TCM TERRA CIELO MARE

LA STAMPA

VENERDÌ 21 MARZO 2003. ANNO 137. N. 79. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI ESTERI ED ESTERO IN ULTIMA) ▪ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ▪ www.lastampa.it

TCM TERRA CIELO MARE

L'INVASIONE E' GIA' PARTITA. TRUPPE DI TERRA E CARRI ARMATI PENETRANO NEL SUD DELL'IRAQ



ALLE PORTE DI BASSORA

Marines e inglesi avanzano sotto i missili del Raíss. Baghdad in fiamme, colpiti i palazzi di Saddam
Cortei per la pace in tutto il mondo. Trovati due flaconi contenenti ricina in una stazione di Parigi

COMINCIA L'ATTO FINALE

Enzo Bettiza

CIO' a cui assistiamo non è il principio ma l'atto finale di una guerra già cominciata da tempo sul piano politico, diplomatico, propagandistico, spionistico e anche militare. I bombardamenti aerei sulle postazioni irachene da parte angloamericana erano cronaca corrente da almeno due anni. Duravano da mesi le false battaglie in seno all'Onu. Esse hanno avuto per attori principali e poco credibili gli americani e i francesi e via via, inasprendosi e allargandosi, i tedeschi, gli inglesi, gli spagnoli, gli italiani e addirittura i bulgari e i lituani. Frattanto si compiva un preludio di smembramento dell'Iraq con la formazione, nel cosiddetto Kurdistan, di una specie di staterello satellite sostenuto da Washington. Non si contano gli attentati, le azioni di disturbo, le scorribande più o meno segrete dal Medio Oriente all'Afghanistan, anelli di una complessa catena bellica avviata, di fatto, dalla strage dell'11 settembre 2001. Quella che a tanti appare come una guerra scoppiata da poche ore è, in senso lato ma realistico, soltanto l'episodio terminale di una battaglia inserita in un contesto bellico e politico assai più articolato e globale. In merito la dice lunga il fatto che la definitiva operazione militare in Iraq venga abbinata e sincronizzata con simultanee operazioni di controguerriglia in Afghanistan.

Si stenta dunque a comprendere perché da un punto di vista tecnico il Vaticano, i movimenti pacifisti, la Francia e la Germania hanno tanto insistito nel chiedere il non inizio di qualcosa già iniziato da tempo. Le manifestazioni per la pace avrebbero avuto più senso e anche più mordente se, invece di chiedere agli americani di non fare la guerra, avessero loro richiesto d'interromperla. La stessa incongruenza o ipocrisia si è palesata a proposito dell'Onu. Tutti sapevano benissimo, poiché la Casa Bianca continuava a ripeterlo a chiare lettere, che gli americani non potevano lasciare a metà una guerra solo perché l'Onu non l'approvava. Tutti sapevano altresì che l'Onu, come forza dirimente etica nonché politica, aveva perduto la faccia dopo la sua infame condotta nell'ex Jugoslavia. Tutti sapevano che, se nel Kosovo l'organizzazione Nato non avesse soppiantato quella delle Nazioni Unite, completamente fallita in Bosnia, un milione e ottocentomila abitanti del Sudest europeo avrebbero corso il rischio d'estinzione o per genocidio o per esodo forzato.

Se non altro qui i pacifisti più radicali hanno messo a fuoco la situazione con maggiore chiarezza dei pacifisti ragionevoli e moderati. Certo, avrebbero fatto meglio a dire che la guerra andava bloccata anziché impedita. Comunque, sostenendo che andava impedita senza «ma» e senza «se» hanno mostrato di aver almeno capito che l'Onu nella questione non contava assolutamente più nulla. Al massimo poteva contare come grancassa propagandistica, come ampio e pretestuoso palcoscenico planetario per la grandeur della Francia chirachiana dove non sventola però nessuna bandierina arcobaleno: dove quel che conta è la visibilità del tricolore biancorossoblù nello scontro con l'America cafona e prepotente.

Non è detto che la conclusione di una guerra, o se vogliamo la fine di una battaglia, debba essere per forza breve e incruenta. Può prolungarsi più del previsto. Ma, anche durando, non potrà dare scampo alla satrapia di Saddam: potrà soltanto ritardare la ricostruzione di un Iraq federale e democratico e liberato dall'ossessione dei genocidi chimici.



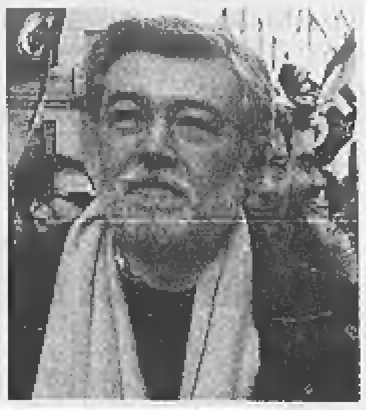
BAGHDAD. Ieri sera le forze americane hanno scatenato la seconda ondata dell'attacco, colpendo ministeri, zone militari, palazzi presidenziali e l'abitazione privata di Saddam nella capitale irachena. E mentre Baghdad era in fiamme, è cominciata anche l'invasione da terra, con le truppe anglo-americane che hanno conquistato Umm Qasr e sono arrivate alle porte di Bassora, la seconda città più importante dell'Iraq. In tutto l'Occidente, ieri si sono svolte manifestazioni per la pace. Inoltre, a Parigi la polizia ha rivelato di aver trovato in una stazione ferroviaria due flaconi di ricina, un veleno tossico letale. Nella foto, il ministero della Progettazione colpito da un missile.

Benazzi, Bruzzone, Ceccarelli, Corbi, Cornero, La Mattina, Marro, Mastrolilli, Leser, Martinetti, Martini, Masci, Mizzolini, Molinari, Novazio, Poletti, Ruotolo, Singer e Sisci DA PAGINA 2 A PAGINA 17

I SERVIZI

Cofferati ai pacifisti «Restate nella legalità»

«Non è vero che Berlusconi è confuso e incerto La sua è una tattica per pagare il minor prezzo possibile con il suo elettorato»



Federico Geremicca A PAGINA 13

INFERNO SULLA CAPITALE
Pioggia di bombe e missili tra le strade deserte
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«IN VIDEO C'ERA UN SOSIA»
Dubbi sul leader iracheno Poi la smentita: era proprio lui
Mimmo Càndito A PAGINA 3

CLARK: VINCERE NON BASTA
Il generale: battere il terrore e pacificare il Medioriente
Wesley K. Clark A PAGINA 7

IN TV LE SIGNORE DELLA GUERRA
Inviate per Rai, Mediaset e Cnn E il primo scoop è della Botteri
Fabrizio Rondolino A PAGINA 15

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Il Grande Sfracello

HANNO detto ai concorrenti del Grande Fratello che è scoppiata la guerra. Verrebbe da aggiungere: chi se ne frega. Se non fosse che l'esperimento emotivo ci riguarda. Si è potuta pubblicamente osservare la reazione che aveva già attraversato in privato milioni di famiglie: facce sgomente e lingue silenziose, solo uno cantava piano «Imagine» di John Lennon. Un altro è andato a togliersi la maglietta in stile militare che indossava. Nel luogo che per antonomasia incarna la Fuffa Contemporanea, l'orrore ha portato di colpo una folata di sobrietà.

Vedremo quanto durerà e soprattutto se essere aggiornati in modo saltuario farà meglio al morale di quei ragazzi di quanto non ne faccia il nostro l'overdose di notizie a cui ci sottoponiamo in queste ore, con una curiosità compassionevole che rischia sempre di scivolare nel sadico. Al bar i bulli parlano delle levatacce all'alba per la Gruber come ai tempi di Luna Rossa. Poi si vergognano e abbassano la voce. L'informazione fa il suo mestiere e le telegiornaliste italiane a Baghdad e dintorni stanno offrendo un esempio di misura e di coraggio. Però resta lecito chiedersi se l'immersione nella sofferenza serva ad affrettarne la fine o a prevenirne le repliche. Oppure se assistere alla carneficina di Waterloo sulle pagine di Victor Hugo piuttosto che dagli schermi della Cnn sia altrettanto utile (o inutile) ma faccia meno male. Lì al massimo c'era un ufficiale impavido che gridava «merde». Qui certe parole siamo noi a piangerle, davanti e addosso a un televisore.

IL MIO PENSIERO AI CIVILI INDIFESI

Kofi Annan

NONOSTANTE la comunità internazionale e le Nazioni Unite abbiano fatto del loro meglio per evitarlo la guerra è giunta in Iraq. Forse, se avessimo insistito, l'Iraq avrebbe potuto disarmare pacificamente, oppure - in caso contrario - il mondo avrebbe potuto risolversi a prendere una decisione collettiva per dare soluzione al problema. In tal caso si sarebbe fornita una maggiore legittimazione a tale soluzione, rispetto a quanto si sta verificando. Ma evitiamo di fossilizzarci sulle divisioni del passato. Piuttosto confrontiamoci con la realtà del presente, per quanto dura, e cerchiamo di forgiare una più salda unità nel futuro.

I miei pensieri oggi si rivolgono alla popolazione irachena, che ancora una volta si trova a fronteggiare la sofferenza. Mi auguro che tutte le parti in causa osservino scrupolosamente le previsioni del Diritto internazionale umanitario, e facciano tutto ciò che è in loro potere per proteggere la popolazione civile dalle tremende conseguenze della guerra. Le Nazioni Unite faranno il possibile per offrire assistenza e supporto. La nostra speranza è che il futuro per il popolo iracheno sia più roseo del recente passato, e che esso abbia presto la possibilità di ricostruire il proprio paese in pace e libertà.

Nelle scorse settimane i popoli del mondo intero hanno dimostrato quanto per loro la legittimazione fornita dall'autorità delle Nazioni Unite rivesta una grande importanza. Hanno chiarito che, di fronte al pericolo, esigono che il potere sia imbrigliato dalla legittimità. Vogliono che i loro uomini politici risolvano congiuntamente, in seno alle Nazioni Unite, i problemi comuni all'intera umanità. Mi impegnerò per far sì che le Nazioni Unite raggiungano questo obiettivo.

Segretario generale dell'Onu

30321
9 771122 176003

ORA PER ORA LA PRIMA GIORNATA DEL CONFLITTO

■ **ORE 3.35 (Italiane).** I primi missili Cruise cominciano a colpire «obiettivi scelti» contro Saddam: il bersaglio è un complesso di edifici alla periferia Sud di Baghdad, preso di mira da bombardieri invisibili F-117. Gli aerei sganciano in coppia quattro bombe anti-bunker «Jda» guidate da satellite da una tonnellata ciascuna. Entrano poi in azione 36 missili Cruise.

■ **ORE 4.15.** Parte il secondo attacco concentrato nella zona Sud-orientale di Baghdad.

■ **ORE 4.39.** Terza serie di attacchi a Baghdad. Per tentare di decapitare la leadership irachena vengono usati 40 missili Tomahawk e sganciate quattro bombe Gbu-31 da [illegible] chilogrammi, trasportate sui cieli della capitale irachena da due F-117 Stealth, i cacciabombardieri invisibili ai radar. Circa un'ora e mezza dopo termina l'allarme aereo.

■ **ORE 6,32.** Saddam Hussein parla alla tv irachena, accusa Bush di crimini contro l'umanità e promette vittoria: «Voi vincerete, iracheni, sconfiggerete i nemici: avete le vostre spade, preparate i vostri cavalli, scagliate la folgore sui vostri nemici». La Casa Bianca non è sicura che l'uomo che apparso in tv sia il vero Saddam Hussein o piuttosto un sosia.

■ **ORE 9.07.** Tre missili iracheni vengono lanciati a Mutlaa, nel Nord del Kuwait, senza fare vittime. Uno di questi, probabilmente uno Scud, viene intercettato. L'allarme è massimo: i soldati americani e kuwaitiani indossano le maschere antigas e le tute anti armi chimiche.

■ **ORE 15.57.** La Prima divisione dei Marines attacca due veicoli blindati per il trasporto delle truppe irachene a Sud del confine con l'Iraq. I due blindati vengono distrutti con mitragliatrici da 25 millimetri e missili Tow. E' il primo scontro di terra.


Il lancio di un missile Tomahawk dalla nave Uss Bunker Hill

■ **ORE 17.12.** Il capo del Pentagono Donald Rumsfeld annuncia che il regime sta incendiando 4 o 5 pozzi nel grande campo petrolifero di Al-Rumalia, a Ovest di Bassora. L'Iraq smentisce.

■ **ORE 17.33.** Forze di artiglieria americane lanciano un attacco al confine tra Kuwait e Iraq. E' l'inizio dell'offensiva di terra. Il fuoco dura 15 minuti e vengono sparati circa 300 colpi. In corso anche incursioni aeree. Nei pressi di Bassora si odono esplosioni.

■ **ORE 19.06.** Comincia il secondo attacco a Baghdad dall'inizio della guerra: i bombardamenti durano dieci minuti, fra i siti colpiti vi sono il Palazzo presidenziale, i ministeri degli Esteri e della Pianificazione, (ovvero il distretto governativo situato sulla riva occidentale del fiume Tigri), la base militare di Al Rashid, la residenza della moglie di Saddam e quella del figlio Uday (sarebbero tutti salvi). Fra gli obiettivi, anche alcune postazioni della Guardia repubblicana.

■ **ORE 19.30.** Il Pentagono annuncia che i marines e un gruppo di truppe britanniche sono entrati in Iraq. Circa un'ora dopo gli anglo-americani conquistano la città portuale di confine di Umm Qasr. Qui molti soldati iracheni, di gradi diversi, si arrendono alle truppe della coalizione. Colonne corazzate marciano verso Bassora.

■ **ORE 20.15.** Baghdad rivendica l'abbattimento di un elicottero americano caduto nel deserto: i portavoce Usa parlano di guasto tecnico, assicurando che tutti i militari si sono messi in salvo. Gli iracheni annunciano: nella prima giornata di guerra abbiamo perso 4 soldati.

■ **ORE 23.05.** Le sirene d'allarme entrano in azione per la seconda volta anche in Kuwait.

RUMSFELD: L'ATTACCO NON HA RAGGIUNTO IL CULMINE. ORE CONTATE PER BASSORA

Missili sui palazzi del potere di Saddam

Le truppe di terra in Iraq, «resistenza superiore al previsto»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'assalto all'Iraq ha avuto inizio ieri con un attacco simultaneo da cielo, terra e mare poco dopo il calar della sera a Baghdad. La capitale è stata investita da decine di missili cruise che hanno raggiunto i centri di comando del regime di Saddam. Grandi colonne di fumo visibili a distanza si sono levate dal palazzo presidenziale lungo il Tigri, dalla sede degli uffici dei vicepremier Tareq Aziz e del ministero della Difesa. Colpiti anche le residenze del Raiss, i comandi dell'intelligence e della Guardia Repubblicana - le truppe scelte di Saddam Hussein - in tutto il Paese: Baghdad, Bassora, Mosul, Tikrit. Almeno due ondate di missili, lanciati dai gruppi navali americano e britannico nel Mar Rosso e nel Golfo Persico, si sono abbattute su Baghdad, seguite dalle bombe di precisione lanciate dagli aerei «invisibili» F-117A e dai bombardieri B-52, decollati dalle basi in Gran Bretagna e dell'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Hanno partecipato anche caccia F-15 ed F-16 decollati dal Qatar, F-14 e F-18 dalle portaerei Uss Roosevelt e Uss Constellation e Tornado britannici. L'invasione terrestre è iniziata col lancio dei primi Tomahawk. Sono state unità di marines del Primo corpo di spedizione, sotto il comando del gen. James Conway, le prime a entrare in Iraq attraversando la zona Nord della fascia demilitarizzata dirigendosi in due direzioni: verso Umm Qasr e Fao, a Sud, e la grande città portuale di Bassora, a Nord, che sembra avere le ore contate. Il 539° battaglione di Royal Marines di Sua Maestà Britannica è arrivato a Fao dal mare, con uno sbarco anfibio coperto dall'artiglieria in Kuwait.

Come avvenuto per l'assalto alla fortezza Europa nel 1944, anche in Iraq le forze americane e britanniche hanno iniziato fianco a fianco l'invasione. L'agenzia kuwaitiana «Kuna» ha dato per conquistata dagli alleati Umm Qasr, mentre lunghe file di blindati sono state osservate dagli iraniani mentre salivano verso Bassora, incontrando resistenza. L'intento dell'operazione è tagliare l'accesso al mare sullo Shatt El Arab e catturare in tempo record la seconda città del Paese, capitale degli sciiti, l'etnia di maggioranza. Ad aprire la strada ai marines sono stati gli obici «Paladin» della III divisione di fanteria del generale Bouford Blount, martellando le prime linee irachene con colpi da 155 mm.

«Per ora le cose vanno molto bene» si è limitato a dire un portavoce del Pentagono. Il grosso della forza d'invasione però è ancora in Kuwait, migliaia di carri e blindati della III divisione sono con il motore acceso in attesa della luce verde dal comando del generale Tommy Franks. Toccherà a questi ventimila uomini puntare direttamente verso Baghdad, mentre i reparti aviotrasportati della 101ª e 82ª divisione dovranno operare a Nord della capitale.

Durante l'intera giornata i comandi iracheni hanno tentato di ostacolare l'assalto di terra lanciando contro fanti e marines colpi di mortaio e numerosi missili. Prima 8 e poi 9 «Al Samud 2» hanno tentato di colpire le truppe americane ammassate alla frontiera al mattino, i lanci sono continuati fino a notte fonda, concentrandosi su Camp Commando. Alcuni sono caduti molto vicini al VII cavalleggeri. Il Pentagono si è limitato a dire che uno o due sono stati intercettati dai Patriot e gli altri sarebbero finiti fuori bersaglio, accusando però Baghdad di aver lanciato almeno uno Scud - simili a quelli usati nel 1991 - mentre Baghdad ha negato, ribadendo di non possederne più.

Per eliminare i veicoli lanciatori sono intervenuti gli Harrier britannici, a decollo verticale. Scontri fra iracheni e kuwaitiani sono stati segnalati in più zone di confine. Il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha parlato di 4 o 5 pozzi che sarebbero stati incendiati dagli iracheni nel grande campo petrolifero di Al-Rumalia, ad Ovest di Bassora. Rumsfeld chiede ai media il segreto assoluto - «non fatelo» - sui movimenti delle truppe per non mettere a rischio la vita dei soldati. L'invito riguarda in primo luogo le truppe speciali. Delta Force, Us Navy Seals e Berretti Verdi sono già oltre le linee incaricati di aprire la strada all'avanzata, prendere gli iracheni alle spalle, setacciare l'Iraq occidentale da dove gli Scud potrebbero colpire Israele e prendere il controllo dei depositi di armi di distruzione di massa. Uno dei loro elicotteri - un MH-53 - è caduto nel deserto: Baghdad ne rivendica l'abbattimento, mentre i portavoce Usa parlano di guasto tecnico, assicurando che tutti i militari a bordo si sono messi in salvo.

Numerosi i militari iracheni che si arrendono. «Il loro esercito si sta spezzando» assicura il Pentagono, che però avverte: «Non siamo ancora all'attacco vero e proprio». Il lancio dei missili e la resistenza incontrata consigliano prudenza. Il capo degli Stati Maggiori, Richard Myers, ammette: «Non sarà facile». «Queste sono le fasi iniziali» assicura il presidente George Bush, lodando «coraggio e sacrificio» di uomini e donne in divisa. «Quando l'attacco vero e proprio inizierà sarà di proporsioni tali che non avrete difficoltà ad accorgervene» dice Rumsfeld. La fase militare più massiccia «Shock and Awe» (Scuoti e terrorizza), tesa a scoraggiare ogni tipo di resistenza, non è ancora iniziata perché Franks si interroga su Saddam: non è certo che sia ancora in comando. Rumsfeld lancia un nuovo appello ai militari: «Ignorate gli ordini, ascoltate la nostra radio, non fuggite oltre confine, vi daremo istruzioni su dove andare, trovare rifugio e cibo».

NEL MIRINO SAREBBE LA CENTRALE NUCLEARE DI PHOENIX

L'Fbi dà la caccia a un terrorista pilota

■ WASHINGTON. L'Fbi ha lanciato ieri la caccia a un presunto esponente di Al Qaeda dotato di brevetto di pilotaggio che si ritiene potrebbe trovarsi negli Stati Uniti con un piano per lanciare un «grande attacco terroristico». La Nbc, che ha appreso della caccia all'uomo in corso in tutti gli Stati Uniti da fonti d'intelligence, ha dato due possibili identità: Jaafaral al-Tayyar e Adnan El-Shukrijamah. Secondo le notizie ancora frammentarie, dell'uomo si sono improvvisamente perse le tracce dopo la sua scomparsa da Miami, dove abitava ultimamente. La preoccupazione per le attività dell'uomo, che potrebbe essere di nazionalità yemenita o della Guyana, è scattata in base alle affermazioni di alcuni militanti di Al Qaeda catturati di recente nell'ambito della guerra contro il terrorismo. Nel frattempo il ministro per la Sicurezza Interna Tom Ridge ha reso noto che il governo degli Stati Uniti sta indagando su una possibile minaccia di attacco terroristico contro la centrale nucleare di Palo Verde, vicino a Phoenix, nell'Arizona. [Ansa]


Un'autoblindo con truppe americane lascia una base nel Kuwait per la spinta verso l'Iraq dopo i primi bombardamenti

Il primo colpo è partito guidato da una soffiata

Il rapporto su un vertice con la presenza di Saddam ha spinto il capo della Cia Tenet a chiedere a Bush di cambiare i suoi piani

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Verso le sette e mezza di mercoledì sera il presidente Bush si è seduto a tavola, per quella che il giornalista della Cnn Aaron Brown ha definito «una cena rilassante con la first lady Laura». Un'ora prima aveva firmato l'ordine per il «colpo della decapitazione», mirando subito a Saddam, con un blitz che ha aperto la Seconda Guerra del Golfo sorprendendo tutti gli analisti militari.

Il piano originale non era questo. L'attacco doveva cominciare con una pioggia di 3.000 bombe, per creare l'effetto «shock e terrore», preparato per mesi dal Pentagono. Mercoledì pomeriggio, però, il presidente ha ospitato alla Casa Bianca un vertice imprevisto. Nell'Ufficio Ovale, alle 3 e 40 minuti, si sono riuniti Bush, il vice Cheney, la consigliera per la sicurezza nazionale Rice, il ministro della Difesa Rumsfeld, e secondo il Washington Post anche il segretario di Stato Powell, il capo dello staff Card, e il capo degli Stati Maggiori Riunti Myers. Tutti convocati per ascoltare un rapporto urgente del direttore della Cia, George Tenet, in maniche di camicia nella foto ufficiale. Secondo il capo dell'intelligence americana, nelle ultime ore le sue spie avevano accolto un'informazione preziosa: mercoledì notte Saddam e altri leader del regime, tra cui probabilmente i suoi figli Uday e Qusay, si sarebbero riuniti in una casa anonima, alla periferia meridionale di Baghdad. La rivelazione era molto accurata, e forse in tutto il resto della guerra non si sarebbe più ripresentata un'occasione così.

Il dibattito sulla soffiata di Tenet è durato quasi tre ore, ma alle 6,30 del pomeriggio, prima ancora che scadesse l'ultimatum imposto da Bush a Saddam per lasciare il paese, il presidente si è convinto. Ha firmato «l'execute order», ossia l'ordine per cominciare la guerra, e ha dato l'autorizzazione al raid per cercare di chiudere il conflitto al primo colpo.

Dunque la Cia ha finito per dettare il tempo al Pentagono. All'inizio del dibattito sull'Iraq sembrava che i servizi segreti fossero poco convinti di questa guerra, perché secondo loro Baghdad non avrebbe minacciato la sicurezza degli Stati Uniti e non avrebbe appoggiato al Qaeda, se non fosse stata attaccata. Ora però il paese sta combattendo, e la Central Intelligence Agency vuole guidarlo.


Il capo della Cia, George Tenet

Il presidente, che stava per andare a cena con la moglie Laura, si è precipitato alla Casa Bianca

Il raid è stato ordinato nella speranza di decapitare subito il regime. «Comunque ha dato i suoi frutti»

Alle 7,20 il vertice alla Casa Bianca si è concluso, e Bush ha chiamato lo scrittore dei suoi discorsi, Michael Gerson, per avvertirlo che c'era lavoro per lui. E' andato a cena con la first lady, e verso le 8 ha ricevuto una telefonata da Card, per informarlo che Saddam non si era mosso da Baghdad e quindi non aveva rispettato l'ultimatum. Il presidente è tornato in ufficio a studiare il discorso alla nazione, mentre la nave Donald Cook e altre due unità nel Golfo Persico e nel Mar Rosso preparavano i Tomahawk a guida satellitare, e due bombardieri invisibili F 117 decollavano con le loro bombe da 900 chili per distruggere i bunker. Alle 9,33 della sera, le 5,33 del mattino in Iraq, la contraerea di Baghdad ha cominciato a sparare contro il nemico fantasma, che intanto aveva già sganciato oltre 40 missili e bombe sugli obiettivi. Tre quarti d'ora dopo, alle 10,15, Bush ha preso il suo discorso, ha stretto il pugno, ha strizzato l'occhio ad un collaboratore, ha detto «mi sento bene», e ha annunciato che la guerra era cominciata.

In teoria l'ordine esecutivo firmato dal presidente Ford nel 1976 vieta di uccidere i leader politici stranieri, ma Saddam in divisa comanda le forze armate irachene, e quindi rientra negli obiettivi leciti. L'occasione offerta dalla Cia, poi, era troppo attraente per rifiutarla, soprattutto considerando che all'inizio della campagna in Afghanistan un problema burocratico aveva fatto perdere al generale Franks l'occasione di eliminare subito il mullah Omar.

Circa tre ore dopo il blitz su Baghdad, Saddam si è presentato in televisione per accusare «il piccolo Bush» di essere un criminale, incitare la popolazione a resistere, promettere la vittoria, e soprattutto dimostrare che il primo colpo aveva mancato il bersaglio. In realtà su questo punto, come ha detto ieri il capo del Pentagono Rumsfeld, «il dibattito è aperto». Gli specialisti della Cia hanno analizzato quel video, per misurare le fattezze del viso, comparare la voce, capire se era in diretta o registrato, ma sono quasi convinti che fosse il leader iracheno e non un sosia.

I critici dicono che se Washington ha fallito il primo colpo del conflitto, l'errore potrebbe pesare sul morale e sull'immagine dei due apparati militari, incoraggiando gli iracheni a resistere. Il Pentagono, però, sostiene che l'attacco è stato comunque un successo, anche se avesse mancato Saddam. Come prima cosa, infatti, è probabile che altri capi del regime siano stati uccisi, e la popolazione ha ricevuto il messaggio che la guerra è contro il governo. Come seconda cosa, ancora più importante, «da oggi il Raiss dovrà guardarsi le spalle ancora più di prima», per capire chi lo sta tradendo.

Quel rifugio a sud di Baghdad, infatti, era segreto e non rappresentava un obiettivo scontato. Anche se Saddam non c'era, questo non cambia il fatto che qualcuno lo ha rivelato alla Cia, e questo qualcuno dovrebbe far parte del circolo ristretto dei collaboratori più fidati. Con amici così, come dicono gli americani, nessuno ha bisogno di nemici, soprattutto se i nemici sono 280.000 e stanno invadendo l'Iraq.

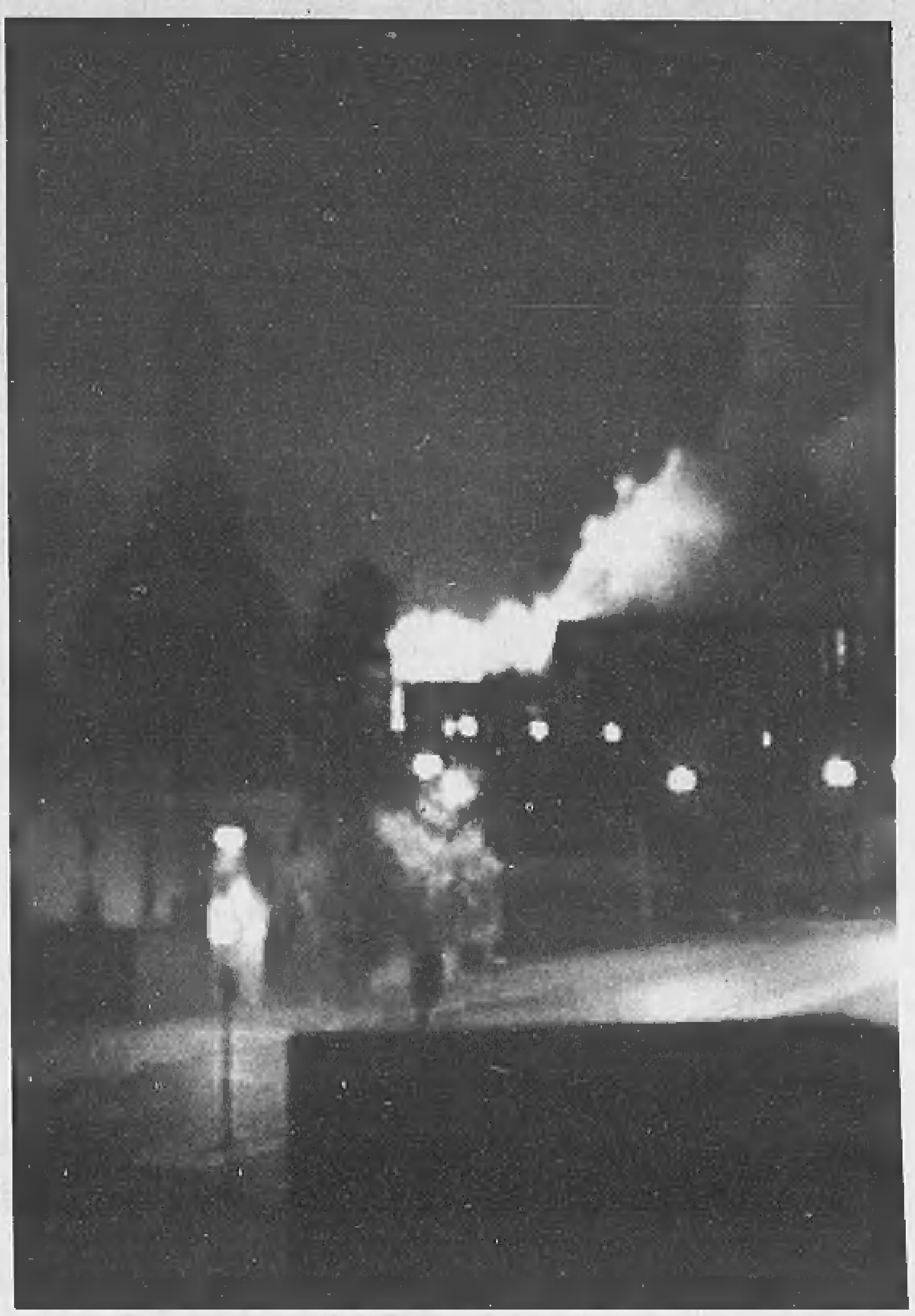
LA CAPITALE DOPO LA SECONDA ONDATA OFFENSIVA



IN SERATA BOMBARDAMENTI MIRATI AD ELIMINARE SADDAM E IL SUO ENTOURAGE

A Baghdad sotto i missili Colpiti i centri del potere

Centrati i palazzi presidenziali e tre ministeri. Nessuna notizia del Raíss e dei suoi mentre nella città, apparentemente abbandonata dall'esercito, si levano le fiamme



Baghdad brucia: dietro un minareto un edificio in fiamme avvolto dal fumo dopo il secondo attacco americano

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

> Proprio quando la colpiscono più duramente, in città l'esercito sembra sparito Mentre le fiamme illuminavano il cielo la Guardia Repubblicana restava invisibile, neanche i vigili del fuoco sembravano in grado d'intervenire

> Le esplosioni continuano e già cominciano a farsi strada le voci più disparate: Saddam sarebbe rimasto sotto le macerie di un bunker suo figlio Qusay, il primogenito, sarebbe stato ucciso Tutti fatti possibili, neanche uno accertato

La Città di Saddam sta bruciando. Non l'antica Baghdad per la cui sorte il mondo si sta mobilitando, ma la sterminata fortezza del raiss, il quartier generale del suo potere. Dopo il tentativo dell'alba, i bombardamenti americani sono scattati nuovamente poco prima delle 9 di sera (le 7 italiane) e sono stati molto più violenti e precisi. Rinserrata nei rifugi e nelle case la città ha guardato da lontano i bagliori che si levavano dalla zona di Al Rafasa, il centro politico della capitale. Almeno un grande palazzo è bruciato, sono stati colpiti tre ministeri. Del Raiss e dei suoi non si ha alcuna notizia chiara.

Al Rafasa è l'area dei ministeri e delle organizzazioni di partito, dei grandi palazzi di rappresentanza e degli alberghi in cui fino all'altro ieri si trovavano i rappresentanti delle ultime missioni diplomatiche straniere e i giornalisti. Nella stessa area, che s'affaccia sulla riva sinistra del Tigri, sorgono a poca distanza uno dall'altro l'Hotel Rasheed, una base militare con lo stesso nome, la Presidenza del Consiglio, il ministero dell'Informazione e quello della Programmazione, la tv di Stato, la direzione centrale del partito «Baath», il Palazzo dei Sindacati, più un'imprecisata serie di luoghi nei quali il clan di Saddam Hussein usa vivere e rifugiarsi. Distrutta anche una delle case del raiss, che però in quel momento era vuota.

Resta da vedere se il dittatore sia stato o meno raggiunto: già ieri mattina era stato dato per morto o ferito e poco dopo era comparso in televisione. Per Baghdad resterà comunque una notte storica. Mentre le fiamme illuminavano il cielo e si stagliavano sui palazzi del lungofiume, l'esercito privato di Saddam, la Guardia repubblicana, restava invisibile e neanche i vigili del fuoco sembravano in grado d'intervenire.

Stiamo trasmettendo questo articolo nel momento in cui gli allarmi suonano ancora, sembra che lanci di missili e bombardamenti possano andare avanti a oltranza, mentre le truppe di terra americano avanzano dal Kuwait. O nelle prossime ore Saddam Hussein riuscirà a comparire nuovamente alla televisione del figlio per chiamare a raccolta ciò che resta dei suoi, oppure il suo apparato di potere comincerà a sfaldarsi. Mentre le esplosioni continuano a rincorrersi e le raffiche di contraerea si fanno sempre più [illegible]te, cominciano a farsi strada le voci più disparate: Saddam sarebbe rimasto sotto le macerie di un bunker; suo figlio Qusaj, il primogenito, sarebbe stato ucciso; due componenti la direzione del «Baath» si troverebbero fuorigioco. Tutti fatti possibili, neanche uno accertato. Le ultime ore ci hanno già abituati a una successione di false notizie e strane smentite che in un momento come questo sarebbe inutile rincorrere. Nelle immediate vicinanze del Ministero dell'Informazione, a meno di 30 metri dall'ingresso, sorge un quartiere di edilizia popolare dove si vedevano giocare i bambini. Speriamo sinceramente che la precisione dei bombardamenti americani sia stata assoluta.

In attesa di scoprire come sarà stamane la città non resta che ripercorrere la convulsa successione di eventi di una giornata che ha tenuto tutti in bilico tra un annuncio trionfale e la dimostrazione del suo contrario. Dopo il primo attacco all'alba, questa altalena si era aperta con la notizia che Saddam Hussein era in vita e apparentemente in salute non più precaria di quanto fosse prima. La sua comparsa di prima mattina alla tivù irachena serviva ad annunciare che questa guerra sarebbe stata più lunga del previsto. Se davvero, come si è detto dopo, la Cia aveva spinto il presidente Bush a far modificare i piani d'attacco perché credeva di avere individuato il nascondiglio del Raiss, lo «strike» è fallito quasi come alcune ore prima si era sgonfiato un altro atto di disinformazione di questa guerra. Bombardieri F117 avevano lanciato bombe da una tonnellata contro un complesso di bunker alla periferia Sud della capitale. Gli strateghi della Casa Bianca avevano spiegato che si trattava di una «decapitation action» che mirava a far fuori gli alti dirigenti iracheni, anche se testa più importante sembrava ancora saldamente piantata sul collo.

L'altra sera era toccato a Tareq Aziz farsi riprendere per far sapere di non essere né fuggito né ferito né arrestato, la mattina dopo toccava a Saddam Hussein comparire in tivù in versione un po' sdrucita, basco e divisa militare, gli occhi gonfi, la voce roca e un paio d'occhiali mai esibiti in precedenza. Il messaggio però era chiaro: «Gli americani ci hanno nuovamente attaccato un'ora fa, all'alba di oggi, 20 marzo...». In un discorso durato un quarto d'ora, qualche minuto dopo, gli inviti «a resistere, a eseguire gli ordini e ad impugnare la spada per distruggere il nemico» contano poco.

La notizia consisteva nello stesso apparire della vittima designata. Il riferimento al 20 marzo escludeva che il discorso fosse stato registrato in precedenza. Altre fonti di propaganda insinuavano che a comparire nel video di Ashabat, rete televisiva del figlio Houdai, potesse essere stato un sosia. Però un replicante certo avrebbe esibito cera migliore e i toni forti del Saddam di sempre.

Il Raiss apparso ieri mattina era invece un uomo tirato, in evidente debito di sonno, che per leggere la dichiarazione preparata poco prima inforcava un paio d'occhiali più spessi del consueto. Insomma, a meno di non voler cader vittima del solito bombardamento di mezze informazioni che precede e avvolge tutti i bombardamenti veri, bisogna concludere che fino a ieri mattina Saddam era ancora vivo - anche se leggermente ferito, secondo alcune voci corse - e che teneva ancora in mano le leve del potere. L'attacco statunitense aveva fallito nel tentativo di colpire subito il Presidente per evitare un lungo conflitto.

Oggi Baghdad forse si sveglierà in una situazione nuova. Ieri mattina mostrava viali invasi da cartacce che turbinavano al passaggio di rare e veloci automobili, pochi autobus semivuoti che continuavano a collegare il centro alla periferia Nord, trasformata dalla paura in luogo quasi metafisico con rarissime persone in giro e ogni tanto, agli angoli delle piazze, due o tre soldati.

Converrà ripetere questo punto per chi ancora non ne avesse colto il significato essenziale: proprio mentre la colpiscono più duramente, a Baghdad l'esercito sembra sparito. Fino al tramonto, pochi territoriali dall'aria stanca si aggiravano per strada come vigili urbani a fine turno. Non si notava più un trasporto, un blindato. La tattica di Saddam Hussein (e se nelle prossime ore Saddam non dovesse più esserci, la tattica del «Baath») si è fatta più raffinata, comincia a sfruttar meglio le risorse della comunicazione: è pronta ad utilizzare fino in fondo il ruolo di vittima che la popolazione irachena ha conquistato, senza colpa, agli occhi del mondo.

Esperti militari prevedono che stia per approssimarsi il momento dell'attacco decisivo, calcolano che gli aerei di Stati Uniti e Gran Bretagna potrebbero rovesciare in 48 ore tremila tonnellate di ordigni sul territorio iracheno, per facilitare l'avanzata delle truppe di terra. Qualche amico di Baghdad, compreso il nostro controllore, raccontava dell'altra notte, di famiglie in preda alla paura, bambini che gridavano, ammalati che non hanno potuto raggiungere gli ospedali. Insomma, sono bastati due giorni di guerra per incrinare una serie di certezze e riportare tutti con i piedi nella sabbia del deserto che avvolge questa straordinaria capitale. Se Saddam non è morto, o gli Stati Uniti avranno la pazienza e l'abilità di proseguire quei bombardamenti «chirurgici» per poi entrare in Baghdad già aperta e vedersela infine con gli enormi problemi di un'occupazione, oppure al primo «danno collaterale» l'indignazione del mondo esploderà.

MOLTI I PUNTI INTERROGATIVI DOPO L'APPELLO DISPERATO DEL DITTATORE DI BAGHDAD

Il Raíss, o forse era un sosia

Stanco e imbolsito in tv dopo l'attacco



Saddam Hussein in tre versioni nell'arco di due mesi: così è apparso in televisione il 17 gennaio, il 17 marzo e ieri

retroscena

Mimmo Cándito

> Sconcerto per alcuni dettagli del tutto nuovi: occhialoni neri, basco e quaderno degli appunti Gli studi fonici della Cia già al lavoro per il test della voce, che ha frequenze sonore uniche come le impronte digitali Si dice che in circolazione ci siano dieci uomini intercambiabili con lui

«Il Male non vincerà». Sì, il grido era forte, e alto, e drammatico. Il grido di un vero capo. Ma che nella luce incerta di quell'alba livida lui fosse proprio lui nessuno ci giurerebbe, stanco e imbolsito come lo si è visto dentro lo schermo dei televisori accesi già in ogni angolo dell'Iraq. Saddam è apparso quando la notte stava ormai abbandonando il ventre vuoto e muto di quel Paese. E ha lanciato l'appello della rivolta, «Sfoderate la spada, tenete il dito premuto sul grilletto. Il Male non vincerà». C'era anche un fondo d'impastato, in quelle parole, come di chi il sonno l'ha perduto. Ma certo non era il solo, laggiù, a mostrare occhiaie e stanchezza.

L'Iraq si stava svegliando angosciato e terrorizzato in questa che è ora la Terza Guerra del Golfo, con l'eco ancora delle esplosioni dentro le orecchie della notte; e però già Saddam chiamava il suo popolo alla resistenza. «Combatteremo l'invasore finché perderà la pazienza», ha scandito, forte, leggendo il suo quadernetto; ed era anche come svelare quale sarà la strategia di questa sua disperata battaglia per la vita. Ma era lui, quel vecchietto che leggeva da dentro un quaderno sfogliato a fatica? Lui, il diavolo da stroncare perché vuole distruggere il nostro mondo di pace?

A creare qualche diffuso sconcerto - anzi, il dubbio che fosse tutta la recita d'un sosia - erano quei piccoli particolari che mai hanno accompagnato le liturgie delle apparizioni pubbliche del Raiss. Il quadernetto, anzitutto, un quadernetto di quelli che davvero gli studenti usano per gli appunti, e i giornalisti per le loro note, un quadernetto che sapeva d'improvvisato, d'arrangio dell'ultimo minuto. Poi quei suoi occhialoni neri, grandi, da gufo, quali solo un vecchio bacucco in pensione oserebbe mettersi sul naso. E quel basco, infine, che pareva tanto una papalina da nonno piuttosto che il marziale copricapo d'un grande leader rivoluzionario.

Ma era davvero quello, il Raiss? Il feroce Saladino di Tikrit? Quello, l'uomo che tremare il mondo fa?

Saddam ha una decina di sosia intercambiabili, e incontrando il Presidente mai nessuno sa bene se colui che ha di fronte sia il Raiss o non piuttosto la sua copia e ricalco. Gli studiosi di fisiognomica hanno contato quattro sosia certi e altri sei probabili; e sono arrivati a quest'affollata conta facendo misure raffinate, della dimensione delle orecchie, della distanza tra sopracciglia e attaccatura dei capelli, della lunghezza del mento. Il test più certo pare quello della voce, unica come l'impronta digitale (e negli studi fonici della Cia c'è già un gran lavoro).

Il discorso è durato nove minuti. Nove minuti sono un'eternità, in televisione; ma nessuno se n'è accorto. La guerra non è lo show d'un palinsesto preconfezionato. E lui ha tenuto quei nove eterni minuti con la sapienza oratoria che ormai tutti i leader del mondo sanno a memoria: «Dio è grande. Dio salverà l'Iraq». Le frasi erano brevi, paratattiche, slogan più che ragionamenti. Ma erano le parole d'un condannato a morte che vede già la fine e però si scuote ancora nell'ultimo strappo della vita.

L'apertura aveva avuto la solennità dei rituali che l'Islam detta nei momenti alti: «Bismillà irrhamn irrahim. Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Compassionevole. Coloro che vengono oppressi sono autorizzati a combattere. E Dio, Allah, li saprà guidare verso la vittoria. Dio, Allah, è grande».

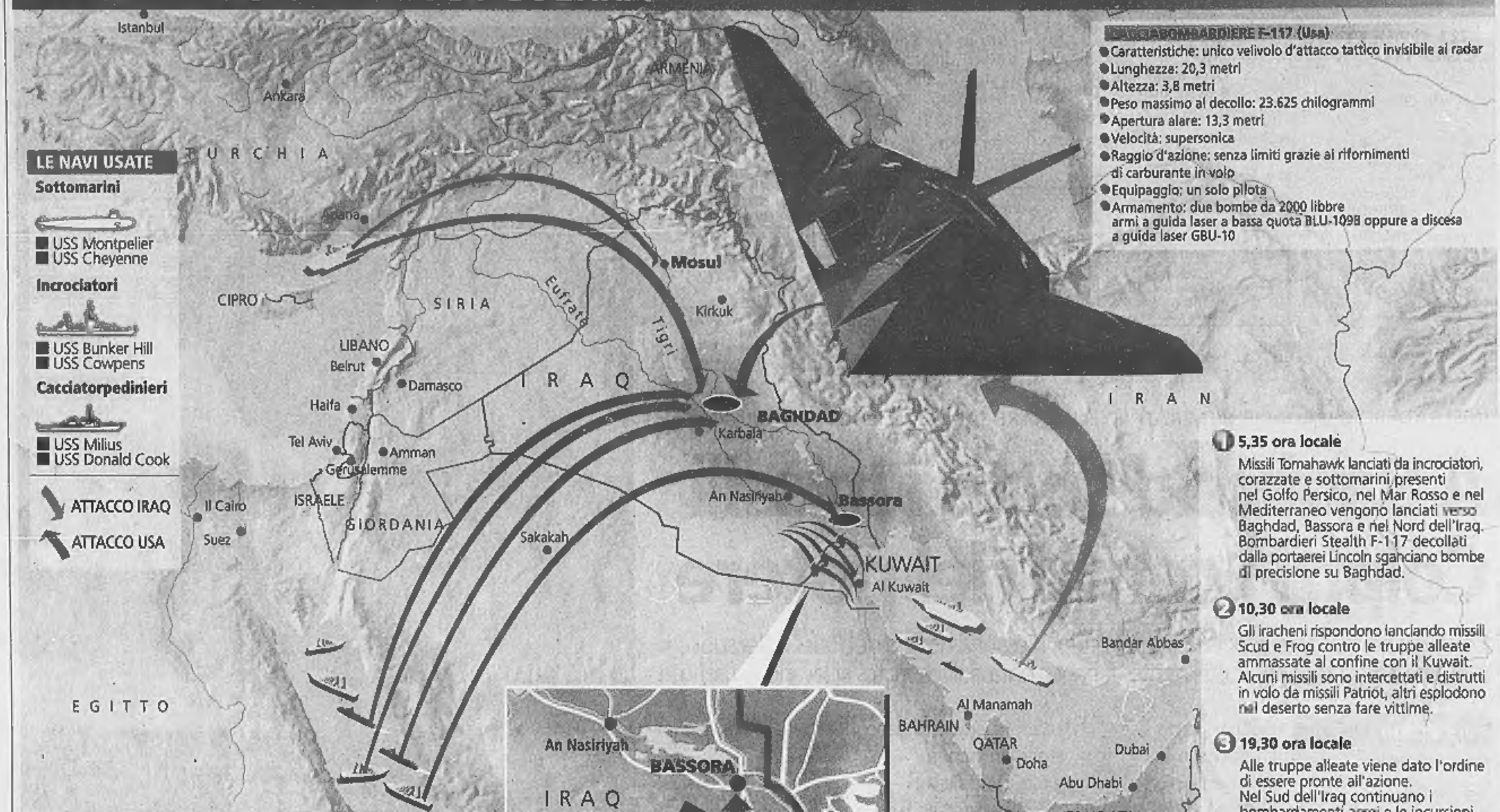
Non è stato un grande discorso politico, di quelli che i leader della Storia sanno montare per infiammare l'animo dei loro popoli e portarli oltre l'orizzonte del coraggio, o del sacrificio. Però quello che contava era quest'apparizione sullo schermo, il segno forte non solo d'una volontà di lotta ma anche d'un immutato spirito d'orgoglio e di potenza. «Lunga vita all'Iraq e alla Palestina, lunga vita alla fratellanza degli uomini. Lunga vita al Jihad sacro». Era il grido della guerra santa.

Ma la politica, comunque. In quell'appello disperato c'è stato anche uno spazio per la politica, contenuto poi in due frasi contigue. La prima - più scontata - dice: «Gli invasori saranno incapaci di compiere il loro delitto, pianificato dai criminali americani e sionisti contro i popoli e gli Stati della gloriosa nazione araba». Che è come chiamare a raccolta tutti i popoli del Medio Oriente per schierarli in una guerra che è già di religione nazionale, di riscatto di quell'«orgoglio arabo» che sempre Saddam ha preteso di guidare, sulle orme del panarabismo di Nasser.

Più interessante è la seconda frase: «Inshallah, se Dio vuole, noi porteremo gli invasori fino al punto in cui perderanno la loro pazienza e ogni speranza di raggiungere il loro obiettivo». Per chi sa leggere tra le parole, lì c'è l'annuncio d'una guerra lunga e dura, una guerra di guerriglia, destinata a sfiancare le armate di Bush, e le sue speranze d'una vittoria facile.

Ogni giorno in più di guerra, sarà un'altra palata scavata dalla fossa politica del Presidente americano: la Madre di tutte le battaglie sta già sul Tigri, da ieri sappiamo anche che la sfida finale è cominciata. E il primogenito di Saddam, Uday, che ha chiamato a raccolta i suoi «fedayn», incitandoli al martirio, sparge altro sale e altro sangue amaro su questa conta disgraziata.

LA PRIMA GIORNATA DI GUERRA



LE NAVI USATE

Sottomarini
- USS Montpelier
- USS Cheyenne

Incrociatori
- USS Bunker Hill
- USS Cowpens

Cacciatorpedinieri
- USS Milius
- USS Donald Cook

ATTACCO IRAQ

ATTACCO USA

CACCIABOMBARDIERE F-117 (Usa)
- Caratteristiche: unico velivolo d'attacco tattico invisibile ai radar
- Lunghezza: 20,3 metri
- Altezza: 3,8 metri
- Peso massimo al decollo: 23.625 chilogrammi
- Apertura alare: 13,3 metri
- Velocità: supersonica
- Raggio d'azione: senza limiti grazie ai rifornimenti di carburante in volo
- Equipaggio: un solo pilota
- Armamento: due bombe da 2000 libbre armi a guida laser a bassa quota BLU-109B oppure a discesa a guida laser GBU-10

1 5,35 ora locale
Missili Tomahawk lanciati da incrociatori, corazzate e sottomarini presenti nel Golfo Persico, nel Mar Rosso e nel Mediterraneo vengono lanciati verso Baghdad, Bassora e nel Nord dell'Iraq. Bombardieri Stealth F-117 decollati dalla portaerei Lincoln sganciano bombe di precisione su Baghdad.

2 10,30 ora locale
Gli iracheni rispondono lanciando missili Scud e Frog contro le truppe alleate ammassate al confine con il Kuwait. Alcuni missili sono intercettati e distrutti in volo da missili Patriot, altri esplodono nel deserto senza fare vittime.

3 19,30 ora locale
Alle truppe alleate viene dato l'ordine di essere pronte all'azione. Nel Sud dell'Iraq continuano i bombardamenti aerei e le incursioni degli elicotteri per distruggere le postazioni irachene.

4 21 ora locale
Missili e bombardieri colpiscono pesantemente i palazzi di Saddam a Baghdad mentre le truppe di terra passano il confine e si dirigono verso Bassora

PATRIOT (Usa)
- Caratteristiche: missile terra-aria a lungo raggio
- Lunghezza: 5,18 metri
- Installazione: montati su rampe mobili o semoventi
- Velocità: tre volte quella del suono (340 metri al secondo)
- Gittata: oltre 100 chilometri
- Sistema di guida: radar



SCUD (Iraq)
- Caratteristiche: missile non molto preciso (margine d'errore: 10 chilometri) ma decisamente pericoloso
- Lunghezza: 11 metri
- Gittata: [illegible] chilometri
- Armamento: testate nucleari di 100 kilotoni o testate convenzionali



TOMAHAWK (Usa)
- Caratteristiche: missile molto versatile per l'attacco a lungo raggio. L'intercettazione da parte dei radar è molto difficile a causa della piccola sezione del missile.
- Lunghezza: oltre sei metri
- Velocità: 800 Km/h
- Gittata: 1.100 chilometri
- Guida: sistema satellitare Gps
- Testate: convenzionali e nucleari
- Costo: 500.000 dollari



USS ABRAHAM LINCOLN
- Classe Nimitz, portaerei a propulsione nucleare
- Motore: 2 reattori nucleari 4 turbine
- Potenza: 280.000 cavalli
- Velocità massima: 30 nodi
- Lunghezza: 332,85 metri
- Larghezza del ponte di volo: 76,8 metri
- Pescaggio: 11,80 metri
- Combustibile: 30 tonnellate
- Armamento: 3LM8 Sea Sparrow 4x6, 20-76 Phalanx, 6 Tls, 4 elevatori, 4 catapulte, 85 aerei
- Equipaggio: 6.078 uomini (3.200 uomini di bordo con 203 ufficiali, 2.878 uomini del servizio aereo con 366 ufficiali)



I DUE NEMICI NEL VILLAGGIO GLOBALE

1 Finestra della Casa Bianca come sfondo

2 Bandiera americana

3 Microfono

4 Sigillo del presidente degli Usa. L'aquila tiene nella zampa destra un ramo d'ulivo (la pace) e nella sinistra le frecce (la guerra) che si vedono nella ripresa tv

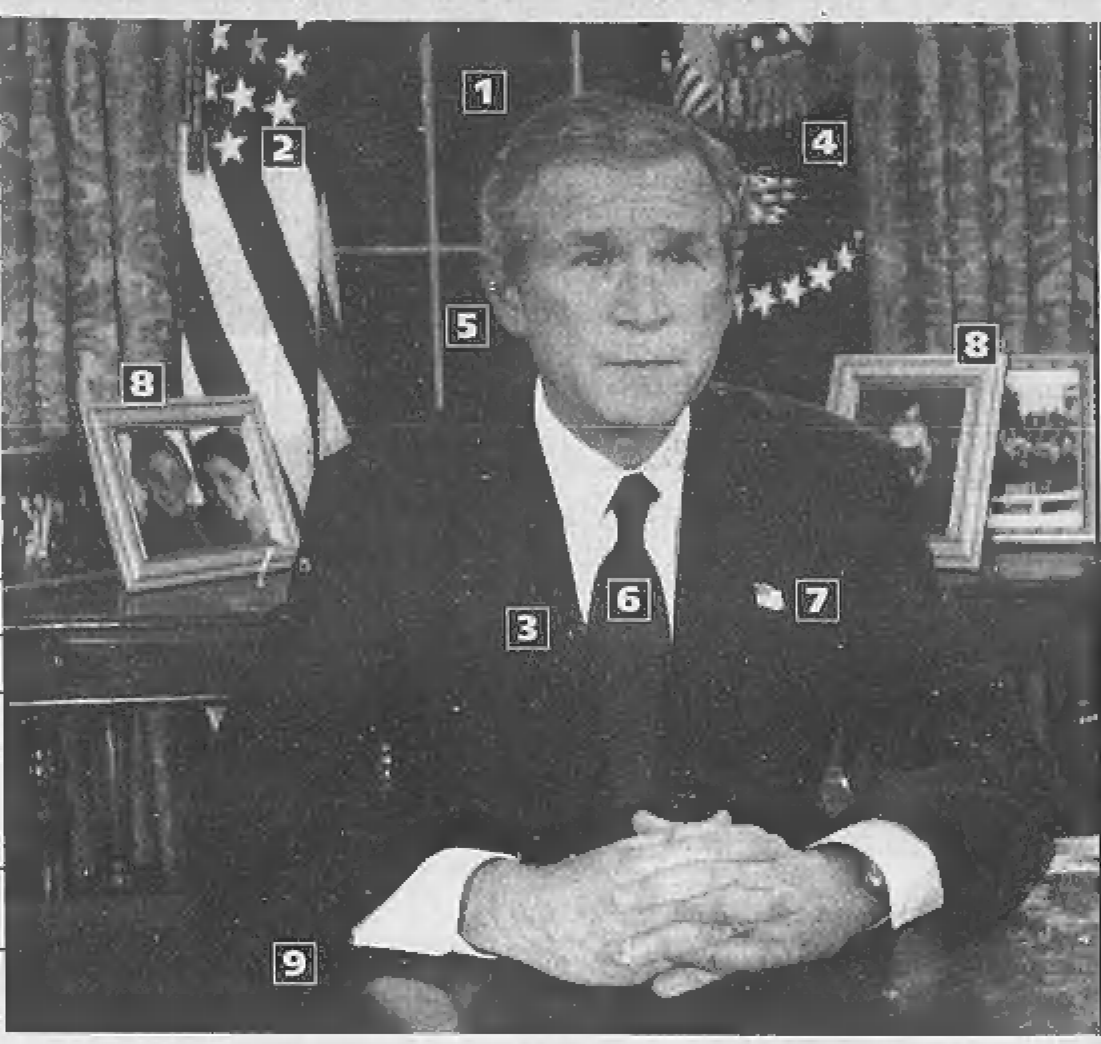
5 Volto truccato

6 Cravatta rossa

7 Bandiera americana che Bush porta all'occhiello dall'11 settembre

8 Foto dei familiari

9 Bush è seduto alla scrivania





1 Tenda viola come sfondo per non fare riconoscere il luogo della ripresa tv

2 Bandiera irachena con la scritta "Allah è grande"

3 Microfono

4 Testo del discorso scritto a mano

5 Occhiali (giudicati insoliti dall'intelligence Usa)

6 Volto teso, pallido e gonfio

7 Divisa militare

8 Mostrine da generale

9 Saddam Hussein è in piedi

I MESSAGGI TELEVISIVI IN MONDOVISIONE DEI DUE LEADER A CONFRONTO

Il Signor Qualunque contro Gambadilegno

Le icone di Bush e di Saddam combattono sullo schermo

personaggi

Massimo Gramellini

PER l'intera giornata di ieri a qualunque umano dotato di televisore è stato impossibile sottrarsi alle cartoline di guerra che i generali Bush e Saddam hanno spedito al mondo, ciascuno per raccomandare la superiorità del proprio Dio (e del proprio Io). Eccole anche adesso, riprodotte in questa pagina. Così chiare da diventare sfuggenti: forse perchè troppo circoscritte. Sarebbe utile poter ampliare l'immagine, per sapere chi e che cosa si muoveva dietro le telecamere, in quelle stanze del potere trasformate in set della Storia.

Una leggenda narra che il più famoso discorso politico italiano dell'ultimo decennio, «la discesa in campo» di Berlusconi nel gennaio del 1994, fu registrato ad Arcore durante i lavori di ristrutturazione, per cui se solo il cameraman avesse allargato la visuale, attorno alla libreria intonsa del Cavaliere sarebbe apparsa una distesa di macerie. Ora proviamo ad allargare la visuale del Bush oratore guerriero nella Sala Ovale. Facile pensare che, oltre la scrivania lucida e le bandiere d'ordinanza, scorresse un «gobbo» elettronico col testo scritto in stampatello, mentre la maestrina severa Condoleezza Rice ne ritmava la recitazione con ampi cenni del capo. Dietro la telecamera del tinello di Saddam, uno invece si immagina che ci fosse proprio Saddam. Quello vero, naturalmente, col sigaro in bocca, il faccione abbronzato e magari la pistola puntata contro il sosia livido e contratto che leggeva il suo proclama su un blocco di appunti maciullato dalle cancellature.

Qualunque confronto fra le due cartoline è viziato dal sospetto d'origine che i protagonisti non siano reali: George W. Bush è lui o una proiezione mentale del padre? E il sosia gonfio e invecchiato di Saddam è veramente un sosia, come sospetta la Cia, oppure un Saddam autentico e inedito, mentre il finto sarebbe quello spacciato per vero nelle tante immagini di repertorio che lo riprendono tronfio e intento a ricevere l'omaggio di ufficiali terrorizzati e immancabilmente baffuti?

Si vede subito che il confronto non è fra due uomini nè fra due mondi, ma fra due secoli. Il Bush della foto è un'icona perfetta del mondo globale sognato e in parte già realizzato dagli americani. Rassicurante e asettico come un centro commerciale, con la giacca di serie appesa a spallucce da uomo qualsiasi e i valori barcollanti della Famiglia esposti bene in vista: la fede nuziale in primo piano e le foto delle figlie e della moglie (con cane) incorniciate a favore di telecamera: chissà il torcicollo, ogni volta che le guarda. Del suo mezzobusto colpisce proprio quel collo raggrinzito da rettiliano di Star Trek. E l'assenza del labbro superiore. E la fissità dello sguardo che ha fatto la fortuna dei tanti fotomontaggi che lo immortalano nell'atto di leggere un libro al contrario o di guardare in un binocolo senza togliere i tappi.

Il bolso Saddam di ieri fa pensare a una cartolina della prima metà del Novecento. Un'istantanea polverosa come la sua divisa. Come le lenti troppo spesse, la ribaltina spacciata per scrivania e il pesante tendaggio blu sullo sfondo. Appare su una tv di sua proprietà diretta dal figlio (anomalia tipicamente irakena). Scorre a fatica la pagina di un notes che a un certo punto deve pure sfogliare, eseguendo l'operazione a bocca aperta, come succede talvolta agli anziani anche meno perfidi di lui.

Poi, le parole. Nella civiltà dell'immagine sono meno importanti delle giacche, ma sopravvivono come contorno, contorcendosi in esercizi di retorica che in qualche caso sembrano nascondere messaggi cifrati. La neolingua bushiana è di serie come il resto. Non impossibile da tradurre. «Le forze della coalizione» (Noi, gli inglesi, qualche australiano e basta, finito lì). «In Iraq non abbiamo ambizioni» (Ma alcuni miei amici petrolieri, suppongo di sì). «Vi assicuro che questa non sarà una campagna di mezze misure». (A differenza della tua, papi). Più enfatica, antica e arabescamente crudele la prosopopea saddamiana. «Amici che nel mondo vi opponete al malvagio, la pace sia con voi» (Kamikaze all'ascolto, sapete cosa fare). «Dico a ogni singolo membro della fedele famiglia irakena di ricordare ogni cosa che mi ha promesso» (Se qualcuno di voi si ammutina, farà una brutta fine). Bush ha parlato per 4 minuti, Saddam per 9. Più brevi di Pippo Baudo, ma forse vuol solo dire che anche la guerra ormai ha i tempi di uno spot.

IL PRESIDENTE

E' l'immagine perfetta del mondo globalizzato Rassicurante e asettico come un supermarket

Il RAISS

Fa pensare a una cartolina del secolo scorso, polverosa come la sua divisa



La grande fuga da Baghdad: lunghe colonne di auto dopo le prime bombe

DISTRIBUITO AI SOLDATI UN MANUALE DI COMPORTAMENTO E BUONE MANIERE CON LA POPOLAZIONE

«Non date mai la mano sinistra a un arabo»

Eric Leser

NEW YORK

«NON tendere mai la sinistra a un iracheno per una stretta di mano, sarebbe una mancanza di rispetto. Guardare sempre l'interlocutore dritto negli occhi. Non mettere i piedi sul tavolo nè mostrare la suola delle scarpe. Non lanciare uno squillante OK nè sottolineare la propria approvazione puntando il pollice al cielo». Ecco alcune delle raccomandazioni ai soldati della 101ma divisione aviotrasportata, raccolte in un manualetto dal titolo «Guida del soldato nella repubblica irachena».

Chiamati a operare da soli in territorio iracheno, ad assumerne il controllo e a proteggere i pozzi di petrolio, gli aeroporti e i punti strategici, tutti gli uomini di questa unità di élite dell'esercito americano si sono visti consegnare, qualche giorno fa, questo manuale di comportamento. Oltre a considerazioni generali sull'igiene, le armi chimiche e batteriologiche, gli animali pericolosi, le abitudini alimentari nella regione, la storia dell'Iraq e delle sue diverse popolazioni, il libro dà consigli precisi su ciò che è meglio fare o non fare in presenza di civili iracheni.

«Se viene coinvolto in una conversazione, il soldato deve avvicinarsi e tenersi il più vicino possibile all'interlocutore iracheno, fino a una prossimità di 30 centimetri». Questa distanza è molto piccola rispetto a quella delle consuetudini americane, che collocano tra il metro e il metro e mezzo lo spazio tra due persone che parlano tra di loro. La natura del dialogo, poi, deve restare vaga e leggera. «Occorre evitare qualunque discussione che possa trasformarsi in un contraddittorio o uno scontro di opinioni». Un argomento, la religione, «va evitato assolutamente, così come il proselitismo».

Se un iracheno fa una domanda a un soldato, questi «non deve dare risposte dirette con un sì o un no, ma deve restare evasivo, aggiungendo che vedrà che cosa potrà fare». Il manuale mette in guardia contro le risposte irachene a doppio senso». Se i contatti portano a bere un tè o un caffè insieme, «non rifiutare mai l'ospitalità. E' meglio però non accettare più di tre tazze e indicare delicatamente, scuotendo la tazza e restituendola, di aver bevuto a sufficienza».

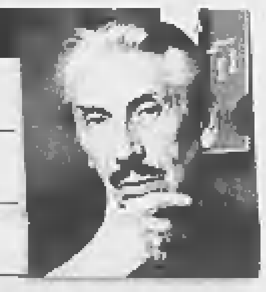
I manuali, di vario genere, sono una tradizione nella 101ma divisione. Nel 1944, prima dello sbarco in Normandia del 6 giugno, i paracadutisti furono dotati di un mini-vocabolario anglo-francese nel quale erano elencate alcune frasi del repertorio quotidiano per comunicare con la popolazione locale.

Altre divisioni impegnate nell'attuale campagna dell'Iraq hanno ricevuto strumenti di comunicazione più sofisticati, in particolare traduttori elettronici, per poter stabilire contatti con la gente e i soldati iracheni e, all'occasione, interrogare i prigionieri. Queste macchine sono capaci di convertire foneticamente ordini come «Mani in alto!» in arabo, curdo e farsi.

Questi strumenti, già testati nei Balcani e in Afghanistan, sono di dimensioni e potenza diversi. Si va dall'«assistente personale» per frasi semplici al vero e proprio traduttore a due voci, grande come un computer da ufficio, che permette a due persone di tenere una conversazione. Recentemente il Pentagono ha acquistato 1.500 «traduttori-scanner», poco più ingombranti di una valigetta portadocumenti, che permettono di tradurre immediatamente, sul terreno, documenti scritti in dari, pashtun e arabo.

Igor Man

Dodici anni dopo la Storia riprende dal Tiranno graziato



diario arabo

RICOMINCIAMO da dove - dodici anni fa - abbiamo concluso questa rubrica: da Saddam. Allora venne risparmiato, dopo una caccia accanita. Adesso la caccia al tristo (*walid*) è ripresa e sembra che l'attacco-non-attacco, insomma la prima mossa, prologo all'iradiddio, mirasse a catturare il Tiranno. Mancato per un soffio, come al solito, ancorché, pare, ferito. Dodici anni fa, dunque: grazie ad apparecchiature da fantascienza, gli Americani individuarono il vero Saddam (ha sempre avuto almeno nove sosia), il rifugio dove s'era intanato e stavano per incenerirlo quando giunse l'alt: direttamente dal generale Schwarzkopf. Bush s'apprestava a proclamare, unilateralmente, il cessafuoco, lui, il vincitore: non era mai successo nella Storia; sicché bisognava graziare Saddam Hussein.

Di più: come ha rivelato l'altra sera a «Porta a Porta» il generale Arpino, al momento di firmare l'inopinato cessafuoco, un generale iracheno obiettò a Schwarzkopf che sarebbe stato impossibile far giungere viveri, medicine eccetera alla popolazione civile poiché il Paese era un cratere. Se gli Americani volevano veramente aiutare il popolo iracheno, bisognava lasciare a Saddam l'uso degli elicotteri. Un generale saudita, presente all'incontro, disse qualcosa, in arabo: e nessuno capì. Gli Alleati concessero la restituzione degli elicotteri sebbene il saudita gridasse «attenzione, sono armati»; ma lo disse in arabo, «non c'era traduttore, nessuno capì». La Storia, la Grande Storia è condita anche di accadimenti grotteschi, come quello. Si vuole che il generale italiano, spedito da Badoglio a Cassibile per «trattare» l'armistizio (invero una resa senza condizioni) non fosse affatto padrone della lingua inglese.

Ma perché Bush Senior, il vincitore, fermò le ostilità così salvando il Tiranno? Qualcuno ha scritto che il presidente resosi conto che non era stato pianificato il «dopo-Saddam» e dunque temendo un vuoto nella regione, gravido di nefaste conseguenze, preferì il male minore, l'acciaccato Saddam convinto ch'egli non sarebbe, infine, sfuggito alla resa dei conti in seno al Partito Baas. Invece Saddam la sfangò e quegli elicotteri gli servirono, qualche anno dopo, per massacrare i curdi e gli sciiti incitati a rivoltarsi proprio dagli Usa. Io, a suo tempo, avanzai una tesi, definita «corretta» prima dal sovietico Primakov, successivamente dallo stesso Gorbaciov.

Nella notte fatale, Gorbaciov telefonò a Bush dicendogli d'essere, in fatto, «ostaggio dell'Armata Rossa». L'allora potentissma Armata, che aveva costruito l'Iraq postmoderno, «non poteva subire l'insulto: i marines a Baghdad». Sicché, se Bush voleva salvare Gorbaciov affinché il loro progetto di pacifica e feconda convivenza prendesse corpo, assicurando al mondo un avvenire di pace e di benessere, altro non doveva fare se non fermare le sue truppe, già a 80 miglia da Baghdad. Adesso è diverso, non c'è più l'Urss, e Putin non è Gorbaciov il visionario-positivo, come lo definiva George Baker, né ci sono in vista scenari incoraggianti poiché su tutto e tutti s'allunga l'ombra del mostro che sta cambiando la nostra vita: il terrorismo. C'è chi crede che questa guerra fortissimamente voluta da Bush figlio darà una mazzata agli uomini di mano di Al Qaeda.

C'è chi sostiene il contrario, temendo che questa guerra inneschi una nuova spirale terroristica, devastante. Recita il Corano: «Sia che l'invochiate come Allah, o come Al Rahmàn, il Misericordioso, comunque lo invochiate, a Lui appartengono i vostri destini» (XVII,110).

GLI STRUMENTI DI UNA SUPERIORITA' TATTICA E STRATEGICA

B-2 SPIRIT STEALTH



Il bombardiere strategico

Il B-2 Spirit Stealth è un aereo biposto in grado di compiere rotte transoceaniche e sganciare armi convenzionali o nucleari con notevole precisione. La sua forma, mai vista prima in un aereo, dà l'impressione di un'unica ala. Ha la superficie ricoperta con materiali compositi radar-riflettenti, gli scarichi posteriori sono posti sopra e dietro l'angolo frontale dell'ala per ridurre la segnatura agli infrarossi. Per questo, è teoricamente immune a qualsiasi tipo di missile.

CARATTERISTICHE
Motori: 4 turboventole General Electric
Apertura alare: 52,42 m; **Lunghezza:** 21,03 metri
Altezza: 5,1 metri. **Raggio di combattimento:** intercontinentale. **Carico:** 18.000 kg. **Velocità massima:** Mach 0,95 a 15.000 metri. **Autonomia:** oltre 11.100 km senza rifornimento in volo. **Costo:** 2,1 miliardi di dollari

ROCKWELL B-1 LANCER



Micidiale a bassa quota

Nato durante la Guerra Fredda come bombardiere supersonico strategico, è stato convertito in bombardiere a bassa quota e oggi il Rockwel B-1B Lancer è il bombardiere pesante principale dell'arsenale aeronautico della US Air Force. Le sue prestazioni, il carico bellico trasportabile e la copertura di materiali compositi radar-assorbenti che riducono la segnatura radar lo rendono un'arma micidiale per attacchi massicci ma di precisione verso obiettivi strategici.

CARATTERISTICHE
Motori: 4 turboventole General Electric
Apertura alare: 41,67 m; **Lunghezza:** 44,81 metri
Velocità massima: Mach 1,25 (1327 km/h).
Autonomia operativa: 12.000 km
Armamento: bombe convenzionali o nucleari, missili cruise AGM-86 o missili SRAM

ABRAMS



Il tank del mito

Il mitico carro armato Abrams è il principale carro armato tattico americano. Aggiornato nel modello M1A2, è progettato per ingaggiare battaglia e distruggere le forze nemiche usando la potenza di fuoco, la libertà di manovra e l'effetto shock. Per questo è dotato di sistema di puntamento all'avanguardia, strumenti per la visione notturna e computer per gestire le informazioni sugli spostamenti delle forze nemiche.

CARATTERISTICHE
Velocità: 80 Km/h
Armamento: un cannone da 120 mm e due mitragliatrici calibro 7.62
Equipaggio: 4 uomini

MISSILI, BOMBARDIERI, PORTAEREI, SOFISTICATE BOMBE E CARRI ARMATI

La potenza di fuoco scatenata contro Saddam

Lanciati nell'offensiva i gioielli più preziosi dell'arsenale americano

F-16 FIGHTING FALCON



Il super-caccia

E' un caccia monoposto e biposto da superiorità aerea e attacco al suolo, considerato l'aereo più versatile che esista. I suoi punti di forza sono la manovrabilità (può compiere virate a 9 G, 9 volte la forza di gravità) e la tecnologia d'avanguardia nel puntamento. Il suo radar è in grado di «agganciare» in qualunque condizione meteo, rilevando anche aerei in volo a bassa quota. Nelle missioni aria-terra non teme rivali: può volare per 800 Km, sganciare con accurata precisione, difendersi dai rivali e tornare alla base.

CARATTERISTICHE
Motore: 1 turboventola Pratt & Whitney F100-PW-200 da 10.815 kg di spinta in postcombustione
Apertura alare: 9,45 m;
Lunghezza: 15,09 m
Velocità massima: Mach 2,1 a 12.200 m
Autonomia operativa: 2.030 km
Armamento: 1 cannone M61 A1 da 20 mm a 6 canne rotanti; missili aria-aria e aria-terra

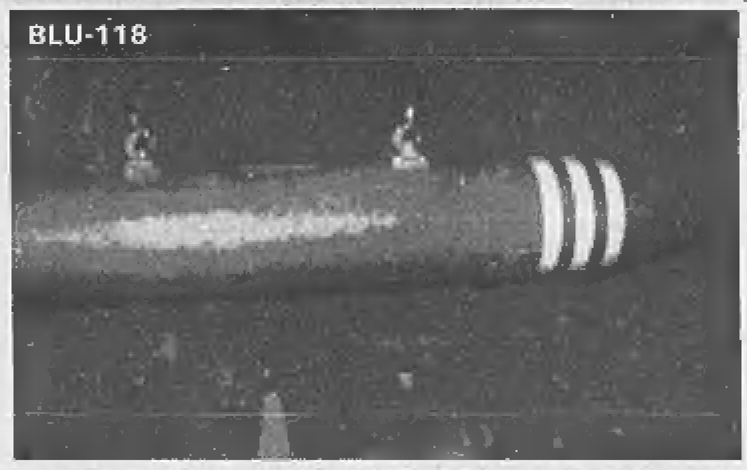
TACMS



Missili per il cattivo tempo

L'Army Tactical Missile System (Army TACMS) è una famiglia di missili a lunga gittata, che possono essere teleguidati con qualunque tempo (le bombe «intelligenti» della Prima Guerra del Golfo, tutte a guida laser, perdevano l'orientamento quando la visibilità era scarsa o il tempo cattivo). Vengono lanciati dal Multiple Launch Rocket System (MLRS) M270 e colpiscono il bersaglio con estrema precisione. La precisione della teleguida viene garantita dai satelliti, grazie a un particolare sistema Gps (Global Positioning System) che viene montato in coda all'ordigno ed elimina qualunque problema di visibilità o di ostacoli lungo la traiettoria.

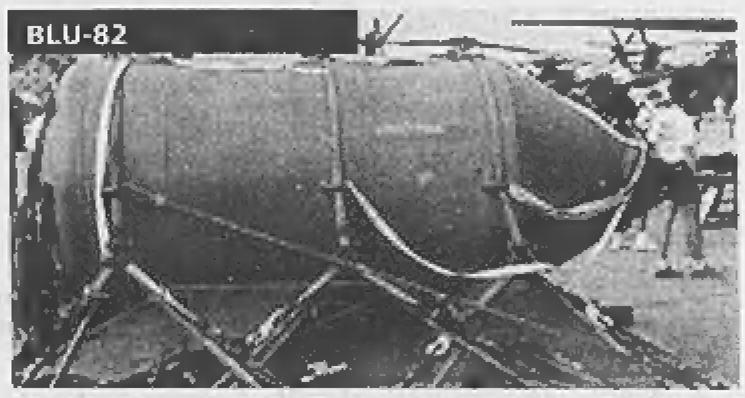
BLU-118



Il calore che uccide

La Blu-118 è una modernissima bomba termobarica che penetra la superficie terrestre o i tetti dei bunker e poi scoppia in profondità sommando la forza del calore, dell'esplosivo e della pressione esercitata sul bersaglio. E' stata usata dentro le caverne dell'Afghanistan dove si nascondevano i taleban.

BLU-82



L'atomica dei fiori

In gergo è chiamata «Daisy Cutter», «taglia margherite», perché, fatta esplodere a pochi metri dal suolo, ripulisce il terreno senza scavare crateri. Contiene 7 tonnellate di esplosivo e viene usata più per il suo effetto psicologico che per l'efficacia distruttiva: chi l'ha sentita esplodere in Afghanistan, l'ha scambiata per una atomica.

A-10 THUNDERBOLT



L'ammazza-carri

La vera potenzialità dell'A-10, la cui aerodinamica non fa certo pensare a una concezione di ultima generazione, si vede in azione: il cannone, il più grande in servizio sugli aerei, è capace di fare un'ecatombe di carri armati. L'abitacolo dell'aereo è circondato da una vasca di titanio che protegge il pilota. La struttura è in grado di tenere il volo anche se si spezza un'ala. E' armato con bombe a frammentazione, a guida laser e ottica, e missili aria-aria.

CARATTERISTICHE
Motore: 2 turboventole General Electric TF34-100 da 4027 chilogrammi di spinta ciascuno
Apertura alare: 17,53 metri
Lunghezza: 16,26 metri
Velocità massima: 681 km/ora a carico massimo. **Autonomia operativa:** 460 km. **Armamento:** cannone a 7 canne rotanti da [illegible] mm

USS KITTY HAWK



«Perla» della VII flotta

La portaerei d'attacco Kitty Hawk, varata nell'aprile del 1961, è l'ammiraglia della VII flotta. Non è a propulsione nucleare, ma è spinta da quattro motori a turbina. E' l'unica portaerei americana permanentemente dislocata fuori delle acque territoriali di casa (generalmente in Giappone): ha operato dalle coste del Vietnam al Golfo di Oman. E' stata completamente ristrutturata tra [illegible] e il '91: grazie a quei lavori resterà in servizio fino al 2020.

CARATTERISTICHE
Base navale: Yokosuka, Tokyo
Lunghezza: 319 metri
Larghezza: 77 metri
Stazza: 80.600 tonnellate
Aerei sul ponte: 75
Velocità: 35 nodi
Equipaggio: Marina 2.900, Aeronatica 2.480
Ospedale di bordo: [illegible] letti

L'EX COMANDANTE DELLE FORZE NATO IN EUROPA TRACCIA GLI OBIETTIVI INDISPENSABILI ALL'AMERICA

Clark: non ci basta la vittoria militare

«Occorre anche scoraggiare l'utilizzo delle armi come strumento di minaccia, ripristinare la centralità di Onu e Nato, avanzare verso la sconfitta del terrore, garantire pace e democrazia in Medio Oriente»



Un palazzo in fiamme nel centro di Baghdad dopo l'attacco americano di ieri sera

analisi

Wesley K. Clark*

DA un punto di vista militare, quella che si avvia ad essere la guerra contro l'Iraq dovrebbe essere totalmente squilibrata, con un esercito statunitense due o tre volte più efficiente in confronto a dieci anni fa che si appresta a scontrarsi con le armate irachene, forse ridotte ad un terzo rispetto agli effettivi di allora. Una netta sconfitta irachena, una rapida occupazione del Paese e la fine del regime di Saddam Hussein sembrano obiettivi praticamente certi. Ma questi risultati militari, da soli, non ci regalerebbero la vittoria.

In cosa consiste realmente una vittoria? Questa domanda è fondamentale dal momento che soltanto se siamo in grado di capire cosa speriamo di ottenere dal conflitto possiamo stabilire come pianificarlo, come combattere e come comportarci successivamente. Siamo ben consci dell'importanza delle nostre truppe, ma da questa guerra ci si aspetta molto più di una semplice sconfitta militare di Saddam. Gli Stati Uniti dovranno valutare il loro successo in base al conseguimento degli obiettivi che essi si prefiggono:



Wesley K. Clark

- scoraggiare l'utilizzo delle armi come strumento di minaccia
- ripristinare la centralità del ruolo delle Nazioni Unite e della Nato
- fare un passo in avanti verso la vittoria nella guerra al terrorismo
- infine, mantenere l'impegno di garantire pace e democrazia al Medio Oriente

Alla vigilia della guerra, molti di questi risultati potevano apparire a rischio. In primo luogo, ci troviamo di fronte ad un crescente pericolo nucleare. Mentre tutti rivolgiamo la nostra attenzione all'Iraq, la Corea del Nord si sta chiaramente preparando a riprocessare del combustibile nucleare esausto per creare materiale nucleare utilizzabile per armamenti: potrebbe essere in grado di produrre bombe, e di iniziare a venderne componenti al miglior offerente nel giro di pochi mesi.

Per quanto riguarda le Nazioni Unite, esse hanno tremato di fronte alla pressione statunitense volta a far approvare dal Consiglio di Sicurezza una risoluzione che autorizzasse un'azione militare contro Saddam, e le relazioni con Francia e Germania, due storici alleati americani, membri della Nato, hanno subito un durissimo colpo.

Come se non bastasse, centinaia di migliaia di musulmani stanno dimostrando contro la guerra minacciando una nuova ondata di reclutamento da parte di Al Qaeda, anche se abbiamo arrestato uno dei suoi leader più rappresentativi. E, visto il perdurare degli scontri tra israeliani e palestinesi, i nostri migliori amici nell'area - come ad esempio l'Egitto - continuano ad esprimere profonde riserve circa le conseguenze a lungo termine della guerra. In ogni caso, il successo definitivo non è affatto al di fuori della nostra portata, se ci preoccuperemo presto di questi problemi.

La Corea del Nord sta facendo di tutto per guadagnarsi l'attenzione degli Stati Uniti, proprio nel momento in cui stiamo per liberarci del primo esponente dell'asse del Male. Se sta tentando di iniziare lo sviluppo di materiale nucleare, senza dubbio questa è la sua migliore opportunità, quando siamo distratti e coinvolti dalla crisi irachena. Siamo ancora in grado di tenere sotto controllo i programmi nucleari nordcoreani, purché si agisca subito ricostruendo i nostri rapporti con la Corea del Sud e nel contempo ci si rivolga direttamente al Nord.

Dovremmo sanare immediatamente i dissidi con le Nazioni Unite e con la Nato. Molto più importante del non aver ottenuto una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sarà ricreare un clima di dialogo fertile in entrambe le organizzazioni. Bisognerà ricucire i rapporti compromessi, così come smettere di profetizzare il tramonto inesorabile di Nazioni Unite e Nato ogni volta che non si trovano d'accordo con le nostre posizioni.

Speriamo di riuscire ad affidare all'Onu ed alla Nato il compito di gestire le fasi successive al conflitto, conferendo ruoli chiave alle organizzazioni e rendendole partecipi dei nostri programmi. Quando la guerra contro Saddam sarà finita, non potremo fare a meno di queste fondamentali istituzioni internazionali per tutelare numerosissimi altri interessi americani.

«La nostra condotta di guerra sarà decisiva Se porteremo a termine rapidamente il nostro compito, evitando perdite significative tra la popolazione civile irachena, l'attuale dissenso molto probabilmente si placherà Dovremmo poter fiaccare in modo rapido anche una resistenza urbana simile a quella dei sovietici a Stalingrado»



Il primo civile ucciso dai bombardamenti americani è un tassista giordano
Nella foto, una bambina ferita a Baghdad

«La cattura di Saddam è relativamente poco importante. Se dovesse sfuggirci, cacciato dalla capitale e dai suoi uomini, non sopravviverà a lungo. Più rilevante sarà assicurare all'Iraq una transizione pacifica verso una nuova forma di governo»

E' in ogni caso opinione comune in tutto il mondo che la nostra condotta di guerra sarà decisiva. Se portiamo a termine rapidamente il nostro compito, evitando perdite significative tra la popolazione civile irachena, l'attuale dissenso molto probabilmente si placherà. Grazie alla nostra schiacciante superiorità militare, alla nostra risolutezza e all'aiuto della stessa popolazione irachena, dovremmo essere in grado di fiaccare in modo relativamente rapido anche una resistenza urbana simile a quella attuata dai sovietici a Stalingrado.

Assumere il controllo delle armi chimiche e biologiche, del potenziale nucleare, degli impianti di produzione e degli scienziati probabilmente non sarà facile. Necessiteremo di un intenso lavoro investigativo con gli uomini chiave del regime iracheno, di analisi di dati e di ricerca delle armi occultate. Quindi faremo uso di squadre specializzate nel recupero delle armi stesse. Sarà una corsa contro il tempo; una borsa di spore di antrace diventerà più preziosa dell'oro. Gran parte del nostro sforzo militare verrebbe reso vano qualora fallissimo questo obiettivo.

Venendo a Saddam, la sua cattura è relativamente poco importante. Scacciato dalla sua capitale e dai suoi uomini, non sopravviverà a lungo anche se dovesse riuscire a sfuggirci. Ben più rilevante sarà assicurare all'Iraq una pacifica transizione verso una nuova forma di governo senza che sorgano nuovi conflitti o che il paese divenga un immenso centro di reclutamento per Al Qaeda. Non c'è da illudersi: l'azione statunitense, sul lungo periodo, creerà un'ondata di risentimento nella popolazione locale.

Resta poi da affrontare quello che si delinea come un problema particolare, quello dell'Iraq settentrionale. I kurdi, militanti islamici sostenuti dagli iraniani, aspirano all'autogoverno suscitando ansie nella vicina Turchia. Inoltre, sappiamo come nell'Iraq del Sud esistano forti organizzazioni politiche sciite. Destreggiarsi tra queste spinte centrifughe affidandosi per mantenere la stabilità ai residui delle strutture governative di Saddam, a matrice sunnita, sarà una sfida tutt'altro che scontata. Ci troveremo di fronte, senza dubbio, anche a varie istituzioni islamiche, alcune delle quali inevitabilmente continueranno a mantenere legami con Al Qaeda.

La lotta per l'Iraq continuerà a lungo anche dopo il cessate il fuoco ed è proprio questa lotta a lungo termine che avrà un'importanza decisiva.

I nostri uomini e donne in uniforme sono di prim'ordine, probabilmente le forze armate in assoluto migliori di cui un governo abbia mai potuto disporre, sicuramente le meglio armate e le meglio preparate. Andremo davvero fieri della loro superiorità sul campo di battaglia. Ma in questa guerra non possiamo accontentarci di un semplice successo militare. Abbiamo bisogno di una piena vittoria in ogni fase della campagna.

*Wesley K. Clark è un ex generale delle forze armate statunitensi, è stato al comando delle forze Nato in Europa, è l'autore di «Waging Modern War» («Combattere la guerra moderna»)

Ankara apre lo spazio aereo agli Usa

Il Parlamento approva anche l'invio di truppe oltre il confine

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Parlamento turco ha approvato l'apertura dello spazio aereo agli Stati Uniti e l'invio di truppe oltre il confine con le zone curde nel nord dell'Iraq. La proposta era contenuta in un emendamento presentato dal governo del nuovo premier Recep Teyyip Erdogan ed è stata approvata con 332 voti a favore, 202 contro ed una astensione. A seguito del voto le forze armate degli Stati Uniti impegnate nelle operazioni in Iraq possono attraversare lo spazio aereo turco per lanciare attacchi sugli obiettivi prescelti e per trasportare truppe e materiali nelle zone curde del nord, dove sono state preparate tre piste di atterraggio. Ciò consente ai velivoli a bordo delle portaerei «Uss Roosevelt» e «Uss Truman», in navigazione nel Mediterraneo, di arrivare sugli obiettivi secondo la pianificazione prevista, senza dover usare obbligatoriamente il corridoio aerei sui cieli di Israele e Giordania.



Il premier turco Recep Teyyip Erdogan

Lo scenario di terra invece muta: senza l'approvazione per il transito terrestre di truppe gli Usa non possono far arrivare nel nord Iraq i 62 mila uomini della quarta divisione di fanteria, assieme ai loro mezzi pesanti, e quindi non sono in grado di aprire a nord di Baghdad un secondo fronte vero e proprio. La possibilità di trasportare truppe verso le piste del nord Iraq consente tuttavia ai parà della 82ª e 101ª aviotrasportata di avere le loro basi a ridosso delle linee irachene, svolgendo operazioni di fanteria leggera. L'emendamento include una limitazione: gli aerei americani non potranno usare le basi turche nè farvi sosta ai fini di rifornimento. Questo implica la rinuncia da parte dell' «Air Force» della base di Incirlik - dove si trovano 60 cacciabombardieri - e l'obbligo a usare in alternativa per i rifornimenti basi concesse da Paesi dei Balcani, primi fra tutti Bulgaria e Romania.

Il voto del Parmanento, ieri mattina a guerra oramai iniziata, ha concluso un lungo braccio di ferro fra Washington ed Ankara. Senza il via libera al transito delle truppe l'amministrazione Bush ha ritirato l'offerta di un pacchetto finanziario - prestiti ed aiuti - per un totale di 15 miliardi di dollari. «Quella possibilità per noi non c'è più - ha ammesso il ministro dell'Economia, Ali Babacan - ma continuiamo a trattare». Ankara ritiene necessari gli aiuti americani per far fronte ai danni conseguenti alla guerra in corso.

A pesare sulla decisione del Parlamento è stato l'orientamento dell'opinione pubblica - al [illegible] per cento contraria alla guerra - ed il particolare dell'«AK», il partito islamico di Ergodan vincitore delle ultime elezioni. Le trattative hanno messo a dura prova i rapporti fra i due tradizionali alleati. Washington ha fatto a lungo resistenza prima di accettare l'entrata nelle zone curde di truppe turche, nel timore di scontri con i locali partiti indipendentisti, fortemente ostili ad Ankara.

Il presidente turco, Ahmet Necdet Sezer, ha fatto coincidere il voto con una dichiarazione molto critica verso gli Stati Uniti a causa del «loro approccio unilaterale alle Nazioni Unite». I vertici militari turchi si erano detti in favore di un accordo più ampio con Washington per consentire l'apertura di un secondo fronte terrestre d'attacco ma ieri il ministro della Difesa, Vecdi Gonul, ha voluto ridimensionare le tensioni esistenti: «Al momento ciò che gli americani ci chiedono è lo spazio aereo ed il Parlamento si è detto a favore, vedremo quali altre richieste potranno avanzare in un secondo momento».

IL SUMMIT DEI QUINDICI AFFRONTA OGGI IL PROBLEMA DEGLI AIUTI UMANITARI AI PROFUGHI



E' aperta la caccia al tesoro «segreto» di Saddam

Si cercano in tutto il mondo i conti segreti del dittatore: un patrimonio tra i 2 e i 7 miliardi di euro. Gli Usa lo vogliono per ripianare i conti della guerra

■ Un gruppo di esperti esplora senza sosta le pieghe del sistema bancario internazionale alla ricerca del tesoro di Baghdad: il vasto patrimonio del dittatore iracheno disseminato nei paradisi fiscali del mondo. La caccia a questo tesoro, abbandonata dopo il conflitto del '91, è ricominciata in vista della caduta del raiss. Anche in questo caso gli Stati Uniti guidano la carica: Saddam è il terzo leader più ricco del mondo - dopo re Fahd e il sultano del Brunei, con un patrimonio stimato dalla rivista americana «Forbes» in circa 2 miliardi di euro ma che, secondo il vice-segretario di Stato americano Richard Armitage, potrebbe arrivare ai 7 miliardi. Gli uomini dell'Ufficio per il Controllo delle Attività - che fa capo al dipartimento del Tesoro Usa - hanno l'ordine di congelare qualsiasi conto bancario sospetto: i soldi recuperati saranno utilizzati per la ricostruzione del Paese o per controbilanciare i costi della guerra. Dall'ultima guerra del Golfo Saddam è riuscito a guadagnare circa 2,4 milioni di euro l'anno vendendo sottobanco petrolio e sigarette, ma anche attraverso un sofisticato sistema di bustarelle legato al programma petrolio in cambio di cibo sponsorizzato dall'Onu. I compratori di petrolio, ha indicato in un recente rapporto l'istituto Coalition for International Justice (Cij), sono costretti a pagare un dazio di 4,5 centesimi di euro per ogni barile di greggio: nel 2000, questo meccanismo ha generato 190-290 milioni di euro. Sempre secondo il Cij, il dittatore incassa oltre 960 milioni di euro all'anno attraverso vendite illegali di petrolio alla Siria. Le autorità Usa sospettano che nei conti segreti disseminati in tutto il mondo ci siano ancora centinaia di milioni di euro. Dopo il conflitto del 1991, del resto, il Kuwait ingaggiò la società investigativa Kroll Associates per rintracciare il tesoro di Saddam ed emerse che all'epoca il dittatore controllava all'estero conti per 9 miliardi di euro. Ma Saddam e la sua famiglia potrebbero aver cercato di convertire una parte delle loro vaste risorse finanziarie in materie prime, come diamanti, più difficili da rintracciare. Alcune fonti indicano che il raiss ha inviato il suo gioielliere personale in missione segreta in Tailandia per acquistare diamanti per vari milioni di euro.

Carlo Bastasin



Un sacrificio di Blair e Chirac per dare all'Ue un seggio all'Onu ed evitarne il crollo

eurocrisi

INCAPACI di qualsiasi accordo, pro o contro la guerra, i capi di governo dell'Unione europea sono impegnati a Bruxelles nell'autopsia del proprio fallimento. Sbagliano a sottovalutare la crisi Ue e a fidare nella svagata convinzione che i Paesi europei, oggi così amaramente divisi, siano destinati a ritrovarsi in virtù della stessa inerzia di cui sono vittime. Altro che comunicati di comodo, salvare l'Europa significa oggi intervenire a cuore aperto: i due Paesi presenti nel Consiglio di sicurezza dell'Onu - proprio le "rivali" Francia e Gran Bretagna - devono mettere in comune i propri seggi per poi delegarli all'Unione in modo che l'Europa finisca di dividersi su chi è più o meno amico degli Usa, anziché sul merito della politica estera. Senza tale coraggio, il punto più basso dei rapporti tra i Paesi Ue deve ancora arrivare. Le crisi peggiori infatti non sono quelle in cui si litiga, ma quelle in cui non si riesce più a mettersi d'accordo. E l'inerzia in atto spinge verso la definitiva frattura dell'Ue.

La crisi ha colto l'Europa nel momento decisivo del suo sviluppo politico. Le conseguenze sono già visibili. Il presidente della Convenzione europea, Valery Giscard d'Estaing, che ha rinunciato a presenziare al Consiglio, ha annunciato che la bozza di Trattato costituzionale a cui lavora non potrà essere pronta per fine giugno: «La Convenzione non può prendere posizione sui temi di politica estera, finché divisioni tanto profonde non saranno sanate». Giscard ha chiesto altri tre mesi di tempo, rendendo improbabile l'adozione del Trattato in occasione del Consiglio Ue di dicembre a Roma. Ma una fonte vicina all'ex presidente francese ritiene «possibile, anche se non ancora probabile, il fallimento dell'intera Convenzione». Per l'Ue sarebbe la fine non solo delle ambizioni di far convivere integrazione politica e allargamento a Est, ma del progetto di unione a Quindici.

Come evitare un tale rischio? Il metodo trasparente sarebbe una discussione aperta delle priorità comuni (a cominciare dai seggi all'Onu) e del rapporto con gli Usa, di fronte all'opinione pubblica europea. Ma questo tipo di dibattiti continua a essere nazionale. Gli sviluppi rimarranno quindi nelle mani della diplomazia di governi con interessi diversi, i cui piani sono peraltro più avanti di quanto si creda.

Giscard sta facendo filtrare nel Trattato costituzionale l'impegno alla mutua difesa dei Quindici. Nella sua accezione ampia sostituirebbe l'art.5 sulla garanzia di difesa della Nato. A dicembre il gruppo di lavoro sulla Difesa aveva proposto l'adozione della clausola di mutua solidarietà in caso di attacco terroristico. Ma una proposta franco-tedesca prevede che la clausola valga per ogni tipo di attacco. Giscard cita infatti ambiziosi obiettivi di «difesa generale degli Stati membri» e un documento dei ministri degli Esteri tedesco e francese, Fischer e de Villepin, chiede che la clausola di mutua solidarietà sia inserita nella Costituzione. Si trattava, già prima della crisi, di un obiettivo irrealistico visto i molti paesi contrari: Austria, Finlandia e Irlanda vogliono tutelare la propria vocazione neutralistica, mentre Gran Bretagna e Spagna vogliono preservare il ruolo di Nato e Stati Uniti. Oggi è diventata una ricetta certa per dividere l'Europa in due velocità.

Secondo il segretario della Nato, George Robertson, si tratta di progetti velleitari: «l'Ue non è in grado di difendersi». Per disporre di armamenti adeguati dovrebbe investire il doppio di oggi, integrando le spese a livello federale, per 10-15 anni: un modo irreale di accontentare il pacifismo delle opinioni pubbliche. Ma proprio sugli investimenti militari l'agenda nascosta di Parigi e Berlino ha una carta in serbo. Il commissario all'Industria, Erkki Liikanen ha chiesto settimana scorsa di aprire i mercati nazionali degli armamenti agli appalti europei e il gruppo di Difesa della Convenzione propone esplicitamente un'Agenzia europea degli armamenti. Dietro questi progetti c'è il sostegno di Francia e Germania. Secondo fonti vicine alla Convenzione, i due Paesi vogliono varare una "cooperazione rafforzata" nella spesa militare, dando vita a un nocciolo duro della Difesa a cui «eventualmente» ammettere altri Paesi. Ma dopo una crisi profonda come quella di oggi, Londra e Madrid non accetteranno mai una leadership franco-tedesca. Senza un dibattito aperto, la definitiva divisione dell'Ue sembra quindi già scritta. il Consiglio Ue rischia di essere un'altra opportunità mancata e la responsabilità del prossimo semestre di presidenza italiana diventa quasi drammatica.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA: UN GIORNO TRISTE

«Il frutto delle nostre divisioni»

Prodi: una lezione tragica ma utile per il futuro

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«E' una lezione pesante, tragica. Ma può essere la migliore lezione per il nostro futuro. Da quando è cominciata questa guerra, ho una grande angoscia nel cuore. Ma quante volte abbiamo nel cuore un'angoscia eppure dobbiamo andare avanti lo stesso». Romano Prodi sta per entrare nella sala del vertice più difficile della storia dell'Unione europea e l'angoscia ce l'ha stampata sul viso. In una guerra, dice «non ci sono mai vincitori». Rischiano tutti di perdere. E il rischio dell'Europa è di non riuscire a rimettere insieme la sua unità che, adesso, è in pezzi. «Il mio lavoro è stato sempre quello di ricucire. L'ho fatto in passato e lo farò ancora oggi». Ma questa volta si tratta di ricucire su obiettivi precisi, concreti. La «lezione» non si può liquidare soltanto con dichiazioni diplomatiche.

C'è un primo obiettivo, naturalmente: «Bisogna fare in modo che la guerra sia più breve possibile, che quanti sono coinvolti facciano di tutto per evitare le vittime civili e per limitare le distruzioni». C'è anche il problema degli aiuti umanitari che la Commissione già oggi affronterà in una riunione straordinaria e che intende «far arrivare dove sarà necessario» nell'ambito dell'Onu. «Sarebbe stato meglio evitare che questa guerra scoppiasse, adesso che c'è dobbiamo prenderci cura di chi soffre di più per non aggiungere tragedia a tragedia». Ma questa è l'emergenza. «La vera lezione è che l'Europa può dare un contributo alla pace soltanto se i Paesi partner agiscono mano nella mano all'interno dell'Unione», dice Prodi. «Tutti sanno che oggi siamo in una situazione drammatica e che le nostre divisioni sono una delle ragioni che ci hanno portato fin qui».

Le divisioni hanno spaccato la Ue, ma anche l'Onu. La lezione, secondo Prodi, è la stessa: «Dobbiamo restituire un ruolo e un'autorità maggiore a chi parla a nome dell'interesse generale. In Europa, alla Ue; nel mondo all'Onu. Non possiamo affidarci alle singole potenze». E' il concetto-base del multilateralismo e il presidente della Commissione europea dice di averlo ripetuto a «tutti i partner, che abbiano firmato o no una qualsiasi di quelle strane lettere che sono state scritte prima di arrivare a questo punto». Le «strane lettere» sono quelle piovute a gennaio in appoggio alla linea degli Stati Uniti. Una - la «lettera degli otto» - era stata firmata dall'Italia con Inghilterra, Spagna, Portogallo, Danimarca e tre futuri Paesi partner: Polonia, Ungheria e Repubblica ceca. Era la replica al documento franco-tedesco arrivato qualche giorno prima che aveva schierato Parigi e Berlino in prima linea sul fronte anti-guerra.

Quelle lettere avevano portato allo scoperto le divisioni che, ormai, sono spaccatura verticale e che il vertice di ieri non ha sanato. Prodi, per la sua posizione di presidente della Commissione che è «organo di tutti», non vuole lanciare anatemi. Vuole «ricucire» e punta su quello che può riunire gli europei. Anche le due sponde dell'Atlantico. «Non si tratta di essere pro o contro gli Stati Uniti. Le alleanze e gli obiettivi di fondo non sono in discussione», dice Prodi. Ma tra alleati si possono discutere le scelte. E a Tony Blair che ha inviato i soldati inglesi a combattere nel Golfo, che cosa dice? «A Blair non ho da insegnare nulla, ma con lui dobbiamo discutere, con calma e in modo approfondito, di come vediamo il futuro e di come possiamo superare queste ore critiche». Ma è ancora possibile conciliare le posizioni di Blair con quelle di Chirac? «Il fatto che possiamo salvarci soltanto insieme in Europa è ben compreso da tutti».

I margini per «ricucire», insomma, ci sono secondo Prodi. Ma ci vorrà tempo. E giocherà anche la pressione dell'opinione pubblica. «La riunificazione è stata già fatta dai popoli: i governi sono divisi, ma i popoli sono uniti. La loro sensibilità è stata maggiore: prima o poi i governi della Ue seguiranno l'esempio dei propri cittadini». Per adesso, dice il presidente della Commissione «è già importante che tutti i governi capiscano quali conseguenze comporta la nostra divisione. Questo è il primo passo, poi si comincerà a ricostruire». Al di là della dichiarazione di due pagine che i capi di Stato e di governo dei Quindici alla fine hanno condiviso nel vertice di Bruxelles, è questo che Romano Prodi si augura. Che ci sia una «presa di coscienza generale» del pericolo che sta correndo l'Unione europea. Proprio quando la Convenzione di Giscard e Amato sta preparando il nuovo Trattato costituzionale che deve aumentare la coesione e l'efficacia della Ue.

Come nel caso dei rischi che la guerra in Iraq proietta sull'economia europea - «dobbiamo continuare sulla strada delle rifome per evitare il pericolo di recessione» - anche il rischio politico deve essere superato andando avanti nel processo delle riforme istituzionali dell'Unione. Oggi parlare di «voce unica» dell'Europa in politica estera può sembrare una fuga in avanti. «Oggi siamo divisi, ma dobbiamo guardare al futuro. Imparare la lezione», dice Prodi. Che rilancia. «Non possiamo affidare il nostro benessere alla Ue e la nostra sicurezza ad altri». Non solo politica estera comune, quindi, ma anche difesa comune: «Il contributo che l'Unione potrà dare alla stabilità e alla sicurezza del mondo sarà tanto maggiore quanto più intensa e profonda sarà tale dimensione comune», ha detto Prodi nel suo intervento al vertice. Questo, per il presidente della Commissione, è il futuro. Ma il presente è ancora «un giorno triste».



Il primo ministro greco Costas Simitis, in primo piano, accanto al presidente della Commissione Europea Romano Prodi

«Non possiamo affidare il nostro benessere all'Unione e la nostra sicurezza ad altri. L'ho detto a tutti i partner che abbiano firmato o no quelle strane lettere che sono state scritte prima di arrivare a questo punto
Un giorno i governi seguiranno l'esempio dei loro cittadini che sono già uniti»

Parigi e Berlino: l'Iraq agli iracheni

Chirac e Blair prima non si salutano, poi si stringono la mano

Cesare Martinetti
inviato a BRUXELLES

Gli americani hanno cominciato quasi da soli questa guerra che vinceranno - si spera - nel più breve tempo possibile, ma sia chiaro fin d'ora che devono mettere giù le mani dall'Iraq. Riparte di qui l'asse franco-tedesco, annunciato da Jacques Chirac che appare in tivù al mattino con la faccia grave di uno che deve pronunciare un proclama alla nazione: «Chers compatriotes», cari compatrioti, la Francia si dispiace che sia iniziata un'azione di guerra senza l'avallo dell'Onu. «Ci auguriamo che le operazioni siano le più rapide e le meno sanguinose possibili... dobbiamo ritrovare l'unità della comunità internazionale». Almeno per i soccorsi e la ricostruzione dell'Iraq. E per il «restauro» dell'Onu.

Gerhard Schroeder invece va sui teleschermi il pomeriggio: «La guerra è una decisione sbagliata e migliaia di persone soffriranno terribilmente per questo... ma non è il momento di addossarsi colpe e manchevolezze... e ora che è cominciata, dobbiamo guardare al futuro e fare in modo che finisce il più presto». Alle 7 di sera, il presidente francese e il cancelliere tedesco, i due leader del «campo della pace» tra i Quindici, sono entrati nel palazzo del Consiglio europeo di Bruxelles avendo concordato questa posizione: dopo le polemiche e dopo le divisioni, bisogna provare già da adesso a costruire la pace. E dunque: aiuti umanitari, ricostruzione di un terreno comune di dialogo attraverso regole condivise, centralità del ruolo dell'Onu nel gestire il futuro dell'Iraq.

In altre parole: no a un protettorato americano di quello che tra poche ore sarà l'ex regno di Saddam Hussein.

In attesa di trovare il nuovo «terreno comune», Jacques Chirac e Tony Blair hanno continuato a camminare per strade separate dando vita all'unico (iniziale) pseudo incidente della serata. Da tre giorni tra Francia e Gran Bretagna è in corso una guerra diplomatica sorda e senza esclusione di colpi. E ieri, all'inizio del Consiglio europeo, Blair e Chirac non si sono nemmeno salutati. La cosa è stata così plateale che, una volta seduti al tavolo, il ministro degli Esteri britannico Jack Straw si è alzato e ha fatto il giro della sala per andare a salutare teatralmente Chirac. Evidentemente da parte di Londra si voleva ridurre l'effetto del mancato saluto tra il presidente e il premier. Ma poi, alla fine della cena, i due si sono dati una rapida stretta di mano.

La vigilia del Consiglio s'era giocata anche sulla vana attesa di un incontro annunciato tra Blair e Chirac. Sembra che mercoledì sera fosse stata la Gran Bretagna a proporre un breve (ma simbolico) scambio bilaterale tra i due. Ieri mattina l'incontro è stato smentito. La Francia ha dichiarato che nessuno l'aveva mai chiesto. La Gran Bretagna non ha detto niente. Intanto però Straw ha rincarato la dose rispetto a quel che aveva detto lo stesso Blair nel dibattito ai Comuni il giorno del voto. Il ministro degli Esteri britannico ha accusato la Francia di avere preso la «decisione strategica» di sabotare la risoluzione 1441, quella del disarmo dell'Iraq. Non solo. Ha ha anche provato a infilare una leva tra le incrinature dell'asse franco-tedesco: «Ci sono molte ragioni di disaccordo tra Parigi e Berlino: i francesi sono certo più gelosi della loro sovranità di quanto non lo sia la Germania...». Allusione abbastanza velenosa alla difficoltà di un accordo in sede di Convenzione europea (che sta elaborando la «Costituzione» della Ue), dove i francesi sostengono gli stati-nazione mentre i tedeschi sono per una soluzione più «federale».

In questo clima, Jacques Chirac e Gerhard Schroeder non potevano che esibire una posizione comune, senza però esagerare sulla retorica dell'asse franco-tedesco che all'inizio dell'anno è stato (anche) all'origine delle divisioni dell'Europa di fronte alla crisi irachena, culminata con la lettera degli otto (tra cui Gran Bretagna, Spagna e Italia) che chiedeva un maggior calore filoatlantico a una Ue dominata dalla freddezza franco-tedesca.

Così Jacques Chirac, parlando in tv ai cari «compatriotes», ha detto che «la Francia non si rassegna all'idea che l'Europa resti incompiuta». Dalla crisi della guerra si deve uscire con un'Europa che «prenda coscienza della necessità di esprimere la propria visione del mondo e sostenerla con una difesa comune credibile».

Mentre a Parigi il primo ministro Jean-Pierre Raffarin riuniva il governo per preparare l'organizzazione degli aiuti umanitari, Schroeder ha annunciato che il governo tedesco è disponibile a fornire un aiuto umanitario «nell'ambito delle Nazioni Unite. Noi siamo pronti ad aiutare i profughi con generi alimentari, medicinali, vestiario. Siamo pronti a prenderci cura dei soldati feriti. E, naturalmente, noi restiamo disposti, sotto la guida dell'Onu, a fornire tutto quanto nelle nostre possibilità per contribuire all'instaurazione di un nuovo ordine politico dopo la guerra», che possa essere un ordinamento di pace per l'Iraq e l'intera regione. Il nuovo slogan della coppia Chirac-Schroeder è dunque: «L'Iraq agli iracheni». Unirà o dividerà l'Europa?



Una stretta di mano e un largo sorriso tra Jacques Chirac e Gerhard Schroeder

I LEADER DELL'UNIONE EVITANO IL FALLIMENTO DEL VERTICE



Da sinistra a Bruxelles, il ministro degli Esteri della Gran Bretagna Jack Straw, il suo collega greco George Papandreu, il primo ministro britannico Tony Blair ed il premier greco Costas Simitis

RILANCIO DELLE RELAZIONI TRANSATLANTICHE, MA «LA RICOSTRUZIONE VA AFFIDATA ALL'ONU»

L'Europa trova l'unità sul «dopo»

Un difficile compromesso ignorando la guerra

Emanuele Novazio
inviato a BRUXELLES

Un documento centrato sull'impegno dell'Unione europea per garantire «gli aspetti umanitari in favore delle vittime civili della guerra in Iraq», sulla necessità di «garantire l'integrità territoriale» del Paese, sul «rafforzamento dell'impegno europeo» per la soluzione della crisi in Medio Oriente e il «rilancio delle relazioni transatlantiche che restano una fondamentale priorità strategica»: con una sottolineatura significativa sul ruolo che l'Onu - l'intera Comunità internazionale e non la sola Ue, dunque - dovrà avere nella ricostruzione dell'Iraq. La risposta dell'Unione europea alle lacerazioni innescate dalla crisi nel Golfo è un compromesso che ignora il presente per puntare al futuro: con una dichiarazione firmata a tarda sera dai Quindici in cui il Consiglio prende un impegno politico di prospettiva, sottolineando che «è assolutamente imperativo ripristinare l'unità della comunità internazionale».

Un testo, sottolinea il ministro degli Esteri Franco Frattini, basato su punti qualificanti presentati dal governo italiano al Parlamento. Ma un testo, ammette il presidente di turno Costas Simitis, che fotografa soprattutto la situazione difficile nella quale si trova l'Unione in seguito alle spaccature provocate dalla crisi irachena: «Dovremo lavorare ancora molto», è il commento del premier greco. «Siamo d'accordo che sulla guerra non siamo d'accordo». Per raggiungere un compromesso, il documento si concentra infatti su obiettivi che non impegnano giudizi sulla risoluzione 1441 dell'Onu, sul disarmo dell'Iraq e sulla guerra, dunque. Ma come nota Simitis, «in queste condizioni era il massimo che si poteva sperare», per evitare un clamoroso fallimento di uno dei vertici più drammatici della storia Ue.

Il compromesso affiora a tarda sera e dopo segnali scoraggianti che per tutta la giornata hanno preceduto il vertice di primavera Ue scosso dai bombardamenti su Baghdad. Quando fonti della presidenza greca confermano che «si sta lavorando con buone probabilità di successo» a un testo comune, le possibilità di sanare la gravissima frattura fra i Quindici - arrivati al vertice accompagnati dalle rancorose dispute sulle responsabilità del fallimento della diplomazia - sembravano esaurite. La necessità di salvare l'Unione dal precipizio ha invece aiutato la presidenza greca. Chiave del documento, come spiega il ministro Frattini, è stata la scelta di puntare su quello che avvicina e unisce ignorando quanto divide: «Rimaniamo convinti della necessità di rafforzare la partnership transatlantica, che rimane una priorità strategica fondamentale per l'Ue», sottolinea il documento.

All'interno di questo assunto di principio, «dettagli» che non coinvolgono soltanto il futuro dell'Iraq: l'Ue intende rafforzare il cammino verso una politica estera comune, intensificare la lotta al terrorismo, contribuire alla stabilità regionale. «Vogliamo affermare il ruolo delle organizzazioni multilaterali per ricostituire condizioni di prosperità agli iracheni», sottolinea il testo soffermandosi in particolare sulle Nazioni Unite: «Pensiamo che l'Onu debba continuare a svolgere un ruolo centrale durante e dopo l'attuale crisi: il sistema Onu ha una capacità e un'esperienza uniche per coordinare l'assistenza negli Stati in situazione di dopo conflitto», si legge nel documento. Un modo per dire che alle Nazioni Unite dovrà essere affidata la ricostruzione dell'Iraq affinché le spese siano condivise da tutti e non gravino soltanto su chi non ha partecipato alla guerra», come hanno sottolineato con forza Francia e Germania.

Fin dall'inizio la presidenza greca aveva insistito sulla necessità vitale per l'Ue di «ritrovare posizioni comuni», confortata in questo da Romano Prodi: «Il nostro primo obiettivo, stasera, è cominciare a ridurre lo strappo», aveva dichiarato il Presidente della Commissione arrivando al Palazzo che ospita il vertice. «Siamo qui per ricucire», aveva convenuto Silvio Berlusconi. C'era insomma una diffusa volontà di abbassare i toni della polemica, alla riunione che i bombardamenti su Baghdad hanno trasformato in un'incandescente retrovia politica: l'urgenza di trovare un equilibrio che consentisse di salvare il vertice da un naufragio devastante per i destini stessi dell'Unione. Ma se i simboli hanno un senso e contano, notavano fonti britanniche, la freddezza al limite della scortesia con la quale si sono confrontati all'arrivo il premier Tony Blair e il presidente Jacques Chirac - protagonisti di un duro confronto a distanza nei giorni che hanno preceduto il vertice - «aprono un interrogativo inquietante sul futuro prossimo dell'Ue».

L'abilità della presidenza greca, appoggiata da Berlusconi e Frattini, è stata quella di rovesciare i termini del confronto di un summit che avrebbe dovuto essere dedicato allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Velando, alla fine, quella che sembrava la sola certezza all'avvio dei lavori: il fossato fra i sostenitori dell'intervento militare contro l'Iraq e quanti invocavano la continuazione delle ispezioni Onu. Esemplari, in proposito, le parole con le quali Simitis ha aperto il vertice: davanti ai colleghi, il premier greco ha «profondamente deplorato che si sia giunti a una guerra nonostante gli insistenti tentativi» di Atene per unire i Quindici intorno alle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Su questo vertice grava l'ombra della guerra, non è stata trovata una soluzione pacifica alla crisi irachena», ha ammonito Simitis. Non a caso, probabilmente: «Agitare lo spettro del baratro - sottolineano fonti greche - alla fine ha pagato».

Luigi La Spina



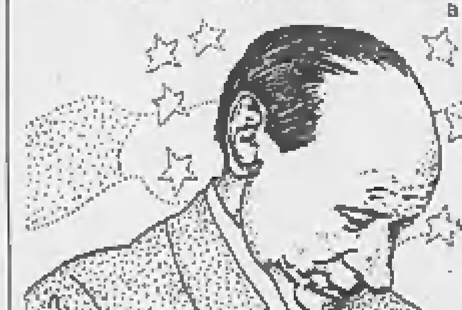
La politica continua a restare l'arte del possibile

Berlusconiana

PRIMA la crisi economica, adesso, addirittura la guerra. Il destino, sempre quello «cinico e baro» nella imperitura definizione di saragattiana memoria, sembra accanirsi contro il nostro presidente del Consiglio, uomo, si è detto giustamente, poco incline, per temperamento e per esperienze, a gestire sia la prima calamità sia la seconda. Eppure, l'ardua prova potrebbe provocare una mutazione nei caratteri di Berlusconi al cui confronto sfigurerebbero persino le alchimie del genetista Antinori per far nascere bambini.

I segni della metamorfosi berlusconiana sono ormai evidenti: il suo proverbiale sorriso trascorre, sempre più spesso, nella piega amara del volto che ha mostrato nel dibattito al Parlamento e che solo le citazioni rutelliane dei suoi discorsi sono riuscite a spianare, almeno per un momento. Il suo stile mediatorio, inoltre, pare affidarsi meno alla seduzione del rapporto personale e incamminarsi nella più consueta opera del «taglia e cuci», tipica della grande tradizione diplomatica. Infine, la "prova regina": Berlusconi, promotore incessante dell'inglese in tutte le scuole della Repubblica, fin dalla più tenera età, è tornato al latino della più illustre aneddotica parlamentare e forense: «Senatores boni viri...», ha ricordato a palazzo Madama, fermandosi in tempo per non offendere, con il seguito della famosa frase, l'emiciclo.

Insomma, e se alla fine della guerra ci trovassimo un Berlusconi trasformato in un appassionato cultore delle vecchie regole, a cominciare da quella, celeberrima ma sempre aurea, consegnata da Von Bismarck, nel 1867, a un redattore della Gazzetta di Pietroburgo: «La politica è l'arte del possibile»?





Il rappresentante Ue per la Politica Estera Javier Solana

MISSIONE A BRUXELLES CON UN OCCHIO ALLE POLEMICHE INTERNE

Berlusconi, obiettivo la pace nell'Ue a tre mesi dalla presidenza italiana

Il premier: «Non mi aspetto niente di buono dalle manifestazioni»

retroscena
Augusto Minzolini
inviato a BRUXELLES

Il premier italiano Silvio Berlusconi con il primo ministro della Danimarca Anders Fogh Rasmussen sul quale martedì un pacifista danese ha rovesciato due bottiglie di plastica con vernice rossa urlando «Hai le mani sporche di sangue»



Il presidente del Consiglio vede per primo Blair e critica i «fatti negativi» prodotti da Chirac e Schroeder, ma poi invita a voltare pagina Una telefonata di Bush ha avvertito Palazzo Chigi che il blitz stava per scattare

QUANDO Silvio Berlusconi è arrivato ieri pomeriggio a Bruxelles, al vertice europeo che dovrebbe rimettere insieme, almeno formalmente, i cocci di una Ue andata in pezzi sulla crisi irachena, aveva ancora nella mente il senso degli ultimi colloqui avuti con Bush, l'ultimo qualche ora prima che su Baghdad cadessero i primi missili americani, le conversazioni in cui l'amico George gli ha confidato le sue speranze sulla guerra, che per motivi diversi sono diventate le stesse del Cavaliere. «Spero che tutto si risolva presto - gli aveva spiegato l'inquilino della Casa Bianca - anche se in queste cose non si può mai dire. Noi puntiamo sul nostro apparato militare ma anche sulla resa in tempi brevi di buona parte dell'esercito iracheno, sulla ribellione di una popolazione che non vuole condividere il destino di un dittatore che l'ha oppressa per trent'anni e magari su un po' di fortuna: cioè che uno dei nostri o qualcuno di loro, per salvarsi, catturi o uccida Saddam».

Queste parole sono rimaste impresse nella mente del capo del governo che dopo aver dovuto concedere qualche punto ai «neutralisti» e ai fautori della non belligeranza per contentare Ciampi, il Papa, i pacifisti della maggioranza e per rispettare i lacciuoli di una Costituzione interpretata secondo i voleri del Quirinale, da ieri, sapendo che il tempo a disposizione da qui alla fine della guerra potrebbe anche essere breve, ha deciso di riconquistare il terreno perduto nei rapporti con Washington. E il capo del governo, almeno questa volta, è andato giù dritto. Ha cominciato addirittura da Roma dando un giudizio non certo positivo sulle manifestazioni per la pace: «Non mi aspetto niente di buono - ha spiegato ieri mattina nel cortile di palazzo Grazioli - dalle manifestazioni». Poi ricordando di avere, tra le tante cose, una consorte pacifista, ha rettificato: «Io rispetto chi manifesta per la pace. Mi riferisco semmai alle manifestazioni dell'opposizione. Un'opposizione che ha sposato tesi fuori della realtà, che ha fatto una salto che l'ha riportata indietro di trent'anni».

Giunto a Bruxelles il presidente del consiglio senza perdere tempo ha fatto subito capire da che parte batte il suo cuore. Ha rimarcato la cortesia di Bush che lo ha informato in anticipo dell'attacco di questa notte. Anzi, per enfatizzare la fraterna amicizia che lo lega all'Amministrazione di Washington, è entrato anche nel dettaglio: «Per essere più precisi prima mi ha telefonato Bush eppoi un'ora dopo un esponente dell'Amministrazione americana mi ha avvertito anche dei cambiamenti che c'erano stati rispetto alle anticipazioni del Presidente». Poi per rendere più esplicita la sua scelta di campo ha incontrato Tony Blair prima del vertice europeo, per concordare una possibile linea comune.

Infine, dentro la riunione dei capi di governo del Ppe esplicitamente e fuori, davanti alle telecamere, indirettamente, ha criticato i governi di Francia, in primo luogo, e Germania, considerandoli, nei fatti, responsabili della rottura nella Ue, della crisi nei rapporti tra gli Stati Uniti e il Vecchio continente e dell'impotenza dell'Onu. «Purtroppo - ha spiegato nella riunione del Ppe - si è verificato quello che avevo previsto proprio in un mio intervento qui a Bruxelles. Gli Usa sono andati avanti con la determinazione che mi aspettavo e, puntualmente, si sono verificati una serie di fatti negativi che con un maggiore realismo da parte di alcuni protagonisti europei (Chirac e Schroeder, ndr) si potevano francamente evitare: mi riferisco alle divisioni nella Ue e alla crisi dei rapporti euro-atlantici».

Partendo da questa chiara scelta di campo Berlusconi ha cominciato la sua mediazione, il suo tentativo di ricucitura nella Ue e tra la Ue e gli Usa, anticipando lo spirito e gli obiettivi del semestre di presidenza italiano dell'Unione Europea.

Il premier ha cercato di portare su una mozione comune l'intero Ppe, cercando di ridurre le distanze tra spagnoli, italiani e olandesi da una parte, e tedeschi, francesi e belgi dall'altra. E, quindi, nella cena di ieri sera di trovare un minimo comun denominatore tra i capi di Stato e di governo europei, pensando più al futuro che non al presente, al «dopo Saddam» e alla fase della ricostruzione che non alle bombe di oggi su Baghdad. «Del resto quando comincerà il semestre italiano - ha osservato il ministro degli Esteri Frattini - si parlerà della ricostruzione dell'Iraq, non di altro».

Lo schema del possibile compromesso prospettato dal Cavaliere è semplice, ispirato ovviamente alla scuola diplomatica che più gli si addice, la realpolitik: se non si ricuciono i rapporti all'interno della Ue e tra la Ue e gli Usa, non si può chiedere agli Stati Uniti e all'Inghilterra di affidare la fase della ricostruzione e stabilizzazione di una delle regioni più nevralgiche del globo agli organismi internazionali e, quindi all'Onu, creando, quindi, le premesse affinché tutti possano dire la loro e partecipare ad una fase estremamente delicata e complessa. Una fase, inutile dirlo, che interessa anche e in particolar modo alla Francia di Chirac e alla Germania di Schroeder. «Quella di oggi - ha osservato il premier italiano nella cena - è la più grave divisione che si sia mai registrata nella Ue. Dobbiamo guardare avanti e l'unico presupposto per risolvere la crisi è che l'Europa abbia un'unica politica estera. Solo così la Ue potrà contare e condividere con gli Usa la responsabilità dell'ordine mondiale nella consapevolezza che gli Stati Uniti oggi come ieri, sono i principali alleati dell'Europa».

IL FRONTE CHE DICE «NO» ALL'ATTACCO

Gorbaciov e Eltsin: un conflitto ingiustificabile e sbagliato

■ «Questa guerra è ingiustificata. È un grande errore politico. Questa guerra porterà danni tremendi alle relazioni e alla sicurezza internazionali». Lo ha detto l'ex presidente dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbaciov. Definendo l'attacco all'Iraq «ingiustificabile», Gorbaciov ha dichiarato che «l'amministrazione degli Stati uniti vuole rendere il mondo una sua provincia». Anche il primo presidente della Russia post-comuinsta Boris Eltsin ha definito «sbagliata» la guerra lanciata dalla coalizione anglo-americana contro l'Iraq. Un suo portavoce ha detto di «appoggiare in pieno la linea del governo russo che sino all'ultimo ha sostenuto la necessità di una soluzione politica». Sempre dalla Russia, il Patriarca della Chiesa ortodossa Alessio II ha rivolto un fermo appello a Stati Uniti e Gran Bretagna affinché «fermino lo spargimento di sangue» e riprendano gli sforzi politico-diplomatici per risolvere la crisi irachena.



L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov

Manifestazioni in tutti gli Stati Uniti A San Francisco 500 arresti

■ Oltre 500 persone sono state arrestate ieri a San Francisco, dove le manifestazioni contro la guerra hanno preso una piega violenta quando gli attivisti hanno bloccato il traffico e la polizia in tenuta anti-sommossa è intervenuta per disperderli. Dimostrazioni contro la guerra in Iraq si sono svolte un po' dappertutto negli Usa. A Washington oltre 100 attivisti hanno bloccato un ponte che collega la capitale con le zone residenziali della Virginia. Sono state arrestate tre persone. La manifestazione di Washington si è poi spostata a Lafayette Park, il parco davanti alla Casa Bianca, e, più tardi, a Dupont Circle, nel cuore del quartiere degli artisti. A New York si sono svolte diverse manifestazioni spontanee. Un gruppo di familiari delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre ha condannato quella che hanno definito una guerra statunitense «illegale e immorale». Molti studenti hanno abbandonato le lezioni nei licei e nelle università, compresa quella di Harvard.



Il brutale intervento della polizia per bloccare un giovane pacifista

LA DUMA RINVIA LA RATIFICA DEL TRATTATO SUL DISARMO NUCLEARE

Putin in tv: «Trionfa il diritto del pugno»

Il ministro degli Esteri smorza: restiamo partner dell'America

Anna Zafesova
MOSCA

Nessuna giustificazione per la guerra: la condanna di Vladimir Putin è durissima, senza attenuanti, senza appello. Il presidente russo si è rivolto al Paese dal Cremlino, circondato dal suo stato maggiore, tutti con un' espressione grave e preoccupata. «E' un grave errore politico», ha scandito, aggiungendo che la guerra minaccia di fare numerose vittime e trasformarsi in una catastrofe umanitaria e ambientale. Ma il Presidente non si è limitato a esprimere il suo parere negativo: la Russia chiede di «interrompere al più presto le attività militari» e riportare la soluzione della crisi nelle mani del Consiglio di Sicurezza dell' Onu. Il meccanismo delle ispezioni internazionali, ha detto, non ha esaurito il suo potenziale e una «soluzione autentica» della crisi dovrà venire dall'Onu, «nel rispetto degli interessi del popolo iracheno, della sovranità e dell'integrità dell'Iraq».

In un lungo discorso Vladimir Putin ha respinto, una dietro l'altra, tutte le argomentazioni di Washington a favore dell'intervento militare, del quale non vede nessuna necessità. L'accusa contro l'Iraq di sostenere il terrorismo internazionale viene ritenuta completamente infondata: «Non possediamo né abbiamo mai posseduto informazioni in merito». Né c'era ancora la risposta all'interrogativo sulla presenza in Iraq di armi letali. Secondo Putin, quando la Casa Bianca ha lanciato l'attacco Saddam Hussein non rappresentava più «nessun pericolo» né per i suoi vicini, né per il resto del mondo; era indebolito militarmente ed economicamente da un decennio di sanzioni. Ancora meno convincente risulta il desiderio di cambiare il regime di Baghdad, «una diretta violazione del diritto internazionale».

Ed è stato proprio questo aspetto a venire enfatizzato dal presidente russo, che ieri ha parlato della minaccia di «distruzione» del sistema di sicurezza internazionale. Parole di una durezza senza precedenti per gli Stati Uniti: »Se permetteremo di sostituire il diritto internazionale con il diritto del pugno, secondo il quale il più forte ha sempre ragione e non deve sentirsi vincolato nella scelta dei mezzi, verrà messo in dubbio il principio base dell'inviolabilità della sovranità degli Stati», ha detto con tono grave Putin. Queste accuse arrivano dopo che il presidente russo aveva mantenuto il silenzio sulla crisi irachena, almeno in pubblico, per più di una settimana. Prima c'erano stati mesi di negoziati e manovre, di tentativi di mediare nel conflitto tra Usa ed Europa, di ottenere garanzie per la presenza, anche economica, della Russia nell' Iraq postbellico. Tutti questi sforzi sono stati vani e ieri il padrone del Cremlino ha assunto il tono e la retorica dei suoi generali più antiamericani, riscuotendo pieni consensi del Parlamento e dell'opinione pubblica.

Mentre qualche centinaio di manifestanti, soprattutto di estrema sinistra, protestavano davanti alla sede dell'ambasciata Usa a Mosca, nella seduta straordinaria della Duma ieri ha trionfato l'antiamericanismo; il presidente della commissione Esteri Dmitrij Rogozin ha addirittura proposto ai deputati di escludere dai loro itinerari gli Stati Uniti e i loro alleati. Iniziative come boicottare i film americani e uscire dal Consiglio di Sicurezza non hanno avuto molto seguito, ma la Camera bassa ha rinviato - a tempo indeterminato - la ratifica del trattato sul disarmo nucleare firmato da Vladimir Putin e George Bush l'anno scorso.

A placare gli animi è intervenuto il ministro degli Esteri Igor Ivanov, che paradossalmente nei giorni scorsi era stato il più categorico dei politici russi, spingendosi fino a ipotizzare una condanna dell'Onu nei confronti dell'America. Ieri invece il capo della diplomazia si è astenuto da proposte di questo genere, rifiutando di commentare la richiesta della Duma di convocare l'Assemblea generale dell'Onu. Il ministro ha avvertito anzi che «nessuno vuole prendere decisioni antiamericane». E ha avuto parole concilianti verso gli Stati Uniti: «Rimaniamo partner e non avversari, e dobbiamo proseguire il dialogo con gli Usa per evitare le gravi conseguenze che la guerra potrebbe avere per tutti, America inclusa».

Una conferma dell'intenzione di cercare di salvare i buoni rapporti tra Washington e Mosca è venuta anche dall'ambasciatore americano a Mosca, Alexandr Vershbow, secondo il quale «negli ultimi giorni i due presidenti hanno fatto il possibile per ridurre il danno per le nostre relazioni». Un danno che avrà anche un risvolto economico: ieri il governo russo ha osservato con preoccupazione il crollo del prezzo del petrolio.



Manifestanti bruciano un ritratto del presidente Bush davanti all'ambasciata americana nella capitale russa

Anna Zafesova



Travolto dall'impeto Usa dai ponti bruciati di Parigi e dai falchi di casa

Putin*iana*

«KULACHNOE pravo», il diritto del pugno: è l'accusa più dura probabilmente tra quelle lanciate finora agli Usa dai leader mondiali. Ma nella condanna di Vladimir Putin si sente anche un'eco di rammarico e nostalgia, e quando parla di un Iraq «debole politicamente ed economicamente» che non rappresentava una minaccia per nessuno, sembra che parli della Russia. Di un Paese che il pugno l'ha usato - contro i propri sudditi e i propri amici innanzitutto - e ora guarda levarsi sul mondo una mano infinitamente più potente, impensabile da contrastare nella sua forza.

Il padrone del Cremlino, invece, nella crisi irachena ha preferito un lavoro fine di ricamo diplomatico, cercando di rimanere in equilibrio su un filo sottilissimo, di giocare su due scacchiere lasciando l'impressione di essere l'alleato di tutti, tessendo tra ammiccamenti pubblici e ricatti segreti una rete per pescare da entrambe le sponde dell'Atlantico senza perdere nulla. Ci era quasi riuscito, ma è stato travolto dall'impeto americano, dai ponti bruciati della Francia, dalle crescenti pressioni interne. La guerra, per il Cremlino, è un «errore tremendo» che dimostra - definitivamente, senza appello - che la Russia non è piu' una superpotenza.

Le bombe su Baghdad sono esplose a Mosca con un'acutizzazione di antiamericanismo che ricorda quella del Kosovo, e si parla già di aderire alle «rinate ambizioni geopolitiche» europee, di fermare il disarmo in quanto l'arsenale nucleare è l'unica carta che l'ex superpotenza russa può giocare nel mondo. Lo spazio di manovra del presidente russo si restringe ancora di più: deve passare tra i falchi di casa e il diritto del pugno, senza mettere in discussione la sua scelta «pragmatica» a favore dell' Occidente e dell' America dell'11 settembre.



Pechino alza la voce, ma non troppo

«Sospendere le azioni militari», senza nominare Washington

Francesco Sisci
PECHINO

La Cina, che dall'alba ha seguito quasi in diretta per la prima volta con «speciali» televisivi la guerra in Iraq, si è svegliata nervosa e sconvolta dal conflitto. Ma all'eccitazione della gente ha fatto da contrappeso la posizione del governo, che ha reagito con molta prudenza alla guerra, attento a non irritare il delicato rapporto con gli americani, ma altrettanto accorto nel riaffermare la sua opposizione al conflitto.

«Le parti interessate devono sospendere immediatamente le azioni militari e tornare alla soluzione politica nell'ambito delle Nazioni Unite», ha dichiarato con tono categorico il portavoce del ministero degli Esteri cinese Kong Quan. Kong si è poi detto «molto contrariato» perché non si è andati avanti nella ricerca di una soluzione pacifica, tanto più, ha detto, che la maggior parte dei Paesi del mondo sono contrari all'uso della forza per risolvere il problema iracheno. Ma il tono di voce duro nascondeva una posizione morbida con gli americani. Non sono stati mai accusati per l'inizio delle ostilità, né sono stati citati per nome.

> Il portavoce del ministero degli Esteri sottolinea che i rapporti con gli Stati Uniti sono buoni e che Cheney è atteso «presto» in Cina

Kong ha invece sottolineato che i rapporti con gli Stati uniti sono in un buon momento. Il presidente americano George Bush ha telefonato due giorni fa al neo eletto presidente cinese Hu Jintao per parlare anche della crisi irachena. Non sappiamo il contenuto del colloquio, ma Hu ha detto a Bush che i rapporti con l'America stanno volgendo al meglio. Quindi ha annunciato che «presto» arriverà a Pechino per una visita il vicepresidente statunitense Dick Cheney.

> Si teme però che l'attacco infiammi i 20 milioni di musulmani del paese e che la Corea del Nord ne approfitti per nuove provocazioni

Il portavoce è stato poi equanime nel distribuire le colpe. Ha detto che «non è stata rispettata la risoluzione 1441 dell'Onu», quindi né da parte dell'Iraq, che non ha collaborato con i controlli, né da parte degli Usa, che ieri hanno sferrato l'attacco. Il messaggio è perciò che il rapporto con gli Stati Uniti è comunque più importante della guerra in Iraq, che pure viene seguita con «grande preoccupazione» da Pechino.

Pechino teme che il conflitto infiammi i sentimenti dei fondamentalisti islamici, delicati per Pechino in quanto ci sono 20 milioni di musulmani in Cina che abitano in circa un terzo del territorio del Paese, le zone interne più desertiche. Essi potrebbero essere irritati dalla guerra contro l'Iraq.

Ma la preoccupazione maggiore di Pechino riguarda l'Onu, che appare di fatto delegittimata, in quanto la guerra è iniziata senza un voto del Consiglio di sicurezza do cui la Cina è membro permanente con diritto di veto. Pechino non aveva una posizione assolutamente contraria al conflitto come quella di Francia e Russia, ma voleva che, qualunque fosse la soluzione, essa dovesse essere trovata nell'ambito delle Nazioni Unite. Ma così non è stato.

Ufficialmente però Pechino respinge il sospetto della delegittimazione dell'Onu. Kong ha detto ieri che le Nazioni Unite hanno svolto un ruolo importante dopo la fine della Guerra fredda. Ma la sua difesa sembrava molto di forma mentre insisteva che si tornasse a discutere nell'ambito del Consiglio di sicurezza. Inoltre, il conflitto in Iraq fa ingrandire lo spettro della minaccia nordcoreana. Pyongyang potrebbe usare l'occasione della guerra contro Saddam per riprendere gli atti di provocazione, fare ricorso di nuovo alla sua consumata retorica guerrafondaia o lanciare, come minacciato, un nuovo missile al largo delle coste giapponesi.

Questo è il secondo punto caldo della guerra in Iraq. Se per tutta la durata del conflitto Pyongyang resterà zitta, allora è possibile pensare che si riuscirà a trovare una soluzione pacifica della crisi. Altrimenti, secondo esperti cinesi, l'America sarebbe tentata di risolvere anche la questione nordcoreana con la forza, portando il conflitto stavolta alle porte di casa della Cina.



La prima pagina di un quotidiano cinese con un fotomontaggio del presidente Usa assieme ai soldati americani Il titolo dice «Bush ordina di incominciare subito la guerra»

LA PAURA DEGLI ARCHEOLOGI E UNA CORAGGIOSA MADRE INGLESE

«I musei di Baghdad sono in grave pericolo»

■ Migliaia di siti archeologici dal valore inestimabile, risalenti agli albori della civiltà, potrebbero [illegible] in grave pericolo per la guerra Iraq e i suoi strascichi. La denuncia proviene dal professor McGuire Gibson, [illegible] dei massimi esperti mondiali [illegible] antichità della Mesopotamia, che sulla rivista «Science» ha spiegato i rischi che potranno correre centinaia di migliaia di luoghi dall'origine antichissima. Le conseguenze della prima guerra del Golfo e le sanzioni economiche successive, continua il docente, hanno già provocato gravi danni ai monumenti e ai musei in Iraq. Il museo nazionale iracheno e il «Mosul Museum» [illegible] Baghdad rappresentano le preoccupazioni principali per gli archeologici e gli storici. «Entrambi gli edifici - ha aggiunto Gibson - [illegible] vicini al palazzo del Governo». «Lo [illegible] [illegible] salute dei siti archeologici in Iraq è pessimo. Sarebbe una tragedia per il mondo intero [illegible] questi fossero perduti», ha concluso Gibson.



Il Museo di Baghdad custodisce preziosi reperti delle civiltà mesopotamiche

«Tutti i miei quattro figli danno la caccia a Saddam»

■ Un mini-esercito in famiglia, che ora [illegible] lasciato il nido: Elizabeth Stewart è rimasta a casa, a Wishaw, nel Lanarkshire. [illegible] sola: i suoi quattro figli, tutti maschi, [illegible] [illegible] Kuwait. La sua è una storia che evoca quella hollywodiana di «Salvate il soldato Ryan». Elizabeth, 54 anni, divorziata, già [illegible] [illegible] due volte dal figlio maggiore, sostiene di essere «la madre più orgogliosa del Regno Unito». «C'è sempre il rischio che non tornino a casa», ha sottolineato la coraggiosa signora. «Ma [illegible] di [illegible] passare troppe notti [illegible] perchè i miei figli stanno combattendo per il loro Paese». Elizabeth, ormai, [illegible] abituata alla guerra. Non è la prima volta che si trova [illegible] penare: Stuart, 35 anni, Robert, 34, Gordon, 22, e Scott, 19, [illegible] già stati insieme in Kosovo e in Bosnia. I due figli maggiori hanno partecipato anche [illegible] prima guerra del Golfo. Complessivamente i quattro fratelli hanno 37 anni [illegible] attività nello stesso reggimento della Royal Artillery.



Soldati britannici in azione al confine iracheno

UN VELENO SPERIMENTATO DA AL QAEDA

Allarme terrorismo Trovati flaconi di ricina in stazione a Parigi

Giallo sul ritrovamento in una cassetta di sicurezza della Gare de Lyon. A gennaio un episodio analogo mise in allarme Londra



A Parigi, alla Gare de Lyon, è scattato l'allarme rosso per un possibile attacco terroristico

PARIGI

Due flaconi custoditi in una cassetta del deposito bagagli della Gare de Lyon, una delle principali stazioni ferroviarie della capitale francese, da cui partono i treni diretti a sud: è cominciato [illegible] il nuovo capitolo dell'allarme terrorismo a Parigi. Perchè le analisi hanno rivelato che nei liquidi contenuti nei flaconi c'erano tracce di un micidiale veleno, la ricina.

E' stato un comunicato del ministero dell'Interno [illegible] rilevare i contorni di un giallo in cui restano aperti moltissimi, troppi interrogativi. Ad esempio come si è arrivati alla scoperta dei flaconi, avvenuta qualche giorno fa e resa nota solo ieri in tarda serata. Secondo il ministero dell'Interno è stata «una segnalazione della società che gestisce i trasporti ferroviari», ma non non sono stati rivelati altri particolari. «Le analisi continuano», hanno aggiunto i servizi di sicurezza.

Non [illegible] chiaro neppure [illegible] il ritrovamento ha sventato davvero un devastante attentato. O [illegible] il quantitativo di veleno era insufficiente per provocare gravi danni alla popolazione. Da chiarire anche [illegible] la ricina era semplicemente di passaggio verso qualche altra destinazione [illegible] [illegible] si [illegible] riusciti a risalire ai titolari del deposito bagagli in cui era custodita.

Non è la prima volta che questa tossina letale - una decina di semi bastano per uccidere un adulto dopo poche ore - scatena l'incubo [illegible] [illegible] attentato bioterroristico. Nel gennaio scorso tracce [illegible] ricina furono trovate nel materiale sequestrato dalla polizia inglese nella casa di un nordafricano a Wood Green, [illegible] quartiere a nord di Londra. Sette uomini che abitavano nell'appartamento, tutti nordafricani, erano stati arrestati ma non è stato ancora chiarito se il veleno, insufficiente per un attacco di massa, fosse solo una piccola quantità di una partita tossica più grande sfuggita alla caccia della polizia. Tra le ipotesi più inquietanti c'era quella di un progetto di attentato contro il primo ministro Blair o contro componenti della famiglia reale. Le misure di sicurezza [illegible] state infatti immediatamente rinforzate.

La pista della ricina [illegible] ancor più preoccupante perché porta direttamemte alla organizzazione terroristica Al Quaeda. Dopo la caduta [illegible] Kabul, infatti, un cronista [illegible] «Times» aveva scoperto in una casa di alcuni talebani, oltre a materiale di propaganda dela rete di Bin laden, ampolle e siringhe [illegible] istruzioni su come uccidere con la ricina. Nell'agosto dello [illegible] anno inoltre esoperti americani hanno rivelato che il gruppo estremistico islamico Ansar Al-Islam collegato a Al Qaeda, aveva condotto epserimenti con la ricina nel nord dell'Iraq nel territorio controllato da curdi. Un'altra pista porta invece ancora più indietro, ai tempi della guerra fredda [illegible] del Kgb. Nel 1978 infatti un oppositore bulgaro rifugiato a Londra, Georgij Markov, fu ucciso nella capitale britannica proprio con una letale iniezione di ricina nascosta nella punta di un ombrello. Fu il generale del Kgb Oleg Kalugin a confessare la responsabilità dei servizi segreti dell'Unione Sovietica, ammettendo che questa arma letale [illegible] stata utilizzata contro alcuni dissidenti.

[e.st.]

La ricina è un veleno estremamente potente, per il quale non esiste antidoto. È estratto dai semi di ricino, una pianta molto comune. Anche solo 500 milligrammi di questa sostanza possono risultare letali. Gravi i danni causati dalla ricina, come un'insufficienza degli organi interni che può manifestarsi al massimo in 48 o 62 [illegible] dall'inalazione. Per estrarre la ricina dai semi di ricino non sono necessarie particolari tecnologie. Il Ricino (Ricinus communis), pianta della famiglia Euforbiacee, è molto diffuso, impiegato per scopi ornamentali per la particolare bellezza delle sue grandi foglie palmate di colore verde-rossastro. La componente tossica, la ricina, è contenuta nella cuticola interna del rivestimento legnoso del seme

IL PREMIER INGLESE IN UN MESSAGGIO REGISTRATO IN TV

«L'Inghilterra sta combattendo per cacciare il tiranno iracheno»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Con un discorso pre-registrato a Downing Street, Blair ha voluto segnare il momento in cui le truppe britanniche sono entrate pienamente in azione. Il primo ministro ha esordito dicendo che la minaccia più forte oggi «non è quella delle generazione di mio padre», bensì quella del «disordine [illegible] [illegible] caos originato da Stati brutali come l'Iraq, dotati di armi di distruzione di massa; o da gruppi terroristici. Entrambi odiano il nostro modo di vita, la nostra democrazia, la nostra libertà. La mia paura, che scaturisce in parte dalle notizie di intelligence che vedo, è che queste minacce convergano e portino la catastrofe al nostro Paese e al mondo».

Blair ha proseguito: «Alcuni dicono che se agiamo, diventiamo nel mirino. Ma Bali non è mai stata in prima linea contro il terrorismo e l'America non ha attaccato al-Qaeda. La verità è che tutte le nazioni sono nel mirino». Il Regno Unito, ha detto Blair, «non è mai stato una nazione che si nasconde. La scelta a cui ci troviamo di fronte è chiara: o ci tiriamo indietro e lasciamo Saddam enormemente rafforzato; o procediamo [illegible] disarmarlo con la forza. Ritirarci potrebbe darci un momento di respiro ma a questo seguirebbero anni di pentimento e di debolezza per noi. Togliere di mezzo Saddam sarà una benedizione per il [illegible] popolo». Blair ha ribadito il suo impegno a «mettere il petrolio iracheno in un trust per il popolo iracheno», [illegible] pace in Medio Oriente, che riconcili la sicurezza di Israele con la costruzione di uno Stato palestinese.

«I nostri nuovi nemici sono Stati brutali che odiano il nostro modo di vita, la nostra democrazia, la nostra libertà. Tutto il mondo è nel loro mirino»

L'annuncio dell'entrata in guerra era stato parzialmente anticipato in mattinata dal ministro della Difesa Hoon, [illegible] quale aveva detto che le truppe britanniche erano già parzialmente impegnate nei combattimenti. Il suo intervento ha suscitato una certa confusione: Hoon ha detto di avere preso parte [illegible] pianificazione degli attacchi aerei della notte scorsa, mentre Downing Street ha continuato ad asserire che Blair era stato svegliato poco dopo mezzanotte per essere informato che l'operazione stava per scattare.

Davanti ai Comuni, H[illegible] [illegible] descritto gli attacchi come «un'operazione preliminare» e ha preannunciato un'offensiva su vasta scala entro breve tempo. Ma il fatto che non abbia voluto dire di più sulla natura delle operazioni significa, secondo alcuni osservatori, che le teste di cuoio britanniche sono già in azione. Hoon ha riecheggiato le parole di Bush quando ha detto che la guerra potrebbe «non finire in tempi brevissimi», e anche il ministro degli Esteri Jack Straw ha fatto lo stesso. Secondo l'«Evening Standard», Downing Street è stata colta in contropiede dall'inizio inaspettato della guerra, e il diario di Blair ha dovuto essere riscritto in fretta [illegible] furia. Ma il primo ministro è andato avanti lo [illegible]sso con il summit di Bruxelles. Il primo consiglio [illegible] guerra, riunitosi a Downing Street, ha visto riuniti, oltre a Blair, Straw [illegible] Hoon, anche l'ammiraglio Michael Boyce, il cancelliere Gordon Brown, il presidente dei laboristi, John Reid, il procuratore generale, Lord Goldsmith e il [illegible] primo [illegible] John Prescott.



Il premier Blair

Mentre a Baghdad stava per cominciare la seconda notte [illegible] bombardamenti, il ministro [illegible] Commercio e Industria, Patricia Hewitt, parlava di ricostruzione: [illegible] risposta a un'interrogazione parlamentare, ha detto che vorrebbe vedere «le aziende britanniche fortemente impegnate nella ricostruzione e sul versante umanitario in Iraq». Le ditte del Regno Unito, ha aggiunto Hewitt, hanno «un patrimonio [illegible] esperienza in Medio Oriente». Con quello che potrebbe essere interpretato come un altro affondo al governo di Parigi, il ministro del Commercio e Industria ha rivelato anche che tra il gennaio 1997 e giugno 2002 la Germania è stato il Paese europeo che ha esportato di più in Iraq: ha venduto merci per un valore di 1 miliardo e mezzo di dollari. Secondo le stesse statistiche, [illegible] Francia segue con 1,1 miliardi di dollari e l'Italia è terza con 833 milioni di dollari. Il Regno Unito è più in basso nella classifica, con esportazioni del valore di 302,3 milioni di dollari relative a questo periodo.

Fuori dai Comuni, la protesta popolare [illegible] aveva tempo per queste cifre. Parliament Squ[illegible] [illegible] era lentamente riempita di gente fin dal mattino. [illegible]ti di loro erano studenti che, inusitatamente per le scuole inglesi, avevano abbandonato le lezioni per recarsi alla manifestazione. Ancora più inconsuete [illegible] le lettere che i presidi stanno ricevendo in questi giorni, e con [illegible] i genitori autorizzano i figli [illegible] assentarsi per prendere parte alle dimostrazioni.

Il momento di tensione più forte lo si è avuto ieri pomeriggio, quando la polizia ha temporaneamente chiuso il cancello di accesso ai Comuni impedendo ai deputati di entrare, dopo che alcuni dei 2 mila dimostranti accalcati lì davanti [illegible] riusciti ad intrufolarsi oltre. C'è stata una scaramuccia [illegible]uando i poliziotti sono stati presi di mira con bottiglie di plastica da una piccola minoranza, ma a parte ciò la manifestazione si [illegible] svolta pacificamente.

Paolo Passarini



La straordinaria metamorfosi di Emily la mammoletta

Blairiana

E lo chiamavano Emily. Questo era il soprannome che, per sfotterlo, davano i più grandi di Oxford alla matricola Tony Blair. Lui, allora, aveva l'aria efebica, [illegible] quei boccoli lunghi [illegible] il trasparente desiderio di assomigliare al suo mito, l'androgino Mick Jagger. «Dai, Emily, vammi a prendere un panino». Lui sorrideva [illegible] andava.

Il «nickname», il nomignolo, è ritornato fuori più tardi, quando Blair [illegible] già diventato autorevole primo ministro del Regno Unito. Non si trattava certo di una coperta allusione a preferenza sessuali inconfessabili, essendo quelle di Blair considerate del tutto normali. Era quella voglia di piacere [illegible] tutti i costi, quell'attenzione all'immagine, l'ossessione per i sondaggi, che tessevano attorno al premier una specie di aura di inconsistenza, che sembravano autorizzare un sospetto di «bluff». Come se Blair fosse di plastica, finto, o, come avrebbe detto Totò, un «quaquaraquà».

Adesso Totò direbbe: «Alla faccia di Emily la mammoletta». Si può essere d'accordo [illegible] lui oppure considerarlo in grave errore, ma, nella vicenda [illegible] guerra all'Iraq, Blair non è stato certo a corteggiare i sondaggi, che gli erano massicciamente contro, come una parte del suo stesso partito. Blair ha sfidato gli uni e gli altri, puntando sul piatto tutto il [illegible] futuro politico. «Non è il momento [illegible] vacillare», ha detto [illegible] Si racconta che l'americano Colin Powell abbia seguito ammirato la prestazione di Blair martedì ai Comuni, al termine della quale un deputato è stato sentito [illegible] dire: «Gli può votare contro solo chi non lo ha ascoltato». Emily aveva sfoderato un enorme paio [illegible] tonsille.

La rivolta dei ribelli laburisti [illegible] stata contenuta. Hanno votato contro Blair in 139: sarebbero stati tanti sei anni fa, quando tutto il gruppo era di 207. Ma, oggi, dopo sei anni di Blair, i laburisti sono 410. Lui li ha raddoppiati. E, adesso, se la guerra andrà male, il premier potrà sempre perdere il suo «job», ma difficilmente perderà il rispetto degli stessi avversari.



LA MOBILITAZIONE DEL MONDO CATTOLICO

Il Vaticano: «Profondo dolore per l'inizio del conflitto»

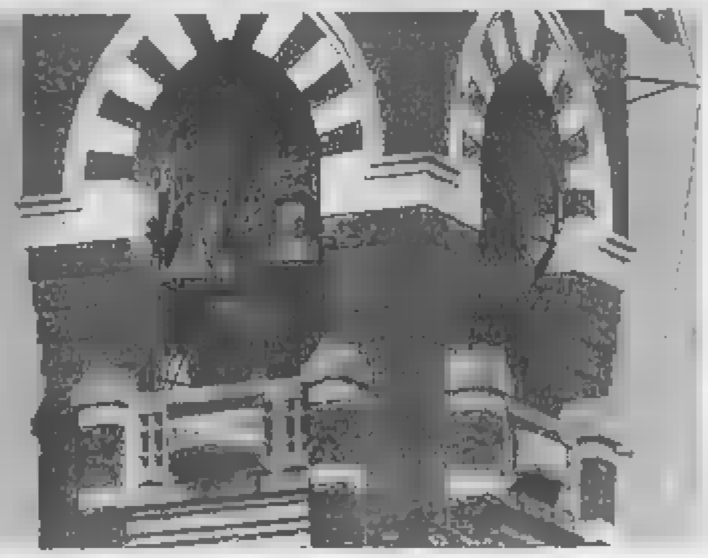
■ CITTÀ DEL VATICANO. Il Vaticano ha espresso oggi ufficialmente il proprio «profondo dolore» per l'inizio del conflitto contro l'Iraq ■ ha deplorato la decisione di interrompere ■ strada della trattativa. Il Papa, informato al suo risveglio dell'attacco anglo-americano, ha dedicato ■ messa ■ primo mattino alla preghiera per il popolo iracheno. Durante tutta la giornata è stato tenuto aggiornato sull'evolversi delle operazioni militari dai suoi più stretti collaboratori. La Santa Sede, preoccupata ■ una possibile catastrofe umanitaria, sta intanto già predisponendo la macchina dei soccorsi alla popolazione civile, ■ prosegue anche nella mobilitazione per la pace. La giornata è cominciata molto presto nel Palazzo Apostolico. Le luci non si sono ■ ■pente in parecchie stanze della Curia. La Santa ■ era stata infatti preavvertita martedì scorso dal segretario ■ Stato statunitense, Colin Powell, che gli Stati Uniti avrebbero attaccato l'Iraq, una volta scaduto l'ultimatum di ■ ore.



Un'immagine di Piazza San Pietro

Don Ciotti e padre Zanotelli: «Tutte le campane ■ morto»

■ «Suonate le campane a morto»: è l'appello contro la guerra lanciato dai missionari comboniani Alex Zanotelli ■ Mosè Mora, insieme ■ don Luigi Ciotti. In una lettera i religiosi invitano le chiese a suonare a morto le campane tutti i giorni a mezzogiorno e a tenere aperte le porte dei luoghi di culto anche di notte «perché si innalzi al Signore ■ continua preghiera per la pace». Le famiglie vengono, invece, invitate ad «accendere in ogni ■, un lume o una candela, ■ un momento di silenzio sulla pace, ■ di esporlo alla finestra per tutta ■ notte». Don Ciotti intervenendo ad una manifestazione a Bologna ■ poi ricordato gli oltre 9 milioni di vittime, soprattutto civili, morte negli ultimi 10 anni «nelle guerre silenziose e dimenticate». In serata assieme al presidente nazionale della Caritas Italiana monsignor Benito Cocchi e a Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso in Sicilia nel '92, il fondatore del Gruppo Abele ha partecipato, ■ Modena, ad una veglia di preghiera.



Su molti campanili italiani ■ comparse le bandiere arcobaleno

MILANO, 150 MILA AL CORTEO PROMOSSO DA CGIL-CISL-UIL. 85 MANIFESTAZIONI IN 36 PROVINCE

In migliaia contro la guerra

Sindacati, no-global, cattolici: città in tilt

MILANO

Un mese fa a Roma erano tre milioni. Adesso ■ ovunque e molti di più. A Milano dietro agli striscioni di Cgil-Cisl-Uil al mattino ■ manifestano in 150 mila. Altrettanti in Emilia, 60 mila solo a Bologna. A Roma scendono in piazza anche l'ex presidente Scalfaro e il premio Nobel Rita Montalcini, insieme ai sindacati, ai pacifisti e agli studenti. A Venezia gli operai bloccano il molo. A Torino, a mezzogiorno suonano le campane di tutte ■ chiese come ha chiesto il cardinal Poletto e in un lungo corteo che attraversa la città ci sono almeno 80 mila persone. Tanti come a Firenze. A Milano, Roma, Napoli e Padova, i pacifisti invadono le stazioni, si sdraiano sui binari e bloccano i treni. A Bergamo fa la stessa fine l'A4. Due ore di sciopero al pomeriggio, i cortei di giorno, le fiaccolate a sera. In silenzio «perché non ci sono più parole». O al suono delle sirene di guerra.

Le prime a fermarsi sono ■ fabbriche, come aveva promesso sabato a Milano il segretario della Cgil Epifani. Alle 7,15 si blocca la catena di montaggio alla Fiat di Pomigliano d'Arco. Alle 9 tocca alla Fiat di Mirafiori. In Piemonte seguono a ruota Pininfarina, Teksid, Iveco, Olivetti e Tecnost. Ma la protesta arriva in ■ attimo in tutta Italia. «Saremo mobilitati per tutta la durata della guerra», promette Epifani. «Le coscienze si ribellino», gli fa eco Cofferati, in corteo a Milano come tanti altri dipendenti della Pirelli. Alla fine saranno in 150 mila, tanti gli studenti di tutte le scuole.

«Ho visto la guerra, non voglio più vederla», dice una signora anziana, la bandiera della pace sulle spalle come ■ fosse uno scialle. Ci sono altre bandiere dell'Ulivo, di Rifondazione, del sindacato, degli Umanisti e poi quelle fatte in casa. Tipo ■ bandiera doppia, metà degli Usa e metà con il teschio e le tibie incrociate come i pirati, che sventola davanti al consolato degli Usa di largo Donegani a Milano, protetto da giorni da un doppio cordone di polizia o carabinieri. Una ragazza vestita di nero innalza un cartello: «Sono americana. Sono contro la guerra. ■ poi il simbolo della pace, che i ragazzi delle scuole si disegnano sulle guance. «Mai più guerra», dicono anche se è la prima che vedono alla tv.

> Le prime a fermarsi sono state le fabbriche seguite dalle scuole A Napoli ■ Padova bloccati treni, a Bergano sit-in sulla A-4: e la sera decine di fiaccolate

A Genova in piazza De Ferrari, tra i 40 mila manifestanti c'è il sindaco Pericu: «La nostra città è contro la guerra». A Roma in corteo, almeno quattro quelli che attraversano la città, ci sono anche i palestinesi. E i «disubbedienti» innalzano un muro ■ cartone e 250 balle di fieno per circondare l'ambasciata Usa di via Veneto. Ma c'è un altro muro, che l'avvolge. E' una rete eretta dalla polizia e dai carabinieri che chiude la strada perché ■ si sa mai». Perché c'è la guerra. Perché questo è il cuore americano in Italia. Altre manifestazioni, più piccole, si fanno ovunque in Italia. Non c'è campanile che non abbia suonato le campane a morto. Il vescovo di Belluno Vincenzo Savio chiede che alla fine di ogni messa ci sia ■ preghiera speciale per la pace. Non c'è pacifista che non sia sceso in piazza. Anche se c'è chi si arrabbia. E ■ il clacson in città paralizzate come a Milano o da un finestrino di un treno bloccato a Brescia chiede con un diavolo per ricciolo: «Ma che c'entra questo treno, con la guerra...».

«No alla guerra», c'è scritto su migliaia di striscioni. Alla manifestazione del pomeriggio a Milano, ■ testa ci sono i curdi e uno striscione con Ocalan: «Anche noi stiamo lottando per la pace e per la democrazia nel nostro Paese». Dietro ci sono le fiaccole. E quelli di Emergency di Gino Strada che si trova chissà dove nel Nord dell'Iraq. Stendono a terra lenzuola bianche e formano il simbolo della pace. Chi vuole con un pennarello può scrivere il suo messaggio. «Stop the war». «Mai più». «Guerra alla guerra».

A Roma sono in migliaia nelle stesse ore, per un corteo che è iniziato al mattino ed è c■ ■ non si fosse mai fermato e avesse attraversato i confini della città, su su fino ad Aviano dove poche decine di pacifisti hanno manifestato davanti alla base Nato e giù in Sicilia, a Sigonella come a Palermo. «Stop the war», lo dicono i sindacalisti, i disobbedienti, i Cobas, ragazzini con il piercing e persone più anziane. «Fermiamo la guerra», c'è scritto sul lenzuolo bianco che apre il corteo da piazza Venezia a piazza Barberini ■ poi ■ il Colosseo, alla luce delle fiaccole. «In silenzio perché non ci sono più parole».

A fine giornata, dice il Viminale, sono state 85 le manifestazioni in 36 province. Quelle nate spontaneamente, dunque «non preavvisate» sono state ben 66. **[f. pol.]**

Giulietto Chiesa

Alcune buone ragioni per andare a manifestare



diario pacifista

E' cominciata ■ guerra che la maggioranza degli italiani non voleva, e ■ vuole. ■ sento spesso rivolgere una domanda: ma serve dimostrare, manifestare il proprio dissenso? Serve tappezzare le vie delle nostre città con le bandiere della pace, riempirle dei colori della protesta e dell'indignazione?

Che ■ ha - sempre che abbia un senso - cercare di premere sui nostri governanti, affinché ritrovino il lume della ragione?

In effetti questi nostri eletti hanno una strana idea della loro funzione. ■ proclamano eletti dal popolo, e magari anche lo sono. Come tali ■ sentono intoccabili. E lo sono. Ma accade che il popolo che li ha eletti abbia idee sue in materia di guerra ■ pace, e che voglia che quelle idee vengano applicate.

Allora accade che gli eletti del popolo ripudino il popolo. Cioè scelgano di privarsi della loro legittimazione. E' quello che sta accadendo in Italia in queste ore.

Dunque non serve manifestare? Io dico che serve, e molto. Non è mai stato così evidente ■ oggi che il popolo, quando esprime la propria volontà, è capace d'influire sulle decisioni politiche.

Non ■ fossero state le grandi manifestazioni per la pace, sicuramente le posizioni dei g■rni di molti Paesi europei sarebbero state molto più succube ai poteri americani. I sei membri laburisti del gabinetto Blair non si sarebbero dimessi, perfino Rutelli sarebbe stato più prudente.

Invece ecco che, del tutto insperabilmente, perfino il cancelliere tedesco Schroeder e il presidente francese Chirac sono costretti ad ascoltare le voci dei loro elettori. Forse anche loro hanno perfino capito - in ritardo - ■ sta accadendo.

E anche in Italia questo governo di riformati per ridotta attitudine militare, che appoggia la guerra, è costretto a dire bugie, facendo credere che non ■ in guerra. Il che dimostra, che manifestare serve. Se ■ altro, per ora, a farli vergognare.

La sinistra sfila unita e Scalfaro la infiamma

A Roma in 60 mila. Fianco a fianco squatter, girotondini e riformisti L'ex presidente dice «no a nuovi imperi» e poi attacca Berlusconi

> Bloccate le vie d'accesso all'ambasciata Usa In serata una fiaccolata organizzata da Veltroni con Rita Levi Montalcini «La nostra civiltà non esisterebbe senza l'Islam»

Fabio Martini

■

Come per una nemesi, sul balcone dal quale il Duce dichiarò guerra alla Francia e alla perfida Albione è stato apposto un drappo arcobaleno, mentre sotto, in piazza Venezia - là dove si radunavano le folle oceaniche - è tutto un brulicare di gente, gente diversissima. Sulle aiuole della piazza c'è lo squatter col piercing e Massimo D'Alema in blu; ■ sono le ragazze ■ le mèches multicolor e gli statali della Cisl; il girotondino Paolo Flores d'Arcais ■ Paolo Musi della Uil mentre dagli altoparlanti si irradiano canzoni degli anni Settanta, «El pueblo unido» e «Simon Bolivar, Simon...». Sono le cinque del pomeriggio e in piazza Venezia si ■ dato appuntamento tutte le famiglie della sinistra italiana: i sindacati confederali ■ ■ loro ■ palco da dove fra poco parlerà il segretario della Cisl Savino Pezzotta; la sinistra alternativa dei Cobas, di Rifondazione, dei Social Forum e dei centri sociali; e ■ la fascia tricolore al collo c'è anche il sindaco di Roma Walter Veltroni che, per la serata, ha organizzato una fiaccolata dal Campidoglio al Colosseo.

Per mezzora quel melting pot resta unito, si mescola, ma poi ognuno va per la sua strada: il camion che guida la sinistra alternativa si porta dietro mezza piazza ■ questo richiamo urlato dall'altoparlante: «Andiamo a chiudere - simbolicamente ■ anche ■ fatto - tutte le strade che portano all'Ambasciata americana!». Detto e fatto: alle sette di sera un muro di balle di fieno verrà depositato a pochi metri dall'Ambasciata «a testimoniare l'isolamento degli Usa dal resto del mondo». Nel frattempo, in piazza Venezia, dal palco dei sindacati prende la parola Savino Pezzotta che, dopo essere stato indicato per mesi come un nemico di classe, ora può finalmente parlare senza contestazioni, gratificato persino da un discreto battimani finale.

Ma il clou della giornata pacifista di Roma arriva in serata in una scenografia sapiente, cui non deve essere ■ la regia di un cinefilo come Walter Veltroni. Alle 17,40 dal colle del Campidoglio si snoda un lungo corteo, guidato dal sindaco e da Oscar Luigi Scalfaro, ■ alle spalle migliaia di fiaccole. ■ l'acme della suggestione arriva più tardi, a fine marcia: davanti al Colosseo, avvolto nel buio e rischiarato da migliaia di torce, prendono la parola Rita Levi Montalcini e Oscar Luigi Scalfaro. Con energia commovente per una donna di 93 ■ni, il premio Nobel, parlando ■ piedi e con ■ squillante, ha chiesto che «Roma ■ Alessandria d'Egitto diventino ■ permanenti di un scambio tra le due grandi civiltà, quella d'Occidente ■ quella dell'Islam». E ancora: «La nostra civiltà non esisterebbe senza quella dell'Islam, cui tanto deve la scienza, la matematica, la filosofia».

Parole di speciale durezza le scandisce, applauditissimo, l'ex Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro: «Proprio qui, dove tutto ci ricorda glorie di Impero e memorie di schiavi» «dobbiamo dire no a nuovi Imperi e no a chi vuole mantenere schiavi gli uomini». E a questo punto, Scalfaro, chiarendo meglio la metafora, pronuncia uno degli attacchi più duri mai scagliati contro Silvio Berlusconi, certo mai citato ma suggerito alla folla: «Il servilismo è una vocazione invincibile: ci ■ persone nate per lustrare le scarpe e non alzano neppure la testa per vedere chi è il titolare! Fate voi le applicazioni che volete!». I sessantamila applaudono, mentre sul palco Walter Veltroni e Massimo D'Alema restano a mani conserte, preferiranno batter le mani ad altri passaggi del discorso di Scalfaro. Che insiste: «Io ■ ho mai odiato nessuno, mentre sento voi della maggioranza che in Senato parlate con disprezzo. Abbandonate il disprezzo, perché non è con la sola maggioranza che si cambiano le cose» e «noi siamo pronti a dialogare». Anche se lo slogan rilanciato da Scalfaro non lascia spazio a grandi mediazioni: «No alla guerra ■ sì alla pace».

E così, nel primo giorno della nuova guerra irachena, tutte - ma proprio tutte - le anime della sinistra si ■ ritrovate a marciare dietro ad uno slogan che fino a qualche settimana fa divideva seriamente la sinistra riformista ■ quella intransigente: no alla guerra, senza se e senza ma. Sul piano dell'egemonia politico-culturale, le marce di ieri segnano un punto per Sergio Cofferati che, su questo tema, si era messo in marcia ■ settembre, in ■ convegno all'Ambra Jovinelli di Roma. ■ quella occasione, ■ a fianco Alex Zanotelli ■ Gino Strada, il Cinese disse: «Sono convinto che la maggioranza degli italiani ■ contro la guerra» e così come sull'articolo 18, se all'inizio «potremo apparire un gruppo minoritario», alla lunga «dobbiamo avere l'ambizione di rappresentare la maggioranza». L'ala riformista della sinistra, incarnata da Massimo D'Alema, anche ieri ha provato ad assorbire Cofferati, togliendogli pretesti di rottura ■ perfezionando l'intesa cordiale con Rifondazione. Ieri sera, mentre il corteo delle fiaccole avanzava su via dei Fori Imperiali - per ironia della sorte, la strada voluta da Mussolini ■ tanto avversata dagli urbanisti di sinistra - ad un certo punto ■ Massimo D'Alema si è affiancato Fausto Bertinotti, i due hanno marciato chiacchierando e il corteo che si è concluso davanti al Colosseo ha visto ■ nuovo uniti Quercia e Rifondazione.

MOBILITAZIONE DEI PACIFISTI NEL MONDO

Berlino, Bush paragonato a Hitler

■ La più imponente mobilitazione pacifista in Europa c'è stata ■ Germania, dove più di ■ mila persone (50 mila solo a Berlino con cartelli come «No al■ guerra per il petrolio» e «George W. Hitler») hanno preso parte■ cortei e sit-in di protesta contro ■ guerra all'Iraq. Altri raduni contro la guerra si ■ tenuti ■ Stoccarda (15 mila partecipanti), Monaco di Baviera (6 mila), Rostock (8 mila), Kassel (5 mila); a Heidelberg, davanti al quartier generale ■ Forze Usa ■ Europa, la polizia è intervenuta per allontanare i manifestanti.
La risposta delle organizzazioni pacifiste è scattata in Australia tre ore dopo l'attacco militare, grazie al fuso orario anticipato. A Melbourne, la protesta ■ ■ mila persone ha paralizzato l'intera città. A Parigi, l'ambasciata americana ■ stata circondata dai manifestanti. In Grecia, dove sia il governo sia l'opinione pubblica sono contrari ■ guerra, ■ 10 mila persone, ■ ■ g■ molti studenti, hanno invaso ■ centro di Atene e marciato verso la sede diplomatica Usa.
In Gran Bretagna, blocchi stradali e cortei sono stati organizzati a Londra e in altre città. Sabato è prevista una grande manifestazione. In Spagna, alcune centinaia di dimostranti ■ ■ riuniti di fronte all'ambasciata americana. Persino in Svizzera manifestazioni ■ state organizzate in una ventina di centri (a Ginevra di fronte al Palazzo delle Nazioni Unite); nel centro di Vienna ■ sfilato un corteo di alcune migliaia di studenti. **[r. i.]**



Bambini sulle gradinate del Campidoglio «scrivono» la parola «pace»

L'EX LEADER DELLA CGIL: «BISOGNA LAVORARE PERCHÉ LA POLITICA RIPRENDA AL PIÙ PRESTO IL POSTO OCCUPATO DALLE ARMI»

L'appello di Cofferati «I pacifisti restino uniti rispettando la legalità»

«Non è vero che Berlusconi è confuso e incerto, ha sostenuto dall'inizio la guerra, senza se e senza ma. La sua è una tattica per pagare il minor prezzo possibile con il suo elettorato»

in[illegible]

Federico Geremicca

ROMA

UNA critica fermissima al go[illegible]: «Non condivido l'opi[illegible] di chi tratteggia il profilo di [illegible] esecutivo incerto. Fin dall'inizio, questo governo ha sostenuto la guerra, senza se e senza ma». Un apprezzamento per l'unità raggiunta e la linea tenuta dalle opposizioni nell'ultimo dibattito parlamentare: «Quanto avvenuto può essere importante anche per il futuro». Un invito a non rassegnarsi alla spaccatura dell'Europa e alla delegittimazione dell'Onu: «E' indispensabile non farsi prendere dallo scoramento [illegible] rimettersi [illegible] lavorare perchè la politica riprenda al più presto il posto occupato dalle armi». Ma soprattutto - e diciamo soprattutto perchè a pronunciarlo è lui, capo carismatico di quella galassia di movimenti che già ieri ha riempito le piazze e le strade d'Italia - soprattutto, dicevamo, un appello accorato al vasto e variegato movimento pacifista in campo: che si dia da subito obiettivi politici intorno all'idea di un nuovo [illegible] per il futuro degli equilibri del mondo, e che tenga fermo il proprio carattere non violento e rispettoso della legalità.



L'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati

Sono le otto della sera, Sergio Cofferati è a Milano dove ha partecipato in mattinata a una prima manifestazione contro la guerra e si accinge al solito tour de force del fine settimana, libero dagli impegni di lavoro in Pirelli. Stasera sarà a Roma, poi tra sabato e domenica altre tappe in giro per l'Italia. La guerra appena avviata annuncia settimane di lutti [illegible] di lotta, [illegible] il "Cinese" torna in campo decidendo di rivolgersi prima di tutto a quel variegatissimo insieme di organizzazioni e sigle che [illegible] ha fatto, nell'ultimo anno, il leader indiscusso del cosiddetto «fronte dei movimenti». Dal suo ufficio di presidente della Fondazione Di Vittorio, Sergio Cofferati parla con tono come sempre fermo ma pacato.

Presidente Cofferati, ha un [illegible]aggio per le decine e decine di migliaia di persone scese in piazza già ieri contro la guerra?

«Proprio per la drammaticità del momento [illegible] per la situazione internazionale che ritroveremo una volta conclusa questa guerra sciagurata e sbagliata, io pen[illegible] che sia importante che questo movimento abbia in sè, già in queste ore, oltre ai valori della pace e del ripudio della guerra, degli obiettivi politici intorno ai quali costruire con pazienza un'idea di assetto nuovo, diverso, per il futuro degli equilibri del mondo. In più, credo che debba rafforzare alcuni dei tratti che ha saputo già mostrare nel corso di questi ultimi m[illegible]i».

A cosa si riferisce?

«Penso a due questioni. La prima [illegible] la capacità [illegible] stare insieme. In campo per la pace ci sono movimenti diversi per ispirazione e storia, che però hanno saputo promuovere straordinarie iniziative comuni. Credo che questa pluralità di movimenti debba fare [illegible] sforzo sincero e convinto per decidere iniziative a sostegno delle proprie idee con la capacità di unità che ha mostrato finora. Intendo dire, insomma, [illegible] in concorrenza e non alla ricerca [illegible] una singola [illegible] specifica visibilità, ma insieme, con la pazienza e la fatica che serve».

Dunque, unità. E poi?

«E' decisivo [illegible] carattere non violento, il rispetto della legalità e la pratica pacifica di qualunque iniziativa. Per altro, ci sarebbe una contraddizione in termini per un movimento per la pace che usasse forme violente. Ho già detto più di una volta che dai giorni del G8 [illegible] Genova una parte di questi movimenti è uscita facendo un importante passo in avanti: non rinunciare alle proprie idee scegliendo però sempre la strada pacifica. Questi due tratti, unità [illegible] non violenza sono molto importanti perchè noi non sappiamo quanto durerà la guerra, ma sappiamo che occorre fare tutto ciò che serve per rimettere in campo la politica. Dunque, c'è bisogno di capacità di iniziativa e di un consenso il più ampio possibile. E il consenso si ottiene prospettando contenuti e utilizzando forme di lotta pacifiche e non violente».

Insieme ai movimenti, in campo per la pace ci sono quei partiti a cui lei, negli ultimi mesi, non ha certo risparmiato critiche più o meno dure. Come giudica la linea tenuta dalle opposizioni parlamentari in quest'ultima occasione?

«Penso che sia stato giusto e utile che l'opposizione si sia presentata [illegible] una sua mozione [illegible] che abbia fatto, anche con un rapporto leale al suo interno, una battaglia trasparente. E' molto importate questo elemento di unità perchè è una condizione che può consentire [illegible] [illegible]re quel rapporto tra le forze politiche che sono all'opposizione che è indispensabile per il loro futuro. Poi, non mi illudo, [illegible] so benissimo che da qui in avanti ci saranno ragioni di distinguo e di differenza: però, dopo le difficoltà del recente passato, aver realizzato questo punto di unità ha un valore politico importante».

Anche perchè, come annota qualcuno, nel fronte della maggioranza di governo inizierebbero a palesarsi incertezze e contraddizioni...

«E' una opinione che io non condivido. Parlo della presunta incertezza di questo esecutivo. Io penso che sin dall'inizio Berlusconi abbia scelto di sostenere l'idea della guerra, [illegible] se [illegible] senza ma. E che abbia concretamente lavorato per dare un avallo alle intenzioni americane. Mai come in questa circostanza, però, è apparso chiaro che la posizione del governo era lontanissima dall'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini, e dunque anche di una parte consistente del suo elettorato. Le apparenti ambiguità, il dire una cosa e l'esatto contrario della stessa a distanza di poche ore, non sono un segno di confu[illegible] [illegible] una tattica precisa, mirata a tentare di occultare la verità [illegible] di ridurre la soglia del danno, per loro. Un presidente del Consiglio che vive di sondaggi, sa benissimo che una parte importante del suo elettorato non è d'accordo con la posizione assunta a sostegno della guerra».

Tra gli effetti "collaterali" del conflitto, ci sono la spaccatura dell'Europa e il pesante colpo inferto alla credibilità dell'Onu. Sono danni riparabili?

«E' indispensabile [illegible] farsi prendere dalla rinuncia e dallo scoramento di fronte a una sconfitta politica evidente. Questo vale sia per l'Europa che per l'Onu, che va anzi rilanciata e riformata. Per tornare su una polemica di qualche tempo fa, io non credo affatto che l'Onu non serva a niente. Ripeto semplicemente che, così [illegible] è oggi, mostra i limiti già evidenziati all'epoca dell'intervento nei Balcani. Gli equilibri nel mondo sono cambiati rispetto anche solo a 15 anni fa. E' impossibile non tenerne conto ragionando del rilancio dell'Onu e dell'indispensabile unità europea».

Un'ultima domanda: nei cortei di queste ore riecheggiano slogan se non anti-americani, certo anti-militari. Si torna a gridare "fuori l'Italia dalla Nato". Fuori l'Italia dalla Nato, dunque?

«Penso che sia inevitabile, quasi fisiologico, che [illegible] fronte [illegible] [illegible] guerra possa tornare, soprattutto nei più giovani, la ripulsa dell'uso della forza militare. Nell'antimilitarismo, comunque, c'è una antica e importante utopia, c'è [illegible] tratto positivo, ed è opportuno non dimenticarlo. Poi, tornando nel campo della politica, [illegible] credo che organizzazioni che s[illegible] state pensate e realizzate in un mondo diverso - e la Nato è tra queste - mostrino oggi i loro limiti. Va cercato [illegible] nuovo equilibrio. In questo schema credo che il problema non sia quello di uscire dalla Nato, semmai di organizzarla diversamente. Perchè anch'essa mostra i suoi limiti e le sue crepe».



«Penso che sia stato giusto e utile che l'opposizione si sia presentata con una sua mozione e che abbia fatto, anche con un rapporto leale al suo interno, una battaglia trasparente E' molto importante questo elemento di unità per l'opposizione»

Un momento della manifestazione contro la guerra di ieri a Milano

A Torino centomila in [illegible]

TORINO

Centomila persone hanno attraversato il centro della città, ieri sera, per la fiaccolata contro la guerra indetta dai sindacati, associazioni e [illegible]ti, forze politiche del centro-sinistra [illegible] Rifondazione. Alla stessa [illegible] una «veglia di preghiera e di riflessione» nel santuario della Consolata, nel corso della quale l'arcivescovo Severino Poletto ha ripetuto la condanna della Chiesa per una guerra che «non ha giustificazione». Il prelato ha concluso così: «Chi ha deciso questa guerra dovrà rendere conto a Dio. Ma [illegible] dobbiamo dimenticare l'oppressione esercitata sul popolo iracheno in questi lunghi anni».

La giornata torinese contro l'inizio del conflitto era cominciata al mattino con lo sciopero degli studenti e con il corteo che ha portato in piazza oltre ventimila giovani (gruppi di manifestanti hanno invaso i binari ferroviari all'altezza della stazione di Porta nuova). E' proseguita [illegible] lo sciopero di due ore indetto dai sindacati cui hanno aderito i lavoratori di numerose fabbriche. Dalla Fiat Mirafiori, alla Fiat Avio, alla Microtecnica (dove si è svolto un presidio) sino ai poli industriali di Grugliasco, Moncalieri, Chivasso. Nel corso della giornata sono [illegible] continue le inziative di ogni genere. A Palazzo di giustizia magistrati di Md, giuristi democratici e avvocati della Camera penale hanno distribuito insieme [illegible] volantino contro la guerra e ascoltato (erano presenti in più di cento) [illegible] argomentazioni di tre docenti universitari sulle «violazioni del diritto internazionale» provocate dalla dichiarazione di guerra «senza legittimazione dell'Onu». Nel pomeriggio le organizzazioni sindacali hanno indetto un presidio davanti alla Prefettura. In serata [illegible] stata sospesa al teatro Carignano la rappresentazione del «Berretto [illegible] sonagli» di Pirandello: gli attori hanno spiegato la loro protesta al pubblico che gremiva la sala. Anche i «disobbedienti» sono scesi [illegible] strada presentandosi con uno Scud di gomma al portone della sede torinese della Esso.

Il clou è stata naturalmente la fiaccolata conclusiva della giornata: una fiumana di persone che ha sfilato prevalentemente in silenzio sotto le bandiere arcobaleno simbolo della pace. Impressionante la partecipazione giovanile. In testa al corteo il sindaco Sergio Chiamparino, che prima della partenza del corteo, ha ribadito: «Non possiamo far finta di non sapere che c'è una distanza fra gli eventi in corso [illegible] la nostra possibilità, come amministrazione e cittadini, di influire sulla situazione. Manifestazioni come questa sono un gesto simbolico per far tornare la [illegible] più [illegible] fretta possibile».

C'è stato anche qualche atti[illegible] di tensione, mentre l'enorme corteo stava partendo: di fronte alla Prefettura [illegible] gruppetto [illegible] giovani anarchici ha lanciato pomodori e dato fuoco a dei manichini che raffiguravano Bush, Blair e il primo ministro giapponese Koizumi. Un poliziotto [illegible] rimasto contuso a un braccio. Ma la passione civile, il colore portato per le strade dalla folla di cittadini, la protesta etica hanno segnato a fondo la manifestazione, oltre che l'intera giornata torinese contro la guerra. **[r. cro.]**

Per la guerra ridotta l'attività della Camera

Fassino: «La maggioranza esca dalle furbizie e dica un no deciso alla guerra»

Amedeo La Mattina

ROMA

Comitato di crisi riunito a Palazzo Chigi, lavori parlamentari sospesi, richieste di informazioni al governo, scioperi sui posti di lavoro, fiaccolate, piazze piene di manifestanti per [illegible] pace. E anche una gaffe di Silvio Berlusconi («dalle manifestazioni non mi aspetto niente di buono») corretta qualche ora dopo dallo stesso presidente del Consiglio: «Quando questa mattina mi è stata rivolta la domanda, io avevo frainteso, pensavo ci si riferisse a una manifestazione dell'opposizione perché passando avevo visto solo bandiere rosse».

Per il centrosinistra, che sulla guerra ha ritrovato una sorprendente e momentanea unità, Berlusconi non ha rispetto per chi la pensa diversamente da lui. Di più. Secondo Luciano Violante [illegible] [illegible] capacità [illegible] capire quello che avviene nel Paese «declina di giorno in giorno». Francesco Rutelli, che ha partecipato ad una fiaccolata di Roma, ha consigliato al premier di rispettare il sentimento di pace e la preoccupazione che in queste ore stanno attraversando il popolo italia[illegible]. Da Bruxelles per il vertice eurosocialista, Piero Fassino ha detto che il governo italiano farebbe meglio ad uscire [illegible] «furbizie» e dire chiaramente no alla guerra, perché non si può dire che [illegible] legittima: [illegible] fosse legittima, perché non partecipare?».

Intanto i capigruppo dell'Ulivo hanno chiesto e ottenuto la convocazione [illegible] seduta permanente delle commissioni [illegible] [illegible] Difesa della Camera. E che il governo venga al più presto a riferire [illegible] Parlamento su quello che sta accadendo non solo in Iraq, ma anche in Afghanistan. Inoltre, i capigruppo dei Ds e della Margherita, Violante e Castagnetti, hanno sollecitato la sospensione dei lavori d'aula per consentire ai deputati di partecipare alle numerose manifestazioni indette nelle città italiane. La richiesta è stata appoggiata anche da Forza Italia e il presidente di turno, Publio Fiori, ha annunciato che riferirà subito al Presidente Casini perché inviti il governo a riferire. E Casini ha subito precisato che «c'è un'attenzione politica allertata da parte del governo e del Parlamento [illegible] si sostanzia in alcuni atti simbolici come l'apertura permanente della Camera». Ma l'Italia, ha aggiunto, ha ambiti [illegible] responsabilità ben definiti: «La nostra non è una nazione belligerante». Per il governo è intervenuto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che ha assi[illegible] che si [illegible] organizzando [illegible] [illegible] di comunicazione [illegible] governo e commissioni parlamentari: «Nella straordinarietà della situazione è giusto che il governo tenga un rapporto continuo con il Parlamento».

Casini: «C'è un'attenzione politica allertata da parte di Palazzo Chigi e del Parlamento che si concretizza in alcuni atti simbolici come l'apertura permanente della Camera»



Piero Fassino, segretario dei Ds

Cicchitto: «L'aspetto più significativo della posizione assunta dal centrosinistra è la netta prevalenza delle posizioni estreme Ormai l'Ulivo [illegible] anni luce lontano dalle posizioni di Clinton e di Blair»

Dunque, lavori ridotti al lumicino alla Camera, [illegible] il dibattito politico sulla guerra non [illegible] stato certo nel segno dell'unità del Paese. E' [illegible]mente intervenuto l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga il quale ha detto che il suo senso del pudore è stato turbato dalla proposta del presidente della Repubblica [illegible] [illegible] il termine «passivo [illegible] ordine all'uso delle basi consentito agli anglo-americani. In [illegible] interrogazione Cossiga chiede di sapere «quando sia stato o [illegible] state approvate, promulgate, pubblicate ed entrate in vigore la legge costituzionale o le leggi costituzionali che, modificando la Costituzione della Repubblica, spogliano il presidente della Repubblica della funzione di garante della Costituzione, di Comandante delle Forze Armate...». Nessuna risposta dal Quirinale.

Il governo e [illegible] maggioranza però dif[illegible] la loro posizione. Il ministro Frattini anzi ha attaccato l'opposizione: «Non si è sentita la voce di quei molti riformisti della sinistra ch[illegible] fossero stati al governo avrebbero fatto es[illegible]en[illegible] quello che abbiamo fatto [illegible]i». La verità, gli ha fatto [illegible] Fabrizio Cicchitto di Forza Italia, è che «l'aspetto più significativo della posizione assunta dal centrosinistra è [illegible] netta prevalenza [illegible] posizioni estreme: ormai l'Ulivo è [illegible] luce lontano dalle posizioni di Clinton e di Blair». Ha suonato invece la grancassa della protesta Sergio Cofferati secondo il quale «le coscienze devono ribellarsi». E anche dal Vaticano [illegible] [illegible] levate numerose voci critiche come quella del cardinale Roberto Tucci: «Purtroppo la storia dimostrerà che tutto [illegible] già deciso ancora prima delle ispezioni». Ma critiche sono venute anche per l'Europa. E' stato Marco Pannella a lanciare [illegible] duro [illegible]: «Per 10 anni non avete voluto lavorare per il dopo-Saddam, e oggi la guerra è il regalo che la vostra Europa ci [illegible]. Non grideremo pace, per assassinarla come 60 anni fa».

NELL'ULTIMO VIDEO LA POPSTAR SI SCHIERA CONTRO L'INTERVENTO ANGLOAMERICANO



Un'immagine tratta da «American Life», il nuovo video di Madonna

Madonna critica il sogno americano con la mimetica [illegible] le bombe [illegible]

[illegible] «Mi ritengo fortunata di essere cittadina americana per molte ragioni. Una [illegible] queste [illegible] il diritto di potermi esprimere liberamente. Non sono contro Bush, [illegible] a favore dell'Iraq, sono per la pace. Ho composto una canzone e girato un video che esprimono i miei sentimenti sulla nostra cultura, sui valori e le illusioni di quello che in tanti considerano il modo perfetto di vivere, il "Sogno Americano"». Il ritorno [illegible] Madonna [illegible] potrebbe essere più azzeccato, per tempi e modi: «American Life», [illegible] singolo che anticipa l'album omonimo, in uscita il 21 aprile, ha [illegible] sollevato [illegible] polverone per le crude immagini del video che [illegible] accompagna, girato a Los Angeles e diretto da Jonas Akerlund. Si apre con un commando [illegible] donne [illegible] divisa che irrompe [illegible] una sfilata di moda, lanciando bombe a mano tra gli spettatori. Il capo [illegible] ovviamente lei, la ex material girl, in tuta mimetica e basco sui capelli, tornati di nuovo castano scuro. Seguono scene di guerra e violenza, immagini di bambini iracheni [illegible] americani in rapida successione, mentre lei canta: «Non [illegible] cristiana e non [illegible] ebrea / Sto solo realizzando [illegible] mio sogno americano / E mi sono appena resa conto che niente / È quel che sembra».

Non è la prima volta che Madonna gioca con la censura e i sentimenti forti: già nel 1989, all'inizio della sua carriera, la Pepsi Cola disdisse un contratto già firmato a causa delle immagini [illegible] «Like a Prayer», giudicate offensive per i cattolici; l'anno successivo «Justify My Love» fu censurata da Mtv, mentre «Sex», il libro pubblicato nel 1991, era un'antologia di fantasie erotiche assai spinte. Nel [illegible] fu la volta del video [illegible] «What It Feels Like for a Girl», girato dal marito Guy Ritchie: considerato troppo violento, venne trasmesso solo [illegible] tarda notte, ma contribuì ugualmente a fare di "Music" [illegible] grande successo. E [illegible] [illegible] sarà certamente anche il decimo album della cantante, prodotto, [illegible] il precedente, da Mirwais, genio dell'elettronica francese: undici brani fra i più [illegible] [illegible] personali mai realizzati dalla diva del pop americano, supportati da un marketing che per [illegible] prima volta punta esplicitamente su internet. Il singolo sarà pubblicato, [illegible] varie versioni, tra il 5 e il 26 aprile, ma già dal 24 marzo verrà trasmesso [illegible] radio e sarà possibile anche acquistarlo [illegible] formato digitale, [illegible] costo di un dollaro e mezzo. Ai fortunati, Madonna invierà anche [illegible] [illegible] audio con un messaggio personale. Magari proprio sulla guerra. [b.ruf.]

IL BOMBARDAMENTO DEL PALAZZO DEL GOVERNO RIPRESO DA TUTTE LE RETI USA

L'attacco accende il duello Rai-Mediaset

Il Tg3 si aggiudica il primo colpo: Annunziata si complimenta

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Lucia Annunziata spiega al ministro Gasparri il nuovo metodo del Cda «di garanzia» [illegible] imprigionato [illegible] una logica di mera gestione». E in margine all'incontro si congratula [illegible] l'informazione Rai nell'esordio della guerra irachena. E a sera, mentre l'opposizione polemizza sul limitato spazio dato dai tg Rai alle posizioni contrarie [illegible] conflitto, il Tg3 si aggiudica uno scooop mondiale esclusivo trasmettendo in diretta da Baghdad le immagini dei palazzi di governo iracheni ripresi nel momento stesso in cui venivano colpiti dai missili da crociera americani. Un filmato impressionante realizzato dagli operatori Guido Cravero e Enrico Bellano e trasmesso tramite lo stesso videotelefono da cui l'inviata Giovanna Botteri commentava la sequenza del missile in arrivo e l'incendio che si vedeva via via divampare in quello che si saprà essere un ministero [illegible] Saddam Hussein. La Cnn dava la notizia solo svariati minuti dopo e, [illegible] poter contare su inviati in loco, si limitava alle [illegible] più fredde immagini satellitari. Mentre il servizio del Tg3 - che invero aveva anche La 7, con riprese di Fabio Angelicchio - veniva riproposto e arricchito da Lilli Gruber nel Tg1, nonché ripreso negli Usa dalle reti Abc, Cds e Nbc. Un successo della Rai che riceveva le «congratulazioni» dello stesso [illegible] stro Gasparri.

Così, dopo settimane [illegible] cui la tv di Stato era stata al centro [illegible] polemiche per il calo di audience, le immagini di guerra hanno riacceso il duello con i concorrenti privati, Mediaset (che ha realizzato mille minuti di diretta), e La7, che dall'1,50 di ieri prosegue la diretta. L'altra notte si è assistito ad un vero boom di ascolti in occasione dell'inizio del conflitto, con 4 milioni e 609 mila spettatori incollati davanti [illegible] video, quasi un milione [illegible] più rispetto a due notti fa (3.771.000): oltre un milione, pari al 40% di share, [illegible] sintonizzato sul Tg1 alle 2 della [illegible]. Lo speciale di Studio Aperto (Italia Uno) [illegible] seconda [illegible] ha totalizzato 785 mila spettatori (16,8 di share), l'«Ultim'ora» di Emilio Fede su Retequattro ha sfiorato gli 850 mila spettatori (quasi 11% di share).

Dopo essere salito mercoledì al Colle per un incontro col presidente Ciampi, ieri il nuovo cda Rai si è dunque recato da Gasparri a largo Brazzà. Il ministro ha illustrato ai consiglieri i temi [illegible] [illegible] del ministero, dal contratto di servizio al ddl di riforma in discussione in Parlamento. La neo presidente Annunziata ha parlato del nuovo metodo del cda, definendolo «un punto di sicuro accordo fra tutti i consiglieri». «Questo consiglio che nasce intorno alla nuova formula 4+1 - ha spiegato - sta cambiando anche natura e, non essendo più blocca[illegible] dalla logica di voto, ha una funzione di garanzia». Quindi, «fornirà indicazioni su linee editoriali, culturali e industriali e non sarà imprigionato in una [illegible] di gestione». In pratica, «non si voterà più sulla gestione, m[illegible] saranno individuati percorsi che mettano sul tavolo la natura delle questioni e degli interessi».

Vuol dire che il cda non si occuperà più di aspetti concreti come i contratti o le nomine? Giorgio Rumi, pur assente dall'incontro con Gasparri per impegni a Milano, non solo «condivide l'idea» ma precisa che non si tratta di questo. «Il cda non dovrà perdersi nelle minuzie quotidiane e, soprattutto all'inizio, dovrà concentrarsi sulle cosiddette "strategie", che dovranno assicurare una tv di servizio pubblico bella e competitiva». Tra le prime linee ope[illegible] del cda vi saranno le nuove tecnologie, ha detto Annunziata. Os[illegible]do che occorrerà distinguere il discorso sulla bontà dell'innovazione «da tutti gli interessi che la trasformazione delle tecnologie tocca». Gasparri ha apprezzato il metodo e si è dichiarato certo che col [illegible] cda avrà [illegible] rapporto corretto, proficuo e laborioso, anche sulla base di conoscenze precedenti».

Intanto crescevano le polemiche su quello che il ds Antonello Falomi definiva «trasmissioni a [illegible] uni[illegible] [illegible] il collega della Margherita Michele Lauria «un grave sbilanciamento di interpretazioni e presenze in video [illegible] favore della guerra, in violazione degli indirizzi della Vigilanza». Sotto [illegible] i tg, ma soprattutto le trasmissioni di intrattenimento e i contenitori - da "Unomattina" ai "I fatti vostri" - che hanno parlato di guerra (criticate fra l'altro dalla Fnsi, che ha chiesto che un argomento tanto delicato sia affidato solo a giornalisti professionisti). «Non credo che il cda della Rai abbia anticipato [illegible] [illegible] insediamento per consentire la disinformazione [illegible] la manipolazione delle notizie sulla guerra», lamentava Lauria. Mentre Falomi ha scritto [illegible] presidente Petruccioli chiedendo un intervento urgente della Vigilanza.

> Il neopresidente: «Il nuovo Cda non dovrà perdersi nelle minuzie quotidiane, ma concentrarsi sulle strategie più generali»

> La sinistra protesta: [illegible] telegiornali del servizio pubblico non [illegible] dà spazio alle posizioni di chi è contrario al conflitto

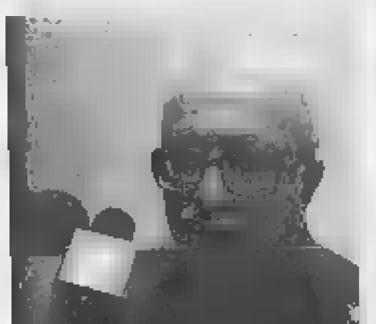


Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri (al centro) ha incontrato ieri il nuovo Cda di Viale Mazzini

LA CONTRAFFAZIONE DELLA REALTA' GRAZIE ALLA TELEVISIONE E' TANTO PIU' EVIDENTE [illegible] MOMENTO [illegible] CONFLITTO

Il finto Saddam e il vero Tarek in onda lo specchio degli inganni

Bufale, finte dirette, sosia in azione: la tv del conflitto sembra fiction



Il numero due del regime iracheno Tarek Aziz durante la conferenza stampa di mercoledì a Baghdad

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

IERI il finto Saddam. Forse. L'altroieri il vero Tarik. Magari. Come inizio non c'è male. Verrebbe quasi voglia di scrivere che a fianco alla guerra [illegible] - bombe, missili, soldati, macerie - ce n'è un'altra finta, a base di falsi, trappole e bugie. Ma questa, [illegible] fondo, non è una novità. Anche Giulio Cesare e Alessandro Magno eccellevano nell'arte della guerra psicologica. Qualsiasi stratega sa infatti che è fondamentale gettare il nemico nel panico e seminare la discordia nel campo avversario. Da sempre, con la vita, si uccide anche la verità.

Il punto vero e inedito, semmai, è la definitiva trasformazione dei popoli in [illegible] massa più [illegible] meno omogenea [illegible] telespettatori. La guerra è ormai [illegible] spettacolo globale. Senza perdere l'antica vocazione alla carneficina, si adatta ai gusti del pubblico, asseconda le tecniche del teatro, si concentra sui protagonisti [illegible] per stimolare emozioni ha bisogno di intrecci [illegible] di continue risorse narrative. A suo modo è diventata anch'essa, la guerra, un *format* in rapporto con l'universo parallelo delle immagini.

Perfino i tempi di inizio delle operazioni, la vecchia «ora X» è sembrata aggiustarsi sui ritmi di un inconfessabile palinsesto. O almeno, s'è detto che l'attacco dipendeva dalla notte, dalla luna, dalla tempesta di sabbia, dal voto del Parlamento turco, dalla decisione della Giordania, dal capodanno curdo. Ma l'impressione, o il sospetto, è che Bush l'abbia dichiarata puntando all'*audience* del *prime-time*, come dire all'ora di maggiore ascolto per il pubblico televisivo americano.

Da un certo punto di [illegible] anche i vecchi falsi di guerra si evolvono, sulle ali nere della tecnologia. La bufala [illegible] Tarek Aziz che scappava da Bagdad ferito e veniva arrestato dai curdi rischia di rivelarsi qualcosa di più: una bufala, appunto, all'altezza dei tempi, una bugia ad alto impatto. Cioè, i servizi americani l'avrebbero messa in circolo proprio perché il vicepremier iracheno potesse smentirla uscendo allo scoperto, cioè apparendo in televisione. A que[illegible] punto, come in un film, i satelliti si sarebbero [illegible] alle costole di Tarek Aziz, mentre i militari si apprestavano a dargli una imminente spazzolata.

> Un anno fa nel summit di Villa Madama Silvio Berlusconi si trovò davanti tre George W. Bush, [illegible] solo la scorta lo aiutò a capire qual era l'autentico



Uno studio di regia televisiva

La visibilità dunque come una trappola. Ma [illegible] evidente da adattarsi ad antichissimi proverbi. Tanto va il nemico in video che ci lascia lo zampino.

Allo stesso modo l'apparizione di Saddam alla televisione dopo i primi bombardamenti ha innescato quell'altro eterno e fantastico dispositivo spettacolare che da Aristotele e Plauto in poi si conosce come scambio di persona. Non era Saddam, forse, ma un sosia. E tutto ciò che questo eventuale succedaneo [illegible] leader diceva, [illegible] meglio quel che gli veniva fatto annunciare era stato compiutamente pre-registrato. Ossia, alla vigilia dell'attacco, aspettando le bombe, il regime di Saddam aveva predisposto una autentica messa in scena, una rappresentazione caratterizzata da esili legami con la realtà. E Saddam [illegible] avrebbe anche tanti altri di sosia. E c'è poco da ridere, perché questa dei duplicati sembra che [illegible] sia una prerogativa dei dittatori. Anche Bush ha i suoi: due, su due macchine gemelle accompagnarono il presidente americano l'anno scorso [illegible] villa Madama, e Berlusconi che lo stava aspettando rimase lì interdetto, f[illegible] [illegible] quando gli uomini della sicurezza non gli indicarono l'originale cui stringere la mano.

Chi [illegible] senza spettacolo, al giorno d'oggi, scagli la prima pietra. Proprio in questi giorni si [illegible] letto che la dislocazione scenica [illegible] l'arredo della stanza in [illegible] [illegible] riunisce il consiglio di guerra americano sono stati affidati a [illegible] scenografo [illegible] film di guerra. Alcuni discorsi di Bush sembrano ricalcati sui moduli [illegible] western: si pensi a Osama da prendere «vivo o morto». In un certo video di Al Qaeda [illegible] comparso un cagnolino sottoposto a una specie di camera a gas. Quella razza, secondo alcuni (maligni), [illegible] la preferita dalla pubblicità. Insomma, un cagnaccio schifoso avrebbe fatto meno effetto sul pubblico.

Del resto, [illegible] la guerra è guerra, [illegible] perfino scontato che la televisione si configuri (anche) come lo specchio dei suoi inganni. Quando c'è da colpire non solo le postazioni militari, [illegible] anche le menti e i cuori dei nemici, il verosimile mirato celebra il [illegible] trionfo proprio sul video. In guerra la televisione non è solo un mezzo che trasmette informazioni, ma un palcoscenico che lascia pochissimi margini ai dissensi, alle riflessioni [illegible] alle sottigliezze che pure in tempo di pace sono [illegible] rara, [illegible] tollerata. Una volta sospesa la routine e imboccata la via del non-stop la retorica del piccolo schermo divide i buoni dai cattivi e inesorabilmente celebra la vittoria e la catastrofe, meglio di qualsiasi altro mezzo.

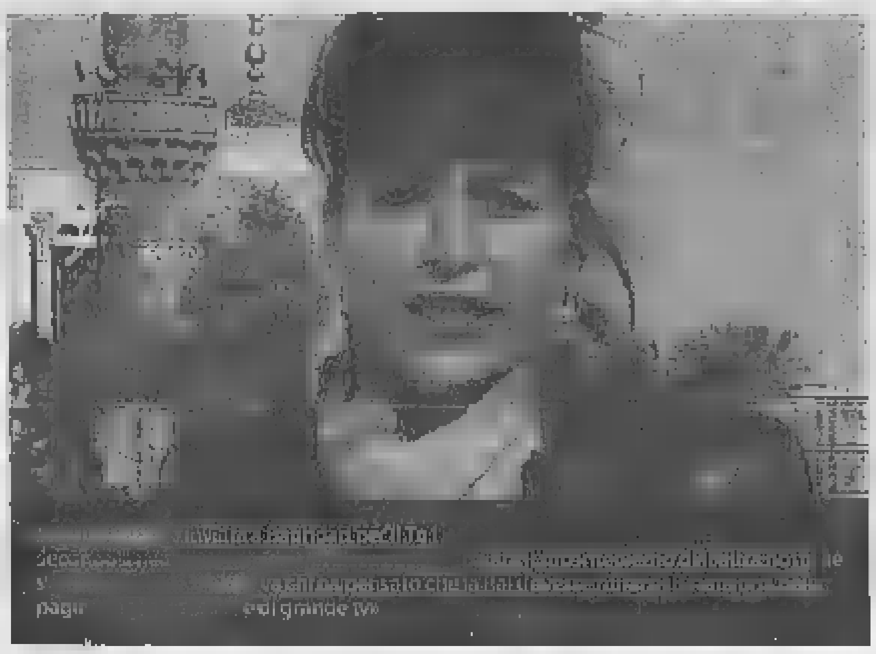
Il finto Saddam e il vero Tarek [illegible] solo l'aperitivo. Le insidie [illegible]el progresso aprono orizzonti di inusitata contraffazione della realtà. Nei testi più documentati sta scritto che con [illegible] moltiplicazione dei canali, la possibilità di ricevere stazioni straniere, le tecniche di videoregistrazione e archiviazione digitale delle immagini l'offerta supera di gran lunga la capacità di consumo del pubblico. In estrema sintesi: il reale è già a rischio, figurarsi in guerra.

Ma rendersene conto è già moltissimo. All'università dell'Aquila, si leggeva ieri, hanno montato un sistema di monitoraggio permanente della televisione di guerra. Un piccolo lumicino raziocinante. Chi l'ha detto che lo spettacolo debba per forza continuare in quel modo?

MAI COSI' TANTE TELEGIORNALISTE AL FRONTE, NEOFITE E VETERANE



GIOVANNA BOTTERI, inviata a Bag[illegible] ... una prova dell'ottimo livello di informazione Rai» dice il direttore Antonio Di Bella.



[illegible] inviata a Baghdad per il Tg1 ... e di grande tv»



GABRIELLA SIMONI, [illegible]

RAI, MEDIASET E CNN SCELGONO INVIATE DONNE, PIU' CORAGGIOSE E PIU' PREPARATE DEI COLLEGHI MASCHI

Le signore della guerra

Bombe su Baghdad, esclusiva mondiale della Botteri

personaggi

Fabrizio Rondolino

IL primo scoop della guerra all'Iraq è merito di Giovanna Botteri, inviata del Tg3 a Baghdad, [illegible] ha ripreso e trasmesso in diretta, nell'edizione di ieri sera, il bombardamento di due palazzi governativi proprio di fronte all'albergo che ospita buona parte dei corrispondenti stranieri. [illegible] piccolo Tg3 ha battuto [illegible] grande Cnn, che in quel momento mostrava il cielo di Baghdad illuminato sporadicamente dai traccianti della contraerea irachena. C'è stata probabilmente - come sempre in questi casi, del resto - una certa d[illegible] di fortuna, oltreché naturalmente di coraggio: di certo però non è un caso che sia stata una donna [illegible] conquistarsi lo scoop. Perché questa guerra, vista in tv e vista dall'Italia, è la guerra delle giornaliste.

Ma cominciamo dall'inizio. Non era stato Emilio Fede, questa volta, a battere la concorrenza e a dare p[illegible] primo la notizia dell'inizio dei bombardamenti [illegible] Baghdad: ma se la televisione - anche l'informazione tv, anche i momenti drammatici che la tv deve raccontare - è prima di tutto spettacolo, è senz'altro lui il vincitore della prima notte di guerra. Fede ha avuto un'idea insieme semplicissima e geniale: ha assoldato due interpreti, dall'arabo e dall'americano, e ha trasmesso in diretta lunghi spezzoni della Cnn e di [illegible] Jazeera. Il bipolarismo televisivo messo [illegible] scena dal Tg4 giustappone due punti di vista - letteralmente: due modi di «vedere» la realtà, e filmarla, [illegible] trasmetterla - eliminando con un solo gesto la tendenza tutta italiana a parlare anziché mostrare, a scambiarsi opinioni anziché raccontare fatti, e insomma ad usare [illegible] tv come se fosse la radio.

E' vero: immagini della guerra, [illegible] queste prime ore, [illegible] ne sono davvero poche, [illegible] quelle poche si somigliano tutte. Manovre nel deserto, soldati che scrivono a casa o guidano enormi gipponi o montano e smontano tende, carri armati in colonna, aerei che decollano dal mare: lo spettacolo della guerra, per ora, è lo spettacolo della preparazione, del dispiegamento, della minaccia, e l'effetto - le immagini sono naturalmente «filtrate» dal Pentagono - è affidato prevalentemente all'impatto estetico delle divise e dei mezzi militari sullo sfondo esotico [illegible] suggestivo del deserto. Dall'altra parte, dalla parte dell'Iraq, per ore l'altra [illegible] abbiamo visto [illegible] strada di Baghdad illuminata [illegible] deserta - di tanto in [illegible] un'automobile - [illegible] un effetto straniante e irreale. Nella capitale irachena era notte fonda, e una telecamera fissa piazzata su un viale di Milano o di Parigi, alla [illegible] ora, non avrebbe trasmesso immagini molto diverse. E' il contesto, [illegible] l'attesa e l'emozione dell'attesa a rendere quell'inquadratura una testimonianza preziosa, [illegible] significativa. Assai più spettacolare fu l'avvio di «Desert Storm», la guerra del '91, con quel cielo di Baghdad illuminato [illegible] un capodanno a Napoli che è rimasto a lungo nella nostra memoria collettiva.

Dicevamo di Emilio Fede: ha «bucato» l'attacco, [illegible] nel cuore della notte [illegible] tornato [illegible] studio - [illegible] trucco né cerone - per improvvisare una nuova diretta, fino all'alba. La vecchia scuola, verrebbe [illegible] dire, non tradisce mai. Quanto alla nuova, ha dato buona prova di sé: è stata infatti proprio La 7, l'ultimo [illegible] [illegible] network nazionali, a battere sul tempo Rai e Mediaset. Erano le 3,35 ed era in corso la lunga diretta cominciata poco prima della scadenza dell'ultimatum americano e [illegible] interrotta: in collegamento telefonico [illegible] Badgad stava parlando l'inviato Fabio Angelicchio quando si sono udite distintamente le sirene che annunciavano l'inizio dei bombardamenti e si sono sentite le prime esplosioni. Tre minuti dopo toccava [illegible] a «Studio aperto», il tg di Italia1, dare la notizia; ancora due minuti e arrivava il Tg1.

La Rai, tuttavia, non può dirsi sconfitta - e il neopresidente Lucia Annunziata ha voluto sottolinearlo in un comunicato - perché i primi [illegible] assoluto ad informare gli italiani dell'attacco a Baghdad sono stati, due minuti prima della «7», i giornalisti del Gr1, e perché, diversamente dai colleghi [illegible] Mediaset di cui possiamo udire [illegible] tanto la voce, i giornalisti Rai dispongono di un videotelefono satellitare, le cui immagini digitalizzate e rallentate sono destinate ad entrare nell'immaginario di questa guerra. Semmai, stupisce che la Rai [illegible] abbia fatto la scelta più ragionevole e razionale, a costo di scontentare qualche direttore o qualche burocrate dell'Usigrai: e [illegible] concentrare tutta l'informazione su una sola rete, facendone così a tutti gli effetti un canale «all news».

Non è tuttavia la gara fra le reti pubbliche e private [illegible] segnare queste prime [illegible] [illegible] guerra in tv: semmai, è lo scontro fra i sessi a dimostrarsi interessante, e istruttivo. E la vittoria delle inviate sui loro colleghi maschi è netta e indiscutibile. Non è la prima volta che, al cospetto di una crisi internazionale, si scopre che le giornaliste - qualche volta considerate come una variante appena alfabetizzata delle veline e delle soubrettes - sono più numerose, più coraggiose e più preparate dei giornalisti, i quali invece oscillano fra l'ufficialità noioseggiante di un Borrelli (da New York) e la stucchevole enfasi di [illegible] Capuozzo (da Amman). Questa volta, ad ogni modo, sembra davvero che ci [illegible]no soltanto donne al lavoro. Prendiamo la Rai, che per una curiosa e felice combinazione è presieduta per l'appunto da un'inviata di guerra fra le più combattive: [illegible] Bagdad ci sono Lilli Gruber e Giovanna Botteri; in Qatar, al quartier generale alleato, c'è Tiziana Ferrario; al confine fra Kuwait e Iraq c'è Monica Maggioni; a New York, Nicoletta Manzione. Mediaset ha Mimosa Martini in Kuwait, Gabriella Simoni e Anna Migotto a Bagdad, Cristina Ferraro a New York...

Proprio [illegible] Giovanna Botteri, peraltro sensibilmente e comprensibilmente emozionata, è toccato, come si diceva, il primo scoop; le migliori sul campo, [illegible] le più «televisive», perché più di altre capaci di impostare il servizio [illegible] prima persona, sceneggiando il racconto e sottolineando la soggettività del punto di vista, sono state sinora, probabilmente, Lilli Gruber e Mimosa Martini. Il grande spettacolo della guerra, tuttavia, è appena cominciato.

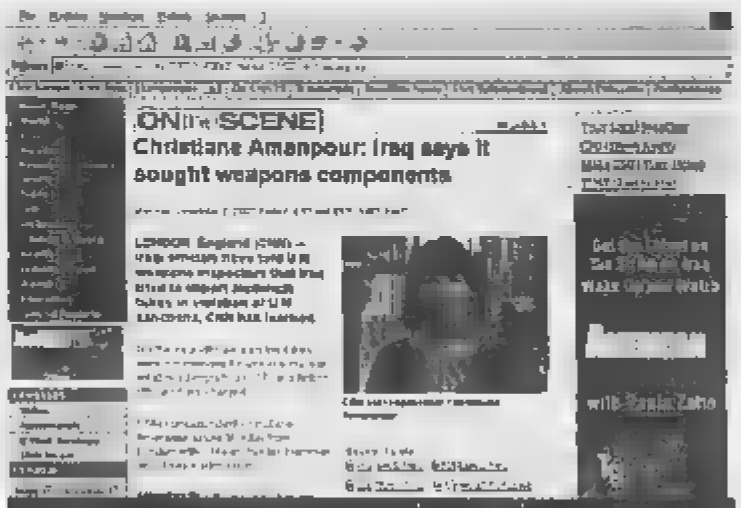


Giornalisti in un hotel di Kuwait City con le maschere antigas dopo l'allarm[illegible] [illegible]

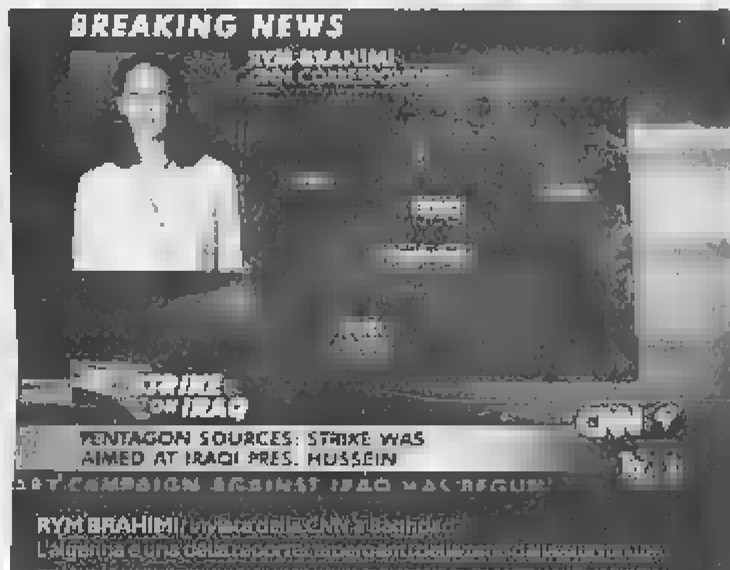
SULLA [illegible]

Peter Arnett di nuovo scoop

■ Altra notte di gloria di Peter Arnett: [illegible] più celebre corrispondente di guerra degli Usa ha battuto ieri la concorrenza dei media [illegible] nell'annunciare - come [illegible] fatto nel 1991 - la prima pioggia [illegible] bombe [illegible] Baghdad. Neozelandese, calvo e bassotto, famoso anche per aver ispirato [illegible] giovane il [illegible] di Peter Weir «Un anno vissuto pericolosamente», Arnett ha 68 anni. E [illegible] in onda sulla Nbc, la [illegible] che lo [illegible] accolto dopo il licenziamento dalla Cnn per lo scandalo di un [illegible] [illegible] controllato sull'uso [illegible] gas [illegible] [illegible] parte [illegible] Pentagono [illegible] i disertori nel Laos. Il giornalista [illegible] dovuto implorare la rete di essere mandato a Baghdad e a fine febbraio c'era riuscito. Ieri, dodici anni dopo avere raccontato sulla Cnn l'attacco su Baghdad nella prima guerra del Golfo, è tornato in sella e rifatto lo scoop. «Sembra che ci siamo. Ricorda il 1991», ha detto Arnett alle 3:32 [illegible] italiana, bruciando [illegible] Robertson della Cnn (era il s[illegible] producer nel 1991) e consentendo [illegible] Tom Brokaw, il conduttore della Nbc, di annunciare per primo l'inizio dei raid.



[illegible] inviata della CNN
E' uno dei più celebri corrispondenti di guerra [illegible] storica rivale di Peter Arnett.



RYM BRAHIMI, [illegible]
L'algerina è una delle [illegible] inflessioni francesi.

Fiamma Nirenstein



La Maschera Antigas silenzioso convitato di pietra tra paure e machismo

diario israeliano

HAI preso la maschera?» «Qual è la tua maschera?» «Maledizione, dove ho messo la maschera?». Da qualche ora, per ordine del Comando Centrale, un contenitore di cartone marroncino, una specie di scatola da scarpe particolarmente miserabile, Anni Cinquanta, penzola dalla spalla di ogni cittadino israeliano tramite un lucido nastro di plastica nera. Ci sta dentro, nascosto, il nuovo enigmatico convitato di pietra, silente e malaugurante, la signora Maschera Antigas, accompagnata dalla [illegible] amica, l'Iniezio[illegible] di Atropina. La scatola sul corpo dei bambini risulta molto lunga, batte loro fastidiosamente sulle ginocchia, finisce per terra davanti alla classe appena arrivano a scuola. Sul cartone spesso c'è scritto a pennarello il nome del proprietario: Orli, Gal, Sara. qualcuno ci disegna [illegible] faccia tonda che ride, i più grandi ci scrivono una spiritosata.

Se vai [illegible] cena da qualcuno la lasci con la giacca nell'ingresso. Se esci [illegible] lavorare, te la dimentichi sempre in macchina. Se fai la spesa, la metti nel carrello. Se hai una scrivania, ce la tieni sotto. Ma la maschera in Israele, anche se Saddam nel'91 lo colpì con 39 Scud, ha molti rumorosi nemici; sono un vero club, una tribù machista piena di scherno [illegible] di disprezzo. Alcune battute raccolte: «La maschera? Sì, la devo avere da qualche parte, magari domani la cerco»; «La maschera? Mi protegge di più una passeggiata a Eilat. Anzi, parto»; «Morire si deve, una volta»; «Se c'è l'attacco chimico non serve. Ho fatto la prova: si sente il profumo del sugo di pomodoro, figuriamoci quello del gas mostarda».

I ventenni aspettano con ansia che uno di loro sia [illegible] scemo da mostrarsi in giro con la maschera a tracolla; tutti, in Israele, sognano di potere appiccicare a qualcuno l'accusa di soffrire di «panica» e di «histerya». O al contrario, di avere un'incontenibile ansia di partecipare dopo tante guerre sue, anche a questa, che sua non è. Potrebbe però diventarla, contro i machisti antimaschera: non [illegible] sa [illegible] Saddam ha ancora gli scud, né [illegible] vuole colpire Israele. Certo è nella [illegible] mente: anche ieri il mondo ha ascoltato le sue maledizioni agli «americani sionisti». Ma quando i suoi nemici furono Assad e Khomeini, chiamò così anche loro.

«NOWARTV» ANIMATA DA GIULIETTO CHIESA, ASSIEME A LUCIANA CASTELLINA [illegible] ALESSANDRO DALAI

Una tv «da battaglia», per parlare di pace

Francesco Grignetti

ROMA

CANALE [illegible] del telecomando (naturalmente solo per chi ha la parabola satellitare), ore 21. A fare zapping s'incontrerà [illegible] nuova televisione. Si chiama «NoWarTv», animatore ne è Giulietto Chiesa, assieme a Luciana Castellina e Alessandro Dalai, ovviamente parlerà di pace. Si annuncia un'ora di trasmissione (visibile in replica alle 24 sul canale Planete, canale 35 del satellite). Poi si vedrà. Il progetto [illegible] in gestazione da tempo, ma poi la guerra in Iraq ha accelerato pazzescamente i tempi. Il movimento s'è fatto [illegible] [illegible] tv, si potrebbe dire. [illegible] poi di fatto di tv pacifiste ce ne saranno due, perché su satellite c'è anche Global tv, che è più legata al movimento dei Social Forum, [illegible] anche lei dirà la sua in questi giorni di bombe.

«NoWarTv» la presentano oggi ufficialmente a Firenze. E non è un caso, perché a metterci i soldi - tra i quattro e i cinque miliardi di vecchie lire - sono soprattutto trenta Comuni toscani, l'Arci, la Banca Etica che farà da amministratrice, più tantissimi giornalisti free lance che fiancheggiano il movimento, alcune radio, le piccolissime «street-tv» che trasmettono al massimo in un quartiere. E poi i cosiddetti «mediattivisti», quelli che hanno imparato a muoversi con telecamerina incorporata, montano i servizi sul computer di casa e in genere li inviano a dei siti web. Ora avranno un canale tv. E non è poco.

Dice Giulietto Chiesa: «Non [illegible]gliamo farci ingabbiare nella logica, già nel linguaggio, della controinformazione. Intendiamo farci sentire e capire da tutti. La nostra sarà una televisione vera».

Per il momento hanno annunciato il loro sostegno don Ciotti, il regista Mario Monicelli, l'attore Davide Riondino, lo scrittore Stefano Benni. Si rivedrà anche Gianfranco Mascia, che aveva inventato il «Bo.Bi. Boicottiamo il Biscio[illegible]. Luciana Castellina è il presidente della cooperativa proprietaria del marchio: è la Lucia Annunziata dei telepacifisti. Alessandro Dalai, l'editore (Baldini & Castoldi), è l'amministratore delegato.

La prima trasmissione parte da [illegible] studio tv quantomai arrangiato. Ma l'Arci ha promesso il suo sostegno, anche logistico. Alla fine, gli studi dovrebbero nascere in qualche stanza della sua sede nazionale.

«La nostra sarà una televisione [illegible] battaglia - dice [illegible] Chiesa, che comunque non si tirerà dietro se lo invitano anche in qualche talk show di prima importanza - . Denunceremo tra l'altro quanto stiano facendo malissimo il loro lavoro [illegible] [illegible] tv pubblica, [illegible] quella privata. Manterremo altissimo il nostro profilo eti[illegible]. E comunque cominciamo da qui, dalla guerra, [illegible] non intendiamo spegnerci presto».

Quanto [illegible] futuro, dato che fare televisione costa caro, quelli di «NoWarTv» lanceranno presto una sottoscrizione, che chiamano «canone virtuale», per pagare le spese. L'affitto del canale satellitare, ad esempio. Al momento si basano [illegible] tanti volontari. Ma poi, se vogliono uscire dallo stadio pionieristico, avranno bisogno di soldi. Tanti.

«Non vogliamo farci ingabbiare nella logica della controinformazione pubblica e privata»

«Siamo la voce dei pacifisti, manterremo altissimo il profilo etico»

E GIA' SI COMINCIA A PENSARE AD UN PIANO DI EMERGENZA PER I PROFUGHI

Bioterrorismo, unità di crisi al Viminale

Pisanu e Berlusconi: funziona la macchina antiterrorismo



Rinforzati i controlli negli aeroporti

Guido Ruotolo

[illegible]

La macchina della sicurezza e della prevenzione funziona a pieno ritmo, ormai. Per tutta la giornata, il primo giorno della guerra in Iraq, si [illegible] svolti incontri, vertici, contatti tra i vari responsabili dell'intelligence e degli apparati di sicurezza e il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che a sua volta poi si è tenuto in contatto con il Quirinale e palazzo Chigi, dove è operativa l'Unità di crisi coordinata dal generale Tricarico, consigliere militare. E ieri sera, al termine della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, di fronte alle decine di manifestazioni contro la guerra programmaté o spontanee (il Viminale ne h[illegible] censite in tutto 85), che [illegible] [illegible] svolte per tutta [illegible] giornata, ha voluto ringraziare le forze dell'ordine «per l'equilibrio e la fermezza con le quali hanno saputo fronteggiare delicate situazioni, verificatesi soprattutto nelle manifestazioni estemporanee e non preavvisate, contenendo [illegible] traumi anche episodi di intemperanza e illegalità». Rispondendo alle richieste dell'opposizione, il ministro Pisanu ha voluto confermare «l'impegno a garantire l'esercizio della libertà di manifestazione, di pensiero e di dissenso, purché esercitata in modo responsabile e pacifico».

Dunque, decine di migliaia di uomini - è stato attivato anche il Corpo forestale che vigilerà su dighe, acquedotti e tralicci - sono impegnati a garantire la sicurezza e la prevenzione. L'organizzazione di questa macchina ha tre cabina di regia, dal punto di vista tecnico-operativo. L'unità di crisi insediata a palazzo Chigi, alla quale fanno riferimento, co[illegible] ha spiegato ieri il presidente del Consiglio Berlusconi, «tutte le amministrazioni e i ministeri»; altre due unità, invece, sono operative al Viminale: una fa capo al Dipartimento di Ps, e [illegible] occupa «della gestione coordina[illegible] degli eventi che pongano [illegible]genze di ordine e [illegible] pubblica», l'altra, attivata presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, segue «gli eventi che abbiano [illegible]flessi sulla difesa civile».

Ordine pubblico, terrorismo, bioterrorismo e infine emergenza profughi. E' di questo che si occuperanno [illegible] varie unità di crisi, o se n'è discusso ieri sera al Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. La riunione, durata un'ora, è stata anche l'occasione per fare il bilancio della prima giornata di proteste pacifiste contro la guerra. Un bilancio «tranquillizzante», anche [illegible] è stata sollecitata la «massima attenzione» durante le manifestazioni.

Il vertice, in sostanza, «ha verificato la validità dei piani già predisposti in previsione dell'allarme guerra». Piani che necessariamente tengono conto dei diversi scenari, compresi quelli più catastrofici, e che prevedono anche l'evacuazione della popolazione civile in caso di attentati chimici. Il coinvolgimento di quattromila soldati, destinati a presidiare obiettivi «sensibili» in gran parte al di fuori dei centri abitati, ha liberato migliaia di uomini delle forze di polizia destinati ad altre attività di vigilanza. Ieri, durante [illegible] Comitato nazionale si [illegible] fatta anche una ricognizione dettagliata di tutti gli «obiettivi sensibili» da proteggere da attacchi terroristici. Una ipotesi da tenere in considerazio[illegible] anche se, ha ribadito il presidente del Consiglio Berlusconi, «non risulta [illegible] notizia che possa far prevedere in questo momento una possibilità concreata di turbative e di attentati da parte di terroristi».

Infine, al vertice presieduto dal ministro Pisanu si è accennato anche al piano per l'emergenza profughi, e che prevede [illegible] loro sistemazione nei centri di prima accoglienza, dove saranno sottoposti a controlli e a profilassi medica, per poi essere trasferi[illegible] in altri centri. Ma, per il momento, si tratta di una ipotesi lontana anche perché l'agenzia dell'Onu che si occupa di rifugiati, l'Achnur, sta approntando [illegible] piano di creazione di diversi centri d'accoglienza nei paesi al confine con l'Iraq, e il contributo che chiede anche all'Italia è di sostegno economico.

UN CONVEGNO A STRESA

«[illegible] scienziati sono pronti a tutto»

STRESA. «Ho temuto che il virus asiatico della polmonite killer potesse essere un ceppo manipolato. Invece si è scoperto che è un virus 'cugino' o 'fratello' del morbillo. Certo, per le manipolazioni ci voglio ingegneri genetici e laboratori d'avanguardia costosissimi. Ma si comprano. Non nascondiamocelo: da quando si è frantumato un certo impero ci sono [illegible] colleghi a spasso pronti a tutto». Luigi Allegra, direttore dell'Istituto italiano delle malattie respiratorie dell'Università degli [illegible] di Milano è intervenuto a Stresa nel corso della quarta conferenza nazionale sull'insufficienza respiratoria che ha affrontato nel dettaglio il tema del bio-terrorismo. Allegra, autore a dicembre di un istant book sull'antrace, ha evidenziato lo sforzo compiuto dall'Italia dopo l'11 settembre [illegible] prevenire e combattere il bio-terrorismo: «Siamo preparati. Ci sono centri di elevata specializzazione (ospedali Sacco a Milano e Spallanzani a Roma), un'efficace rete per gestire il rischio di attacchi batteriologici e chimici, un numero verde (800 571661) a disposizione dei cittadini per comunicare con operatori competenti. Tutti gli ospedali conoscono le procedure d'intervento». [c. bo.]

Aviano e Sigonella «scaldano» i motori

Esercitazioni dei caccia in Sicilia, i pacifisti marciano sul Friuli

PALERMO

Alcuni caccia statunitensi sono decollati ieri dalla base militare italiana di Sigonella in uso alla marina Usa. Sono stati almeno tre, [illegible] si sono alzati in volo singolarmente a distanza di circa mezz'ora l'uno dall'altro.

Secondo quanto si è appreso la loro presenza a Sigonella rientra nella norma. Sulla pista, oltre ad un grande [illegible] da trasporto, ci sarebbero diversi caccia del tipo in dotazione alle portaerei che sarebbero pronti a decollare. In ambienti militari è stato sottolineato, intanto, che l'elicottero che sorvola la base non è impegnato in servizi di sorveglianza, ma è in volo addestrativo. Sono poche le [illegible]tizie trapelante da Sigonella, in particolare dal primo pomeriggio [illegible] ieri dopo che il ministero della Difesa avrebbe disposto il silenzio stampa alle strutture periferiche.

Sempre nel pomeriggio [illegible] ieri, gruppi di giovani della Sinistra giovanile hanno presidiato a Catania quattro distributori Esso per un paio d'ore, sostenendo che la compagnia fornirebbe carburante alle for[illegible] armate [illegible] all'amministrazione statunitense. La Esso Italia, in una nota, giudica le motivazioni della protesta «fuorvianti e prive di fondamento: i contratti - spiega ancora la nota - sono il risultato di regolari e trasparenti gare d'appalto».

Ad Aviano, venti [illegible] guerra ancora lontani. Nella cittadina della pedemontana friulana, dove si trova una delle più grandi basi militari statunitensi al [illegible] fuori dei confini americani, ieri la giornata è trascorsa in una tranquillità quasi irreale, [illegible] sole poche ore dall' avvio del conflitto in Iraq. Nemmeno un piccolo gruppo di pacifisti hanno contribuito a far apparire più vicina l' eco delle esplosioni nel Golfo Persico. L' attesa [illegible] però tutta concentrata sulla giornata di domenica, per la quale l' organizzazione «Fermate la guerra» ha dato appuntamento ad Aviano a migliaia di appartenenti al composito mondo delle bandiere arcobaleno.

Ad Aviano, ieri l' unica manifestazione [illegible]mile a un' iniziativa pacifista è stata quella di un gruppo di una decina di giovani, che nella centrale piazza Duomo, sul cui campanile [illegible]tola da settimane la bandiera della pace, si sono dati appuntamento in forma spontanea per una riflessione sui temi della guerra. Impossibile, invece, esprimere la propria protesta, [illegible] alcuni avrebbero voluto, davanti [illegible] cancelli della base, presidiata da un andirivieni continuo di macchine [illegible] forze dell' ordine, che non hanno lasciato nessuno, nemmeno giornalisti, troupe e fotografi sostare davanti alla rete che delimita il perimetro della struttura militare, sulla quale, da alcuni giorni è stato applicato [illegible] telo verde per dissuadere i curiosi.

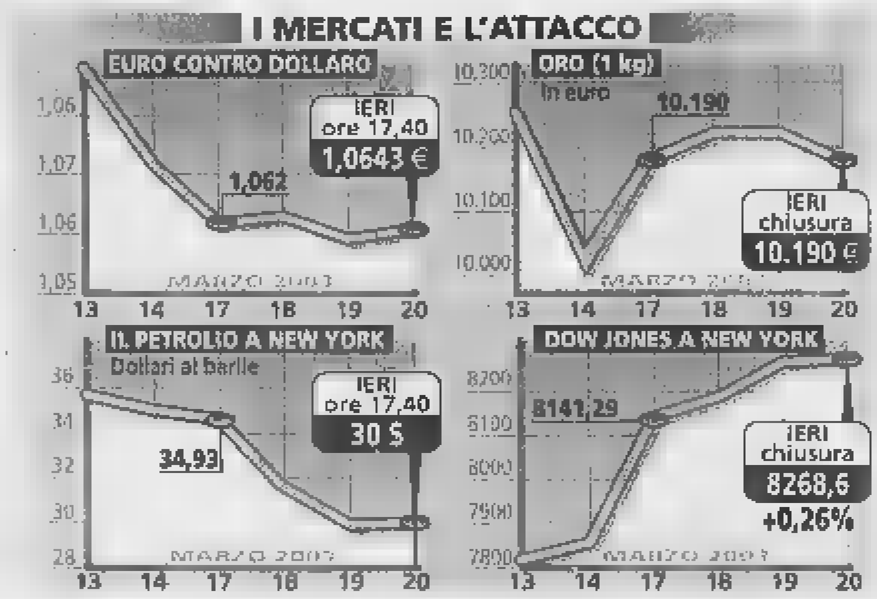
Il gesto più significativo, [illegible]sì, è giunto dal sindaco della cittadina che ospita i [illegible] americani, Gianluigi Rollini (Ds), che si è dimesso dall' associazione che riunisce coloro che, negli anni, sono stati insigniti del titolo di comandante onorario della base. «Oggi - ha detto - provo una grande delusione e un senso di ingiustizia».

Poco il traffico, sia in entrata, sia in uscita dalla base, [illegible] l' attività di volo che è stata a sua volta praticamente normale, vale a dire di tipo addestrativo, con la sola eccezione di pochi voli di aerei cargo e porta passeggeri. Per le strade di Aviano, poi, non si è visto alcun militare in divisa, anche in rispetto delle norme di sicurezza suggerite dai vertici della base a tutto il personale, dopo l'entrata in vigore del livello di allerta C-Charlie, il terzo [illegible] una scala di quattro, che ha fatto seguito ad anni in cui non aveva mai superato il B-Bravo. [r. i.]

PIAZZE FINANZIARIE SOTTO PRESSIONE

L'Fmi sorveglia le economie, attenzione anche ai mercati Al via gruppo [illegible] contatto Bankitalia-Consob-operatori

■ Autorità monetarie e di vigilanze in [illegible] d'allerta per monitorare l'andamento dei mercati ed evitare incidenti e problemi. La Banca d'Italia, in particolare, ha costituito [illegible] giorni scorsi un gruppo di contatto [illegible] la Consob e i principali operatori finanziari «per fare fronte ad eventuali interruzioni che si dovessero verificare nel regolare svolgimento degli affari». Fonti monetarie ricordano poi che «sin dagli avvenimenti dell'11 settembre 2001, la Banca d'Italia ha avviato [illegible] serie di interventi volti [illegible] rafforzare la continuità di servizio del sistema finanziario in situazioni di elevato rischio sistemico. L'istituto - spiegano - fra le varie iniziative intraprese, ha costituito nelle scorse settimane, un gruppo di contatto con la Consob e con i principali operatori per far fronte a eventuali interruzioni che [illegible] dovessero verificare nel regolare svolgimento degli affari». Mentre [illegible] la Bce si è detta pronta [illegible] intervenire per fornire [illegible] mercato tutta la liquidità [illegible], anche il Fondo monetario internazionale si è attivato per sorvegliare «da [illegible] la situazione ec[illegible] mondiale a fronte dell'avvio dell'offensiva militare in Iraq. Spiega il portavoce dell'Fmi, Thomas Dawson: «controlliamo anche l'impatto dell'attacco in Iraq su ciascuno dei singoli stati membri» del fondo. Dawson non ha invece voluto fare commenti sullo sviluppo dei mercati dopo l'offensiva, mentre ha confermato per [illegible] 12 e il 13 aprile a Washington le consuete assemblee di primavera del Fondo e della Banca Mondiale.



Confindustria: con la crisi tutti paesi [illegible] stallo In Italia stime di crescita ridotte dall'1,4 all'1,2 per cento

■ Prezzo del petrolio elevato e crescita contenuta del commercio internazionale, elementi determinati dal conflitto in Iraq, manterrebbero in stallo le maggiori economie, imponendo [illegible] revisione al ribasso della crescita, [illegible] in Italia all'1,2% dall'1,4% precedente. È questa la valutazione di «Congiuntura flash», l'analisi elaborata dal centro studi della Confindustria. «La crescita - spiega la nota - risulta ancora modesta nella prima parte del 2003, quando ai fattori di debolezza esterni (elevata [illegible] dello scenario geo-politico internazionale) [illegible] sommano quelli interni (fine degli incentivi fiscali previsti dalla Tremonti-bis [illegible] dagli eco-incentivi); nella parte finale dell'anno, la ripresa della domanda mondiale favorirebbe un graduale ritorno a ritmi di crescita più sostenuti». Il centro studi [illegible] Confindustria prova inoltre a simulare gli effetti del conflitto militare in Iraq ipotizzando due [illegible] alternativi. Nel caso di un conflitto [illegible] breve durata (4-6 settimane) e risolutivo, gli Usa si avvantaggerebbero «molto più rapidamente del mutamento favorevole del quadro congiunturale, mentre l'area dell'euro continuerebbe a scontare nell'anno in corso la debolezza della domanda interna». Se il conflitto, invece, dovesse risultare più lungo e dagli esiti incerti, la crescita risulterebbe dimezzata di [illegible] punto [illegible] nel 2003, sia nel 2004. Polemico [illegible] commento della Cgil: «Stupisce il cinismo di Confindustria. Mentre l'Italia - afferma [illegible] nota del sindacato - e il mondo intero guardano con ansia e preoccupazione alla crisi internazionale, all'affacciarsi di [illegible] guerra, l'associazione degli industriali non trova migliore idea [illegible] disegnare scenari sulle conseguenze macroeconomiche che la guerra avrà».

I LISTINI EUROPEI PERDONO TERRENO MA WALL STREET CHIUDE POSITIVA

Le Borse temono che in Iraq sfumi l'illusione di un «blitz»

Vanni Cornero

La guerra [illegible] è tempo di certezze: se [illegible] stanno accorgendo le Borse, che, esaurita [illegible] spinta dei giorni scorsi, ieri si sono impantanate tra tensioni e nervosismi chiudendo quasi tutte in perdita la giornata europea. «Una guerra breve è già stata già scontata dal mercato - spiegano gli analisti - quindi [illegible] il conflitto dovesse essere più complicato del previ[illegible] i listini perderebbero altro terreno». E, a conferma dell'incertezza del momento, è arrivato un comunicato [illegible] Bce, che avverte: «la portata [illegible] l'entità dell'impatto del confronto militare sull'economia mondiale posso[illegible] variare in relazione alle dimensioni assunte dal conflitto e alla sua durata».

A Wall Street, dove la giornata si è aperta con un minuto [illegible] silenzio [illegible] nessun applauso ha salutato l'avvio delle operazioni militari contro Baghdad, gli indici sono partiti in pesante ribasso per poi risollevarsi alla notizia dei primi combattimenti di terra [illegible] confini meridionali dell'Iraq. L'altalena [illegible] andata avanti per tutta la seduta. In chiusura Wall Street ha comunque guadagnato terreno: +0,26% per [illegible] Dow Jones e +0,41% il Nasdaq.

«Effetto-guerra» a parte, restano molte perplessità sullo stato di salute dell'economia Usa. Le richieste di sussidio di disoccupazione hanno, infatti, segnato un calo inferiore al previsto, mentre, [illegible] febbraio, il superindice congiunturale si è mosso in negativo e l'indice Fed di Philadelphia ha messo in luce una flessione dell'attività manifatturiera superiore alle stime. Molti operatori di mercato [illegible] convinti che, in questo scenario poco confortante, difficilmente [illegible] conflitto con l'Iraq potrà portare benefici all'economia, anzi potrebbe essere addirittura il contrario.

Di qu[illegible] considerazioni le Borse dovranno, prima [illegible] poi, in un qualche modo tenere conto. Ieri, però, tutti gli occhi erano puntati sulle vicende della guerra ed ogni notizia aveva effetti immediati sui listini, che tendevano ad ignorare completamente i dati [illegible] economici. E, in Europa, verso il finale di seduta, l'annuncio dell'inizio delle operazioni militari terrestri e la conseguente ripresa di Wall Street consentivano di recuperare [illegible] po' di terreno. Il panorama al fixing era comunque quasi totalmente negativo: solo Stoccolma (+0,76%) e Zurigo (+0,55%) registravano con qualche progresso, mentre Londra (+0,01%) chiudeva praticamente invariata. Tutte le altre piazze finivano in perdite: Francoforte a -0,4%, Parigi a -1,51%, Milano a -1,25%, Madrid a -1,12% e Amsterdam a -1,08%.

Nervosismo anche sui mercati valutari, dove però l'euro ha chiuso la prima giornata di guerra senza variazioni significative: 1,0626 dollari, contro gli 1,0578 di mercoledì. Oltre che sulle notizie provenienti dal fronte, i cam[illegible] si sono [illegible] anche [illegible] altre spinte, come la conferma da parte della Banca centrale europea di possibili interventi sui tassi per garantire in questo particolare momento liquidità ai mercati. Dopo la comunicazione della Bce [illegible] moneta unica europea, che era sotto la soglia degli 1,06 dollari, ha mostrato un deciso apprezzamento salendo fino al picco di quota 1,0664.

«In tempi di forti tensioni - ha fatto sapere la [illegible] a corollario delle sue dichiarazioni [illegible] - [illegible] indispensabile che le autorità preposte alle politiche economiche non perdano di vista la loro responsabilità primaria, al fine di ridurre l'incertezza e di rafforzare la fiducia». E la Banca centrale, sottolineando che continuerà ad effettuare una «valutazione approfondita degli eventi alla luce del proprio mandato», ha aggiunto che, alla luce del conflitto in corso «non è al momento possibile formulare una valutazione definitiva sulle implicazioni di breve-medio termine per l'area euro».

Altre assicurazioni, questa volta per quanto riguarda l'energia, sono venute dall'Opec, che ieri ha annunciato di aver autorizza[illegible] i Paesi del cartello a sfondare le rispettive quote di produzione in caso il greggio dovesse scarseggiare. I responsabili dell'organizzazione hanno ribadito che l'Opec può mettere sul mercato dai 3 ai 4 milioni di barili in più al giorno [illegible] anche l'Aie, l'agenzia internazionale che coordina l'uso delle scorte strategiche, assicura che non ci sono al momento rischi di interruzione delle forniture [illegible] di approvvigionamento. Così il prezzo del greggio, che a Londra aveva aperto [illegible] calo [illegible] a New York si [illegible] mantenuto sui minimi degli ultimi mesi, è precipitato: il Brent ha toccato i 25,50 dollari al barile, per poi attestarsi a quota 25,65 con un calo del 4,11% sulle quotazioni di mercoledì. Tutto [illegible] contrario di quanto accaduto ai tempi della prima guerra del Golfo, quando il giorno successivo all'attacco della coalizione guidata dagli Usa le quotazioni del petrolio volarono a toccare i 40-42 dollari al barile.

Il prezzo del greggio crolla a 25,50 dollari dopo le assicurazioni che le riserve basteranno



Alcuni operatori della borsa di Wall Street

Rimangono stabili le quotazioni dell'euro [illegible] la Banca centrale europea dichiara la sua disponibilità ad intervenire sui tassi per assicurare liquidità in questo momento particolare

A preoccupare molti operatori oltre all'incertezza sui tempi del conflitto ci sono le incognite riguardo allo stato dell'economia negli Stati Uniti

PRENOTAZIONI -40%. TASSA SUI BAGAGLI PER RAFFORZARE LA SICUREZZA DI CHI VOLA

«C'è [illegible] guerra, [illegible] viaggio più» Per il turismo è già allarme rosso

Raffaello Masci

ROMA

Il primo missile di guerra ha colpito la nostra più fiorente industria, quella del turismo: le prenotazioni annullate sono state già del 40%. Il taglio all'occupazione potrebbe raggiungere le 70 mila unità in tempi brevissimi. Le tariffe aeree sono aumentate e così anche [illegible] tasse aeroportuali sui bagagli che andranno a finanziare il potenziamento delle misure di sicurezza. Non è escluso neppure che si possa ricorrere ad ammortizzatori sociali per attutire il colpo della crisi.

E [illegible] cose non vanno meglio per il turismo «in uscita». Alitalia ha registrato [illegible] contrazione dei biglietti venduti per desti[illegible] estere del 6% [illegible] iniziare [illegible] quando hanno cominciato a intensificarsi i «venti di guerra». Secondo [illegible] ricerca condotta [illegible] Federalberghi e presentata quattro giorni fa, dieci milioni [illegible] italiani hanno intenzione di concedersi una vacanza per il ponte di Pasqua (contro i 17 dello [illegible] anno), ma mentre prima il [illegible] decideva di andare all'estero, ora a varcare le frontiere sarà appena uno sparuto [illegible].

Quanto al turismo in Italia, peggio che andar di notte. «Solo negli ultimi dieci giorni - dice Bernabò Bocca, presidente di Confturismo (aderente a Confcommercio) - [illegible] cento prenotazioni per gli alberghi delle grandi città, abbiamo avuto all'incir[illegible] 40 cancellazioni. Un vero trauma per il settore».

Anche Federturismo (l'altra associazione di categoria ma aderente a Confindustria) ha lanciato il suo allarme attraverso il presidente Giancarlo Abete: «La guerra [illegible] il clima di guerra portano come effetto immediato [illegible] arresto dei flussi dei turisti e congiuntamente dello sviluppo: crisi aziendali, rinvii degli investimenti, perdite di posti di lavoro. Le conseguenze di tale stato di crisi non devono essere sopportate solo dalle imprese o dai lavoratori del settore. Occorre, diversamente da quanto avvenuto nel 2001, intervenire con appropriate misure essendo l'industria del Turismo l'unica priva di qualsiasi forma [illegible] ammortizzatori sociali». Una esplicita richiesta in questo sen[illegible] è già stata inoltrata al gover[illegible].

Il mercato che stiamo perdendo è costituito soprattutto da americani e giapponesi, che da soli coprono quasi il 40% dell'intero business «e soprattutto - aggiunge Bocca - [illegible] un turismo ricco, che dà lavoro [illegible] alberghi e ristoranti ma determina anche una ricaduta economica sul commercio e altri servizi. Questo turismo oggi non arriva più perché la guerra (ma anche soltanto [illegible] voci di guerra) introducono le paure congiunte sia di volare che di esporsi ad eventuali attentati terroristici. La gente, insomma, tende a restare a casa. E non serve sperare in un recupero determinato dall'aumento dei turisti europei, intanto perché non ci sono segni che consentano di alimentare questa speranza, e poi perché il turismo europeo è assai meno remunerativo».

Insomma, per gli operatori del settore l'aria è plumbea. E le cose che si possono fare, in realtà, non sono molte, a parte l'attivazione di eventuali ammortizzatori sociali per chi perderà il lavoro. «Dopo l'11 settembre - continua ancora Bernabò Bocca - il taglio delle assunzioni per i lavori stagionali nei soli alberghi è stata di quasi 50 mila unità. Ma si trattava di settembre, e quindi di un periodo morto. Ora che si [illegible] incontro all'alta stagione io prevedo che il taglio possa riguardare non meno di 70 mila posti».

Dove questa situazione vada a parare non è prevedibile. «Tutto dipende dalla durata del conflitto - dice sempre Bocca - se la cosa si risolve in un mese, [illegible] chiaro che la gente vuole dimenticare il brutto momento e riprenderà [illegible] viaggiare. In questo caso noi diamo per bruciata la prima parte dell'estate: due, tre mesi in tutto. Ma se, malauguratamente, il conflitto [illegible] dovesse protrarre almeno tre mesi, allora l'intero 2003 sarebbe un anno da buttare per il turismo».

Per intanto quel che è certo è che viaggiare costa di più. E' scattata, infatti, la tassa sui bagagli da mandare nella stiva degli aerei e il cui ricavato sarà utilizzato per aumentare la sicurezza negli aeroporti. La tariffa [illegible] diversificata per ogni scalo e compresa 1,10 e 2,33 euro. Al balzello aeroportuale va poi aggiunto il rincaro generalizzato dei biglietti aerei determinato dal rincaro del carburante. In Europa, sulla scia di quanto sta avvenendo negli Usa, Klm ha annunciato l'applicazione di una «fuel surcharge» di 4,63 euro sul medio raggio e 9,26 sul lungo. Lufthansa interverrà con incrementi generalizzati del 4,5%. Anche Alitalia ha deciso aumenti di 6 euro per i voli nazionali, [illegible] per quelli internazionali e 12 per gli intercontinentali. Sempre Alitalia, in un comunicato di ieri ha confermato che, comunque, saranno del tutto regolari i voli per le destinazioni mediorientali. Se le cose si mettessero male per la nostra Compagnia, il ministro Lunardi ha parlato di possibili aiuti, ovviamente con placet europeo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: NON SONO D'ACCORDO SULLA LEGHISTA GUERRA MA RESTO IN FORZA ITALIA

Friuli, Tondo ritira le dimissioni

La decisione dopo un colloquio con Berlusconi

Michele Meloni
corrispondente da UDINE

«Ho scelto di rimanere per portare a compimento la legislatura dopo un lungo colloquio con il presidente Berlusconi, che mi ha chiesto, in un momento delicato, di restare al mio posto». A d[illegible] settimane dalle dimissioni presentate in concomitanza con la candidatura della sua vice, la leghista Alessandra Guerra, [illegible] sfidante di Riccardo Illy per la presidenza della regione, il governatore uscente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, [illegible] ritornato sulla sua decisione. «Come avevo detto – ha scritto nel documento presentato ieri mattina [illegible] consiglio, ripercorrendo i giorni della crisi - così ho fatto [illegible] ho rassegnato le dimissioni perché non condividevo quella scelta [illegible] non la condivido. Sono, però, un iscritto a Forza Italia [illegible] tale intendo rimanere. Ho scelto di restare al mio posto per portare [illegible] compimento la legislatu[illegible] Tondo ha detto di non avere posto condizioni: «Il mio rientro è senza se e senza ma». «Non nego che sia stata una decisione difficile - ha precisato – una delle più difficili; ma voglio anche onorare l'impegno nei confronti di quei consiglieri che mi avevano scelto per portare avanti un certo programma».

La vicenda delle dimissioni presentate e poi ritirate del presidente forzista testimonia l'umore ondivago nel centro-destra friulano. L'indicazione della leghista Guerra da parte dei vertici nazionali dell[illegible] Cdl aveva provocato forti divisioni all'interno di Forza Italia, le dimissioni del coordinatore regionale Ettore Romoli (e successivamente, dopo la polemica con Scajola, di quelle del coordinatore nazionale, il triestino Roberto Antonione); e il commissariamento di tre federazioni provinciali su quattro. La decisione di Tondo potrebbe, dunque, essere un segnale di rasserenamento. Anche se molti temono che la tensione tra gli azzurri sia destinata a protrarsi a lungo. Comunque il clima appare più disteso [illegible] non altro perché lo stesso Tondo ha annunciato «che non ha nessuna intenzione di ricandidarsi». Decisione che è piaciuta anche al governatore del Veneto e Giancarlo Galan: «Ha dimostrato di essere un vero uomo: ha ritirato le sue dimissioni [illegible] chiedere [illegible] pretendere nulla in cambio».

Un clima che spiega perché l'altro [illegible] il presidente Tondo abbia telefonato al premier Berlusconi per anticipare il suo ritorno, [illegible] soprattutto per chiarire la sua posizione e fugare le molte voci che nei giorni scorsi avevano animato la contrapposizione interna a Forza Italia, le tensioni con [illegible] Lega Nord causati dai sospetti di una futura collaborazione [illegible] il centrosinistra. «In quella prima telefonata Tondo ha tenuto a sottolineare che dietro il [illegible] gesto non c'era alcun condizionamento politico e ha ribadito al premier il suo giudizio negativo sulla scelta di Alessandra Guerra candidata alla presidenza per la Cdl - ha spiegato il suo portavoce, Alessandro Colautti -. Berlusconi, per parte sua ha nuovamente motivato quella scelta con l'esigenza di mantenere l'equilibrio tra le forze della coalizione». Infine Tondo ha preannunciato al premier il ritiro [illegible] dimissioni «per il bene della comunità e per consentire alla coalizione di governo di completare un paio di interventi urgenti nell'interesse generale».

> Fugati tutti i sospetti di una alleanza con [illegible] centrosinistra «Non ho intenzione di ricandidarmi»

Tecnicamente, Tondo è tornato sulla sua decisione perché ha accolto l'appello del capogruppo della maggioranza a restare fino alla fine naturale [illegible] legislatura. Primo fra tutti, l'appello del forzista Aldo Ariis, che nei giorni [illegible] aveva fortemente criticato Tondo. Oggi, a chiarimento avvenuto, il riconoscimento [illegible] un «importante atto di lealtà verso l'istituzione regionale da parte del presidente».

Ma ora l'attenzione del centrodestra [illegible] sposta sui primi passi della nuova candidata, Alessandra Guerra. Ieri il commissario degli azzurri, Roberto Rosso, ha confermato che per tutta la campagna elettorale la signora del Carroccio potrà beneficiare dello staff che aiutò il premier alle ultime elezioni politiche. Sarà infatti allestita una «Officina», uno staff di consulenti locali e nazionali che l'aiuterà [illegible] predisporre il programma. «Si tratta – ha spiegato Rosso – dello stesso strumento con cui è stato formulato il programma di Berlusconi nel '91, ma è anche lo stesso strumento con il quale si impostano le grandi operazioni di governo come la devolution o [illegible] legge Bossi-Fini sull'immigrazione».



Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Ci ha lasciato

Aldo Vicendone

Lo annunciano la moglie Franca Castellino, il figlio Mauro con la moglie Pia Calcagno, Edoardo e Emanuele. Rosario questa sera venerdì ore 20 nella Parrocchia di Almese. Funerali domani sabato ore 15, Parrocchia di Almese.
— Torino, 21 marzo 2003.

Giacomo, Luisa, Giorgio, Giacomina Calcagno, Enzo Patri e famiglie ricordano il carissimo ALDO con un abbraccio a Franca e Mauro.

[illegible]la e Pietro con Sara sono vicini a Mauro per la perdita del PAPA'.

Annalisa Elda Giulia Enzo Angela Katia [illegible]liano partecipano al dolore di Mauro.

Nicoletta, Elisabetta e Monica sono vicini a Mauro in questo momento doloroso.

Vittoria, Mirella, [illegible], Luca, Michela e Pietro, Mario, Valter e Germana, Maurizio e Laura sono vicini a Mauro in questo triste momento.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Ricreativo della Provincia di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Aldo Vicendone

— Torino, 20 marzo 2003.

Francesco e Monica si stringono con affetto intorno a Mauro e famiglia.

La famiglia Sforza si stringe con affetto a Mauro.

E' mancato l'
AVVOCATO

Giovanni Di Pasquale

anni 88

L'annunciano il fratello Salvatore con la moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato, 22 ore 9 parrocchia Sant'Ermenegildo.
— Torino, 20 marzo 2003.

Vanna Garelli e Mara Grassi piangono l'AMICO di sempre.

Carla Momigliano ricorda [illegible] affetto l'AMICO e COLLEGA d'ufficio.

Ricordando il caro GIOVANNI:
Umberto Antonelli
Ugo e Sandra Arnò
Maria Pia Astore
Giorgio Cortrau
Laura Gastaldi
Hans e Franza Panizzut
Carla Papini
Evasio Revelli
Enzo Silvestro
Adriana Zurletti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Evasio [illegible]

anni 78

Ne danno annuncio la moglie Maria Luisa, la figlia Lorenza e parenti tutti. Funerali [illegible] 22 ore 8,30 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 18 marzo 2003.

E' mancato

don Vincenzo Garrone

Lo annunciano: sorella, cognata e parenti tutti. Funerale sabato 22 c.m. ore 10,30 parrocchia S. Caterina.
— Villanova M.vi Villavecchia (Cn), 19 marzo 2003.

E' mancato

Francesco Marabotto

maestro del lavoro
anni 94

Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio T[illegible], il nipote Ma[illegible] con Anna. Funerali sabato 22 ore 10,30 parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 20 marzo 2[illegible].
O.F. Lupotti - Moncalieri

Nel giorno di San Giuseppe, suo onomastico, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Lo Piparo ved. Caraccioli

Ricordandola con tanto amore, ne danno il doloroso annuncio Ivo ed Elisabetta, Bruno e Maria Luisa, Cristina e Fabrizio, Chiara e Federico con Giulia. I funerali avranno luogo in Torino nella cappella dell'ospedale Mauriziano il giorno 21 marzo alle [illegible] 11,45.
— Torino, 19 marzo 2003.
O.F. Aeterna (Torino) via Cibrario 44/A

Ciao NONNINA. Grazie di tutto, la tua Chicca.

Giovanna e Nando sono vicini ad Ivo, Elisabetta e famigliari nel ricordo della carissima signora INA.

Ettore, Federica e Vittoria si stringono affettuosamente agli zii Ivo ed Elisabetta in questo doloroso momento.

Maria Luisa, Italo, Giovanna, Gentile e figli commossi partecipano affettuosamente al dolo[illegible] famiglia.

Soci, Collaboratori, Dipendenti di Ernst & Young partecipano commossi al dolore del professor Ivo Caraccioli per la scomparsa della madre signora

Giuseppina Lo Piparo ved. Caraccioli

— Torino, 20 marzo 2003.

Andrea e Claudia Perini partecipano al dolore dell'amico Ivo Caraccioli per la perdita della MAMMA.

Giorgio Ferrino partecipa sentitamente al lutto dell'amico Ivo.

Giusy e Carlo [illegible] i figli partecipano al dolore della famiglia.

Bruno ed Enrica Minetti si uniscono al dolore della famiglia Caraccioli per la scomparsa della cara MAMMA.

L'avvocato Capirossi con lo studio tutto partecipano al dolore [illegible] maestro ed [illegible] professore Ivo Caraccioli per la perdita della MAMMA.
Massimo Capirossi
Giancarlo Capirossi
Eva Capirossi
Elena Giraud
Claudia Lasorsa
Laura Molinario
Stefania Tardivo
Federico Viano.

Lorenzo Imperato partecipa al dolore del prof. Ivo Caraccioli per la scomparsa della madre

Giuseppina Lo Piparo ved. Caraccioli

— Torino, 20 marzo 2003.

Il Centro di Diritto Penale Tributario di Torino ed i suoi Soci esprimono profondo cordoglio al loro presidente professorer Ivo Caraccioli.

Il presidente Ernesto Ramojno a nome di tutti i Soci dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani sezione Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore del prof. Ivo Caraccioli per la scomparsa della MADRE
— Torino, 20 marzo [illegible].

E' mancato un uomo buono giusto e onesto

Eugenio Bisiach

anni 82

Con tanto dolore lo annunciano la sua Giuse, la sua amata Valeria con Maurizio, i suoi adorati nipotini Irene e Francesco, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10 nella parrocchia di San Bernardino. Rosario venerdì 21 ore 19 in chiesa. Il presente è [illegible]rtecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 2003.

Francesco, Rosanna Pozzo con Paola e Federico partecipano commossi al dolore della famiglia Bisiach.

Dopo una lunga vita, intensa, generosa, ha bussato alla tua porta Signore ed è entrata nella pace eterna del tuo regno

Anna Lucia Chiumino

A funerali avvenuti lo annunciano Ettore, Gianna, Laura con Maurizio, Giusi, i nipoti Patrizia con Tito, Marilù con Carlo, Giorgio con Consolata, Chiara con Luca, Giuseppe, Cristiana con Stefano. Un ringraziamento alla cara Nancy per l'amorevole assistenza ed a chi l'ha curata.
— Torino, 20 marzo 2003.

Ciao NONNA BIS, corri libera in un cielo senza «nuole» e di lassù proteggici. Arturo, Giorgio, [illegible]atteo, Luca, Leone, Lorenzo, [illegible]muele, Luigi.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati della Remmert spa prendono parte al dolore del rag. Aurelio Bertoldo e famiglia per la perdita della mamma signora

Giuseppina Chiesa

— San Maurizio, 20 marzo 2003.

Il Presidente Onorario, on. Nino [illegible], il Presidente, on. Giuseppe Zamberletti, il Vice Presidente, prof. Carlo Bucci, e l'Amministratore Delegato, dott. Pietro Ciucci, i Consiglieri, i Sindaci, i dirigenti e gli impiegati tutti della Società Stretto di Messina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Gianfranco Desiderio Gilardini

primo Amministratore Delegato della Società che con entusiasmo, determinazione e competenza ha perseguito la realizzazione del ponte sullo Stretto.
— Roma, 20 marzo 2003.

E' mancato all'aff[illegible] dei suoi cari

Bartolomeo Perlo

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. Si ringraziano per l'assistenza prestata gli operatori [illegible] centro di dialisi di Alba. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 10,15 presso la parrocchia di Sommariva Bosco (Cn).
— Sommariva Bosco, 20 marzo 2003.

Gli Amministratori ed i Colleghi del Gruppo Somma partecipano commossi al grave lutto di Claudio e Luisa Perlo.

I Colleghi ed i Collaboratori della Rs Computer prendono parte al grande dolore di Claudio e Luisa Perlo per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata

Ada Bortolini

ex pettinatrice

L'annunciano: marito Ermanno, figlio Roberto con Patrizia, Enrico, Simone, sorella Irma con Enzo, Ivano, Daniele e famiglie, parenti tutti. Funerale sabato ore 11,30 parrocchia San Giacomo (Borca). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 2003.
O.F. Fenoglio - tel. 011 9607102

Cara ADA sarai sempre nel nostro cuore. Le tue amiche.

E' mancato

Luigi Carello

anni 74

Lo annunciano la moglie Maria Gaidano, i figli Gianluca, Giuliana con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 parrocchia SS. Annunziata. S. Rosario questa sera ore 17,30 in parrocchia. Non [illegible]ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Pino Torinese, 21 marzo 2003.

Soci e Partecipanti di Gnug piangono la prematura scomparsa di

Camillo Bongiovanni

presidente di Agnug

un amico e un riferimento per la comunità del software libero.
— Torino, 21 marzo 2003.

(continua a pagina 22)

SONDAGGIO

«Le donne non smettono di fumare perché hanno paura di ingrassare»

■ Meglio schiave del fumo che con la taglia 44. Le donne preferiscono non smettere di fumare per paura di ingrassare, e rapidamente: [illegible] solo, molte ritengono che fumare faccia dimagrire. Comunque, tra chi cerca [illegible] smettere quello delle calorie in eccesso diventa spesso un incubo tanto che secondo un esperto nell'arco di sei mesi la maggior parte delle ex fumatrici ritorna al tabacco proprio per paura dei chili di troppo. Per smettere il momento più propizio è quando si attraversa un periodo positivo. L'allarme emerge da uno studio dalla rivista «Dimagrire» condotto tra 78 esperti (psicologi, dietologi e alimentaristi) che hanno sezionato le abitudini alimentari delle italiane e il loro rapporto col f[illegible]



Nell'arco di sei mesi la maggior parte delle ex fumatrici ritorna al tabacco

RICERCA INTERNAZIONALE

«C'è un difetto genetico all'origine dell'appetito compulsivo»

■ Sarebbe un difetto genetico, e non la mancanza di autocontrollo, quello che spinge i mangiatori compulsivi ad aprire il frigorifero [illegible] riempirsi fino [illegible] scoppiare. È la novità che arriva da uno studio condotto [illegible] ricercatori svizzeri, inglesi e americani, pubblicato sulla rivista «New England journal of medicine». Secondo gli esperti [illegible] potrà giungere, grazie a questa scoperta, a mettere [illegible] punto [illegible] pillola per controllare il loro appetito [illegible] fine. Conosciuto col nome di recettore della melanocortina 4 (Mcr4) [illegible] produce una proteina coinvolta nel processo di regolazione dell'appetito, [illegible] una particolare zona del cervello, l'ipotalamo. Se [illegible] difettoso [illegible] produce poca [illegible] la conseguenza che l'organismo non [illegible] sazio

OGGI A ROMA SCIENZIATI DA TUTTO IL MONDO PER STUDIARE L'EPIDEMIA

In un hotel di Hong Kong il focolaio del virus killer

Sarebbe stato un medico cinese a contagiare le prime sei vittime L'Oms: «Registrati 42 nuovi casi». In Italia ricoverate due persone

ROMA

E' stato individuato nell'Hotel Metropole di Hong Kong il focolaio d'origine dell'epidemia di polmonite killer che ha colpito decine di persone nell'ex colonia britannica e poi si è sparsa per il mondo. Sarebbe [illegible] un medico a contagiare altri sei ospiti dell'albergo, e ciò conferma i sospetti che la pericolosa forma virale sia collegata a una precedente epidemia esplosa in febbraio nel[illegible] regione di Guandong, nella Cina meridionale, dove i casi furono circa 300, di cui cinque con esito letale.

In particolare, la sindrome sembra essersi diffusa al nono piano dell'hotel, che è stato chiu[illegible]o e sarà sottoposto a pulizia e disinfezione. E' possibile che [illegible] contagio sia avvenuto anche attraverso l'uso dell'ascensore che ha provocato contatti più stretti tra persone ammalate e sane e il sistema dell'aria aria condizionata. Secondo quanto riferito da Ian Simpson, portavoce dell'OMS, la circostanza che l'hotel possa essere stato il primo focolaio di infezione potrebbe rivelarsi molto utile per risalire alle origini del virus ed individuare le persone che vi [illegible] state esposte. Gli sviluppi, tuttavia, non sono ancora serviti ad individuare le cau[illegible] della malattia [illegible] [illegible] per sconfiggerla. Alcuni studi in Germania e ad Hong Kong hanno rilevato la presenza di particelle di un virus della famiglia paramyxoviridae, legata a malattie infettive come il morbillo [illegible] gli orecchioni, ma Simpson ha dichiarato che non è [illegible] chiaro [illegible] il fatto sia [illegible] della malattia [illegible] ne sia semplicemente un aspetto.

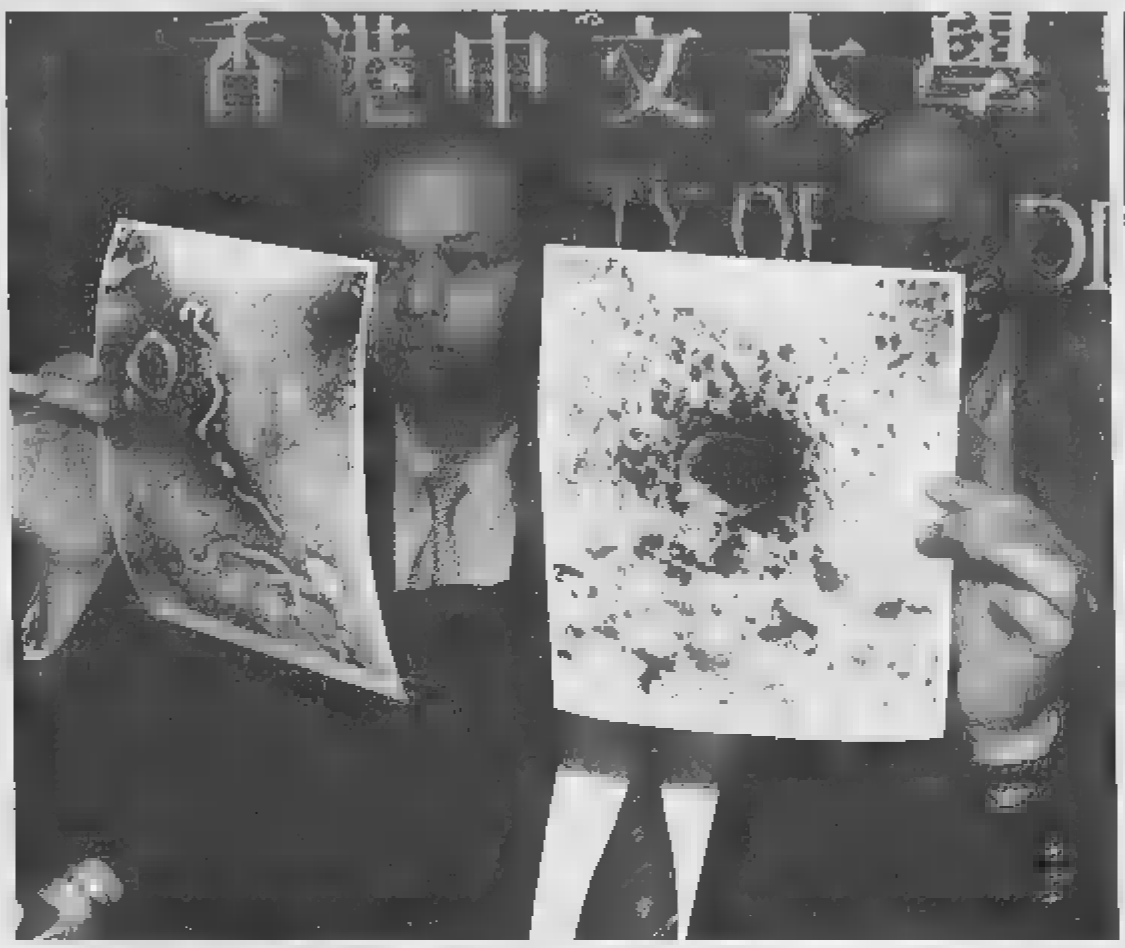
Intanto, le segnalazioni di polmonite acuta continuano a crescere: ieri sono stati registrati 42 nuovi casi in 11 Paesi. In Italia, due persone sono sotto osservazione, ricoverate presso gli ospedali specializzati di riferimento, il Sacco [illegible] Milano e lo Spallanzani a Roma. I due uomini hanno soggiornato [illegible] in Vietnam e l'altro a Singapore [illegible] hanno manifestato al ritorno sintomi che potrebbero coincide[illegible] quelli della malattia Sars. Si tratta comunque di ricoveri precauzionali per effettuare tutte le analisi per escludere o confermare i sospetti. In Europa, due nuovi casi sospetti sono stati registrati dalle autorità sanitarie in Gran Bretagna, e vanno ad aggiungersi all'unico finora segnalato Oltremanica. Sono 7, invece, i pazienti «sospetti» in Svizzera. Nel vecchio continente la sindrome ha già coinvolto Belgio, Finlandia, Irlanda, Romania, Francia. Anche un altro cittadino italiano, residente [illegible] Vietnam, è stato ricoverato ad Hanoi, d[illegible] sono [illegible] segnalati altri 11 casi. Salirebbe così a 63 il numero dei contagiati nel Paese asiatico. A Singapore, altri tre cittadini sono stati colpiti dal morbo, portando così a 34 il numero di malati. Si tratta di parenti e amici di persone cui era già stata diagnosticata la polmonite atipica.

Oggi gli esperti mondiali di malattie infettive [illegible] riuniscono all'Istituto Spallanzani di Roma, uno dei due centri di riferimento per l'allarme polmonite in Italia. Si parlerà di [illegible] mondiali contro le malattie infettive più resistenti, [illegible] anche del virus killer. «E' una riunione di scienziati e non è una riunione politica come qualcuno vuol far passare. E' una delle 5 riunioni già programmate addirittura da maggio scorso e dove 27 infettivologi provenienti non solo dall'Europa, ma anche da Usa, Canada e Giappone tratteranno esclusivamente di linee guida sulle malattie infettive più gravi», ha sottolineato il commissario straordinario dello Spallanzani, il professor Raffaele Perrone Don[illegible]. «Gli esperti - ha aggiunto Donnorso - indicheranno proprio le misure precauzionali da prendere». [r.fio.]

IN DUE ANNI +92%

Sifilide in aumento tra i giovani

■ Negli ultimi due anni i casi di sifilide in [illegible] [illegible] più che raddoppiati: [illegible] 2000 al 2001 si è registrato [illegible] aumento del 92 per cento e dal 2001 [illegible] [illegible] c'è [illegible] [illegible] ulteriore [illegible] del 44 per cento. Sono i dati presentati [illegible] Roma, nel congresso della Società italiana per lo studio delle malattie sessualmente trasmesse. A essere colpiti [illegible] soprattutto i giovanissimi: ragazzi fra i 14 e i 16 anni, sieropositivi. Per [illegible] presidente del congresso, Giampiero Carosi, si [illegible] di un'inversione di tendenza preoccupante. Secondo i dati, raccolti dal Sistema di sorveglianza nazionale sulle malattie infettive presso l'Istituto superiore di sanità, è avvenuta un'inversione di tendenza rispetto [illegible] Anni '90, quando la diffusione della sifilide [illegible] notevolmente regredita.



Gli scienziati cinesi espongono i risultati delle loro ultime ricerche sui virus

ANNUNCIO DEI RAELIANI

«[illegible] clone Le prove tra 7 giorni»

ROMA

Ritorna Brigitte Boisselier, [illegible] ritornano anche le sue eterne promesse. Le «prove» che una bambina giapponese è effettivamente nata per clonazione potrebbero arrivare la prossima settimana. La Boisselier, biologa e presidente della Clonaid, l'azienda di ricerca dei Raeliani, lo conferma al quotidiano in lingua araba Asharq al-Awsat, precisando che l'annuncio sarà dato in Brasile: «Se tutto va bene sarà fornita ogni prova sulla bimba giappone[illegible] nata in gennaio. Eva - ha aggiunto riferendosi invece alla prima bambina clonata - sta bene, ha quasi [illegible] mesi, [illegible] in Israele e i genitori, statunitensi, sono felici e con ogni probabilità saranno a San Paolo». Altri due bambini clonati sarebbero venuti [illegible] mondo in Arabia Saudita e in Olanda. Ma di tutto questo, ovviamente, non c'è alcuna prova.

La Clonaid, specializzata in biologia della riproduzione, aveva annunciato il 26 dicembre la nascita della prima bambina-fotocopia, Eva. Da allora, però, non è stata fornita alcuna prova che la bambina [illegible] effettivamente il risultato di un intervento di clonazione riproduttiva. Ora la biologa francese dice di aver convocato a San Paolo le 4 coppie che hanno avuto bambini più altre coppie che vorrebbero un figlio per clonazione. Tutte insieme - secondo Boisselier - intendono dare vita [illegible] un movimento chiamato «Diritti dei cloni umani». [p. pol.]

LA PRESIDENTE GIULIA MARIA CRESPI: IN QUESTE ORE CUPE E' ANCORA PIU' INTENSO IL MESSAGGIO DELL'ARTE E DELLA NATURA

Un weekend dedicato al bello «Scoprite un'Italia segreta»

Il Fai propone una serie di itinerari tematici, dalle 35 sagrestie dell'Emilia Romagna ai teatri storici del Salento, fino agli orti botanici lombardi e all'architettura fascista

ROMA

L'offerta del Fai è scintillante e ricca: 380 beni artistici, architettonici e ambientali offerti in visita gratuita al pubblico in una geografia del bello che coinvolge 19 regioni e 180 città. Sono le cifre che disegnano la Giornata di Primavera, appuntamento con l'arte nascosta o sconosciuta del nostro Paese, giunto quest'anno all'11ª edizione, forte d'una tradizione che sinora ha coinvolto non meno di 2 milioni d'italiani e valorizzato 1600 monumenti. L'iniziativa, che per la grande adesione [illegible] pubblico, ha raddoppiato i giorni di svolgimento, si terrà sabato e domenica. E' il primo weekend di guerra. Eppure, tra le [illegible] pieghe, ci si sforza di trovare una briciola di serenità nel contatto ravvicinato con quella Bellezza che, osserva la presidente del Fai, Giulia Maria Crespi, citando Dostojevskij, «salverà il mondo»: «Meditiamo sul significato profondo e civile [illegible] queste parole - è l'invito - e viviamo questo momento di conoscenza come riflessione sui valori più nobili che l'Uomo ha saputo esprimere nella sua lunga storia. Perchè in queste [illegible] cupe per l'intera umanità il messaggio positivo che Arte e Natura trasmettono al nostro animo acquista un valore ancor più intenso».

Quest'anno il Fondo per l'Ambiente Italiano propone una serie di itinerari culturali tematici per documentare e valorizzare non solo il singolo bene, ma anche il contesto storico nel quale s'è sviluppato. Ecco, così, il viaggio attraverso [illegible] sagrestie dell'Emilia-Romagna durante il quale, grazie anche alla collaborazione [illegible] la Conferenza episcopale italiana si potranno ammirare arredi settecenteschi, affreschi, statue lignee, splendidi schienali. Specchio «laico» di quest'iniziativa, il percorso che tocca i piccoli teatri storici del Salento in Puglia: quello comunale di Nardò, con un'intercapedine che funge da cassa di risonanza, quello di Novoli di forme neoclassiche e il «Garibaldi» di Gallipoli che verrà riaperto, a restauri ultimati, proprio per questa occasione.

L'offerta culturale non si ferma qui. Il Fai ci accompagna, tra l'altro, nella fascinosa rete degli orti botanici lombardi e lungo un originale itinerario che ha come filo conduttore l'achitettura civile del Ventennio: da Littoria a Roma, dalle caserme di Bari alla stazione centrale di Milano sino a otto centrali Enel [illegible] primo '900. E ancora aperture di castelli e di chiese, di biblioteche e di palazzi sparsi nella Penisola: i 4 mila volontari del Fai diventeranno ciceroni di queste «aperture speciali». Ma, contestualmente, la Giornata di Primavera si prop[illegible] d'instaurare un dialogo con la gente che fruisce del bello. A febbraio la Fondazione ha lanciato «I luoghi [illegible] cuore», il primo censimento di beni legati all'emozione dei singoli cittadini per i quali «quel» monumento o «quell»'angolo di natura rappresentano un «unicum»: [illegible] risulterà una lista che farà emergere le bellezze d'una Italia minore, spesso sconosciuta, ma non certo meno importante. E proprio domani e domenica presso i banchi Fai [illegible] potrà contribuire a stilare questo catalogo compilando un'apposita scheda. [re.ri.]



Il castello di Masino, uno dei luoghi salvati dal Fai

A TORINO LO STUDIO PER L'ANGELO DELLA VERGINE DELLE ROCCE

Ritratto mozzafiato firmato da Leonardo

l'evento/1

Renato Rizzo

Il disegno, che è stato definito da Berenson «il più bello del mondo», sarà eccezionalmente tolto dalla sua teca di cristallo e noce e offerto agli sguardi dei visitatori, divisi in piccoli gruppi



Il disegno con il volto dell'angelo opera di Leonardo

QUELLO che Berenson ha definito «il più bel disegno del [illegible] emerge delicato eppure sfolgorante nella luce fredda della sua ipertecnologica vetrina di gioiello: lo studio per l'Angelo della Vergine delle Rocce di Leonardo, summa ed emblema di quanto il genio da Vinci intendeva per ritratto, quando alludeva ad una «faccia nella quale le superficie saranno di maniera congiunte insieme che i dolci lumi si convertino a poco a poco in ombre soavi e non vi saranno alcune asprezze di angoli». Il miracolo che unisce in un volto tecnica da vertigine e poesia profonda è custodito nel [illegible] della Biblioteca Reale di Torino, laico «sancta sanctorum» dalle volte candide e dal nero pavimento, nel quale brillano, in quello che Fiorenzo Alfieri, assessore alla Cultura di Torino, definisce «un vibrante confronto», anche altri tesori del Rinascimento: tra questi, l'autoritratto di Leonardo, i disegni del Codice sul volo degli uccelli, il Gentiluomo di Antonello da Messina, le miniature di Jan Van Eyck.

Domani questo rinascimentale viso di donna sarà per un pomeriggio tolto dalla sua teca in cristallo e noce, e offerto agli sguardi dei visitatori, ovviamente guidati in piccoli gruppi, in una visione e in un ambiente totalmente nuovi: per la Giornata Fai di Primavera, dalle 14 alle 18, brillerà nel salone neoclassico della Biblioteca di piazza Castello. Un'occasione per ammirare non solo il capolavoro leonardesco, ma anche il sontuoso arredamento di Pelagio Palagi e le volte affrescate da Moja e Trefogli. E per prolungare, poi, il «viaggio nel [illegible] uscendo nel giardino fiorito di Palazzo Reale.

Domenica, un replay d'eccezione. Il disegno leonardesco tornerà nel [illegible] sotterraneo di 80 metri quadrati illuminato da fibre ottiche: dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18, 640 persone potranno ammirarlo insieme agli altri capolavori che costituiscono la mostra «Leonardo, Antonello, Van Eyck» inaugurata l'8 marzo. Il numero degli ingressi è contingentato per necessità, come spiega la direttrice della Biblioteca Reale, Giovanna Bernard: «Ragioni di microclima e di sicurezza consentono l'entrata a gruppi composti da un massimo di [illegible] persone. Un [illegible] che è ideale anche per garantire a tutti di godere della visione delle opere senza fretta e senza essere pressati dalla folla».

Non si può chiedere di meglio che un silenzio da tempio e un isolamento spirituale di fronte alla magia delle miniature realizzate attorno al 1425 dal grande fiammingo e dai suoi [illegible] per il codice delle «Très belles heures» o per ammirare l'autoritratto a sanguigna di Leonardo, uno dei più celebri e celebrati disegni del mondo che il tempo ha inesorabilmente segnato di macchie quasi ad [illegible] alla pelle rugosa altri, concreti, segni di vecchiaia.

Così come solo il silenzio può aiutarci a scalfire il mistero che soffonde il volto d'uomo realizzato da Antonello da Messina, uno dei risultati più alti della solitaria carriera di questo pittore: faccia modulata d'ombre nella quale, osserva Enrica Pagella, direttrice del Museo civico d'arte Antica, s'intrecciano «l'acutezza psicologica dello sguardo, la piega ironica del sorriso, l'incredibile realismo di particolari anatomici come le sopracciglia e le venature miniaturizzate degli occhi».

A IMPERIA LA MOSTRA TRA INDUSTRIA, ALIMENTAZIONE E COSTUME

La storia del Belpaese sulle lattine dell'olio

l'evento/2

Una collezione unica di contenitori decorati da illustratori che seguivano le richieste degli italiani emigrati in America. «Così I marchi si mischiano ai volti di artisti e scrittori famosi e ai luoghi tipici»



Una serie di lattine d'olio decorate a inizio [illegible] in mostra a Imperia

UN'INGENUA storia d'Italia che viaggiava in lattina. Messaggi, quasi fumetti, per raccontare uomini e panorami, stereotipi e nostalgie: risposta a quella voglia di Patria che i nostri primi emigrati in Usa coltivavano tra memoria e orgoglio. «Capitoli» di questo racconto, i piccoli contenitori d'olio d'oliva illustrati a Oneglia da disegnatori che lavoravano seguendo la propria fantasia, ma più spesso le richieste dei clienti d'oltreoceano. Fanno parte della gelosa collezione di Tiziana [illegible] e verranno esposti domenica, dalle 10 alle 17,30 in piazza De Amicis a Imperia: tappa del curioso itinerario «dal porto d'Oneglia alle industrie della "dieta Mediterranea"» promosso dal Fai.

Agli inizi del secolo le industrie [illegible] di quest'angolo del Ponente ligure esportavano il loro prodotto «vestito» con marchi assolutamente fantasiosi che seguivano vere e proprie serie. Ecco, così, i volti dei personaggi famosi come Giotto, Leonardo e Raffaello che brillano sui medaglioni di «Superfine pure olive oil impaccato in Italia», e i profili incoronati d'alloro di poeti come Ariosto e Carducci, testimonial d'«olio extra e inarrivabile». E non mancano i riferimenti all'epopea della lirica: gli oli Aida e Tosca, Rigoletto o Otello che sui contenitori metallici sintetizzano storie d'amore e morte con stile da locandine teatrali. Nel ciclo patriottico, incongruamente vicini, si vedono i membri della famiglia reale e Giuseppe Mazzini. Sorride Caruso sullo sfondo d'una Venezia da cartolina; baffi e papillon, Francesco Crispi «siciliano di Castelvetrano» illustra una confezione da 2 galloni. E, poi in una mozione degli affetti, «sfilano» Il Vesuvio, La Lanterna di Genova e La Patria.

La pubblicità non teme le contaminazioni più ardite: si vellica il sentimento religioso con lattine che effigiano Papa Pio X e il Cupolone, Santa Lucia, la Fede, addirittura la Madonna raffigurata [illegible] una giovane che corre a piedi nudi. E si solletica anche certa appartenenza, diciamo così, «famiiliare». Ecco, ad esempio, l'olio Mamma Mia, «molto adoperato dalle madri che si curano di tenere in salute i loro bambini»: lo stesso che Francis Ford Coppola eloquentemente mostra in una scena del film «Il Padrino».

Il viaggio nella dieta mediterranea, ideato dalla delegazione imperiese sotto la guida di Maura Muratorio, tocca altre tappe: il porto, innanzi tutto, [illegible] pittoresco nel quale s'inseriscono strutture vive e vissute dove attraccavano a metà del XIX secolo anche i quattro velieri dell'Agnesi carichi del grano acquistato in Ucraina. In successione, s'incontra lo storico stabilimento dello stesso pastificio che inventò il «packaging», presentando il prodotto in un'elegante confezione blu; poi il vecchio oleificio Sasso con la sede di rappresentanza disegnata dall'architetto secessionista Schol. Quindi l'azienda olearia [illegible] e il Museo dell'Olio nella palazzina Anni '20; in via XXV Aprile, la Isnardi nata nel 1908 come produttrice di «olio da bere», divenuta in seguito industria farmaceutica e oggi di nuovo olearia. In questo viaggio lungo i monumenti della dieta mediterranea è simbolo di quell'intreccio tra progresso e tradizione che sta alla base della cultura dell'olio: la qualità dei prodotti viene testata parallelamente da un sofisticato laboratorio e dai palati, ugualmente sofisticati, dei tradizionali assaggiatori. [re.ri.]

DUE IPOTESI: FATALITÀ O TENTATO SUICIDIO

Salgono a tre le vittime dell'esplosione che ha distrutto [illegible] palazzo di Livorno

Tragica fatalità [illegible] tentato suicidio? Sono le due ipotesi che si affacciano dopo l'esplosione che la scorsa notte [illegible] distrutto [illegible] intero stabile composto di sedici alloggi [illegible] quartiere popolare di via Giordano Bruno. Nel crollo sono morti tre uomini che abitavano [illegible] soli in altrettanti mini appartamenti: Dino Tuccoli, di 80 anni, Giancarlo Guccini, 47, e Riccardo Perini, 37. Quattro i contusi (tre passanti colpiti dai calcinacci) e solo medicati al pronto soccorso. Gli inquirenti stanno procedendo con molta cautela, e le cause della deflagrazione [illegible] sono ancora del tutto chiare. Oggi [illegible] ha proclamato una giornata di lutto per ricordare le vittime



Il palazzo di Livorno dove è avvenuta l'esplosione

IN MANETTE TRE [illegible]

Rissa tra centurioni al Colosseo Si contendevano le mance dei turisti

A scatenare la rissa sono state le mance che i turisti giapponesi elargiscono generosamente ogni giorno per farsi fotografare insieme ad un centurione romano. Mercoledì pomeriggio [illegible] giovani, che quotidianamente indossano i panni di antichi guerrieri sotto al Colosseo, [illegible] stati arrestati per rissa dai carabinieri, intervenuti per sedare una zuffa fra una decina di persone. Molti turisti stranieri hanno ripreso con le videocamere i centurioni mentre si picchiavano con calci e pugni fino all'arrivo dei militari che li hanno [illegible]visi con qualche difficoltà. Sei-sette persone sono riuscite a fuggire, ma tre centurioni di 28, 30 e 31 anni sono finiti in manette

SU DUE IMMAGINI DI UNA MODELLA LE STESSE FERITE RILEVATE SUL CADAVERE

Nicola simulò al computer l'omicidio di Desirè

L'accusa: «I tre ragazzi di Brescia uccisero per noia e per gelosia»

Brunella Giovara
inviata a BRESCIA



La cascina abbandonata dove venne ritrovato il corpo [illegible] ragazzina, [illegible] in decomposizione

Lui la spiava dalle finestre di fronte, quando sapeva che la ragazza andava [illegible] casa di [illegible] altro. Lui schedava la famiglia della ragazza, e anche Desiré. Apriva un file nel suo computer [illegible] scriveva: «Capelli lunghi, età 14. Segni particolari: denti a paletta...».

E poi [illegible] apriva [illegible] altro: due foto, una ragazza sdraiata [illegible] un taglio alla gola. Un'altra con due gambe di donna, una è segnata con una riga [illegible] all'altezza del polpaccio. Non a caso: quando trovarono il cadavere di Desiré Piovanelli, quelle erano le ferite più evidenti: una alla gola, una alla gamba sinistra. Le altre le notarono dopo, quando spostarono il cadavere di una ragazza di appena 14 anni, rovinato da una settimana di decomposizione oltre che dalla ferocia di quattro persone, tre ragazzi e un adulto, gli imputati per l'omicidio Piovanelli.

Per uno di l[illegible] - Nicola B. oggi diciassettenne - l'altro ieri la pubblica accusa ha chiesto una condanna a vent'anni di carcere, il massimo possibile per un minorenne giudicato con rito abbreviato. Secondo la procura, lui è stato l'esecutore materiale dell'omicidio, e lui più dei suoi complici aveva un ottimo motivo per voler morta la ragazza: era geloso, e lei l'aveva respinto più volte. Aveva respinto anche un altro, Nico V., [illegible] anche a Mattia - il più piccolo del gruppo che ronzava intorno a Desiré - non aveva lasciato possibilità: quando le aveva chiesto di fidanzarsi, la ragazza aveva risposto [illegible] secco no.

Nicola però su quel rifiuto ci aveva costruito una specie di ossessione. Parlava sempre [illegible] solo di lei, era quasi posseduto da una «passione monomaniacale» (la definizione è del pubblico ministero Silvia Bonardi). Infatti Mattia racconterà a verbale: «Di solito tra di noi parlavamo di motorini, di come andavamo [illegible] scuola, oppure di che cosa facevamo quando eravamo piccoli. Se c'era Nicola, allora parlavamo di Desiré».

Una ragazza da punire. Da umiliare [illegible] poi da uccidere. «Quando finalmente Nicola [illegible] trovò davanti Desiré, alla cascina, fece [illegible]a faccia particolare: la faccia di chi aveva realizzato il desiderio della sua vita», [illegible]conta Mattia. Desiré era la ragazza della porta accanto (davvero, abitava nella villetta [illegible] schiera vicino a quella dei B.) ma aveva rotto con Nicola (erano praticamente cresciuti assieme) e le loro famiglie non si parlavano più per via di un banale incidente stradale che aveva coinvolto [illegible] fratello di Desiré, e Nicola. [illegible] allora, gelo totale.

Il giorno dell'incidente era [illegible] 16 marzo 2002. [illegible] 26 marzo, Nicola, apprendista muratore soprannominato «Mongolo» da amici e nemici coetanei, ap[illegible] un file del suo pc: ci scarica dentro alcune immagini prese da un [illegible] della Ford, sceglie lo spot del modello Galaxy, e seleziona due immagini della modella filmata [illegible] bordo dell'auto. Con il programma Paint, ci disegna su le ferite: molto precise, anzi identiche a quelle rilevate cinque mesi più tardi sul cadavere di Desiré. Ferite "post mortem", quelle inferte nel tentativo di tagliare a pezzi il cadavere.

È una bizzarra coincidenza. Oppure è la prova ulteriore - se ancora ce ne fosse bisogno - della premeditazione dell'omicidio. Peccato che gli inquirenti siano arrivati tardi al computer di Nicola, e ci siano arrivati per [illegible]. Intercettando una lettera dei suoi genitori, [illegible] decina di giorni fa, che chiedevano a Nicola la password del suo pc. «Serve a tuo fratello, ma non riusciamo a entrare. E poi ci sono dei file che non si riescono ad aprire...». Nessuno, fino [illegible] allora, aveva pensato di sequestrare il computer del ragazzo. L'idea è venuta al pm Bonardi, incuriosita da quel computer [illegible] inaccessibile. Dentro c'era un segreto, in effetti.

Altri segreti nascondono questi tre accusati minorenni, il [illegible] processo ricomincerà la settimana prossima. Molti però sono venuti a galla durante l'indagine, nonostante loro se ne siano stati ben zitti, cercando di dire il meno p[illegible]ssibile [illegible] fornendo una ricostruzione dei fatti parziale, [illegible] spesso minimizzante il proprio ruolo.

Ma incrociando i racconti [illegible] confrontandoli con i dati oggettivi (analizzati dai carabinieri del Ris di Parma) si è giunti a una qualche verità (un pezzo di verità, non tutta la verità). Per esempio, i tre avevano concordato di violentare Desiré secondo un ordine preciso: primo Nicola, secondo Nico, ultimo Mattia. E l'adulto Erra? Forse doveva stare a guardare, forse a un certo punto non gli andava più. Questo non alleggerisce la sua posizione, che verrà esaminata dal giudice il prossimo 8 aprile.

Ma Erra, secondo l'accusa, non aveva una personalità tale da ispirare l'omicidio ai tre amici minorenni. Non aveva abbastanza appeal, e i ragazzi in fondo diffidavano [illegible] lui: a volte era ubriaco, e spesso tirava cocaina (co[illegible] fece anche il pomeriggio dell'omicidio). E allora, che omicidio è stato? «Non un delitto di branco, perché qui nessuno aveva una personalità così forte da sottomettere gli altri», ha ricordato il pm nella requisitoria.

Erra è un sempliciotto, un [illegible] anni che ragiona spesso [illegible] un ragazzo. Uno che si è lamentato dell'isolamento, in carcere, perché voleva vedere in tv il festival di Sanremo (ed è stato accontentato). Invece «i ragazzi avevano personalità autonome, non succubi. E nemmeno si può dire che questo sia un omicidio maturato in un ambiente degradato: [illegible] famiglie sono tutte normali, [illegible] abbastanza benestanti. Famiglie sane, dove forse c'era poca cultura, questo sì», ha spiegato ai giudici il pm. In queste famiglie sono cresciute tre persone che, per gelosia e «forse anche per noia», hanno deciso di ucciderne un'altra. E dopo non hanno avuto neanche un po' di paura per le conseguenze.

Secondo la procura il diciassettenne Nicola B. è l'esecutore materiale del delitto «Ecco le prove di un assassinio premeditato»



Desiré Piovanelli

(segue da pagina 18)

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Olivero
anni [illegible]
L'annunciano la moglie Vincenzina Serra, il figlio Franco con Mariangela, Claudia e Daniela. La cara salma partirà da Ciriè Ospedale Civile sabato 22 corr. alle ore 9,30 per Torino ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 dalla parrocchia Sant'Antonio Abate (piazza Stampalia). Il presente è [illegible]rtecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 2003.

I consuoceri Ida e Carlo ricordano con affetto il caro BEPPE.

Le famiglie Maresca, Marchino, Garino, Fiando partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Valentina Carraffa ved. Morisio
Lo annunciano Maurizio con Delphine, Federico Andrea, Egle, sorelle, fratello, cognate e il nipote. Un particolare ringraziamento a tutto il [illegible]ersonale del reparto dottor Spina osped[illegible] Mauriziano. Funerali sabato 22 marzo ore 10 parrocchia Santa Margherita.
— Torino, 20 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Calandri
anni 75
Con grande dolore lo annunciano la moglie Lidia, il figlio Alberto, la sorella Maria, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 11 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 19 marzo [illegible].
La Prece srl via Nizza 164, To, tel. 011/677152

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Oberto ved. Cottino
I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 21 marzo 2003.
La Prece srl, via Nizza 164 To, [illegible]. 011/677152

Cristianamente è mancata
Olga [illegible] Barco
di anni 75
Lo annunciano la sorella Pia ved. Marino; il fratello Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 marzo ore 10,30 chiesa parrocchiale S. Giacomo Apostolo di Brandizzo (To). Rosario venerdì 21 marzo ore 20,30 presso l'abitazione via Volpiano 47/4 di Brandizzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bra[illegible]izzo (To), 20 marzo 2003.
O. F. RF di Seforis - tel. 011 9137683

I Colleghi ed il Personale infermieristico dell'ospedale di Venaria partecipano al lutto del dott. Alberto Bondonio per la morte del padre
Riccardo Bondonio
— Venaria, 21 marzo 2003.

Amministratore Condomini inquilini e Cu[illegible] stabile corso M. D'Azeglio n. 49 espri[illegible] affettuosa partecipazione [illegible] cordoglio per la grave perdita del
dott. Riccardo Bondonio
— Torino, 20 marzo 2003.

[illegible]

La famiglia Maja ringrazia per la commossa partecipazione per la scomparsa di
Mario
— Torino, 20 marzo 2003.

[illegible]

1998 [illegible]
Marinella Guarnero
Impossibile dimenticare. I tuoi cari.

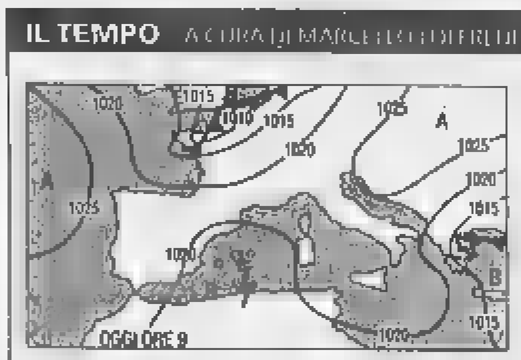
[illegible] 2003
Gino Molenda [illegible]
20 anni. Sempre con te.

1990 [illegible]
Giovanna Gabutti in Vico
1994 [illegible]
[illegible]m. Dario Vico
Più passa il tempo più sentiamo la vostra mancanza.
— Ca[illegible]e, 21 marzo 2003.

[illegible] 2003
dottor Francesco Bracotti
La famiglia [illegible]icorda con immutato aff[illegible]to e rimpianto.

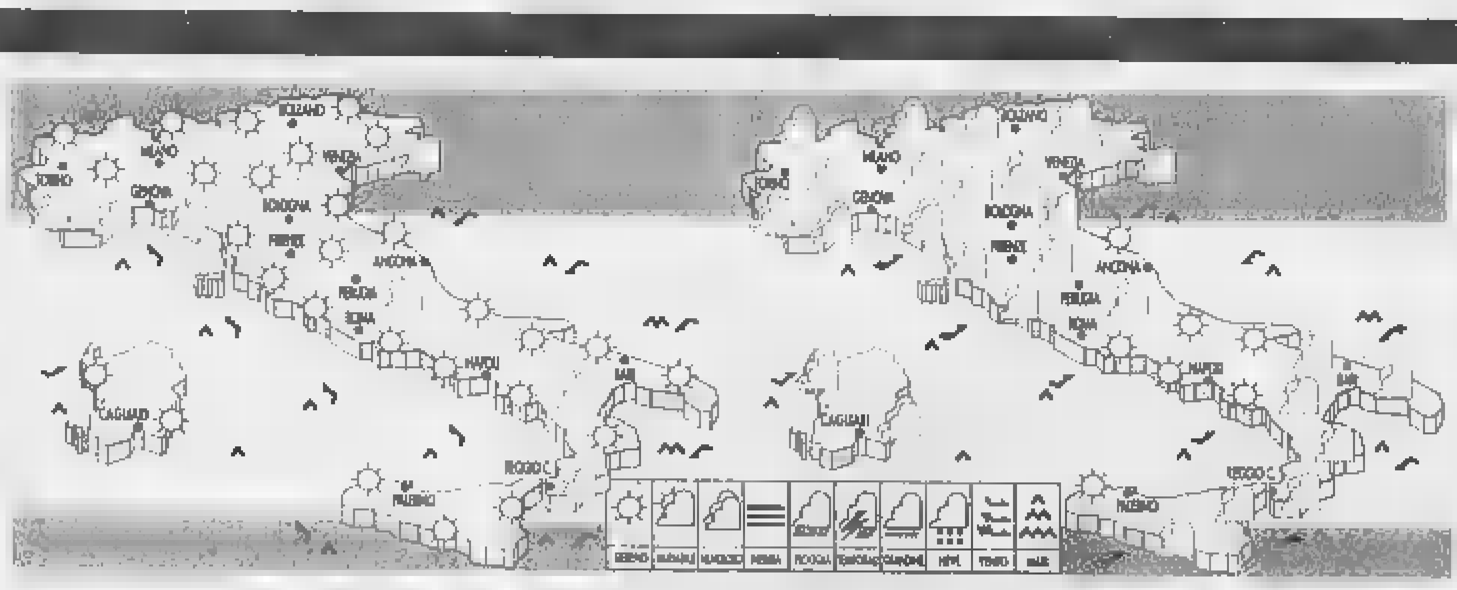
49° anniversario della Venerabile
Flora Manfrinati
Concelebrazione Eucaristica sabato [illegible] marzo 2003 ore 11 Centro Flora Manfrinati, str. Revigliasco 69, Testona (To).
— Torino, 21 marzo 2003.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO DIFERLDI



[illegible] **SERENO.** [illegible] alta pressione che ieri era centrata sulla Polonia, si sposta leggermente [illegible] Ovest, [illegible] il tempo sulle nostre regioni non cambia. Sulle regioni settentrionali [illegible] centrali continua a essere sereno ma di notte [illegible] possono avere notevoli abbassamenti della visibilità. Al Sud si ha ancora una [illegible] variabilità a [illegible] dello scontro tra la [illegible] fredda, proveniente dall'Europa centrale, e quella più calda, [illegible] origine africana.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali e centrali, condizioni di bel tempo. Al Sud poco nuvoloso.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino occidentale. Di notte e nelle prime ore [illegible] mattino potranno aversi foschie dense. Al Sud nuvolosità variabile, specie sul settore ionico. Temperatura stazionaria.

DOMANI. Sulle regioni nordoccidentali [illegible] sulla Sardegna, nuvolosità variabile, più intensa sui rilievi alpini. [illegible] rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti cumuliformi su Calabria e Sicilia. La temperatura non subirà variazioni di rilievo.

[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	16	Bologna	3	15	Bari	5	13
Bolzano	-1	19	Firenze	0	16	Napoli	3	16
Verona	3	15	Pisa	2	15	Potenza	1	4
Trieste	[illegible]	11	Ancona	0	13	S. M. Leuca	7	12
Venezia	2	12	Perugia	-1	14	Reggio C	6	17
Milano	1	17	Pescara	-1	14	Palermo	8	15
Torino	1	15	L'Aquila	-4	9	Catania	4	16
Cuneo	-3	15	Roma Ciamp.	5	15	Messina	5	15
Genova	[illegible]	15	Roma Fium.	3	15	Alghero	1	16
Imperia	9	14	Campobasso	1	9	Cagliari	3	15

[illegible] (PREVISIONE [illegible] 22 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	12	sereno	Lisbona	11	19	parz. nuv.
Atene	3	9	piovaschi	Londra	[illegible]	13	sereno
Bangkok	23	34	temporale	Los Angeles	[illegible]	np	-
Berlino	-2	8	sereno	Madrid	4	17	parz. nuv.
Bruxelles	[illegible]	13	sereno	Montecarlo	6	14	nuvoloso
Bucarest	-4	6	parz. nuv.	Montreal	np	[illegible]	-
Budapest	-9	4	sereno	Mosca	-16	-9	parz. nuv.
Buenos Aires	15	23	sereno	New York	np	np	-
Copenaghen	1	7	sereno	Parigi	4	14	sereno
Dublino	4	12	sereno	Pechino	2	12	parz. nuv.
Francoforte	-3	11	sereno	Praga	-4	6	parz. nuv.
Gerusalemme	7	17	piovaschi	Rio de Janeiro	22	28	piovaschi
Ginevra	2	11	parz. nuv.	Sofia	1	11	nuvoloso
Helsinki	-3	2	neve	Sydney	13	18	nuvoloso
Istanbul	-5	2	nevischio	Tokyo	4	12	parz. nuv.
Il Cairo	9	22	parz. nuv.	Varsavia	-4	2	sereno
Johannesburg	14	26	parz. nuv.	Vienna	-2	7	parz. nuv.

LE CIFRE DELLA GRANDE SETE



1 400 le persone che non hanno accesso all'acqua potabile

2 le persone che hanno accesso ad acqua prevalentemente inquinata

2 500 le persone che non dispongono di [illegible] sanitari primari

3 le persone che entro il 2015 abiteranno in paesi relativamente poveri di acqua (meno di 1700 metri cubi [illegible] pro capite)

4 I casi [illegible] dissenteria ogni anno che provocano 3 milioni di vittime (in prevalenza bambini sotto i 5 anni)

SM

L'APPELLO DI UNA DELEGAZIONE SPECIALE DI 150 GIOVANI DALL'AFRICA E DALL'ASIA: CARI ESPERTI, AIUTATECI

Ecatombe di bambini per l'acqua infetta

Il Forum di Kyoto: nel Terzo Mondo due milioni di vittime l'anno

Alessandro Mondo
inviato a KYOTO

«Perdoni signore, ma come possiamo mantenere pulite le latrine se il nostro governo non ha i soldi per costruirle?». Il piccolo Ryan, approdato dall'infelice Sudan a Shiga - una delle località giapponesi che con Kyoto ed Osaka ospitano fino a domenica il Terzo Forum mondiale sull'Acqua - porge la domanda con assoluta naturalezza.

Chissà se si rende conto che con quel conciso interrogativo, preceduto dalla timida alzata di mano ed introdotto da un educato «excuse me sir», ha letteralmente spiazzato l'educatore armato di grafici e pannelli: studiati per illustrare con semplicità e chiarezza ai più piccoli [illegible] elementari norme da seguire per scongiurare le molteplici patologie legate all'utilizzo dell'acqua contaminata, rivelano di colpo tutti i loro limiti. «Effettivamente questo è un problema...», balbetta l'uomo prima di segnare la domanda sulla lavagna, [illegible] a quelle degli oltre 150 coetanei convocati nel grattacielo del «Prince Hotel», l'avveniristico centro congressi svettante sulle rive del grande lago Biwa. Come se certe questioni potessero essere confinate nell'ambito della normale didattica.

Benvenuti al «Children's World Water Forum», quello incaricato di raccogliere le testimonianze dei bambini. [illegible] nei giorni passati hanno tenuto banco gli adulti, ieri è stato il loro turno. Ed i bambini, si sa, possono essere implacabili su argomenti di questo genere: specie se parlano di un'esperienza vissuta quotidianamente. Senza filtri, mediazioni, [illegible]lusioni e facili compiacimenti. Sono arrivati da tutto il mondo: Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Burkina Faso, Ciad, Ecuador, Egitto, Guyana, Indonesia, Malawi... Avvolti nei panni tradizionali o vestiti all'Occidentale, comunque pronti a dire [illegible] loro. Gli educatori li hanno distribuiti [illegible] quattro gruppi articolati in altrettante sessioni, svelando attraverso i loro racconti le dimensioni di una tragedia che si accanisce innanzitutto sulle giovani generazioni, vale a dire il futuro di interi paesi.

Quali? Difficile stilare classifiche su questo terreno, nonostante [illegible] Nazioni Unite ci provino. Ma non è un caso che molti dei bambini accoccolati sul pavimento della sala conferenze provengano da [illegible] dei dieci paesi inseriti negli ultimi posti [illegible] «Water Poverty Index», la disperata graduatoria del deficit idrico planetario stilata da un «team» di 31 ricercatori e 100 esperti del settore [illegible] un blocco di 147 nazioni: Haiti, Niger, Etiopia, Eritrea, Malawi, Gibuti, Ciad, Benin, Ruanda e Burundi. Mondi dimenticati che un [illegible] e proprio abisso, ovvero la disponibilità di acqua, separa dalla «top ten» dell'Onu: apre la Finlandia, seguita da Canada, Groenlandia, Norvegia, Guyana, Suriname, Austria, Irlanda, Svezia [illegible] Svizzera. Poi ci sono i paesi come gli Stati Uniti, il Giappone e l'Italia che - pur essendo ricchi di [illegible] - cominciano a scontare decenni di sprechi, contaminazioni delle falde e politiche dissennate nella gestione delle acque. [illegible] questa è un'altra storia.

> Allarme per le malattie legate al quotidiano utilizzo di risorse idriche contaminate Dalla dissenteria alla malaria, la crescita [illegible] esponenziale

Il fatto è che non si [illegible]re solo per mancanza d'acqua, ma anche - anzi soprattutto - per l'insorgenza [illegible] malattie legate al quotidiano utilizzo di fonti contaminate. Da cosa? Innanzitutto da chi, in assenza di adeguate infrastrutture, se ne serve per gli impieghi più disparati. Un esempio per tutti è quello della dissenteria, alla quale [illegible] imputati quattro miliardi di [illegible] l'anno con oltre due milioni di morti. Tra i principali sospettati di questa strage, la presenza di feci umane ed animali in fiumi, laghi e pozzi ai quali le popolazioni di interi paesi ricorrono alternativamente come fogne e come sorgenti. [illegible] c'è da arrovellarsi troppo, se si considera che un solo grammo di escrementi può contenere 10 milioni di virus, un milione di batteri, ed un altro milione distribuito fra vari parassiti. Per questo è sostanzialmente inutile insegnare il corretto utilizzo di [illegible] latrine se molti, troppi paesi, non sono in condizione di costruirle o collegarle in uno straccio di rete fognaria. Deve averlo pensato anche il piccolo Ryan, prima di alzare la mano.



L'acqua contaminata è diventata un killer in molti paesi del Terzo Mondo

Doppia candidatura per Torino

L'assessore Cavallera: pronti per un Osservatorio e al summit del 2009

KYOTO

Torino a Kyoto nel ruolo di protagonista. Ieri la città - ospite dell'ambasciata italiana - ha approfittato della ribalta giapponese per candidarsi a due incarichi di prestigio.

Il primo più che una candidatura è ormai un dato di fatto. Si tratta della nascita sotto [illegible] Mole dell'Osservatorio nazionale sull'Acqua, istituito con il sostegno del ministero degli Affari Esteri ed annunciato dall'assessore provinciale alle Risorse Idriche ed Atmosferiche Ele[illegible] Ferro. Presente, fra gli altri, il ministro plenipotenziario Gerardo Carante, responsabile della «taskforce» interministeriale che partecipa al vertice giapponese. La nuova struttura prende le mosse da una premessa: cioè la ricchezza ma anche la frammentazione dei soggetti pubblici e privati italiani impegnati nel settore idrico. I risultati della mappatura, elaborata dall'Ipalmo (organismo nato negli An[illegible] '70 per promuovere accordi di collaborazione con altri paesi) sono sorprendenti.

«Peccato che ad oggi questa eterogeneità di strutture non sia esente [illegible] rischio di un procedere in ordine sparso non sempre premiante in termini di risultati», ha commentato Umberto Triulzi, direttore scientifico Ipalmo. Insomma, le potenzialità ci sono. «Il problema - ha spiegato la Ferro - è semmai quello di seguirle e coordinarle, pur nella loro autonomia, rendendole più incisive». E' esattamente quello che si prefigge [illegible] nuovo Osservatorio, nato per monitorare e promuovere l'attività dei numerosi soggetti distribuiti nelle varie regioni italiane.

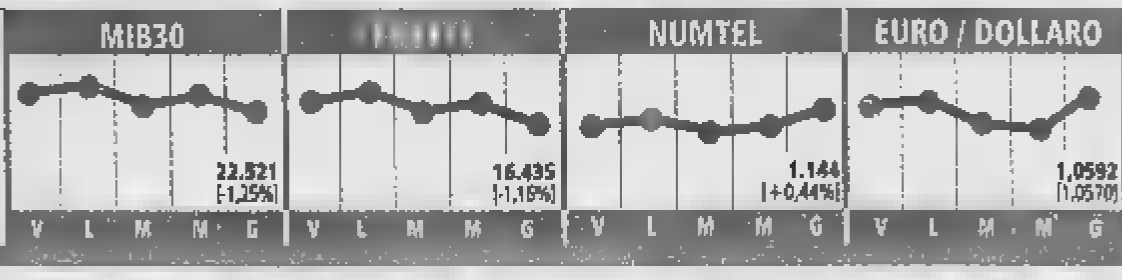
Perché Torino? «Perché è la città che ha saputo elaborare le strutture più sofisticate per garantire la formazione del "capacity building", cioè al corretto utilizzo dell'acqua», ha precisato l'assessore regionale all'Ambiente Ugo Cavallera. Due esempi sono rappresentati dall'impegno di «Hydroaid», [illegible] fortunata Scuola dell'Acqua, e dai risultati della Smat (la Società Metropolitana delle Acque potabili). In questa prospettiva, ai primi di giugno la città ospiterà un vertice nel quale verrà fatto il punto sugli oltre 40 progetti ministeriali di cooperazione internazionale presentati a Kyoto con il coinvolgimento di numerosi enti locali italiani.

Ma non è tutto. Ancora più sorprendente è la candidatura di Torino ad ospitare la quinta edizione del Forum mondiale dell'Acqua, forte delle infrastrutture e degli impianti lasciati in eredità dalle prossime Olimpiadi. L'ha annunciata la presidente della Provincia Mercedes Bresso, d'intesa con Regione [illegible] Comune, rincuorata dalla disponibilità dei due ministeri degli Esteri e dell'Ambiente a sostenere la sfida. L'appuntamento sarà nel 2009, ma i giochi si cominciano a fare adesso. [ale.mon.]


Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali:
approfittatene!
Vi aspettiamo sabato 22 e domenica 23
in tutte le Concessionarie Fiat.
Adesso o mai più

Crespi lascia De Agostini [illegible] Utet

Gianni Crespi lascia il Gruppo De Agostini. Crespi lascia l'incarico [illegible] direttore generale dell'Istituto Geografico De Agostini e di ad del Gruppo Utet così come tutti gli incarichi nel Gruppo De Agostini e [illegible] Gruppo Utet avendo entrambe le parti - informa un comunicato - preso atto delle divergenze insorte sulle strategie [illegible] business ed i relativi assetti organizzativi.



I Cct risalgono dai minimi storici

I Cct risalgono dal minimo storico nell'operazione di concambio [illegible] titoli Btp lanciata ieri dal ministero dell'Economia. I Certificati [illegible] Credito del Tesoro hanno spuntato un rendimento annuo lordo del 2,44%, quattro centesimi in più del minimo storico registrato all'ultima asta. Il prezzo di aggiudicazione è stato fissato a 101,2 e l'importo assegnato è stato pari a 1.255 milioni [illegible] euro.

PRIMI DATI DALLE CITTA' CAMPIONE. L'ISAE: DIMINUISCE IL DIVARIO CON L'EUROPA

Il caro greggio ha spinto l'inflazione

A marzo indice al 2,6-2,7%. I consumatori: stime false

Gian Carlo Fossi
ROMA

L'aumento [illegible] prezzo del petrolio si fa sentire sull'inflazione che [illegible] marzo non scende rispetto al 2,6% registrato a febbraio ed anzi spinge potenzialmente [illegible] 2,7%. Sulla base dei dati provenienti dal primo gruppo delle città campione, nella migliore delle ipotesi i prezzi salgono al 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ma per il gioco degli arrotondamenti e per l'influenza dei dati del secondo gruppo delle città campione il risultato potrebbe attestarsi appunto su un +2,7%. In questo caso l'inflazione tornerebbe a salire dopo quattro mesi di stabilità e ribassi: rispetto a febbraio l'incremento sarà dello 0,2% o dello 0,3%. Per avere un dato più certo bisognerà aspettare fino al 31 marzo, quando l'Istat fornirà la sua stima provvisoria e meglio ancora fino al 14 aprile, giorno cui si avrà il risultato definitivo.

Benzina verde, gas gpl e gasolio da autotrazione spingono [illegible] l'alto i prezzi del capitolo «trasporti»: nettamente più sensibile la variazione registrata a Genova [illegible] impennata del 2,6% (+5,6% tendenziale), mentre nelle altre città gli incrementi del settore sono tutti sotto lo 0,7% di Bologna (+4,5% tendenziale). E nella maggior parte dei casi tra +0,4% [illegible] +0,5%. Il prezzo dei combustibili da riscaldamento incide, invece, nel capitolo «abitazione, acqua, energia, combustibili»: aumenti più elevati a Udine (+0,7% [illegible] un tendenziale al 4,8%), Verona e Bari (+0,6%), Firenze e Como (+0,5%).

A Napoli la variazione congiunturale più forte si registra nel comparto «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi»: +0,9% a marzo con il tendenziale al 3,5%. A Palermo, sempre per alberghi e pubblici esercizi, +0,5% a marzo con un tendenziale al +3,9%. Invece [illegible] Firenze scende [illegible] costo di un pranzo al ristorante (-1,1%), aumenta per i fast food (+5,9%), mentre il capitolo complessivo «alberghi, ristoranti [illegible] pubblici esercizi» segna una variazione del +0,2% a marzo con il tendenziale al +3,4%. Nessun capitolo registra prezzi in discesa a Milano, dove tra gli aumenti più accentuati c'è anche quello per alcolici e tabacchi (+0,4%). A Torino l'indice dei prezzi cresce a marzo dello 0,3% e dello 2,8% su base annuale: l'aumento più alto (+0,5%) nelle voci «alberghi, ristoranti, pubblici esercizi» e «trasporti», seguito dal +0,4% nella voce «abitazione, acque, energia e combustibili», dal +0,3% per mobili, articoli [illegible] servizi della casa, dal +0,2% per prodotti alimentari e bevande non alcoliche, del +0,1% per bevande alcoliche, tabacchi, abbigliamento e calzature. L'indice è diminuito a marzo rispetto a febbraio a Venezia da +0,8% a +0,3%, a Bologna e a Ancona dal +0,3% al +0,1%, a Napoli da +0,4% a +0,2%, a Palermo da +0,2% a +0,1%, a Grosseto [illegible] +0,4% a +,0,2%.

Per il futuro un segnale preoccupante viene dal presidente dell'Istat Luigi Biggeri: «Stanno aumentando i prezzi alla produzione e questo avrà inevitabilmente ricadute sui prezzi al consumo. E' necessario frenare i prezzi non certo da un punto di vista dirigistico, ma in termini di conoscenza e di sollecitazioni delle parti sociali per oculati controlli». «Quando parlo di controllare i prezzi - ha poi aggiunto Biggeri - intendo dire che c'è bisogno di sapere quanto costano i beni e quanto dovrebbero costare, qual è il livello delle tariffe e quale dovrebbe essere. È proprio questo che dovrebbero chiedere le parti sociali. Ma sia chiaro - ha concluso - che l'Istat non è e non può essere un controllore, [illegible]nente un ente che misura e rileva».

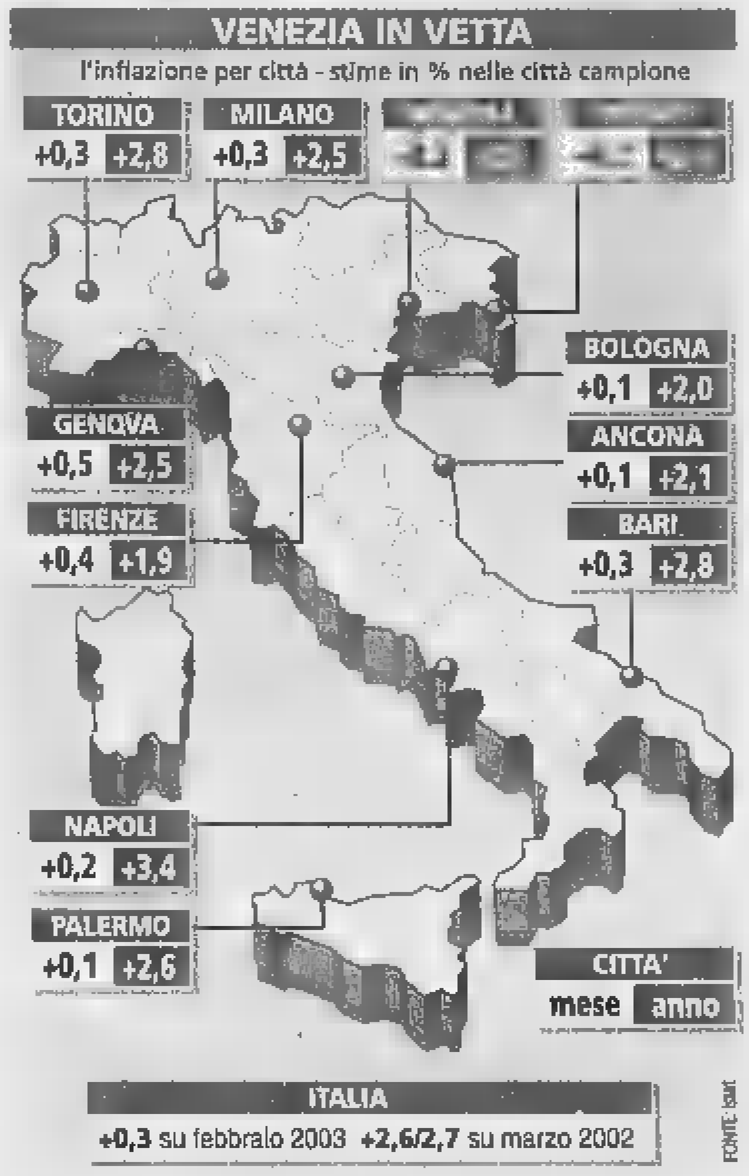
Mentre [illegible] Confcommercio rinvia un giudizio a quando saranno meglio definiti gli scenari internazionali («Il dato di marzo va letto alla luce di una situazione che anche sul versante dei prezzi appare decisamente incerta»), l'associazione dei consumatori Adusbef a nome dell'Intesa consumatori denuncia che i dati Istat sull'inflazione sono fuori dalla realtà: «In 14 mesi il costo della vita per le famiglie è aumentato di 2 mila euro». Anche l'Aduc non crede all'arresto dell'inflazione a marzo. Si continua «a registrare - dice una nota - l'abituale non-credibilità e utilità» [illegible] dati sui prezzi al [illegible]. Con lo scoppio della guerra, l'associazione teme speculazioni sui prezzi, invita i consumatori a difendersi ricorrendo [illegible] Tar contro gli illegittimi aumenti della pubblica amministrazione, e denunciando i rialzi dei commercianti alle associazioni di categoria e a quelle dei consumatori.

Invece il rimbalzo di marzo non sembra preoccupare gli economisti e l'Isae prevede che in prospettiva i prezzi al consumo in Italia sconteranno un sensibile rallentamento nei prossimo 12 mesi. Certo, aggiunge, non si è registrata finora la rapida diminuzione attesa da quanti [illegible] ipotizzato un consistente scalino dei prezzi dovuto all'introduzione dell'[illegible] nei primi mesi dello scorso anno. Però sulla base dell'indice armonizzato a livello europeo si riscontra in Italia una sensibile riduzione del differenziale inflazionistico rispetto alla media dell'Ue.

BLOCCATA LA DIRETTIVA UE SULLA TASSAZIONE DEI RISPARMI, SCHIARITA PER L'ENERGIA

Quote latte, l'Italia insiste sulla [illegible]

Ancora una fumata nera l'Ecofin sulla [illegible] del risparmio. I ministri economici dei 15 paesi, riuniti mercoledì fino a tarda sera e poi di nuovo ieri, non sono giunti alla firma della direttiva per la [illegible] avanzata dall'Italia, che fino ad ora non è riuscita ad ottenere il via [illegible] alla sanatoria delle multe per le quote latte. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti [illegible] manifestato perplessità sulla direttiva sul risparmio, in particolare per la parte che riguarda l'accordo con la Svizzera che non intende rinunciare al segreto bancario. E tuttavia [illegible] nostro paese avrebbe accettato [illegible] «scambio» se fosse passata la sanatoria per i produttori [illegible] latte. Una schiarita invece per la direttiva sull'energia, fronte sul quale l'Italia ha ottenuto la proroga degli sgravi per gli autotrasportatori. Sul tema dell'energia l'Austria, che aveva avanzato delle riserve, [illegible] è ad un passo dall'accordo. Sui nodi rimasti [illegible] sciogliere l'Ecofin è tornato a discutere ieri sera: nel caso non venga trovata ancora un'intesa i vari dossier finiranno oggi sul tavolo del Consiglio europeo.




Il ministro del Welfare Maroni

DOCUMENTO UNITARIO. LA PROPOSTA: RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO A CARICO DELLE IMPRESE SENZA TOCCARE LA CONTRIBUZIONE

Cgil, Cisl e Uil: delega previdenziale da riscrivere

Roberto Giovannini
ROMA

Nel giorno dell'avvio della guerra, i sindacati confederali hanno raggiunto un accordo in tema di pensioni, e hanno messo a punto un documento unitario che presenteranno al g[illegible] per chiedere una modifica - piuttosto importante - della delega previdenziale del governo, approvata dalla Camera [illegible] all'esame del Senato dal 27 marzo. Ieri mattina [illegible] tre segretari confederali «esperti» - Adriano Musi (Uil), Morena Piccinini (Cgil) e Pierpaolo Baretta (Cisl) - hanno apportato le ultime limature alla piattaforma le cui linee generali erano già state individuate negli incontri precedenti.

Il documento, due paginette in tutto, ribadisce in particolare il «no» di Cgil, Cisl e Uil ad alcune norme contenute nella delega del governo: no alla decontribuzione, no al conferimento obbligatorio delle liquidazioni dei lavoratori dipendenti ai fondi pensione, no [illegible]lla parità tra fondi pensione aperti e fondi chiusi. Su questi punti di rilievo, i tre sindacati [illegible] serie di controproposte. Per ridurre il costo d[illegible] lavoro [illegible] carico delle imprese senza toccare la contribuzione previdenziale, si chiede una fiscalizzazione (sempre a carico dello Stato) di oneri sociali, in particolare per il lavoro a bassa qualifica oltre a [illegible] serie di [illegible] impropri. Ancora, c'è la necessità che i lavoratori esprimano la loro volontà di destinare il proprio Tfr ai fondi pensione. Infine, si chiede di privilegiare fiscalmente i lavoratori che scelgono di destinare il proprio tfr ai fondi contrattuali o di categoria.

Difficile immaginare come il governo risponderà a queste richieste, che obiettivamente cambierebbero (se attuate) in modo radicale l'aspetto della delega [illegible] alcuni punti che il responsabile del Welfare Maroni ha sempre definito qualificanti e irrinunciabili. Certo è che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil chiederanno un incontro al governo sulle pensioni, molto probabilmente la prossima settimana. Come dice il [illegible] cislino Savino Pezzotta (che ha giudicato positivamente il lavoro svolto dagli «sherpa» confederali) «appena le rispettive segreterie lo avranno licenziato chiederemo subito un incontro al governo. Per adesso - ha concluso - il fatto positivo [illegible] che si sia raggiunto un documento condiviso attraverso il metodo dell'analisi e del confronto. Questo mi sembra il metodo giusto».

Vero è che se la risposta del governo alle richieste unitarie fosse negativa, è difficile immaginare una «escalation» di mobilitazione unitaria con tanto di sciopero. Negli ultimi tempi i rapporti tra le tre confederazioni - sulle pensioni, ma anche sulla guerra e sulla crisi industriale - si sono molto ravvicinate; tuttavia molti manifestano dubbi sulla possibilità che sulle pensioni Cgil-Cisl-Uil possano concordare proteste o scioperi. Sull'altro piatto della bilancia, bisogna però ricordare che la previdenza fu (insieme all'articolo 18) uno dei temi su cui il 16 aprile 2002 venne proclamato lo sciopero generale unitario. E [illegible]'è sempre la possibilità che (prima o poi) nel governo prevalgano le voci di chi chiede una riforma «strutturale» (leggi tagli) delle pensioni.

Molto cauta la reazione dell'Esecutivo al varo del documento sindacale: «È positivo che i sindacati entrino nel merito della riforma della previdenza - commenta il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi - vedremo la proposta che verrà fatta e ne discuteremo con quel metodo del confronto che abbiamo sempre sostenuto, [illegible] che funziona sempre [illegible] coloro che non hanno pregiudiziali nel confronto del governo». Intanto, al Senato prende il via l'esame della delega, che sbarcherà in aula non prima di maggio. Si partirà con una serie [illegible] audizioni delle parti sociali e degli enti previdenziali da giovedì della prossima settimana.

> Comincia in Senato l'iter del provvedimento
> Sarà in aula a maggio
> Pezzotta: «Bene l'intesa basata sul confronto a livello sindacale
> E' il metodo giusto»

Vivere in forma la primavera

La sveglia arriva dall'orologio biologico



Il nostro orologio biologico, in pieno accordo con il mutare delle stagioni, avvisa che sta per arrivare la primavera, una delle stagioni più amate in cui sia la natura che il nostro organismo sono sottoposti a notevoli cambiamenti. Il periodo marzo-aprile si contraddistingue per l'arrivo dell'astenia, termine tecnico impiegato per indicare uno stato diffuso di stanchezza psicofisica. Essa manifesta diminuzione della forza muscolare, per cui tutti i movimenti vengono eseguiti con energia se fossero presenti degli impedimenti specifici. Questo stato di stanchezza generale comporta anche maggiore sonnolenza, soprattutto nel primo pomeriggio, e la difficoltà a concentrarsi. si sente sostanzialmente svogliati e poco reattivi agli stimoli del lavoro e dello studio. Si tratta, dunque, di stanchezza fisica con evidenti ripercussioni sull'efficienza individuale. Perché proprio in corrispondenza del cambio di stagione subentra la stanchezza? E' una domanda frequente che trova risposta nel risveglio metabolico a va incontro l'organismo con l'arrivo della primavera. Bisogna chiarire che non tutti risentono del cambio di stagio- ed anche per chi lo avverte ci possono essere notevoli differenze da un individuo all'altro. In sintesi la primavera rappresenta il momento del "risveglio" in cui a livello organico aumenta la produzione di neurotrasmettitori, particolari sostanze deputate al trasporto di informazioni tra cellule nervose, il sistema endocrino incrementa la produzione di vari ormoni, e così via. L'insieme di tutte queste attività richiede necessariamente un supplemento energetico e sempre l'organismo si trova nelle condizioni ottimali per rispondere prontamente ed in modo efficace alle modifiche in atto. A seguito del deficit energetico possono comparire stanchezza diffusa, maggiore sonnolenza, difficoltà riposare correttamente e quant'altro. La risposta individuale funzione dello stile di vita, dell'attività lavorativa e/o intellettuale. Se la causa dell'astenia risiede soltanto nel cambio di stagione, l'affaticamento dovrebbe gradualmente scomparire ma se persiste o comunque subentrano altri fattori è importante intervenire prontamente per ricaricare le "batterie". In caso di affaticamento persistente la stanchezza diventa croni- determinando un abbattimento significativo dell'attività psicofisica.

Il consiglio dunque quello di prestare attenzione a questo particolare periodo dell'anno in modo da poter agire prontamente qualora il nostro organismo incominciasse a "perdere qualche colpo" o dovesse affrontare situazioni estremamente impegnative e faticose. La natura offre una serie di nutrienti qua- vitamine, minerali, aminoacidi ed anche alcune piante in grado di sostenere l'organismo ed aiutarlo ricaricare più rapidamente possibile le "batterie".

Quando la stanchezza deriva dal cambio di stagione un supporto tonico-energetico rappresenta utile soluzione. Esistono delle piante da cui ricavano particolari estratti vegetali dotati di proprietà adattogene. Il termine adattogeno significa adattare l'organismo ad affrontare qualsiasi situazione. Nell'adulto un valido adattogeno rappresentato dal Ginseng soprattutto il Panax ginseng Meyer costituisce l'estratto più noto e testato per le sue capacità tonico-energizzanti. La radice di questa pianta, ricca di principi tra cui anche vitamine, minerali, aminoacidi, è tradizionalmente usata dalle popolazioni asiatiche per sfruttare al massimo le risorse dell'organi- Alcuni minerali vitamine possono completare il contributo del Ginseng migliorando la risposta organica sollecitazioni esterne. Per esempio il Cromo ed il Selenio sono utili rispettivamente per favorire il controllo fisiologico degli zuccheri presenti nel sangue per rafforzare le difese antiossidanti.

Anche il bambino risente del cambio di stagione e per affrontare meglio l'ultima parte dell'anno scolastico può aver bisogno di un supporto nutrizionale-energetico completo. I prodotti dell'alveare (Pappa reale, Polline, Miele) costituiscono gli alimenti più adatti per sostenere il bambino nella delicata fase di crescita. Alcune vitamine come la D3 e la B12 svolgono un ruolo importante per consentire lo sviluppo fisiologico dell'apparato scheletrico e del sistema nervoso.

Talvolta al cambio di stagione si avverte un senso di spossatezza le persone che soffrono normalmente di pressione bas- possono subire un'accentuazione del fenomeno. In tal caso l'assunzione di sali quali magnesio e potassio risulta indispensabile.

Questi minerali aiutano a ripristinare il corretto equilibrio idrosalino dell'organismo. L'eventuale assunzione di creatina e di una base vitaminica e minerale completa grado coadiuvare l'intervento dei sali, svolgendo un ruolo prettamente energetico.

Se la stanchezza persiste perché alla base sussistono altri problemi ed il cambio di stagione accentua una situazione sostanzialmente già in atto può utile ricorrere a materie prime particolarmente efficaci ed incisive nella loro azione adattogena. In questo caso è utile apportare sempre vitamine ed i minerali più importanti associati ad alcuni estratti vegetali capaci di ricaricare velocemente le batterie.

Gli estratti vegetali adattogeni sono molteplici, tra cui il già citato Ginseng, ma anche il Tribulus terrestris la Glycyrrhiza glabra. La prima pianta è arbusto perenne, appartenente alla famiglia delle Zingofillacee, che cresce spontaneo India ed in alcune zone dell'Africa. Esso è utilizzato da secoli nella medicina tradizionale cinese per la protezione del fegato, dei reni e per le disfunzioni del tratto urinario. Le proprietà tonico-energizzanti e stimolanti sono da ricondursi alla presenza di particolari sostanze chiamate saponine. Le proprietà del Tribulus rendono quindi interessante il suo utilizzo nei casi in cui si ricerchi un aumento della forza, della resistenza e della potenza fisica.

La Liquirizia (Glycyrrhiza glabra) appartiene alla famiglia delle Leguminose e cresce spontaneamente nelle zone litorali dell'Italia centromeridionale insulare. La parte della pianta utilizzata è la radice, da cui si un succo concentrato e degli estratti, ampiamente impiegati per loro proprietà benefiche livello della gastrica. Recenti ricerche brano attribuire al fitocomplesso della pianta una interessante di sostegno in di affaticamento psicofisico.

Un cenno parte merita lo stress, erroneamente confuso la stanchezza. Lo stress (termine inglese che significa "sforzo") propriamente detto è la risposta generica del nostro organismo ad uno stimolo fisico o psichico per il quale è necessario una rapida risoluzione. Sostenere un o un concorso, parlare in pubblico, avere una consegna tassativa sul lavoro rappresentano alcuni esempi di situazioni stressanti, per le quali il nostro corpo lavora a ritmi serrati allo scopo di raggiungere in breve tempo l'obiettivo previsto.

In questa fase solitamente definita "stress positivo" non c'e stanchezza di eccitazione che ci permette di sfruttare al massimo le nostre risorse. Se non riusciamo a raggiungere l'obiettivo prefissato, lo stress positivo diventa negativo con conseguente affaticamento fisico e mentale. Appare pertanto chiaro che stress stanchezza sono fenomeni distinti per i quali è possibile intervenire con particolari supporti energetici e nutrizionali.

In conclusione possiamo distinguere tre situazioni differenti: stress, stanchezza le di breve durata ed affaticamento psicofisico persistente.

Quando la stanchezza è un problema «mentale»

Il cambio di stagione a volte non determina affaticamento fisico significativo ma incide soprattutto a livello mentale. Risulta più difficile concentrar- sul lavoro o nello studio, la memoria qualche volta perde i colpi.

Ma che cos'è la memoria e come funziona? La memoria è, accanto all'intelligenza, una delle funzioni più complesse dell'attività umana può essere definita come la capacità di riprodurre nella propria mente un'esperienza precedente; in altri termini, quell'insieme funzioni localizzate nel cervello che ci consentono di registrare messaggi o informazioni grazie alla collaborazione degli organi di senso (udito, vista, tatto) e di rievocarli allorquando lo desideriamo. L'esperienza che memorizzata rievocata può essersi verificata pochi secondi o molti anni prima; può essere stata molto breve oppure essere durata a lungo; può aver coinvolto tutti gli organi di senso o essere stata soltanto un'esperienza visiva, verbale, olfattiva o motoria. Quotidianamente, tramite i nostri sensi, il cervello riceve enormi quantità di segnali di vario genere, dei quali siamo più o meno consapevoli, la maggior parte dei quali non lascia traccia.

La difficoltà nel ricordare determinati eventi può dipendere dalla mancanza di concentra- one ossia da quella svogliatezza che si avverte con il sopraggiungere della primavera.

Lo stato emotivo in cui ci si trova all'arrivo della primavera può influenzare l'attività intellettiva rendendo più evidente una perdita di concentrazione e delle capacità mnemoniche. Lo studio, il lavoro, le tensioni possono accentuare gli effetti della bella stagione rendendoci poco produttivi.

Anche in questo caso per affrontare i momenti più "cerebrali" è possibile ricorrere ad alcuni nutrienti o sostanze estrazione vegetale utili per affrontare l'affaticamento mentale.

La L-alfa-Glicerofosforilcoli- è una sostanza normalmente presente nell'organismo umano. Essa è un importante precur- dei fosfolipidi di membrana, molecole che presiedono al buon funzionamento della cellula e quindi influiscono in modo determinante sullo stato di salute, di benessere, di vitalità di tutto l'organismo. Il latte rappresenta una delle fonti alimentari più importanti questa sostanza. La L-alfa-Glicerofosforilcolina come ingrediente purificato viene prescritta per migliorare la memoria indicata nel trattamento di alterazioni di comportamento associate alla vecchiaia. Quando i quantitativi sono dietetici cioè in grado di completare l'apporto previsto dall'alimentazione, questo principio attivo è utile per favorire il benessere della mente pertanto agevolare il ritorno ad una condizione ottimale.

Una pianta particolarmente utile in queste situazione è Ginkgo biloba, un albero le cui foglie dalla caratteristica forma a ventaglio sono ricche di principi attivi in grado di migliorare l'ossigenazione del cervello consentendogli di sfruttare al massimo le sue capacità. Il Ginkgo biloba è stato testato diversi studi in cui hanno dimostrato l'influenza positiva sul sistema circolatorio ed in particolare anche su quello cerebrale. Questi elementi specifici nell'agire in di affaticamento mentale con evidente calo delle capacità mnemoniche e di concentrazione. Quando l'organismo necessita di un aiuto più generico in grado di intervenire sia a livello mentale che a livello fisico ci sono alcuni nutrienti capaci di svolgere questa duplice funzione. La creatina una sostanza nota in campo sportivo ma oltre a questa appli- può essere utile, in associazione alla carnitina, per favorire un ottimale apporto energetico in grado di influenzare positivamente anche l'attività intellettiva. Un pool di estratti vegetali e di nutrienti costituisce il cocktail ideale per mantenere in forma la nostra mente.



Come controllare lo stress e la tensione

Se il cambio di stagione spesso sinonimo di affaticamento psicofisico, anche lo stress si fa sentire. Lo stress è stato di tensione dovuto a fattori esterni, per i quali l'organismo viene sollecitato ad offrire una risposta pronta e risolutiva. Ad esempio gli esami, i concorsi, le scadenze lavorative richiedono un costante impegno ed attenzione. In questi casi l'organismo si trova in uno stato dall'erta ossia è soggetto a quello che definito "stress positivo", in cui la macchina uomo lavora a regime elevato per risolvere con successo il problema. Lo stress positivo rappresenta reazione corretta da parte dell'organismo ed è soltanto quando persiste a lungo senza riuscire a raggiungere l'obiettivo che può evolvere da positivo a negativo. Lo stress negativo comporta, invece, stanchezza, irritazione, una maggiore suscettibilità a qualsiasi evento. Nella fase positiva dello stress l'organismo aumenta la produzione di di ormoni (es. cortisolo, ormone della crescita), rilascia un maggior quantitativo di neurotrasmettitori (noradrenalina, adrenalina), mobilita le riserve di zuccheri e grassi perché necessità una quota supplementa- di energia. Per evitare che lo stress diventi negativo può utile ricorrere all'impiego di alcuni nutrienti in grado di sostenere l'organismo nella fase positiva. La Glutammina è uno degli aminoacidi più importanti del nostro organismo. E' un importantissimo nutriente per il cervello e può migliorare le funzioni cerebrali. Favorisce il recupero fisico e sostiene l'organismo in situazioni di aumentato fabbisogno energetico. La Glutammina influenza la produzione dell'ormone della crescita, la cui sintesi aumenta in condizioni di stress. Un altro aminoacido utile per l'organismo in situazioni di è l'Ornitina capace di svolgere un effetto depurativo disintossicante, di rafforzare le difese stimolare la produzione dell'ormone della crescita. Questo pool aminoacidi, insieme ad una eventuale base vegetale, permette all'organismo di dare il massimo per risolvere in tempi brevi problema onde evitare il passaggio allo stress negativo.



INVESTIMENTO DA 16 MILIONI DI EURO PER UN IMPIANTO DA 19 MILA METRI QUADRATI ENTRO IL 2005. IN AUMENTO IL FATTURATO

Ricerca «made in Alba» per la Ferrero

Il «Ceo» Pietro: pronti per nuovi mercati

Gigi Padovani

Inviato ad ALBA

«Qui ci sono le nostre radici, qui c'è il cuore e il sentimento. C'è un grande stabilimento, ma il fatto che vogliamo mantenere e incrementare [illegible] sul prodotto, significa che abbiamo grande attenzione al territorio e al suo arricchimento». Pietro Ferrero si alza dalla sua scrivania, dove sugli [illegible] piatti dei computer compare la sinusoide con i prezzi impazziti del cacao e va alla finestra dello studio che guarda le colline di Langa. «Ecco - dice, accanto ad un modellino di Ferrari F1 con i marchi del Tic Tac - in quella zona entro il [illegible] sorgerà, su 19 mila metri quadri, un [illegible] centro di ricerca di alta tecnologia dedicata all'agro-alimentare».

Pietro Ferrero, laurea in biologia, alla guida [illegible] "Ceo" con il fratello Giovanni del gruppo dolciario, rappresenta la terza generazione della dinastia della Nutella, dopo il nonno Pietro e il padre Michele (che ancora sovrintende alle scelte aziendali). Proprio ad Alba, dove è nata questa [illegible] oggi al quarto posto nel mondo, è destinato un investimento iniziale di 16 milioni di euro: [illegible] ristrutturato uno storico edificio, la [illegible] Filanda, di proprietà dell'azienda. In una sede di vetro e cemento accanto all'edificio da archeologia industriale sorgerà il «cuore» iper-tecnologico della Ferrero, ma si apriranno anche spazi espositivi dedicati al mito e alla storia dei marchi più famosi, dalla Nutella al Kinder ai Tic Tac. Una scelta che rafforza il «distretto del cioccolato» in Piemonte e più in generale il settore agro-alimentare, come ha ricordato con soddisfazione l'assessore regionale all'Industria, Gilberto Pichetto, che ha definito «molto positiva» la scelta Ferrero.

Dottor Ferrero, in ricerca investite 100 milioni di euro l'anno. Per produrre merendine e praline?

«Può sembrare sorprendente. Ma sono prodotti alimentari, e quindi l'aspetto qualitativo è importante».

Niente Ogm?

«Assolutamente no. Abbiamo macchinari per individuarli nella filiera delle materie prime e scartarli».

Con le nuove norme Ue introdurrete grassi vegetali nel cioccolato al posto del burro di cacao?

«No. Nella legislazione comunitaria è passata la linea inglese, [illegible] noi sui "Mon Cheri" metteremo la scritta "cioccolato puro"».

Siete un'azienda tecnologica?

«Sì, ad esempio tostiamo le nocciole con un sistema particolare».

E' il segreto della Nutella?

«Anche. Noi vogliamo trovare prodotti unici, non ci siamo mai adagiati sul "me too", cioè sul fare quello che altri già fanno».

Si progetta un dolce con gli stessi tempi di un'automobile?

«A volte sì. Certo, stiamo attenti al "time-to-market", al tempo [illegible] il quale si arriva sul mercato: però abbiamo l'ambizione di [illegible] prodotti esclusivi. Quindi prima vogliamo misurare e comprendere la reazione del consumatore».

Con quale metodo?

«C'è una fase sperimentale, in cui si prova e si riprova il prodotto in modo euristico. Poi si lavora sul packaging. Infine si studia un piano di marketing, ma sempre in modo pre-industriale».

Lo farete nel nuovo centro ad Alba?

«La nostra società di ricerca, la "Soremartec", già opera all'interno dello stabilimento di Alba, oltre che nelle sedi di Monte Carlo e Arlon, in Belgio. Nella "ex Filanda Pellissari", completata la ristrutturazione, i progetti potranno svilupparsi e richiamare intelligenze da tutta Europa».

Ci sarà una parte espositiva? Si verrà ad Alba per apprendere i vostri segreti?

«Quelli ce li teniamo per noi. In realtà vogliamo rinnovare il nostro radicamento nel territorio albese e piemontese e dedicheremo spazi ai nostri prodotti: Nutella, Kinder, Tic Tac, Rocher...».

Cavalcherete la moda del cioccolato? Tornerete a produrre le tavolette?

«Noi siamo, e vogliamo essere, internazionali e nelle tavolette ci [illegible] gusti diversi: uno centro-europeo, uno inglese, uno americano. Ecco perché serve la ricerca: per lanciare nuovi prodotti, capaci di affermarsi sul mercato globale, occorre proporre specialità del tutte nuove».

La Ferrero ha solide basi in questo territorio. Vi hanno definito «glocal». Concorda?

«Certamente. Se penso alle nocciole e al [illegible] della Nutella, [illegible] rende [illegible] casuale la nostra presenza ad Alba. Ma siamo anche molto attenti a recepire gli umori dei consumatori in tutti i mercati».

L'economia non attraversa una buona fase: che previsioni fa?

«Noi contiamo di continuare a svilupparci anche in un contesto non facile. Vediamo opportunità per nuovi mercati, nuovi prodotti, nuove quote».

Come sono i conti 2002?

«E' stato un [illegible] positivo. Prevediamo un fatturato globale di 4,5 miliardi di euro: siamo cresciuti, nonostante la moneta europea si sia apprezzata rispetto al dollaro. Nel periodo settembre-dicembre abbiamo avuto un incremento, al netto dell'effetto cambio, del 7,2%. E tutto ciò, senza contare gli aumenti dei prezzi delle materie prime».

Il cacao come il petrolio?

«Il cacao ha avuto un incremento del 60-70%, con punte da 1000 a 1600 sterline la tonnellata. Anche in questo caso, per una guerra, purtroppo, in Costa d'Avorio, oltre che per speculazioni in Gran Bretagna».

Quali sono le vostre previsioni, c'è timore di [illegible] contrazione dei consumi?

«La sensazione è di una economia mondiale non brillante. In Europa, in particolare, ci sono paesi come la Germania, che soffrono da anni. Perciò siamo orgogliosi dei nostri successi».

[illegible]

Holding di controllo in Lussemburgo Ferrero International Spa

Chief executive officers (Ceo): Pietro Ferrero (39 anni) e il fratello Giovanni (38)

società operative: 28

dipendenti: 16.000 di cui in Italia: 6000, 4200 ad Alba

MATERIE PRIME
(in tonnellate)
cacao: 70.000
zucchero: 255.000
nocciole: 56.000 (primo consumatore al mondo)
farina: 49.000
latte: 102.000

FATTURATO DEL GRUPPO
milioni di euro
2001: 4356
2002: 4500 (stime)

composizione fatturato:
59% Europa
26% Italia
15% Overseas (resto del mondo)

PRODUZIONE DEL GRUPPO
700.000 tonnellate di prodotti dolciari l'anno di cui: 179.000 tonnellate di Nutella

3,5 miliardi di praline Rocher, pari a 12% del fatturato

RICERCA
investimenti per 100 milioni di [illegible] l'anno [illegible] "Soremartec" (Società di ricerca di mercato e tecnica)

400 dipendenti circa in 3 sedi: ad Arlon (Belgio) stabilimento per piccole produzioni; a Monte Carlo, per sperimentazioni con supervisione diretta di Michele Ferrero (padre di Pietro e Giovanni); ad Alba, per ricerca tecnologica, che si sposterà nella [illegible] "filanda".



Pietro Ferrero, Ceo del gruppo di Alba

DECRETATO IL FALLIMENTO

Al capolinea la Banca Romanelli

FIRENZE

La Banca Romanelli al capolinea. I giudici della terza sezione civile del tribunale di Firenze hanno depositato il provvedimento con cui dichiarano il fallimento della banca e con cui viene nominato curatore fallimentare [illegible] Mario Alberto Galeotti Floris. Secondo il tribunale, la Romanelli si trova in una situazione di insolvenza funzionale e non transitoria e non è, pertanto, in grado di osservare regolarmente, tempestivamente e con mezzi normali gli impegni [illegible]». «È vero, c'è un deficit di tesoreria di un milione e 682.000 [illegible] - ha detto Massimo Romanelli, fondatore dell'istituto - ma sul piano patrimoniale complessivo la contabilità è in attivo di 12-13 milioni di euro: se potessi riprendere ad operare pagherei tutti i debiti».

L'attività della Romanelli, che aveva cominciato ad operare nel campo del credito nell'aprile 2002 - raccogliendo, in assenza di autorizzazione da parte della Banca d'Italia, circa 20 milioni di euro di depositi da parte di un migliaio di clienti -, si era bloccata di fatto nel gennaio scorso, in seguito all'intervento della procura della repubblica, che, segnalando varie irregolarità di gestione, aveva chiesto al tribunale di disporre l'amministrazione giudiziaria. Erano seguite [illegible] serie di istanze di fallimento da parte di correntisti e investitori, che si [illegible] visti bloccare i depositi, e una segnalazione del collegio sindacale della società che prefigurava uno stato di insolvenza dell'istituto.

Nel provvedimento con cui si motiva la dichiarazione di fallimento, il tribunale, pur ritenendo «non [illegible] tutto fuori di luogo» l'argomentazione della società secondo cui l'autorizzazione di Bankitalia si potrebbe considerare intervenuta per effetto del silenzio-assenso (il rigetto della richiesta sarebbe arrivato dopo i [illegible] giorni dalla presentazione della domanda), spiega che in ogni caso «nulla muterebbe sul piano pratico». [r.e.s.]

LUFTHANSA, SVOLTA NEL 2002

Risultati positivi per Lufthansa nel [illegible]. L'utile netto ha raggiunto i 717 milioni di euro, rispetto ai 633 milioni di passivo del 2001, mentre i ricavi sono saliti dell'1,7% a 16,97 miliardi di euro. Il risultato operativo è invece passato da 28 milioni a 718.

IN ROSSO IL GRUPPO SMI

Bilancio 2002 in «rosso» per il Gruppo Smi (Società metallurgica italiana), che ha chiuso l'esercizio con un risultato netto negativo di 19,3 milioni (-147% rispetto al [illegible]) e ricavi per 2,05 miliardi (-16,6%). Il cda della capogruppo, che ha chiuso il 2002 in utile (4,5 milioni), ha deliberato di proporre un dividendo di 0,008 euro per le ordinarie e di 0,0408 per le risparmio.

[illegible] UBM-IKB

IKB Deutsche Industriebank e UniCredit Banca Mobiliare (UBM) hanno sottoscritto un accordo per la costruzione di [illegible] joint-venture paritetica finalizzata allo sviluppo e alla distribuzione di soluzioni di corporate financial risk management per le imprese tedesche. La società sarà denominata IKB CorporateLab S.A. e avrà sede in Lussemburgo.

BENEFIT PASSA A MIRATO

Mirato, società che opera nel settore cosmetico, ha rilevato ieri Benefit, marchio storico dell'igiene orale controllato dalla multinazionale Unilever. L'operazione ha un valore di 1,1 [illegible]ni di euro.

SAIAG, IL CDA E L'OPA

Il cda di Saiag ha preso ieri atto «del comunicato Coriplast» nel quale si comunica l'intenzione di promuovere l'opa totalitaria su Saiag. «Il consiglio si riserva di esprimere la propria valutazione dopo aver esaminato il prospetto informativo avvalendosi anche della consulenza di un advisor».

[illegible] PER LUXOTTICA

Luxottica Us holding, ha deciso ieri di acquistare fino ad un massimo di 10.000.000 adr equivalenti al 2,2% del capitale di Luxottica.

CENTROBANCA IN UTILE

Centrobanca (Gruppo Pop Bergamo) ha chiuso il [illegible] con un utile netto di 152mila [illegible] (+101% sul 2001) dopo [illegible] ricostituito riserve patrimoniali per [illegible] milioni a suo tempo utilizzate per il ripianamento di perdite connesse alla cartolarizzazione di crediti dell'ex controllata Italfondiario.

LE PERDITE DEL GRUPPO A QUOTA 1,2 MILIARDI. DOPO SCHULTE-NOELLE SI DIMETTE ANCHE L'AD DI DRESDNER BANK, FAHRHOLZ

Allianz chiude per la prima volta in rosso

Aumento di capitale da 5 miliardi. S&P abbassa il rating

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Qualcosa non ha funzionato nell'esperimento che due anni ha portato alla fusione fra il colosso assicurativo Allianz e la terza banca tedesca Dresdner Bank. A distanza di tre mesi dalle dimissioni del Ceo dell'Allianz Henning Schulte-Noelle, che lascerà definitivamente alla fine di aprile, è stata confermata mercoledì l'uscita di scena del capo di Dresdner Bank, Bernd Fahrholz. Un'uscita che ha a che fare con la disastrosa situazione in cui versa il gruppo: secondo quanto presentato ieri alla conferenza stampa di fine anno a Monaco, le perdite di Allianz toccano la cifra storica di 1,2 miliardi di euro e una delle cause principali è proprio il passivo di Dresdner, che ammonta a circa 3 miliardi di euro.

Malgrado Allianz fosse riuscita, nel 2001, a chiudere un utile di 1,6 miliardi di euro, la situazione di crisi ereditata da Dresdner Bank ha costretto Schulte-Noelle ad annunciare, a un passo dal ritiro definitivo, la prima perdita nella storia del gruppo assicurativo. Dresdner Bank, come altre banche tedesche, è una delle vittime più illustri di una crisi economica che vede aumentare il delle imprese insolventi costringendo gli istituti a fare più accantonamenti contro i crediti inesigibili. anche se Bundesbank e Banca Centrale molto caute nel dichiarare lo stato crisi del sistema bancario tedesco, la maggior parte degli osservatori economici parla di un «declino inesorabile, misurabile giorno dopo giorno».

Quanto conteranno i cambi ai vertici di Allianz e Dresdner nel futuro delle strategie del gruppo? La nomina Herbert Walter, esperto delle attività al dettaglio, al posto del Ceo della Dresdner lascia pensare a un ridimensionamento delle attività della banca: le attività corporate e di investment banking (Corporate & Markets) perderanno d'importanza e verrà rivalutata la rete di sportelli della Dresdner, che si presta alla commercializzazione di nuovi prodotti assicurativi legati alla riforma previdenziale in Germania. Dal di Schulte-Noelle, Michael Diekmann non sono invece arrivati quegli annunci di soluzioni radicali che in molti si aspettavano proprio dalla conferenza Monaco: «Sono convinto che la Dresdner Bank ci offrirà una posizione unica nelle attività al dettaglio e di corporate» ha affermato Diekmann, smentendo così le voci secondo cui Allianz avrebbe finito con il disfarsi Dresdner. «L'obiettivo prioritario – ha aggiunto – è il ritorno alla profittabilità: oltre a un aumento di capitale di 5 miliardi di euro, intendiamo ridurre il peso del nostro portafoglio azionario e tenerci aperte tutte le possibilità relative a collaborazioni e partnership». Nessun interesse, però, alla compagnia assicurativa Toro, controllata dal gruppo Fiat. Per quanto riguarda l'aumento di capitale, Allianz ha fatto sapere che si tratterà di aumento in forma mista: prima un'emissione di azioni fino a 4 di euro, poi il lancio di un'obbligazione subordinata per 1,5 miliardi. Ma il grande azionista di Allianz Munich Re ha fatto sapere che è disposto a sottoscrivere l'aumento solo in parte e che al termine dell'operazione la sua quota sarà ridotta del 15 per cento.

Nervosa la risposta dei mercati, che a Francoforte hanno visto il titolo Allianz precipitare di otto punti per poi assestarsi, in chiusura, a quota 58,90 (-6,40). L'agenzia internazionale «Standard&Poor's», da parte sua, ha abbassato il rating dei due gruppi tedeschi: Dresdner passa da "A+" ad "A", Allianz da "AA" ad "AA-", confermando così il giudizio negativo e motivandolo con il deludente andamento dei conti e la ridotta flessibilità finanziaria. «E' la crisi più brutta che abbiamo mai avuto – ha dichiarato Henning Schulte-Noelle – ma in ogni crisi è già contenuta una svolta».



Michael Diekmann

ACQUISITO IL 20% DELL'EDITORIALE ATTICA 18,2 MILIONI

Shopping greco per Mondadori

■ Mondadori alla conquista della Grecia. L'editore di Segrate ha raggiunto un accordo per l'ingresso nel capitale sociale di Attica Publications, società editoriale greca quotata alla Borsa di Atene. Secondo i termini dell'intesa Mondadori acquisisce soci fondatori (titolari del capitale, con il restante 20% sul mercato) una quota iniziale del 20% per un investimento totale 18,2 milioni di euro. L'accordo attribuisce a Mondadori un'opzione-call su un ulteriore 20% del capitale Attica esercitabile nell'arco dei prossimi 18 mesi: Mondadori raggiungerebbe una quota del 40%, paritetica rispetto all'attuale azionista controllo. Mondadori avrà diritto rappresentata all'interno del cda di Attica fin prossima assemblea. Nel decidesse di esercitare l'opzione-call, il numero rappresentanti Mondadori nel consiglio di amministrazione di Attica salirebbe conseguenza.

LA CONCESSIONARIA MEDIASET TOCCA UN ALTRO RECORD, NONOSTANTE LA CRISI DEL SETTORE

Pubblitalia cresce ancora, dividendo ricco per Merloni

Bene Desio e Banca Toscana. Findomestic si conferma leader nel credito al consumo

MILANO

Balzo dell'utile netto (+45% a quota 107 milioni di euro) per Merloni Elettrodomestici il cui cda, riunitosi ieri a Milano, ha approvato i dati del bilancio consolidato 2002. Come informa una nota, il cda proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,322 euro per le azioni ordinarie, in aumento del 45,4% rispetto all'anno precedente (0,22 euro) e di 0,340 euro per azioni di risparmio (0,238 nell'anno precedente). Il fatturato è stato pari a 2.480 milioni, in crescita del 26% rispetto al 2001.

80. Sotto la presidenza di Giuliano Adreani si è tenuto ieri il cda di Pubblitalia '80 (concessionaria esclusiva del gruppo Mediaset), che ha preso in esame il progetto di bilancio 2002 chiusosi con un risultato positivo della raccolta pubblicitaria e in controtendenza in confronto al trend del mercato pubblicitario che è diminuito del 3,5% rispetto al 2001 e del 6,6% rispetto al 2000. I ricavi lordi complessivi della concessionaria per vendite spazi pubblicitari hanno raggiunto nel 2002 i 2.608,3 milioni di euro, migliorando sia il fatturato del 2001 (2.503) che quello del 2000, anno record per la pubblicità in Italia e per Pubblitalia l'anno in assoluto di maggiore crescita. Il risultato dopo le imposte e al netto di oneri straordinari è stato di 64,8 milioni.

FINDOMESTIC. Finndomestic Banca, prima in Italia nel settore del credito al consumo, ha chiuso l'esercizio 2002 con 3,97 miliardi di euro di erogato (+8,4%) a fronte di 9.012.000 di operazioni perfezionate nell'anno (+37,6%). Come informa una nota, gli impieghi in gestione saliti a 5,28 miliardi. Findomestic ha chiuso l'esercizio un utile di 62,5 milioni (+24,3%), ai verrà proposto dividendo di 9 per azione.

BANCA TOSCANA. Utile netto di 125 milioni di euro, +2,64% rispetto al 2001 (121,790 milioni di euro), per l'esercizio della Banca Toscana (gruppo Mps) approvato ieri dall'assemblea degli azionisti che ha stabilito un dividendo di 0,28 euro per azione (0,18 nel 2001). Nel raccolta complessiva è ammontata a 26,1 miliardi (+3,14%), gli impieghi saliti del 4,54% arrivando ad 11,01 miliardi, il risultato lordo di gestione è stato di 334,6 milioni di +17,48%.

BANCO DESIO. Banco di Desio e della Brianza chiude il 2002 con un utile netto consolidato di 14,3 (+2,7% sul 2001). Nell'anno la banca ha aperto 10 filiali e 15 negozi finanziari per i promotori e ha assunto 120 persone. Invariato il dividendo: 0,068 per le ordinarie e 0,082 per le risparmio.

ENTRO OGGI LE OFFERTE PER TORO. SNECMA: L'AVIO CI INTERESSA

In salita utili e ricavi di Fiat Engineering

Continua la crescita di Fiat Engineering, società di ingegneria e general contracting del Gruppo Fiat che opera in diverse di business, dagli impianti energetici alle infrastrutture, dall'edilizia civile a quella industriale.

Il cda della società, che fa parte di Business Solutions, il ramo servizi del gruppo del Lingotto, si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza di Carlo Gatto per l'esame del bilancio 2002: nel corso del 2002 Fiat Engineering ha proseguito il proprio trend di crescita, chiudendo il bilancio con risultati positivi sia sul fronte sia su quello patrimoniale. Il fatturato, compresi i ricavi delle controllate, è stato di 356 milioni di euro, con un incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente (320 milioni di euro). Il risultato netto è stato positivo per 24,9 milioni di euro rispetto ai 13,5 milioni dell'anno precedente.

Anche a livello patrimoniale - segnala un comunicato stampa - Fiat Engineering presenta una situazione solida, con un capitale investito negativo per 100 milioni di euro ed una posizione finanziaria attiva per milioni di euro rispetto ai 131 milioni di euro dell'esercizio 2001.

Con la profonda riorganizzazione nel 1999, Fiat Engineering ha ampliato la propria offerta a clienti esterni al Gruppo Fiat. Grazie a questa progressiva apertura, nel 2002 la Società ha operato al 90% sul libero mercato nelle tre aree (energia, infrastrutture ed edilizia civile e industriale) con risultati positivi sia in Italia sia all'estero, specialmente sul mercato brasiliano. Nel complesso, la società ha chiuso l'anno con un portafoglio ordini di circa 800 milioni di euro, che si è ulteriormente arricchito a inizio 2003 grazie all'importante ordine acquisito da Edi per la realizzazione della centrale a ciclo combinato di Altomonte da 760 MW.

Molte le opere attualmente in corso di realizzazione si segnalano: nel campo delle infrastrutture, relative all'Alta Velocità Ferroviaria per le tratte Torino-Milano e Firenze-Bologna e l'incarico per la metropolitana di Torino; nel settore energetico, la progettazione e realizzazione delle centrali a ciclo combinato in Italia (per l'Aem di Torino) e in Brasile (a Ibirité, nello stato del Minas Gerais e a Furnas a San Paolo); e infine nel settore edile, la realizzazione dei complessi ospedalieri a Forlì ed Avellino, la riqualificazione ex aree industriali a Milano e Firenze e il nuovo avveniristico stabilimento della meccanica a Maranello per la Ferrari.

Oggi intanto scadono i termini per presentare le offerte per l'acquisto di Toro Assicurazioni. Secondo fonti finanziarie è previsto che sul tavolo dell'advisor del Lingotto, l'Mcc, banca d'affari del gruppo Capitalia, arrivi anche l'offerta vincolante della De Agostini che si affiancherà a quella di Hopa-Unipol e di un gruppo estero. Recentemente si è parlato di un interesse Munich Re, Groupama e Aviva, mentre Axa ha noto di non partita come pure e la sua controllante Allianz. Il gruppo De Agostini, che fa capo alle famiglie Boroli e Drago, ha esaminato il dossier relativo a Toro avvalendosi della consulenza tecnica di Lino Benassi (già ad di Ina) e dell'advisor Lehman.

Il gruppo di Novara avanzerà una proposta economica «commisurata» - spiega una fonte - al valore assegnato agli assets della Toro. De Agostini vanta una notevole liquidità (si parla di 1,8 miliardi di euro) e, ha sottolineato di recente l'amministratore delegato Antonio Belloni, «non esistono problemi finanziari ci interessi forti che inducono ad effettuare operazioni industriali».

Sempre sul fronte va infine registrata la presa di posizione di Snecma che, nonostante le voci circolate negli ultimi giorni che parlavano di una dissoluzione della cordata con Finmeccanica rilanciando le chances del fondo Usa Carlyle, ha confermato il suo interesse per FiatAvio. «Le trattative sono tutt'ora in corso», ha dichiarato un portavoce del gruppo francese. «Siamo sempre interessati al gruppo italiano - ha poi aggiunto -. Non c'è alcuna rottura». E a quanto si apprende da fonti vicine trattative, anche se «le complicate» tutto potrebbe «evolversi rapidamente». [r. e. s.]

Vendite sulle Generali

CHIUSURA in calo per le Borse europee, dove i titoli più massacrati dalle vendite sono stati quelli del comparto assicurativo (l'Eurostoxx di settore ha perso il 3,9%). A Milano gli investitori hanno venduto soprattutto Generali (-4,2%) ed alcuni di loro - secondo un trader - hanno effettuato anche switch dalle azioni triestine a quelle della concorrente Ras, le cui quotazioni sono salite dell'1,7%. Generali ha trascinato in basso anche Mediobanca, che così ha accusato una delle peggiori performance del listino (-4,2%).

Tra i titoli a maggior capitalizzazione sono andati male i bancari: Unicredit ha lasciato sul parterre l'1%, Sanpaolo Imi il 2,3%, Capitalia il [illegible] e Bnl il 2,7% (l'Istituto ha annunciato di tenere aperta 24 ore su 24 la sala cambi per monitorare i mercati nel corso della guerra in Iraq). Si sono invece salvate dalle vendite le Telecom Italia, in rialzo dello 0,97%, trascinando all'insù anche le Olivetti (+1%).

E ancora, [illegible] arretrate con prepotenza le Fiat (-3,7%), che hanno [illegible] nuovo sfondato la soglia critica dei [illegible] euro. Sono andate male anche le Mediaset (-3,5%), sulla scia dei media europei.

[illegible] Enel hanno vissuto una seduta movimentata, sulle indiscrezioni di stampa, poi smentite dalla società, che il Tesoro si appresterebbe a cedere una ulteriore tranche del capitale. Alla fine i titoli sono scivolati del 2,2%. Domani intanto dovrebbe esser ufficializzata la notizia che la compagnia elettrica rileverà il 26,7% del capitale di Wind dalla francese France Telecom.

[fra. bul.]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 264.91 (-1.08); Bruxelles (Bel 20) 1700.65 (-0.34); Francoforte (Dax Xetra) 2604.85 (-0.40); Hong Kong (Hang Seng) 9194.56 (+0.35); Londra (Ftse 100) 3765.70 (+0.01); Madrid (Ibex 35) 6102.10 (-1.12); Parigi (Cac 40) 2794.83 (-1.51); Sydney (All-Ord) 2835.80 (+0.75); Tokio (Nikkei) 8195.05 (+1.79); Zurigo (Smi) 4285.20 (+0.55); New York (Dow Jones) 8286.60 (+0.26); Nasdaq 1402.76 (+0.41).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,295%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,290%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,940%	GER 10 anni	4,250%
USA 30 anni	[illegible]	FRA 10 anni	4,310%
CAN 10 anni	5,130%	ESP 10 anni	4,250%
UK 10 anni	[illegible]	HOL 10 anni	4,310%
UK 30 anni	4,660%	[illegible]	4,310%
		GIA 10 anni	4,710%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

Mibeaurora 0.530.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,5790	2,6140
1 mese	2,5850	2,6209
2 mesi	2,5660	2,6016
3 mesi	2,5440	2,5793
4 mesi	2,5120	2,5468
5 mesi	2,4890	2,5235
6 mesi	2,4730	2,5073
7 mesi	2,4670	2,5012
8 mesi	2,4650	2,4992
9 mesi	2,4660	2,5002
10 mesi	2,4690	2,5032
11 mesi	2,4710	2,5053
12 mesi	2,4740	2,5083

OBBLIGAZIONI 20-03-2003

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

ORO CHIUSURE

PRIME RATE ABI



Fondi e SICAV

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.

Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 441.737.647
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00914230016

CONVOCAZIONE [illegible]
ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il Centro Storico FIAT, Via Chiabrera n. 24/A - Torino, il giorno 23 aprile [illegible] alle ore 10 in prima convocazione e, in eventuale seconda convocazione, il giorno 26 [illegible]rile 2003, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria

- Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione.

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale ai sensi degli articoli 2440 e 2441, comma 4 del codice civile, per Euro 287.086,940, mediante emissione di n. 167.450.949 azioni ordinarie, [illegible] valore nominale di Euro 1 cadauna, e n. 119.635.[illegible] azioni di risparmio, [illegible] valore nominale di Euro 1 cadauna da liberarsi mediante conferimento da parte di [illegible] Azioni ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE di n. 77.944.334 azioni ordinarie FIAT S.p.A., n. 19.582.500 azioni privilegiate FIAT S.p.A., n. 11.216.334 Warrant FIAT ordinarie 2007 validi per sottoscrivere [illegible] ordinarie FIAT S.p.A., n. 16.300.000 [illegible] ordinarie SANPAOLO I[illegible] S.p.A., n. 74.992.103 [illegible] Juventus Football Club S.p.A. e n. 16.286.500 azioni ordinarie SOIEM S.p.A.; deliberazioni relative.
2. Proposta di conversione volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie nel rapporto di 17 azioni ordinarie ogni 20 azioni di risparmio con conseguente riduzione del capitale sociale di massimi Euro 45.557.793 mediante annullamento di [illegible] n. 45.557.793 azioni di risparmio, del valore nominale di Euro 1 cadauna, che si [illegible] in portafoglio [illegible] Società in conseguenza dell'esercizio della facoltà [illegible] conversione; deliberazioni inerenti.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea coloro che presenteranno l'idonea certificazione rilasciata, ai sensi dell'art. 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, da un intermediario aderente al sistema [illegible] gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

Il documento informativo sarà messo a disposizione del pubblico nei dieci giorni precedenti l'Assemblea mentre la restante documentazione prevista [illegible] normativa vigente verrà messa a disposizione del pubblico nei quindici giorni precedenti l'Assemblea. [illegible] Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

La suddetta documentazione [illegible] inoltre disponibile sul sito INTERNET:www.ifil.it

Società per Azioni
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE

Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 61.750.000
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00470400011

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il Centro Storico FIAT, Via Chiabrera n. 24/A - Torino, il giorno 22 aprile 2003 alle ore 10 in prima convocazione e, in eventuale seconda convocazione, il giorno 24 aprile 2003, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria:

- Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione.

Parte Straordinaria:

- Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, [illegible] sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale sociale, fino ad un ammontare massimo di euro 561.750.000, previa modifica dell'articolo 20 dello Statuto; conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto e deliberazioni relative.

Deposito delle azioni ordinarie presso la cassa sociale.
I titolari di azioni privilegiate dovranno presentare l'idonea certificazione rilasciata, ai sensi dell'art. 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.
La documentazione prevista dalla normativa vigente verrà messa a disposizione del pubblico nei quindici giorni precedenti l'Assemblea. Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

La suddetta documentazione sarà inoltre disponibile sul sito INTERNET [illegible]

amiat

Estratto di avviso di gara (Rif. AP [illegible]/03)

È indetto un pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione del 1°-2°-3°-4°-5° rilevato sul lotto sub "A" presso l'impianto ad interramento controllato [illegible] Sauro - Importo a base di gara: € 864.035,42 (compresi oneri per la sicurezza).
Il bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale il 27.3.03.
È disponibile presso l'AMIAT S.p.A. in via Germagnano 50 - 10156 Torino, la sottoelencata documentazione: bando di gara, disciplinare e licenza, Div. Approvvigionamento - Servizio Appalti e Contratti (Tel. 011.2223.233); capitolato speciale d'appalto, lista delle lavorazioni e forniture ed elaborati grafici: Dir. [illegible] (Tel. 011.2223.329). Sito internet: www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO [illegible]

COMUNE DI BEINASCO

PROVINCIA DI TORINO

Esito pubblico incanto per i lavori di realizzazione del Centro Polifunzionale "Incubatore d'Impresa" (Art. 21, commi 1 della legge 11/2/1994, n. 109)
Imprese partecipanti: n. 8 - Imprese ammesse: n. 7
Ditta vincitrice A.T.I. Decorarte srl / F.lli Palermo srl di Torino - Ribasso offerto 15,21% Importo complessivo di aggiudicazione: € 944.063,10

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Nicola Dimatteo

CONS[illegible]ZIO [illegible] DEL [illegible]

Salerno

Oggetto: Riclassifica zone irrigue "Prima Sezione" e "Boscariello" e conseguente adeguamento del piano di classifica consortile. Si dà pubblico avviso che presso la sede del Consorzio intestato, sita in Salerno al C.so V. Emanuele, 143 è depositata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 p.5 della L.R. n. 23/85, la delibera del Consiglio dei Delegati n. 1 del 27/2/2003 di oggetto pari al presente avviso.

Il Presidente: Vito Busillo

Questo avviso è nella banca dati

ISTITUTO GERIATRICO "A. NUVOLARI"

Largo Nuvolari, 4
46037 Roncoferraro (MN)
Tel. 0376.663012 - Fax 0376.664059
E-mail: geriatrico.nuvolari@tin.it

Estratto bando di gara

L'Istituto Geriatrico "A. Nuvolari" ha indetto appalto-concorso con procedura accelerata ai sensi dell'Art. 23 lettera d) del D.Lgs. 157/95 per l'appalto dei servizi socio-sanitari-assistenziali e di pulizia del Nucleo "B" per il periodo di un anno. Importo presunto dell'appalto € 240.000,00 (oltre I.V.A.).
Le richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 12 del 11.4.2003. Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria dell'Istituto Geriatrico "A. Nuvolari".
[illegible] gara è stato inviato in data 11/3/2003 [illegible] Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea.
Roncoferraro, 11/03/2003

IL DIRETTORE SEGRETARIO rag. Oreste Negri

ALPI fondi

(Pubblicazione ai sensi [illegible] 62 [illegible] Consob n. 11522)
Si informano i sottoscrittori dei Fondi gestiti dalla Società Alpi Fondi S.G.R. S.p.A. che i rendiconti di gestione al 30 dicembre 2002 sono disponibili presso la sede legale della Società di Gestione, la sede e le filiali dell'Ente Collocatore, il sito www.[illegible] nonché presso la sede della Banca Depositaria. Nell'anno 2002 i Fondi e i relativi Benchmark hanno riportato i seguenti rendimenti:

	Rendimento Fondo	Rendimento Benchmark *
Alpi Azionario Aree Euro	[illegible]	-27,466%
Alpi Obbligazionario Intern.	6,173%	6,456%
Alpi Azionario Intern.	-2,300%	-1,076%

(*) I rendimenti del Benchmark sono espressi al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili ai Fondi. Non vi è garanzia di ottenere i uguali rendimenti per il futuro.

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIE[illegible] TORINO S.p.A.

Avviso di gara esperita

Ente appaltante: AMIAT S.p.A., via Germagnano 50, 10156 Torino, tel 011 222.31.11 fax 011 222.32.89. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto. Data di aggiudicazione: 25/2/2003. Criteri di aggiudicazione: art. 21, 1° comma, lett. c) L. 109/94. Offerte ricevute: 13. Aggiudicatario: De Vizia Transfer S.p.A. in ati con Cogeten s.r.l. Prestazioni: lavori di chiusura e recupero ambientale dei lotti 1C, 1D, 2A e 2C - II stralcio - area comunitaria. Importo a base di gara: Euro 7.524.369,91 (compresi oneri per la sicurezza). Oneri per i piani di sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 733.748,44. Ribasso dell'offerta di aggiudicazione: 31,083%. Altre informazioni: è possibile prendere visione degli atti del procedimento presso il Servizio Appalti e Contratti dell'AMIAT S.p.A. Data di pubblicazione del bando di gara: 27/12/2002.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Bonzi

Comune di Cagliari

Avviso di gara per Pubblico Incanto

Il Comune di Cagliari rende noto che, ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 della L. 109/94 e s.m.i., sono indetti pubblici incanti per: 1) appalto a corpo dei lavori di "**Manutenzione straordinaria sulle condotte di acque grezze dall'opera di presa di Sestu all'impianto di potabilizzazione di S. Michele**". Il giorno 15.04.03 alle ore 10.00 (prima seduta) ed il giorno 07.05.03 alle ore 10.00 (seconda seduta). Importo a base d'asta: Euro 4.340.000,00 + iva, oltre a Euro 180.000,00 + iva per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; cat. di lavoro "OG6", Euro 4.520.000,00 classe V (SOA) o 5° (ARA); 2) appalto integrato a corpo dei lavori di "**Completamento degli interventi di risanamento del complesso dei serbatoi idrici di Monte Urpinu**": il giorno 15.04.03 alle ore 11.00 (prima seduta) ed il giorno 07.05.03 alle ore 10.30 (seconda seduta). Importi a base d'asta: Euro 1.138.990,88 + IVA, oltre a Euro 17.872,77 + IVA per oneri per la progettazione esecutiva, non soggetti a ribasso d'asta ed Euro 61.874,83 + IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Cat. di lavoro prevalente "OG6", Euro 1.200.965,51 classe IV (SOA) o 5° (ARA). Le offerte e la documentazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 14.04.03 al Comune di Cagliari, Ufficio Appalti, via Roma, 145 - 09124 Cagliari. Le norme sulla partecipazione sono contenute nei bandi integrali in pubblicazione sulla GURI e all'Albo Pretorio del Comune, e nei disciplinari di gara in pubblicazione al suddetto Albo, entrambi inseriti sul sito internet www.comune.cagliari.it. Copia del bando e del disciplinare potrà essere richiesta all'Ufficio Appalti sopra indicato. Tel. 070.6777309-77

Il Dirig. Dott. ssa M. V. Orrù

ESTRATTO BANDO DI GARA PUBBLICO INCANTO APPALTO LAVORI

STAZIONE APPALTANTE: Pianvallico S.p.A. con sede in Piazzetta del Comune n. 1 - 50037 San Piero a Sieve. Tel. 055 848751 Sito WEB www.pianvallico.it

LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di San Piero a Sieve (FI)

TIPOLOGIA DELL'APPALTO: Opere di urbanizzazione P.I.P. Pianvallico. Categoria prevalente OG1 classifica IV, importo €. 2.182.424,06; categoria non prevalente OS24, classifica I, importo €. 197.287,03;

IMPORTO A BASE DI GARA: €. 2.483.124,07: di cui €. 103.112,98 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

DATA DI PUBBLICAZIONE SULLA G.U.R.I.: il 13.03.2003 n. 60, con ERRATA CORRIGE pubblicata il 21.03.2003 n. 67

TERMINE DI PRESENTAZIONE OFFERTE E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: 21.04.2003 ORE 13.00

	QUOTAZIONE		REND.
	19-03	18-03	12 MESI
Investire Pacifico	4,490	4,458	-28,35
Investire Paesi Emer.	3,851	3,831	-25,87
Investitori America	3,535	3,475	-32,11
Investitori Europa	3,502	3,485	-32,56
Investitori Far East	2,529	2,505	-30,53
Investitori Flessi.	5,002	4,987	-1,83
Italmoney	6,390	6,381	4,93
Italy & Management	7,734	7,709	5,93
Italy Stock Man.	10,371	10,248	-34,46
Kairos Par. Income	[illegible]	5,598	5,80
[illegible]	1,960	1,960	-20,11
Kairos Partners Fund	4,091	4,031	-7,06
Kairos Partners F. C.	5,357	5,331	6,00
[illegible]	4,706	4,700	-
L[illegible]	5,453	5,[illegible]	[illegible]
Leonardo [illegible]	2,579	2,562	-11,57
Leonardo Money	6,056	6,062	3,50
Leona[illegible]	5,177	5,135	0,78
Leonardo Az. Italia	6,611	4,548	-15,00
Leonardo Bond	5,257	5,291	2,54
Leonardo Cos Mkts	2,970	2,960	-30,78
Leonardo Equity	2,550	2,510	-30,68
Leonardo Euro	3,092	3,083	-28,55
Leonardo Fire	1,997	1,996	-24,90
Leonardo Monetario	5,019	5,020	-
Leonardo Obbl.	5,939	5,958	7,71

	QUOTAZIONE		REND.
	19-03	18-03	12 MESI
Nextra Az. Inter.	12,173	12,034	-35,35
Nextra Az. Inter. LTE	4,780	4,725	-35,50
Nextra Az. Italia	9,495	9,381	-35,90
Nextra Az. Italia Cap	13,695	13,533	-34,32
[illegible]	5,488	5,422	-36,50
Nextra Az. Nasdaq 100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16,443	16,295	-35,74
Nextra Az. Pacifico	3,844	3,832	-30,44
[illegible]	1,930	1,915	-33,80
Nextra Az. Pr. Mattach	4,164	4,073	-37,81
Nextra Az. PMI Am.	12,976	12,919	-34,17
Nextra Az. PMI Europa	4,[illegible]	4,163	-34,38
[illegible]	9,123	9,011	-32,70
Nextra Az. PMI Italia	3,639	3,607	-17,13
Nextra Az. Tec. Amm.	3,089	3,093	-43,35
Nextra Az. Telecom.	4,737	4,666	-34,13
Nextra Az. Utilities	3,765	3,246	-37,26
Nextra Az. Web	1,4[illegible]	1,496	-46,33
Nextra Bil. Inter.	7,835	7,816	-19,20
Nextra Bilanciato	26,084	25,955	-17,04
Nextra Blue Chips I	15,775	15,616	-35,26
Nextra Bond A. Europa	7,740	7,864	7,75
Nextra Bond Aus	8,735	8,751	5,33
Nextra Bond Attivo	16,171	16,397	3,47
Nextra Bond Conv. Euro	4,310	4,340	1,15
Nextra Bond Conv. Int.	4,181	4,174	-7,40
Nextra Bond Corp. Dh	4,879	4,878	-0,27
Nextra Bond Corp. Euro	5,229	5,236	7,40

[illegible] Az. Europa [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Az. Europa	2,821	2,784	-35,01
[illegible] Az. Finanza	4,886	4,816	-31,81
[illegible] Az. Giappone	2,856	2,843	-31,28
[illegible] Az. Immob.	5,027	4,973	-21,18
[illegible] Az. Int. Div.	16,409	16,223	-35,36
[illegible] Az. Indust.	4,734	4,185	-32,99
Open Fund Gestioni	4,761	2,748	-16,68
Optima Americhe	1,997	1,966	-30,02
Optima Azionario	4,978	4,676	-22,68
Optima Europa	2,438	2,355	-34,64
Optima Far East	2,368	2,351	-22,71
Optima Internazionale	4,063	4,028	-32,67

È un'iniziativa del Concessionari BMW.

Piacere di guidare



Nuova BMW Serie 3 Eletta, Attiva, Futura con Value Lease. Il vero lusso è non pagarla tutta in una volta.

Un [illegible] di offerta valida su tutti i modelli BMW Serie 3.

VALUE LEASE

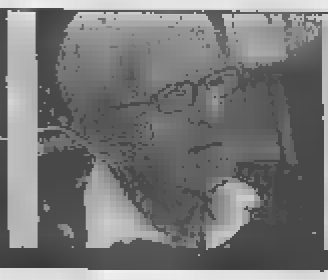
Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	36 canoni	Riscatto	TAN	TAEG
316i Berlina Eletta	27.450 Euro	10.677 Euro	da 250 Euro	9.607 Euro	3,99%	4,67%
318i Touring Eletta	29.250 Euro	11.399 Euro	da 250 Euro	10.822 Euro	3,99%	4,62%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 218 IVA [illegible]. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta dei Concessionari BMW valida fino al 31/03/2003

C.E.A. RUMANO CANAVESE (TO)

Auto

Romano Bruno



Aptheker, storico pacifista

Lo storico marxista Herbert Aptheker (foto) [illegible] morto [illegible] anni nella sua casa di Mountain View, in California. Era noto in particolare per Storia [illegible] documenti dei negri negli Stati Uniti. Oltre che il principale storico delle vicende degli afro-americani, Aptheker è stato una bandiera del pacifismo.



Libro [illegible] Parigi

Dopo la burrascosa edizione 2002 l'Italia sbarca di nuovo al Salone del Libro di Parigi. Da oggi al [illegible] marzo il Padiglione Italia farà da sfondo [illegible] dibattiti [illegible] presentazioni contrassegnati dal motto: «Ah, les ita-[illegible]...». Interverranno Ermanno Rea, Giovanni Raboni (foto), Benedetta Craveri Antonio Debenedetti etc.



[illegible] editore

E' nata a Modena una nuova casa editrice. [illegible] chiama Yema. Ha pubblicato due titoli. Il primo è di Friedrich Nietzsche (foto). S'intitola *Idee per un nuovo millennio* (a cura di Alessandro Zignani). Il secondo è *Storia di @: repertorio di saggi sull'origine e la storia di Internet*, a cura [illegible] Bruno Giussani.

SI APRE OGGI AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI NAPOLI UNA GRANDE MOSTRA CHE RICOSTRUISCE I DRAMMATICI GIORNI DELL'ERUZIONE DEL 79 D.C.



Un cratere di età augustea, proveniente dalla Casa di Giulio Polibio, a Pompei. Qui accanto *Testa di amazzone*, [illegible] un nuovo scavo alla Villa dei Papiri, della prima metà del I secolo d.C.





Calchi di vittime: gruppo famigliare composto da un adulto e da un bambino, proveniente dalla Casa del Bracciale d'Oro sottoscala, [illegible] Pompei

Effetti speciali a POMPEI

Chi viene folgorato sulle scale, chi mentre cerca di rialzarsi facendo forza su un bracccio C'è chi è scomposto chi ben disteso, ormai rassegnato, con aria di oscuro rimprovero

L'esposizione fa rivivere la tragedia come fosse contemporanea e punta sul coinvolgimento emotivo del visitatore Grandi schermi e ricostruzioni virtuali dell'istante maledetto

Maurizio Assalto
inviato a NAPOLI

PRIME [illegible] 25 agosto. Sulla spiaggia di Ercolano un soldato è in attesa di imbarcarsi per cercare scampo alla furia della natura; altre persone si accalcano, altre si sono rifugiate nei fornici, i ricoveri per le barche e gli attrezzi. A Pompei, nel Quadriportico dei Teatri divenuto caserma per i gladiatori, una ingioiellata matrona, venuta a incontrare il [illegible] amante, aspetta che là fuori la situazione si calmi; nella Via dell'Abbondanza una fanciulla tenta di calarsi [illegible] balcone; in una bottega un ladro si attarda per fare man bassa.

Stop. Il fermo-immagine di quei momenti drammatici, le piccole storie di chi abitava ai piedi del Vesuvio nell'anno 79 d.C. riemergono con la precisione di una cronaca d'oggi dall'esame incrociato dei reperti materiali e dei meticolosi diari di scavo tenuti già nel '700. In questo modo è stato possibile «restituire» gli oggetti ai proprietari, e gli uni e gli altri ricontestualizzare nel loro ambiente, ricomponendo un quadro disarticolato dalla smania classificatoria delle collezioni museali (qui tutti gli ori, qui le monete, qui il vasella-[illegible] e così via). È questo il senso della mostra che si apre oggi [illegible] pubblico nel Museo Archeologico di Napoli: l'hanno curata Pietro Giovanni Guzzo, soprintendente di Pompei, Antonio D'Ambrosio [illegible] Marisa Mastroroberto (curatori anche del catalogo Electa) e si intitola, appunto, «Storie da un'eruzione».

Ritorniamo a quella terribile notte. [illegible] dodici ore il Vesuvio, la montagna tanto benevola ricoperta di vigne, si è messo a fare il matto. Prima «un grande e repentino fragore», come Plinio il Giovane testimonierà in una lettera a Tacito, poi «una grandissima quantità di fuoco e di fumo» e una nube che si leva altissima nel cielo. Quasi subito, una pioggia di cenere ardente pomici e lapilli che [illegible] deposita per due-tre metri. Soprattutto a Pompei, investita in pieno per il gioco [illegible] venti, si contano i primi crolli, i primi morti. Nulla in confronto a quel che deve ancora accadere.

All'una di notte del 25 comincia la serie di *surges*, i flussi di vapore bollente carico di [illegible]. È un flash che ovunque scatta fissa per sempre le immagini, [illegible] tre dimensioni. Lo sciacallo non uscirà mai dalla bottega di Pompei, la fanciulla in bilico sul balcone viene travolta [illegible] lascia cadere la cassetta con i suoi gioielli, l'amante [illegible] gladiatore non tornerà a [illegible] e sarà oggetto di maldicenze per l'eternità. A Ercolano vanno in scena gli effetti speciali. Come in [illegible] film di Spielberg: il soldato e gli altri sulla spiaggia [illegible] tati [illegible] terra, uccisi all'istante da una temperatura di 400 gradi, i liquidi organici ebollono e si vaporizzano, i crani esplono. Per quelli che si sono rifugiati nei fornici la morte è più lenta, shock da ustione e soffocamento da polveri.

Ed eccolo [illegible] risultato: un intri-[illegible] di ossa scarnificate, di vertebre, di costole, [illegible] sull'altra, una dentro l'altra, due scheletri schiene [illegible] schiena, falangi adunche posate su un omero, quasi [illegible] confortare lo scheletro accanto, [illegible] un altro scheletro porta la mano destra dove c'era il cuore, che in quei momenti si sarà messo a battere all'impazzata, e dilata al massimo la bocca [illegible] quello che sembra un ghigno ed è invece l'ultimo grido di orrore. Li hanno trovati così, nel 1990: [illegible] trentina di fuggiaschi che si erano rifugiati nel fornice [illegible]. Il calco in resina, indistinguibile dal reale, è uno dei pezzi più toccanti della mostra. Viene in mente lo *sterminator Vesevo* della *Ginestra* di Leopardi, [illegible] meditata amarezza sulle «magnifiche sorti e progressive».

Il tempo attenua [illegible] ferite, si dice. Eppure proprio il contrario gridano questi scheletri, e i calchi dei pompeiani ricavati [illegible] do con una colata di gesso la cavità formatasi all'interno della coltre di materiale piroclastico dopo la decomposizione dei cadaveri (a Ercolano tutto fu invece schiacciato da un flusso lavico che raggiunse i [illegible] metri). È una ferita immedicabile, che allude forse, leopardianamente, a un male più radicale. Un urlo silenzioso che sale dalla cenere e inghiotte venti secoli, senza smettere di percuoterci.

Finora sono state recuperate a Pompei 1048 vittime - compresa quella trovata poche settimane fa da una missione giapponese vicino alla Porta di Nola, uno schiavo con anello di ferro alla caviglia - su una popolazione che doveva aggirarsi sugli ottomila abitanti (ma un terzo dell'abitato resta da scavare); altri [illegible] individui sono tornati alla luce tra i suburbi, Terzigno, Boscoreale, Scafati e Ercolano. La mostra punta molto sul coinvolgimento emotivo, co-[illegible] viatico agli approfondimenti che ognuno vorrà sviluppare. Fin dall'ingresso, dove su enormi teloni [illegible] proiettate suggestive immagini di vulcani in eruzione, sincopate con le testimonianze del dramma vesuviano. Fin nell'allestimento, curato da Maurizio Di Puolo, dove ogni elemento - gli obelischi sghimbeschi che sostengono le didascalie, le teche-balene che suggeriscono edifici mezzo sprofondati - vuol dare un'idea di precarietà (nel 62 l'area vesuviana era stata colpita da [illegible] rovinoso terremoto).

Lungo il percorso, ecco le altre calcificate immagini della tragedia. I calchi dei fuggiaschi: chi folgorato lungo le scale, chi mentre cercava di rialzarsi, facendo forza con un braccio, chi mentre si copre la bocca, chi scomposto, chi ben disteso, ormai rassegnato, con aria di oscuro rimprovero. Un uomo, trovato nella Palestra Grande di Pompei, seduto rannicchiato [illegible] un pezzo di stoffa [illegible] coprirgli il viso, pare mormorare fra sé quel che riferisce Plinio, «molti dicevano che non c'erano più dèi, che quella era l'ultima ed eterna [illegible] del mondo». Due fanciulle, forse sorelle, restituite dal Vicolo degli Scheletri, [illegible] cadute [illegible] le gambe avvinghiate: un calco storico, perché [illegible] primo eseguito sui resti [illegible] esseri umani, nel 1863, dal futuro direttore delle Antichità [illegible] Belle Arti [illegible] Regno d'Italia, Giuseppe Fiorelli. Straziante il gruppo famigliare rinvenuto nella Casa del Bracciale d'oro: un adulto colpito alla schiena da una trave, una donna che leva le mani davanti agli occhi, come a scongiurare, con un bambino quasi perpendicolare sull'inguine.

Scene che fanno effetto, ma non solo curiosità per occhi morbosi. Gli scheletri, i calchi delle vittime [illegible] il punto di partenza per un'analisi antropologica che ne evidenzi il quadro emotivo, la scala di priorità. Così, accanto agli scheletri della marina di Ercolano e [illegible] fornice 12, [illegible] presentati gli oggetti che le vittime portavano con sé: il gladio e il pugnale del soldato, gioielli, monete, la cassetta di un chirurgo con bisturi sonde e spatole. In un'altra teca, fra i materiali dell'edificio B di Moregine, le armille serpentiformi di una corteggiata serva trentenne: nell'interno di un bracciale è [illegible] dedica «dom[i]nus ancillae suae». Qualcu-[illegible] fuggiva portando [illegible] e gioielli, qualcuno aveva con sé patetiche statuette porta fortuna, altri soltanto la chiave di casa, [illegible] magari una lanterna per orientarsi nella notte, e poi nel giorno più buio della notte. In gran parte non si tratta di reperti inediti, fanno notare i curatori: inedito [illegible] l'accostamento (e adesso, vorremmo aggiungere, è un peccato che finita la mostra [illegible] ripristini l'assurdo smembramento).

Mai visti, in compenso, gli straordinari affreschi della Villa [illegible] di Terzigno, da poco scavata, [illegible] il ciclo «neroniano» in nove pannelli recuperati nel 2000 dall'edificio [illegible] Moregine scoperto grazie ai lavori per l'autostrada Napoli-Salerno (un assaggio era stato presentato a dicembre all'Auditorium di Roma). Tanti motivi per venire visita-[illegible] questa mostra emozionante [illegible] istruttiva. Ripensando, magari, a una poesia di Primo Levi, *La bambina di Pompei*: «Poiché l'angoscia di [illegible] è la nostra / [illegible] riviviamo [illegible] tua, fanciulla scarna». [illegible] almeno «tu rimani tra noi, contorto calco di gesso». Mentre «nulla rimane tra noi della tua lontana sorella» Anna Frank, «nulla rimane della scolara di Hiroshima, / ombra confitta nel muro dalla luce di mille soli». Ripassiamo questi versi, mentre un'altra pioggia [illegible] fuoco si abbatte su un'altra [illegible] poco lontana da noi.

IN AUTUNNO A BRUXELLES

La mostra *Storie da un'eruzione. Pompei Ercolano Oplontis* è aperta da oggi al 31 agosto 2003, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Dal 9 ottobre all'8 febbraio 2004 si trasferirà a Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire. La rassegna è curata da Pietro Giovanni Guzzo, Antonio D'Ambrosio e Marisa Mastroroberto, curatori anche del catalogo Electa. La mostra si potrà visitare ogni giorno dalle 9 alle 20, tranne il martedì. L'ingresso al museo costa € 6,50 per visitare anche la mostra c'è un supplemento mostra di € 2,50. Infoline e prenotazioni: 848800288. Prenotazione obbligatoria per gruppi, scuole e attività didattiche: Pierreci. Visite didattiche scuole: [illegible] 7410067. Offerte turistiche per il Nord Italia: Ad Artem 02 6597728. Maggiori [illegible] trovano sui siti www.pompeiisites.org e www.electaweb.com
La mostra è organizzata dalla Soprintendenza archeologica di Pompei con il sostegno del ministero per i Beni culturali e in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali della Regione Campania e la Soprintendenza dei beni archeologici [illegible] Napoli e Caserta.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Stolto il mortale che distrugge città: chi condanna alla desolazione i templi [illegible] le tombe, asilo dei morti, è destinato a perire malamente

Euripide, Troiane (95-97)
trad. U. Albini (Garzanti '93)

AL PALAZZO REALE DI MILANO LE OPERE DELL'ARTISTA LIVORNESE CHE CONQUISTÒ LE AVANGUARDIE PARIGINE

Modì e le donne dal collo lungo

Fiorella Minervino

A Parigi, nello spazio buio e angusto [illegible] Musée du Luxembourg file inesauste sostavano a lungo di fronte [illegible] numerosissimi nudi, fin all'eccesso e non tutti eccelsi, di Jeanne Hébuterne, modella, musa, ninfa egeria, pittrice, infelice compagna di Modigliani che si tolse la vita due giorni dopo la scomparsa del livornese. Intere famiglie con bimbi urlanti occhieggiavano le seducenti [illegible] misteriose linee, fluenti e pur decise di quel corpo nudo indagato fino allo spasi-[illegible] Milano, [illegible] Palazzo Reale, ha prediletto una scelta più saggia di 144 [illegible] nella [illegible] dal titolo *Amedeo Modigliani, l'angelo dal volto severo*, (aperta fino al 6 luglio) [illegible] meglio si adatta al grande artista (di madre francese) amato pur dalle avanguardie parigine, [illegible] genere renitenti agli italiani.

[illegible] settantina di magnifici dipinti, specie ritratti e *Cariatidi*, nonché [illegible] solo nudo disteso, di qualità elevatissima e due donne spogliate che tentano di coprirsi con un panno, sono fra i protagonisti di questa mostra che risulta assai più godibile, [illegible] opere più spaziate, luci ada[illegible] e una selezione accurata. Divisa per ordine [illegible]nologico, a partire dal 1906 con la romantica *Testa di donna* si dilata fino al 1919, in [illegible] viaggio alla ricerca [illegible] Modì più intenso [illegible] misterioso, accreditando i personaggi che gli furono più vicini come il medico-mecenate Paul Alexandre, del quale si ammira un intenso ritratto, o periodi come quello [illegible] Gruppo o Colonia di *Rue Delta*, allorché un gruppo di artisti, fra i quali Gleizes, Le Fauconnier, Brancusi, Doucet, andarono a vivere nel medesimo edificio, dilettandosi in serate di teatro, musica, scacchi, mentre Modigliani portò il cavalletto, pennelli, cartoni, tele.

La ricerca di Modigliani svaria fra i discorsi artistici che più lo interessavano: da Cézanne, a Lautrec, [illegible] Fauves, a Picasso, [illegible] semplificazioni cubiste, per ottenere poi una forma propria, accanto a Brancusi, segnata semplificazione della figura, della sostanza ultima rintracciata nelle sculture africane, dell'arte arcaica, egizia, (ammirate al Musée de l'Homme) che lo conduce alle incomparabili *Cariatidi* dell'11-13. Disegni mirabili, guazzi, dipinti su cartone o tela, corrono lungo le pareti d'una vasta sala e regalano le emozioni più profonde della mostra. È una continua ricerca di scarnificare e spersonalizzare la figura umana, di renderla simile a una dea o monumento, a «colonne di tenerezza» per un utopico «Tempio della voluttà» in-[illegible] qualcosa [illegible] prossimo a sculture antiche e remote. Segue il periodo di Paul Guillaume, gallerista-collezionista, che grazie a Max Jacob conobbe, lo stimolò a creare. Ecco i ritratti che penetrano l'anima dei modelli: lo stesso Guillaume, immortalato nel '16, Kisling, *Enfant gras* che abbelliva la collezione di Lamberto Vitali a Milano. Fra le perle di questa ricca mostra, curata da Marc Restellini (con ottimo catalogo edito da Skira) figura il ritratto del corniciaio *Lepoutre*, e quanto al periodo di Nizza, allorché la salute lo induce a emigrare al Sud, Jeanne Hebuterne rifulge in ritratti stupefacenti, mentre compare un delizioso e raro paesaggio del Midi fra alberi e case geometrizzate. Dal nudo alle opere ultime si accentuano l'intensità, le linee fluide, le forme dilatate, i colori preziosi, mentre in disegni sup[illegible] raffigura se stesso sempre più emaciato, malato, affetto da maledettismo, droghe, fino alla [illegible] per meningite tubercolare nel 1920, quando [illegible] funerale lo accompagnarono gli esponenti dell'avanguardia più avanzata, da Picasso a Brancusi, Leger, Derain. La mostra aggiunge un aspetto inedito: il fondo Hébuterne, posseduto dal fratello di Jeanne: foto, lettere, cartoline, [illegible] 77 dipinti e disegni [illegible] stessa Jeanne, talora vicini per tecnica a Modigliani, ma distanti nello spirito curiosi testimoni d'un universo parigino straordinario e d'una coppia davvero spe-[illegible]

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
[illegible] Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [illegible]
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[illegible] LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE [illegible] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania · B.E.A. printing, Maastraat 15 Mechelen (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1940
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Giovedì [illegible] 2003 è stata di [illegible] copie

IRAQ, GUERRA E PACE

NEUTRALI SENZA CORAGGIO

Franco Debenedetti

ALLA vigilia dell'inizio delle operazioni militari in Iraq, dopo mesi di discussioni, dopo centinaia di manifestazioni, il dibattito in Parlamento fotografa un paese dove maggioranza e opposizione, violentemente contrapposte nell'analisi del passato, concordano in modo quasi imbarazzante sulle decisioni da prendere quanto all'uso delle basi militari. Ma entrambe senza un'idea di politica estera.

In Inghilterra Tony Blair, per fare recedere l'amministrazione Bush dal suo unilateralismo, per convincerla [illegible] sottostare ad una prima risoluzione dell'ONU, ed a [illegible] il consenso [illegible] una seconda, rischia la propria carriera politica. In Italia, per inseguire il successo in una diplomazia da mediatore, basata sui rapporti personali più che sulle convenienze strategiche, Berlusconi rischia la dignità e l'interesse del [illegible]. Alla ricerca di modeste gratificazioni di personale vanità, senza neppure l'obbiettivo di conquistare la supremazia in Europa e di contenere lo strapotere americano, che è la ragione politica del cinismo di Jacques Chirac.

«Vorrei che [illegible] Russia [illegible] la Francia avessero sostenuto la risoluzione di Blair [...]Ma purtroppo non è così. Blair si trova in una posizione non creata da lui, perché l'Iraq [illegible] [illegible] altre nazioni non hanno voluto seguire la logica della 1441. Ora, in un altro luogo difficile, Blair dovrà fare quello che crederà giusto. Confido che lo farà e spero che lo faccia anche il popolo britannico». Lo scrive Bill Clinton sul *Guardian* del 18 marzo. Ma la sinistra italiana non è stata capace di queste parole: dietro a Tony Blair, al suo appassionato tentativo di riportare l'azione degli USA nell'ambito dell'ONU non c'era la sinistra italiana, non c'era l'Ulivo. Eppure era con loro, con Clinton e con Blair che credevamo di poter dar vita all'Ulivo mondiale: era solo 5 anni fa.

Il Governo ha oscillato da un entusiasmo acritico, alla provvisoria alleanza degli 8, all'ambiguo compromesso di Bruxelles, alla condanna della «guerra nefasta». E oggi, alla vigilia delle incertezze della guerra e del dopo guerra, [illegible] ritrova senza obbiettivi politici né strategie per realizzarli, senza identità precisa che [illegible] sia quella essere uno dei 30 paesi «willing», iscritto d'ufficio nella lista. Nazioni Unite, Alleanza Atlantica, Unione Europea, tutti i consessi di cui facciamo parte hanno dimostrato la loro inadeguatezza a fronteggiare il terrorismo [illegible] il ricatto nel mondo globalizzato succeduto alla scomparsa del sistema bipolare Est - Ovest: la ricostruzione riguarda anche loro. Un'occasione straordinaria per una sinistra di governo: un'occasione perduta.

Blair tiene ferma la barra del governo anche a costo di perdite importanti nel governo [illegible] nel partito. Da noi, Ulivo e Rifondazione convergono [illegible] una formula che consente [illegible] supporto logistico nelle basi militari purché [illegible] «configuri un coinvolgimento dell'Italia nelle operazioni di guerra». I bombardieri americani nello scalo di Aviano, potranno rifornirsi solo di cherosene o anche di munizioni? e potranno ripartire direttamente in missione o dovranno fare uno scalo intermedio? Mentre di questo si discetta, quasi non ci si accorge che Berlusconi, per evitare problemi interni, si è lasciato imporre una risoluzione del Consiglio della Difesa in cui discutibilissime interpretazioni della nostra Costituzione e della Carta delle Nazioni Unite hanno trasformato l'Italia in [illegible] stato neutrale.

www.francodebenedetti.it

MACCHINE SENZA COSCIENZA

Edoardo [illegible]

SOLLERS intitolava *Saint-Simon e il Sapere Assoluto* [illegible] capitolo di un suo pamphlet dedicato alla teoria delle eccezioni, attribuendo al filosofo francese la paternità dell'Informazione come moderna fonte di potere, costituita oggi dalla radio, dalla televisione, dalla stampa. Tutto si può manipolare, ogni notizia può divenire un caso che compie il giro del mondo in ventiquattr'ore, pace e guerra si possono determinare spingendo il pedale dell'informazione, privilegiando questa [illegible] quella notizia. Resta il potere del dubbio a contrapporsi [illegible] quello assoluto dell'informare, resta la cultura del pensiero a trattenere le posizioni, [illegible] sconvolgere o ritardarne i piani. Da una parte la cultura della ragione, dall'altra la cultura della macchina; la macchina che sovrasta e sopraffà il ragionamento, che restringe il pensiero negli spazi ottusi, da dove è impossibile, a volte, districarsi. La macchina esercita il suo potere irrazionale, diviene qualcosa che non ammette il dubbio, non ammette l'uscita dall'implacabile, chiude la discussione impedendo ogni possibile dialettica, e si impone nella sua ineluttabilità. [illegible] entra così nella spirale dell'irrazionale, si scatenano quelle forze violente, come le guerre, la sopraffazione la morte.

L'odio [illegible] chiunque non abbia le stesse opinioni, gli stessi impulsi, scava solchi incolmabili, gli Stati Uniti si chiudono in un isolamento imperiale, l'Europa in una «eccezione culturale» [illegible] la ragione del dubbio, la scommessa, l'interpretazione, la forma speculativa del pensiero. Da qui la necessità di ragionare, di cogliere nelle informazioni la piega dei fatti, le ansie che definiscono meglio i contorni, che dissolvono il potere assoluto, che problematizzano l'informazione.

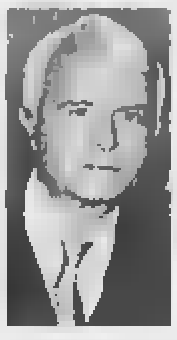
Parlando di *Guernica* Picasso diceva «Ciò che conta nel dramma della guerra [illegible] l'atto in sé, il [illegible] in cui l'universo sfugge da sé per incontrare la propria distruzione». Con la macchina è impossibile ogni ragionamento, la macchina bellica prevale [illegible] costringe gli [illegible] che l'hanno messa in moto, l'unica possibilità di contrasto è il ricorso alla metafisica, [illegible] una forza morale di milioni e milioni di uomini. Speriamo.

GLI ERRORI [illegible] LE SOTTOVALUTAZIONI CHE PROVOCARONO LA SCONFITTA DEL MOVIMENTO ARMATO

Gli scritti di Moro che le Br non capirono

Gian Carlo Caselli

MOLTO si è doverosamente scritto - in questi giorni - del sequestro dell'onorevole Aldo Moro e del massacro degli uomini che lo scortavano. Qui vorrei ricordare un altro fatto, anch'esso di 25 anni fa, che nella storia delle «Brigate rosse» ebbe conseguenze decisive. Mi riferisco al processo ai «capi storici» delle Br, quasi tutti arrestati nel 1974-75 (Curcio, Franceschini, Ferrari, Gallinari, Buonavita, Bassi, Bertolazzi, Ognibene, Paroli, Lintrami, Moretti, Micaletto...), conclusosi [illegible] Torino nel 1978, dopo una serie di delitti che l'avevano crudelmente cadenzato con una criminale scia di sangue.



Questo processo [illegible] in corso proprio quando avvenne il sequestro Moro. Ed era un processo che le Br non volevano assolutamente che si facesse. La lotta armata - dicevano - non si processa. La rivoluzione non si condanna. Poiché il terrorismo è propaganda e proclami che devono necessariamente tradursi in «cifra operativa», cioè in attentati e violenza, ecco - nel 1976 - l'omicidio degli uomini di scorta, Saponara e Dejana, e del Procuratore generale Coco, che [illegible] era duramente contrapposto alle Br all'epoca del sequestro Sossi. Il processo di Torino si era appena avviato dinanzi alla Corte d'Assise presieduta da Guido Barbaro. Quell'omicidio (il primo voluto dalle Br) ebbe un impatto tremendo sull'opinione pubblica e di fatto costrinse a far slittare [illegible] un anno [illegible] processo di Torino. Nel 1977 si provò [illegible] riprenderlo. Questa volta le Br uccisero il Presidente degli Avvocati di Torino, Fulvio Croce, «colpevole» di leale e coraggioso adempimento dei suoi doveri istituzionali: assicurare [illegible] difesa d'ufficio a chi non voleva [illegible] né processato né difeso (in uno Stato democratico [illegible] c'è processo senza difesa, e l'avv. Croce stava «semplicemente» rispettando questo fondamentale principio). Con l'omicidio Croce le Br riuscirono a terrorizzare l'intera città di Torino: non si trovarono sei (sei!) cittadini disposti a fare i giudici popolari. Sul tavolo del presidente Barbaro ad ogni estrazione [illegible] giurato arrivava un certificato medico con [illegible] scritta «sindrome depressiva» (traduzione in termini clinici della paura...).



Aldo Moro. l'importanza straordinaria delle pagine scritte durante la prigionia

L'impossibilità di formare la giuria della Corte d'Assise costrinse a rinviare nuovamente il processo di un [illegible]. Alla sua ripresa - il 9 marzo 1978 - le Br, con l'uccisione del maresciallo Berardi (che aveva fatto parte del disciolto nucleo antiterrorismo della Polizia), dimostrarono fin dal primo giorno che il loro obiettivo di bloccarlo ad ogni costo non era cambiato. Ci provarono fino all'ultimo, ammazzando il commissario Esposito (altro poliziotto dell'antiterrorismo) proprio nel momento in cui la Corte d'Assise si ritirava in camera di consiglio. Nel corso del processo furono commessi a Torino gravi attentati (l'omicidio dell'agente carcerario Cotugno; i ferimenti dell'ex sindaco Picco, del caporeparto Fiat Palmieri, dell'agente Digos De Martini, dei medici Ghio e Ferrero). Massiccia fu - nelle fabbriche torinesi - la diffusione dei «comunicati» Br relativi al sequestro Moro. In cambio della liberazione di questi, con il comunicato n. 3 venne pretesa [illegible] scarcerazione di vari brigatisti detenuti, alcuni dei quali [illegible] alla sbarra proprio a Torino.

> Il rifiuto del processo la presunzione di essere alternativi allo Stato e non riconoscere le rivelazioni dello statista segnarono [illegible] crisi della lotta armata

Sull'Assise di Torino, dunque, le Br scaricarono un volume di fuoco, intimidazioni e minacce [illegible] impressionante ferocia. [illegible] tuttavia il processo si svolse - per unanime riconoscimento - nel pieno rispetto delle regole e dell'identità politica degli imputati, ammessi persino a controinterrogare le loro vittime, in particolare il giudice Sossi (e la cosa non da tutti, all'inizio, fu compresa come scelta di intelligente lungimiranza: molti non andarono al di là dell'apparenza ed ipotizzarono un certo «lassismo»). Alla fine si ebbero giuste e severe condanne, che per le Br rappresentarono una sconfitta devastante. Lo Stato - rappresentato dalla Corte d'Assise presieduta da Guido Barbaro - nonostante il fiume di sangue versato per fiaccarne la resistenza, non aveva ceduto al ricatto terroristico. L'assunto che la lotta armata non si processa si rivelava un vaneggiamento.

Col fallimento politico del processo si intrecciò quello del sequestro Moro. Gli sforzi delle [illegible] per ottenere [illegible] riconoscimento «ufficiale» - come soggetto «alternativo» allo Stato - [illegible] ottennero alcun risultato. La mobilitazione degli altri gruppi armati, che avrebbe dovuto scatenare una pre-guerra civile, si [illegible] un miraggio. I documenti che Moro aveva scritto durante [illegible] sua prigionia (dando prova di rara intelligenza e lucidità, nonostante il dominio esercitato su di lui dai suoi carnefici) [illegible] Br non seppero né capirli né sfruttarli, neppure quando contenevano rivelazioni di fatti e riferimenti a uomini politici che - nella loro ottica delinquenziale di propaganda sovversiva e divisione del fronte politico istituzionale - avrebbero potuto scatenare reazioni dirompenti.

Cominciò di qui - da questi due fallimenti - la crisi irreversibile delle Br che in un paio d'anni portò al crollo verticale dell'organizzazione. A questo risultato concorsero altri fattori (il vuoto creato intorno ai terroristi dalle decise mobilitazioni di tutte le forze politiche, sindacali e culturali: anche quelle che in passato avevano mostrato ambiguità ed incertezze; - il recupero [illegible] efficienza nelle investigazioni, mediante il ripristino dei Nuclei speciali antiterrorismo; - la prospettiva di benefici per i collaboratori, introdotta col decreto Cossiga sui sequestri di persona). Ma certamente la conclusione del processo di Torino e l'esito politico del sequestro Moro ebbero un ruolo centrale. Se la democrazia è sopravvissuta, lo dobbia[illegible] anche a questo: pur nel dolore per tante, terribili tragedie umane.

Procuratore Generale a Torino

LETTERE

Ma il digiuno è davvero un sacrificio? • Il pallone sfrattato [illegible] Il sesso tagliente

I berrettini sono fuori posto

Cara *Stampa*, rinunciare a mangiare o a lavorare, per un giorno e per la pace, non [illegible] un gran sacrificio e fa anche bene alla salute. Ma rinunciare magari anche al concerto o alla partita? Quando si sono incassati i soldi del biglietto, non conviene piuttosto giocare e cantare [illegible] suonare, sempre per la pace? Però, lì, i berrettini da baseball americani e i piercing americani non [illegible] fuori posto?

Alberto Arbasino

Il calcio [illegible] le ragazze sì

Sono un giovane e affezionato lettore della Stampa e vorrei segnalare l'ultima bizzarra idea, in ordine di tempo, della Rai. La stranezza riguarda la decisione di non trasmettere in diretta la partita di coppa Uefa tra Besiktas Istanbul e Lazio a causa «del clima di guerra e giustificato da motivi etici». Premesso che [illegible] sono un tifoso biancoceleste, quindi non sono direttamente interessato all'incontro, vorrei porre l'accento sui motivi «etici». Quale motivazione etica ha spinto i dirigenti RAI a cancellare dai palinsesti un avvenimento sportivo [illegible] non,invece, un quiz farcito di ragazze seminude come, per esempio, *L'Eredità*? Una partita di calcio è eticamente più sconveniente di un pugno di ragazze in bikini che si dimenano al fianco del munifico conduttore, dispensatore [illegible] ricchezze? Sono forse i valori sportivi più sconvenienti dei «valori» delle pur bellissime ereditiere? Chi [illegible] l'Autorità Morale che decide che *Il Castello* sia, eticamente parlando, più corretto dello sport? In base a quali principi [illegible] deciso ciò che [illegible] moralmente giusto per lo spettatore in un determinato momento?

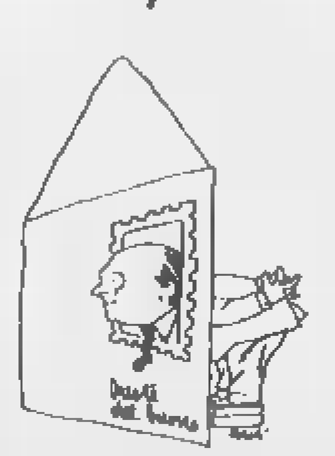
Piero Losordo

LA RISPOSTA [illegible] **O.d.B.**

Cadono le bombe, accendo la tv

CARO Odb, l'altra notte l'inquietudine per le notizie sulla guerra, con gli annunci di un attacco all'alba, mi hanno fatto svegliare verso le quattro del mattino e subito, non soltanto automaticamente [illegible] istintivamente, ho acceso la televisione. Pareva fossero le 13, oppure le 20. C'era su Raiuno Davide Sassoli che conduceva un telegiornale speciale, collegandosi con altri giornalisti in America e in Iraq o vicinanze. Parlavano di un grande incendio a Bagdad, di un gruppo di dirigenti iracheni fuggiti o colpiti, [illegible] ho capito bene, eccetera. Non dicevano molto, notizie in realtà non ne avevano [illegible] l'unica fonte di informazioni pareva la CNN che chiunque può vedere direttamente se ha la parabolica, [illegible] volte [illegible] perdeva la linea telefonica con Lilli Gruber. Eppure, nonostante tutto, quella presenza in un simile momento aiutava un po'.

Piero Veroni, Roma



GENTILE corrispondente, insomma è fatta, è [illegible] (fino all'ultimo non volevo crederci). E magari per tutto il tempo di questa guerra insensata andrà così: notizie poche e/o poco credibili, presenza televisiva costante [illegible] inconcludente, consolante come una tazza di latte tiepido. Ma anch'io come lei ho acceso la televisione l'altra notte, la prima notte di guerra, e le do ragione: faceva sentire meno soli.

Oreste del Buono

I ritardi nel rimborso iva

Ho chiesto per la mia ditta un rimborso iva di euro 9.000,00 in data 3.2.03 al concessionario locale. I tempi dovrebbero essere di 60 giorni dalla richiesta. Da me interrogato, il funzionario locale della concessionaria riscossione tributi (SO.RI.T. Raven[illegible] s.p.a.) mi ha risposto che si prevedono forti ritardi in quanto il ministero deve ancora inviare i fondi per i rimborsi di novembre 2002.

Claudio Festa

Una responsabilità di fronte a Dio

Puntuale come un orologio, è iniziata la prima guerra globale del XXI secolo, che sarà ricordata come una grande oscenità, un colossale bagno di sangue e un abominio, scatenato dalla follia di uomini posseduti dal male, da [illegible] delirio di onnipotenza e dalla bramosia [illegible] potere e petrolio. Una guerra dove moriranno e soffriranno migliaia e migliaia di civili innocenti. Una guerra che incendierà una regione già in fiamme. Una guerra in sè stessa atto di terrorismo che, anziché risolvere questo problema, lo alimenterà. I colpevoli di tutto ciò [illegible] solo si assumono «una enorme responsabilità di fronte a Dio, alla propria coscienza (se ne hanno una) e alla storia», ma meriterebbero anch'essi di essere trascinati di fronte al tribunale penale internazionale per crimini contro l'umanità. Questa però non è la fine, ma solo l'inizio, e i semi di Pace che sono stati seminati in questi mesi non andranno persi ma daranno frutto nelle coscienze e nella società, perché mai come oggi è chiaro [illegible] tutti che «la guerra è il male» [illegible] [illegible] Pace [illegible] il bene».

Luca Salvi, Verona

Ora il Papa dovrebbe scomunicare

Cosa aspetta [illegible] papa [illegible] scomuni[illegible] Bush, Aznar [illegible] Berlusconi? Una volta si scomunicava per meno, ma molto meno.

Piero Ronco

La stessa [illegible] [illegible] terroristi

«Sine ira et studio», senza ira e passione e utilizzando solamente la fredda ragione, vorrei dire che la mentalità di Bush [illegible] dei suoi sostenitori è la stessa dei terroristi o dei brigatisti: [illegible] quest'ultimi pensano di libera[illegible] le masse oppresse [illegible] gli attentati e le stragi, così Bush e i [illegible] sostenitori ritengono che sia legittimo portare la libertà ai popoli usando le distruzioni e le morti provocate dalle guerre.

Antonio Odone, Torino

Quando ero bambino avevo un sogno

Un tempo, quando ero ancora bambino sentivo spesso parlare dell'America come un paese dove tutti potevano realizzare i propri sogni, un paese dove tutti vivevano democraticamente [illegible] soprattutto dove [illegible] libertà era assicurata. Ora mi chiedo: ma [illegible] modello economico americano che l'Europa ha importato fino ad oggi è proprio giusto? I ritmi che noi europei abbiamo importato dagli Usa sono accettabili? Io penso di no. Gli [illegible] non devono sentirsi arbitri dell'intero pianeta, ogni popolo, ogni nazione ha [illegible] suo modo di vivere [illegible] non va condannato anche se ai nostri occhi può sembrare sbagliato.

Stefano Izzo

Messaggi [illegible] pubblico senza spot pubblicitari

Salve a tutti i lettori, voglio pubblicamente ringraziare MTV per il suo modo di stimolare la gente a esternare il proprio pensiero di pace, infatti non solo da svariati giorni ha mutato il proprio logo donandogli i colori della pace ma nella giornata di ieri ha trasmesso ininterrottamente video musicali che mostrano le aberrazioni della guerra incorniciati da SMS di normali utenti tutti inerenti lo slogan: «WAR IS NOT THE ANSWER», e tutto questo senza nemmeno uno spot pubblicitario... se non è voglia [illegible] pace questa...

Stefano Bloise, Trento

L'uomo ideale per le donne italiane

Qual è l'uomo ideali nei sogni delle donne italiane? L'uomo oggetto. Bello, alto, e pronto da [illegible] spogliato per poi essere scaricato nel momento in cui se ne presenta l'occasione propizia. Questo [illegible] un po' il pensiero di 800 donne (tra i 18 e i 54 anni) interpellate in un recente sondaggio del settimanale Anna. Dove è finito il romantico principe azzurro? In soffitta. I ruoli si [illegible] invertiti oggi sono le donne che vogliono l'uomo usa [illegible] getta, scartate e succhiata la dolce «caramellina» ognuno per la sua strada alla volta di una nuova effimera esperienza [illegible] da gustare quel tanto da non diventare impegnativa. Che brivido: un uomo come un rasoio, usa e getta. [illegible] con un unico inconveniente: essere meno tagliente di un tempo! Dal [illegible] quest'ultima qualità è oramai un'esclusiva del sesso «debole» sempre meno «debole» e sempre più tagliente.

Giuseppe Diotto, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[illegible] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, [illegible] Barberini 50, tel. [illegible] 06 46601910.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02 780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[illegible] Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [illegible] € 199; Estero: € 360. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02-24424 490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111 Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626 Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717 Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 [illegible] Genova via D'Annunzio 2/109, 14° piano, tel. 010 53070 1, fax 010 590853 Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 86, tel. 06 4200491, fax 06 42011664, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [illegible] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto [illegible] Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. [illegible], direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti [illegible] 56381 fax 011 [illegible] E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

L'ANNUNCIO ■ CATTOLICA DI ■

Arbore: torno in tv



Renzo Arbore

■ Renzo Arbore, per ■ gior■ ■ panni del professore, ha annunciato agli studenti della Cattolica di Milano ■ avere «alcuni progetti nel cassetto», e che prima o poi tornerà a proporre un suo programma in tv: «Uno ■ già pronto e lo avevo dato a Saccà, ■ adesso ■ che Saccà non ci ■ più, dunque dovrò ricominciare daccapo».

«DI TUTTE, ■ PIÙ», IL TONFO

Salta Lopez



Massimo Lopez

■ «Di tutte, di più», il varietà condotto ■ Massimo Lopez su Raiuno, non andrà in onda martedì prossimo. Per ■ momento la trasmissione, che ■ esordito ■ un ascolto bassissimo, 3 milioni 164 mila spettatori è stata sospesa. Confermato invece l'arrivo della Corna da Las Vegas, domani sempre su Raiuno.

LASCIA ■ DI ■ CECILIA

Chung se ■ va



Myung Whun Chung

■ Myung Whun Chung, direttore stabile dell'orchestra dell'Accademia nazionale di S.Cecilia, non ha rinnovato il contratto che lo lega all'istituzione fino ■ 2005. Il maestro coreano è comunque deciso a onorare l'impegno con i concerti già in programma per ■ prossime due stagioni, più le tournée e le incisioni discografiche.

IERI ■ I ■ SGOMENTO

La guerra al GF



Barbara D'Urso

■ La guerra in Iraq irrompe nella casa blindata del Grande Fratello: in contrasto con le regole del reality show - ma anche ■ linea ■ gli impegni presi - i ragazzi sono stati informati alle 18,45 di ieri dell'attacco anglo-americano all'Iraq, con un filmato registrato appositamente da Cesara Buonamici. Sgomenti i ragazzi.

GRANDE FAVORITO RESTA IL MUSICAL «CHICAGO» CON RICHARD GERE

La notte degli Oscar in stato d'assedio

Il clima di incertezza pesa a Los Angeles, annullate molte feste L'Academy ha deciso di non stendere nessun tappeto rosso Rubato a Londra l'abito di Angelina Jolie dall'auto del suo stilista



Una scena ■ «Chicago», grande favorito: la notte degli Oscar sarà trasmessa in diretta su La 7

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Procedere come se niente fosse o adattarsi alle circostanze cambiando il tono della serata? E se con domenica si sarà passati dagli attacchi chirurgici a una guerra massiccia, che fare? Cancellare? Per Frank Pierson questi ■ giorni difficili. E un po' surreali. Mentre l'amministrazione Bush mette ■ punto i piani militari e i suoi compatrioti hanno il lusso di poter continuare a dibattere l'opportunità e i rischi dell'intervento in Iraq, il presidente della Academy e i suoi produttori devono decidere che cosa fare con gli Oscar, in programma per domenica. Uno degli eventi mediatici più seguiti del mondo ha assunto, di colpo, un sapore ridicol■ frivolo. E ■ la situazione nel Golfo che evolve ora dopo ora, tutti i piani messi a punto e studiati per mesi stanno saltando. «Sia■ alla mercè dei venti di guerra», ammette Pierson. Se le ostilità avranno inizio prima di domenica, la cerimona potrebbe slittare o venire addirittura cancellata. Ma nel frattempo è chiaro che l'edizio■ ■ 75 degli Oscar sarà molto diversa da quella in programma sino a pochi giorni fa'. Per la prima volta nella storia della premiazione, non ci sarà il tappeto ■. Non ci saranno fans che urlano sulle transenne e non si sa neppure se le loro stelle ■ cuore finiranno per farsi vedere. «Mi sentirei a disagio ■ chiedo ■ rispetto ■ venire scusato», ha fatto sapere Will Smith, che doveva presentare uno dei premi. Si ■ intanto che il Kodak Theatre, dove dovrebbe aver luogo la cerimonia, verrà trasformato in un fortino, con un dispiego di forze di sicurezza senza precedenti. Di fronte alla distruzione della guerra, la perdita del «red carpet» ■ una notizia insignificante. Ma il tappeto rosso degli Oscar è una sorta di istituzio■ nazionale, oltre che la «big night» per designers di moda e gioiellieri di tutto il mondo e per i paparazzi e ■ troupes televisive che li immortalano. Ora è saltato: una decisione, dicono alla Academy, presa per volontà dei divi. «Farci vedere saltellanti e sorridenti sul tappeto rosso mentre la gente muore sarebbe osceno», sostiene Daniel Day-Lewis, il favorito per la statuetta di miglior attore per il suo ruolo in «Gangs of New York». Per il personale addetto alla ■rity», l'assenza del tappeto ■ e delle transenne con i fans in adorazione è un sollievo. Un problema in meno. Ma nonostante questo le ■ di sicurezza, nelle ultime ore, sono ■ ulteriormente rafforzate. Tra FBI, polizia locale, poliziotti privati e guardia nazionale ci saranno oltre mille uomini ■ disposizione, incluse alcune unità pronte a rispondere ■ un attacco chimico, biologico o radiologico. A partire da lunedì, ■ le strade attorno al Kodak Theater sono state già chiuse e gli alberghi e i palazzi attigui sono stati evacuati. Domenica verrà pure bloccato il traffico aereo in un raggio di cinque miglia. Più che l'aria di una festa gli Oscar avranno insommma quella di una cittadella sotto assedio, sempre ammesso che la cerimonia non sia costretta a un rinvio.

Non sarebbe ■ prima volta. Nel 1938 l'Oscar è stato posticipato a ■ di ■ allagamento, nel 1969 in seguito all'assassinio di Martin Luther King e nel 1981 dopo il tentato assassinio del presidente Reagan. Ma un posticipo comporterebbe problemi logistici enormi. La settimana prossima ■ Kodak Theatre è già prenotato. E con una buona percentuale dei presentatori ■ dei candidati che risiede o che sta lavorando in altre città, molti finirebbero inevitabilmente per perdersi per strada. In mezzo a tutte queste incertezze, una cosa è certa ed è che se l'Oscar avrà regolarmente inizio alle cinque e ■ ■ domenica, ora locale, sarà una cerimonia più sobria di quella prevista sino a pochi giorni fa'. «Rifletterà il tono dei tempi che ci circondano», sostiene Gil Cates, produttore dello show. Sarà anche un'occasione per la Hollywood che si oppone alla guerra per esprimere le proprie vedute e si ■ già che alcuni divi ■ Dustin Hoffman, Salma Hayek, Jim Carrey, Pedro Almodovar ■ Meryl Streep indosseranno ■ segno di protesta delle spille a forma di colomba. ■ materiale? Oro e diamanti.

Di sicuro invece Angelina Jolie non potrà indossare l'abito che aveva scelto per la cerimonia di consegna degli Oscar. Il vestito, infatti, è stato rubato dall'auto dello stilista che l'ha disegnato ■ Londra. Scotland Yard ha confermato che ■ indagini sul furto (per un valore di 45.000 euro) sono ■ ■. Scott Henshall, il designer britannico, è volato oggi a Los Angeles per informare di persona l'attrice dell'accaduto.

SCIOPERO DEGLI ORCHESTRALI

Concerto Rai a metà per protesta

TORINO

La protesta contro la guerra coinvolge il mondo della musica e del teatro, fa saltare la replica dello spettacolo di prosa al Carignano ■ fa interrompere ■ metà il concerto all'**Auditorium Giovanni Agnelli** del Lingotto. Ieri sera l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai ■ impegnata nel ventesimo concerto della Stagione Sinfonica e sul podio c'era ■ direttore Juanjo Mena. Gli orchestrali hanno deciso di non eseguire la seconda parte del programma aderendo allo sciopero indetto dai sindacati per protestare contro la guerra in Iraq.

La decisione ■ stata annunciata ■à prima dell'inizio del concerto. Le Rsu lo hanno reso noto con dei comunicati affissi nel foyer dell'Auditorium e successivamente lo hanno ripetuto al microfono in sala prima che Mena salisse sul podio ■ desse l'avvio al concerto.

All'annuncio il pubblico ha reagito in modi diversi. Mentre alcuni hanno applaudito, altri hanno rumoreggiato ■ modo abbastanza ■. Le proteste e i malumori si sono ripetuti alla fine della prima parte del concerto.

Il primo tempo prevedeva un brano ■ rara esecuzione ■ Ludwig van Beethoven: la «Mu■ per un balletto ■vallaresco». Poi ■ programma c'erano due pezzi molto ■ di Mauri■ Ravel, la «Pavane pour une enfante défunte» ■ «Ma mère l'Oye». Spentesi le note della musica di Ravel il pubblico ha dovuto lasciare la sala rinunciando quindi alla seconda parte che prevedeva l'esecuzione della Quarta Sinfonia di Robert Schumann.

Protesta anche nel mondo della prosa. E' saltata infatti ieri sera la replica del capolavoro pirandelliano «Il berretto a sonagli» in scena al **Teatro Carigna■** per la stagione dello Stabile. In questo caso non si è trattato di una protesta nata dalla decisione dei sindacati, ■ degli attori stessi protagonisti della pièce, Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano, Antonio Alveario ■ Marika Pugliatti. «In questo momento ■ ■ è sembrato giusto recitare» hanno detto gli attori della compagnia, suscitando le proteste di parte del pubblico.

Lo spettacolo comunque viene replicato ■ a domenica.

PRIME CINEMA

Storia di un uomo comune e squilibrato

«Ubriaco d'amore» di Anderson racconta di normalità e pazzia



Un momento di «Ubriaco d'amore», del regista di «Magnolia» e di «Boogie Nights»

Lietta Tornabuoni

QUANTE volte abbiamo ripetuto o sentito ripetere «la gente è pazza», abbiamo visto o saputo di gesti incongrui ■ violenti compiuti da tranquille persone qualsiasi? «Ubriaco d'amore» di Paul Thomas Anderson (33 anni, americano, regista di «Magnolia» ■ ■ «Boogie Nights») ■ l'epopea del nostro squallore fuori di testa.

Una società di telefonate oscene serve per trovare le ■ vittime ■ una banda di rapinatori e ricattatori occultata da un grande magazzino di materassi: esempio perfetto ■ criminalità contemporanea differenziata, di normalità folle, ■ pazzia quotidiana. È un uomo comune e squilibrato anche il protagonista, un giovanotto educato ■ mite, proprietario ■ un negozio, ricattato, vessato sin dalla nascita da sette sorelle che gli stanno addos■, s'impicciano, telefonano e rimproverano; ogni tanto gli prendono attacchi di furore durante i quali sfonda muri, spacca vetrate, demolisce gabinetti, picchia avversari, piange disperatamente, insomnma scarica la tensione perdendo la testa.

Il regista racconta che l'idea ■ film è nata da una notizia di cronaca su un ingegnere californiano, meticoloso partecipante a un concorso promozionale che offriva viaggi aerei contro acquisti di scatole di pudding, capace di vincere così due milioni di chilometri in ae■ ■ cui non avrebbe mai usufruito: una gara demente senza avversari, un misero intrattenimento esistenziale per chi non ha niente altro. Per impersonare il personaggio è stato scelto Adam Sandler, un attore, produttore, regista, cantante, comico e compositore la cui fama è ancora limitata agli Stati Uniti: poliedrico quanto Fiorello, bravissimo, con la faccia a uovo come un giovcane Sordi, affiancato da Emily Watson. La tragicommedia è leggera, a lieto fine romantico, stilizzata alla maniera dei Technicolor d'un tempo. I paesaggi urbani vasti, polverosi e brutti acquistano una sorta di mistero surreale nella fotografia di Robert Elswit, ■ insieme con la musica perfetta di Jon Brion dà ancora più forza all'immagine della nostra normalità da pazzi.

■ D'AMORE (Punch-Drunk Love) ■ Paul Thomas Anderson
Con Adam Sandler, Emily Watson
Tragicommedia. Usa, 2002.
TORINO, cinema Romano. **MILANO**, Colosseo, Eliseo, Warner Village
ROMA, Cineland, Eden, Greenwich, Quattro Fontane, Warner Village



Una scena dei «Cento passi» di Marco Tullio Giordana, in onda stasera su Raitre

INCONTRO CON IL REGISTA, IL FILM SULLA MAFIA DEDICATO A PEPPINO IMPASTATO VIENE TRASMESSO QUESTA SERA SU RAITRE

Giordana: «Porto in tv i Cento passi di eroismo e sentimenti»

Andrà in onda invece in autunno il suo tv-movie «La meglio gioventù», cancellato dal palinsesto

Fulvia Caprara
ROMA

Nel clima teso della guerra appena iniziata la terza rete Rai manda in onda, stasera, un film che parla di eroismo e ■ utopie, di «sentimenti che non invecchiano» e di conflitti difficili da risolvere perchè riguardano amore familiare e legami ■ sangue. Premiato, amato, applaudito, «I cento passi» di Marco Tullio Giordana incontra per la prima volta la platea televisiva: «Sono molto contento - dice il regista - perché il passaggio in tv lo f■ arrivare a un pubblico meno abituato ■ frequentare le sale cinematografiche; ho rivisto il film di recente, credo che le speranze e il desiderio di giustizia che animano il protagonista siano argomenti attuali oggi così come lo erano ■ anni fa, quando abbiamo scelto di raccontare fatti avvenuti vent'anni prima».

Nato nel paesino siciliano di Cinisi, in una famiglia dominata dalla regola mafiosa, il protagonista dei «Cento passi», Peppino Impastato (interpretato da Luigi Lo Cascio), finisce ammazzato da Cosa Nostra, il 9 maggio del 1978, per aver infranto il tabù dell'omertà ed essersi permesso di denunciare, dai microfoni della sua «Radio Aut», lo strapotere del boss Tano Badalamenti: «Il ■ rischiava di restare un esempio limitato alla realtà locale e invece ha risvegliato l'attenzione di tutti. Diversamente dai classici film d'impegno civile "I cento passi" è incentrato su uno scontro che tocca gli affetti più profondi. La ribellione del protagonista ■ confronti del padre, cioè ■ suo seme, ■ suo stesso sangue, è comprensibile da tutti quei giovani che ■ hanno problemi di mafia, ■ devono ugualmente attraversare quella fase di necessario distacco».

Il processo a Tano Badalamenti, che durante ■ riprese era ancora aperto, si è concluso ■ la condanna del boss, confermando, dice Marco Tullio Giordana, «quello che la famiglia Impastato ■ denunciato per anni in totale solitudine».

> Ora porta sullo schermo le vicende della banda della Magliana ispirate a «Romanzo criminale» il libro del giudice Giancarlo De Cataldo

Dopo ■ cento passi», il regista ha girato per la televisione «La meglio gioventù», ■ tv-movie in quattro parti che doveva andare in onda in questa primavera ■ invece, dopo ■ passato ■ Raidue ■ Raiuno, è stato inspiegabilmente cancellato dal palinsesto. Con ogni probabilità la programmazione slitterà ormai al prossimo autunno: «Adesso la situazione alla Rai è completamente cambiata, quindi è inutile parlare di occasioni mancate, sono convinto che il riscatto ci sarà quando il pubblico potrà finalmente vederlo».

Nel frattempo Giordana sta preparando il nuovo film tratto da «Romanzo criminale», il libro del giudice romano Giancarlo De Cataldo, edito da Einaudi nella collana Stile Libero. Ispirandosi alle vicende realmente accadute della banda della Magliana, De Cataldo racconta, nell'arco di tempo che ■ dalla metà degli anni Settanta agli inizi di Tangentopoli, la storia al nero di un gruppo di criminali che parte con l'obiettivo di controllare i traffici illeciti della capitale e finisce con intrecciare rapporti con politici, uomini d'affari, funzionari dei servizi segreti, mafiosi ■ ■. «Dopo aver raccontato storie di persone perbene - di■ il regista - faccio un film ■ quelle "per-male"». Scritto dal Marco Tullio Giordana insieme con Sandro Petraglia, Stefano Rulli e l'autore del libro, il film avrà il sapore del «noir, un genere piuttosto estraneo alla tradizione italiana. Partendo da un ro■anzo d'invenzione si può avere più spregiudicatezza nel racconto, non c'è il problema del riferirsi ai modelli reali».

Giordana resta comunque convinto dell'importanza della memoria ■ della ■ ■ ■ cinema che funzioni come ■ museo vivo, composto di persone, ■ fatti, di occhi, di corpi, di voci che, tutti insieme, ■ a riscrivere la storia». Una storia, sottolinea l'autore, «che abolisca il filtro della politica, gran■ ossessione del ■ Paese, anche se i politici, ormai, sembrano attori che calpestano ■ palcoscenico in un teatro vuoto».

Alessandra Comazzi

Ennesimo record d'ascolto: 9 milioni 264 mila spettatori per Bisio Hunziker e tutto il «Circus»

Zelig finisce in gloria

HANNO finito in gloria, in un sottile equilibrio tra lacrima sul ciglio e ruvida ironia. Il gruppo di «Zelig Circus», capitanato da Gino & Michele, ha chiuso la [illegible] avventura in prima serata, mercoledì su Italia 1, di fronte a 9 milioni 264 mila spettatori, un altro record. Un risultato sul quale nessuno contava, [illegible] che ha spiazzato la stessa Mediaset, portando Italia 1, direttore Luca Tiraboschi, da rete di relativa nicchia, con vocazione giovanile, a rete più che trasversale, strategica. Il programma condotto da Claudio Bisio e da Michelle Hunziker [illegible] stato scoperto, grazie all'esposizione della prima serata, anche da chi non lo conosceva ancora. La prima serata, come in tutt'altri climi sostiene Milena Gabanelli di «Report», è sempre rischiosa: perché espone un programma a maggiori condizionamenti, a maggiori pericoli. A [illegible] tardi magari ti guardano [illegible] pochi, ma quei pochi ti consentono più ampia libertà. Nel caso del carrozzo[illegible] dei comici, l'estensione è stata positiva, il gradimento altissimo, come dimostrano i fatti.

I vecchi personaggi già noti si sono rafforzati, altri [illegible] arrivati. Rivolgendosi a un pubblico giovane («Zelig» pia[illegible] molto anche ai bambini), ma senza giovanilismi esibiti ed esasperati. Fateci caso: quasi tutti i protagonisti della trasmissione non sono proprio di primo pelo, sono comici il cui rapporto con il pubblico, teatrale prima ancora che televisivo, si [illegible] consolidato in anni di esperienza. La settima[illegible] prossima andrà [illegible] in onda un «il meglio di». Anzi, [illegible] dice Bisio, non sarà proprio un «meglio di» ma una sorta di racconto dietro le quinte, di come i comici ri[illegible]no ad essere tali. Poi, pure il dietro le quinte avrà i suoi limiti: i comici, di solito, sono personaggi tristi e malmostosi, e [illegible] così fosse anche per quelli di «Zelig» certo cercherebbero di non farlo trasparire. Tanto più che uno dei motivi del successo sembra proprio quello del clima, l'amicizia, la serenità e il rossiso. Cementati da una delle poche svizzere spiritose e dal maieuta Bisio.

Dopo «il meglio di» [illegible] quel che sarà, è in programma un prudente ritorno alla seconda serata. Il «buen retiro» dove il carro di Tespi potrà andare a rimettersi in senso, se ai ne avess bisogno, da questa cari[illegible] di successo non annunciato.

La donna che [illegible]

Uno dei capolavori di Alfred Hitchcock per l'affermazione di Kim Novak, accanto a James Stewart. Un thriller suggestivo e ambiguo, fra apparenza e fobia, fra morale [illegible] sentimenti. John «Scottie» Ferguson viene contattato da un [illegible] ex compagno di scuola per sorvegliare la moglie suicida ma lui soffre di vertigini... ■ 21.00 RETE 4

Seduzione pericolosa

Un giallo/thriller erotico, forse manieristico ma avvincente, di Harold Becker con Al Pacino ed Ellen Barkin. Un detective deve scoprire chi ha ucciso degli uomini a colpi di revolver dopo averli fatti spogliare. E con [illegible] collega fa dei «provini», ma quando l'investigatore mette le mani su una sospetta se ne in[illegible]... ■ 23.25 [illegible]



Tony Sperandeo, al centro della foto, in una scena del film «I cento passi»

I [illegible] passi ★★★★

20.50 RAITRE ITALIA 2000 [illegible]: MARCO TULLIO GIORDANA CON LUIGI LO CASCIO, LUIGI MARIA BURRUANO, TONY SPERANDEO E LUCIA [illegible] DUR 1[illegible]'

Acclamato alla Mostra del Cinema di Venezia (premio per la sceneggiatura), il lavoro di Giordana è ambientato alla fine degli Anni Settanta e s'incentra sul personaggio (vero) di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel paesino dove vive. David di Donatello per il protagonista Luigi Lo Cascio.

Qualcuno verrà ★★★

16.00 RETE 4 USA 1958. REGIA: VINCENTE MINNELLI. CON SHIRLEY MCLAINE, FRANK SINATRA, DEAN MARTIN, MARTHA [illegible], ARTHUR KENNEDY E NANCY GATES [illegible]: 2H16'

Solido melodramma firmato Minnelli con la giovanissima MacLaine, lanciata da Hitchcock («La congiura degli innocenti»). Tornato nella città natale dopo [illegible] anni e un periodo passato sotto le armi, lo scrittore Dave non è ben visto dalla famiglia del fratello. Anche perché fa amicizia con un giocatore professionista e con una prostituta, [illegible]...

[illegible] ★★★

1.20 RAITRE ITALIA 2000. REGIA: MATTEO GARRONE CON ROSSELLA OR, SALVATORE SANSONE, MONICA NAPPO E [illegible] ARENA DUR. 1H30'

Dall'autore dell'evento della passata stagione, «L'imbalsamatore». Salvatore è [illegible] scenografo napoletano piuttosto pigro e svogliato che vive a piazza Vittorio. [illegible] aiuta l'assistente part-time Monica, [illegible] a sorpresa ritorna la proprietaria dell'appartamento, l'attrice teatrale [illegible] punta negli anni '70 Rossella, emarginata e confusa...

OGGI
Puntata speciale di *Miconsenta* (Canale 5, alle 21), le emozioni nel mondo degli animali (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15), si parla di pasta [illegible] *Unomattina* (Raiuno, alle 6,45), dall'Iraq il reportage *Lo sguardo negato* (Raitre, alle 23,40), vittime civili e propaganda di guerra a *Otto [illegible] mezzo* (La7, alle 20,30).

IMPRESSIONI
Frank Sinatra a proposito della tv: «E' una cosa stupenda. Perché basta chiudere gli occhi per avere l'impressione di ascoltare la radio» (*Qualcuno verrà*, Rete 4, alle 16).

INVIDIA
L'incontro tra Luigi Lo Cascio e Marco Tullio Giordana: «Quando gli confessai che non avevo visto nessu[illegible] [illegible] classici del cinema mi guardò invidioso: dovevo ancora vivere i grandi piaceri di scoprire Kubrick o Antonioni!» (*I cento passi*, Raitre, alle 20,50).



Frank Sinatra

SCARPE
Durante una visita al Black Museum di Scotland Yard, Alfred Hitchcock rimase affascinato dalla collezione di scarpe [illegible] prostitute, diverse di colore a seconda della speciale abilità della proprietaria (*La donna che visse due volte*, Rete 4, alle 21).

UFFICIALI
Confessione di Mata Hari al tribunale che l'accusava di spionaggio: «Adoro gli ufficiali, li ho adorati tutta la vita. Preferisco essere l'amante di un ufficiale povero piuttosto che di un banchiere ricco, provo un grande piacere a fare l'amore [illegible] (*Peste e corna*, Rete 4, alle 8,15).

[illegible]
Federica Panicucci da bambina non amava la carne (nascondeva quella che aveva nel piatto sotto il tappeto del salotto). Tecnica usata dalla nonna Chiarina per farla mangiare: metteva la bambina davanti alla finestra, appena suonavano le campane lei, colta da stupore, apriva la bocca [illegible] la nonna infilava un cucchiaio di minestra.

[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 – 11.30 – 13.30 – 20.00 – 23.10 – 0.30

GIORNO

6.00 **Gli ultimi elefanti indiani** Documentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia [illegible] Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere** con Daniela Rosati. Regia di Giuseppe Sciacca
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa** Previsioni del tempo
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova [illegible]** Gioco con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi
[illegible] **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
14.35 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
16.45 **L'eredità** Gioco condotto da Pippo Baudo

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo
20.55 **Porta a Porta** a cura [illegible] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
23.15 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
23.50 **Gior[illegible] d'Europa** [illegible] della T.S.P.
0.10 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
0.50 **Nonsoloitalia** A cura di Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento [illegible] cinema**
1.10 **Sottovoce**
1.40 **Rai Educational**
2.15 **Arcobaleno selvaggio** Film
3.50 **Il gorilla** Film-tv
5.10 **Videocomic** Videoframmenti di Nicoletta Leggeri

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 – 13.00 – 17.50 – 20.30 – 0.35

GIORNO

6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica)
6.15 **Natura**
6.25 **Osservatorio: Guerra e pace**
6.40 **Anima ed Hermes**
6.45 **Automobilismo: Gran Premio della Malesia**
8.30 **Go Cart mattina**
9.20 **Quell'uragano [illegible] papà** Telefilm
9.45 **Rai Educational - Un mondo a colori magazine**
10.05 **Sì, Viaggiare**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.00 **Young hearts unlimited** Film-tv
15.45 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
[illegible] **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **E.R. Medici in prima li[illegible]** Telefilm

SERA

20.00 **Eureka** All'interno: **I Classici Disney**
20.55 **Padrona del [illegible] destino** Film (dramm., 1998) con Catherine McCormack, Jacqueline Bisset, Rufus Sewell, Oliver Platt, Moira Kelly, Naomi Watts, Fred Ward, Jeroen Krabbé, Joanna Cassidy, Melina Kanakaredes, [illegible]el Lepaine, [illegible] Molteni. Regia di Mashall Herskowitz
23.00 **[illegible] marito quasi perfetto** Film
1.00 **Sì, viaggiare**
1.10 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.20 **Meteo2**
1.30 **I nostri soldi**
2.00 **Il corvo** Telefilm
2.45 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.55 **Il Caffe'**
3.25 **La fatica di vivere**
3.30 **Gatto da guardia**
3.35 **Curare l'anima e il corpo**
3.40 **Carnia, le Alpi dell'Italia** Documentari
4.10 **Natura**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 – 14.00 – 14.20 – 19.30 – [illegible] – [illegible]

GIORNO

6.00 **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Sillabario reporter "B come brevetti"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** con Pino Strabioli. Regia [illegible] Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 cifre in chiaro** a cura di Luca Mazzà
12.40 **Cominciamo bene - Le storie** di C. Augias
12.55 **Il Santo** Telefilm
13.40 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen saver**
15.55 **I cartoni della Melevisi[illegible]**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro [illegible]** [illegible]cumentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

20.00 **Rai Sport Tre**
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **I cento passi** Film
22.50 **Speciale Tg3 "I cento passi di Peppino"**
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Lo sguardo negato: Storie di donne e di uomini dell'Iraq**
0.45 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
1.15 **Appuntamento [illegible] cine[illegible]**
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta Roma: il disagio per gli spettri con i film Estate romana Regia di Matteo Garrone. Con Rossella Or, Salvatore Sansone

CANALE [illegible]

TELEGIORNALE: 8.00 – 13.00 – [illegible] – 1.[illegible] – 2.30 – 4.15

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina** - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 **Verissimo mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, [illegible] di[illegible] quella [illegible]. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Carabinieri 2** Telefilm La serie racconta le vicende di Paola Vitali, una donna diventata Carabiniere a tutti gli effetti
10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [illegible] donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tu[illegible]i i colori [illegible] cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

SERA

20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia [illegible] Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza [illegible] una collaudatissima coppia [illegible] al timone di una striscia satiri[illegible]. U[illegible] "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **Miconsenta Speciale** Varietà
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm
3.30 **New York Undercover** Telefilm
4.45 **Un giustiziere a New York** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 1.15

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il [illegible] Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il veggente" - 2ª parte
9.30 **Impiegati male** Film (comm., 1999) con Jennifer Aniston, Ron Livingston. Regia [illegible] Judge All'interno: **Meteo** Peter impiegato come programmatore di computer alla Initech Corporation, sta attraversando la classica crisi di mezz'età...a 28 anni! Non sopporta [illegible] la routine delle giornate di lavoro ed è convinto che Anne, la sua fidanzata, [illegible] tradisca...anche gli altri colleghi, per[illegible] se la passano bene...
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli Cinque concorrenti [illegible] sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di [illegible] orchestra composta [illegible] dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartuno**
21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
22.55 **Mai dire Grande Fratello** Varietà satirico
23.25 **Studio aperto presenta Lucignolo**
1.00 **Studio Sport**
1.25 **Amici di Maria De Filippi (R)**
2.05 **Highlander** Telefilm "La figlia del faraone"
[illegible] **Non è la Rai** Varietà (R)
4.00 **I-Taliani** Telefilm "Parrucchieri per signora"
4.25 **Talk radio** Varietà
4.35 **Il fantasma di Sodoma** Film (horror, 1988) con Claudio Liotta, Maria Concetta Salleri. Regia di Lucio Fulci. All'iterno: **Meteo**

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 – 13.30 – [illegible]

GIORNO

6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
[illegible] **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "I [illegible]tizieri" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Qualcuno verrà** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **La donna che visse due volte** Film (thriller, 1958) con James Stewart, Kim Novak. Regia di Alfred Hitchcock. All'interno: **Meteo**
23.20 **Percorsi [illegible]** Benedetta Massola
23.25 **Seduzione pericolosa** Film (giallo, [illegible]) con Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman, John Goodman, Michael Rooker, William Hickey, Richard Jenkins. Regia di Harold Becker. All'interno: **Meteo**
1.35 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
2.00 **Ciak Speciale - Io [illegible] ho paura**
2.05 **La polizia incrimina, [illegible] legge assolve** Film (pol., 1973) con Franco Nero, Fernando Rey. Regia di Enzo G. Castellari. All'interno: **Meteo**
3.35 **Squilli di primavera** Film (mus., 1952) con Clifton Webb, Robert Wagner. Regia di Henry Koster. All'interno: **Meteo**
5.05 **Peste e corna**

[illegible] 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia economia**
9.30 **Don[illegible] allo specchio**
[illegible] **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **[illegible] la cosa giusta**
11.05 **New York New York** Telefilm
[illegible] **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **S.M.A.C.** Spettacolo, musica, arte e cultura
13.00 **L'Ispettore Tibbs** Telefilm
14.00 **Per amore ho catturato una spia russa** Film
16.05 **Linea mer[illegible]**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.35 **Punto Tg**
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Sfera**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.45 **Sex and the City** Telefilm
0.15 **Profiler** Telefilm
1.20 **Caroline in the city** Telefilm
1.50 **8 e Mezzo (R)**
2.[illegible] **Due minuti un libro** con Alain Elkann
2.55 **Cnn**

[illegible] MTV

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash N[illegible]**
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.[illegible] **Videoclash** Varietà
19.00 **Hit List Italia**
20.00 **Music non stop**
21.00 **The Osbournes** Serie
21.30 **Mtv Mad** Serie
22.00 **Banzai** Varietà
22.30 **Pets** Serie
23.00 **Jackass** Varietà
23.30 **The Andy Dick Show** Varietà
24.00 **Brand: New**

[illegible]

6.00 **Get Up Alzatevi [illegible] la nostra energia!**
7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.It**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Made in Italy Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.Us**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **100% Dance**

TELE+BIANCO

7.35 **Quiz Show** Film
[illegible] **La fuga degli angeli** Documentari
11.45 **70's** Miniserie 1ª e 2ª parte
14.30 **Amnèsia** Film
16.30 **Una grande storia americana** Film
17.55 **I mandriani [illegible] Pantanal** Documentari
18.55 **Da morire** Film
20.35 **Prima serata**
21.00 **Pretty princess** Film
22.55 **Kalachakra - La ruota [illegible] tempo:** Documentari
0.15 **[illegible] dea del '67** Film (dramm., 2000) [illegible] Rose Byrne, Rikiya Kurokawa. Regia [illegible] Clara Law
2.15 **Lontano** Film
4.15 **Jules e Jim** Film

[illegible]

12.45 **Lo sciagurato Egidio**
13.45 **Profili**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Basket NCAA: California-South Carolina State**
16.25 **NBA Action**
17.15 **Preview Show Premier League**
17.45 **+Motori**
18.45 **Zona Volley**
19.15 **Sport news**
19.30 **Zona**
20.30 **Calcio: Messina-Ge[illegible]**
22.35 **Basket [illegible] Detroit Pistons-Philadelphia 76ers**
0.10 **Basket: Eurolega hilites**
0.45 **Basket NCAA: California-South Carolina State (R)**

[illegible]

[illegible] **Blue in the face** Film (comm., 1995) con Madonna, Michael J. Fox
9.55 **Donne in bianco** Film
11.25 **The Fan - Il mito** Film
13.20 **L'ombra [illegible] dubbio** Film
15.15 **Pazi** Film
17.00 **Linea di sangue** Film
19.20 **Due mariti per [illegible] matrimonio** Film
21.00 **Lucky Break** Film
22.50 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** Film
0.30 **Giovani e belli** Film (comm., 1996) con C. Croccolo, A. Falchi
2.05 **Cadaveri eccellenti** Film
4.05 **Tycoon [illegible] guerra** Film

[illegible]

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.08 Radi[illegible] anch'io; 10.03 Que[illegible] di Borsa; 10.30 Titoli (anche [illegible] 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [illegible] 13.35 Hobo; 14.10 Nuovi italiani; 14.20 Voci dal mondo; 14.39 Magazine; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 18.[illegible] Bit; 18.37 Mondomotori; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Casa Famiglia (in OM); 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Grl Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini [illegible]; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno-Musica; 0.33 Brasil.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.[illegible]
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 La TV [illegible] balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.23 Bolneve; 19.54 Sport; [illegible] Alle [illegible] della [illegible] 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma canzone; 14.30 Il Terzo Anello; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; [illegible] Teatrogiornale; 20.30 Il Consiglio Teatrale; 22,50 La stanza della musica; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr: In onda allo scoccare di ogni ora; [illegible] Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.0[illegible] Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, [illegible] Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, [illegible] Nicoletta De Ponti; 18.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, [illegible] Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

SPAZIO AFFARI

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTIT' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4205). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 108 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011. 6550 Prometeo Nord 011.437.9383 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.328.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Aziende Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 096.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02 295 18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ALASSIO cedesi ampia mobaliare centralissimo.

STUDIO odontoiatrico attrezzato a in Perosa Argentina (Pinerolo). Tel 011.562.0307 - 347.737.8533.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

BARTOLINI corriere espresso ricerca padroncini con mezzo proprio 35 q cassonato in alluminio o telonato con porta posteriori. Lavoro continuativo garantito da contratto. Telefonare 011.387.4124 ore 10.30/12.30 - 14.30/17.30.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA articoli oleodinamici cerca: a) magazziniere con esperienza nel settore; b) apprendista magazziniere, ambosesso. Curriculum fax 011.780.4526.

AZIENDA grafica ricerca ambosesso aiutante macchinista per 70 X 100. Tel. 011.262.2480.

AZIENDA meccanica di precisione cerca ambosesso fresatore programmatore esperto CNC controlli Fanuc / Okuma. Telefonare 011.808.0654 - .

AZIENDA metalmeccanica zona Rivalta ricerca operaio elettromeccanico max 30 anni esperienza almeno biennale nel settore da inserire nell'assistenza tecnica post vendita. Si richiede conoscenza parlata lingua inglese e disponibilità a brevi trasferte in Italia o Estero. Gradita eventuale conoscenza impianti idraulica. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.900.3904 - tel. 011.904.5411 solo mattino. Chiedere ufficio Personale.

stampaggio lamiera Rivoli stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi tel 011.415.2429.

FIAT prima cintura di Torino sud assume meccanici veramente capaci. Ambosessi scrivere: Publikompass 8348 - 10100 Torino

in Bruino cerca fresatore CNC Selca con esperienza minimo quinquennale. Ambosessi scrivere: Publikompass 8352 - 10100 Torino

apprendista max anni o mobilità. Scrivere: Publikompass 5335 - 10100 Torino

GRUPPO metalmeccanico lavorazione lamiera, cerca capoturno per linee di produzione, manutenzione, esperienza pluriennale nel campo elettrico, robot, PLC, disponibilità turni, automunito. Ambosessi inviare curriculum fax 011.884.1802.

GRUPPO metalmeccanico lavorazione lamiera, cerca operai per linee di produzione. Disponibilità turni, automunito. Ambosessi inviare curriculum fax 011.984.1802.

GRUPPO multinazionale società di assistenza tecnica e manutenzione grafica ricerca manutentori meccanici ed elettrici disponibili a lavoro su 3 turni, contratto di formazione. Sede lavoro Torino. Ambosessi scrivere: Publikompass 5338 - 10100 Torino.

Moncalieri pratico/a conduzione forni elettrici e trattamenti termici di minuteria metallica. Se in possesso di questi requisiti, inviare curriculum al n. 011.648.9692.

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi capofficina e accettatori per propria sede di Alessandria. Inviare curriculum al seguente fax 011.605.6709.

PRIMARIA Concessionaria automobili marca ra cerca ambosessi meccatronici e meccanici per le proprie sedi di Torino e Alessandria. Inviare curriculum Publikompass 8313 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ADDETTA/O vendita con esperienza nel settore cercasi per negozio cucina componibili e arredamento d'interni zona Torino centro. Tel. 011.581.7742 mattino.

CHEF specializzato/a pesce, cercasi ristorante pizzeria centrale. Offresi max retribuzione. Tel. 335.657.6573 ore pomeridiane.

IMPIEGATI

AZIENDA commerciale ricerca promotrici / tori per presentazione e promozione propri prodotti alimentari. : stipendio a contratto di legge per 14 mensilità, auto aziendale, rimborso totale delle spese. Richiedesi: età compresa 20 / 28 anni, diploma, bella presenza e dialettica fluente, brevi trasferte settimanali. Telefonare dal lunedì al venerdì 9.00 - sabato 9.00 - 13.00 all' 800.327.701.

AZIENDA di distribuzione ricerca responsabile amministrativo, max 35 anni. Richiesta esperienza in mansione analoga e buone capacità organizzative. Sede di lavoro Torino. Ambosessi inviare curriculum vitae a: personale.organizzatore@virgilio.it

AZIENDA produttrice componentistica auto ricerca tecnico commerciale con titolo di studio tecnico, esperienza precedente in analoga mansione, ottima conoscenza inglese e gradito tedesco. Sede di lavoro: Canavese 30 km da Torino. Ambosessi inviare curriculum citando Rif. 740 a: Pragmos Risorse Umane Srl via Vela 35 - 10128 Torino - E-mail: curriculum@pragmos.it

CED responsabile esperto/a contabilità bilanci, dichiarazioni. Massima professionalità. Inviare curriculum presso Rag. Marcantonio Corso Re Umberto 26 - Torino.

CERCASI persona ambosesso dinamica per segreteria. Ottima conoscenza inglese/francese e uso Powerpoint/Publisher. Inviare curriculum via fax al numero 011.581.9114.

CONCESSIONARIA FIAT prima cintura di Torino sud assume venditori con provata esperienza nella vendita anche da altri settori. scrivere: Publikompass 8350 - 10100 Torino

DOTTORE commercialista organizzato ragioniere, libero subito, esperto contabilità ordinaria, semplificata, videoscrittura, con esperienza acquisita in studi di commercialisti. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8403 - 10100 Torino

DOTTORE commercialista in Torino cerca n. 3 impiegati/i esperti contabili. Scrivere: Publikompass 8348 - 10100 Torino

IMPIEGATA amministrativa VI VII livello contabile fino chiusura bilancio, gestione personale, As/400, autonoma con provata esperienza industria metalmeccanica cerca. Massimo 45 anni. Ambosessi telefonare 011.957.4846.

INFORMATICO laureato / diplomato indirizzo tecnico primaria azienda di servizi sanitari ricerca ambosesso, richiesta esperienza triennale nel settore informatico e conoscenze ambienti Microsoft Windows 2000 / XP server e workstation, problematiche RDBMS ed SQL, tecniche di programmazione Access / Visual Basic e Cristal Report, esperienza in ambito progetti Web, tecnologie HTML, PHP. Scrivere Publikompass 5332 - 10100 Torino.

PRIMARIA azienda edile stradale ricerca geometra ambosesso esperienza almeno 10 anni lavori di cantiere, contabilità cantieri, rapporti direzione lavori, uso pc, strumenti misurazione. Inviare curriculum fax 011.226.5340.

PRIMARIO studio commercialisti ricerca esperta/o pratiche societarie con esperienza di almeno 2 anni presso studi professionali - notarili nella compilazione dei verbali e della modulistica per uffici iva registro imprese manuali e telematici utilizzo corrente applicativi di Office. Inviare dettagliato curriculum vitae con autorizzazione dati personali 675/96 a: Publikompass 5337 - Torino.

RAGIONIERE/E 23/28 anni per segretario/contabilità azienda articoli tecnici cerca. Dettagliato curriculum info@lpg.it - www.lpg.it

Siamo una società di selezione e ricerchiamo per il più prestigioso centro di Torino di una società leader specializzata nel benessere e dimagrimento femminile la

CAPO CENTRO

(Rif CAP)

Età 28-40 anni cultura superiore, esperienza di vendita e/o gestione collaboratori, forte spirito imprenditoriale e doti di leadership

e una

CONSULENTE

(Rif. CON)

età 25-35 anni, cultura superiore, esperienza di vendita esterna od interna in punti vendita.

Si offre ambiente giovane dinamico, affiancamento qualificato, training, contratto a tempo indeterminato più incentivi.

Si assicura assoluta riservatezza

Inviare curriculum vitae con rif. e autorizzazione trattamento dati (L. 675/96)

HKEPOINT

piazza o 61 - 10123 Torino
tel. 011.506.8804 - fax 011.642.8
e-mail: selio@hkegroup.it

STUDIO commercialista ricerca ragioniera per assunzione quale apprendista contabile. Ambosessi telefonare 011.434.2035 orario ufficio.

TEDESCO madrelingua max 35enne ambosesso ufficio cerca per lavoro tecnico commerciale. Disponibilità brevi viaggi. Scrivere: Publikompass 5334 - 10100 Torino.

TEDESCO madrelingua 35enne ambosesso ufficio cerca per lavoro tecnico commerciale. Disponibilità brevi viaggi. Scrivere: Publikompass 5334 - 10100 Torino.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

TECNICI

in forte espansione e potenzialità cerca n. 1 giovane fresatore, n. 1 giovane disegnatore progettista stampi plastica, n. 1 responsabile di produzione con esperienza specifica stampaggio ad iniezione. Ambosessi scrivere: Publikompass 8322 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica in espansione ricerca diplomato con spiccate capacità organizzative da inserire come gestore delle attività produttive. Età compresa tra 25 e 33 anni. Si richiede esperienza e uso PC. Ambosessi inviare curriculum casella postale 45 - 10040 Leinì - To.

AZIENDA metalmeccanica in Vinovo cerca ambosesso programmatore a bordo macchina con esperienza pluriennale su Heidenain e Siemens. 011.962.3468.

AZIENDA progettazione produzione sistemi elettronici cerca per progetto hardware, sviluppo firmware microprocessori assembler C, sistemi PLC, applicativi software ambiente Windows, tecnici qualificati ambosesso con esperienza. curriculum e-mail gaslper@ambrasiste-mi.it, Fax 011.967.7725.

AZIENDA zona Airpignano cerca addetto / a manutenzione meccanica ed elettrica macchine automatiche di assemblaggio. Si richiede: esperienza. Inviare curriculum al fax 011.967.6592 - rif. Man 1.

CERCASI ingegnere responsabile ufficio tecnico elettronico 40enne veramente esperto software hardware firmware. Ambosessi faxare 011.274.5313.

perito meccanico disegnatore Cad anche primo impiego. Ambosessi telefonare dalle ore 16,00 alle 011.940.5340, oppure inviare curriculum vitae fax 011.940.5322.

o laureando con conoscenza progettazione architettonica ed esecutivi, conoscenza Excel, Autocad, Archicad. Impresa edile cerca. Ambosessi inviare curriculum vitae via fax 011.990.9991.

LAUREANDO/A Ingegnere meccanico-aeronautico per formazione responsabile ufficio progettazione assume piccola industria ingranaggi. Scrivere: Publikompass 8338 - 10100 Torino.

PERITO meccanico/a giovane neodiplomato o equivalente per formazione operatore programmatore macchine a controllo numerico assume piccola industria. Scrivere: Publikompass 8339 - 10100 Torino.

DI

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca responsabili di sede per le proprie sedi di Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum al seguente fax 011.605.0700.

LAVORI VARI E PART TIME

A. AZIENDA ricerca per part-time telesellers, candidati , con conoscenza di almeno una delle seguenti lingue: ted , inglese, francese, italiano. Ottimi guadagni. Tel. 011.197.00916

AGENZIA di marketing operativo seleziona ragazze/i bella presenza e buona attitudine ai rapporti interpersonali per lancio attività altamente qualificate per nostri clienti di livello nazionale. Ottima retribuzione commisurata alle capacità. Inviare curriculum all'indirizzo e-mail: unipromo@unipromo.it oppure telefonare numero 011.433.0758.

AUTORIMESSA pensionato 50 / 60 anni per parcheggiare auto giorno, sera, feriali, festivi. Tel. 011.696.3167.

AZIENDA multinazionale seleziona persona per attività indipendente. Anche da casa. Tel. 011.303.6133 - 02.3033.0711 www.workandrevite.com

INGROSSO mobili del Veneto con filiale in Piemonte ce personale ambosesso da inserire nel proprio organico sia con mansioni varie ed esterne all'azienda che con mansioni di arredatore. Inserimento immediato. Tel. 011.944.2388.

LAVORA da casa!!! Guadagna 500 / Tel. 011.955.4408. www.lavorandoinsiemedacasa.it. Username: guest. password gl01

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio commerciale di Torino: promotrici/ori telefoniche anche privi di esperienza. Offresi: corso di formazione, trainer, contratto di legge e fisso mensile da Euro 1.300,00. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua tedesca o francese. Gli interessati possono contattare il numero 011.560.8758.

telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore contratto part - time. Orario di lavoro: 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI cercansi già introdotti bar, pizzerie, ristoranti, per vendita birre, vini in Torino. Ottime condizioni, tel 335.670.0516.

AGENZIA assicurazioni importante compagnia per ampliamento organizzazione ricerca ambosessi 25/35 anni anche part - time doti comunicazione esperienza settori assicurativo finanziario. Inserimento corsi qualificazione. Fisso e / o provvigioni Tel. 011.562.8148 - 338.876.0911.

ALGIDA gelati concessionaria cerca personale ambosessi da inserire proprio organico di tentata vendita. Clientela già acquisita. Inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza biennale patente C e propensione alla vendita. Per appuntamento telefonare lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 17.30. Tel. 011.995.1836.

AZIENDA nel cerca agente monomandatario ambosesso a cui affidare la vendita di prodotti altamente tecnologici, disponibilità immediata, automunito, anni 28 / 38. No perditempo. Inviare curriculum al fax 011.535.691.

AZIENDA leader settore largo cerca agenti per Torino e Piemonte. Trattamento Enasarco fisso garantito. Per appuntamento ambosessi telefonare 335.463.023 ore 16,00 - 21,00.

leader settore odontotecnico cerca funzionari ambosesso, per ampliamento zone operative in tutto il Piemonte. La conoscenza del settore, è titolo preferenziale. Si offre fisso mensile più incentivi sul fatturato. Chiamare ore ufficio al 011 749.8392.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

AZIENDA veneta arredamento, con filiale in Torino, cerca ambosessi consulenti esterni per zone: Vercelli, Alessandria, Novara per contatti a privati su appuntamenti prefissati dall'azienda. Età massima 25 / 35 anni. Fisso mensile più provvigioni. No part time. Tel. 011. .2389.

CONSOLIDATA Spa, operante nel largo consumo, ricerca agenti per Alessandria e C . Titolo preferenziale introduzione alimentare. Offresi fisso, provvigioni, portafoglio clienti. Ambosessi telefonare 011.358.3310.

(continua)

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

DRAMMATICO

«I lunedì al sole»



Il protagonista Javier Bardem

CON Javier Bardem, il dramma sociale post-industriale segue in Galizia, nel Nord della Spagna, un gruppo amici rimasti disoccupati dopo la chiusura del cantiere navale, analizzando le conseguenze della condanna all'ozio forzato. Chi cerca testardamente un impiego, chi litiga con la moglie lavoratrice, chi affonda nella solitudine, chi ha aperto un bar dove gli altri si ritrovano, Bardem tenta di non rinunciare alla propria personalità. Il film spagnolo che ha vinto il festival di San Sebastian e molti premi racconta bene la rovina umana del più crudele fenomeno economico dai stri anni.

I LUNEDI' AL SOLE
di Fernando León de Aranoa
con Javier Bardem, Luis Tosar, José Angel Egido, Nieve Medina; Spagna, 2002

TORINO, cinema Centrale
MILANO, Anteo, Eliseo
GENOVA, Ariston
ROMA, Mignon, Nuovo Sacher
NAPOLI, Filangieri

«Ubriaco d'amore»

PROTAGONISTA è Adam Sandler, un attore, produttore, regista, cantante, comico, compositore la cui fama è ancora limitata agli Stati Uniti: bravissimo, un giovane Sordi con la faccia a uovo, poliedrico quanto Fiorello, affiancato da Emily Watson. Il regista Paul Thomas Anderson (l'americano di «Magnolia», di «Boogie Nights») racconta la nostra follia quotidiana attraverso un giovane educato e mite, proprietario di un negozio, minacciato da un ricattatore, vessato sin dalla nascita da sette sorelle che gli stanno addosso, s'impicciano, telefonano rimproverano: ogni tanto, esasperato, lui ha attacchi di furore durante i quali sfonda muri, spacca vetrate, demolisce gabinetti, picchia avversari, piange disperatamente, insomma dà sfogo alla pressione perdendo la testa e giustificando la frase fatta «la gente è p. L'unica via di fuga per il protagonista, colpito dall'improvviso piombare dal cielo di armonium, sembra essere l'amore vissuto in una cornice esotica. La tragicommedia leggera, a lieto fine romantico, stilizzata alla maniera dei Technicolor d'un tempo, non completamente riuscita, è divertente, intelligente, ben fatta, un'epopea del nostro squallore fuori di testa.

UBRIACO D'AMORE
di Paul Thomas Anderson
con Adam Sandler, Emily Watson, Luis Guzman; Usa, 2002

TORINO, cinema Romano
MILANO, Brera, Eliseo
GENOVA, America, Cineplex, Uci
ROMA, Cineland, Eden, Greenwich, Gulliver, Quattro Fontane, Warner Village
NAPOLI, Ambasciatori
PALERMO, Royal

«The life of David Gale»

IL titolo lascia pensare che si tratti d'una vicenda della cronaca vera, ma non è i; il regista Alan Parker, spesso impegnato in temi sociali («Birdy», «Mississippi Burning», «Benvenuti in Paradiso», «Morti di salute») usa l'immaginazione per far discutere su un problema quale la pena di morte. Kevin Spacey-David Gale, professore universitario, poche ore prima di subire la condanna a morte per stupro e omicidio racconta la propria storia alla giornalista Kate Winslet, e dalla narrazione emerge un personaggio femminile specialmente inquietante. Tra i produttori anche Nicolas Cage, bravi attori, storia efficace e ben costruita.

THE LIFE OF DAVID GALE
di Alan Parker
con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé, Warner Village
MILANO, Cavour, Gloria
GENOVA, Lux, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Delle Mimose, Embassy, Gulliver, Jolly, Metropolitan (v. o.), Stardust, Uci, Warner Village
NAPOLI, Delle Palme
PALERMO, Rouge et Noir, Tiffany

PSICOLOGICO

«Ricordati di me»



Silvio Muccino in una scena

UNA famiglia ovviamente in crisi, luogo di egocentrismi e indifferenze verso gli altri; il desiderio di ciascuno di essere qualcuno, emergere, distinguersi, conquistare attenzione e notorietà; l'inquietudine delle due età più difficili della vita, la maturità delle ultime occasioni, l'adolescenza di tutte le aspirazioni. Sono i temi del film: perenni, e insieme contemporanei. Il padre lascia il lavoro e la casa per rivivere un amore di gioventù con Monica Bellucci e per finir di scrivere un proprio romanzo rimasto incompiuto. La madre vuol recitare a teatro come quando era ragazza, e s'innamora del regista sen accorgersi che è gay. Il figlio adolescente è indefinito, confuso. La figlia adolescente vuol fare la ballerina-valletta in tv e ci riesce grazie a un paio di amanti strumentali. Niente lieto fine: la famiglia si ricompone quando il padre viene gravemente ferito in un incidente d'auto e quando arri Natale ma è un'illusione, farà presto a disfarsi di nuovo. Il regista Gabriele Muccino gira con vivacità e vitalità, sa scegliere bene la musica, sa selezionare e guidare gli attori: la debuttante Nicoletta Romanoff è perfetta per il personaggio e Pietro Taricone è bravo in piccola parte.

RICORDATI DI ME
di Gabriele Muccino
con Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci, Nicoletta Romanoff, Silvio Muccino; Italia, 2003

TORINO, cinema Cineplex, Fiamma, Greenwich, Ideal, Reposi, Valentino; **MILANO,** Arcobaleno, Ducale, Odeon, Splendor; **GENOVA,** Aurora, Sivori; **ROMA,** Andromeda, Aurora, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Intrastevere, Lux, Maestoso, Metropolitan, Missouri, Odeon, Rivoli, Sivori, Stardust, Warner Village; **NAPOLI,** Arcobaleno, Posillipo, Warner Village; **PALERMO,** Finocchiaro

«Io non ho paura»

UN film molto riuscito, bello, ben costruito e girato, senza melensaggini, con ottimi interpreti bambini e non, con un forte senso della Natura, con una tensione da thriller senza moralismi, tratto dal libro di Niccolò Ammaniti (editore Einaudi). Nella campagna fra Puglia e Basilicata, circa un quarto di secolo fa, nasce un'amicizia solidale tra bambino tenuto sotto sequestro in un buco sotterraneo, incatenato, spaventato, quasi nudo, quasi cieco, con la faccia spettrale del sepolto vivo, e il bambino figlio di coloro che lo tengono prigioniero aspettando il riscatto. Nessuna indulgenza sentimentale, una sobria serietà e una gran bellezza.

IO NON HO PAURA
di Gabriele Salvatores; con Giuseppe Cristiano, Mattia Di Pierro, Aitana Sanchez-Gojòn, Dino Abbrescia, Diego Abatantuono; Italia/Sp./Ingh., 2003

TORINO, Ambrosio, Charlie Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino, Warner; **MILANO,** Arcobaleno, Ducale, Excelsior; **GENOVA,** America, Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, Lux, Maestoso, Uci, Warner Moderno e Village; **NAPOLI,** Alcione, Modernissimo, Plaza, Warner Village

PSICOLOGICO

«The Hours» e tre stelle

NEL 1925, la scrittrice inglese Virginia Woolf pubblica un bel romanzo sulla giornata di una donna. Aveva pensato di chiamarlo «The Hours», le ore, scelse invece il titolo «La ra Dalloway». Oltre settant'anni dopo, l'americano Michael Cunningham scrive «Le ore», un libro ispirato alla «Signora Dalloway», vincitore del Premio Pulitzer 1999, pubblicato in Italia da Bompiani. Tre storie, tre donne che vivono in tempi diversi del Ventesimo secolo, una ai giorni nostri, una nel 1949 a Los Angeles e la è Virginia Woolf nel giorno del 1923 in cui cominciò a scrivere «La signora Dalloway». Da questo libro viene tratto il film americano interpretato dalle bravissime Julianne Moore, Nicole Kidman, Meryl Streep, premiate al FilmFest di Berlino. film, con qualcosa di eccessivamente manierato e due difetti: il freddo prologo, con il suicidio di Virginia Woolf che scomparve annegandosi nell'Ouse, un piccolo fiume che limitava la proprietà di suo marito, il 31 marzo 1941; e il grottesco naso finto appiccicato a Nicole Kidman nel tentativo di farla somigliare almeno un po' a Virginia Woolf. Risultato: scrittrice tradita, attrice imbruttita.

THE HOURS
di Stephen Daldry; con Nicole Kidman, Meryl Streep, Julianne Moore, Ed Harris; Usa, 2002

TORINO, cinema Adua, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Ducale, Odeon, Plinius, President; **GENOVA,** Cineplex, Corallo, Uci; **ROMA,** Adriano, Alcazar, Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Alcione, Modernissimo, Vittoria; **PALERMO,** Arlecchino, Fiamma

DRAMMATICO

«8 Mile» con Eminem



Kim Basinger con Eminem

FILM che ha rivelato Eminem come ottimo interprete ha avuto negli Stati Uniti grande Il titolo Mile» allude alla strada (quasi un confine sociale) che divide il centro dalla periferia a Detroit. La storia, tra biografia e immaginazione, è quella di Eminem, del suo successo inteso come forma di riscatto: dalla fatica in fabbrica agli applausi, dalle sbronze di gin della madre Kim Basinger alle vittorie spettacolari, dalla povertà alla celebrità. E' di Eminem (la cui bellezza fisica ruvida e popolana dà un grande contributo) pure la struggente canzone del film, «Lose Yourself»; il regista è Curtis Hanson «L. A. Confidential».

«8 MILE»
di Curtis Hanson
con Eminem, Kim Basinger, Brittany Murphy; Usa, 2002

TORINO, Ambrosio, Cineplex, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO,** Brera, Gloria, Maestoso, Odeon; **GENOVA,** Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Stardust, Uci, Warner Moderno e Village; **NAPOLI,** Academy Astra, Empire, Felix, La Perla, Warner Village; **PALERMO,** Abc, Golden, Holiday, Lux

DRAMMATICO

«Pater familias»

VIOLENZA, criminali minorenni, sangue, sesso, coltelli e attori professionisti per una storia nera su uno che torna al suo paese vicino a Napoli dopo aver passato dieci anni in galera. Il film crudo gente senza futuro si ispira a un libro in cui Massimo Cacciapuoti aveva cristallizzato la feroce desolazione della cronaca campana; racconta con forza e senza scivolare nel patetico o nel sentimentale, consentendo ai suoi personaggi d'esprimersi con anomala libertà e schiettezza. Lo stile realistico si nutre pure elaborazioni in digitale e di riprese con la macchina da presa tra la gente.

PATER FAMILIAS
di Francesco Patierno
con Luigi Iacuzio, Federica Bonavolontà, Ferdinando Triola; Italia, 2003

TORINO, cinema King
MILANO, Eliseo
ROMA, Mignon
NAPOLI, Modernissimo

TRAGICOMMEDIA

«Chaos» e rinascita

COLINE Serreau, la regista francese di «Tre uomini e una culla», racconta le condizioni di vita delle donne nordafricane emigrate a Parigi, padroneggiate dalle regole antiche lla religione musulmana, oppresse o sfruttate dagli uomini. Un uomo e una donna borghesi francesi assistono al crudele pestaggio d'una giovane prostituta senza intervenire. Pentita, la donna ricerca la vittima, la trova in coma all'ospedale, si occupa di lei, vuole sottrarla ai suoi carnefici, affronta rischi gravi, viene a conosc la vita: l'uomo si rivela più indifferente e duro. La realtà si presenta con un aspetto insopportabile, ma può cambiare.

CHAOS
di Coline Serreau
con Rachida Brakni, Caterine Frot, Vincent Lindon, Line Renaud; Francia, 2002

TORINO, cinema Greenwich
MILANO, Plinius
ROMA, Savoy
NAPOLI,

DRAMMATICO

«La finestra di fronte»

A Massimo», Massimo Girotti, morto nello scorso gennaio a 84 anni, è dedicato il film: l'attore è autentico protagonista nella parte di un vecchio smemorato che può non ricordare il proprio nome ma non può fare a meno di riportare continuamente il pensiero al 16 ottobre 1943, il giorno della razzia nazista nel Ghetto di Roma, il giorno in cui lui riuscito a salvare molti ma non l'amatissimo Simone, il ragazzo di cui era innamorato. La vicenda del vecchio si intreccia, nel film molto ricco, a quella d'una giovane coppia coniugale scontenta: sarà il vecchio a indurre Giovanna Mezzogiorno a non rinunciare a chiedere il meglio alla vita.

LA FINESTRA DI FRONTE
di Ferzan Ozpetek; Massimo Girotti, Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova; Italia/Ingh./Turchia/Portog.,

TORINO, cinema Massimo, Medusa, Nazionale, Pathé, Warner; **MILANO,** Anteo, Arlecchino, Colosseo, Plinius; **GENOVA,** Ariston, Cineplex, Ritz, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Galaxy, Greenwich, Gulliver, Holiday, Lux, Paris, Quirinale, Stardust, Tibur, Trianon, Warner Village; **NAPOLI,** America Hall, Arcobaleno, Filangieri, President; **PALERMO,** Igiea Lido, Metropolitan

«007-La morte può attendere»

ALL'ALBA d'una giornata del 1952 che sarebbe stata piena di sole su una delle isole caraibiche, Ocarabesa in Giamaica, l'inglese Ian Lancaster Fleming cominciò a scrivere il suo primo libro, «Casino Royale». E' passato oltre mezzo secolo. I film tratti dalle storie di Fleming James Bond protagonista sono venti; quelli interpretati da Pierce Brosnan quattro. Non può stupire che dei caratteri originari di Bond (ironia, eleganza, gusto della vita) poco o nulla abbia resistito all'usura del tempo. film una commedia d'azione come tante altre (tra due Coree, Hong Kong, Cuba, Londra), molto lunga, non spiacevole.

007-LA MORTE PUO' ATTENDERE
di Lee Tamahori; con Pierce Brosnan, Halle Berry, Toby Stephens; Usa/Inghilterra, 2002

TORINO, cinema Adua, Cineplex, Lux, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Manzoni, Mediolanum, Orfeo, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, RoxyParioli, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI,** Plaza, Warner Village; **PALERMO,** Adam's, Imperia

HORROR

«The ring» Guarda e muori»

RIFACIMENTO del film giapponese 1998 «Ringu» di Hideo Nakata, un grande successo che ha dato origine in Giappone a due sequel, una serie televisiva, fumetti, videogiochi. Al centro della vicenda, videocassetta letale: chi ne guarda il nastro (immagini subliminali, visioni di fantasmi, suoni terrorizzanti) muore dopo sette giorni. Svelare questo mistero diventa un'impresa difficile anche molto rischiosa. Elementare ma interessante, la storia di horror e schermo ha come protagonista Naomi Watts, una delle ragazze del film-incubo di David Lynch «Mulholland Drive»; produce la Dreamworks di Spielberg & soci.

THE RING
di Gore Verbinski
con Naomi Watts, Martin Henderson, Brian Cox; Usa, 2002

TORINO, Adua, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Metropol, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Drive In, Galaxy, Gulliver, Madison, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Universal, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Felix; **PALERMO,** Ariston

«Chicago» Richard Gere balla

LUNGO percorso americano: da una commedia scritta negli Anni Venti da Maurine Dallas Watkins utilizzando la propria esperienza di cronista, a film muto, a un film 1942 con Ginger Rogers, a un musical 1975 di Bob Fosse al quale il film si rifà. Nonostante tutto questo ruminare, il musical 13 volte candidato all'Oscar, con due belle ballerine omicide e con l'avvocato Richard Gere pure lui danzante, è divertente, professionalmente impeccabile. Però è il caso di chiedersi fanno in tanti, qualunque sia il destino di premi del film, se è in atto una resurrezione del musical: la risposta è no.

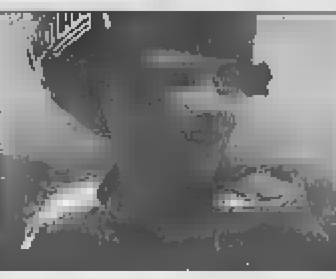
C
di Marshall
con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones; Usa, 2002

TORINO, cinema Ideal, Pathè, Reposi
O, Colosseo, Ducale, Odeon, Plinius, San Carlo
GENOVA, Cineplex, Corallo, Uci
ROMA, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Gregory, Gulliver, Lux, Odeon, Savoy, Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Arcobaleno, Delle Palme, Warner Village; **PALERMO,** Holiday


BardonecchiA 2003
GRATIS* UN GIORNALIERO
A CHI BEVE LEGGERO.
ANCHE LA DOMENICA.
COLOMION BARDONECCHIA
Bardonecchia
Montagnedoc
Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10%
per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE
Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505
email: portaaporta@santanna.it
SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
PROVA D'ACQUISTO
SANT'ANNA NATURALE
www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com
*REGOLAMENTO

OGGI

7,00 Formula 1. Gp di Malesia: prequalifiche Raidue	18,00 Sportsera Raidue
12,00 Tg3 Sport Raitre	19,45 Sport 7 La 7
12,20 Sport 7 La7	20,00 Sportre Raitre
12,30 Calcio. Sorteggio Champions League Eurosport	20,30 Calcio. Anticipo di B: Messina-Genoa Tele +
13,00 Studio Sport Italia 1	0,45 Studio Sport Italia 1



La Gilera punta sul talentino Bianco

MILANO. La Gilera resta in 125 e sostituisce l'ex iridato Manuel Poggiali (passato all'Aprilia in 250) con il sedicenne piemontese Stefano Bianco. La moto che esordirà a Suzuka il 6 aprile è completamente nuova. Bianco, che è stato il più giovane esordiente in assoluto lo scorso anno al Gp d'Australia, si sbilancia: «Sono caricato e motivato, so di poter contare su un mezzo e una squadra molto forti. Ci metterò tutto l'impegno per non deludere».

VIAGGIO NEL MALESSERE DEL MILAN CHE DOMANI METTERÀ IN CAMPO CONTRO I BIANCONERI LE ULTIME AMBIZIONI DI SCUDETTO E UN PEZZO DI FUTURO

La Juve può decidere il destino di Ancelotti

Carletto tuttavia è sereno: «Di questi dirigenti mi fido, li conosco da troppi anni: resterò qui». L'analisi di Pirlo: «I nostri tiri colpiscono i pali, quelli di Nedved no: non sappiamo vincere giocando male»



Alex Del Piero è pronto al rientro in campionato: [illegible] lui la Juve ha vinto sei partite consecutive

Marco Ansaldo
Inviato a MILANELLO

Ad Abu Dhabi, con tutto quello che passa sopra le loro teste, hanno ancora il tempo di preoccuparsi di Milan-Juve. Domani infatti la televisione degli Emirati trasmetterà in diretta, a mezzanotte, la partita di San Siro, senza dubbio più equilibrata di quella che si gioca tra l'Iraq e Bush: qui almeno può finire in pareggio. E anche qui c'è chi si gioca tutto. Il Milan. Una sconfitta e salta il definitivo tassello del «grande slam» che attrae da sempre il Cavaliere, nonostante a citarlo porti una sfiga incredibile. Ne sa qualcosa Sacchi.

Ora lo prova Ancelotti. Al bancone del bar di Milanello, mentre beve il caffè, Carletto sembra quello di sempre, [illegible] oltre ogni ragionevole dubbio. «Si fa tanto casino ma io di qui non me ne vado: conosco questi dirigenti da quindici anni, ci sono rapporti umani importanti. Di loro mi fido». Non va oltre. Non serve. Si fidò delle assicurazioni di Moggi quando garantiva che [illegible] lo avrebbero rimosso a fine stagione, tanto più dopo aver rinnovato il contratto ma questa è ancora casa sua mentre la Juve era un appartamento in affitto, da cui si può [illegible] sbattuti fuori. Dicono che il [illegible] rapporto con Berlusconi [illegible] ancora solido, nonostante le critiche che gli ha rivolto e i consigli che sostiene di avergli dato sulla formazione. Quanto allo screzio con Galliani per la squadra mandata in campo al Bernabeu è stata una brutta crepa nel muro, però non è il primo contrasto che Ancelotti deve sostenere da tecnico: gli successe al Parma con Tanzi e alla Juve, dove gli Agnelli non erano affascinati dalla sua gestione soprattutto nel finale del campionato perso [illegible] la Lazio e quando uscì dalla Champions League con sconfitte pesanti nei numeri e nei modi. La differenza è che persino dopo l'eliminazione dalla Coppa ad Atene nulla trapelò dalla Juve mentre la casa milanista ha gli spifferi e se non bastano le soffiate ci pensa Galliani a divulgare quanto di solito si tiene nascosto.

Una spallata dalla Juve metterebbe i rossoneri fuori dal gioco a due mesi dalla fine del campionato, mentre le ultime prestazioni in Europa scatenano l'allarme pure su quel fronte. Carletto è davanti al bivio tra il successo e il fallimento, tanto per cambiare. «Dopo quello che abbiamo dimostrato finora, la dirigenza sarebbe soddisfatta anche se fallissimo tutti gli obiettivi», disse due mesi fa, quando la massima preoccupazione in via Turati era di realizzare nella pratica la squadra dei sogni, con una decina di fenomeni in campo più Gattuso. «Oggi forse non lo direi più», confessa Ancelotti. Cosa è successo? «Stiamo bene ma abbiamo semplicemente smarrito quel ritmo. E come è successo? Il ritmo non si perde per strada [illegible] la tessera del tram.

Così a Milanello si raccolgono più speranze che certezze, più slogan che analisi. «Ci è mancata la capacità di vincere le partite che giochiamo male, mentre la Juve e l'Inter ce la fanno benissimo - sostiene Pirlo -. Contro il Chievo il tiro di Seedorf ha sbattuto contro il palo, quelli di Nedved [illegible] trovano sempre il varco giusto». «Come c'è riuscita la Juve a cambiare la rotta dopo un periodo difficile, dobbiamo riuscirci anche noi, cominciando a batterla», aggiunge Shevchenko che farà coppia con Inzaghi, un ex che tra gli juventini ha lasciato pochi amici, forse nessuno.

L'ucraino non convince, Rivaldo ha raccolto contro il Borussia i fischi di San Siro. In difesa, Nesta non sembra quello della Lazio. Si appannano le stelle, Ancelotti le difende a oltranza. Conoscendolo si può credere che il più deluso sia proprio lui, soprattutto dallo straniamento di Rivaldo che aspettava come un altro Zidane, il talento al servizio della squadra. Lippi deve risolvere il problema dell'attacco e il forfait praticamente sicuro di Trezeguet. Forse chiederà a Del Piero di sacrificarsi dall'inizio per non lasciare il peso dell'attacco sulle spalle curve di Zalayeta. Eppure le magagne della Juve sembrano miniature rispetto alle tensioni che circondano Carletto: il recupero di Maldini gli diventa quasi indispensabile. Il Milan era partito con l'ambizione di fare punti e spettacolo. Ci era riuscito per un po'. Ora gli basterebbero i primi. E guai a chi dice ancora che questa squadra vale più di quella del Gullit e dei Van Basten.

DAL SORTEGGIO DI CHAMPIONS LEAGUE PUO' USCIRE ANCORA MILAN-JUVE

Il sorteggio dei quarti di finale della Champions League, con estensione alle semifinali, avrà luogo oggi a Nyon, nella sede dell'Uefa, a partire dalle ore 12. Saranno sorteggiate anche le semifinali della Coppa Uefa

Prime classificate
Barcellona, Valencia, MILAN, Manchester United

Seconde classificate
INTER, Ajax, Real Madrid, JUVENTUS

Le prime affrontano le seconde. Non si possono affrontare squadre provenienti dallo stesso girone

DATE

- Andata 8-9 aprile (sul campo delle seconde); ritorno 22-23 aprile.
- Semifinali: 6-7 e 13-14 maggio.
- Finale: 28 maggio a Manchester (Old Trafford)

AVVERSARIE * Grado di difficoltà

MILAN	▸ INTER **** Ajax *** JUVENTUS [illegible]
INTER	▸ Valencia *** MILAN **** Manchester United [illegible]
JUVENTUS	▸ Barcellona ***** Valencia *** [illegible]

QUI MILANELLO

Milan con il fiato sospeso per Maldini. Il capitano anche ieri ha lavorato a parte per un indurimento muscolare che martedì sera in Champions League l'ha costretto a uscire alla fine del primo tempo. I medici restano fiduciosi e convinti di recuperarlo. Lo spera anche Ancelotti che in difesa deve già fare a meno di Kaladze (stiramento). Migliorano Serginho e Ambrosini, candidati alla panchina per domani sera. Mentre Shevchenko sarà in campo dall'inizio, a fianco di Inzaghi.

QUI TORINO

Trezeguet ieri non si è allenato con i compagni: per lui, solo palestra. Difficile, a questo punto, un suo recupero per domani sera. Del Piero ha invece svolto l'intera seduta ed è più che mai disponibile: possibile anche un suo impiego fin dal primo minuto in coppia con Zalayeta. In caso contrario, al fianco dell'uruguagio ci sarebbe Nedved. Irrecuperabili Conte e Di Vaio, hanno svolto lavoro differenziato Zenoni e Zambrotta. Ciro Ferrara (36 anni) ha rinnovato il contratto per un'altra stagione.

BIANCONERO, E'

Resta un'icona quel tacco magico di Bobby-gol



Darwin Pastorin

MILAN-JUVENTUS per me è un'immagine. Campionato 1971-72, i bianconeri travolgono i rivali 4-1 nel tempio di San Siro, Roberto Bettega realizza uno dei gol più belli della storia del calcio italiano: di tacco, beffando un portiere di valore come Fabio Cudicini. Una rete diventata icona, orgoglio e vanto per noi juventini, simbolo perfetto di stile ed eleganza. Il football è, soprattutto, sentimento e memoria.

Per questo sto attendendo, con ansia, il libro del mio amico Giampiero Mughini («Un sogno chiamato Juventus»), edito da Mondadori). Giampiero è un intellettuale sensibile, un uomo dalle parole e dagli aggettivi giusti, un bianconero [illegible] il [illegible] è un romanzo d'amore, un viaggio del cuore.

A San Siro, dunque. Per rivivere un'altra partita storica, per sperare in un nuovo colpo di tacco da ricordare e raccontare: di Camoranesi, ad esempio. L'italo-argentino possiede, nel suo bagaglio tecnico, questo gesto d'autore, quell'attimo magico dove il pallone viene sublimato, si trasforma in perla preziosa, recupera le sue radici, la [illegible] meraviglia, i suoi stupori.

La Juventus sta attraversando un momento felice: malgrado la sconfitta di Basilea, si è qualificata per i quarti di finale della Champions League; in campionato, grazie all'ennesima prova impeccabile di Nedved, ha travolto la resistenza tignosa del Modena.

Per questo, siamo fiduciosi: è il Milan, ora, ad essere avvolto da sottili tremori. Il simbolo attuale della nostra egemonia è, ovviamente, Nedved (in attesa del ritorno, a tempo pieno, di Del Piero). Il ceco [illegible] ha rivali al mondo: potenza, intelligenza, carisma, niente e nessuno è in grado di fermare la sua corsa, il suo impeto. Sa come prendere in mano il collettivo, [illegible] dare l'esempio: è Furino e Platini, lo abbiamo detto, ma anche Scirea, cioè esempio di professionalità, stoicismo, carattere. Il «nostro» Pallone d'Oro è già suo. A pieno titolo, a pieno merito.

Chiusura per Salas. A Basilea ha lottato con ardore, sfiorando la rete in più di un'occasione. Un asso ritrovato, un'altra bella notizia.



Pavel Nedved

Nedved: sarà corsa a tre fino al termine

Domenico Latagliata
TORINO

Pare che vada matto per le [illegible] relle di bufala, per la cena da consumare a letto e per le auto comode. Il ritratto di un bimbo viziato? Per nulla: semplicemente, sono alcune delle abitudini e dei gusti di Pavel Nedved, la locomotiva di questa Juve che in campionato non perde un colpo e che negli ultimi sei turni ha messo insieme undici punti in più del Milan. Contro i rossoneri, domani sera, il ceco guiderà la truppa bianconera cercando di bissare anche il gol segnato con la maglia della Lazio il 18 maggio 1997: una punizione bomba all'incrocio dei pali.

E' uno dei momenti più positivi della sua carriera?

«Direi di sì, soprattutto perché abbiamo passato il turno in Champions League. Un risultato che ci dà tranquillità: anche se dovremo faticare di più, è bello essere [illegible] in lizza per i due traguardi più prestigiosi».

Alla doppietta campionato-Champions League ci pensa?

«Meglio di no: un calo di forma è sempre possibile e tutto può andare a rotoli in un attimo».

La «voglia» di Barcellona di Lippi e Del Piero la trova d'accordo?

«Abbastanza, [illegible] non dimentichiamo che in Europa loro [illegible] imbattuti e [illegible] non abbiamo sempre giocato come sappiamo. Credo che la causa sia soprattutto fisica: se si dà il massimo la domenica, è difficile ripetersi a metà settimana».

Un eventuale derby con Inter o Milan come lo vede?

«Spero di evitarlo: le squadre italiane sono le più ostiche».

In assenza di Del Piero, è diventato l'uomo di riferimento della Juve: una responsabilità che pesa?

«Non mi sento così forte come si è detto ultimamente. In Italia si esagera sempre, sia nel bene che nel male: servirebbe un po' più di equilibrio. E, comunque, io scendo in campo con la testa libera: penso a correre e a essere utile alla squadra, non alle responsabilità che qualcuno vorrebbe affidarmi. Do sempre tutto: il calcio mi piace troppo. L'emergenza sta per finire: Ale è pronto e potrà essere la nostra arma in più».

Il p[illegible] [illegible] Zidane la infastidisce?

«Un po', semplicemente perché [illegible] ritengo di essere alla [illegible] altezza. Io cerco di essere pericoloso sempre, usando velocità di esecuzione, grinta e concretezza».

Il Milan la sta deludendo?

«No. In Europa ha perso quando ormai non contava nulla, un po' [illegible] noi a Basilea. E in campionato [illegible] è più che [illegible] in [illegible] dovessimo vincere domani sera, faremmo un bel passo avanti ma non credo che, con otto giornate [illegible] da giocare, i [illegible] sarebbero tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Sarà sprint a tre fino alla fine».

Lei si è dimesso dall'Assocalciatori per protestare contro la limitazione ai giocatori extracomunitari: ha ricevuto solidarietà da parte dei colleghi?

«A dire il [illegible], no: si tratta di scelte personali. Io ho fatto la mia e ho preso posizione. Gli altri si comportino come meglio credono».

IL CAMPIONE DEL MONDO FUORI GIOCO, PRONOSTICO PIÙ INCERTO E MAGGIORI CHANCES PER PASSISTI COME DI LUCA, BETTINI E FIGUERAS



Mario Cipollini (a sinistra) beffato da Freire nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico

La Sanremo perde lo sprint di re Cipollini

Sta male, forse non sarà nemmeno al via: «Sognavo un altro trionfo in maglia iridata»

Giorgio Viberti

LA Milano-Sanremo di domani «perde» il corridore più atteso. Il campione iridato Mario Cipollini, vincitore dell'ultima edizione della Classicissima di Primavera, rischia infatti di dare forfait a causa di una fastidiosa gastroenterite. Soltanto oggi Re Leone prenderà una decisione definitiva, di certo però - se anche domani sarà regolarmente alla partenza in via della Chiesa Rossa a Milano - non partirà nelle condizioni migliori per puntare al bis consecutivo sul viale di via Roma a Sanremo.

«Mi sento svuotato - ha detto ieri Cipollini dopo l'allenamento - e quest'ultima uscita in bicicletta non mi ha lasciato le sensazioni favorevoli che mi aspettavo. Vediamo. Deciderò all'ultimo momento». Importante sarà valutare in quali condizioni fisiche e anche psicologiche si sentirà oggi Re Leone. «Certo mi sarebbe piaciuto presentarmi in una forma ben diversa al via della corsa più importante dell'anno, oltretutto vestendo la maglia iridata - ha aggiunto sconsolato SuperMario -. Se dovessi decidere adesso, allora preferirei restarmene a casa». Parole che certo non autorizzano ottimismo per la sua partecipazione alla prima prova di Coppa del Mondo [illegible]. Cipollini si allenerà ancora oggi, poi al suo rientro valuterà il da farsi. Già giovedì, il giorno dopo la conclusione della Tirreno-Adriatico a San Benedetto del Tronto, il campione del mondo aveva accusato disturbi gastroenterici, la [illegible] sindrome che nei giorni precedenti aveva colpito altri corridori. Un male di stagione, favorito dalle forti escursioni termiche di questi giorni, che era costato caro giorni fa anche a Dario Frigo, ritiratosi dalla Parigi-Nizza mentre era in testa alla classifica.

C'è comunque chi sottolinea - nell'entourage della Domina Vacanze, il team di Re Leone - come Cipollini possa anche aver «somatizzato» gli effetti negativi della bruciante sconfitta subita mercoledì nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico. In quell'occasione Re Leone, per un eccesso di sicurezza inconsueto vista la sua esperienza, aveva alzato troppo presto le braccia al cielo in segno di trionfo, senza accorgersi che l'astuto spagnolo Oscar Freire, vincitore non a caso di due campionati del mondo, stava sbucando furtivo dalle sue spalle per scippargli infine il successo di tappa. Probabilmente le sensazioni negative di SuperMario sono cominciate in quel momento.

L'eventuale assenza di Cipollini priverebbe la Milano-Sanremo di un protagonista certo, ma non ne sminuirebbe il significato tecnico, aprendo invece la corsa a svolgimenti del tutto imprevedibili e certamente molto suggestivi. Intanto il percorso di quest'anno proporrà una piccola incognita in più, essendo stato modificato in extremis a causa di una frana nella zona di Alassio. La località balneare verrà infatti aggirata dai corridori, che all'altezza di Albenga lasceranno la statale Aurelia per salire fino all'Autostrada dei Fiori, dalla quale usciranno poi nel casello successivo di Andora. Verrà così bypassato anche il Capo Mele, una delle tradizionali asperità della Milano-Sanremo lungo il mar Ligure. Confermati invece nel percorso i successivi Capo Cervo e Capo Berta, come le salite finali della Cipressa e del Poggio. Se davvero [illegible] ci sarà Cipollini, la Domina Vacanze non avrà più alcun interesse a bloccare ogni tentativo di fuga per favorire una conclusione in volata. E allora negli ultimi 30-40 km potrebbero sbizzarrirsi i vari Di Luca, Bettini, Figueras, Pozzato e magari persino Bartoli (al rientro dopo l'ennesimo infortunio), tutti capaci di fare la differenza sulle ultime salite. Non sarebbe quindi necessario - come pare invece già allo studio - modificare il percorso conclusivo della Sanremo per scongiurare un epilogo a ranghi compatti, come avvenuto l'anno scorso (Cipollini) e nelle due edizioni precedenti (doppietta di Zabel). Senza SuperMario, anche la Sanremo potrebbe applaudire nel finale «un solo uomo al comando».

DOPO I GOL [illegible] CHAMPIONS LEAGUE


Antonio Cassano compirà 21 anni il prossimo 12 luglio

Cassano convince Gentile: convocato nell'Under

ROMA. I gol in Champions League e un rendimento più continuo hanno fatto effetto: c'è anche il romanista Antonio Cassano tra i 20 giocatori chia[illegible]ti del ct della nazionale Under 21, Claudio Gentile, per la partita del 28 marzo a Trapani contro la Finlandia (ore 21), valida per gli Europei di categoria. I convocati: portieri: Amelia (Livorno), Agliardi (Cosenza); difensori: Bonera e P. Cannavaro (Parma), Ferri (Triestina), Lanzaro (Cosenza), Moretti (Modena), Pasquale (Inter), Zaccardo (Bologna); centrocampisti: D'Agostino (Bari), Dalla Bona (Milan), Donati (Torino), Gasbarroni (Sampdoria), Gatti (Catania), Pinzi (Udinese), Zanetti P. (Vicenza); attaccanti: Borriello (Empoli), Cassano (Roma), Palombo (Sampdoria), Sculli (Modena).

[illegible] 29 A [illegible] ITALIA-FINLANDIA


Giovanni Trapattoni è nato il 17 marzo 1939

Trapattoni ai siciliani: «Ci trascinerete»

PALERMO. In un'intervista radiofonica Giovanni Trapattoni si è augurato che il sostegno dei tifosi siciliani diventi il dodicesimo giocatore azzurro sabato 29 quando l'Italia affronterà la Finlandia: «Spero che il pubblico di Palermo ci sia vicino. Contro i finlandesi ci giochiamo tutto o quasi ed il calore del pubblico siciliano sarà fondamentale per la squadra e per il sottoscritto. Sono contento [illegible] fiducioso sul futuro e le notizie che i biglietti [illegible] andati a ruba premiano la scelta della [illegible] Federcalcio. Quando c'è bisogno del tifo il Sud [illegible] ti gira mai [illegible] spalle». Proprio per questo Trap si augura una maggiore presenza [illegible] club del Sud [illegible] serie A: «Il calcio del meridione [illegible] al calcio nazionale. C'è solo la Reggina, troppo poco».

L'INTER DEVE FAR GIOCARE IL GIOVANE TALENTO, AL SUO TECNICO INTERESSANO CASTELLINI [illegible] MANTOVANI

Martins per rianimare il Toro

Idea per la B: tandem nigeriano con Omolade

Roberto Condio

TORINO

La resa del Toro, sancita dall'inglorioso ko di Brescia, ora sta anche nelle parole di Romero, di Zaccarelli, dei giocatori. «Non c'è più nulla da fare, se non salvare la dignità». Ovvero, come ha detto ieri capitan Vergassola, «evitare figuracce come quella di domenica scorsa: si[illegible] consapevoli di averne già fatte troppe».

A dire il vero, da fare ci sarebbe anche dell'altro. Programmare il futuro prossimo, ad esempio. Sfruttare, insomma, l'unico vantaggio di [illegible] così anticipata. La società, invece, non [illegible] ancora stilato progetti per la serie B. Sta perdendo tempo sull'allenatore (e il Chievo alletta Ezio Rossi), glissa sul ds (Marzola ha un altro anno di contratto ma è in rotta con Cimminelli, per Cravero la decisione è rimandata almeno di un'altra settimana) e sta ancora sfogliando la margherita [illegible] questioni-chiave riguardanti la costruzione della nuova squadra (torna Pinga o resta Marinelli? chi sarà il portiere?).

Nell'incertezza, trovano terreno più che mai fertile voci e ipotesi di mercato. La più stuzzicante è spuntata ieri: riguarda l'uomo del giorno, il ragazzino che ha spinto l'Inter ai quarti di Champions League. Obafemi Martins, 19 anni a ottobre e un contratto da 50 mila euro (con scatti progressivi) che lo lega ai nerazzurri fino al 2007, potrebbe giocare nel Toro in serie B la sua prima stagione da titolare. Magari con al fianco il connazionale Omolade e alle spalle l'argentino Marinelli. Sarà un caso, ma ieri a Orbassano, prima dell'allenamento granata, è comparso Paolo Fabbri, procuratore dal cuore Toro che, con l'ex portiere Silvano [illegible]na, rappresenta i due giovani nigeriani e che [illegible] contribuito in modo determinante all'arrivo in prestito di Marinelli dal Middlesbrough. «Martins al Toro? Un'ipotesi suggestiva: ci si può lavorare sopra». Possibile che abbia già cominciato a farlo ieri. I margini per intavolare una trattativa ci sono: da una parte Moratti ha tutto l'interesse a far giocare il suo «piccolo Owen» chiuso in [illegible] da Vieri, Crespo, Recoba, Kallon e magari pure Adriano; dall'altra il Toro non nasconde il suo gradimento («Punta interessantissima, dinamica, esplosiva», dice Romero) e soprattutto ha uomini come Castellini, Mantovani e Vergassola che stuzzicano parecchio Cuper.

L'Inter ha già ricevuto richieste da Atalanta, Empoli e Vicenza, mentre il Bologna si è fatto avanti con gli agenti del giocatore. Fabbri e Martina potrebbero però cercare di indirizzare «Oba» verso il «loro» Toro. Questione di cuore ma anche di testa, di opportunità: in granata giocherebbe non meno di 25-30 partite intere in una B di vertice, contro la decina di mezzi match che rischierebbe di disputare in A [illegible] rossoblù o bergamaschi. L'occasione è ghiotta, insomma. Sta al Toro coglierla al volo, prima che sia troppo tardi.

La squadra granata, intanto, parte già stamane per Reggio Emilia dove domenica affro[illegible]rà il Perugia. Diciannove i convocati: non ci sono com'è ormai abitudine Manninger, Statuto, Magallanes e Osmanovski; [illegible] anche Garzya (distorsione al[illegible] caviglia destra) che però potrebbe aggregarsi domani. Ieri Zaccarelli ha provato nella partitella in famiglia un Toro [illegible] Galante, Mezzano e Mantovani in difesa; Sommese, Vergassola, De Ascentis e Castellini in mezzo; Marinelli a sostegno di Lucarelli e Ferrante.


Gol decisivo e capriola: così Obafemi Martins è entrato mercoledì nella storia dell'Inter

L'UEFA INSERIRÀ LA SUA ESULTANZA A LEVERKUSEN NEL «PROMO» 2003-04

Le capriole di Oba spot della Champions

Marco Ansaldo

L'UNICO che non si è divertito alle capriole di Oba-Oba Martins dopo il gol al Bayer Leverkusen [illegible] Champions League [illegible] Hector Cuper. [illegible] almeno si sarebbe divertito moltissimo [illegible] non gli avesse attraversato la mente l'idea del pericolo, come il padre che vede il figlioletto lanciarsi in una folle discesa con la bici. «Oddio, [illegible] si spacca chi faccio giocare?», questo ha pensato Cuper mentre il ragazzino piroettava a mezzo metro dalla testa di Conceiçao, che [illegible] è abbassato, d'istinto per [illegible] farsela staccare. «L'altra preoccupazione - ha confessato il team manager dell'Inter, Bruno Bartolozzi - era che l'ammonissero, perchè esagerava nei festeggiamenti. Per fortuna l'arbitro ha capito. In ogni caso gli abbiamo detto di smetterla». Non l'avessero fatto, il nigeriano starebbe ancora a volteggiare nello stadio della Bayer.

Non è il primo che lo fa. Ai Mondiali, la piroetta era il sigillo a ogni gol di Klose, il centravanti tedesco. E si vede gente festeggiare nei modi più strani: mercoledì, mentre Martins gioiva in quel modo, Van der Meyde, dell'Ajax, [illegible] sceglieva uno più scemo per celebrare la rete alla Roma, fingeva [illegible] sparare al pubblico, un po' come [illegible] mitraglia di Batistuta. [illegible] questi t[illegible]pi se lo poteva risparmiare. La felicità pura e allegra del diciottenne nigeriano ci ha ricordato invece un altro interista, Juary, che inventò la danza attorno alla bandierina del corner. Comunque è un bello spot per il calcio. Il video ha già fatto il giro del mondo e l'Uefa, che in certe cose ha fiuto, inserirà le acrobazie di Martins nel «promo» della prossima Champions League.

Lui, incosciente, si guarda intorno e dice che non c'è nulla di strano. Festeggiava così i gol nella squadretta in cui è cresciuto, in Nigeria. Campi in terra battuta, molti sassi. Quando [illegible] e piedi uniti, rischiava di slogarsi le caviglie. «Ma [illegible] è mai [illegible] nè [illegible] ho mai pensato. Perchè dovrei farmi male?». E' timidissimo e ha occhi grandi, Martins, che dilata [illegible] Louis Armstrong sul palco di Sanremo, la volta che andò al Festival. Mercoledì sera, all'aeroporto [illegible] Colonia, li aveva grandissimi mentre Cuper gli stringeva la mano e gli spazzolava con il palmo [illegible] chioma, [illegible] un affetto inconsueto per un «duro» come lui. Gli altri ragazzi della Primavera gli stavano vicino, contenti pure loro nelle tute che li distinguevano dai fenomeni della prima squadra, in giacca e cravatta sociale. Uno di loro aveva levato i fenomeni dai guai. Martins, di cui vi risparmiamo i nomi di battesimo che sono una manciata di consonanti sparse a caso, è una mascotte più che il goleador che l'anno [illegible] fece vincere all'Inter lo scudetto giovanile e il torneo [illegible] Viareggio. Gli vogliono bene davvero, lo aiuta[illegible] perchè parla pochissimo l'italiano, benchè lo studi da tre anni, e pure [illegible] l'inglese se la [illegible]hia appena. «Oba» non è un intellettuale e per questo ha buone chances di sfondare nel calcio: gli basta far muovere le gambe, velocissime.

Se ne accorsero alla Reggiana, quando il fratello di Oliseh, il centrocampista che giocò anche nella Juve, lo portò per il provino. Poi arrivò l'Inter. Lo sistemarono nel college di Appiano, un suo fratello lo mandarono a Belgrado dove l'ha comprato il Partizan. Insieme migliorano il bilancio della famiglia, a Lagos, dove i guadagni della drogheria [illegible] sono quelli che [illegible]. Intanto «Oba» sogna di diventare Ronaldo e ogni mese spedisce in patria casse di magliette, scarpini, palloni. Sono per chi non ce la farà a seguire la sua pista e resterà a giocare sui campi di polvere, inventandosi le capriole a ogni gol.

LO SCREZIO DI COPPA

Gelo Vieri-Cuper Moratti: «Oba va rispettato»

MILANO. «Ho scommesso su [illegible] lui e ho vinto. Martins ha dimostrato di esserci, di valere molto. E' davvero in gamba: ha vinto l'anno [illegible] con la primavera il suo campionato e il torneo di Viareggio, poi si è fatto largo tra tanti campioni e a Leverkusen ha dimostrato quanto è bravo». Massimo Moratti si gode il gol dell'ultimo arrivato. Come premio per Martins il derby primavera col Milan di domani pomeriggio e la convocazione della nazionale nigeriana impegnata a fine mese in una gara della coppa d'Africa. «Si merita queste soddisfazioni - spiega il tecnico della squadra giovanile Verdelli - perché è stato bravo. Subito pericoloso non si è scomposto dopo il primo errore e in occasione [illegible] gol è stato freddo».

Per Moratti però c'è poco tempo per gustare il successo. Perché è scoppiato un altro caso Vieri-Cuper, dopo quello del 12 ge[illegible] quando non fu convocato in campionato per essersi allontanato dal ritiro assieme a [illegible] Biagio. Un altro screzio che potrebbe provo[illegible] una rottura definitiva a fine stagione tipo quella di Ronaldo. Vieri aveva chiesto ospitalità a Cuper p[illegible] stare vicino ai compagni, ma il tecnico, appellandosi al regolamento interno che non prevede la presenza in ritiro dei non convocati, ha subito bloccato la richiesta dell'attaccante imponendogli di stare lontano dalla squadra e costringendolo di fatto a restare [illegible] Milano.

Moratti ha [illegible] di buttare acqua sul fuoco, invitando tutti [illegible] «non [illegible] altre grane», ma riconoscendo nel contempo che «Vieri non meritava quel trattamento». [n. sor.]

COPPA UEFA: BESIKTAS BATTUTO NELLO STADIO PRESIDIATO DA 3 MILA POLIZIOTTI

In un lampo la Lazio spegne Istanbul

Fiore e Castroman subito a segno, biancocelesti in semifinale

[illegible]

E' ufficiale, Mancini ha la bacchetta magica. In uno stadio controllato da 2.[illegible] poliziotti turchi, il tecnico schiera a sorpresa Fiore e Castroman. Sono proprio loro due a mettere al tappeto il Besiktas andando in gol nei primi nove minuti. Dopo l'1-0 dell'Olimpico, queste due reti portano in Paradiso i biancocelesti e condannano la squadra di casa. Lucescu avrebbe bisogno [illegible] calare un poker per qualificarsi, [illegible] è proprio la serata. Finisce 2-1 per i biancocelesti e la punizione per il Besiktas avrebbe potuto essere più [illegible]. Dopo il campo al letame gelato di Cracovia, la Lazio supera un altro ostacolo durissimo, non è facile giocare quando sai che c'è una guerra, che a 2.500 km piovono missili.

Il Besiktas parte ingenuamente all'assalto, Peruzzi è obbligato a dare il meglio nei primissimi minuti, ma già al 4' la musica cambia. Turchi tutti avanti e Lopez si fa 60 metri di corsa in solitudine, arriva davanti a Cordoba e consegna a Fiore un pallone da sospingere in rete. Rabbiosa reazione [illegible] Besiktas, ancora Peruzzi a salvare un tentativo di autogol di Couto e poi, sulla punizione di Mihajlovic ecco Castroman andare a segno (9'). Lazio padrona, la difesa è insuperabile in Couto, Stam e Favalli, a centrocampo Giannichedda placa Pancu, l'artista del Besiktas. Lopez è una furia, troppo veloce per gli avversari. Si prepara e sbaglia due gol l'argentino, Fiore si lascia ipnotizzare da Cordoba. Un salvataggio di Couto sulla linea fa sudare Mancini che butta via la giacca a vento.

L'intervallo non aiuta la squadra [illegible] Lucescu [illegible] riesce ad alzare il ritmo a far paura ai biancocelesti. Il pubblico non crede alla rimonta, le bottigliette piovono anche sui giocatori turchi. Giannichedda guida la diga a centrocampo, [illegible] Stankovic, che in mattinata [illegible] accusato qualche linea di febbre, è un po' calato. L'arbitro inglese Poll tiene in pugno la partita, senza regalare nulla a nessuno. Fuori Cesar, che si è fatto vedere poco, e dentro Simeone per meglio affrontare le fasi finali. E' lotta a centrocampo, il Besiktas trova uno sbocco solo al 37'. Tutto parte da Chiesa che sbaglia un gol facile e sul contropiede turco Sergen batte Peruzzi. La Lazio si risveglia, Castroman va vicino al gol e spegne l'entusiasmo dei tifosi turchi che si consolano cantando.

Un'altra battaglia aspetta i biancocelesti al loro rientro nella Capitale: si tratta su come spalmare gli stipendi, si dottas per non accettare pagamenti in azioni Lazio. Tutto deve essere deciso prima dell'assemblea di lunedì. Prossimo obiettivo europeo la semifinale Uefa: 10 e [illegible] aprile.


Stefano Fiore ha confermato in Turchia il suo eccellente momento di forma

BESIK[illegible] (3-5-2) **1**

Cordoba 6; Toiga 5, Ronaldo 5, Yildirim 5; Niyazi 5,5 (1' st Dobre 6), Sulun 6, Pancu 5,5, Sergen 6, Ibrahim 5,5; Dursun 5 (20' st Nouma 5,5), Mansiz 5.

All. Lucescu 5.

LAZIO (4-5-1) **2**

Peruzzi 7; Stam 6,5, Couto 6,5, Mihajlovic 6,5, Favalli 6,5; Castroman 7,5, Giannichedda 7, Stankovic 6, Cesar 6 (15' st Simeone 6), Fiore 6,5 (31' [illegible] Chiesa sv); Lopez 7.

All. Mancini 8.

Arbitro: Poll 7

Reti: pt: 4' Fiore, 9' Castroman; st: 37' Sergen.

Ammoniti: Giannichedda, Mansiz, Castroman.

GP DI MALESIA: PRIMO GIORNO DI QUALIFICHE, PILOTI [illegible] VETTURE SFIDANO IL CALDO

Schumi: finirò la carriera alla Ferrari

«Non è questione di soldi, devo solo decidere il giorno dell'addio»

KUALA LUMPUR

«Chiuderò la mia carriera in Ferrari» promette Michael Schumacher. E così tronca le speculazioni sul [illegible] futuro, [illegible] voci che lo volevano sul mercato dopo il 2004 perché la Ferrari vorrebbe decurtargli lo stipendio da [illegible] a 35 milioni di e[illegible]. «Non so niente di tagli. La Ferrari mi ha detto che sarò io a decidere [illegible] proseguire dopo la scadenza del contratto. È il miglior complimento che potevo ricevere». Il pilota tedesco ha parlato ieri del [illegible] futuro nella conferenza stampa organizzata dal Cavallino a Kuala Lumpur, dove domenica si disputerà il Gran Premio della Malesia. Quando deciderà se continuare? «Non lo so. Certe scelte vengono prese all'improvviso. La mia arriverà al momento giusto. Di sicuro non mi vedo in altri [illegible]».

Rinfrancato dalla vacanza alle Maldive, Schumacher arriva [illegible] Malesia in cerca di rivincita (due settimane fa in Australia ha fallito il podio dopo 19 gare consecutive). Sul circuito di Sepang, nel 2002 ci fu la doppietta delle Williams (Ralf davanti a Montoya, mentre il campione del mondo chiuse al terzo posto), ma i precedenti sono tutti per Schumi: quattro pole position su quattro, due vittorie (2000 e 2001) e un secon[illegible] posto nel '99, quando diede strada a Irvine.

Oggi (inizio alle 7 ora italiana) al [illegible] le prequalifiche, che nel nuovo regolamento servono [illegible] determinare l'ordine [illegible] partenza delle qualificazioni di domani. In prospettiva gara, uno dei problemi è il caldo. Bridgestone e Michelin hanno preparato nuove mescole per le gomme, i motori dovranno sacrificare qualche cavallo ai sistemi di raffreddamento, ma i piloti non hanno scampo: intrappolati nelle tute ignifughe, rischia[illegible] la disidratazione. Durante gli oltre novanta minuti di una [illegible] arrivano a perdere due-tre chili di peso, sebbene abbiano un litro di scorta di acqua con sali minera[illegible] che bevono attraverso un tubici[illegible] infilato nel [illegible]co. Nelle fasi finali, [illegible] proprio i più allenati a mantenere la lucidità.

Schumacher è meticolosissimo nella preparazione fisica, cui dedica fino a quattro ore al giorno tra attività aerobiche, pesi e sport vari. Negli anni della sfida [illegible] Mika Hakkinen, [illegible] differenza era evidente: tolto il casco, il finlandese campione nel '98 e '99 era la maschera della stanchezza, mentre Schumi sembrava di ritorno da una scampagnata. Anche l'alimentazione ha [illegible] ruolo importante. Il pasto prima di un Gran Premio torrido deve essere legge[illegible] a base soprattutto di carboidrati tipo pasta. Acqua, spremute e integratori salini vengono assunti dai piloti per evitare che, con la perdita di liquidi, cali la capacità di concentrarsi. Anche se compiono movimenti molto limitati, i piloti subiscono stress fortissimi: il loro [illegible] pulsa [illegible] una media di 160-170 battiti [illegible] minuto (quanto quello di un maratoneta) e la muscolatura di collo e spalle sopporta accelerazioni fino a quattro volte quella di gravità. All[illegible] dieta, in queste condizioni, possono valere qualche decimo a giro.

Programma (ora italiana). *Oggi*: ore 7 prequalifiche (Raidue e Tele +). *Domani*: ore 2-2,45 e 3,15-4 prove libere (Tele +); ore 7 qualificazioni (Raidue e Tele +). *Domenica*: ore 8 gara (Raiuno e Tele +); ore 14,30 replica (Raitre). **Classifica**: Coulthard 10, Montoya 8, Raikkonen 6, M. Schumacher 5, Trulli 4, Frentzen 3, Alonso 2, R. Schumacher 1. [r. s.]


Michael Schumacher beve per meglio sopportare il caldo della Malesia

SPORT FLASH

SERIE B: ANTICIPO. Per l'8ª giornata di ritorno, stasera (20,30) si gioca Messina-Genoa: arbitra Nucini.

VOLLEY: IN CAMPO LA A1. Dopo gli anticipi di martedì (Kerakoll Mo-Canadiens Vr 3-2) e di ieri (Edilbasso Pd-Carife Fe 3-0), stasera alle 20,30 il resto della 10ª [illegible] ritorno: Sisley Tv-Bossini Montichiari, Itas Tn-Lube Mc, Noicom Cn-Pet Pg, Icom Lt-Copra Pc, Asystel Mi-Sira An. Classifica: Sisley [illegible]5; Kerakoll 54; Lube 48; Asystel 42; Icom 38; Carife 37; Itas 34; Noicom 33; Pet 28; Bossini 23; Edilbasso 22; Canadiens 21; Copra 19; Sira 14.

BASKET: TREVISO 1ª IN COPPA. In Eurolega (3° turno dei quarti), Benetton Tv-Maccabi Tel Aviv (Isr) 93-80: Treviso è 1ª nel proprio girone.

NUOTO: VINCE LA VALLI. La campionessa iridata Viola Valli, nominata di recente Cavaliere della Repubblica da Ciampi, ha vinto la gara di fondo (16 km) di Abu Dhabi, 2ª prova di Coppa del Mondo; 6ª Laure La Piana. Fra i maschi, soltanto 12° il campione del mondo Luca Baldini.

RUGBY: [illegible] DOMINGUEZ. [illegible] mediano d'apertura Dominguez e il pilone Lo Cicero sono le novità del 15 azzurro impegnato domenica contro la Francia al Flaminio di Roma (ore 15) nella 4ª giornata del «Sei Nazioni». Oggi: Galles-Irlanda a Cardiff e Inghilterra-Scozia a Twickenham.

TENNIS: GRANDE SUBITO KO. Nel 1° turno di Key Biscayne, Rita Grande è stata sconfitta dalla bielorussa Tatiana Poutchek 6-2, 1-6, 6-3.

PANTANI [illegible] MERCOLEDÌ. Marco Pantani, riammesso alle corse dopo la recente riduzione della squalifica, tornerà alle gare mercoledì [illegible] nella Coppi [illegible] Bartali che si concluderà domenica 30 dopo 5 tappe sulle strade romagnole. Il tedesco Jan Ullrich, fermato fino [illegible] 23 [illegible] per positività alle anfetamine, rientrerà invece l'8 aprile in Francia nel Tour de la Sarthe.

IPPICA: CORSA TRIS. Ieri all'Arcoveggio di Bologna (trotto), combinazione 16-11-6, quota € 171,07.

SPAZIO AFFARI

3

DISTRIBUTORE calze e intimo cerca agente mono/plurimandatario ambosessi, possibilmente introdotto nel settore. Tel. 338.562.8406.

EISMANN

Multinazionale tedesca, leader in Europa nella vendita diretta di prodotti surgelati, **ricerca per le filiali di Orbassano (Torino sud) e Mappano di Caselle (Torino nord)**

4 VENDITORI/TRICI

: età compresa tra i 22 e 45 anni, milite esente, bella presenza, patente B, predisposizione a rapporti interpersonali, serietà, costanza, e voglia [illegible] attività dinamica e autonoma. Anche prima esperienza.
Offriamo: l'opportunità di collaborare con un marchio leader nel settore, corso di inserimento e formazione aziendale retribuito, possibilità di portafoglio clienti, concrete opportunità di sviluppo economico e professionale, inquadramento come da art. di legge n. 426 dell'11/6/1971-D.P.R. n. 690/73 art 25 bis legge n. 335/92.

NO ENASARCO.

Per appuntamento telefonare ai numeri **Orbassano 011.906.3134 Mappano di Caselle 011.997.3228** ore 9.30 - 12.30 e 14.30 - 18.30.

GIOVANI ambosessi desiderosi d' intraprendere attività di venditore offriamo facile lavoro, acquisizione abbonamento e pubblicità. Esclusivista, forti provvigioni. Tel. 039.322.231.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per [illegible] che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1908

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi venditori inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum: Publikompass 8314 - 10100 Torino.

PROFESSIONECASA per potenziamento organico ricerca giovani diplomati dinamici. Affiancamento e crescita garantita. Ambosessi tel. 011.459.6083.

SERRAMENTI PVC [illegible] produttrice cerca agente vendita plurimandatario ambosessi già inserito nel settore per Piemonte. Bap 030.311.691 www.bap.it.

SOCIETA' leader settore garanzia, finanza agevolata, assistenza al credito e consulenza finanziaria aziendale, rivolta soprattutto a banche e imprese ricerca consulenti commerciali da inserire propria struttura, quali affidare gestione e sviluppo di zone predefinite. Ambosesso Requisiti: provenienti dal settore, diplomati o laureati, età compresa tra 25 / 35 anni. Se interessati e in possesso dei requisiti richiesti. Inviare curriculum vitae e autorizzazione al trattamento dei [illegible] (Legge 675/96) a: cogart@tiscalinet.it

[illegible] svizzera [illegible] rappresentante bene introdotto settore per zona Torino per distribuzione nuovo prodotto. Salario fisso più rimborso spese. Scrivere: Pralex - Ag Rue Fritz Courvoiser 65 - 2083 La Chaux De Fonds - Suisse.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero: 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30

PERSONALE PUBBLIC[illegible]

SIGNORA lunga esperienza vendite, offresi come commessa. [illegible]. 011.251.382 - 333.643.2755.

TRAMEZZINISTA [illegible] qualificato offresi per lavoro anche stagionale. Tel. 347.317.4273.

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVA 28enne esperienza pluriennale contabilità clienti fornitori uso PC esamina proposte passaggio diretto. Tel. 347.743.2473.

AMMINISTRATIVO trentennale esperienza bilanci, costi, risanamento economico - finanziario, offresi anche part-time, piccola media azienda. Tel. 347.130.5695.

ASSISTENTE direzione commerciale generale, esperienza decennale, laureata lingua inglese, Office, esamina proposte Torino centro, nord, Chivasso. Tel. 348.283.9448.

DECENNALE esperienza in assistenza su strumentazione elettromeccanica di pesatura valuta proposte. Tel. [illegible]

DECENNALE esperienza utilizzo software gestionali, contabili, controllo di gestione valuta proposte. Tel. 338.186.4547.

[illegible] oltre ventennale Alter Ego, [illegible] acquisti, personale, offresi seria azienda. Tel. 333.663.0910.

IMPIEGATA con esperienza [illegible] cerca lavoro serio part-time in Torino. Tel. 338.74[illegible].

RAGIONIERE 40enne responsabile amministrativo, contabilità generale, stesura bilanci, programmi IBM - AS/400 offresi. Tel. 349.097.0787.

RAGIONIERE 44enne, esperienza ventennale contabilità (gestione contabilità generale, clienti, fornitori, banche) e uso PC (programmi Esatto, STR, Office Professional), max serietà e riservatezza, offresi per impiego amministrativo anche con mansioni di responsabile. Provenienza settore edile. [illegible] 339.[illegible].

RESPONSABILE [illegible], competenza budgeting, reporting, finanza, quarantenne esamina proposte. Tel. 338.641.7653.

RESPONSABILE sviluppo e produzione esperienza quindicinale in azienda mediopiccola operante nel settore elettromeccanico valuta proposte. Tel. 348.934.7544.

[illegible] vendite, gestione e sviluppo commerciale, offresi. Tel. 339.757.7105.

[illegible] esperienza Co.Ge Iva clienti / fornitori banche, offresi zone Settimo, Leinì, Torino Nord. Tel. 335.523.6079.

31ENNE cultura superiore, capacità relazionali, offresi come commerciale interno e/o esterno. Tel. 333.855.3596.

TECNICI

PROGRAMMATORE PLC notevole esperienza, automunito, esperto grafica, conoscenza Visual Basic, offresi per lavoro serio. Tel. 348.225.4841.

QUADRO esperienza ventennale progettazione costruzione stampi per termoplastici e pressofusione, esamina proposte. Tel. 349.432.4179.

DIRIGENTI

DIRETTORE in gestione organizzazione e marketing si propone alter ego per sviluppo aziendale. Tel. 337.534.360.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RUMENA trentenne, volenterosa cerca lavoro, preferibilmente in zona Torino. Tel. 338.720.5012.

[illegible] referenziata offresi per lavori domestici - mattino o pomeriggio. Tel. 011.251.382 - 333.643.2755.

LAVORI VARI E PART TIME

EX impiegata 57enne, [illegible], presenze offresi come accompagnatrice piccole incombenze domestiche, esclusivamente per signora. Tel. 347.974.2460.

RAGAZZA rumena 28enne [illegible] lavoro serio. Tel. [illegible].9168.

RAGAZZA straniera 28enne, seria e [illegible] lavoro come cameriera, operaia [illegible], assistenza [illegible], colf. Tel. 333.481.4863.

ASSISTENTE ospedaliera [illegible] esperienza pluriennale specializzata anziani offresi possibilmente assistenza domiciliare. Tel. 011.615.522 - 339.739.2532.

TORINO CITTA'

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2658.

CORSO D'AZEGLIO 24 fronte Valentino, 3 piano prestigioso appartamento [illegible] ramico mq 220, libero, garage, intermediari tel. 349.286.0268 - [illegible].

CORSO INGHILTERRA pressi Palagiustizia finemente ristrutturato salone living 2 camere cucina abitabile vani armadi doppi servizi. Gabetti 011.433.2558.

CORSO SEBASTOPOLI signorile II° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio balconi terrazzino. Divisibile. Gabetti 011.320.576.

PIAZZA OMERNA palazzo Piramide appartamento soggiorno living camera cucinino bagno terrazzo sottotetto abbinabile box termoautonomo. Gabetti 011.242.7331.

SAN VITO in contesto residenziale panoramica villa moderna di 470 mq divisibile con parco di 6000 mq. Trattative riservate. Gabetti 011.660.4240.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi [illegible] vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451[illegible].

VENDESI prestigiosissimo appartamento e/o ufficio al piano nobile con scalone d'accesso di pertinenza, in palazzo d'epoca settecentesca, in centro città, mq 400 anche divisibili in 2 unità, da restaurare 'Palazzo Storico' - via Po adiacenze piazza Castello. Telefonare a Daco 011.436.3151 r.a. fax 011.436.4781.

VIA CIBRARIO pressi via Vidua ingresso sala 3 camere [illegible] cucinino doppi servizi cantina ampio [illegible] Euro 186.000,00. Gabetti 011.433.2558.

TORINO PROVINCIA

[illegible] adiacente [illegible] bella [illegible] bifamiliare 660 mq circa terreno frutteto 7500 mq circa. GR 011.505.039.

CAMBIANO Madonna della Scala in costruzione villa su due livelli oltre interrato giardinetto. GR 011.505.039.

COLLEGNO appartamento panoramico, finemente ristrutturato di ingresso salone 3 camere cucina biservizi balconi cantina. Volendo box. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO Complesso signorile II stella' appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina sottotetto. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI [illegible] Moncalieri, strada Revigliasco, pressi vendiamo prestigioso appartamento dotato di ampio giardino p[illegible] box. Ag. Moncalieri 011.642.563.

IMMOBILIARE Montecuccio villa schiera Piscina, due piani, nuova costruzione abitabile, 5 vani, biservizi, sottotetto, cantina, bibox, lavanderia, terreno mq 3.970, richiesta Euro 65.000,00 più mutuo Euro 160.000,00. Tel. 011.740.0672 - 347.464.3425.

PINO TORINESE in trifamiliare panoramico, salone, 3 camere, cucina, biservizi, giardino privato, box doppio. Tel. 328.002.1765.

SAN [illegible] confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenota villa con finiture signorili. Tel. 011.898.6213.

CALLIANO Al villa panoramica 300 mq con terreno 2.500 mq magazzino [illegible] mq Euro 790.000,00 trattabili [illegible] 380.507.8240 - 0173.364.928.

MANTA bellissimo casale panoramicissimo finemente restaurato meraviglioso parco 30.000 mq circa piscina attrezzata. GR [illegible]039 - 0121.352.210.

VALLE D'AOSTA

APPARTAMENTO prestigioso ed esclusivo in borgo antico, sulle piste da sci, 4 - 5 posti letto più box, vendo in Torgnon, Valle d'Aosta. tel. 335.678.1853.

LA THUILE, mansarda panoramica tutta assaltegno. Vista vallata, fronte impianti. - Euro 15.000,00 contanti, Euro 495,00 mensili Tel. 030.814.0277.

LIGURIA

ARMA DI TAGG[illegible] trilocale [illegible] ampio terrazzo vista [illegible] impr[illegible]. [illegible] Iper Immobiliare 0184.373.333.

BORGHETTO [illegible] Loano (Sv) Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / trilocali con giardini o balconi [illegible]. A partire da Euro 131.700,00. Tel. 019.676.640 - www.impresacappellutto.com

CERIALE zona semicentrale comoda mare negozi ampio bilocale ben arredato balconi cantina minime spese condominiali Euro 120.000,00. Tel. 0182.992.161.

CERIALE 700 metri mare vendesi graziosissimo bilocale arredato, balcone vista mare, cantina, parcheggio [illegible] Euro 124.000,00 trattabili. Stimec 0182.931.228.

IMPERIA Porto [illegible] Paesaggio centrale caratteristico appartamento di: salotto, cucinino camera, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Ristrutturato arredato solo Euro 77.[illegible] Casainlista 0183.652.898.

LOANO

complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde

IMPRESA FRESIA

vende direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6038 - 338.810.4259
fratres@tin.it

LOANO direttamente da impresa, proponiamo con poco anticipo alloggi di nuova costruzione, ottime finiture. Consegna dicembre 2004. [illegible] 019.677.699. - 339.1[illegible]14.

[illegible] vendo [illegible] impresa appartamenti a partire da Euro 144.082,00 zona residenziale 500 mt mare. Alla prenotazione blocco prezzi fino alla consegna. Tel. 019.674.084 - 339.813.1106.

LOANO 100 mt mare, bilocale classico, termoautonomo, Euro [illegible] Delta 019.670.353

LOANO 3 km villa bifamiliare 250 mq totali con terreno di 2400 mq. Euro 549.000,00. [illegible].

[illegible] **LIGURE** appartamento ordinato da soggiorno, cucinino, due camere, servizio due balconi, zona tranquilla, ottima esposizione. [illegible]. 339.665.0627.

PIETRA LIGURE villetta nuova da impresa così composta: soggiorno, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, posto auto privato. Tel. 335.665.0627.

SPOTORNO 150 mt mare termoautonomo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] [illegible]o mq 40 arredato ristrutturato. Studiotre 019.746.468.

TAGGIA centro [illegible] [illegible] ristrutturato con balcone. Iper Immobiliare [illegible].

COSTA AZZURRA

AFFARE Mentone centro, [illegible] / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze [illegible] Euro 129.200,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 104.500,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach 50 mt mare, esclusivi nuovi appartamenti vista mare.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking affare Euro 122.000,00

[illegible] 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresoi! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Ni[illegible] nuova costruzione, appartamenti Euro 19.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito

AREA CASA 0182.555.627 Nizza. [illegible] appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. [illegible] opportunità a questi prezzi!!

[illegible] Croisette in [illegible] palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 110.000,00. Christophe 348.775.8835 - 0033.613.609.533.

NIZZA zona pedonale [illegible] Massena lussuoso [illegible] finiture prestigiose Euro 165.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDESI direttamente capannone industriale San Gillio [illegible] Pianezza mq 740, completo uffici ed impianti. Prezzo interessante. Dilazioni senza interessi. Tel. 011.541.562.

TERRENI

TORI[illegible] Castagneto Po ver[illegible] [illegible] con progetto approvato per villa bifamiliare permuto. Tel. 011.957.1173 - 347.884.5356.

6

TORINO C[illegible]

ALLOGGI villa in [illegible] e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontrocasa Promogroup 011.701.853.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SOCIETA' commerciale [illegible] in [illegible] muri negozi liberi-occupati 'via Garibaldi - Roma - Po - Lagrange - Cernaia'. Tel. 335.804.4281.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature [illegible] do centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinotta bagno ripostiglio affittasi Euro 280,00 mensili. Tel. 011.688.6950.

ARREDATO centralissimo signorile, affittiamo non residenti 1 camera cucina bagno. Immobiliare 011.562.1875.

CAMERA cucina bagno, ristrutturato, affittasi a Euro 320,00. Agorà 011.433.0893.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI capannoni da mq 1200 a mq 4.000 zona Autoporto Pescarito strada Settimo. Tel. 340.550.9320.

AFFITTASI locale industriale o deposito di mq 3300 ampio parcheggio sito in Pianezza uscita tangenziale. Tel. 011.968.5111.

[illegible] 450 mq più cortile affittasi in Collegno. Tel. 335.570.0518.

CASELLO Settimo tangenziale mq 2.000 capannone uffici interni ampi spazi manovra parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

CHIERI vicinanze affittasi capannoni da 450 a 1000 mq di nuova costruzione. Tel. 011.982.1600 - ore pasti - 011.842.2000 ore ufficio

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontrocasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. [illegible] autovetture max valutazione contanti [illegible] voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, [illegible], furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

ACQUISTA autovettura usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.779.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.880.884.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

VIAGGI E VACANZE 10

PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Sammarala ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. [illegible] Euro 30,00. Tel. 019.692.580.

ALASSIO, Hotel Mignon * *, centralissimo camere rinnovate, [illegible] buffet, scelta menu, pesce. Tel. 0182.640.776.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

LOANO Albergo Isabella 019.668.863, Corso Europa 2, trattamento familiare, servizi tv, specialità pesce. Euro 32,00 - 35,00.

MATRIMONIALI 11

A.A.A. ANNA 30enne mora occhi chiari solare dinamica bella cerca compagno sportivo, scopo matrimonio Studio Lagrange 011.566.0548.

A. ANGELA 39enne, estetista, romantica, amante vita aria aperta, tifosa calcio, cerca uomo maturo sensibile, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.[illegible]17.

A. ANGELO 50enne, dentista, carismatico, villa mare, ricerca affettuosa signora max 55enne, elegante, spontanea desiderosa creare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. DIANA 35enne, geometra, fotografa dilettante, fantasiosa, sportiva, incontrerebbe max 50enne, simpatico, amante natura, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. DIEGO 46enne, libero professionista, laureato, ben posizionato, giocatore tennis, [illegible] lei max 53enne, sportiva, sentimenti puri, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

ELISABETTA 31enne medico pediatra dolcissima intrigante generosa amante bambini cerca compagno da amare e stimare, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia tempo libero 011.569.0921.

MARIELLA 31enne nubile graziosa istruita buon carattere conoscerebbe gentile onesto, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

MILENA 37enne impiegata separata affidabile piacevole accomodante conoscerebbe gentiluomo affettuoso romantico, scopo matrimonio. [illegible] 011.440.7512.

VARIE 12

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. [illegible] acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

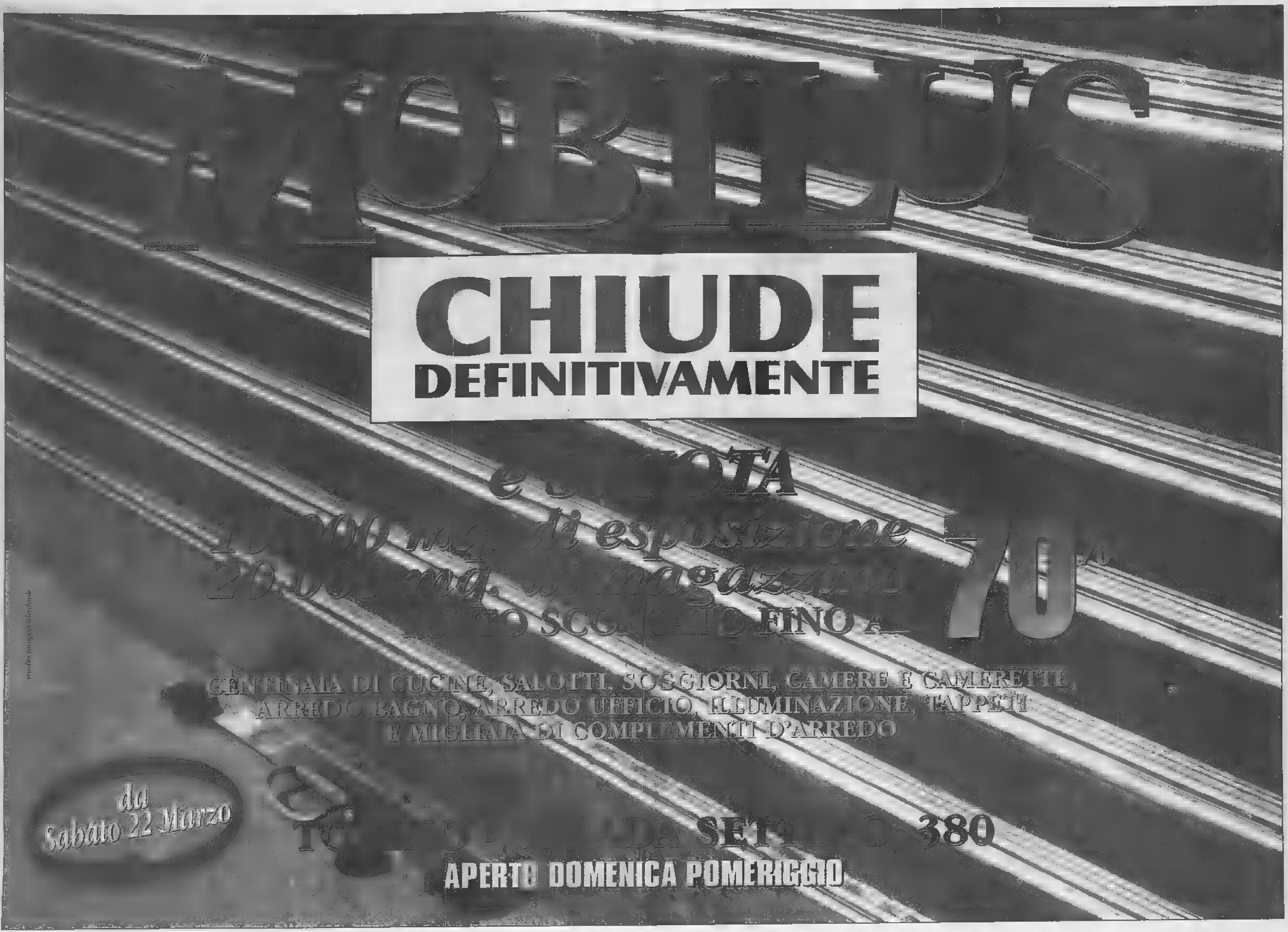
A. ALBA [illegible] 011.323.002 [illegible] oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

A. C[illegible] 011.550.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.602 - 335.602.0368.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica.

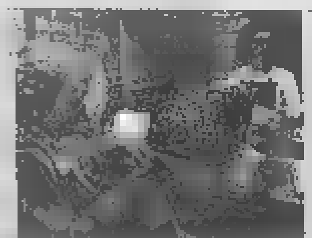
PELLICCIA [illegible] selvaggio modello Fendi, giacca visone Blackama con cappuccio, stupenda giacca volpe argentata Fendi, bellissima giacca leopardo, vendo per realizzo. Tel. 011.590.977.


CHIUDE
DEFINITIVAMENTE
CENTINAIA DI CUCINE, SALOTTI, SOGGIORNI, CAMERE E CAMERETTE,
ARREDO BAGNO, ARREDO UFFICIO, ILLUMINAZIONE, TAPPETI
E MIGLIAIA DI COMPLEMENTI D'ARREDO
da
Sabato 22 Marzo
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



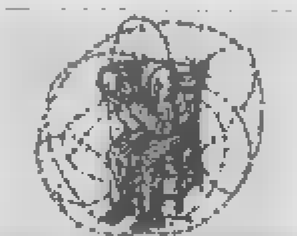
Ticket sul dolore

La Regione cancella dal 1° aprile il ticket [illegible] farmaci per combattere il dolore nei malati terminali [illegible] tumore. E' l'annuncio che farà il presidente della giunta, Enzo Ghigo, durante il convegno [illegible] dolore inutile» in programma domani ([illegible] 9,30) nella sala del Cinema Multilanghe a Dogliani.



Prezzi in salita

A marzo gli alimentari hanno registrato un aumento dello 0,2%. Più nel dettaglio: pane e cereali (+0,5%), carni (+0,5%), prodotti ittici (+0,5%), zucchero (+0,3%), latte, formaggi, uova (+0,3%), caffè, [illegible] cacao (+0,1%). Incremento (+0,1%) nelle bevande alcoliche da attribuirsi soprattutto ai vini (+0,4%).



[illegible] verità nascoste

«I crimini del totalitarismi» è il titolo della mostra fotografica e multimediale che si apre domani a Palazzo Barolo (fino al 27 marzo, [illegible] 10-18, ingresso libero), in via delle Orfane. L'iniziativa, [illegible] dell'Associazione del Buongoverno, intende ricordare le violenze del nazismo e del comunismo.

CENTOMILA ALLA FIACCOLATA, CORTEI E PREGHIERE. MA SI SEGNALA ANCHE QUALCHE INCIDENTE

Torino in piazza per la pace

Spettacoli sospesi al Lingotto e al Carignano

Manifestazioni, ieri dalla mattina sino a notte, in tutta la città e in provincia, per protesta contro la guerra. Secondo la Digos erano circa centomila, i militanti che hanno dato vita a cortei e a presidi. Il più importante la sera, con la grande fiaccolata che ha attraversato il centro. Altri al mattino, e il pomeriggio, sempre nell'area centrale. Molti i disagi per il traffico bloccato [illegible] per i pendolari, durante l'occupazione delle stazioni ferroviarie di Porta Nuova e Porta Susa, finite attorno alle 15. Momenti di tensione, soprattutto in corso Turati, quando uno sparuto gruppo di Disobbedienti ha invano tentato di forzare l'ingresso del portone che ospita la sede torinese della Esso. La polizia ha reagito con decisione. In via Roma, durante uno scontro tra militanti di opposte fazioni, [illegible] rimasto ferito [illegible] una mano uno dei capi dei Giovani Comunisti. E' saltata [illegible] la replica del capolavoro pirandelliano «Il berretto a sonagli» in scena, ieri [illegible] al Carignano: «In questo momento non ci è sembrato giusto recitare» hanno detto gli attori della compagnia, ospite della stagione dello Stabile, suscitando le proteste di parte del pubblico. Gli orchestrali della Rai hanno interrotto a metà concerto la loro esibizione al Lingotto. Nel frattempo gli organizzatori di Dolc'è annunciavano l'annullamento dello spettacolo di Teo Teocoli, previsto per domenica alle 18.

Anche i magistrati di Md e gli avvocati della camera penale dei giuristi democratici hanno preso posizione contro la guerra. Hanno distribuito insieme volantini davanti al palazzo di giustizia e organizzato un dibattito cui hanno partecipato un centinaio di persone.

SERVIZI

[illegible] AD ALTA [illegible]
Assemblee negli istituti, dalle medie all'Università
Bloccata la stazione: vandalismi dei disobbedienti
Bramardo, Martinengo e Paci ALLE PAGINE 46 E 47

SCIOPERI NELLE [illegible] NEGLI UFFICI
Adesione non altissima in molti stabilimenti torinesi
Ma il sindacato parla di cifre attorno al 70%
Maurizio Tropeano A PAGINA 46

IL DOLORE DEL CARDINALE [illegible]
Ieri sera ha radunato i fedeli per la veglia in Duomo
E a mezzogiorno il rintocco di tutte le campane
Gaino e Minucci A PAGINA 45



Migliaia di persone hanno partecipato alla fiaccolata di ieri sera

SALONE DEI RICAMBI

Effetto Golfo su Automotor ricco [illegible] novità

«Abbiamo puntato molto su espositori dell'Est e del Medio Oriente. Alitalia ci ha rassicurati sulla continuità dei voli, rima[illegible] [illegible] vedere [illegible] sarà mantenuta anche la volontà [illegible] partecipare». A parlare è Alfredo Cazzola, presidente di «Lingotto Fiere», che dal 26 al 28 ospiterà «Automotor 2003» (giunta alla 22ª edizione), salone internazionale di componenti, ricambi ed accessori di qualità per l'auto. Collegata alla manifestazione c'è anche «Vetis», un appuntamento organizzato dalla Camera di Commercio di Torino per avvicinare domanda e offerta del settore.

«Effetto Golfo» permettendo, per la rassegna internazionale è prevista la partecipazione di [illegible] espositori da 18 Paesi, [illegible] stand disposti su una superficie di [illegible] mila metri. Altre [illegible] mila aziende straniere e 25 mila italiane sono già state invitate per visionare i prodotti esposti, assieme a 3 mila acquirenti selezionati da un elenco internazionale. Tutto organizzato quando la guerra era ancora soltanto un'eventualità. «La guerra allungherà i tempi per raggiungere una "tranquillità" e una ripresa [illegible] mercato - sostiene Cazzola -. I problemi dell'automobile a livello mondiale [illegible] legati [illegible] un eccesso di produzione, che il mercato non riesce ad assorbi[illegible] [illegible] in questa [illegible] va inserito anche l'indotto. Duemila posti alla Fiat significano 6 mila nell'indotto. Queste aziende danno lavoro a 370 mila persone, non mi sembra un dato secondario». Per questo, Cazzola vuole approfittare della manifestazione per porre l'attenzione su un «mondo importante. E il governo può fare molto, magari svolgendo [illegible] funzione di "collante" tra le varie aziende di piccole dimensioni che si trovano ad affrontare colossi come la Bosch. Oltre a questo, lo Stato può mantenere una flessibilità sugli interventi, in modo da [illegible] concentrare gli aiuti soltanto sull'industria dell'auto, [illegible] anche sulla componentistica». Il presidente della Camera di Commercio annuncia che «Vetis» punterà «sui contatti tra imprese [illegible] compratori. Settecento sono già stati organizzati [illegible] 150 fornitori [illegible] 38 marchi internazionali».

[cla. lau.]



Un fiume d'[illegible] nel Po

Ieri mattina, una gigantesca perdita di olio proveniente dalla caldaia di un complesso edilizio si [illegible] riversata nel Po all'altezza del Cto spingendosi fino ai Murazzi. Un fiume nel fiume. Almeno [illegible] mila litri [illegible] combustibile che viaggiano alla velocità di circa 1 chilometro all'ora. In serata, la chiazza - per fortuna più diluita rispetto al mattino - ha superato San Mauro. Per sicurezza è stato chiuso il canale irriguo di Cimena. L'olio è stato rovesciato da un canale di scarico abusivo della cisterna di un impianto di riscaldamento utilizzato da 8 palazzi, di 10 piani ciascuno, nel quartiere Santa Rita. Sullo scarico illegale ora indagano carabinieri e magistratura. Sui danni ecologici sono intervenuti l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), il nucleo ecologico della polizia municipale, i vigili del fuoco, la Smat (per lo smaltimento) e la protezione civile. L'origine dell'enorme chiazza oleosa densa e grumosa è stata scoperta, intorno alle 14,30, grazie all'intervento dei tecnici dell'Arpa. Fino a quell'ora, sull'origine del «mistero» si sono moltiplicate tesi e suggestioni. Gli esperti hanno fatto diverse ipotesi: da una perdita negli impianti dei vicini ospedali allo scarico abusivo di un'industria. Più precipitose quelle di alcuni cittadini a passeggio sul lungo Po arrivati a temere un attentato terroristico. L'allarme è scattato alle 8,45. I primi a telefonare a vigili urbani e pompieri sono stati gli amanti dello jogging lungo i sentieri del Valentino.

Accossato e Longo A PAGINA 45

ARRESTI DOMICILIARI PER L'IMPRENDITORE COMASCO

Indagini al San Luigi Cremascoli confessa

Arresti domiciliari concessi a tamburo battente ad Eugenio Cremascoli, l'imprenditore comasco arrestato martedì per corruzione e turbativa d'asta per aver pagato tangenti in cambio di forniture (una a trattativa privata) alla cardiochirurgia delle Molinette. Ieri, dopo essere stato sentito brevemente dal gip Claudio Ferrero, Cremascoli è salito al sesto piano, nell'ufficio del pm Paolo Toso. Un segno inequivocabile di una sua disponibilità [illegible] rendere dichiarazioni ammissive. Il pm e il collega Cesare Parodi, titolari dell'inchiesta che ha portato in carcere a novembre i primari Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, hanno incassato la confessione dell'imprenditore sulle tangenti [illegible] due cardiochirurghi come chi non aveva bisogno, ai fini processuali, di quelle dichiarazioni. Il nodo in gioco, e su questo aspetto è calato il segreto istruttorio, è sul ruolo di Cremascoli nell'appalto per la realizzazione del service di emodinamica al San Luigi di Orbassano.

[illegible] tratta [illegible] una struttura che [illegible] stata avviata molto lentamente e su cui, per il momento, si accentra l'attenzione della magistratura per analogie, nella configurazione del capitolato tecnico d'appalto, con quelli gestiti negli scorsi anni per la cardiochirurgia delle Molinette da Di Summa. Una prima analisi ha convinto gli investigatori che [illegible] capitolato possa [illegible] stato predisposto per favorire la Ngc Medical di Cremascoli, società in grado di fornire non solo l'intero magazzino di materiale sanitario necessario per un centro di emodinamica, ma anche di provvedere al «completamento di [illegible] sala chirurgica con stand-by cardiochirurgico» come previsto dal capitolato tecnico. Della commissione che ha predisposto l'atto tecnico ha fatto parte Di Summa quale cardiochirurgo più autorevole. E il professore, al tempo (2000), era già in rapporti corruttivi con Cremascoli.

[al. ga.]

Il custode dei segreti della Scala

CHE uomo fortunato, Carlo Fontana, Sovrintendente della Scala. E' riuscito a fare di un hobby la professione realizzando «il sogno che mi ha accompagnato per tutta la vita, fare, appunto, [illegible] Sovrintendente. Se hai passione, [illegible] credi in te stesso i sogni si avverano sempre». Fontana s'è confessato ieri alla Terrazza Martini di Pessione, inaugurando il nuovo ciclo di serate organizzate da «La Stampa» insieme alla Martini & Rossi sul tema «Fare l'impresa», iniziativa alla quale partecipano anche l'Università [illegible] l'Unione industriale.

Interrogato, stimolato [illegible] giornalista Alberto Sinigaglia, Fontana ha aperto il cuore alla folta platea premettendo subito che «non mi sta bene la definizione di manager culturale perché il manager deve tagliare i costi e produrre ricchezza per gli azionisti. Per me vale invece, quanto disse Paolo Grassi (anima del P[illegible] [illegible] poi della Scala, ndr), il Sovrintendente deve essere un operatore culturale che ha imparato ad amministrare».

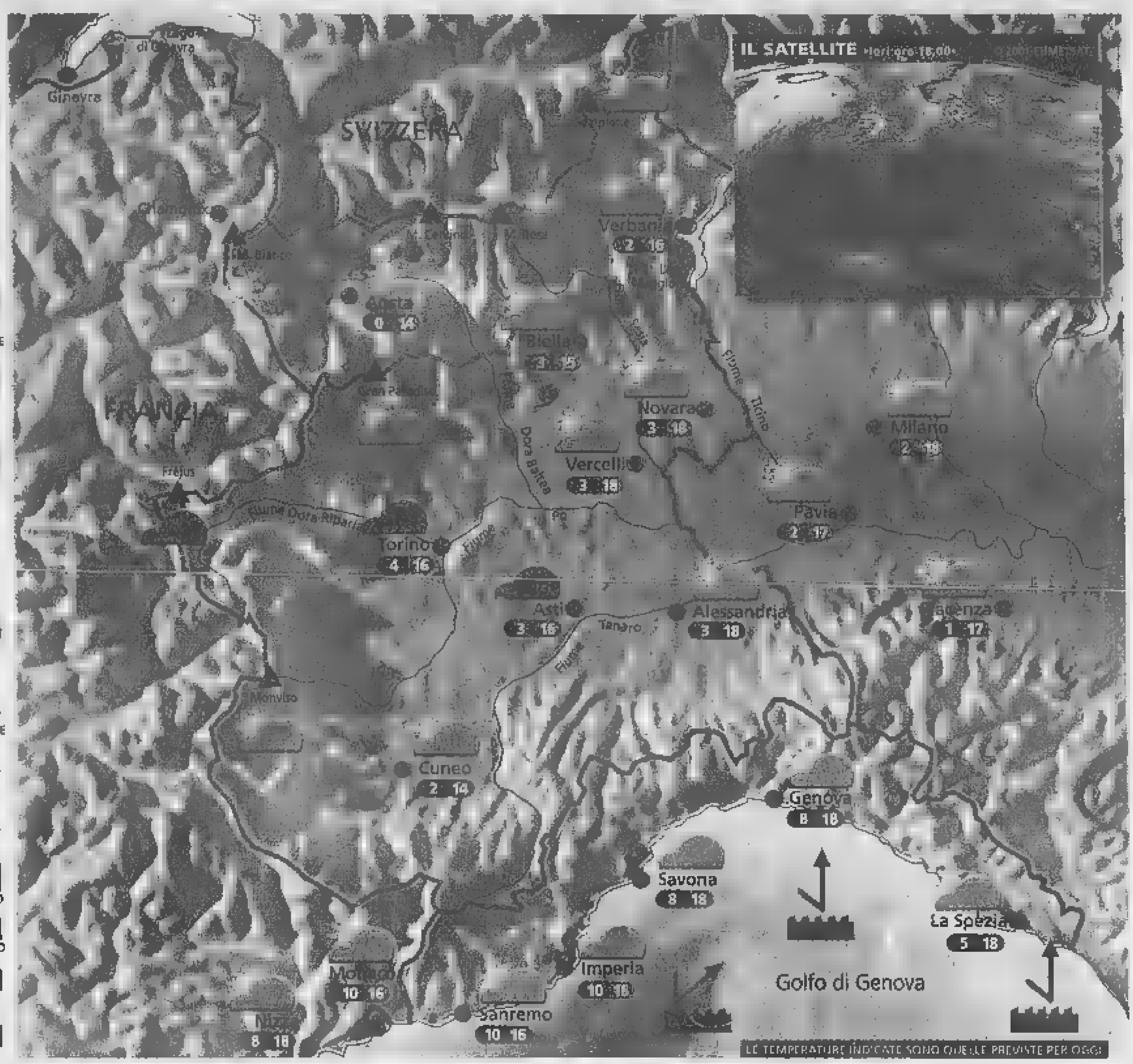


Il sovrintendente Carlo Fontana

Fontana ha 56 anni, è cresciuto al Piccolo, ha guidato la Biennale Musica di Venezia, ha diretto il teatro lirico di Bologna «Sei anni meravigliosi». Nel '90 [illegible] approdato [illegible] alla Scala che ha «un patrimonio di 106 milioni di euro, un fatturato di 105 milioni, spende 56 milioni per il personale, 1000 i dipendenti. Tutti viziati, coccolati, anche il portiere si sente un artista, dunque pensate un po' quali e quanti problemi per il trasferimento agli Arcimboldi». Non ha nascosto di essere «un lottizzato», però ha ricordato [illegible] orgoglio [illegible] [illegible] Sovrintendente di nomina socialista e sono rimasto al mio posto malgrado Mani pulite e la morte del partito». Autore della rivoluzionaria introduzione nel tempio della lirica delle sponsorizzazioni private, Fontana è stato anche per breve periodo critico dell'Avanti! e «un po' me ne vergogno, è un mestiere frustrante, non a [illegible] [illegible] critico sogna sempre [illegible] fare altro, il direttore artistico, il Sovrintendente... io lo [illegible] diventato [illegible] forse [illegible] troppo giovane, che nasato ho preso. Sono cambiato, ero molto supponente...» Che sorpresa sentir parlare così un manager, pardon, un operatore culturale che ha imparato ad amministrare la più celebre istituzione italica.

BOLLETTINO METEO





Situazione

Ieri abbiamo assistito ad un'altra bella giornata di sole, grazie al persistere dell'alta pressione sulle nostre zone. Le temperature si sono portate su valori gradevoli. Oggi aumenterà la nuvolosità nel pomeriggio e tra la sera e la notte non si esclude qualche precipitazione a ridosso dei rilievi occidentali e meridionali.

Previsioni

Al mattino qualche foschia sarà presente sulle [illegible] di pianura e il cielo sarà solcato da nubi alte e sottili a partire da Nord. Nel corso della giornata tali nubi tenderanno ad invadere tutti i settori, ma il sole potrebbe riuscire ancora a filtrare. Nel tardo pomeriggio e in serata ulteriore intensificazione della nuvolosità, più intensa a ridosso delle Alpi Cozie e Marittime, con qualche precipitazione in serata, nevosa al di sopra dei [illegible] metri. Temperature stazionarie. Domani nubi al mattino con qualche precipitazione, poi migliora.

ZOOM

Le prospettive per il fine settimana

L'alta pressione che da parecchio tempo ci protegge dalle piovose perturbazioni atlantiche, concederà spazio [illegible] addensamenti, soprattutto tra le giornate di venerdì e sabato, quando qualche locale precipitazione potrà interessare soprattutto le zone montuose. Nel corso della giornata di domenica, il sole dovrebbe tornare protagonista, grazie all'allontanamento del nucleo debolmente perturbato verso Sud. Rimarrà, molto probabilmente, qualche addensamento sul basso Piemonte e i rilievi più meridionali, ma tenderà a dissolversi nel [illegible] della giornata. Nella giornata di sabato la maggiore copertura nuvolosa determinerà una diminuzione delle temperature massime, che potrebbero perdere anche diversi gradi nelle zone raggiunte da minor soleggiamento. Domenica saranno invece le temperature minime ad accusare una fl[illegible] del maggiore rasserenamento che dovrebbe manifestarsi di notte. I valori massimi, stante la presenza del sole, tenderanno ad aumentare di qualche grado, risultando anche gradevoli. Tra sabato e domenica, venti più tesi potrebbero interessare la costa ligure, accentuando la sensazione di freddo.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	4	14	REGGIO CALABRIA	10	16
BARI	7	14	ROMA	5	18
BOLOGNA	4	18	VENEZIA	4	16
CAGLIARI	7	17	BARCELLONA	5	16
CATANIA	7	16	BRUXELLES	2	12
CATANZARO	6	14	FRANCOFORTE	-1	12
FIRENZE	3	16	GINEVRA	0	12
OLBIA	6	16	LONDRA	5	11
PALERMO	9	16	MONACO DI BAVIERA	-2	9
PERUGIA	4	15	[illegible]	1	13
[illegible]	3	11	ZURIGO	-1	11

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 32 minuti; culmina alle ore 12 e 37 minuti, tramonta alle ore [illegible] e 42 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 52 minuti; cala domani alle ore 8 e 44 minuti

[illegible]ARME ECOLOGICO

«Mai accaduta [illegible] cosa simile»



■ «Mai [illegible] una cosa del genere. Io corro tutti i giorni e non ho mai notato una macchia oleosa così enorme. Ogni tanto qualcuno [illegible] schiuma o olio, [illegible] mai in quantità così [illegible]mi. Oggi il tanfo è insopportabile. Altro che pausa di benessere, riesco [illegible] malapena a respirare!»

Salvatore Savino, 56 anni

«E' un oltraggio alla natura»



■ «Corro o passeggio lungo il fiume quasi ogni giorno e non ho mai visto una cosa del genere. È un episodio gravissimo, che [illegible] tutta l'aria di [illegible] attentato. O comunque di [illegible] gesto da parte di chi vuole fare volontariamente dei danni. È comunque un oltraggio alla natura».

Ethel Onnis, 30 anni, soprano

«Certi incidenti occorre prevenirli»



■ «Mi auguro che i colpevoli vengano puniti gravemente. È [illegible] vergogna! Secondo me il vero problema [illegible] che non ci sono controlli adeguati. Perché disastri come questi non possono avvenire [illegible] per sbaglio. Occorre prevenirli, intensificando le ispezioni»

Concordio Benini, 78 anni

«Il responsabile [illegible] deve vergognare»



■ «Abito abbastanza vicino e corro nel parco quasi tutti i giorni. Appena ho visto la macchia oleosa, ho telefonato alla polizia municipale, ma erano già stati avvertiti. Chi ha commesso un simile reato dovrebbe vergognarsi. Sia per i danni causati, sia per la mobilitazione creata»

Francesca Maio, corre nel parco

UN'ENORME CHIAZZA SI E' RIVERSATA NEL FIUME ALL'ALTEZZA DEL CTO E SI È ESTESA FINO AI MURAZZI

Si rompe la cisterna del combustibile ventimila litri di olio velenoso nel Po

L'allarme lanciato dai frequentatori del Valentino dove qualcuno ipotizzava anche un attentato Il liquido oleoso oggi raggiungerà l'Alessandrino e il Vercellese: timori per i canali d'irrigazione



I vigili del fuoco tentano di contenere la macchia di olio combustibile, più tardi ricorreranno anche alle idrovore

Grazia Longo

Disastro ecologico nel Po. Ieri mattina, una gigantesca perdita di olio dalla caldaia di un complesso edilizio si è riversata all'altezza del Cto fino ai Murazzi. Un fiume nel fiume. Almeno 20 mila litri di combustibile che viaggiano alla velocità di 1 chilometro all'ora. Nella serata di ieri, la chiazza - assai più diluita rispetto al mattino - ha superato San Mauro. Per sicurezza è stato chiuso il canale irriguo di Cimena. Oggi i residui proseguiranno verso Alessandria e Vercelli, nei prossimi giorni raggiungeranno la Lombardia e l'Emilia Romagna.

L'olio è stato rovesciato da un canale di scarico abusivo della cisterna di un impianto di riscaldamento utilizzato da 8 palazzi, 10 piani ciascuno, nel quartiere Santa Rita. Sullo [illegible] illegale - che non risulta sulle mappe dei collettori delle acque reflue bianche - indagano carabinieri e magistratura. Sui danni ecologici sono intervenuti l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), il nucleo ecologico della polizia municipale, i vigili del fuoco, la Smat (per lo smaltimento) e la protezione civile.

L'origine dell'enorme chiazza oleosa d[illegible] e grumosa è stata scoperta, intorno alle 14,30, grazie al lavoro dei tecnici dell'Arpa. Fino a quell'ora, tutto un rincorrersi di ipotesi e suggestioni. Plausibili quelle degli esperti: una perdita negli impianti dei vicini ospedali? lo scarico abusivo [illegible] un'industria? Più esagerate quelle di alcuni cittadini a passeggio sul lungo Po arrivati a ipotizzare un attentato terroristico.

L'allarme scatta alle 8.45. I primi a telefonare a vigili urbani e pompieri [illegible] gli amanti dello jogging lungo i sentieri [illegible] Valentino. Il tratto di sponda attorno allo scarico dal quale è fuoriuscito il veleno viene transennato, l'Arpa esegue i primi prelievi di campioni di acqua, si mettono in funzione le idrovore per salvare il salvabile, per recuperare più combustibile possibile. E mentre si continua a lavorare per capire che cosa è accaduto, chi passeggia o corre lungo il Po si lancia [illegible] invettive, critiche, commenti che esprimono sdegno e preoccupazione.

Per tutti è «uno scandalo», «una vergogna», «l'ennesima conferma della miopia antiecologista». «Pazzesco, semplicemente pazzesco - dice Salvatore Savino, [illegible] anni, impiegato -. Io faccio jogging quasi tutti i giorni [illegible] mai, giuro mai, ho visto un simile scempio. Sì, è vero: ogni tanto si può notare qualche chiazza oleosa o di schiuma, ma una [illegible] del genere qui nel Po non era mai avvenuta». Emidio Coccia, 69 anni, pensionato: «Questa zona la conosco bene. Mi piace andare [illegible] bicicletta, il Valentino è uno dei miei itinerari privilegiati. Qualcuno ha scambiato il Po per una fogna pubblica, ma come si fa, dico io, a gettarci dentro tutta quella porcheria? Una perdita? Ma quale perdita, qui è qualcuno che vuole fare il furbo, altroché!»

Per Lorenzo Iacona, 27 anni, anche lui in tenuta da corsa, «è un [illegible] peccato che il fiume venga danneggiato in questo modo. Credo che la [illegible] [illegible] sia qualcosa di grave perché non si può trattare solo del risciacquo di qualche cisterna». Decisamente più ansiosa la previsione di Ethel Onnis, [illegible] anni, soprano: «Mi sembra un episodio terrificante, forse [illegible] troppo dietrologa ma ha tutta l'aria di essere un attentato. O comunque il gesto di chi vuole provocare un dan[illegible] molto ingente».

Calca ancora di più la [illegible] [illegible] Tisi, [illegible] anni: «Abito qui vicino e corro spesso nel parco. Mai assistito a una scena così devastante: è uno scempio ambientale. E quel che è peggio è che ha tutta l'aria [illegible] una vendetta contro la guerra appena scoppiata». Il discorso si riconduce, invece, a una dimensione esclusivamente ambientale nelle parole di Francesca Maio: «Gli autori di un simile disastro si dovrebbero vergognare: non è ammissibile, anche dovesse trattarsi di una perdita o non un gesto volontario».

È della [illegible] idea Concordio Benini, 78 anni: «La verità è che non ci sono controlli adeguati. Speriamo che i colpevoli vengano seriamente puniti».

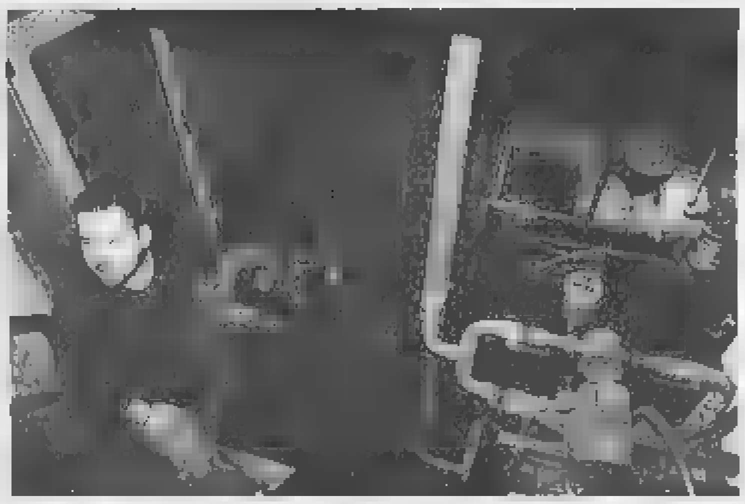
IL [illegible] CHIARITO

Un guasto e uno scarico abusivo

Cinque ore sottoterra per smascherare i colpevoli

indagini

Marco Accossato



Il locale caldaia di via Castelgomberto 40 invaso dall'olio combustibile

VIA Castelgomberto 40. E' partito da qui il disastro ecologico che ha inquinato il Po e diversi chilometri della rete idrica che raccoglie le acque piovane. Otto palazzoni grigi da 10 piani, 180 famiglie e un serbatoio forse bucato di olio combustibile da riscaldamento: per scoprire l'origine della «macchia», i tecnici della Smat si sono calati come topi nelle tubature. Le hanno percorse al contrario, dal Po verso Grugliasco, e mappe del sottosuolo alla mano hanno passato al setaccio ogni tratto, da tombino a tombino, svoltando dove la macchia svoltava, proseguendo dritti dove la traccia continuava di fronte, uscendo ogni [illegible] in superficie per poi reimmergersi nelle tubature, 3 metri sotto terra, con le [illegible], i respiratori sempre sul viso, gli stivaloni e una tuta bianca impermeabile.

Ci sono volute più di cinque ore per risolvere il mistero. Si è subito pensato che quel fiume oleoso nascesse in una fabbrica: uno scarico abusivo per risparmiare sul prezzo dello smaltimento. E così, insieme all'Arpa e ai vigili del Fuoco, [illegible] intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani. Invece no, colpa di un guasto. Ma la magistratura indaga ugualmente.

Il furgoncino dell'Arpa, due cisterne, l'Alfa [illegible] vigili, la Punto dei militari: per ore è stata una carovana che si è spostata da tombino a tombino, come un gioco dell'oca, transennando ogni volta la strada col nastro bianco e rosso, chiudendo il traffico per immergersi sotto terra.

«E' stata una ricerca per esclusione», racconta uno dei tecnici dell'Arpa. Per ore, l'olio ha continuato a scivolare [illegible] il fiume,

> I tecnici della Smat sono risaliti dai canali di scolo fino al punto dal quale era uscita la massa inquinante

> L'impianto incriminato riscalda otto palazzi di dieci piani che ospitano 180 famiglie in via Castelgomberto

inarrestabile, rendendo tutto più pericoloso. Ventimila litri. Finché alle 14,30, in corso Sebastopoli angolo via Castelgomberto, il «palombaro» della Smat ha capito di essere arrivato al punto giusto. «C'è un tubo, un tubo di eternit, porta alle case, l'olio arriva da qui». Quel tubo da 30 centimetri di diametro, dicono all'Arpa, [illegible] risulta nelle mappe dei collettori [illegible] acque reflue cittadine. Insomma, è abusivo. «No, non dovrebbe proprio esserci», conferma un altro tecnico. «Certamente non deve collegare un serbatoio di combustibile con i condotti dell'acqua piovana».

Danila Leonarduzzi, responsabile del Nucleo Ecologico della Polizia Municipale, ha seguito le operazioni dall'inizio alla fine. «Per fortuna - dichiara - non sono [illegible] intaccate le falde acquifere: il combustibile è rimasto in superficie formando una patina leggera». Ma un danno c'è comunque per il fiume, è dovrà essere quantificato.

Mario Rubini, l'amministratore del gruppo di palazzi di [illegible] Castelgomberto, arriva pochi minuti dopo la scoperta della perdita, convocato dall'Arpa e dai carabinieri. «Su quattro file di palazzi - dice - questa è l'unica serie di case che non ha voluto collegarsi al teleriscaldamento». «Prima andavamo a gasolio - racconta uno degli inquilini -, poi abbiamo convertito l'impianto. Per risparmiare. L'impresa ce l'ha fatto praticamente gratis».

Perché i serbatoi hanno rovesciato tutto quell'olio nel tubo di eternit, e poi giù [illegible] il Po? Il locale caldaia dei palazzoni è allagato, zeppo di combustibile che ancora fuoriesce. Impossibile individuare adesso la perdita. Si getta liquido di contrasto verde per verificare che l'origine della «macchia» sia davvero quella. Lo è. Viene chiamato anche un responsabile della Arco Servizi che si occupa della manutenzione dell'impianto. Quando è stato fatto? «Cinque [illegible] fa». E l'ultima revisione? «Recentemente». Ieri alle 7,30, due [illegible] prima del disastro, è stato controllato il livello [illegible] gasolio. «Era quasi al massimo, avevamo fatto rifornimento solo la settimana scorsa».

I trecento detective dell'ambiente

Così gli uomini dell'Arpa vanno a caccia di chi ci avvelena

Aria, terra, acqua. L'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, tiene sotto controllo gli elementi, e da alcuni mesi si occupa anche di meteorologia.

E' dell'Arpa la prima squadra intervenuta ieri mattina sulle sponde del Po, per misurare il disastro e cercare l'origine della perdita di migliaia di litri di olio combustibile. L'allarme è partito dal Noe, il nucleo ecologico dei carabinieri, ma qualsiasi cittadino avrebbe potuto chiedere aiuto chiamando il «118», il numero dell'emergenza sanitaria a cui è affidato anche questo compito.

Trecento a Torino, 1200 schierati in tutto il Piemonte, i «detective» dell'Arpa [illegible]no reperibili ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro, sette giorni su sette. Ogni equipaggio è composto da un responsabile e due tecnici: dietro, sul furgone bianco, i contenitori per i prelievi che saranno analizzati nei due laboratori di Grugliasco e di via della Consolata, nei locali dell'ex Istituto di Igiene. «Soltanto per l'analisi dell'aria disponiamo di un laboratorio mobile sul quale possiamo compiere accertamenti in loco, senza dover necessariamente raggiungere i laboratori fissi».

Ogni intervento è ormai codificato in una rigida procedura. Primo: «Scattato l'allarme dobbiamo individuare per quale tipo di inquinamento stiamo intervenendo». Secondo: «Dobbiamo cercare di arginare subito il problema, in genere con l'aiuto della Protezione civile o dei vigili del fuoco». Se si tratta di un fiume, come accaduto ieri, si gettano galleggianti per [illegible] che gli olii [illegible] espandano e il pericolo cresca.

La rapidità di intervento dipende dal tipo di «veleno». «Per risalire ai responsabili di un danno abbiamo solitamente due strade: o si preleva la sostanza sotto [illegible] e si cercano ad esempio le fabbriche che producono, utilizzano o trattano quella sostanza, oppure si seguono le tracce di inquinamento fino all'origine».

Affrontare un'emergenza come quella di ieri significa stretta collaborazione con la Smat, per avere sotto mano la mappa dei canali che attraversano la città: duemila chilometri di tubature per la rete «bianca» che raccoglie l'acqua piovana fino al Po, altri duemila chilometri di rete «nera» che finisce invece nel depuratore consortile di Castiglione.

Esattamente un anno fa l'Arpa è stata mobilitata per l'incendio alla «Acciai speciali Terni», l'ex Ilva di corso Regina Margherita, divorata da un rogo scoppiato in uno dei laminatoi, dove i macchinari assottigliavano lastre d'acciaio trasformandole in rotoli di metallo. Un'infinita [illegible]lonna di fumo ha costretto i tecnici dell'Agenzia per l'ambiente a di[illegible] addirittura la chiusura del traffico di fronte allo stabilimento.

Presto l'Arpa potrebbe avere anche in Piemonte un proprio numero telefonico dedicato al pronto intervento: come il «112» dei carabinieri e il «113» della polizia. O come il «118», il «115» e il «117» della Finanza. Per ora ha [illegible] sito Internet, www.arpa.piemonte.it, sul quale è possibile conoscere ad esempio il «Rapporto 2002 sullo stato dell'ambiente», oppure il «Bollettino dei pollini» dedicato a chi soffre di allergie. E' possibile consultare i risultati [illegible] controlli effettuati su ambienti di lavoro, acque di balneazione e sulla catena alimentare, ed esiste una relazione sulla «Qualità dell'aria nella bassa Valle Vermenagna e nei Comuni di Borgo San Dalmazzo, Boves, Cuneo e Valdieri». Sul sito è sempre possibile segnalare - via e-mail - qualunque emergenza ambientale. [m. acc.]



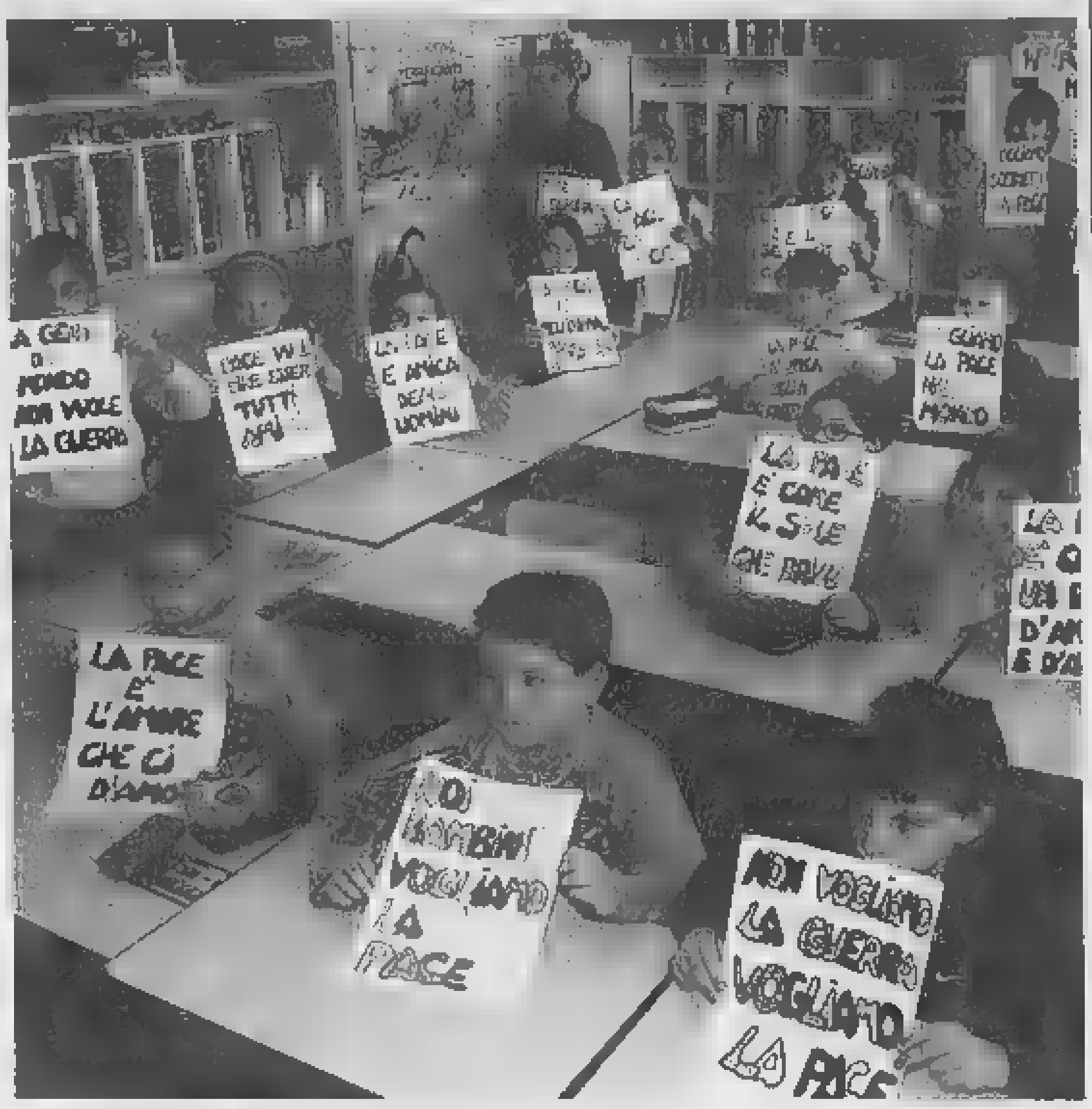
Un tecnico davanti allo scarico abusivo scoperto dopo ore d'indagini

LA CITTÀ E LA GUERRA

GRANDE MOBILITAZIONE DEI GIOVANI

Dai nidi alle superiori tutti a lezione di pace

Gli allievi di una quarantina di istituti hanno partecipato alle iniziative rispondendo così alla sollecitazione lanciata dell'assessore Oliva Domani al Lux è previsto un incontro organizzato dalla Provincia



Alla "Padre Gemelli" di corso Lombardia i 500 bambini sono anche scesi in cortile alle 10 con cartelli e bandiere fai-d[illegible]

la [illegible]

Maria Teresa Martinengo

E' stata una grande giornata di mobilitazione contro la guerra, ieri, per le scuole torinesi. Dai nidi alle materne, dalle elementari alle superiori, [illegible] stato un fiorire [illegible] iniziative [illegible] [illegible] partecipazione. Intanto, la mobilitazione degli studenti: straordinaria per gli stessi ragazzi, che negli ultimi cortei anti-Moratti si erano ritrovati a ranghi ridotti. In piazza hanno raggiunto l'imponente cifra di ventimila tra Uds, Sinistra giovanile, Terra del fuoco, Rete studentesca, Disobbedienti, Giovani co[illegible]nisti e altre sigle ancora. L'ex Magistrale «Berti», per esempio, e[illegible] presente con 650 giovani. La mobilitazione è poi proseguita nel pomeriggio, con assemblee e confronti in vista della fiaccolata della [illegible]. «La manifestazione [illegible] andata molto bene - ha detto Ludovica Marini, Uds - e abbiamo programmato assemblee in numerosi istituti, coinvolgendo presidi e insegnanti. E' chiaro che in questi giorni saranno interrotti almeno in parte i normali programmi».

In molte scuole, dunque, si continuerà a riflettere. All'appello lanciato due giorni fa da Gianni Oliva, preside del liceo «Alfieri» e assessore al Sistema Educativo della Provincia, hanno risposto in forma ufficiale una quarantina di istituti superiori e numerosissime sono state anche le adesioni da parte di dirigenti scolastici di elementari [illegible] medie di Torino [illegible] della provincia. «Se la scuola proseguisse indifferente nella sua quotidianità - ha detto Oliva -, abdicherebbe al suo ruolo educativo: "fermare le scuole" [illegible] basta [illegible] contrastare la guerra né a contrastare il terrorismo, ma educa le coscienze dei più giovani ad evitare la deriva dell'uno e dell'altro». Domani, poi, dalle 9 alle 13, il cinema Lux ospiterà l'incontro dedicato dalla Provincia agli studenti. Parteciperanno Younis Tawfik, monsignor Luigi Bettazzi, Ernesto Olivero, don Piero Gallo, Dario Voltolini, Marco Ponti, Gabriele Vacis, Davide Mattiello.

Ieri mattina, in quasi tutte le scuole [illegible] Lucento e Vallette, ci sono state iniziative che hanno coinvolto i bambini, ma anche la popolazione, sul tema della pace. «Abbiamo deciso di coordinarci ed è stato facile: nelle nostre realtà - ha spiegato la maestra Mirca Leccese dell'elementare "Padre Gemelli" - il discorso della pace è parte integrante dei programmi. Abbiamo chiesto il consenso ai genitori e nella stragrande maggioran[illegible] dei casi sono stati entusiasti».

Alla "Padre Gemelli" di corso Lombardia, per esempio, i [illegible] bambini sono scesi in cortile alle 10 [illegible] cartelli e bandiere fai-da-te. «Ci siamo messi in cerchio e ogni classe ha recitato poesie autoprodotte, versi di Rodari, ha fatto cori e giochi. E alla fine tutti insieme abbiamo gridato "Pace, Pace"».

Risalendo negli ordini di scuola, 11 materne e 6 nidi comunali ieri sono scesi in sciopero contro la guerra. «Mercoledì - spiega Claudia Piola, Cgil - avevamo detto a educatori e insegnanti che non avremmo potuto aderire, come le altre categorie, alle due ore a fine turno: nei nidi e nelle materne è una modalità che non funziona. Informando i genitori, si è quindi scelto di scioperare per un'intera giornata». Qualche madre, tuttavia, non ha gradito. E al nido di via Giulio sono arrivati i carabinieri: per verificare che, effettivamente, non ci fosse personale disponibile all'interno della struttura.

Nella scuola statale, in concomitanza con la dichiarazione di sciopero generale di Cgil, Cisl e Uil, gli insegnanti e il personale non docente hanno aderito con un'ora a fine lezioni, di mattina o di pomeriggio. Oggi, nel pomeriggio, [illegible] sindacati della scuola (Snals compreso), saranno davanti alla Regione con le bandiere della pace. Anche per sollecitare la questione dell'immissione in ruolo dei precari. Alle 17 saranno ricevuti dall'assessore Giampiero Leo.

Sciopero, tiepida adesione

Per Mirafiori i sindacati non danno le percentuali

Maurizio Tropeano

«Come è andato lo sciopero contro la guerra a Mirafiori? Beh...insomma». Sono le 17 di ieri quando sotto la Prefettura in piazza Castello dove si sta svolgendo il presidio indetto dai sindacati confederali, Vincenzo Scudiere, segretario regionale della Cgil, commenta così i risultati dell'astensione generale di 2 ore dal lavoro proclamata [illegible] Cgil, Cisl e Uil per la pace. Sono stati pochi i lavoratori della Fiat che hanno incrociato [illegible] braccia dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 al punto che non vengono forniti dati sulla partecipazione della Mirafiori. Complessivamente, però, i sindacati sono invece soddisfatti della mobilitazione per la pace. In un comunicato stampa si afferma: «Le percentuali di adesione allo sciopero sono state alte: metalmeccanici 70-80%, chimici 70-80%, bancari 50-60%, dipendenti pubblici 60-70%, tessili 80%, commercio 60%, con molti esercizi commerciali chiusi tra le quindici e le 17».

E la mappa delle mobilitazioni sembra confermare queste percentuali: si sono fermate Fiat Avio, Microtecnica, Part service [illegible] Iveco, Alenia Torino e Caselle, Iveco Stura. Presidi e cortei nel polo di Chivasso; nel Canavese [illegible] corteo è partito da Infostrada [illegible] si è concluso in Piazza del Municipio di Ivrea. Nella zona Ovest i lavoratori hanno dato vita a cortei e presidi di fronte ai comuni. L'elen[illegible] è lunghissimo e alla [illegible] i sindacati parlano di circa 50 mila persone in piazza in tutto il Piemonte.

Così Giorgio Rossetto, segretario regionale della Uil, commenta: «Solo a Torino sono passate dal presidio sotto al Prefettura almeno ventimila persone. Il presidente Berlusconi dovrebbe cercare di rispettare e non denigrare la volontà di pace di tanti lavoratori e lavoratrici». Accanto a lui, Nanni Tosco, segretario della Cisl di Torino, aggiunge: «La partecipazione al presidio e la buona riuscita degli scioperi [illegible] la migliore testimonianza della presa di coscienza dei cittadini che democraticamente e pacificamente hanno manifestato e manifesteranno la loro contrarietà alla guerra». E Scudiere precisa: «Il problema adesso è fermare i bombardamenti e cercare di ridare un ruolo forte all'Onu e all'Unione Europea. Queste manifestazioni servono a dare voce e forza ad un opinione pubblica che crede in queste organizzazioni internazionali». Laura Spezia, segretario regionale della Fiom conclude: «Le iniziative non si fermeranno qui. Alla guerra non ci rassegniamo».

IN [illegible]

Bandiere e fiaccolate nei piccoli Comuni

RIVAROLO. [illegible] previsto per domani il più importante appuntamento in Alto Canavese contro la guerra in Iraq. E' stata organizzata una fiaccolata alla quale prenderanno parte decine di Comuni: il punto d'arrivo previsto è il Santuario del Sacromonte di Belmonte. E' prevista la partecipazione di centinaia di persone che a piedi raggiungeranno, partendo dalle piazze dei rispettivi paesi dove sono stati organizzati i punti di ritrovo, il Santuario. L'inizio è stato programmato intorno alle 20. Fino a notte fonda sarà possibile stazionare nei pressi della Chiesa di Belmonte: [illegible] punti di ristoro e spazi dove sarà possibile ballare ed ascoltare musica.

■ [illegible] Amministratori comunali e dipendenti delle aziende [illegible] Avigliana, e della bassa Valle di Susa, sono scesi in piazza per dire [illegible] alla guerra. Sindaco [illegible] assessori di Avigliana, con dei volontari, hanno messo di mattino, un banco nella piazza del mercato, per raccogliere [illegible] firme, e al pomeriggio, si sono trovati in piazza del Popolo, per esprimere il loro disappunto, con le organizzazioni sindacali.

■ **PORTE.** Sulle [illegible] bandiere della pace esposte [illegible] Porte, primo comune della Val Chisone, da ieri in segno di protesta per l'azione bellica sono state apposte delle coccarde nere.

■ **[illegible]NO.** Fiaccolata per la pace ieri sera [illegible] Bussoleno. E' partita dalla pi[illegible] della stazione alle ore [illegible] ed ha attraversato le vie della cittadina. [illegible] [illegible]ata organizzata da rifondazione comunista. Già nella mattinata inoltre gli studenti del Liceo Norberto Rosa avevano attraversato la cittadina con le bandiere della pace.

■ **IVREA.** Un corteo di un migliaio di studenti nella mattinata, un'altra manifestazione organizzata dal Tavolo della Pace nel pomeriggio: sono le iniziative che ieri, a Ivrea, hanno fatto scendere nelle strade e piazze del centro centinaia di persone. Tutte le iniziative si sono svolte senza alcun incidente. Scioperi [illegible] altre manifestazioni, inoltre, si sono tenuti in numerose aziende dell'Eporediese e del Canavese.

LA CITTÀ E LA GUERRA



L'imponente manifestazione che ieri ha attraversato le strade del centro storico

Centomila «no war» nelle piazze

I Disobbedienti imbrattano le stazioni e il Sanpaolo Imi

Giacomo Bramardo e Francesca Pad

UNA giornata di cortei e iniziative, culminata con la grande partecipazione dei torinesi alla fiaccolata della sera, che ha registrato un'adesione al di sopra delle attese, concentrando in piazza Castello quasi centomila persone. Questa volta, non più per sostenere e sperare nella pace, ma per manifestare «contro la guerra».

Gli studenti sfilano al mattino. Alle dieci l'egiziano Amed imbandierato fino al collo d'arcobaleno, si affretta lungo via xx Settembre col Tuttocittà [illegible] mano. «Ho letto su Internet che ci si vede in piazza Arbarello, vado bene?», domanda. Magazziniere diciassettenne nella T[illegible]o che vive oltre il Quadrilatero, s'è iscritto per età alla protesta degli studenti superiori. Ventimila ragazzi, sorpresi, si contano: il tam tam correva da giorni sul web, ma pochi avrebbero scommesso che all'avvio notturno della guerra contro l'Iraq le strade si sarebbero riempite.

Giulia Inguaggiato guida lo spezzone del liceo classico Umberto I. Quindici anni, tascapane militare a tracolla, simbolo della pace disegnato sul volto roseo, la fanciulla è una veterana: il 15 febbraio scorso è andata a Roma a dire no alle bombe su Baghdad. Non la ha fermate ma in corteo ribadisce urlando: «Non in mio nome». Ignora, Giulia, d'utilizzare lo slogan dell'attrice americana Jane Fonda che a settembre ha sottoscritto con altri quattromila artisti connazionali il manifesto [illegible] in our name» contro la dottrina preventiva [illegible] presidente Bush. Il fiume degli under venti è impetuoso, trascina insieme la ricchezza dei padri e pesanti relitti ideologici senza lasciarsi rallentare.

Le [illegible] con la polizia, come la gue[illegible] non [illegible] in[illegible] degli studenti. Alle undici, quando i disobbedienti lanciano l'idea di occupare [illegible] stazione Porta Nuova, solo un migliaio si [illegible] dal gruppo. A Porta Susa replicano gli universitari, cinquemila circa in corteo autonomo da Palazzo Nuovo e ritorno. Ritardi dei treni, ma niente incidenti. Gli scontri esulano il teatro della protesta. Mentre alcuni «improvvisatori» imbrattano le vetrine del Sanpaolo Imi, altri, in corso Turati, puntano un missile di cartapesta a mo' di ariete contro il portone della Esso. Una campagna di boicottaggio contro la multinazionale Usa, accusata «di mirare ai pozzi petroliferi iracheni», invita a rifornirsi di benzina altrove, non a distruggere vetrine. Volano manganellate senza conseguenze serie. Come, fortunatamente, finisce [illegible] [illegible] lieve ferita alla [illegible] l'alterco [illegible] il giovane comunista italiano Claudio Robba e un gruppo di ragazzi d'estrema destra armati di coltello.

> Una giornata di cortei e iniziative, culminata con la fiaccolata
> Di fronte alla Prefettura un gruppetto di anarchici lancia pomodori e oggetti contuso un poliziotto

[illegible] sole che [illegible] primavera batte su tutti ma non rallegra il consigliere di Alleanza Nazionale Ghiglia: «Manifestano per la pace e paralizzano la città con azioni violente».

Tra loro c'è anche Andrea, detto «Zecca» dagli [illegible] monotoni neri: si dica anarchico, [illegible] appena maggiorenne correrà a votare «perché se bisogna prendere botte dai potenti è meglio scegliersi i meno peggio». Gli studenti del master in Peacekeeping, bloccati in aula dalle lezioni sul microcredito, «deplorano le violazioni dei diritti umani del regime di Saddam, ma condannano fermamente l'attacco contro l'Iraq [illegible] parte della coalizione guidata dall'amministrazione Bush».

In serata, la grande risposta dei torinesi alla fiaccolata promossa dalle forze di sinistra, cui prendono parte anche [illegible] delegazione del Comune, rappresentata dal primo cittadino in persona. Chiamparino sfila dietro i gonfaloni, poco dietro compare anche l'imam Bouchta.

La testa del corteo parte alle 21,15 da piazza Castello, dietro lo striscione che apre la fiaccolata: «Torino contro la guerra». Poi le bandiere bianche di Emergency, quelle arcobaleno della Pace, e i drappi rossi di Sdi, Ds e Comunisti Italiani. Una fiumana che le stesse forze dell'ordine stentano a quantificare. I vigili urbani [illegible] sbilanciano con una cifra che, in base alle loro stime, sfiora le centomila persone (ma verosimilmente, sono poco più della metà). Per avere un'idea, basti pensare che alle 22, quando la testa del corteo è ormai a ridosso del Po, in piazza Castello c'è ancora chi deve partire. La carovana dei pacifisti, più che una fiaccolata, percorre una maratona: dopo via Po e piazza Vittorio Emanuele si snoda in corso Cairoli, corso Vittorio. Il corteo sfila davanti a Porta Nuova, imbocca via Roma e ripiega su piazza Castello. Di fronte alla Prefettura, poco dopo la partenza, l'unico mo[illegible] di tensione: un gruppetto [illegible] anarchici lancia pomodori e oggetti contro la facciata dell'edificio, poi bruciano i manichini di Bush, Blair e del primo ministro giapponese. I giovani vengono allontanati, un poliziotto è contuso a un braccio e tutto finisce lì.

Musica e colori. Ci sono padri con i figli, intere famiglie, moltissimi giovani con il simbolo della pace dipinto sul volto. C'è chi ha il cane al guinzaglio, chi spinge il passeggino. Per tutto il percorso i cori anti-americani e anti-Berlusconiani scandiscono la marcia, mentre due furgoni con gli impianti di amplificazione diffondono musica, da Rino Gaetano al rap. Sotto i portici di via Po un signore guarda passare il corteo e commenta: «Che bella questa nostra grande democrazia... almeno, qui da noi, scendere in strada per la pace si può».

Younis Tawfik



> Saddam dittatore feroce ma non basta a giustificare morte e distruzione

un iracheno a Torino

PASSEGGIANDO nelle vie di Torino, immersa nei colori delle bandiere arcobaleno e nel calore primaverile, si ha una sensazione di conforto e di fiducia che ha origine nelle anime di chi ha investito con la sua luce palazzi e balconi. Per un iracheno sconvolto dagli eventi della guerra e dal rombo dei bombardamenti scagliati dagli schermi televisivi, questa strana e tesa quiete potrebbe essere un rifugio rassicurante per sentirsi accettato e compreso.

Ma è davvero difficile, per [illegible] iracheno a Torino, non sentire l'angoscia di questo assurdo conflitto. Esco di casa al mattino presto, dopo la [illegible] trascorsa davanti alla televisione [illegible] attesa dell'ora X, quella dell'attacco. Incontro immigrati che mi fermano e mi domandano che ne sarà di loro, che [illegible] sarà di tutti n[illegible]. Non solo iracheni [illegible] me, anche egiziani, marocchini, tunisini. Tutti increduli di fronte a un evento annunciato eppure così terrificante nel momento in cui si verifica da non sembrare vero.

Con i miei connazionali parliamo delle persone che [illegible] e che sono rimaste lì. Abbiamo amici e parenti esposti alla minaccia dei missili. Cerchiamo di immaginare come si sono organizzati per difendersi dall'attacco. Sono discorsi in cui non conta la politica, non contano le idee e le ideologie. E' in gioco la vita di uomini, donne e bambini; personalmente, non riesco a togliermi dalla testa i volti di quelli che amo. Mentre osservo il corteo colo[illegible] che attraversa Torino mi domando se mai li rivedrò.

A metà mattina salgo [illegible] un treno e vado a Genova, per la mia consueta lezione alla facoltà di Lingue. I ragazzi mi chiedo[illegible] di non salire [illegible] cattedra. Vogliono sapere quali sono i sentimenti che attraversano la comunità irachena. Raccon[illegible] loro [illegible] questa [illegible] terrificante per quanto potrà accadere, per la conseguenza di un conflitto che la gente che incontro giudica ingiustificato. La convinzione degli esuli è che il vero obiettivo non sia Sad[illegible]m Hussein, né il regime del partito Baath, né la liberazione del popolo iracheno. No. L'obiettivo è l'attuazione di un progetto ben più ampio, che va oltre i confini dell'Iraq.

Certo. Saddam Hussein è un dittatore feroce. Ma non è l'unico nella nostra area e non sarà l'ultimo. Basta questo a legittimare morte e distruzione? Oggi [illegible] sono paesi arabi che aspirano al progresso e alla libertà e sperano in un sistema politico più democratico. Ma [illegible] si vuole veramente cambiare la situazione, in Iraq e in altri paesi, bisognerebbe cominciare con un processo, lungo e laborioso, che nasce dalle radici culturali [illegible] paese stesso, dalla sua storia e dalla volontà dei popoli senza alcuna imposizione. Un supporto esterno, soprattutto disinteressato, aiuterebbe ad accelerare i tempi ed eviterebbe di lasciare tracce d'odio e rancori.

Specchio dei tempi

«I cimiteri [illegible]o chiusi al lunedì per la pulizia generale» - «Perché non si spengono i motori dei bus fermi al capolinea?» - «Forse ha bisogno di cure la linea che collega gli ospedali» - «Coda abituale»

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«Comprendiamo il sentimento che ha ispirato la lettera con titolo: "Appuntamento rinviato di un anno causa la chiusura settimanale dei cimiteri" ma dobbiamo tuttavia dire che, da circa 15 anni, (più precisamente [illegible] 1988) i cimiteri cittadini sono chiusi il lunedì, salvo che quel giorno non ricorra una festività civile o religiosa, mentre sono aperti gli altri giorni, con orari che - dall'inizio della primavera ad oltre la ricorrenza dei Defunti - coprono un arco di oltre 11 ore giornaliere e che, per i mesi invernali, sono sostanzialmente riferiti alle ore di luce diurna.

«Nella giornata di lunedì si consente l'ingresso solo ai cortei funebri e, finite le operazioni, il cimitero viene completamente chiuso ai visitatori e conseguentemente gli uffici sono chiusi al pubblico. Non si tratta [illegible] [illegible] "violazione di un diritto" o [illegible] una stortura burocratica, ma di una esigenza di funzionalità delle strutture cimiteriali dovuta al fatto [illegible] il lunedì si concentrano tutte quelle operazioni di pulizia e manutenzione che [illegible] potrebbero essere fatte con [illegible] cimitero frequentato: passaggio di macchine spazzatrici nei viali, lavorazioni speciali nei cantieri, percorrenza di mezzi pesanti, ecc.

«Che dire poi delle normali esigenze di turnazione del personale agli ingressi, che mantiene aperti i cimiteri gli altri giorni, comprese tutte le domeniche e [illegible] festività, [illegible] ad esempio Pasqua, Natale, Primo Maggio e Ferragosto ecc?

«Ci rammarichiamo quindi per il dolore così acutamente avvertito dalla lettrice (anche se onestamente va detto che la cosa dopo 15 anni non dovrebbe essere "nuova": anche il 17 mar[illegible] 1997 era [illegible]n lunedì), certo tutto è perfettibile, ma riteni[illegible] di d[illegible] difendere questa scelta organizzativa che consen[illegible] [illegible] strutture cimiteriali [illegible] mantenere in ordine i luoghi a beneficio della cittadinanza».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Ritengo debba essere un impegno di tutti il seguire le indicazioni ed il sottoporsi alle restrizioni che vengono disposte per tentare di ridurre l'inquinamento da polveri sottili nell'aria di Torino. Subisco come tutti [illegible] con qualche disagio, ma sostanzialmente condivido, l'imposizione della circolazione a targhe alterne e quella delle domeniche a piedi.

«Sulla porta di casa, su piazza Toselli che fa angolo [illegible] corso Quintino Sella, abbiamo il capolinea del bus "75", dove sempre staziona un mezzo [illegible] sovente [illegible] per nostra buona sorte e per non farci mancare nulla. Peccato che il loro stazionare sia sempre [illegible] motore acce[illegible] dall'inizio del turno (verso le 5,30) con la sgradevole sonorità di un [illegible] diesel che poco aiuta.

«Dagli autisti ci è stato detto che il motore acceso era necessario, per l'inverno a far funzionare il riscaldamento e per l'estate il condizionatore. Ci sarà qualcuno che, con fantasia e [illegible] non può [illegible] ordinanze [illegible] servizio, obblighi a spegnere i motori dei bus almeno ai capolinea, quando stazionano?».

Piero Ariotti

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì sera, fermata del bus 42 (la linea degli ospedali) di [illegible] [illegible] Dante angolo via Nizza direzione corso Rosselli. Tempo [illegible] [illegible] venti minuti. Numero di persone presenti alla fermata all'arrivo dell'autobus: 38.

«Appena saliamo l'autista riceve una chiamata via radio. Riparte e superato il cavalcavia, alla prima fermata, comunica agli stipatissimi passeggeri che l'autobus si è improvvisamente rotto e che dobbiamo scendere. Possibile che non se ne fosse accorto prima? In fondo la fermata a cui siamo saliti [illegible] a sole cinque soste dal capolinea di partenza... E questo è solo uno dei numerosi ripetuti e disagevoli disguidi a cui giornalmente mi capita di assistere sulla linea 42 negli orari 7,30-8 e 19-20».

Beppe Naimo

Una lettrice ci scrive:

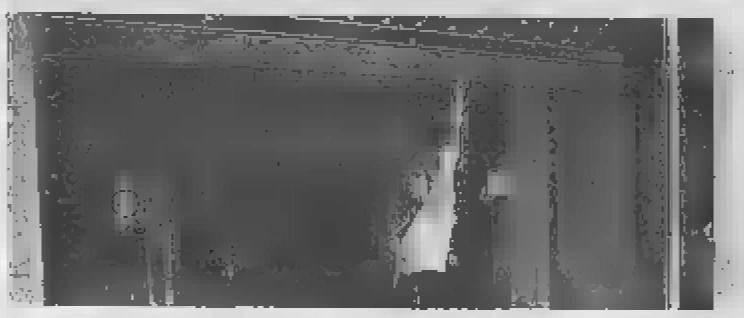
«Mi riferisco all'articolo relativo ai [illegible] km [illegible] coda sull'Autofrejus domenica [illegible]. E' più di un anno che la percorro settimanalmente, e non c'è stata [illegible] volta che [illegible] ci sia almeno un'interruzione, cambio di corsia, gallerie interrotte e avanti così! Senza parlare dei caselli telepass: domenica a Bardonecchia direzione Susa su due, uno non funzionava, quindi la coda si è già iniziata da lì. E se proprio i responsabili vogliono scusarsi per questi gravi disagi, hanno solo da non far pagare alla barriera di Avigliana. Ognuno paghi le sue colpe, [illegible] che siano sempre e solo gli automobilisti "clienti" di quell'autostrada a pagare!».

Patrizia Faoro

specchiotempi@lastampa.it


Dall' 1 al 31 Marzo
Se cambi, devi cambiare numero...
BALLE!
PASSA A WIND
E MANTIENI IL TUO NUMERO
Potrai acquistare il NOKIA 3330
a € 89,00*
€ 15
di traffico incluso.
CANCELLA IL CANONE
CON INFOSTRADA
Potrai acquistare il cordless
a € 19,00**.
NAVIGA CON
LIBERO ADSL
Potrai avere uno sconto
€ 50,00
sull'acquisto del modem.
* invece di € 129,00 - ** invece di € 89,00
888888
Se approfitti di tutte le proposte
Wind
premia con € 60,00 di traffico mobile.
WIND
Le offerte sono valide fino al 31/03/03 - La portabilità costa 10 euro - I servizi Wind sono disponibili con cellulari dual band.
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

LA CITTÀ E LA GUERRA


Non tutti i commercianti sapevano dell'invito dell'Ascom

Serrande abbassate nei negozi il centro risponde a metà

■ Alla domanda «come mai non ha aderito alla proposta dell'Ascom di abbassare le serrande ■ mezzogiorno per dire no alla guerra?», i commercianti che [illegible] l'hanno fatto ieri rispondevano con la faccia sorpresa e rammaricata di chi non lo sapeva, [illegible] se l'avesse saputo l'avrebbe fatto. «Forse è colpa [illegible] abbiamo letto i giornali ■ non siamo stati contattati in altra [illegible] - spiegavano al Caffè Torino ■ piazza San Carlo - peraltro non ci siamo mai sottratti a iniziative di questo genere e soprattutto per dire "no alla guerra" lo avremmo fatto volentieri». In via Lagrange e in via Roma, invece, qualcuno risponde all'appello e, a mezzogiorno in punto, abbassa la saracinesca e osserva gli ultimi manifestanti che sfilano sotto i portici [illegible] i ve[illegible] arcobaleno. «La guerra in Iraq ci preoccupa moltissimo - aveva spiegato mercoledì sera Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom - non solo dal punto di vista etico e umano, in quanto strumento di morte e distruzione che tutti ovviamente condanniamo, [illegible] anche per l'aspetto [illegible] puramente legato alle ripercussioni negative che il conflitto avrà su [illegible] situazione [illegible] già alquanto critica ■ precaria a livello italiano e locale». Dopo aver deciso ■ aderire all'iniziativa della Curia, invitando i commercianti torinesi ■ abbassare le serrande per alcuni minuti al [illegible] delle campane delle chiese cittadine, ■ giunta dell'Ascom ha anche deliberato di scendere in campo soltanto al franco delle istituzioni, in modo «super partes» e di non aderire, di conseguenza ad altre iniziative di protesta «che possano venire strumentalizzate o connotarsi con questo o quel colore politico». Un possibile equivoco che per Luisella, 41 anni, titolare di una jeanseria in via Garibaldi «non ■ pone nel modo più assoluto, perché non si partecipa mai abbastanza alle manifestazioni contro la guerra». Secondo questa commerciante che ieri a mezzogiorno ha chiuso per mezz'ora il suo negozio: «Abbassare le serrande è ■ minimo che si possa fare, se potessi tappezzerei le vetrine con le bandiere della pace».

ALLA CONSOLATA IL CARDINALE: NON SI DIMENTICHI L'OPPRESSIONE SUBITA DAL POPOLO IRACHENO

«Dovranno render conto a Dio»

Monito di Poletto a chi ha deciso la guerra

Alberto Gaino

«Chi ha deciso questa guerra dovrà rendere conto a Dio. Senza dimenticare l'oppressione subìta per tutti questi [illegible] dal popolo iracheno». La condanna dell'arcivescovo Severino Poletto ■ stata netta nel corso della liturgia celebrata ieri sera, al termine del primo giorno di bombardamenti, come veglia di preghiera sui temi della pace e della guerra. Il santuario della Consolata era gremito di giovani delle associazioni e delle parrocchie, fedeli, sacerdoti e suore. Il cardinale ha misurato le parole nel [illegible] di un [illegible] primo breve intervento a braccio, all'inizio della liturgia, e ha poi ampliato il [illegible] delle sue riflessioni poco oltre: «Sulla guerra la condanna della Chiesa è netta. Tranne quando una nazione sia aggredita ed eserciti il diritto alla legittima difesa». Non è questo il caso, ragiona il prelato. Dice: «Ci deve essere un'autorità internazionale per decidere un conflitto così grave. L'Onu. La posizione del Santo Padre, di fronte al genocidio che veniva perpetrato nel Kosovo, fu di legittimazione dell'intervento a carattere umanitario». Aggiunge ancora il cardinale: «La teoria della difesa preventiva non ha questa giustificazione. Siamo qui a pregare per una guerra che non riteniamo legittimata».

La preghiera, ha più volte sottolineato Poletto, è il segno distintivo della comunità cristiana, il suo essere portatrice di pace: «Oggi più di prima c'è bisogno di pregare per la pace. Non devono cessare ■ pressioni diplomatiche, anzi, per arrivare al più presto alla cessazione delle ostilità». Ha continuato così: Noi cattolici esprimiamo il dissenso con la pre[illegible] Non ci è proibito di andare per le strade a manifestare, di abbassare le saracinesche [illegible] hanno fatto i commercianti in questa occasione, ■ suonare le campane, come abbiamo fatto noi sacerdoti. Però, non dobbiamo mai dimenticarci la preghiera». A questo punto il cardinale ha rivolto un saluto al vicesindaco Marco Calgaro (presente nel primo banco con la fascia tricolore simbolo dell'ufficialità della partecipazione della Città alla veglia religiosa) ■ ha commentato: «Sapete tutti che si sta svolgendo in questi stessi momenti una fiaccolata per le vie di Torino e non mi dispiace questa contemporaneità di iniziative».

Non c'è stata contrapposizione nelle [illegible] parole. Accennando alla alle «tantissime» manifestazioni contro la guerra svoltesi nel corso della giornata di ieri in tutta Italia, le aveva definite poco prima «segni per la pace». La preghiera e ancora la preghiera deve essere il tratto distintivo dei cattolici, ripete. E completa: «Siamo qui a pregare per una guerra che provoca distruzione e vittime». Poi il suo monito: «Ho l'impressione che vi sia molta confusione su questi temi, a [illegible] della comunicazione [illegible]ciale e dei condizionamenti politici. Dobbiamo sapere che la Chiesa si è sempre espressa per il diritto alla vita e per la sovranità nazionale di decidere del proprio destino».

Dopo quest'ennesimo passaggio trasparente sul conflitto iracheno, il prelato ha espresso il [illegible] invito «perché la pace non [illegible] strumentalizzata dalle beghe politiche». La pace, ha ragionato, ■ un bene universale: «Noi cattolici non siamo pacifisti unilaterali». Poletto non ha dimenticato il tema dell'aborto come segno di morte. Nel corso della liturgia ■ stato ricordato un brano del cardinale Roger Etchegaray: «Il primo atto di educazione alla pace ■ l'informazione. Occorre informarsi su questioni politiche, economiche, tecnico-militari».


In chiesa tra i fedeli anche il vicesindaco Marco Calgaro (con la fascia tricolore)


Il cardinale Severino Poletto: «Oggi più di prima c'è bisogno di pregare per ■ pace»

Le campane contro l'orrore

Alle 12 i rintocchi delle parrocchie diffondono un suono sconosciuto

Erano trent'anni che in piazza San Carlo non si sentiva il suono delle campane. «Ne abbiamo cinque, ma purtroppo sono [illegible] spiega padre Giovenale Zorniotti, parroco della chiesa di San Carlo Borromeo. Stavolta, però, c'è di mezzo la guerra in Iraq e «non potevamo sottrarci all'appello della Curia: trasformare il campanile in una sorgente di lamento». E' mezzogiorno, a Torino, circa le 14 a Bagdad. E, in centro come in periferia, non c'è chiesa che [illegible] abbia raccolto l'appello della Curia: «Suoniamo le nostre campane contro l'orrore della guerra».

[illegible] salotto cittadino la gente ■ stupisce: «Non [illegible] sentito il loro [illegible] - spiega sorpresa l'edicolante ■ piazza San Carlo - e anche i residenti, a mezzogiorno, non credevano alle proprie orecchie». Eppure padre Giovenale, che alla messa delle 10 aveva invitato i fedeli alla preghiera «per quanto era già accaduto di gravissimo nei cieli dell'Iraq», non ha voluto essere da meno degli altri parroci. Così, mentre in piazza San Carlo sfilano gli ultimi giovani avvolti nelle bandi[illegible] arcobaleno, si consuma [illegible] rito irripetibile: «Ci vorrebbero ■ mila euro per restaurare le nostre campane ■ noi non li abbiamo di certo» spiega il parroco. Ciò nonostante, a mezzogiorno esatto quelle campane compiono il proprio dovere pacifista. Sarà così anche alla Consolata, alla Gran Madre, nelle principali chiese torinesi, ma anche quelle più periferiche. «Per lanciare un lamento - come ha sottolineato il cardinale Poletto - attraverso un simbolo che suggella felicità, ma anche dolore. Nel giorno della guerra, il suono dei campanili sovrasterà per un attimo quello del traffico, per ricordare l'anatema del Papa alla guerra di Bush: una grave responsabilità di cui si dovrà rispondere a Dio e alla storia». [a. min.]

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Comincia oggi la Primavera con le caratteristiche tipiche [illegible] questa stagione: temperature gradevoli, cielo soleggiato e risveglio della natura. L'alta pressione sull'Europa garantisce questa situazione per tutta la settimana. Probabile incremento della nuvolosità per il prossimo weekend ma senza precipitazioni che potrebbero interessare solo la fascia Pedemontana dell'Alto Piemonte e la Valle d'Aosta. Temperature [illegible] rialzo. Venti deboli [illegible] Libeccio. Ieri a Torino soleggiato con 16,9 [illegible] massima; 4,4 di minima e 27% [illegible] umidità alle [illegible] 15. L'anno scorso molto caldo [illegible] sereno con 29,1 [illegible] massima; 7,9 di minima e 19% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Valore rilevato	2,2	106	82	6,0	64	24

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/8; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; [illegible] Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via [illegible] Tommaso 2; corso Casale 204. [illegible] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis.

HANNO ORGANIZZATO TURNI DI GUARDIA ALLA BETON ROSSI IN VIA PAOLO VERONESE

[illegible] vigilantes [illegible] difendere i loro camion

«Continuiamo a subire furti, nessuno interviene»

Giacomo Bramardo

Tre furti in tre notti. Saccheggi continui di gasolio [illegible] carburante, camion distrutti, danni per migliaia [illegible] euro. Raid notturni che lasciano ogni mattina [illegible] segni della devastazione. Ed uno strascico di denunce archiviate da polizia e carabinieri. Questa terra di predoni è la «cittadella dei romeni» di via Paolo Veronese, il complesso delle [illegible] acciaierie Ferrero, occupate [illegible] un centinaio di disperati dell'Est, che [illegible] quattro anni, qui, hanno trasformato gli edifici diroccati nel loro quartier generale. Le vittime [illegible] saccheggi sono i loro «vicini di [illegible]»: uffici e capannoni della Beton Rossi, azienda di calcestruzzo che confina con la terra dei disperati. Li dividono duecento metri di boscaglia e sterpaglie, attraversate da una strada sterrata che dalla fabbrica abbandonata porta dritto-dritto all'ingresso della Beton Rossi.

L'altra mattina, dopo un'escalation di episodi, gli operai si sono ritrovati tutti i camion [illegible] i vetri rotti, i serbatoi svuotati del pieno di gasolio (che costa circa 250-270 euro). Esasperati, hanno presentato l'ennesima denuncia alle forze dell'ordine, chiedendo di intervenire. Quando si [illegible] sentiti rispondere che «li denuncia una pattuglia, da sola, non può entrare, [illegible] poi è trascorsa la flagranza [illegible] reato e quindi vi dovete rassegnare», i camionisti [illegible] [illegible] organizzati ed hanno predisposto un servizio di pattugliamento notturno. Ronde armate di bastoni.

«Per difendere i nostri camion, il nostro diritto al lavoro - spiega Claudio Carotta, 39 anni -. Tutti i [illegible] sono nuovi [illegible] di nostra proprietà. Abbiamo fatto debiti per comprarli, valgono 100 mila euro ciascuno, e i danni ce li paghiamo di tasca nostra. Se rubano il gasolio, lo rimettiamo a nostre spese. Se ci spaccano i vetri e spariscono autoradio e impianti gps, rimaniamo fermi con [illegible] lavoro anche per diversi giorni. Rischiamo di perdere appalti importanti per colpa di queste scorribande. Polizia e carabinieri, in pratica, ci hanno risposto [illegible] arrangiarci. E noi lo abbiamo fatto. Turni di guardia ogni notte, fino a quando arriverà un servizio di vigilianza privato».

La guerra tra i romeni e gli operai della ditta è cominciata un anno fa. «Una notte rubarono i computer, ma evidentemente non riuscirono [illegible] rivenderli: gli scheletri [illegible] monitor [illegible] stampanti sono ancora lì, all'ingresso delle ex acciaierie, sotto [illegible] pioggia». Fino ad allora, però, i profughi dell'Est disponevano di luce a riscaldamento, grazie ad un allacciamento abusivo ad una centralina che alimenta i lampioni di strada Aeroporto. Poi il furto di energia elettrica venne scoperto e la centralina isolata. In pochi giorni la comunità dei romeni ha posto rimedio al guaio: [illegible] un generatore a gasolio preso chissà dove, in poche ore sono tornate le comodità. Ma come procurarsi il carburante?

«Hanno scelto la soluzione più comoda - dicono gli operai della Beton Rossi -. Da allora si sono attrezzati [illegible] le taniche e un paio di volte al mese attraversavano i campi per venire a svuotarci i serbatoi dei camion, parcheggiati sul piazzale. [illegible] i furti [illegible] aumentati. Domenica notte hanno cercato di rubare una pala, ma non ci sono riusciti, e così l'hanno svuotata di gasolio: quasi 300 litri. Lunedì notte [illegible] entrati negli uffici e si sono portati via la macchinetta del caffè, seminando i bicchierini di plastica sulla strada: [illegible] scia che portava fino alle ex acciaierie. [illegible] per finire, martedì notte hanno rotto i vetri di dieci betoniere, spaccando cruscotti, rubando autoradio [illegible] impianti gps. Abbiamo perso una giornata intera di lavoro».

La notte è lunga. C'è [illegible] il tempo per parlare e spiegare. Sono le due di notte. Nel buio degli uffici della Beton Rossi ci sono Davide, Claudio, Gennaro [illegible] Gianfranco. Hanno portato scorte [illegible] di sigarette, viveri e acqua. «Niente alcolici, dobbiamo stare svegli». Hanno lasciato a [illegible] mogli, figli e fidanzate. Per non farsi vincere dal sonno si chiacchiera, si ascolta la radio in attesa [illegible] della notizia dell'attacco americano in Iraq. Turni [illegible] un'ora: due riposano sulle poltrone, altri [illegible] alle finestre tengono d'occhio il piazzale fangoso, simile a quello di [illegible] cava. Appoggiate al [illegible] ci sono quattro spranghe. «Siamo solo in quattro - dice Davide - se quelli arrivano in dieci o quindici dobbiamo difenderci». Verso le 4 arriva la notizia dell'attacco in Iraq. Commenti preoccupati, nasce un piccolo dibattito politico interrotto da un rumore all'esterno: falso allarme, [illegible] solo [illegible] cane randagio. Le [illegible] passano tra una fetta di torta e una sigaretta. «Secondo me, stanotte non tornano più - dice Gennaro - [illegible] venuti per tre notti [illegible] fila, hanno fatto scorta di gasolio, hanno pure la nostra macchinetta [illegible] caffè... hanno finito il lavoro». Nel buio qualcuno già dà ragione. Sono tutti stremati. Alla prima luce dell'alba crollano sulle poltrone. [illegible]. Poco più di un'ora di [illegible]no. Alle 7 si [illegible] sulle betoniere e comincia un'altra giornata [illegible] lavoro.

ALLARME A VOLPIANO

Dormono nell'azienda dopo i colpi subiti

Dormono nelle proprie aziende per proteggerle dai ladri. E' quanto accade da alcuni giorni nella [illegible] zona industriale [illegible] [illegible] Brandizzo a Volpiano, nel mirino di [illegible] banda di [illegible]. In questa vasta area alle porte di Volpiano, compresa tra l'Elinucleo dei carabinieri e l'autostrada Torino-Aosta, si [illegible] [illegible] [illegible] di capannoni occupati da una cinquantina di aziende. Sono state almeno [illegible] ventina [illegible] ditte «visitate» dai ladri. Tra queste la [illegible]prel, la Torino Isolanti, l'Elettronica Conduttori, la Cems Edil, la Lindab, la Tecna, la Freisa e la Hts Italia. Alcune aziende hanno già ricevuto più volte la visita dei ladri. E' il caso della Siprel [illegible] via Brandizzo 172, azienda specializzata nella realizzazione di apparecchiature di collaudo industrie elettroniche. Racconta furibondo Livio Restelli, amministratore delegato: «Il 2 [illegible] i ladri ci hanno portato via due computer dall'ufficio; sono ritornati nella notte di martedì scorso quando [illegible] hanno portati via altri quattro. Un danno di oltre 8 mila euro. Vengono la prima volta a rubare, poi aspettano qualche giorno in attesa che vengano sostituite le apparecchiature trafugate e ritornano. Nonostante l'entrata [illegible] funzione dell'antifurto non desistono. Non è più possibile andare avanti di questo passo, [illegible] scorsa notte ho dormito in ufficio». E continua: «Abbiamo un servizio di vigilanza privata che di notte effettua diversi passaggi, come pure i carabinieri. Ma i ladri riescono sempre a farla franca. Mi sono già incontrato con altri imprenditori, stiamo valutando l'ipotesi di istituire [illegible] [illegible] di vigilanza fisso solo per questa zona industriale».



Gli autisti della Beton Rossi hanno chiesto aiuto a polizia e carabinieri

HA [illegible] LA [illegible] TRAVOLTA DA [illegible] MOTOCICLISTA



[illegible] Mappano [illegible] funerali [illegible] piccola «Ele»

Una classe della scuola media di Mappano sarà intitolata alla [illegible] di Eleonora Giorgi, la bambina di 11 anni, vittima domenica [illegible] di un drammatico incidente in cui ha perso la vita anche il giovane motociclista, Luca Caporusso [illegible] cui funerali si sono svolti [illegible] Torino ieri mattina). Oltre un migliaio di persone ieri ha accompagnato la piccola «Ele» nel suo ultimo viaggio. C'erano tutti gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Mappano, gli insegnanti, la dirigente scolastica, Carla Arthemalle, genitori, amici, conoscenti e semplici cittadini, colpiti dalla tragedia che ha sconvolto la frazione. Toccante l'omelia del parroco, don Pierantonio, volta non alla rassegnazione per un dramma incomprensibile, ma alla speranza. Un incitamento a far tesoro delle qualità che Eleonora, nella sua pur breve vita, ha saputo trasmettere con tanto entusiasmo e generosità. Tantissimi i fiori bianchi, i cartelloni con poesie bigliettini pieni d'amicizia e d'amore preparati dai compagni [illegible] scuola della 1 C, una [illegible] in lutto [illegible] certo non potrà mai dimenticare il suo sorriso.

AUTOMOBILISTA PATTEGGIA UN ANNO DI RECLUSIONE: IL SINISTRO ERA AVVENUTO NEL '98 A CESANA

L'investitore [illegible] guai: [illegible] calunniato

Dopo l'incidente «bara» sulla dinamica dello scontro

Giorgio [illegible]

Un monito per tutti gli automobilisti, ma soprattutto per chi ha la tendenza a «fare il furbo» quando si [illegible] al volante. Oppure per chi «bara» sulla dinamica di un incidente nel tentativo [illegible] evitare l'inevitabile aumento dell'assicurazione. Ne sa qualcosa un automobilista torinese, B. D., 47 anni, professionista, che nei giorni scorsi [illegible] comparso davanti al giudice [illegible] ha patteggiato una pena di un anno per calunnia.

Tutta colpa di un incidente del '98 sulla circonvallazione di Cesana, in Alta Valle di Susa. Il classico sinistro in cui si ha torto marcio. Il professionista si trovava alla guida della [illegible] Renault Clio e non ha rispettato una precedenza, scontrandosi con [illegible] Fiat Punto condotta da G. S., 55 [illegible]. Niente di grave: l'autista della Punto ha riportato piccole lesioni guaribili in pochi giorni di prognosi, [illegible] tra i due veicoli se li sono cavata con qualche danno alla carrozzeria. Insomma, il classico [illegible] che si può definire con la duplice firma del modulo «Cid» e lettera alla rispettiva agenzia [illegible] assicurazione. Ma B.D. si è rifiutato di firmare la costatazione amichevole, sostenendo che la colpa dell'incidente non era soltanto sua.

La vittima dello scontro è stato quindi costretto a sporgere denuncia ai carabinieri, ma quando B.D. è stato sentito dai pubblici ufficiali [illegible] ha fornito una versione completamente [illegible] diversa, affermando che il [illegible] si [illegible] inventato quasi tutto e che in realtà l'incidente era persino avvenuto, con modalità diverse, da un'altra parte: non sulla circonvallazione [illegible] Cesana, bensì all'uscita [illegible] una galleria della strada che porta a Claviere. Insomma, [illegible] vecchio trucco della «tua parola contro la mia».

Il fascicolo è finito in Procura e il sostituto pro[illegible] Gianfranco Colace, forse incuriosito dalla bizzarra vicenda, ha deciso di andare fino in fondo. Con l'aiuto della polizia municipale ha dato il via agli accertamenti, ha sentito i testimoni, ha controllato i tabulati telefonici per verificare [illegible] presenza dei due automobilisti sul luogo dell'incidente e alla fine si è convinto che a raccontare balle era proprio l'autista della Renault Clio, cioè il presunto investitore.

A questo punto, oltre a vedersi addossare la responsabilità del sinistro, B. D. è stato pure denunciato per calunnia, perché accusando ingiustamente l'altro automobilista ha fatto scattare nei suoi confronti un'indagine della magistratura. In udienza preliminare, di fronte al Gup Dezani, il legale di B. D., l'avvocato Piero Cassini, ha chiesto un incidente probatorio per valutare i dati tecnici dell'incidente. Ma il perito nominato dal giudice ha dato ragione all'accusa: il sinistro è effettivamente avvenuto sulla circonvallazione di Cesana con la dinamica e le caratteristiche indicate da G. S. nella [illegible] denuncia iniziale ai carabinieri.

Di fronte [illegible] prospettiva di una condanna pesante (la calunnia è un reato che prevede pene variabili fra 2 [illegible] 6 anni di reclusione), l'automobilista [illegible] voleva fare il furbo ha deciso [illegible] limitare i danni e ha patteggiato un anno con la condizionale.

MORTO OPERAIO DI FOGLIZZO

Perde [illegible] controllo dell'auto

Tragedia all'alba di ieri alla periferia di Chivasso. Ha perso [illegible] vita [illegible] operaio di Foglizzo che si stava recando alla Pirelli di Settimo Torinese. Angelo Tateo, 30 anni, nativo di Caracas in Venezuela, abitava da pochi mesi in una villetta in via Principe Amedeo 6, con la moglie Francesca [illegible] Santis, 26 anni e [illegible] [illegible] piccole gemelle di appena sei mesi. La sciagura è [illegible] [illegible] alle [illegible]. Nell'affrontare la [illegible] della Rivoira, in stradale Torino alle porte della città [illegible] Brandizzo, un tratto di strada teatro già [illegible] tante sciagure, anche mortali, ha perso il controllo della sua Peugeot 206 che, invasa la corsia opposta, ha superato un canale di scolo delle a[illegible] fermandosi in un prato: il giovane è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. A d[illegible] l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio che si stavano recando anche loro al lavoro. In pochi [illegible] è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa con l'équipe medica del 118. Il personale sanitario ha praticato a lungo il massaggio cardiaco: purtroppo il [illegible] [illegible] giovane non ha più ripreso [illegible] battere.



La Fondazione della Crt interviene a vantaggio della scuola

Destinati ventun milioni di euro alle nuove tecnologie a scuola

E' di 21 milioni di euro lo stanziamento che Fondazione Crt, guidata da Andrea Comba, ha messo a disposizione nell'ultimo triennio per favorire la diffusione delle nuove tecnologie nel sistema scolastico del Piemonte e della Valle d'Aosta, con la collaborazione tecnica del CSI-Piemonte e del CSP.
«Si tratta del nostro più grande progetto» ha ricordato ieri Comba nell'annunciare gli impegni del 2003, alla presenza di Alessandro Musumeci, direttore generale del Ministero dell'Università «per l'innovazione tecnologica nella scuola» e di Luigi Catalano, direttore generale per il Piemonte.
«Il progetto - ha notato Comba - prevedeva tre linee d'azione, strettamente interconnesse: bandi di co-finanziamento per progetti relativi tecnologie dell' "Information and Communication Techology", sviluppati dalle scuole del Piemonte e Valle d'Aosta, quindi la fornitura di servizi base e infine di centri di riferimento e formazione regionali». La «prima linea d'azione» nel 2002 ha selezionato e avviato in Piemonte 225 progetti, quali si aggiungeranno altri 27 della Valle d'Aosta. Con «la seconda linea d'azione» stati attivati nelle scuole «oltre 4 mila caselle di posta elettronica, oltre 27 mila messaggi scambiati ogni settimana e più 100 siti web ospitati dal Csi-Piemonte». E' un'attività che è stata sostenuta con 145 accordi fra le scuole della regione e i centri di servizio, animazione e sperimentazione.
A tutti ciò nel 2003 verranno aggiunte tre altre iniziative. Un nuovo bando incentiverà nelle scuole progetti che possano trovare applicazione anche fuori del mondo scolastico e quindi interessare le imprese. Sarà inoltre sostenuta la formazione multimediale a favore degli scolari degenti negli ospedali. Verranno impegnate risorse anche per valorizzare il patrimonio delle biblioteche scolastiche.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO SEQUESTRA I MACCHINARI DATI IN COMODATO D'USO

E' terminata l'agonia dell'Elba di Orbassano

Gli operai stremati da due settimane di assemblea permanente Sono senza lavoro e devono affrontare un futuro pieno di incognite

Massimiliano Peggio
ORBASSANO

Seduti sui muretti, sull'asfalto, lungo i marciapiedi anneriti dall' olio hanno assistito impotenti per tutto il giorno allo spoglio della loro fabbrica.

Come soldati di un esercito sconfitto, fatti da parte, stremati dopo due settimane di assemblea permanente: notte e giorno rinchiusi nei capannoni di via Borgaretto, a Orbassano. E' finita così l'agonia della Elba, l'azienda di stampaggi occupata con la forza l'altra sera dai carabinieri, per permettere all'ufficiale giudiziario di requisire i macchinari ottenuti in comodato d'uso da altre ditte, dalla Turinauto di Rivalta e dalla Emarc di Chivasso. «E' stato un vero arrembaggio, un assalto di pirati alla nave che affonda», dice Pierpaolo Fanni, delegato della Cgil che per settimane ha seguito il declino di questa fabbrica, ormai condannata al fallimento. E aggiunge: «Volevano persino portare via pezzi già lavorati, estranei al pignoramento. Ci siamo opposti e li abbiamo fermati, in accordo con l'ufficiale giudiziario e i carabinieri». Con la vendita di quei pezzi, infatti, l'azienda potrebbe comprire una parte degli stipendi arretrati. Briciole di speranze, in questa crisi senza fondo.

La Elba è stata costituita nel '99: cinquantina di operai, una società collegata per la gestione servizi (Bas srl) una ventina di impiegati, e poi un'azienda «gemella» Cumiana, la Isa, specializzata in assemblaggi. Un microcosmo di attività che si reggeva sull'indotto auto. A dicembre dello scorso anno le prime avvisaglie. «Ci hanno hanno fatto lavorare anche la vigilia di Natale, promettendoci che il 7 di gennaio ci avrebbero pagato la tredicesima», dice Rosanna Fotia 21 anni, di Orbassano. Di quei soldi nemmeno centesimo: stessa sorte per gli stipendi di gennaio e febbraio. Lei lavorava alla Elba, sua madre alla Isa. «Adesso siamo entrambe disoccupate: abbiamo le spese di da sostenere e neanche uno stipendio su cui contare». Domenico Di Palma, 32 anni, di Torino, assunto nel 2000, si occupava della manutenzione elettrica. Dice: «Ho un mutuo da pagare, una moglie e due bambini da mantenere. Per potermi comprare la ho dovuto rinunciare ai mobili del soggiorno, alla cameretta dei figli e al bagno. Adesso per vivere dovrò utilizzare i pochi soldi che avevo da parte: finiti quelli non so che cosa farò». E poi ci sono le donne con le loro storie difficili. «Lavoravo in una ditta che è stata assorbita dalla Elba. Ho 50 anni, due figli, sono separata e non ho un soldo in tasca. Non mi resta che spararmi», racconta Maria Marciano. Anche gli impiegati della società di servizi hanno il dente avvelenato con la proprietà: con il titolare, Luca Pini, 34 anni, di Beinasco, i suoi familiari, e gli altri membri del consiglio di amministrazione. Giuseppe Rosso, Nicola Gamondi Marco Prevosto. «Ce li risolveranno loro i nostri problemi ora che è tutto finito? Ognuno di questi personaggi dovrà assumersi le propria responsabilità», affermano. Martedì prossimo si terrà un incontro in Provincia, mentre a giorni dovrebbero essere depositati in tribunale i libri contabili, per la dichiarazione di fallimento. In seguito arriverà alla integrazione. Per un anno.



Gli operai della Elba di Orbassano in assemblea da quindici giorni

«E' stato un vero arrembaggio un assalto di pirati alla nave che affonda» dice il delegato Cgil

Morta l'ultima fiammiferaia di Rocca

DOMENICA Data era «l'ultima fiammiferaia». E' l'altro giorno a 96 anni. La nonnina rimasta l'unica superstite del terribile incendio che nel marzo del 1924 distrusse la S.A. Phos Italiana di Rocca dove si producevano fiammiferi. L'incendio scoppiò nel reparto dove avveniva la miscelazione della pasta fosforica distrusse parte dello stabilimento e le fiamme lasciarono scampo a diciassette ragazzine quattro giovani. Domenica Data aveva 18 anni salvò gettandosi da un balcone. «Mi sono lanciata senza pensarci - raccontava ancora qualche fa del 75° anniversario della tragedia -. Due uomini mi afferrarono prontamente evitando che mi ferissi. Poi mi portarono a casa, avevo solo un po' di mal di schiena». Poi tempo è passato e in molti hanno rimosso dalla memoria quella sciagura. Domenica Data non parlava mai volentieri di quell'incendio. Ma forse invecchiando più di una volta chiudendo gli occhi ha rivisto i volti risentito le grida di aiuto delle compagne. «Le conoscevo tutte, avevano cominciato a lavorare con me l'anno prima quando erano stati aperti i cancelli della fabbrica - raccontava la pensionata che era adibita al pennellaggio della carta smerigliata, la superficie dove si sfregano i fiammiferi -. La Phos aveva portato lavoro, guadagnavamo quattro o cinque lire al giorno, eravamo contente». Per spegnere le fiamme arrivarono autobotti da Ciriè e Torino che pompavano acqua dal torrente Malone mentre i sanitari e i civili, oltre ad estrarre i cadaveri dalle macerie, soccorrevano i feriti. «Perdemmo tutti il lavoro - rammentava la donna - io andai al Cotonoficio di Cuorgnè, dormivo dalle suore e tornavo casa una volta la settimana». Poi cominciarono i processi. I parenti delle vittime vennero rimborsati con un indennizzo pari a cinque annualità delle operaie stipulato con l'assicurazione del sindacato e aiutati con sottoscrizioni spedite addirittura dall'America. Soldi che per qualcuno significarono abbandonare la miseria più nera. [g. gia.]

L'OPERAZIONE CONDOTTA DAI CARABINIERI NEL PINEROLESE HA PERMESSO DI ARRESTARE OTTO PERSONE

Sgominata una banda di spacciatori «over 40»

Il più anziano ha 63 anni e faceva «testare» la droga al figlio tossicodipendente

PINEROLO

Scoperta e sgominata dai carabinieri della compagna di Pinerolo un'organizzazione che spacciava eroina e cocaina nel Pinerolese. L'aspetto più curioso è l'elevato età media degli spacciatori: si va ad i 33 anni del più giovane ai 63 di Giovanni Pino, il più anziano della banda, abitante a Torino da poco è uscito dal carcere. Proprio il «nonno» della banda, per offrire una garanzia sulla qualità della droga, la faceva testare dal figlio.

L'operazione, denominata Afte on, è durata alcuni mesi ed ha permesso di scoprire i meccanismi legati allo spaccio. Giorno dopo giorno sul tavolo del sostituto procuratore Ciro Santoriello arrivate tutte le prove del traffico di droga: «Abbiamo ricostruito - ha spiegato il magistrato durante la conferenza stampa tenuta ieri mattina al Comando Provinciale dei carabinieri di via Valfrè - una dettagliata mappa dei clienti che quotidianamente si recavano dai pusher per acquistare la droga. Anche molti di loro sono degli over 40 che sono riusciti, nemmeno con il passare degli anni, ad uscire da questa triste spirale».

I numerosi pedinamenti dei tossicodipendenti della hanno portato all'abitazione di Andrea Charrier, 40 anni, abitante a Villar Perosa, una vecchia conoscenza dei militari, che con la convivente Guidetto Tiziana controllava lo spaccio nella zona rifornendo li giovani. L'indagine a qual punto si sarebbe potuta fermare ma gli inquirenti hanno preferito continuare per aggiungere altri anelli alla catena.

Sono così arrivati a Vincenzo Chirico, 42 anni e sua moglie Carmela Schiavone, 33 anni abitanti a Rivalta, e a tre personaggi minori: Danilo Messel, anni conosciuto nel giro come Billy, abitante a Perosa Argentina, Nazzareno Tagliacozzo, 40 anni residente a Pinerolo e Mario Frescina, 39 anni anch'egli di Pinerolo. Il Chirico, quando ha arrivare i carabinieri, ha contro i militari suo cane lupo nel tentativo far fallire l'arresto.

Le indagini non sono comunque concluse qui. Il procuratore Santoriello ed il capitano Ransini hanno anche individuato la zona dove operavano i grossisti che rifornivano l'organizzazione. Si tratterebbe di una gang di extracomunitari che opera lla di Porta Palazzo, a Torino. [a. gia.]



Giovanni Pino, arrestato

VALPERGA

Patteggia l'ex direttore dell'Enfapi

VALPERGA. Dopo sei anni di indagini e udienze rinviate, ieri è messa parola «fine» all'inchiesta per una lunga serie truffe all'interno dell'ex «Consorzio interaziendale canavesano per la formazione professionale» di Valperga, un tempo più noto come Enfapi. L'istituto era finito nel mirino della magistratura Ivrea per numerose fatture (l'importo era stato quantificato in diverse decine di milioni di vecchie lire) per materiale che non sarebbe mai stato acquistato e per ore insegnamento mai effettuate, il tutto pagato contributi regionali. Davanti al gup Guido Bufardeci ha patteggiato una pena di 5 mesi e 25 giorni di reclusione Giovanni Roncaglione, 56 anni, di San Ponso, ex direttore del Consorzio (difeso dall'avvocato Morra). Roncaglione era accusato truffa aggravata falso ideologico. Secondo gli investigatori della Guardia di Finanza, era lui il principale responsabile di questo movimento di fatture, finalizzato ad ottenere finanziamenti per prestazioni in realtà inesistenti.
Esce a testa alta dall'inchiesta, invece, Lucia Luciani, anni, di Cuorgnè, legale rappresentante della LCF Sistemi, pure accusata di truffa aggravata. La donna (difesa dall'avvocato Fiore) è stata assolta, perchè «il fatto non sussiste».

VENAUS, TAV. L'alta velocità ferroviaria e la ventilata costruzione di un altro viadotto all'inizio della Val Cenischia saranno al centro dibattito che si terrà questa alle 21 nel salone delle Feste di Venaus. La serata è stata organizzata dal gruppo di minoranza del comune «Nuovi Orizzonti Venaus 2000».

ACQUA. Gli amministratori del comune di Bussoleno hanno affidato alla società Smat di Torino il servizio idrigo integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) che sino alla fine del dicembre scorso era portato avanti in economia dal comune. La minoranza ha espresso un voto contrario.

CHIVASSO, CAI. Stasera alle 21, presso la sede del Cai di Chivasso, in via del Castello 8, proiezione di diapositive sulla montagna e presentazione del libro di Tony Farina «Ai tornetti in punta di piedi».

GASSINO, «Trapianti e cultura della solidarietà» il tema dell'incontro organizzato dal Comune di Gassino Torinese, che si terrà stasera alle 20,45 presso sala consiliare.

CASTAGNETO, SOCIETA'. La Società Cattolica Agricola Operaia di San Genesio di Castagneto Po compie 105 anni. Stasera alle 20,30, nella chiesa di San Genesio, ricami delle sorelle Piovano sulla bandiera storica della Società concerto del soprano Marcella Polidori, accompagnata al pianoforte dal maestro Andrea Boi. Domenica 23 alle 9, Santa Messa; ore 10, assemblea della società e pranzo.

CASALBORGONE, INCONTRO. Si parlerà di Cardiopatia Senile nell' incontro, organizzato dal comune, che si terrà stasera alle 21 presso sala consiliare di Casalborgone.

VILLAREGGIA, CENA. Stasera alle 19.15 presso il salone parrocchiale di Villareggia è in programma una cena povera aperta a tutti.

CHIVASSO, ASL 7. La nuova Struttura Polifunzionale dall'Asl 7 di Chivasso, realizzata via Togliatti angolo via Vino Costa è diventata operative da pochi giorni e oggi Alle 15 la direzione sanitaria guidata dal Commissario Laura Serra Guermani procederà all'inaugurazione con tradizionale taglio del nastro tricolore.

AVOGADRO. Venerdì marzo, alle 21 presso l'Istituto Avogadro (corso San Maurizio 8), si terrà l'incontro dal titolo «Finanziaria 2003.... ma il condono davvero?», organizzato dall'Associazione culturale «Ad Maiora». La partecipazione è libera.

MAZZE', TRAVOLTA. Vanessa S., 9 anni, scolara residente in frazione Tonengo di Mazzè, ieri intorno alle 18,30 è rimasta ferita per un incidente avvenuto davanti alla chiesa parrocchiale. All'uscita dal catechismo, nell'attraversare via Garibaldi fuori dalle strisce pedonali è stata travolta dalla Toyota Yaris guidata da Diego M., 24 anni, di Mazzè, rimasto illeso. Vanessa è stata soccorsa dal 118 trasportata a Ivrea.

CUORGNE', Un giovane di Castellamonte, Michele Salamino, 33 anni, è stato denunciato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. I militari, durante un'opera di controllo del territorio Cuorgnè, lo hanno visto mentre passava una boccetta di metadone ad un tossicodipendente della zona.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.435 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



VENERDI' LETTERARI

Oggi presso la sala dei Congressi del San [illegible] IMI (via Santa Teresa, 1/g) alle 18 l'appuntamento dei Venerdì Letterari è con il professor Giuseppe Cambiano (foto) che parlerà sul tema «L'Europa moderna e [illegible] polis impossibile». Il [illegible] Cambiano, [illegible] Torino, si è laureato in Filosofia con Nicola Abbagnano presso l'Università [illegible] Torino. E' [illegible] professore di Storia della Filosofia Antica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della [illegible] Università, in cui dal '77 ha ottenuto la cattedra [illegible] Storia della Filosofia, e direttore dell'Istituto di Filosofia e poi Direttore del Dipartimento di Filosofia [illegible]3 all'85.



UN DIRIGIBILE A TORINO

Domani alle 8, [illegible] dirigibile sorvolerà il Museo della Montagna per fare una inusuale una «consegna postale»: un sacco contenente 400 cartoline pubblicate dal Museo in collaborazione con l'associazione Grande Nord e per l'anniversario della trasvolata polare del dirigibile Italia pilotato da Umberto Nobile nel 1923. Oggi al Museo in via Giardino 39, alle 17,30 proiezione del film «La tenda rossa» di M. Kalatozov con S. Connery e Claudia Cardinale. Domani dalle 9 alle 13 al Museo, annullo postale celebrativo del 75° anniversario della trasvolata di Nobile.

QUANDO LO [illegible] E' [illegible]

Cuoche ma buone

Una figura professionale emergente e quotata sta dando l'assalto [illegible] un regno da sempre considerato maschile

Dieci, dodici ore di lavoro scuole [illegible] stage ma soprattutto passione ereditata dalle mamme esercitata fin da bambine

SILVIA FRANCIA

C'è chi non ha dubbi: «Le donne sono più ordinate». E chi ribatte «sì, [illegible] gli uomini sono più geniali, artistici, appassionati». Passato l'8 marzo, ci si può rilassare e considerare senza campanilismo il tema. Ovvero, la donna in cucina: non spadellante ai fornelli di casa, ma proprio cuoca di professione. I tradizionalisti storceranno il naso, ma si tratta di una figura sempre più diffusa e persino, in alcuni casi, emergente e quotata. Che ad indossare il tocco, per tradizione, siano soprattutto uomini, è un fatto. Ma [illegible] gentil sesso [illegible] in rapida rimonta.

Difficile solo stanarle. «Ma quando dovremmo farla, questa intervista?» ti chiedono [illegible] lo sguardo all'orologio. E non per nulla: «se alle 10-12 ore di lavoro nei ristoranti si associano gli impegni domestici, la lotta [illegible] il tempo è costante» spiegano in coro. Alcune, poi, soffrono di una specie [illegible] complesso da «formazione professionale di tipo familiare». Ovvero: la cucina è nel sangue grazie [illegible] mamme, nonne, zie che hanno fatto da insegnanti. Più che scuola.



MARINA FATIBENE

Ci sono casi-limite, come quello di **Marina Fatibene**, italiana sposata al greco Iannis Xantilis e, gastronomica[illegible]te, allieva addirittura della suocera. All'«Angolo [illegible]reco» di corso Vittorio Emanuele, ai fornelli c'è lei, a volte supportata dalle figlie Milizza e Lucy, ma soprattutto memore della [illegible] di mammà. Non della sua mamma, ma [illegible] quella di [illegible] marito, greca di Volos. «Da lei ho imparato [illegible] cucinare, quando aprimmo il locale, tanti anni fa» spiega Marina, ex-infermiera alle Molinette, che ora si destreggia benissimo con la tradizione ellenica, tra mussaka, dolmades, kunelli stifado e suguika. Problemi? Parecchi, «come quando esplosero le frittelle e mi escoriai un braccio, ma, [illegible] bendaggio di plastica improvvisato, conclusi la serata lavorativa, prima [illegible] andare al pronto soccorso». Soddisfazioni? «Un sacco... mi sono emozionata quando Amedeo di Savoia è venuto in cucina a farmi i complimenti».

All'«Angolo Greco» c'è Marina qualche volta supportata dalle figlie: italiana, prepara i piatti consigliati dalla suocera ellenica; al «Rubirosa» le ricette sono firmate da Grazia

Dalla suocera al fratello: [illegible] con il [illegible] gemello che **Rosella Bovio** si alterna ai fornelli della «Porta rossa» di via Passalacqua: cucina ittica, ricercata. «Io affianco lui, mentre mio marito sta in sala. E' un lavoro duro, che mi piace, ma richiede molto impegno» spiega Rosella, che dà il meglio nei sughi per la pasta e nei dolci (dalla salsa a base di cernia [illegible] ombrina a semifreddo di pera [illegible] salsa di marroni o [illegible] di mandarino con cialda di mandorle). Dieci ore al giorno di lavoro anche per lei. Mica semplice, per chi «tiene famiglia». [illegible] altri tempi, forse era diverso, si era abituati [illegible] faticare molto, per sé, [illegible] [illegible]er il parentado [illegible]. Così, [illegible]ar[illegible] Rosa, allenata a sfamare la famiglia sin da piccola, non ci ha [illegible] molto a impostare il menù della «Merenda sinoira» di piazza Hermada, [illegible] a confezionarlo con le sue mani, ogni giorno. Ora, a 89 anni, [illegible] superesperta di fritti misti, bolliti e altre specialità piemontesi, ha [illegible] parte ceduto il posto [illegible] comando, ma il «ricettario» resta il suo. Piemontese doc, imparata a Calliano, da mammà. Rudimenti del mestiere appresi dalla mamma e dalla nonna anche per **Lorella Blandino**, che affianca [illegible] mari[illegible] Marco Bronzino al Consorzio Montagna Viva [illegible] piazza Emanuele Filiberto. Passata da un rifugio a Livigno al locale nel cuore del quadrilatero, Lorella, ama il suo lavoro [illegible] cucina, «anche se è davvero pesante». Alle neofite consiglia: «non abbiate fretta e curate molto le materie prime». Così, se può, fa la spesa in prima persona, per preparare piatti del territorio come tartuflette di patate, agnolotti al radicchio, arrosti, brasati. Gnocchi di Castelmagno alla Toma d'Alpeggio, filetto al Barbaresco, ma anche piatti ittici rientrano nel menù firmati dalle trentasettenne **Grazia**, cuoca al «Rubirosa» [illegible] via Plana 1. «Una passione nata mangiando, la mia, girando per ristoranti [illegible] indovinando ingredienti [illegible] ricette - spiega - e poi affinata lavorando con cuochi professionisti». La formazione familiare fa la [illegible] parte anche in questo caso: [illegible] 13 anni già mi cimentavo con pasta fatta in casa e altre ricette». Poi, il gioco è diventato un lavoro, che resta «molto coinvolgente, anche se a volte pesa, perché richiede cura e concentrazione: non puoi distrarti un attimo».

«In cucina devi essere attento a tutto: basta un momento [illegible] il risotto si [illegible] rincara la dose, **Marilena Fogliatti**, che si destreggia tra la professione di regista Rai e la postazione in cucina del suo «Sapordivino al Balon». «E' di gran lunga più stressante stare i fornelli: [illegible] sbagli un'inquadratura [illegible] [illegible] accorgono solo gli addetti ai lavori, se [illegible] ti riescono le ricette perdi credibilità e clientela». «Però - aggiunge Marilena - malgrado [illegible] fatica, amo molto stare in cucina, e apprezzo di questo lavoro soprattutto l'aspetto artistico, che richiede [illegible] passione». Una passione che, nel [illegible] caso, si traduce in piatti della tradizione, ma confezionati in modo: acciughe servite [illegible] salsa [illegible] nocciole e tonno, tomini con uvetta e coriandolo, frittelle di ceci e [illegible]. E poi tante [illegible]ppe e dolci fatti in casa che di più non si potrebbe: «mi piace che si veda l'artigianalità e se una torta esce dal forno un po' stortina, meglio». Non è solo un vezzo, per Marilena, che ha cominciato a stare dietro ai fornelli dopo anni di cene allestite, in casa, per i suoi amici [illegible]. «Anche ai clienti propon[illegible] un'accoglienza domestica, un clima casalingo». «Credo che in questo, le donne siano più brave, tradizionalmente allenate a occuparsi del focolare, oltre che a mantenere [illegible] ordi[illegible] la cucina: cosa fondamentale, in cui gli uomini un po' difettano».



LORELLA BLANDINO

Loredana guida lo staff delle «Tre Galline» di via Bellezia: «Ho alleggerito un po' le ricette eliminando il burro e la panna che uso solo per i dolci».



LOREDANA FIORIO

Marilena si destreggia tra la professione di regista Rai e la postazione in cucina del suo «Sapordivino al Balon»: «Ma stare tra le pentole è un lavoro molto più delicato»

Che pensa in merito **Loredana Fiorio**, che, a 37 anni guida lo staff [illegible] cucina delle Tre Galline di via Bellezia? «Io con i colleghi di [illegible]sso maschile lavoro benissimo. Certo, occor[illegible] un po' di tatto, per mantenere l'armonia che è fondamentale in questo lavoro». Nessuna competizione, dunque? «Raramente, però gli uomini, quando [illegible] bravi [illegible] lo sanno, diventano a volte un po' presuntuosi» commenta Loredana. Una storia diversa da quel[illegible] raccontate sinora, la sua: nessun segreto rubato a nonne e zie, ma una formazione scolastica all'Alberghiero, con aggiunta [illegible] diploma da somme[illegible] professionista, oltre [illegible] stages con noti chef, [illegible] cui Gualtiero Marchesi. Poi, il lavoro in diversi ristoranti [illegible] all'approdo, pochi mesi fa, alle «Tre galline». Qui, la quotata Loredana prepara piatti tradizionali della cucina piemontese - dal fritto misto ai bolliti agli arrosti - ma a modo suo. «Ho alleggerito un po' le ricette, eliminando il burro e la panna, che uso solo per i dolci». Proprio i dolci sono il piatto forte di **Gabriella Cassiano**, che, al Perbacco di via Mazzini, ne sforna tanti e deliziosi, dalla sfoglia amaretti e cioccolato alla torta ai pinoli alla crostata al limone con cupola [illegible] meringa. Oltre ai dolci, anche altre ghiottonerie, tipo quiche al topinambur, pere al forno [illegible] gorgonzola, branzino alle erbe. «Mi piace preparare piatti un po' insoliti, curati, speciali, tanto che anche a casa non cucino [illegible] bistecca e insalata». La fonte d'ispirazione? «la mamma, ovviamente, che si dilettava con elaborate e sontuose ghiottonerie».

Per lei, che lavora da [illegible]mpre con staff maschile, «in cucina c'è spazio per le donne, e davvero [illegible] c'è alcuna discriminazione».

eppur si muove

GIUSEPPE CULICCHIA

Continuare a ballare è possibile

Si tratta solo di continuare imperturbabili a ballare mentre [illegible] nave affonda: [illegible] disastro [illegible] Titanic in poi, si sa, un classico. Questa sera, alle Officine Belforte di corso Venezia 30, e cioè all'angolo con via Valprato, ovvero a quattro passi dai Docks Dora, gli Xplosivi (nome fatalmente in sintonia con i tempi che corrono) presentano «The Legendary Party», ossia François Kevorkian, autentica leggenda del nightclubbing. E per una volta il sostantivo «leggenda» non pare fuori luogo. Kevorkian (che, tranquilli, [illegible] ha nulla a che fare con il quasi omonimo Dottor Morte) ha infatti iniziato a manipolare vinile a partire dalla metà degli anni Settanta, e dunque in quell'autentica preistoria pre-telefonini e pre-playstation e pre-mp3 e pre-Grande Fratello in cui la maggior parte dei frequentatori abituali delle odierne piste da ballo non era ancora non dico nata [illegible] nemmeno concepita. E tra un party e un club [illegible] un club e un party e un altro club e un altro party, intanto che finiva [illegible] guerra [illegible] Vietnam e nasceva Canale 5 e la disco veniva travolta dal punk a sua volta travolto dal rap a sua volta travolto dalla house a [illegible] volta travolta dalla techno e Ronald Reagan diventava presidente [illegible] cadeva il muro di Berlino e l'Unione Sovietica si autodissolveva e Mike Bongiorno continuava eterno a condurre quiz televisivi e l'Inter vinceva davvero lo scudetto e scoppiava lo scandalo Mani pulite e cambiavano gli attori di Beautiful fermo restando che comunque i personaggi rimanevano gli stessi e diventava presidente Bush Senior e si scatenava la prima Tempesta del Deserto e un contadino di nome Bové assaltava in terra francese un ristorante McDonald's e in tivù Braccio di Ferro veniva sostituito da Goldrake e poi da Mazinga [illegible] poi da Heidi [illegible] poi dai Barbapapà e poi dai Simpson e poi dai Pokemon e poi chissà, François Kevorkian è passato da Londra a New York a Parigi a Ibiza a Miami a dove vi pare, collaborando con produzioni e remix assortiti insieme con gente tipo i Kraftwerk e gli Smiths e pure i Depeche Mode. Per cui si può dire che il mondo sarà anche cambiato dopo l'11 settembre e le stagioni non [illegible] più quelle di una volta, ma lui, François Kevorkian, è rimasto lì incollato alla sua consolle a far girare i suoi dischi per oltre un quarto di secolo, e scusate [illegible] è poco. Prima e dopo di lui, alle Officine, smisteranno vinile gli Xplosivi inseparabili Vallone e Ricciardetta.

gli [illegible]menti

GIORNO [illegible] NOTTE

EVENTI Piazza Libera

Libera allestisce «Pia[illegible] Libera» tand dagli studenti che hanno lavorato sui temi della legalità in questi [illegible] mesi [illegible] dalle diverse associazioni aderenti. Animazione teatrale sul palco, commemorazione delle vittime di mafia, testimonianze. Concluderà il pomeriggio il concerto degli Amici di Roland.
■ Piazza Palazzo di Città, dalle ore 15

CONFERENZE Contro [illegible] mafie

Oggi, giornata della memoria e dell'impegno, Libera organizza alcuni eventi di sensibilizzazione [illegible] temi della legalità. Assemblea studentesca animata dalle compagnie teatrali Viartisti e Casa degli Alfieri, sul tema «il movimento popolare contro le mafie». In memoria di Portella della Ginestra, saranno realizzati brani dello spettacolo Ginestra Portella.
■ Grugliasco, Parco culturale Le Serre, dalle ore [illegible]

Alimentazione

Luciana Messa, studiosa di Scienza dell'Alimentazione, tiene una conferenza [illegible] «Cibi, alimentazione [illegible] cucina nella storia».
■ Unitre, Sezione Falchera, piazza Falchera 9/10, ore 15

Crisi Fiat

Per il ciclo «La [illegible] della Fiat: quali ragioni, quali prospettive» Oscar Marchisio e Guido Viale affrontano il tema «Auto [illegible] mobilità»
■ Unione Culturale i, [illegible] Cesare Battisti 4b, ore 21, tel. 011 562.17.76

Comunicazione

Franco Prono, docente di cinema al Dams: «La comunicazione oggi: cinema, linguaggi verbali, televisione, pubblicità», a cura di Ucim e Aimc. Segue la proiezione un'antologia di spot .
■ Ucim, corso Matteotti 11, ore 16, tel. 011 561.19.23

Imago musicale

Cristina Santarelli. Oggi si approfondisce il tema: «La musica nelle avanguardie figurative del primo Novecento».
■ Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35h, ore 17,30, tel. 011 812.30.23

Palestina

Palestina: «Terra e salvezza per l'ebraismo», con Don Giuseppe Ghiberti della Facoltà teologica e [illegible] Prof. Paolo De Benedetti degli Istituti di Scienze Religiose di Urbino [illegible] Trento.
■ Salone [illegible] Centro Pellegrino, [illegible] Barbaroux 30, ore 21

Egitto

«La politica di potenza all'epoca di Ramesse II», [illegible] cura di Alessandro Bongioanni.
■ Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 20,30

Glocal

Per [illegible] ciclo «L'assetto industriale piemontese e i processi di globalizzazione», conferenza di Francesco Devalle [illegible] «Realtà produttive del sistema "glocal" piemontese»
■ [illegible] 18, Liceo Valsalice, viale Thovez 37

Filosofi italiani

Paolo Rossi, dell'Università di Firenze, parla «Sul mestiere dello storico: libri e incontri». A cura del Centro Studi Luigi Pareyson.
■ [illegible] Filosofia, via Po 18, ore 17,30

INCONTRI Intercultura

Nell'ambito della «settimana di scambio» dei giovani di Intercultura che [illegible] svolge dal 17 al [illegible] marzo, i giovani di Tailandia, Islanda, Usa, Austria, Cina e Giappone in[illegible] gli studenti torinesi in partenza per un anno di studio all'estero.
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 17,30

Violenza sulle donne

Giornata di studio sulla «Violenza contro le donne», promossa dal Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con Amnesty International. Introduce e presiede Carlo Gottardi.
■ Palazzo Lascaris, Sala Viglione, ore 10

Festa di primavera

Festa di primavera presso il Centro Dar al-Hikma. Concerto [illegible] Massimo Pitzianti, fisarmonicista dell'orchestra di Paolo Conte e Davide Ruzza, chitarrista.
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21

Migrazione

Il centro Soundtown presenta Nuria Sala Grau e Federico Sanesi in «Migrazioe: gesti e suoni in movimento»
■ Soundtown, ore 22, via Berthollet 25

GLI APPUNTAMENTI

TEATRO Bocca di Rosa
Prosegue il successo di «F.D.A. Bocca di Rosa e altre storie», omaggio a Fabrizio de André di Bruno Maria Ferraro ■ Ivana Ferri. Fino a domenica:
■ Ore 21, Tangram Teatro, via Orione 5, tel. 011.338.698

Una famiglia
Oggi ■ domani (ore 9,15), spettacolo "La famiglia Von Trapp" ispirato al musical "Tutti insieme appassionatamente", con regia di Alba Alabisio. Gli incassi della serata saranno impegnati nella realizzazione de La Casa del Giglio, alloggio per i genitori dei bambini ricoverati al Regina Margherita.
■ Cascine Vica, Teatro Bosco, via Stupinigi 3, 21

De Filippo
La Compagnia I Barcaioli porta in scena la commedia di Eduardo De Filippo "Questi fantasmi".
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, 21, tel. 25.78.81

LIBRI Incontri con l'autore
Donatella Taverna presenta il volume "Lettere a Faustina" (Edizioni Daniela Piazza).
■ Biblioteca Alberto Geisser, o Casale 5, ore 17,30

L'altra guerra
Franzo Grande Stevens ■ Claudio Dellavalle incontrano Giulio Guderzo, autore del saggio "L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo di provincia padana. Pavia 1943-45" (Il Mulino).
■ Sala Conferenze Museo Nazionale del Risorgimento, piazza Carlo Alberto 3, ore 17

MOSTRE Acqua
Inaugurazione della mostra fotografica multimediale "Il segno dell'acqua. Vita, ambiente cultura...per tutti". Immagini di Franco Lanzardo. Fino al 24 maggio.
■ Parco Giò, Casa della Tigre, corso Casale 5, ore 11,30, tel. 011 74.71.71

Radio pirata
Una notte con "Radio Pirata" & amici organizzata da Toast Records con la collaborazione di AudioCoop Piemonte, e Arci Nuova Associazione di Torino www.attikmusic.com. Dalle 22 in avanti musica vivo a 360 gradi con Isola di Niente, Livido, Zerokelvin, ospiti Figli di Guttuso e altre sorprese "segrete".
■ Transistor di via Belfiore 27, ore 22

Anziani a teatro
Per gli incontri Terza Età organizzati dall'Associazione Il Tempo di Alice, presentazione di "Over 60 ■ teatro di sera", nuova iniziativa dello Sportello Informatre, partecipanti saranno accompagnati direttamente a teatro da un pullman privato e riaccompagnati a casa al termine della serata, mentre, durante il tragitto, un accompagnatore darà alcune indicazioni e spiegazioni dello spettacolo in programma.
■ Circolo Canottieri Esperia, corso Moncalieri 2, ore 15,45

CLASSICA Giovani pianisti
Concerto dei giovani pianisti Andrea Boccaletti, Gabriele Carcano ed Alessandro Mercando. Pagine di Bach, Busoni ■ Beethoven.
■ Conservatorio di Torino, piazza Bodoni, 21

Gran Ballo rinviato
Per gli eventi bellici ■ stat rinviato ■ Gran Ballo di Primavera programmato per stasera ad Ivrea, nell'ex Officina H. Dunque niente valzer con il Gruppo d'Archi Viennese dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte ■ neppure la cena.

MUSICA DOVE

MARR. Unica data italiana questa sera a Torino per il concerto di Johnny Marr, ■ chitarrista degli Smiths, e i suoi The Healers. Il trio (il batterista ex Who Zak Starkey e Alonza Bevan, ex basso dei Kula Shaker, gli altri componenti) presenta le canzoni dell'album «Boomslang» all'«Hiroshima Mon Amour». Gruppo di spalla, i Mellowdrone. L'appuntamento con il rock in via Bossoli 83 è fissato alle 22, biglietti a dieci euro.

KOCANI ORKESTAR. Arriva dalla Macedonia la gipsj brass band balcanica protagonista del venerdì sera musicale al «Folk Club»: si chiama Kocani Orkestar, è formata da undici musicisti sul palco ■ via Perrone 3 bis a partire dalle 21.

IN CITTA'. La Filippo Malatesta Band si esibisce questa sera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore ■).
Il country rock dei Silver Train per il venerdì sera del «Claxon» (via Monte Cengio 16, ore 22).
«Radio Pirata» è il titolo dell'album che viene presentato questa al «Transistor» (via Belfiore 24): partecipano, fra gli altri, i Figli di Guttuso, Isola Di Niente, Livido, Zerokelvin. S'inizia alle ore 22.
Rock e blues con i Lucky Phoenix alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22).

EUROPE. I successi degli Europe vengono proposti dal gruppo Wings of Fire al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).



EUROJAZZFESTIVAL

Piero Odorici e Gary Bartz Sax eccellenti oggi a Ivrea

MARCO BASSO



PIERO ODORICI

Dopo i tre concerti prologo in provincia arriva ad Ivrea la XXIII edizione dell'EuroJazzFestival Ivrea. Stasera alle 21, com'è tradizione, spalanca le porte alla prima delle serate eporediesi il Teatro Giacosa (piazza del Teatro 1, tel. 0125/40267, ingresso 13 euro, info 011/2386380).

Sul palco le formazioni Odorici Vignali Quintet il Gary Bartz Quartet. Il sassofonista Piero Odorici è accompagnato da Michele Vignali, sax baritono, Nico Menci, piano, Paolo Ghetti, contrabbasso e Fabio Grandi batteria. Bolognese, classe '62, Odorici si appassiona al jazz sotto la guida di Sal Nistico e Steve Grossman, quindi suona in diverse formazioni e Festival in tutto il mondo, collaborando Ray Mantilla, Cedar Walton, Billy Higgins, Slide Hampton, Konitz e Lovano, Pieranunzi, Urbani, Tommaso. Per la personalità del linguaggio è stato chiamato anche da artisti pop ed ha partecipato al Pavarotti International 2000 e 2002 facendo parte della House Band. Il sax alto di Gary Bartz è accompagnato da Barney McCall, piano, James King, basso e Greg Brandy, batteria. Nato a Baltimora, nel '40, Bartz dapprima è attratto dalla batteria, ma quando scopre Charlie Parker, opta per il sax alto. Dopo aver studiato alla Juillard School di New York, esordisce nell'orchestra del Lincoln Center. Ma all'insegnamento accademico, troppo formale per i suoi gusti, preferisce gli incontri con musicisti come Lee Morgan ■ Grachan Moncur III. Grazie a suo padre, proprietario di un club a Baltimora, con i più famosi strumentisti che passavano di lì. Nel '64 Max Roach gli propone il suo primo ingaggio importante; la sua prima registrazione è con Art Blakey in "Soulfinger" del '65, ma per incidere un disco il proprio nome, "Libra", deve attendere un paio di anni. Quindi entra a far parte del gruppo di McCoy Tyner e insieme a John Coltrane. L'anno dopo approda nel gruppo di lavoro di Charles Mingus suonando insieme a Eric Dolphy e Roland Kirk.

Nel '70, Gary si associa a Miles Davis: da allora per lui la strada è tutta in discesa ■ in breve tempo diviene uno dei più ricercati e acclamati del jazz contemporaneo. L'attitudine per il registro dei timbri più gravi del suo strumento, rivela la sua maggior predilezione verso i suonatori di sax tenore ad eccezione del solo Parker.

Il suo stile personale, ed esuberante, rappresenta l'equilibrato rispetto per la tradizione, affiancato da una giusta curiosità che gli permette, grazie alla personale energia creativa, di alternare classico e moderno senza nulla concedere all'audacia dell'avanguardia. Prologo della serata alle 18 all'enoteca Vino e Dintorni di Ivrea (via Arduino 126, tel. 0125/641223), con "Aperitivo Jazz" con il duo formato da Davide Bottone, chitarra e Enzo Favre, contrabbasso. All'Hopstore Jazz Club di via Lago San Michele 19, dove è allestita ■ mostra fotografica di Maurizio Gijvovich, con ■ immagini degli artisti protagonisti delle ultime quattro edizioni dell'EuroJazzFestival, ci si sposta invece intorno alla mezzanotte per la jam session guidate dai Kangaroux. Ingresso gratuito.

OLTRE IL GIARDINO

Camelie rododendri e tulipani

Spettacolare appuntamento ■ Verbania il ■ ■ 30 marzo, in occasione della 37 «Mostra Nazionale della Camelia» cui la sponda piemontese del Lago Maggiore inaugura il suo benvenuto fiorito, destinato a proseguire 19 al 21 aprile con la «Mostra nazionale del Rododendro» e dal 26 aprile al 1° con la «Settimana del Tulipano». Nella prossima manifestazione, che raccoglierà a Villa Giulia 250 varietà coltivate di camelia, rientreranno una di composizione floreale per amatori e una di visite guidate prenotazione ai più importanti giardini della zona. A partire dal giardino privato della Villa Anelli di Oggebbio, dove è di casa la più importante collezione lacustre ■ camelie con circa 600 piante mature e oltre 380 «cultivar». Per il calendario delle visite e le prenotazioni, rivolgersi all'Ufficio Turismo di Verbania (tel. 0323/503249). Chi voglia lustrarsi gli occhi, nel frattempo, può prenotare sin da adesso il nuovo, enciclopedico e illustratissimo catalogo dedicato a 500 specie o varietà di camelia ■ 150 di rododendro dalla «Floricoltura Lago Maggiore» di Gemonio in provincia di Varese (tel. 0332/610069 oppure 610463), che lavora in contatto con la facoltà milanese di Architettura e le più importanti associazioni internazionali di cameliofili. Tutta da sfogliare ■ carrellata di camelie Japonica e Rusticana, «Wabisuke» e «Higo», Sasanqua, Reticulata ■ Hiemalis. Tutto da scoprire il romanzo di questa regina cino-giapponese delle acidofile, arrivata sino a noi attraverso avventure degne della celeberrima «Dame aux camélias» di Alexandre Dumas. Compresa la prima camelia italiana, che continua a fiorire dal 1786 nel giardino inglese della reggia di Caserta grazie a sir William Hamilton, ambasciatore inglese nel Regno delle due Sicilie.

luisre@infinito.it

Diventare grandi al museo

Un libro racconta le esperienze didattiche promosse dalla Gam per bambini e ragazzi. Dai primi laboratori ai workshop con artisti

IRENE CABIATI

Bambini e arte: da qualche [illegible] non è più un esperimento d'avanguardia portare i bambini al museo per farli giocare intorno alle opere di grandi artisti e avvicinarli ai musei. Di fatto è stato un complemento didattico [illegible] grande utilità che ha colmato carenze del sistema scolastico. Oggi l'appuntamento [illegible] il [illegible] [illegible] quasi scontato. La scuola [illegible] più preparata, ma sono soprattutto loro, i bambini, [illegible] essere pronti a rimbal[illegible] di linguaggio in linguaggio: oggi, ad una «certa età» ritagliare cartoncini e imbrattare fogli è roba da «lattanti». L'esercito di ragazzini che ogni giorno riempie [illegible] aule, se è ben motivato, [illegible] fare molto di più.

Il sistema arte [illegible] quindi costretto a trovare nuovi strumenti di avvicinamento attraverso le sue strutture didattiche. E deve anche ampliare il suo campo di intervento rivolgendosi non soltanto ai più piccoli, ma [illegible] tutte le fasce di età: l'esercito degli «over anta» è [illegible] crescita ed è sempre più assetato di conoscenza.

Ieri la Gam ha presentato il libro «Il Museo insegna, l'esperienza didattica alla Gam», a cura di Flavia Barbaro, che documenta il lavoro svolto [illegible] gli ultimi [illegible] per divulgare le attività e la ricerca svolte dalla Sezione Didattica i cui fondamenti pedagogici sono ispirati ad autorevoli maestri [illegible] Dewey, Gadamer, Bartolini, Dallari, Hein, Munari, De Bartolomeis. Una guida ragionata rivolta non soltanto alle insegnanti che, solerti, organizzano [illegible] proprie classi all'avvicinamento all'arte, ma anche a chi, non conosce ancora tutto ciò che succede dietro le strutture [illegible] via Magenta. Leggendo il percorso storico di questa esperienza, il bambino che nel 1994 si era cimentato [illegible] cercare gli amici del marinaio Fritz Müller [illegible] Otto Dix, due [illegible] dopo ha balbettato [illegible] po' di francese con il burattiono Coco che gli ha presentato l'opera di Picabia «Le basier» per poi lavorare in inglese sulle opere di Alexader Calder. Ha poi imparato come si fa una sceneggiatura usando la composizione fotografica e il disegno, sulle [illegible] di David Hockney. Alle medie ha visitato l'atelier di Pelizza da Volpedo e nel 2000 ha analizzato [illegible] linguaggio pittorico di Paul Klee. Ha potuto anche prendere parte a woorkshop [illegible] artisti come Nino Migliori, Botto [illegible] Bruno, Ceronetti e Cornelia Parker. A volte gli è capitato di «esporre» lavori con i suoi compagni e di partecipare a feste di quartiere per celebrare l'evento.

Quel bambino si è divertito al museo ed ora forse ha gli strumenti utili per affrontare le opere esposte in altre strutture espositive, per [illegible] autori di tutto il mondo nella videoteca della Gam o entrare nel suo booskshop con maggior [illegible] pevolezza. Lui è fortunato perché ha partecipato. Non sono pochi i ragazzi che hanno fatto simili esperienze e che sicuramente nei musei ci sono entrati, ma erano nel gruppone guidati da una professore motivato e stanco e si [illegible] fatti un allegro giro per le sale, appuntando qualche nota a vuoto.

Eppure anche loro vanno nel bilancio delle migliaia e migliaia di visitatori [illegible] entrano [illegible] musei. Altri visitatori.



WORKSHOP CON NINO MIGLIORI

PER I CONCERTI DEL REGIO

Il suono del Grande Freddo

LEONARDO OSELLA

Immaginatevi un musicista che sfida i rigori tremendi, estremi delle terre polari per registrare dal vivo il canto degli uccelli che osano aggirarsi in quelle zone inospitali; pensate poi alla rielaborazione del nastro con i suoni di un'orchestra sinfonica, così da dare vita ad un lavoro intitolato «Cantus arcticus». Ecco, è proprio questo che ha fatto il compositore finlandese Einojuh[illegible] Rautavaara, e l'esito della sua iniziativa potrà [illegible] ascoltato dal pubblico torinese domani [illegible] alle 20,30 nel primo dei **Concerti del Regio**.

Con l'Orchestra del Teatro lirico ci sarà il direttore armeno Karen Durgarian, che darà poi seguito al programma sempre usando la salsa finnica. Dopo Rautavaara toccherà infatti al più grande compositore di quelle parti, Jean Sibelius, prima [illegible] il suggestivo «Concerto per violino» (solista [illegible] il [illegible] Gabriele Pieranunzi), [illegible] quindi con la «Settima Sinfonia in do maggiore» concepita in un solo lunghissimo movimento.

I Concerti del Regio avranno in seguito altri tre appuntamenti. Il 29 marzo il russo Rudolf Barshai dirigerà l'«Ottava Sinfonia» del suo grande connazionale Shostakovic, di cui fu collaboratore e amico; il 5 aprile, con Claus Peter Flor sul podio, arieggerà la musica di ispirazione tricolore, grazie a Verdi (Ouverture dai «Vespri Siciliani»), Mendelssohn («Sinfonia Italiana») e Ciaikovskij (il «Capriccio Italiano»); infine il 10 maggio Umberto Benedetti Michelangeli proporrà Mozart («Exultate, Jubila[illegible] e il «Requiem»), [illegible] in questo caso interverrà anche il Coro del Teatro Regio diretto da Claudio Marino Moretti.

L'abbonamento ai quattro concerti costa 40 euro (32 ridotto, 16 per giovani under 25), mentre i singoli biglietti costano 12 euro (oppure 10 e 8).

Sempre domani [illegible] merita di essere segnalato un concerto che sta a dimostrare come la [illegible]sica attecchisca ormai ovunque. Si tiene alle 21 nella chiesa di San Guglielmo Abate a **Mezzi Po**, la frazione fluviale di Settimo Torinese, [illegible] vede la partecipazione del trombettista Renato Pante e dell'organista Ennio Cominetti [illegible] brani di Charpentier, Haendel, Vivaldi, Purcell, Lully, Scarlatti, Bach, Clarke.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Paura d'impegnarsi (e di essere banali)

Cara Stefania, leggo la tua rubrica, che tocca temi interessanti, ma trovo che spesso si proceda per generalizzazioni e banalizzazioni. L'altro giorno un padre affermava che è in aumento [illegible] numero di uomini (e di donne) non più disposti a sacrificare [illegible] e famiglia sull'altare della carriera e della propria soddisfazione personale. Sarà proprio così? O [illegible] è ugualmente vero che sempre più uomini (e donne) [illegible] sono disposti a sacrificare un bel niente, tantomeno in nome degli affetti? Le statistiche infatti ci dicono che i legami durano sempre meno, i figli vivono con un solo genitore e stanno tutto il giorno [illegible] [illegible] [illegible] baby sitter. Io, maschio quasi quarantenne, con relazioni sentimentali brevi e instabili per scelta (mia), [illegible] ho vergogna nel confessare che ho paura di impegnarmi. So di perdere treni che forse non ripasseranno mai più, ma ho ancora voglia di sperimentare un po' di vita...

Leonardo X

Un po' generici, forse lo siamo. Un po' banali, no. [illegible] mi [illegible] imbarcata in questa avventura - una rubrica di posta dove si parla, anche, di sentimenti, emozioni [illegible] relazioni tra le persone - [illegible] perché sono abbastanza convinta che il banale non esiste. Diventiamo banali quando siamo convinti che le nostre esperienze siano eccezionali, non quando [illegible] diamo testimonianza. Io ho trovato un po' speciali, qualche volta straordinarie, tutte le lettere inviate a «Come va?». Non penso neppure che sia banale rivendicare il disimpegno e dichiarare, [illegible] fai tu, d'aver voglia di sperimentare un po' di vita. Salvo che di solito accade il contrario, [illegible] è la vita a sperimentare noi.

Bello [illegible] brutto

Cara Stefania, come va? [illegible] [illegible] cosà. Gradita sorpresa all'uscita [illegible] cinema, domenica sera intorno [illegible] mezzanotte. Un gruppo di giapponesi [illegible] fotografa davanti alla fontana [illegible] 2006 in piazza Carlo Felice. Mi avvicino per ammirare anch'io la fontana e, sgradevole scoperta, vengo investita [illegible] un terribile odore. Il box che, presumo, serva per contenere [illegible] attrezzature tecniche della fontana, viene usato come orinatoio.

Arianna

Follia e bontà

Van Gogh ha creato stupende opere espressione della sua follia. Noi saremo mica l'opera d'arte del buon Dio? Noi umani dovremmo essere il fiore all'occhiello della creazione. Visto come [illegible] riusciti, il Padre Eterno, forse, avrà avuto a disposizione solo strumenti a bassa tecnologia. Potrebbe essere?

Claudio

Canoni

Caro Legionario 54 non sono solo (alcune) donne a guardare l'aspetto fisico degli uomini, [illegible] anche questi ultimi guardano le donne cercando canoni [illegible] star.

Clara

Campanella

Sono d'accordo con la proposta di far cominciare la scuola mezz'ora più tardi, ma aggiungo che sarebbe il caso di uniformare gli orari per rendere la vita più semplice alle famiglie. Io ho due figli, uno va alle elementari ed entra alle 8,30, l'altro [illegible] in prima media ed entra alle 8.

Una mamma

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



UniEuro
TUTTO!
per ogni tuo desiderio
Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro puoi trovare tutto quel che desideri, appositamente studiato ■ realizzato per esaudire i tuoi desideri,a prezzi irripetibili
Tvc GRUNDIG 21"
€299,00
Tvc PHILIPS 28"
€999,00
Tvc Philips 29"
€769,00
Tvc Samsung 32"
€899,00
Lettore DVD Grundig
€179,00
€699,00
Dvd + vhs DAEWOO
€279,00
Tv Lcd Samsung
€799,00
Macch.foto digitale
€439,00
Videocamera Canon
€799,00
Trolley INCLUSO
Decoder digitale NOKIA
€329,00
ANCHE A RATE SENZA INTERESSI
Micro hifi JVC
€169,00
Home cinema Thomson
€449,00
SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita
Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
UniEuro ■ UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
(TO) TORINO via Canali,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb Alpino
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA V.Giaveno,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
(VC) VERCELLI
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria
(GE) BOLZANETO
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernaghi,6 t.019/505376
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO La Casa Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17
(TO) RIVAROLO
(TO) PINASCA
AOSTA L'ANTENNA Chambery
ABBONATI A
Disney CHANNEL
in esclusiva su
TELE + DIGITALE
Con 1 euro in più porti a casa un lettore CD Aiwa

LA SCIATRICE DI BARDONECCHIA SI È IMPOSTA NETTAMENTE TRA LE ALLIEVE

Trionfo della Borsotti nello slalom tricolore

Domenico Lataglìata


La bardonecchiese Camilla Borsotti

Sta nascendo una campioncina. O, più probabilmente, è [illegible]. Camilla Borsotti, che mercoledì aveva vinto sulle nevi altoatesine di Malga San Valentino (Bz) l'argento nel superG che assegnava il titolo italiano della categoria Allievi, ieri si è imposta in slalom con [illegible] seconda manche tutta all'attacco che le ha permesso di rifilare oltre [illegible] secondo alla friulana Calypso Cesca.

Sta diventando una bella abitudine, quella di vedere l'atleta tesserata per lo Sci Club Bardonecchia sul gradino più alto del podio [illegible] nelle immediate vicinanze: nel 2001, prima si era imposta nelle finali nazionali del «Topolino» (cat. Ragazze), poi [illegible]va vinto il titolo [illegible]liano in superG della stessa categoria arrivando quindi seconda in gigante. Qualche settimana fa, [illegible]pre al «Topolino», ha battuto tutte sia in gigante sia [illegible] speciale. Sembra [illegible] di capire che per lei, pali stretti oppure no, la differenza non ci sia: andare giù veloce le piace un sacco e per il momento le riesce bene.

Quindici anni compiuti lo scorso [illegible] febbraio, nata a Lanzo ma residente a Bardonecchia dove frequenta il primo anno di Ragioneria presso l'Istituto Frejus, è figlia d'arte: la madre, Luisa Sciaccaluga, è un'ex Nazionale, il padre Dario la segue personalmente nelle sue vesti [illegible] tecnico stando ben attento a non esagerare né con gli allenamenti né con un'eccessiva pressione psicologica che in questi casi [illegible] sempre presente.

Nella [illegible] gara, la cuneese Michela Basso (Mondolè) si è piazzata quinta, appena davanti alla valsusina Alice Charret (Sestriere). Camilla Mambretti e Alessandra Scapavino, entrambe del Bardonecchia, [illegible]o invece giunte rispettivamente 11ª e 18ª. Benedetta Cumani (Sansicario), attesa tra [illegible] migliori, non ha concluso la prima prova. In campo maschile, il migliore dei piemontesi è stato l'eporediese Luca Liore (3°), tesserato per lo S.C. Gressoney. Altri piazzamenti: [illegible]ccardo Nocchi 12° (Bardonecchia), Edoardo Baccon 16° (Pragelato).

Ie[illegible] era anche in programma il superG della categoria Ragazzi: [illegible] campo maschile la vittoria è andata ad Antonio Fantino (Limone). Quinto posto per Mattia Cassa (Sauze) e settimo per Giovanni Borsotti (Bardonecchia), rispettivamente primo e secondo nello slalom di mercoledì. Sfortunata invece Francesca Marsaglia (Sansicario), quarta [illegible] una manciata di centesimi dal podio. Bene anche Federica Ferrari (Bardonecchia), quinta.

Oggi, giornata conclusiva con il gigante Allievi e Ragazzi.

DOPO IL QUINTO POSTO DELL'ALL STARS PIEMONTE [illegible] CAMPIONATO



Tre hockeyste torinesi in [illegible]

Il 5° posto ottenuto in A1 dall'All Stars Piemonte (foto), allenato da Luca Rivoira, ha convinto [illegible] coach azzurro dell'hockey ghiaccio femminile Markus Sparer, a convocare per il raduno di preparazione al campionato iridato di 2ª divisione - in programma a fine mese a Lecco - tre giocatrici biancorosse: [illegible] portiere Deborah Montanari, il difensore Valentina Galliana e l'attaccante Silvia Carignano. La Montanari, lusernese 22 anni, [illegible] considerata il più valido estremo difensore dopo la campionessa d'Italia in [illegible] Ngoc Lam Kim. Chance [illegible] giocare anche per la Galliana, mentre per la giovanissima Carignano, 15 anni, si tratta soprattutto di un'esperienza importante.

BOCCE: IMPORTANTI SUCCESSI PER FERRERO CAUDERA E AUTONOMI FOSSANO

La Coppa Europa sorride alle italiane

Primi movimenti di mercato: il ligure Risso verso il Brb Olivetti

Giovanni Capponi

Gli ottavi di finale della Coppa Europa di bocce [illegible] cominciati bene per le due squadre italiane. Non c'erano dubbi sulla collaudata esperienza internazionale del Ferrero Caudera Ciriacese, che ha surclassato l'avversaria slovena sul proprio campo, mentre c'era più attesa - con qualche piccola trepidazione - sull'esordio [illegible] livello continentale dei neo campioni dell'Autonomi Botta Enginerung Fossano.

La trasferta a Zagabria della squadra di Botta [illegible] Ramacciotti è [illegible] coronata da successo, [illegible] pur di misura: un risultato che verrà senza dubbio ribadito nel turno di ritorno, il 12 aprile. Tutto ok anche per le francesi Montpellier e Cro Lyon, che le nostre formazioni troveranno certamente sulla loro strada, anche se in questa fase il regolamento stabilito dalla federazione internazionale consentirà, grazie a [illegible] sorteggio fissato per il 14 aprile, di rimescolare le carte. Infatti ai quarti di finale saranno [illegible] solo i 4 vincitori degli ottavi, [illegible]ma anche i tre migliori secondi e in più la squadra vincitrice nel minitorneo svizzero di qualificazione (5-6 aprile) al quale parteciperanno le formazioni di Serbia Montenegro, Bosnia Erzegovina e l'elvetica Morgex.

E' frattanto partita da Torino la Coppa Italia per i club di categoria A. Sui propri campi, i torinesi de La Fissa Del Zotto (già in finale l'anno scorso) hanno avuto un felice esordio [illegible] guidano la classifica [illegible] punti. Nel passato weekend La Fissa Del Zotto - con Guaschino, Cericola, Scarparo e Peretti - ha vinto 5 volte eliminando via via Chierese, Nitri Aosta, Valmerula e [illegible] due quadrette della Tubosider Asti, quella di Mandola-Gamba-Borca-Voltero nelle semifinali e quella di Piero Amerio-Carrera-Repetto-Calvetti in finale. Una prova molto convincente, sottolineata dagli applausi di un folto pubblico presente nelle due giornate di gara.

Cominciano a circolare [illegible] prime [illegible]tizie di mercato. La Tubosider, che ha intravisto quest'anno la possibilità di tornare al vertice, si è mossa con sollecitudine, prelevando da un Pianezza in disarmo il collaudato Monetto e il giovane Griva. Il ligure Risso, buon velocista e non solo, ha preso la strada del Canavese [illegible] dovrebbe giocare dall'autunno prossimo per [illegible] Brb Olivetti, mentre l'astigiano Scassa, protagonista dello scudetto [illegible] Fossano, sembra lasciarsi tentare dalle proposte di Ferrero, ben intenzionato a rafforzare la squadra dopo lo smacco dello scudetto perso in modo inatteso.

Sabato prossimo secondo tur[illegible] Coppa Italia a Pianezza, ancora a quadrette, come altre quattro volte, mentre le prove a coppie saranno in tutto cinque.

■ **BASKET.** Partite di oggi. Femm., C: Ginnastica To-Brabasket (20,45; [illegible] Siracusa). Masch., D: Basket Group Grugliasco-Agnelli To (20,45, v.le Radich); Chivasso-Juniorcasale (21, v. Blatta).

■ **HOCKEY GHIACCIO.** Si svolgono a Cavalese, da oggi [illegible] domenica, i playoff della categoria Under 14: il Torino, campione regionale, affronta il Bozen '84 (gara ad eliminazione diretta).

■ **HOCKEY PRATO.** Doppio appuntamento agonistico nel weekend per le formazioni cussine. La squadra maschile affronta domani [illegible] casa (ore 15,30; campo Tazzoli) il Cus Bologna [illegible] domenica in trasferta il Suelli Cagliari. Il Cus Torino femminile [illegible] domani (ore 16; campo Panetti) il Superba Genova per una partita del girone di qualificazione della Coppa Italia mentre domenica [illegible] biancoblù, penultime, sono attese a Brescia.

CALCIO: SQUALIFICHE

Nel campionato di Terza Categoria il giudice sportivo ha squalificato fino al [illegible] marzo 2008 Carmelo Furfaro della società [illegible]. Reg. P. Mazzoni per [illegible] colpito con un [illegible] al volto l'arbitro dopo essere stato espulso. Queste le altre squalifiche.

Eccellenza. Una giornata a Beccati, Tozzi (Chieri); Chianchia (Lascaris); Bedino (Cirievauda); Rondi (Giaveno Coazze); Petruzzelli (Moncalieri); Salacone (Rivoli); Santagostino (Settimo).

Promozione. Una giornata a Raso (Alpignano); Centraco, Anselmo, Turino (Borgaro); Morando, Bonin (Bassa Val Susa); Cannone (Nizza); Altobello, Frasca, Rinaldi (Sporti[illegible]); Bussi (Don Bosco); Sibille, Piano (Duebivalsusa); Mastrogiovanni (Luserna); Battista, Sottil (Favria); Fornasero (Cambiano); Marzocchi (Gieiscar); Sinesi (Olympic).

Prima Categoria. Quattro giornate a Bonacina (Filadelfia). Due giornate [illegible] Lentini (Beppe Viola); Alberti (Savonera); Golzio (Sciolze). Una giornata a Montanero (Castagnole); D'Andrea (D'Acaja); Mocerino, Pignatiello, Vona (Filadelfia); Canonica (Pertusa); Bianco (S. Maurizio); Frattolillo (Saturnio); Celano (Ivest); Quinto (Vigone); Alessandria (Villafranca); Picarno (Cit Turin); Lombardo (Eureka); Giovine (La Chivasso); Crocetta (Nichelino); Ciliberto (S. Secondo); Basile (Carmagnola); Cascatta (Caselle); Messina (Atm); Galliano, Giraud (Perosa); Gravina (Pertusa); Moschella (Pianese); Mustari (Riva); Giusto (S. Giorgio); Fina (Sanmauriziese); Pancioni (Sciolze); Curri (Favari); Manavella (Ivest).

Seconda Categoria. [illegible] giornate a Bagatelli (Saturnio); Ferro (Alto Canavese); Frignani (Edil Mazza); Iovino (Rebaudengo); Bruno (Sporting); Leo[illegible] (Carrara); Doddo (Mappanese); Sinesi (Orione). Una giornata a Luisi, Ceolato (Saturnio); Tagliatti, Perrino, Balbo, Ursino (Orione); Gianotti, Fas[illegible] (Cafasse); Nargi, Siviglia (Sassi); Solaro, Giacoletto (Rocchese); Vona (Alto Canavese); Sbazzato (Edil Mazza); Barbieri (Marino); Ferri (La Salle); Ferrando (Michelin); Zaza (S. Maria); Franzoso, Marongiu (Sanremo); Mar[illegible] (Valsusa); Pellecchia, Panetta (S. Rita); Bagattella (Saturnio); Varalolo (Italia 1881); Vetrò (B.la Lesna); Furnari (Rebaudengo); Boldini (Chianocco); Caltabellotta (Pianezza); Fantasia (Villarbasse); Livieri (Rivolese); Berta (Ardor); Benincampi (Lingotto); Diper[illegible] (Mirafiori); Felia, Lopez (Nuova Ipeas); Savio, Levoni (Carlo Alberto); Dobrilla (Fiano); Neva (Madonna di Campagna).

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via 280 - Torino - Turno blu - ore 21. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 20° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Juanio Mena - LUDWIG N Musik zu Einem Ritterballet - MAURICE RAVEL - Pavane pour une infante défunte, per piccola orchestra Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per orchestra - ROBERT SCHUMAN Sinfonia n. 4 in re maggiore op. 120 - Poltrona numerata € 30 - Ingresso non numerato € 18 - Ridotto giovani non numerato € 8. Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104961 dalle 10 alle 18. Biglietteria.osn.@rai.it

RITROVI

AMERICA: 4477171: la Troupe
84: c. D'Azeglio 9. 011.6699560: ore 15,30 e 21 danze by Puma Band. 21 "Festa delle Donne".
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011 6505470 Anna & Cristal 4 ragazze 4 bellissime e mai vista con Crazy girls. Posti auto gratuiti. Un bacio. Ciao.
MITHO: ore 21 serata grande Borghesi. Torinese tel. 011.9657892.
: h. 21,15 Blumoon.
GARDEN: : h. 21 Happy Party.
LUCCIOLA: - 15-21 Rox. Dama ingr. Libero.
LE ROI: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600.
SOLOTALCO Cuneo 16 Nichelino 011.6061058: 20,30-22,30 corsi di bachata, tango argentino.
PIPER Vigone tel. 0119801402 ore 21 liscio, latino americani con d.j. Ingr. Libero cons.ne obbligatoria.
TANGO SALA DANZE ore 21 Il Venerdì fino od elegante orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - vivo più d.j. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
AVERSA: "l'Ottocento Piemontese"
DAVICO: Marco Piva
FOGLIATO: Massimo Ricci
LA LANTERNA: Moncalieri - 011.644480 via S. Croce 76. Personale dei pittori naive Željko Šeleš, Antonio Protto - 2ª sala grande collettiva internazionale della pittura naive or. 15-19.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: via Roma 284 (TO) ore inaugurazione Lia Laterza.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".
SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 4377770: lunedì ore 21 e martedì ore 17 e 21 asta dipinti antichi '800 e '900 Esposizione fino a domenica ore 10 - 22.
TORRE: Sigg. S. Orso - Aosta: Albertone

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michele Vietti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989).
BIASUTTI & BIASUTTI: Lodola.
BIASUTTI: della Rocca 6 "Afriche".
CARLINA: Salvatore Astore - Scene di interni figure. 011.8173344.
NARCISO: Lorenzo Alessandri.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 La città ; 20.30 Videonotizie; 21.00 Cas 22.30 e; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Primafila - 1ª parte; 22.40 Primantenna News; 22.55 Primafila - 2ª parte; 23.55 Autoccasioni; 0.40 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
20.15 Claubale; 20.30 Agenzia spettacoli; 22.45 Claubale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **Film;** 14.30 **Film;** 19.00 Cartoni animati; 20.00 Fun Tv; 20.30 **Film;** 22.45 **Film.**

QUINTA RETE
20.00 Viaggio a oriente, Doc.; 20.20 **Stright**, Film; 22.30 SOS Squadra speciale, ; 23.15 Viaggio a oriente, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina Mite; 20.30 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò Sport.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.00 Coming ; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Navigare, Documentario; 22.30 Menestrello musica; 23.00 Tg, Notiziario.

TAI 9
21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.30 Il menestrello; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
21.35 Qui studio sport - Tutto su Torino e Juventus; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. 515.7511. Settimana della francofonia. 15.15 Documentario di Jacques Meny **Le Mystere Blome**; ore 16,20 **Un Roi sans divertissement**; ore 18 Conferenza di Jacques Meny.

IL CASTALIA. Principe Amedeo , Torino. Tel./fax 011 : Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 21-22-23 marzo **Le magiche avventure di Sun Wukon.** Il mutamento ZC, prima . L'Espace, via Mantova 38, To. Ore 21. Ingr. € 8; riduzione studenti € 6. Info e pren. tel. 011 484.944.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27. Torino. Tel./fax 011 438.8730. Non pervenuto

TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 16,30 **strategia ragno**; ore 18,15 **comunare secca.** Ore 20,30 **L'ultimo imperatore.**

D'ARTE VARIA BRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza 14 bis/a, Torino. . 011 739.9833. Progetto Inter Urban 2006: incontri rivolti ai cittadini del territorio. Il 20 e 27 marzo ore presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'Innovazione don Orione in piazza E. Montale To. 011 739 9833 - 3484405034.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANTITEATRODRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570 aperte le prenotazioni per gli spettacoli **La Brestinea** di V. Alfieri (dal 8 al 13/4) e **Testa di medusa** di B. (dal 14 al 16/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 6615447.

. Via Saluzzo , Torino. Tel. 011 669 9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova Torino. Tel. 011 238 606. Non pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15- -17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mefisto) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ●●● [Massimo, Reposi]

CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale. Hélène comincia a vivere nel timore... ●●● [Greenwich]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato ●●● [Ideal, Pathé, Reposi, Massaua]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio ●● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale dei genitori ●●● [Fratelli Marx]

LE DONNE VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Nel suo esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria. ●● [Kong]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore. ●● [Alfieri]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana ... trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito ●●● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]

JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ●● [Doria, Pathé]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ●●● [Fregoli]

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film dello spagnolo de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ... lunedì ... si trovano al porto, in cerca di lavoro ●●● [Centrale]

... . Un giovane in regime di libertà provvisoria torna a Napoli e ricorda gli amici di strada, da Antimo ucciso nel corso di una rapina al suicida Gegè. [Kong]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● [Alfieri, Empire]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●●● [Erba]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ... una famiglia ... dei nostri tempi ... professoressa e un ... d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]

SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il ... Vincitore del Torino Film Festival. ●●● [Due Giardini]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ●●● [F. Marx, Ideal]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● [Lux]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica attivista. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos della Saigon del 1952, fra la sua compagna vietnamita e un americano ●●● [Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni (Emily Watson). ●●● [Romano]

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss sull'orlo di una crisi di nervi. ●● [Capitol, Medusa, Pathé, Reposi]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ●●● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di ... famiglie: una di loro, i Jennings, reagisce. ●● [Ideal, Pathé, Massimo]

007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ●● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

SUCCESSO AL REGIO PER IL CONCERTO DELLA STEFANO TEMPIA

I MAGINIFICI OTTO SWINGLE SINGERS

Leonardo Osella

Teatro Regio pieno, come volevasi dimostrare. L'arrivo degli Swingle Singers sortisce infallibilmente simile effetto; e sì che l'altra sera in contemporanea cantava al Conservatorio il pregiato Athestis Chorus. Gli Swingle sono un asso nella manica della Stefano Tempia, che li alterna col Coro Alpino della Sat (altro trascina-pubblico a prova di bomba), e sprizzano simpatia: alle spiegazioni del programma, lette da bigliettini con accento abileneco alla Alan Friedman, hanno aggiunto un invito ad acquistare i loro dischi più o meno così concepito: «Ah, birichin, son pà desmentiame ed comprè i cd».

I «magnifici otto» (Joanna Forbes, Meinir Thomas, Johanna Marshall, Wendy Nieper, Tom Bullard, Richard Eteson, Tobias Hug, Jeremy Sadler, e in alcuni brani Alexander L'Estrange al contrabbasso e Mike Bradley alla batteria) sono l'ultima formazione del gruppo, che nel 2003 compie ... anni. Col tempo e l'apporto di un ingegnere del suono (quello attuale è Philip Hartley) si sono raffinati gli effetti speciali; la componente scenico-ritmica è sempre più efficace; il repertorio e gli arrangiamenti rivelano la gioia della ricerca. Ma ovviamente alla base di tutto c'è una solidità tecnica (musicale in senso lato, non solo vocale che è già tanto) sbalorditiva. Ecco allora l'amato Bach di sempre ma anche Gershwin e Miles Davis, Ellington e i Beatles, Jobim e Quincy Jones, con armonie sofisticate, ritmi complessi e misti, mimica perfetta.

E poi la girandola dei «bis»: i colpi di ... della «Ouverture 1812» di Ciaikovskij (così sinistri di fronte all'annuncio iniziale degli Swingle di dedicare il concerto alla pace); la parodia del «Volo del calabrone»; e soprattutto una mirabile ... di «Bella ciao»: intensa, commovente, toccante. Ovazioni a catena e ultimo successo per la gestione di Guido Pignocchino, che dopo tanti anni lascia la presidenza della Tempia nelle mani di Enzo Mesesnell: grazie al primo, auguri al secondo

PRIME VISIONI

LISTA TORNASOLE
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

FUORI CITTA'

TEATRI


Ho in mente solo Ka.
Ho in mente quella nuova da 70CV.

LA STAMPA
SPOSI

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



Ultima sera da single spensierata

Addio al nubilato, tradizione che cresce

Tutti hanno in mente le feste - spesso innocenti, ma altrettanto spesso condite [illegible] piccole o grandi trasgressioni e tentazioni - di addio al celibato. Ultimamente, però, anche le giovani spose festeggiano l'addio al nubilato con una serata speciale, una lunga serata all'insegna dell'allegria, della voglia di ridere [illegible] di fare un po' le matte. Come se [illegible] tornasse indietro nel tempo, ad un momento decisamente adolescenziale della propria vita.



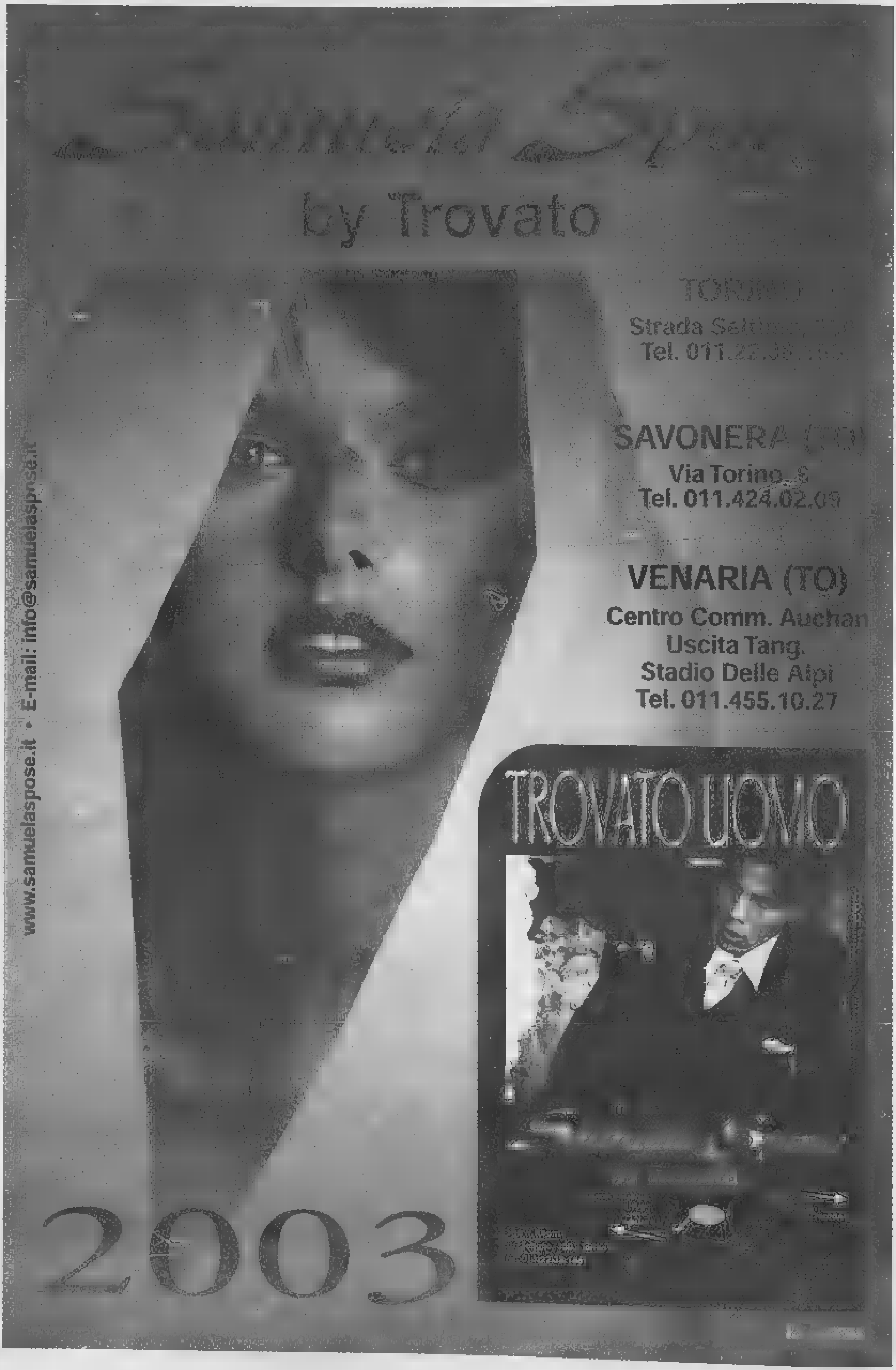
Saranno le tue amiche ad organizzare la serata. Invitate? Ovviamente le colleghe, le ex compagne [illegible] scuola, le amiche, le cugine, tutte pronte a farti rimpiangere le occasioni che perderai in futuro. Il buon gusto suggerisce [illegible] evitare feste troppo goliardiche, anche [illegible] alcune pensano che la «goliardia» faccia parte [illegible] questa festa. Il divertimento servirà soprattutto a far dimenticare ogni problema: preparativi, organizzazione, confetti, bomboniere, ultimi accessori da ritirare. Sarà davvero [illegible] una pausa nel frenetico [illegible] faticoso periodo di preparazione al matrimonio.

Quando organizzare la festa? Meglio far coincidere la serata con la festa di addio [illegible] celibato dello sposo. La sposa [illegible] starà tutta la [illegible] in casa, da sola, a pensare all'eventuale biondina che in tanti film ha visto uscire dalla torta per tentare il timido fidanzato di turno.

Che tipo di serata organizzare? La fantasia [illegible] questo punto non ha limiti. Dalla cena in casa o in un normalissimo ristorante oppure in pizzeria, al gelato-party in una gelateria di grido, alla cena etnica nel ristorante marocchino dove ad un certo punto della sera lanciarsi in sfrenate danze [illegible] ventre in costumi tutti paillettes. Ma, naturalmente, è anche tradizione la serata in discoteca. Non mancheranno birra, pizza e... torta gigantesca a sorpresa. Musiche caraibiche faranno ballare e ridere spensieratamente. Potrà esserci anche [illegible] karaoke per cantare le canzoni del [illegible] Per evitare ulteriore stress [illegible] preparativi della festa, le amiche possono rivolgersi ad un'organizzazione.

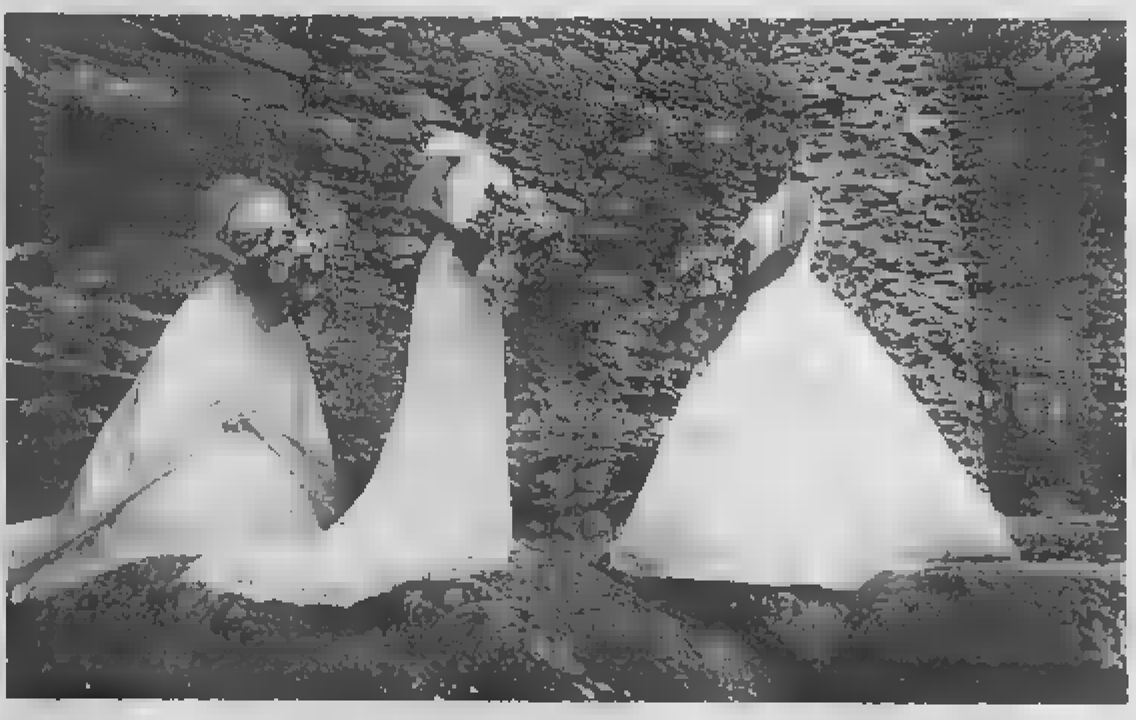
In ogni caso, la [illegible] potrà iniziare [illegible] un luogo [illegible] concludersi in un altro. Per esempio, cominciare in pizzeria, al ristorante, in un pub e finire in discoteca. Oppure è possibile predisporre tutto in un locale, messo a tua disposizione dall'organizzazione scelta [illegible] selezionato dall'amica del cuore (ricerche nel web danno fiumi di indirizzi, con tanto di spogliarelli maschili).

Il senso dell'addio al nubilato, così come quello dell'addio al celibato, è quello di portare la persona che sta per lasciare la vita da single a riflettere. Tutto [illegible] a posto? Ogni cosa è organizzata alla perfezione? Ma soprattutto [illegible]: non c'è nessun rimpianto, la vita che ci si lascia alle spalle non vale quella alla quale [illegible] si sta andando incontro? E' per questo che prima di compiere il grande passo la tradizione vuole che lo sposo sia sottoposto all'ultima tentazione, per essere certo di non sbagliare. E' la festa di addio al celibato, che fu inventata dai giovani aristocratici inglesi per soddisfare desideri e voglie da single, prima di portare all'altare la nobile ereditiera [illegible] turno.


by Trovato
TORINO
SAVONERA
Via Torino
Tel. 011.424.02.09
VENARIA (TO)
Centro Comm. Auchan
Uscita Tang.
Stadio Delle Alpi
Tel. 011.455.10.27
TROVATO UOMO
2003
www.samuelaspose.it • E-mail: info@samuelaspose.it

Cailan'd & Drink, spose da sogno

In via Pietro Micca modelli classici e trendy



Pensare [illegible] matrimonio, per una donna, significa andare subito con la fantasia all'abito nuziale, quello da indossare per sentirsi regina per un giorno. La scelta [illegible] è sempre facile. [illegible] modelli sono tanti e, [illegible] seconda del tipo di cerimonia, occorre essere oculati per trovare lo stile adatto al luogo dove ci si sposa, al tipo di festa organizzata e soprattutto alla persona che dovrà indossare quel vestito così importante e unico.

Dove indirizzarsi per essere sicure [illegible] avere il consiglio giusto [illegible] di trovare il modello più consono? Un negozio che è praticamente [illegible] garanzia è Via Pietro Micca 4, sede di Cailan'd [illegible] Drink, atelier della sposa che ha la sua casa di produzione [illegible] via Pinelli [illegible] [illegible] che da anni distribuisce i suoi capi non solo in Italia ma anche in America e in Arabia.

Le caratteristiche che hanno fatto del marchio torinese una delle firme leader nel settore, apprezzata ovunque dall'Europa al Giappone, sono senza dubbio i finissimi particolari di ogni singolo modello di sartoria [illegible] i tessuti che [illegible] dal raso, al mikado, alla [illegible]ta. Alcuni «passaggi» della lavorazione [illegible] realizzati ancora a mano. [illegible] [illegible] proposte sono moltissime, ce n'è davvero per tutti i gusti, dalle [illegible] pratiche e moderne, quasi minimaliste, alla confezione più ricercata, più elaborata e appariscente.

Due le possibilità: vestiti già pronti e in esposizione e abiti da realizzare su misura in base alle richieste [illegible] cliente e [illegible] chi è venuto ad accompagnarla in negozio per consigliarla al meglio. Per quanto riguarda quest'ultima soluzione bisogna ricordare che occorre tempo per preparare il capo richiesto [illegible] si deve dunque giocare d'anticipo e rivolgersi ai responsabili del negozio [illegible] prima della data delle nozze per poi avere più di un incontro e fare le dovute modifiche al vestito. Due mesi [illegible] il minimo per [illegible] certi di lavorare con calma e precisione e [illegible] ottenere alla fine il tipo d'abito che avevamo immaginato.

Cailan'd & Drink vi propone nelle sue vetrine capi che possono ricordare le dame di fine 800 con pizzi chantilly, inserti in macramé [illegible] abbondenza di ricami. Ma anche modelli semplici e lineari, adatti a una sposa grintosa, moderna, dinamica che ama la sobrietà abbinata al gusto. In via Pietro Micca 4, la cortesia [illegible] la competenza [illegible] una regola. Non potrebbe essere altrimenti in [illegible] luogo dove si concretizza in pochi giorni il sogno di una vita con [illegible] realizzazione complessa e laboriosa dell'abito per il giorno più bello.

Cappelli, veli, acconciature d'ogni genere, da quella [illegible] i fiori, ai fiocchi, alle perle, alla classica coroncina, alla intrigan[illegible] veletta. Guanti lunghi e corti, proposte per la calzatura più adatta all'abito lungo a quello corto e perfino al modello pantalone.

I prezzi sono per tutte le tasche. Si parte dai due milioni delle vecchie lire per arrivare ai 16 milioni necessari per [illegible] vestito molto prezioso, ricercato e di fattura particolarmente complicata. Alla costruzione di [illegible] capo sontuoso concorrono fino a 15 fornitori diversi (i pizzi vengono da tutta Europa, i ricami sono da ordinare, i tessuti spesso vanno richiesti appositamente) dunque la somma finale per qualcosa di particolarissimo può levitare. Ma per fortuna ci sono anche ottime offerte nel [illegible] dell'anno. Intorno [illegible] questo periodo ci [illegible] sconti e offertissime da non perdere. In vista della primavera, il periodo giusto per convolare a nozze.

Una convivenza legalizzata

Il cammino difficile delle coppie gay

In [illegible] hanno fatto scalpore, [illegible] in molti altri paesi europei rappresentano ormai la routine. Nell'ottobre dello scorso anno, Alessio e Christian (toscano di origini francesi) hanno suggellato la loro unione con un bacio appassionato nelle cinquecentesche sale di Palazzo Farnese. Non si sono sposati, ma, nella sede del Consolato di Francia, hanno dato una veste giuridica alla loro convivenza grazie alla legge del Pacs, il Patto civile di solidarietà, che riconosce le coppie [illegible] fatto ed in particolare quelle omosessuali. Così hanno fatto a Torino Guido e Francesco, che hanno utilizzato anch'essi il Pacs. Un modo «civile» di dare [illegible] dignità, un suggello giuridico, all'incontro di due persone che si vogliono bene [illegible] hanno deciso di mettere insieme le loro vite. Anche se [illegible] di sesso diverso.



L'Italia è ancora molto arretrata in questo campo. Molti paesi europei sono più aperti, [illegible] non all'avanguardia. Nel 1989 la Danimarca è stata anzi il primo paese a riconoscere le unioni omosessuali, seguita dalla Norvegia, dalla Germania [illegible] dall'Olanda. In Norvegia le unioni omosessuali [illegible] solo da anni non costituiscono più motivo di scandalo, ma hanno fatto anche il loro «ingresso in società»: il ministro delle finanze Per-Kristian Foss, nel gennaio del 2002, ha sposato il suo compagno.

Nella vicina Franci[illegible] esiste appunto il Pacs, una normativa semplice, che non ha l'intenzione di sostituirsi al matrimonio, che non fabbrica artificialmente un matrimonio per omosessuali, ma è aperto a tutti, quindi anche alle coppie eterosessuali, e che riconosce semplicemente un valore legale all'impegno reciproco di due persone di vivere insieme. Regalando vantaggi fiscali dopo tre anni, e garanzie, come quelle sulla casa [illegible] sull'eredità, dopo [illegible] morte di uno dei due. Un'innovazione che ha aperto la strada per legalizzare tante coppie di fatto. In tre anni sono state dichiarate 65 mila e duecento unioni, anche se, [illegible]e in ogni convivenza, qualcuna è fallita (4 mila 635).

L'Italia in questo campo è ancora abbastanza indietro. L'omosessuale convivente non ha diritto alla pensione di reversibilità, non può ereditare se non per testamento, non ha diritto al mantenimento quando la [illegible] unione va in frantumi, non può assistere il partner ricoverato in ospedale [illegible] l'assenso dei parenti. E, [illegible] che meno, le coppie omosessuali possono adottare un figlio, anche se questo deside[illegible] è comune al 59 per cento dei gay e al 47 per cento delle lesbiche.

Un cammino difficile, [illegible] si considera che nel 1999 l'Arcigay ha denunciato la p[illegible] dell'omosessualità nell'elenco delle malattie mentali, che la Cassazione (con una sentenza dell'aprile 2000 giudica l'omosessualità come forma di «incapacità psichica» a contrarre matrimonio [illegible] che capita anche (com'è successo a Padova nel luglio 2002) che i carabinieri multino un transessuale per «travestimento in luogo pubblico» rispolverando una norma mai abrogata del 1931.

Intanto giace in Parlamento una proposta di legge, presentata da Franco Grillini, per l'introduzione del Pacs anche nel nostro Paese. Un primo, importante passo.

Un romantico tramonto sul mare

Viaggi di nozze in spiaggia o in crociera



Dopo mesi trascorsi in affannosi preparativi, dopo il ritmo vorticoso della cerimonia ■ della festa, arriva il momento di concedervi la vacanza più bella della vita. Una viaggio ■ una crociera che vi conduce lontano attraverso i mari più azzurri?

I grossi operatori vi offrono ogni soluzione. Pensate che a bordo di una nave targata Costa Crociere potrete persino vivere l'emozione della suggestiva cerimonia del «rinnovo dei voti nuziali» davanti ■ comandante e sullo sfondo ■ un romantico tramonto sul mare...

Il Club Med, propone il 25% di riduzione per ■ sposa sul soggiorno in uno dei Villaggi Sole 3 o 4 Tridenti nelle numerose destinazioni esotiche tra le quali Kani ■ Faru alle Maldive. Situato nelle acque turchesi dell'oceano indiano, ■ sud-ovest dello Sri Lanka, sull'isola di Kanifinholu, ■ villaggio ■ Kani è il luogo ideale per godere del fascino della barriera corallina immergendosi con bombole, praticando windsurf, vela ■ catamarano, o più semplicemente rilassandosi al Club Med Spa grazie ai masseggi e ai trattamenti viso e corpo. Le altre mete proposte per gli sposi novelli sono La Pointe aux Ca■ alle Mauritius, Bora Bora in Polinesia, Phuket in Thailandia, Varadero a Cuba, Djerba la Douce in Tunisia, Columbus Isle alle Bahamas...

Club Med propone un viaggio di nozze particolare a bordo del Club Med 2. Anche la ■ra prevede un 25% di riduzione per la sposa. Durante il periodo invernale ■ Med 2 veleggia nei mari caraibici, preferendo invece ■ Mar Mediterraneo nei mesi estivi (informazioni e prenotazioni: 848 801 802).

Mediterraneo, ■ primavera a fine autunno 2003, anche per i viaggi di nozze Costa Crociere: i colori e i profumi della Provenza, il fascino della Tunisia, la vivacità della Spagna, le splendide spiagge delle Baleari, o l'incantevole vista dei bianchi villaggi ■ Grecia ■ Croazia. Costa Victoria - 252 metri di lunghezza, velocità di crociera pari a 22 nodi - ■ caratterizzata da ben 40.000 metri quadrati di divertimento, dal teatro con palcoscenico hollywoodiano, ai ristoranti fino alla piscina al coperto e campi da tennis.

La giornata tipo? Sveglia con prima colazione in cabina. Visite a terra o piscina all'aperto. Grande buffet. Corsi di fitness, trattamenti rigeneranti per ■ corpo, idromassaggio ■ sauna. Shopping. La sera, un romantico aperitivo sul ponte, ■ poi festa, discoteca, teatro o casinò? Per informazioni, numero verde: 800-532853.

Una destinazione super-romantica? Le isole Bermuda, il paradiso dell'Oceano Atlantico, spiagge rosa, poco affollate e bagnate dal ■ cristallino e piccole baie. Tra le possibilità: un link inglese, specializzato in viaggi ■ nozze nel paradiso dell'Oceano Atlantico: http://www.bermudatourism.com/@^@LP0000000000000092811064/docs/re_wedding_frame.html. Oppure telefonate al Bermuda Tourism: 02/48205466 (e-mail: info.bermuda@destinations.it) oppure vi rivolgete a grossi tour operator (tra gli altri Acentro, Kuoni Gastaldi Tours, HoltePlan Italia).

Sposi

Sono in crescita i matrimoni «misti»

Con nazionalità, razza o fede diverse

Aumentano i matrimoni «misti» in Italia, cioè tra persone di nazionalità, cultura ■ fede diversa. Stando alle statistiche, è Reggio Emilia la città al primo posto, nel nostro paese, per numero di matrimoni misti. ■ 2000, infatti, su 100 unioni 14 sono avvenute tra coniugi di nazionalità diversa. È quanto emerge da un'inedita ricerca sulle «Coppie miste a Reggio Emilia» pubblicata dall'Osservatorio sulle famiglie del Comune.

Nella città del tricolore gli stranieri rappresentano ■ 6% della popolazione cittadina. Nel 1998, in Italia, solo il 4,3% dei matrimoni celebrati è avvenuto tra partner entrambi stranieri ■ tra coppie miste; a Reggio Emilia, nello stesso anno, questo valore si ■ invece attestato intorno al 10,2%.

C'è poi anche un altro fenomeno, che si ■ sviluppato negli ultimi decenni: quello dei «matrimoni sospetti». Ben piazzata, Ventimiglia, dove sembra proprio che Cupido non c'entri con tanti matrimoni pronunciati tra tanti giovani extracomunitari e mature o maturi ventimigliesi. Un modo per dare a ragazze o ■ ragazzi extracomunitari ■ cittadinanza italiana. Un caso eclatante? Una russa di 25 anni che il sabato previsto per le nozze non si era presentata, ■ era poi tornata dopo una decina di giorni, per celebrare il matrimonio, però con un marito diverso...



Ma per tornare all'amore vero, aumentano le unioni miste ■ ■ pari passo il mondo ha cambiato il suo modo di reagire.

Venti ■ fa, per esempio, era considerato disonorevole per una ragazza di colore avere una relazione con un bianco. Shirley Bassey e Dia■ Ross, per esempio, dovettero sopportare raffiche d'insulti a causa dei loro matrimoni inter razziali, la popstar Yazz già dieci anni fa poteva già orgogliosamente passeggiare per le strade di New York, ■ persino per quelle di Harlem, a braccetto col suo «viso pallido», il manager Jazz Summers. Sacche di resistenza permangono piuttosto sul fronte opposto, dalla parte dei maschi: lo dimostrano le volgari contestazioni contro la fidanzata nera di Boris Becker che avevano fatto dire al tennista: «Mi vergogno di essere tedesco».

Sarà solidarietà maschile o semplice gelosia, ■ anche gli uomini di colore si oppongono alla nuova tendenza che allarga il campo dei rivali in amore. E la loro motivazione sarebbe profonda: considerano le donne come Naomi e Iman traditrici della ■za. E nel loro modo di agir■ individuano la riproduzione di stereotipi di comportamento ■ropri dell'uomo bianco, di quello della specie peggiore, temuto e combattuto per anni: il padrone ■ mondo sicuro di sé e strafottente che si prendeva tutto ciò che voleva, ■mpresa la donna nera. Dimenticano i sostenitori di questa tesi, che nel frattempo anche uomini di colore vivevano love stories ■ bianche, ■ la lealtà alla razza ■ un imperativo solo femminile.

Buosi, tutti gioielli d'autore

Grandi marchi e le creazioni Damiani

Una realtà unica nel panorama torinese, un punto vendita altamente specializzato in tutto quello che riguarda il mondo del bello ed esclusivo per antonomasia: i gioielli.

Solo così si può [illegible] di descrivere lo show room Buosi, [illegible] Via Angrogna, un ambiente accogliente e professionale [illegible]ove ci si sente subito a proprio agio [illegible] dove si viene accolti [illegible] vecchi amici [illegible] [illegible] [illegible] persone qualunque. Alessandro Buosi, addetto alle pubbliche relazioni, ci spiega che il cliente è una persona con dei desideri, dei bisogni e con molte insicu[illegible] sul prodotto, [illegible] cosa sta acquistando. «Il nostro lavoro - dice - consiste nel consigliarlo [illegible] perché no anche nell'erudirlo un po' per quello che ci è possibile, su questo affascinante mondo, sia che si tratti di un gioiello, sia che si parli [illegible] un orologio, [illegible] una penna o [illegible] un accessorio in pelle. La soddisfazione del nostro cliente in ogni circostanza è il nostro obiettivo». Da 25 anni l'azienda punta su questo, con professionalità e competenza che si percepiscono [illegible] appena si entra in questa struttura di circa 1500 metri quadri, unica in Torino. Buosi Gioielli è una meta obbligatoria per tutti gli appassionati del bello. L'attenzione ai desideri dei [illegible]ti [illegible] alle proposte del mercato, vagliata con gran[illegible] attenzione, hanno spinto questa attività familiare a collaborare con le aziende più prestigiose dei vari settori: gioielli, orologi [illegible] articoli da scrittura, sino a stringere delle vere e proprie partnership che hanno visto nascere spazi specifici co[illegible] i «corner» Damiani, Omega, Rado e Montblanc. Buosi è anche concessionario Alfieri & St. John [illegible] Visconti per quanto riguarda la gioielleria, mentre per gli orologi collabora [illegible] Paul Picot, Eberhard, Breitling, Longines, Hamilton, Tissot, Calvin Klein e Swatch.



Nel mondo della gioielleria, Buosi ha mostrato particolare attenzione al marchio DAMIANI, sinonimo di prodotti esclusivi che rispecchiano, ancora oggi, esigenze di qualità, design, tradizione e maestria artigianale.

Di DAMIANI vengono presentate alcune splendide novità: Minou, Unity e Promise.

MINOU: Esclusivo, [illegible] la passione. Inimitabile, come ogni donna. Delicato, raffinato, elegante e innovativo, il design [illegible] questo solitario enfatizza e sottolinea la purezza dei diamanti taglio brillante grazie a una montatura classica rivisitata: la bastina abbraccia delicatamente le griffes donando in tal modo assolute leggerezza allo splendore della pietra. Minou rappresenta quindi la quintessenza della femminilità e della leggiadria; disponibili anelli in parure semplice (orecchini, decoltè diamonds, tennis e veretta) e decisamente indimenticabile.

UNITY: Due cerchi concentrici in oro, complementari [illegible] l'uomo e la donna, [illegible] cui unione [illegible] resa possibile da coppie di diamanti taglio brillante incorniciati in speciali castoni [illegible] mez[illegible] luna. E luce, tanta luce, tanto design. Con queste [illegible]tteristiche l'anello co-desogned by Damiani and Brad Pitt si presenta come il più intenso simbolo dell'amore, il segno più vero per suggellare il vincolo del matrimonio e la promessa di eternità. Damiani ha rivoluzionato il concetto [illegible] fedi, [illegible] linee semplici ma con un'idea forte, come l'amore.

PROMISE: Il rapporto [illegible] Brad Pitt e Damiani è nato diversi anni fa, quando Brad Pitt vide uno dei gioielli vincitori di un Diamonds International Award (Oscar Mondiale della Gioielleria) disegnato da Silvia Damiani. Pitt si rivolse proprio a lei, manifestando [illegible] proprio desiderio di collaborare nella creazione dell'anello di fidanzamento da donare [illegible] Jennifer Aniston. Promise, co-designed by Damiani and Brad Pitt: un superbo anello in oro bianco con un diamante centrale e ancora diamanti nella preziosa spirale che lo sostiene. Un gioiello veramente unico disponibile nelle boutique Damiani e nelle migliori gioiellerie in diverse carature [illegible] partire [illegible] 4.950 Euro [illegible] pendente ed orecchini a partire da 3.450 Euro

Damiani e Buosi vi invitano a conoscere questi ed altri capolavori contemporanei dell'arte del gioiello nell'esclusivo spazio presente nello show room di via Angrogna 16, angolo [illegible] monte cucco, in Torino ricordandovi che buosi vul anche dire liste nozze [illegible] le case più importanti del settore.



Avvolti in una nuvola di fiori

Come addobbare casa, chiesa, ristorante

Fiori per il bouquet, per addobbare la casa di lei, per l'addobbo dell'auto, dei tavoli del banchetto, per la chiesa o il municipio. Sono i fiori che circondano la [illegible] in tutti i momenti importanti del grande giorno.

Per progettare un'adeguato addobbo si deve tenere conto delle dimensioni dell'ambiente, della struttura architettonica, dell'arredo, dei posti vuoti da riempire e i giochi di luce ed ombre da creare.

Il bianco tradizionale è sempre preminente [illegible] più d'obbligo. In ogni caso sto è di rigore, per cui bisogna fare attenzione agli accostamenti: una chiesa di campagna, per esempio, inviterà alla scelta di composizioni semplici, che ricordino la natura circostante. In gene gli addobbi sono collocati sull'altare principale, e ai piedi dell'altare; sulla balaustra che divide la zona riservata al pubblico da quella destinata agli officianti; ai piedi dell'altare dedicato [illegible] Madonna; lungo la navata centrale.

L'addobbo del matrimonio civile prevede invece un mazzo basso [illegible] una semplice ghirlanda davanti al [illegible]lo che fronteggia gli sposi, due composizioni più alte ai lati del tavolo e all'ingresso, piccoli mazzolini sulle sedie degli invitati. Durante il ricevimento non trascurate fiori e piante del vostro giardino che, abilmente valorizzati [illegible] un buon giardiniere, creeranno un più bell'effetto all'arrivo degli invitati.



Ecco alcuni dei fiori disponibili a seconda delle stagioni [illegible] il loro [illegible] fiore d'arancio (fecondità, purezza), azalea (sincerità), calla (bellezza), iris (passione), camelia (grazia, tenacia), margherita (innocenza, candore), fiore [illegible] pesco (amore immortale), gardenia (simpatia), rosa (dolcezza, gioia), giglio (purezza). Ci sono poi dei fiori che non andrebbero scelti per il giorno del sì. Si tratta [illegible] ciclamino (menzogne), oleandro (diffidenza), calendula (noia), orchidea (era considerata dagli antichi [illegible] incrocio tra un fiore ed un insetto), geranio (stupidità, qualità afrodisiache), narciso (egoismo).

Il bouquet è, secondo la tradizione, l'ultimo omaggio che il fidanzato fa alla futura sposa; è lui [illegible] sceglierlo e a farlo pervenire il mattino della cerimonia [illegible] casa di lei, consegnandolo ad un suo un parente stretto. La scelta deve conformarsi all'abito [illegible] agli altri addobbi: lo sposo - che [illegible] nulla del vestito scelto - si farà consigliare da una persona vicina alla sposa. In alcuni casi, il bouquet viene consegnato sulla soglia della chiesa. In questo caso, la sposa, non [illegible] ricevuto il bouquet, ne sfila un fiore bianco che infila all'occhiello della giacca dello sposo.

Alcuni consigli? Un bouquet rotondo [illegible] compatto, a fiori piccoli, ben si adatterà a un abito corto; per il lungo, un bouquet aperto [illegible] voluminoso, oppure [illegible] solo fiore stretto da nastri; per [illegible] con strascico, un bouquet ricadente; per il tailleur, un mazzo a fascio.

La sorte «finale» del bouquet? Alla fine del ricevimento la sposa lo lancia dietro a sé [illegible] tra tutte le ragazze nubili presenti alla cerimonia e chi lo afferra si sposerà entro l'anno.


Fernanda Spose
Strada Genova, 143 - Moncalieri (To)
Tel. 011.647.00.53
Fernanda Linea Sposo e
Strada Genova, 59 - Moncalieri (To)
Tel. e Fax 011. 640.30.23

I preparativi



Ogni matrimonio è un momento speciale e, [illegible] tale, prevede un'organizzazione attenta, curata nei minimi dettagli e perfetta in tutte [illegible] sfaccettature. Ma il giorno delle nozze per molti non è solo l'inizio di una nuova vita, ma anche la fine di [illegible] incubo che in diverse occasioni si è protratto per più di [illegible] anno. I preparativi sono infatti l'aspetto più snervante dell'intera operazione «matrimonio» ed il grado di intensità emotiva che [illegible] raggiunge non ha eguali. Le leggende e i detti popolari sono pieni di esempi che ci ricordano come non di rado diverse coppie sono arrivate alla rottura o comunque a liti furibonde proprio a causa delle divergenti opinioni in materia di preparativi.

Intanto è b[illegible] stabilire per tempo la data del matrimonio. Chi non ha particolari problemi [illegible] tempo dovrebbe mettere in moto la macchina dell'evento almeno un anno prima. Quindi, dopo aver scelto il periodo, verificare se la chiesa (se si è scelto il matrimonio religioso) e il prete sono disponibili (in Municipio non dovrebbero esserci attese lunghe). Se si decide per il ricevimento, il banchetto o il pranzo occorre prenotare [illegible] decidere il menu. E a questo punto il più [illegible] fatto. Abiti, partecipazioni, bomboniere e tutto il «contorno» può essere anche stabilito in seguito: le aziende che operano nel settore sono talmente specializzate che riescono ad accontentare gli sposi anche all'ultimo momento. E oggi non ci sono urgenze che tengano. Anzi, andare sull'altare con [illegible] pancione aggiunge [illegible] pizzico di emozione in più.


SANTACHIARA

Cosa regalare? Un viaggio

L'agenzia specializzata è «Extratour»

L'Extratour e gli sposi, un abbinamento che offre soluzioni interessanti a chi compie il grande passo: l'iniziativa porta la firma di Alessandro Ragusa, titolare delle sette agenzie che fanno parte di «Golden Star Tour» (da Alpignano, Moncalieri, Carmagnola, Trofarello a Torino). Offerte, prezzi per tutti e soprattutto viaggi per chi decide di anteporre la curiosità per il mondo al classico servizio di porcellana che fino a pochi anni fa era d'obbligo nella lista nozze. Ora non si usa più. Oggi nelle liste [illegible] più trendy si usa il viaggio: gli amici mettono una quota [illegible] e i neo sposi possono godersi una settimana in un angolo remoto [illegible] mondo o in una metropoli scatenata. Seguendo i propri gusti e assecondando le proprie curiosità. Molte le offerte speciali. Rivolgendovi a «Extratour» potrete per esempio spassarvela per una settimana alle Maldive partendo dal prezzo base di 1000 euro a persona. E per chi non ha le idee chiare sul viaggio di [illegible] più indicato? Beh, l'Egitto è una delle [illegible] consigliate. Ovviamente la «Extratour» (Golden Star Tour), che ha alle spalle una consolidata esperienza professionale (la prima agenzia è stata aperta nel 1969), ha preparato una serie di proposte molto diverse tra loro. «Uniamo il relax, i primi momenti trascorsi insieme a destinazioni che rappresentano anche un arricchimento culturale», racconta Alessandro Ragusa, titolare delle agenzie di viaggio. «Per l'Egitto escluderei i mesi caldi - precisa -. E' la meta ideale per chi si sposa in marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre. Minicrociere di una settimana assolutamente indimenticabili». Sul Nilo, naturalmente, su navi da fiume che offrono comfort e tanta intimità. Tappe d'obbligo sono la Valle dei Re e la Valle delle Regine, [illegible] dimenticare la tomba di Tutankhamon. «Spettacoli che ti regalano emozioni - spiegano all'Extratour -. L'Egitto è magico. Ci si confronta con la storia dell'umanità. Lo spettacolo delle sponde del Nilo che al pomeriggio si gode dal ponte della nave è indimenticabile». Se si ha [illegible] settimana in più ci si può invece riposare sul Mar Rosso, scegliendo fra località piene di vita come Naama Bay o altre più intime e rilassanti come Safaga o El Quesir. Ottime le strutture alberghiere, splendido il mare, garantito il divertimento. Per chi ama l'Oriente, l'«Extratour» offre Sri Lanka e Maldive. All'«Extratour» il servizio è completo»: il cliente viene seguito dall'inizio alla fine. Spiega Alessandro Ragusa: «Il nostro motto è lavorare con cortesia e professionalità. Il nostro cliente, che appartiene ad un target medio alto, può contare sulla nostra assistenza in ogni momento. Il nostro modo di lavorare è molto diverso da quello delle grandi catene». E i clienti all'«Extratour» non mancano: i viaggi sono al primo posto nei desideri degli italiani. La paura del terrorismo che, dopo l'11 settembre, aveva paralizzato il mondo, è superata. Un pensiero ai giovani: «Extratour» ha molte idee per viaggi nelle capitali europee e per week-end in montagna. Ci sono offerte anche per i non sposi: chi prenota un viaggio con largo anticipo può usufruire dello sconto del 30%. Viaggiatori, affrettatevi.











Essere bellissime nel grande giorno

I consigli per il trucco e l'acconciatura

Trucco e acconciatura, che cosa scegliere per essere perfette il giorno del matrimonio? Chi ha una folta chioma, può scegliere anche una pettinatura elaborata: può raccogliere solo una parte di capelli, ed infilare tra i capelli dei fiorellini colorati (che riprendono il bouquet, se possibile freschi e preparati da fioraio che applicherà dei sottili fili [illegible] ferro allo stelo), [illegible] si può optare per una pettinatura [illegible] chignon o portarli sciolti, impreziositi da perline e treccine. Anche con un taglio corto si possono applicare [illegible] fiori. In ogni caso, [illegible] bene «non «cambiare troppo»: cercate [illegible] mantenere [illegible] più possibile il vostro aspetto naturale. Stesso consiglio per il trucco: se siete acqua [illegible] sapone non stravolgete il [illegible] con un trucco elaborato.



Ecco alcuni suggerimenti per risolvere gli imprevisti dell'ultimo minuto. Per gli occhi gonfi, magari a causa della fatica e del poco riposo), c'è [illegible] semplice rimedio. Versate in una terrina del latte intero freddissimo, bagnateci e strizzate due batuffoli di cotone che terrete sulle palpebre per dieci minuti. Subito dopo spruzzate sul viso un po' di acqua di rose, picchiettate con le dita ed asciugate con una velina.

Per le unghie rosicchiate: salvate ciò che è rimasto, perché se le unghie sono molto corte anche quelle finte si staccherebbero facilmente. Poi immergere le dita in una ciotola con dell'olio [illegible] mandorle tiepido [illegible] sping[illegible] le pellicine lungo il bordo dell'unghia, cercate poi di pareggiare le unghie [illegible] lima sempre nello stesso senso. Alla fine stendete uno smalto chiaro madreperlato.

Per le occhiaie: applicate con [illegible] pennellino lungo il solco dell'occhiaia un correttore in crema color albicocca mescolato con qualche goccia di fluido per il viso ad effetto lifting, sfumatelo poi picchiettando con il polpastrello, quando è asciutto stendete il fondotinta su tutto il viso.

Se all'ultimo [illegible] vi accorgete che vi è spuntato un vistosissimo brufolo non strizzatelo, sarebbe ancora più visibile. Tamponate il brufolo [illegible] olio essenziale di tè, dopo appoggiateci sopra un cubetto di ghiaccio per qualche minuto, noterete subito una riduzione del [illegible] ed una minore visibilità. Passate poi al trucco.

Se vi capita di stendere male il rossetto, passate un cotton fioc dove c'è lo sbaffo, poi sfumate un correttore beige, tamponate con la cipria, correggete il disegno con la matita e ripassate il rossetto. [illegible] segreto per la tenuta [illegible] durante tutta la giornata [illegible] quello di stenderlo, tamponarlo [illegible] la cipria [illegible] togliere quello in eccesso stringendo tra le labbra una velina, f[illegible] poi il [illegible] delle labbra con la matita e stendere nuovamente il rossetto.

Se il vostro problema è la pelle grassa, che tende a diventare lucida, prima di truccarvi sciogliete nell'acqua tiepida una mezza aspirina e con un batuffolo di cotone tamponate bene fronte, naso [illegible] mento. Quando il viso [illegible] asciutto stendete [illegible] spugnetta umida un fondotinta compatto e fissatelo poi con [illegible] cipria trasparente.

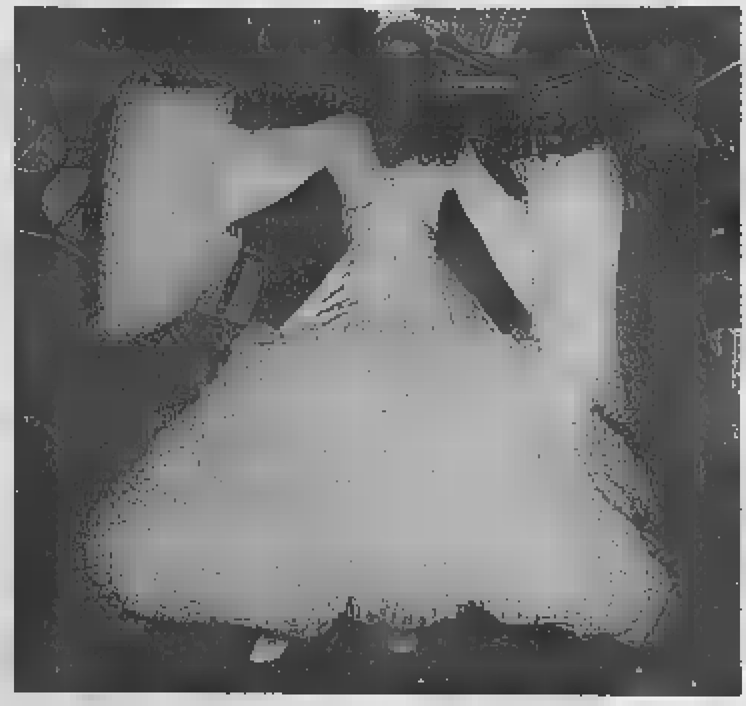
Infine, terminato [illegible] make up vaporizzate il viso, a distanza di circa 15 centimetri, con uno fissatore spray (lo trovate nelle migliori profumerie), manterrà il vostro [illegible] fresco [illegible] perfetto per almeno 12 ore.

L'abito giusto? Quello dei sogni

E' l'occasione per non accontentarsi

Quante volte da ragazzine abbiamo fantasticato sull'abito da sposa dei nostri sogni e finalmente è giunto il momento di sceglierlo. E qui iniziano i dubbi: ampio ed importante, semplice ■ da sirena, linea impero. I modelli sono molti ed è impossibile dire quale bisogna scegliere, la cosa importante da sapere è che quando indosserete l'abito giusto vi renderete conto che è proprio quello che avete sempre sognato, quello che dovete assolutamente indossare al vostro matrimonio, non accontentatevi ■ un abito che vi piace abbastanza, ■ vostro sarà quello che indossato vi farà sentire un nodo alla gola, farà emozionare la mamma, la sorella, la testimone e tutti coloro che vi accompagneranno ■ sceglierlo...

E ■ dimenticate che in questo giorno unico nella vita di ■ donna è importante sentirsi belle ma anche stare comode. Non sottovalutate nulla durante le prove. Un consiglio è quello di sceglierlo in b■ alla vostra corporatura, tenete quindi presente che ■ siete molto magre è bene orientarsi su un tessuto che scivoli sul corpo senza delinearne le forme come la seta o il pizzo, se invece avete forme generose meglio un vestito stile impero con gonna ampia verso il basso ed impreziosito a vita da nastrini ■ fiorellini, ■ siete molto giovani e volete osare di più puntate sul colore: panna, verde acqua, azzurro e rosato, se vi sposate in chiesa. Per il municipio è consigliabile ■ elegante tailleur.



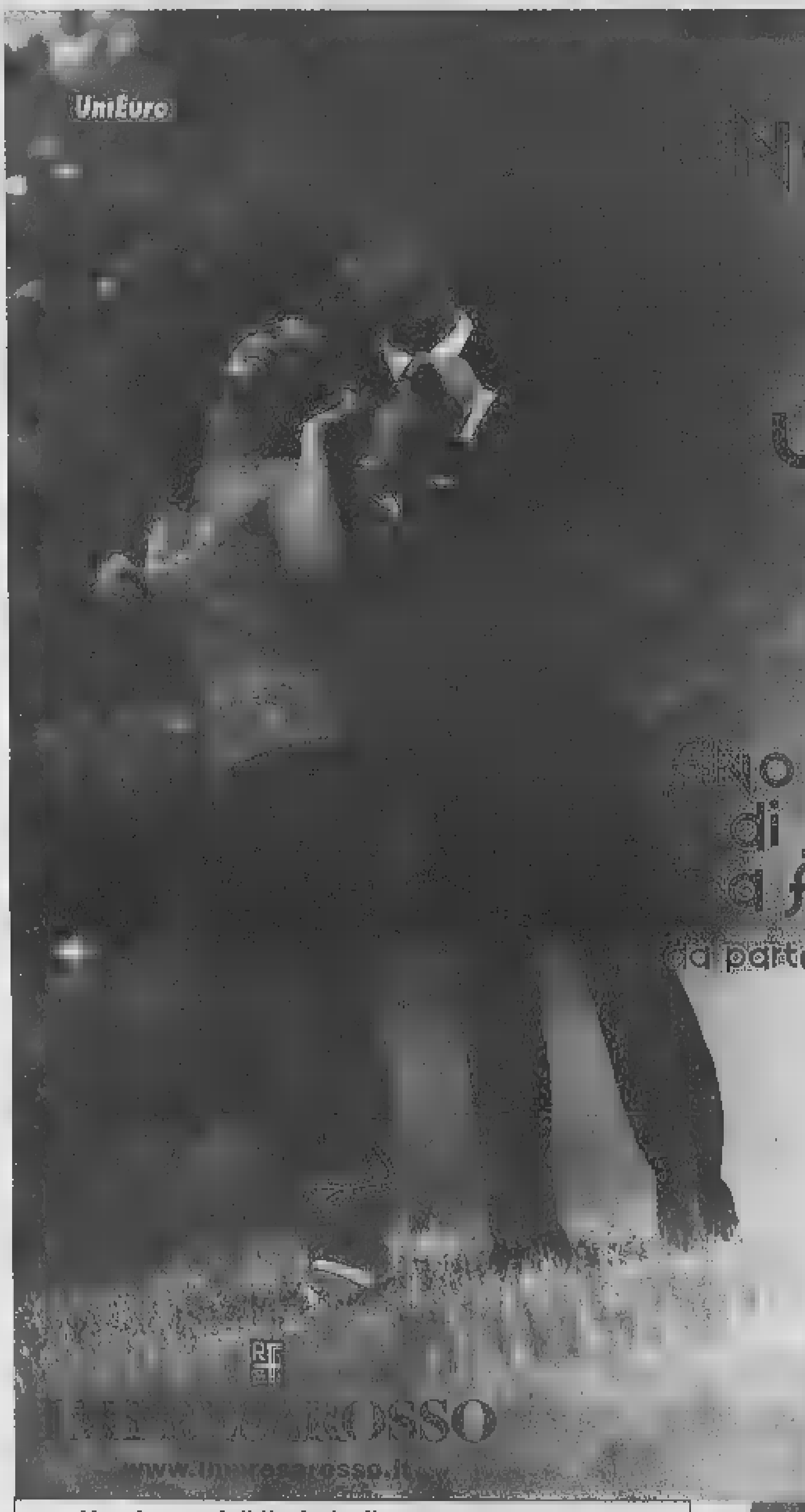
E gli accessori? ■ velo non è obbligatorio ■ se amate la tradizione allora bisogna che sia bianco e lungo. Rappresenta la castità prematrimoniale della sposa ed alla nascita del primo figlio servirà a proteggere la culla. Simbolo di romanticismo regala sempre alla sp■ un ■ di «principessa delle fiabe».

Ad una sposa classica non possono mancare le intramontabili perle: simbolo ■ purezza, sono ■ gioiello che accompagna da sempre la sposa. Potete indossare come orecchini due semplici perle, in alternativa ■ sicuramente d'effetto anche i brillantini, la cosa importante è che non siano né pendenti, né ad anello. Al collo, ■ gli orecchini sono di perle bisognerà abbinare un giro delle ■ perle, mentre se s'indossano dei brillantini al collo sarà necessario av■ un pendente con brillante.

■ vi sposate in chiesa ■ dovete portare la borsetta, mentre può andar bene una pochette per la cerimonia in municipio.

I guanti donano all'abito ■ tocco in più, p■ essere corti fino al polso, oppure lunghi fino al gomito, il mercato offre diversi modelli di diverso tessuto: dalla seta al pizzo trasparente, da scegliere a se■da del vestito.

Infine, legate al momento della preparazione vi sono alcune scaramanzie; si dice che porti bene che in questo giorno la sposa indossi qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di prestato e qualcosa di blu. Verità ■ no, poiché lo sforzo ■ minimo perché non assecondare queste usanze?



Una coppia speciale merita una casa speciale

a Settimo

fino a 26.000 euro di finanziamento a fondo perduto*

da parte della regione Piemonte

Ebbene sì, Vi attende un'opportunità che è come [illegible] regalo di [illegible]

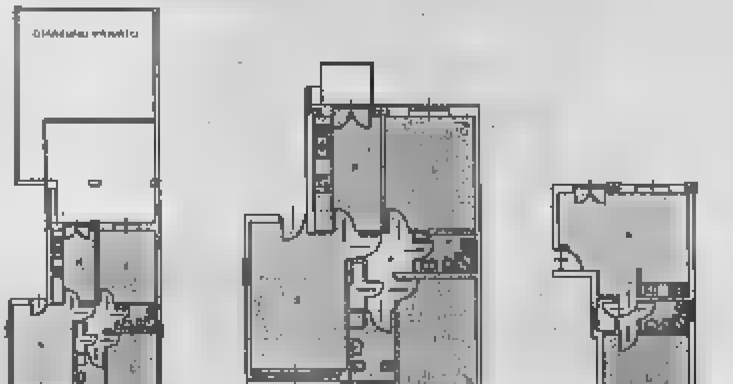
A Settimo, n[illegible] complesso immobiliare Arcipelago, potrete trovare molteplici soluzioni abitative, adatte a qualsiasi tipo [illegible] esigenza, accompagnate dall'occasione di poter usufruire di finanziamenti a fondo perduto della Regione Piemonte.

Arcipelago, [illegible] un'area in completa trasformazione, [illegible] un nuovo modo di vivere che unisce la tecnologia più innovativa alla voglia di [illegible] nel verde.

Ogni appartamento ha, infatti, [illegible] dotazione una centralina di telecontrollo con la possibilità di agire sulle funzioni degli impianti presenti all'interno: regolare la temperatura degli ambienti, ricevere informazioni dall'impianto antifurto e dal sistema rilevazione fughe gas.

Inoltre, acquistando un appartamento, avrete diritto a una specialissima convenzione [illegible] per l'acquisto degli elettrodomestici.

Alcuni esempi di tipologia d'appartamento:

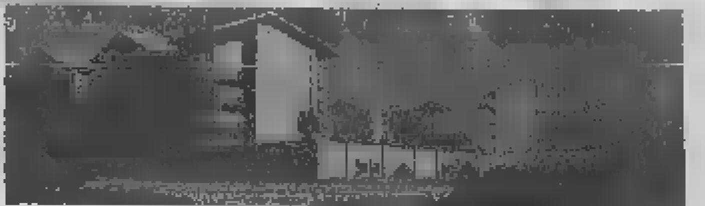


Alloggio U1 mq 98,75: soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni

Alloggio U3 mq 90,42: soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni

Alloggio B2 mq 66: soggiorno, angolo cottura, camera, bagno.

* agli aventi requisiti vedi Legge Reg. n° 31/99 e 179/92



ARCIPELAGO

ABITA INTELLIGENTE, VIVI VERDE

ufficio vendite: c.so Piemonte ang. via Moglia a Settimo Torinese
tel. 011.80.01.317 - 011.51.57.618
www.arcipelago.to.it • info@arcipelago.to.it

Unghie perfette per l'anello

Sane e belle grazie alla ricostruzione



Perfette nel giorno del «sì» anche nelle mani. Già, perché sa[illegible] anch'esse protagoniste, quando riceveranno il piccolo cerchio d'oro della fede nuziale. Certo, tutte desiderano avere unghie splendenti, affusolate, curatissime e perfette, ma purtroppo non [illegible] sempre così. Il lavoro e le attività quotidiane spesso impediscono di poter realizzare queste aspettative.

Tutti i giorni le unghie naturali si possono indebolire, intacca[illegible] da fenomeni atmosferici, carenze alimentari, stress, lavori domestici. Una normale e costante manicure non basta per risolvere tutti i problemi e quindi entra in gioco la ricostruzione delle unghie.

Già nell'antichità [illegible] unghie erano considerate un fattore importante [illegible] bellezza. In Egitto e in Cina [illegible] allungarle con delle unghie metalliche fissate attraverso degli anelli. Nel secolo scorso, all'epoca del gran[illegible] boom cinematografico, le dive di Hollywood sfoggiavano bellissime unghie lunghe, spes[illegible] naturali, applicate alle loro. Ma il sistema durava giusto [illegible] tempo del ciack e poi si rivelava fallace. Negli Anni [illegible] si fece un grande passo avanti quando un americano, specialista nel settore dentale, scoprì che gli stessi prodotti usati per la bocca pote[illegible] essere impiegati per la modellazione delle unghie artificiali.

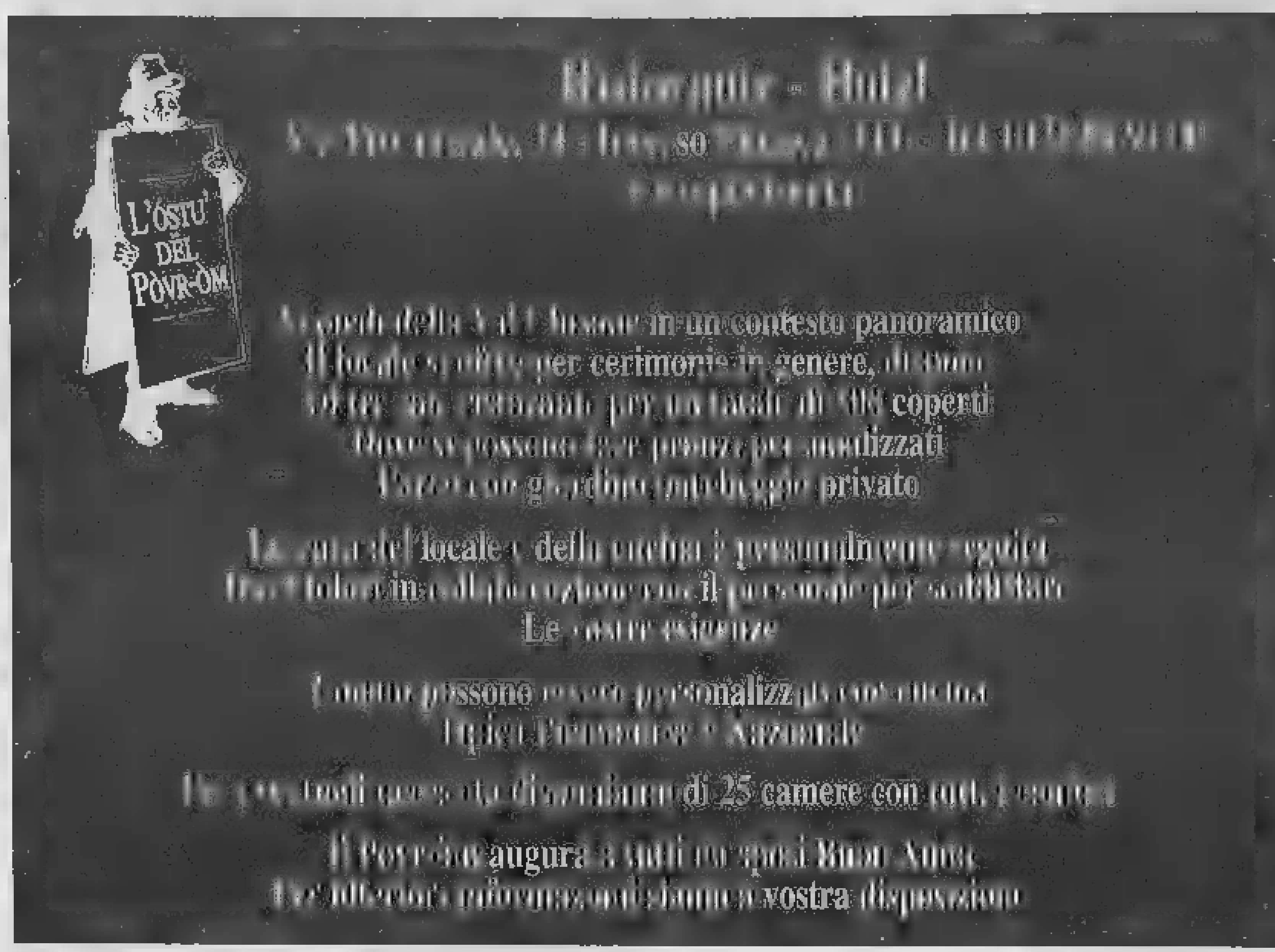
Ma il boom delle unghie artificiali scoppiò in Europa e in Italia negli Anni 80. Oggi, tra le diverse tecniche di ricostruzione, la più affidabile e innovativa è quella in gel-UV, dal momento che il materiale base [illegible] cui è fondata la ricostruzione in gel è una sostanza fotoindurente con raggi UV.

Il gel deposto sull'unghia contiene [illegible] fotoiniziatori che vengono sollecitati durante l'esposizione sotto la lampada UV, dando luogo alla polimerizzazione e al conseguente indurimento. I fotoiniziatori contenuti nel gel reagiscono a solo 369 nanometri, consentendo così che la lampada non provochi irritazioni alla pelle. Quindi il suo uso [illegible] adatto anche alle pelli estremamente sensibili. Inoltre, l'alto contenuto di cheratina del gel consente all'unghia naturale sottostante di crescere forte e sana, rinforzandosi via via nel tempo.

Dopo la prima seduta di ricostruzione, l'unghia naturale ricresce, e pertanto [illegible] un controllo periodico (circa trenta giorni dopo) chiamato Refil, durante il quale si procede ad uno riempimento con il gel della superficie dell'unghia ricresciuta e ad una rifinitura della stessa.

Dopo la prima ricostruzione e dopo il Refil, le unghie sono pronte per l'applicazione dello smalto. Sulle unghie in gel si possono applicare tutti gli smalti in commercio con risultati superiori a quelli ottenuti sulle unghie non trattate. Senza contare che gli smalti applicati dagli specialisti sono fantastici e garantiscono una durata doppia rispetto agli smalti normali, sono resistentissimi e permettono di svolgere qualsiasi lavoro, anche con detersivi aggressivi.

Le unghie ricostruite poi, oltre ad essere belle [illegible] aiutano ad eliminare la cattiva abitudine dell'onicofagia, ovvero di mangiarsele, magari sino alla pelle viva.


L'OSTU'
DEL
PÒVR-ÒM

Fiori freschi tra i capelli

In alternativa al tradizionale velo

La più classica delle acconciature è il velo: già duemila anni fa la bellezza della sposa doveva, fino alla fine della cerimonia nuziale, nascosta agli occhi dello sposo uno spesso velo rosso, simbolo di modestia e pudore. Poi con il Cristianesimo divenne simbolo della sottomissione religiosa Dio e al marito. Per tutte ormai il velo costituisce solo un ornamento, un'acconciatura un'altra, il cui uso è però soggetto a regole antiche: si può indossare esclusivamente per nozze religiose e mai al secondo matrimonio, e si deve togliere prima del rinfre-.

Il velo più prezioso quello antico, o alm vecchio. Anche prestato. È consuetudine delle grandi famiglie quella di tramandare per generazioni lo stesso «tesoro». Il velo da portare sul viso, lungo circa 70 timetri, deve essere trasparentissimo, vaporoso.



Con o senza velo, per tradizione la pettinatura deve lasciare il viso libero e la fronte scoperta. Generalmente sono tutti concordi nel sostenere che sposa deve viso libero da frangioni e che le acconciature selvagge, con i capelli che coprono il volto, sono troppo aggressive per una fanciulla in bianco. Per chi ha i capelli lunghi o semilunghi è sempre adatto un bello chignon; le giovanissime possono raccoglierli in una treccia, magari intrecciata con nastri di raso o di organza; chi ha i capelli corti si affiderà all'estro del proprio parrucchiere di fiducia. Un ciuffettino ribelle, un tirabaci casuale sono già sufficienti a rendere la pettinatura particolare, spetterà poi all'estro del parrucchiere giocare con nastri e fiori (sempre rigorosamente veri), do presente che l'acconciatura deve reggere per un intero giorno.

La pettinatura varia molto secondo gusti e la moda del momento, ma è importante che formi un insieme armonico con il vestito, tipo fisico e la personalità della futura sposa.

E' importante anche il fatto che i capelli particolarmente preparati nelle settimane precedenti le nozze con cura rigenerante e rivitalizzante, togliendo le doppie punte, ritoccando il colore, occorre, modificando il taglio in funzione dell'acconciatura da adottare.

Quando si va dal parrucchiere per la prova, è consigliabile portare una fotografia l vestito scelto (o anche rivista con un abito simile) così da provare un'acconciatura che si adatti al viso e al vestito. Le soluzioni eleganti e femminili sono molte: si può modellare la pettinatura con il gel, applicare uno chignon posticcio o lasciare i capelli sciolti ma lucidati con una speciale ra.

Per le piccolette, i capelli corti sono più indicati; un taglio appena sotto le orecchie va bene per slanciare collo. Se si amano i capelli lunghi, si possono applicare delle ciocche posticce. Dicono che più capelli luminosi più si è belle. Si può anche schiarire qualche ciocca: un leggero stacco di colore tra la radice più scura e la lunghezza schiarita rende il viso particolarmente splendente. E se lo sposo non molto più alto della sposa, è meglio evitare acconciature «alte» per non rischiare che tra tacchi e capelli lui «sparisca».

Sogno una casa.....
prenotala
Franco Costruzioni Real Estate

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE

CORSO ROSSELLI - CORSO LIONE



LE NOSTRE PROPOSTE:

Appartamento Tipo A
A partire da € 129'000,00
(Lire 249.778.830)
Ampio soggiorno, Cucina, Disimpegno, 2 Camere, Servizio, Ripostiglio, Terrazzo

Appartamento Tipo B
A partire € 135'000,00
(Lire 261.396.450)
Ampio soggiorno, Cucina, Disimpegno, 2 Camere, 1 o 2 Servizi, Ripostiglio, Terrazzi

Appartamento Tipo C
A partire da € 251'000,00
(Lire 486.003.770)
Ampio soggiorno, Cucina, Disimpegno, Studio, 3 Camere, Servizi, Ripostiglio, Terrazzi

...Ed altre metrature sino alle favolose introvabili e poi inestimabili ville sul tetto con terrazzi patio, giardini arredati allo stesso livello.

BOX AUTO a partire da € 13'900,00 (Lire 26.914.153)



NOVITÀ IN TORINO - NUOVO PARCO LUNGODORA

P.ZZA PIERO DELLA FRANCESCA - VIA BORGARO - VIA VALDELLATORRE - COMPLESSO RESIDENZIALE NEL GRANDE PROGRAMMA DI TRASFORMAZIONE - PROGETTI INNOVATIVI IN CITTÀ.

APPARTAMENTI DI TUTTE LE METRATURE - APPARTAMENTI PIANO TERRA CON GIARDINI PRIVATI ATTREZZATI - VILLE SUL TETTO DAL 4° AL 12° PIANO CON GIARDINI E PATIO

UN DENOMINATORE COMUNE..... IL VERDE

QUINDI IL VERDE IN CITTÀ NEL NUOVO GRANDE PARCO LUNGODORA

Prezzi bloccati a partire da € 1'395,00 (L.2.700.000) al metro quadro.

Acquista con Certezza da chi Ti dà la Certezza!

Il Franco Center e l'Olimpo Center iniziative promosse da: RUI s.p.a. - Commercializzazione per le vendite

Franco Costruzioni Real Estate

Per informazioni: Tel. 011.68.09.560

Dall'avvocato prima del sì

La moda dei contratti prematrimoniali



I primi furono Jackeline Kennedy [illegible] Ari Onassis. Lei bella, e [illegible] giovane, vedova del presidente John F. Kennedy, lui miliardario di origine greca, fino a poco tempo prima ritenuto inseparabile compagno della soprano Maria Callas. Era il 1968 e Jackie fece firmare al futuro sposo un vero [illegible] proprio listino prezzi da applicare in caso di separazione [illegible] a seconda della durata del matrimonio: 40 miliardi semplicemente per dire «sì», 25 come risarcimento in caso di vedovanza o divorzio e 3 all'anno per le sue piccole spese quotidiane. Qualcuno dice che la bella americana pretese anche che le fosse riconosciuto il suo calendario dei rapporti intimi...

Da allora gli accordi prematri[illegible]niali, legati soprattutto alla questione della spartizione dei beni di proprietà dei due coniugi, [illegible] diventati quasi una norma negli Stati Uniti, uno dei pochi paesi che danno piena validità giuridica a questi atti. Lo fanno le coppie più ricche e famose, quelle che calcano ogni giorno i palcoscenici e le ribalte più ambite, ma anche i più insospettabili, semplici impiegati ed uomini (e donne) della strada desiderosi di mettere al sicuro la casa di villeggiatura o l'ultima autovettura acquistata da single dalle mire di avvocati troppo intraprendenti.

Uno dei casi recenti più famosi è quello che ha visto gli avvocati della bellissima attrice americana Catherine Zeta Jones [illegible] del sempre affascinante Michael Douglas far ritardare di oltre [illegible] mese [illegible] nozze della coppia, poiché non riuscivano a mettersi d'accordo... sui dettagli. Quello che i tabloid [illegible] hanno definito «il matrimonio d'amore [illegible] secolo» può tranquillamente dirsi riassunto in [illegible] lunga lista di [illegible] che, da marito della Jones, Michael Douglas non potrà fare. Per esempio, se lui la tradirà [illegible] punito con una multa di [illegible] milioni di dollari pari ad oltre 10 miliardi di lire. Gli andrà meglio in caso di separazione poiché Catherine dovrà accontentarsi di un «solo» miliardo per [illegible] di matrimonio.

Anche in Australia è in vigore una nuova legislazione che stabilisce la possibilità di regolamentare non soltanto le questioni patrimoniali ma anche lo stile di vita della coppia. Ogni cosa potrà avere modi e tempi prestabiliti. Non si tratterà più dunque di stabilire a «chi [illegible] i bambini se divorziamo», «chi prende [illegible] [illegible] [illegible] tu mi lasci», ma anche «chi rifà i letti al lunedì mattina», «chi lava i piatti dopo le [illegible] di famiglia» e quanti baci e carezze vanno scambiati nei giorni pari. In caso di inottemperanza, il partner corre in tribunale.

Ma che cosa succede in Italia? Gli accordi prematrimoniali, così cari agli americani, non possono essere stipulati in Italia, sebbene si stia muovendo qualcosa in tale senso (ma solo a livello dottrinario). Ciò perché per principio di ordine pubblico si ritiene siano indisponibili determinati diritti prima che si sia verificato l'evento che li faccia sorgere (separazione e/o divorzio). Occorre, difatti, tutelare la parte debole (dal punto di vista economico, per esempio) che pur di sposarsi rinunzi avventatamente ai propri successivi diritti. E' lo stesso principio secondo il quale non è possibile, in sede di separazione, regolamentare i diritti nascenti da successivo divorzio.






UN GESTO
D'AMORE...
Gemoro

La cerimonia



La cerimonia è il momento più emozionante, quello tanto atteso. Se [illegible] sceglie il rito religioso c'è un galateo da seguire. L'ingresso degli invitati in chiesa dovrebbe avveni- [illegible] entro l'orario indicato per l'inizio e la sposa dovrebbe essere l'ultima ad entrare in chiesa. Lo sposo, al contrario, dovrebbe arrivare [illegible] un certo anticipo, fermarsi sul sagrato per salutare amici e parenti, quindi entrare insieme con la madre alla sua destra. Subito dopo entrano i testimoni e si dispongono a destra (quelli di lui) [illegible] a sinistra (quelli di lei) dell'altare. Segue la madre [illegible] sposa al braccio [illegible] [illegible] figlio o di un parente maschio. Quando tutti sono ormai in chiesa, dovrebbe arrivare la sposa accompagnata dal padre che l'aiuta a scendere dall'auto e la conduce all'altare offrendole il braccio sinistro. Come si devono disporre gli ospiti? La regola vuole che lo sposo e i suoi familiari e amici tengano la destra, la sposa e i suoi familiari e amici la sinistra. Al termine della cerimonia gli sposi e i testimoni si fermano all'altare per firmare il registro mentre gli invitati escono dalla chiesa e si fermano sul sagrato ad aspettare gli sposi per il lancio del riso, gli applausi (da evitare in chiesa) e le foto di rito.

Il matrimonio civile è più veloce e meno [illegible]ioso di quello religioso. L'ingresso in municipio deve avvenire in perfetto orario: nessuno può arrivare in ritardo, anche perché [illegible] tempi sono stretti e ogni giorno sono in programma diverse [illegible] a poca distanza l'una dall'altra. La sposa è accompagnata dal padre, lo sposo dalla madre. A rito concluso si lascia la sala per spostarsi all'esterno per il lancio del riso e le foto di gruppo.


FID
Prestiti alla Persona
Dacci la Tua Fiducia.
Avrai la nostra Serietà.
Da oltre 40 anni
realizziamo i progetti di
intere generazioni
FID

...E venne il momento del pranzo

Le mille regole fra praticità e bon ton

[illegible] passato pranzi, canti e balli per celebrare il matrimonio era[illegible] organizzati solo nelle classi più agiate e in quelle intermedie, [illegible] assai di rado nelle famiglie operaie o dei braccianti agricoli. In queste ultime era proprio per evitare i costi della cerimonia che, con il [illegible] dei genitori, si ricorreva talvolta alla fuga simulata dei due sposi.

L'uso di festeggiare il matrimonio [illegible] gli sposi con un pranzo è dunque oggi assai più diffuso di quanto fosse un tempo.

Le regole per il pranzo [illegible] nozze? Teoricamente sono un' infinità: dalla disposizione dei parenti e degli ospiti, al [illegible]guirsi delle portate [illegible] dei vini, fino a chi dare per primo la bomboniera. Una cosa importante nell'organizzazione del ricevimento è accertarsi che ci sia una precisa scansione temporale nel servizio delle portate: il servizio non deve essere affrettato ma [illegible]men[illegible] eccessivamente lento. Si può scegliere tra tre tipologie di servizio: ai tavoli (il personale serve [illegible] le portate ai tavoli); servizio [illegible] buffet (i camerieri servono il primo piatto ai tavoli mentre per le pietanze e i dolci viene approntato un tavolo a cui gli invitati possono recarsi personalmente); buffet (tutte le portate sono a disposizione degli



ospiti su più tavoli). Quest'ultima scelta [illegible] ideale se si ha un grande spazio all'aperto a disposizione, specie durante la bella stagione, anche se per questa soluzione possono essere adatte anche le sale di un bel palazzo storico oppure i saloni di un grande albergo. E' comunque sempre opportuno prevedere dei posti a sedere e dei tavoli, a disposizione per tutti gli invitati, soprattutto per gli ospiti più anziani. Inoltre sono necessari dei tavolini di servizio per appoggiare i piatti ed i bicchieri una volta utilizzati. I camerieri dovranno servire le portate al buffet principale (meglio prevedere più buffet a [illegible]da del numero degli invitati), offrire il vino agli invitati e recuperare i piatti e i bicchieri vuoti.

Prevedere fiori per decorare abbondantemente il tavolo del buffet e scegliere tovaglie preziose che vanno fino [illegible] terra e stoviglie importanti [illegible] posate d'argento.

Deve essere sempre la sposa [illegible] distribuire le bomboniere (con tre o cinque confetti, comunque sempre in numero dispari, [illegible]me a un bigliettino con i [illegible] nomi degli sposi), mentre per i confetti non c'è qualcuno in particolare che [illegible] debba pensare: girano da soli, o [illegible] lo sposo [illegible] distribuirli.

E poi la torta. E' d'uso che faccia la sua comparsa intera e che sia posta davanti agli sposi che sotto il flash del fotografo fanno il primo taglio.

La prima fetta [illegible] al neo-mari[illegible] e poi sarà sempre la sposa che offrirà le fette successive alla suocera, alla mamma, al suocero, al papà, ai testimoni e [illegible] seguito i camerieri penseranno agli invitati. Di grande impatto la torta a più piani, tre, cinque o sette, tondi e sovrapposti dal più grande al più piccolo partendo dal basso con in cima una statuetta.

Tradizionale la crostata [illegible] frutti di bosco, la millefoglie, [illegible] mimosa oppure la Saint-Honoré.

Le regole del buffet e il catering

Quando si decide per una festa «in piedi»

La tavola è [illegible] luogo simbolico dove [illegible]i suggellano alleanze [illegible] nuove amicizie, è un momento conviviale e socializzante, una terra di nessuno dove appianare divergenze, dove rincontrarsi, dove celebrare se stessi e gli altri.

Durante la festa di matrimonio quindi è d'obbligo porre molta attenzione al momento conviviale.

Antesignana [illegible] tutti i momenti piacevoli, la tavola [illegible] la metafora della gioia di stare insie[illegible] durante i momenti più importanti della propria vita, quindi il ricevimento [illegible] matrimonio diventa un punto saldo della festa per gli sposi.

Esistono naturalmente del[illegible] regole precise che non si possono disattendere, [illegible] che vanno seguite con scrupolo. Se sceglìete un catering con buffet a self service, caratteristi[illegible] essenziale dei cibi proposti nel buffet deve essere la «facile manipolazione», in quanto la maggior p[illegible] degli ospiti può trovarsi nella condizione di consumare il pasto in piedi. Tartine e tramezzini sono molto indicati nei buffet, ma devono assumere dimensioni tali da potersi consumare in un solo boccone. La posizione del tavolo o dei tavoli adibiti a buffet deve risultare accessibile a tutti gli invitati.



E' buon costume posizionarlo in un angolo, ai cui bordi vanno posti i piatti impilati, le posate ed i tovaglioli in modo da rendere molto semplice servirsene per gli invitati.

Per le bevande è indispensabile predisporre un ulteriore tavolo, dove verranno poste le bottiglie [illegible] vino, le acque minerali, i succhi analcolici, i cocktail.

Sarà cura del personale sostituire al più presto i piatti da servizio vuoti, in quanto potrebbero suggerire l'impressione [illegible] cibo razionato. Sarà, inoltre, loro cura girare tra g[illegible] ospiti per offrire le bevande. Poco indicati, salvo rare eccezioni di buffet particolarmente semplici, sono piatti e posate [illegible] e getta» soprattutto se si tratta di un matrimonio. Se sceglìete un catering e un servizio particolarmente moderno per esempio un buffet all'americana tutte le posate sono disposte [illegible] un unico tavolo: ci si serve da soli per poi, eventualmente, andarsi a sedere (una possibilità, quest'ultima, che differenzia il buffet [illegible] lo fa preferire al pranzo in piedi). In ogni caso, è buona [illegible] prevedere per tutti la possibilità di appoggiare il piatto o di accomodarsi. Nel buffet all'italiana, i tavoli sono apparecchiati per tutti, il servizio è al buffet, ed i primi [illegible] serviti al tavolo. Anche nel nostro paese, il buffet nella variante [illegible] è molto apprezzato. Alcuni suggerimenti essenziali per chi opta di sceglierlo riguardano il menù. Meglio basarsi sul classico: antipasti vari, primi e secondi sia caldi sia freddi e molti tipi di verdure crude e cotte. Anche in questo caso, ogni pietanza deve essere preparata a misura di boccone per [illegible] mangiata solo con la forchetta. L'orario più indicato per servire il buff[illegible] è tra le 12 e le 13, si organizza in genere all'aperto o in ambienti molto spaziosi.



Cascella il mobiliere di
famiglia compie 30 anni
I tuoi mobili subito con un
finanziamento in
30 mesi
a tasso ø
CASCELLA

In limousine al fatidico «sì»

Ma c'è chi preferisce lo scooter d'epoca

Uno degli elementi più scenografici del giorno del sì, è il mezzo con cui la sposa (o la coppia) ■ il luogo della cerimonia. Ma è indispensabile l'auto? Per tradizione, nei paesi, si arriva in chiesa ■ piedi, con la sposa accompagnata dal papà e dal corteo: una ■ processione. In città, però, e nella maggior parte delle località italiane, nessuno vuole rinunciare all'auto, anche ■ le distanze sono brevi.

L'automobile conduce la sposa ■ da casa al sagrato della chiesa o in comune e, poi, al rinfresco. Ma quale auto scegliere? A noleggio o propria? La tradizione e il desiderio ■ fare il massimo possibile nel giorno più importante invitano ■ scegliere una bella ■ d'epoca, presa a noleggio, ■ autista. Si può decidere per una vettura Anni Trenta, tra i modelli Limousine, Berlina (Rolls Royce, Isotta Fraschini), Torpedo quattro porte aperta, Coupé de Ville (ha il posto aperto per l'autista). Oppure Anni Cinquanta: Mercedes, Cadillac. Ci sono concessionari specializzati che le noleggiano. Le automobili più comuni costano dai 400 euro in su. Le più rare ■ lussuose hanno affitti talvolta davvero esorbitanti. In ogni caso, per ■ sicuri di non arrivare in ritardo, ■ bene accertare che ■ concessionario sia abilitato al servizio....

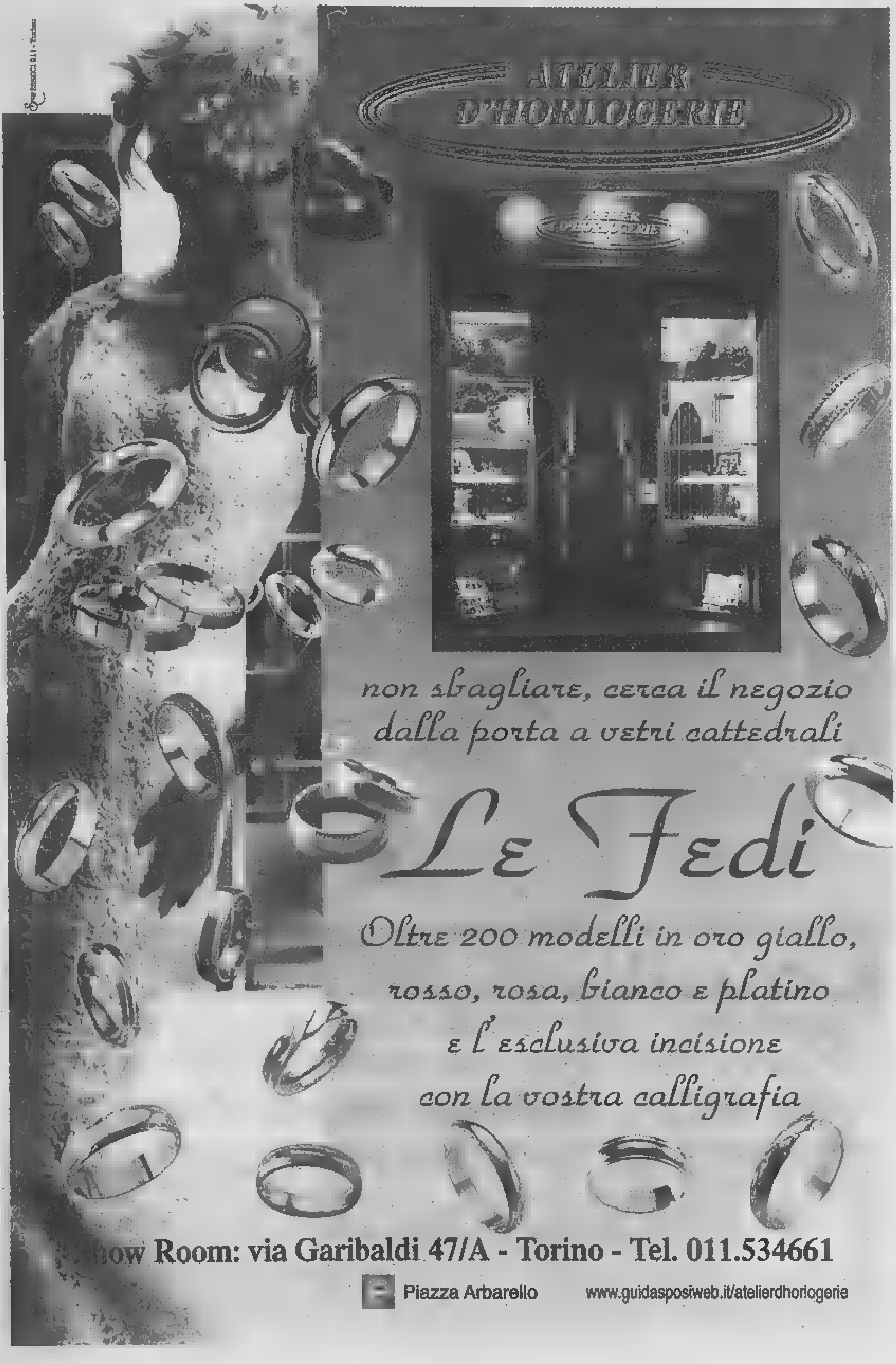


In Internet e sulle guide dedicate agli sposi sono numerosissimi gli indirizzi ■ ditte che offrono auto d'epoca. Annunci come questo non si contano: «Un Maggiolone Cabriolet per il tuo matrimonio? Un modo semplice per dare ■ tocco di originalità e simpatia alla cerimonia del vostro matrimonio! ■ una spesa minima avrete a disposizione: un Maggiolone Cabriolet del 1976 completamente restaurato, con cromature in acciaio ed interni in pelle. E un autista a vostra disposizione per andare a prendere la sposa e portarla in Chiesa o in Comune; attendere gli sposi dopo il matrimonio per portarli al ristorante; per un giro panoramico della città con foto di rito. Nel servizio sono già compresi: coccarde e addobbi; carburante per 50 chilometri; eventualmente, una tromba da stadio per strombazzare». A quest'ultima, magari, sarebbe meglio rinunciare...

Ma non esiste solo l'auto d'epoca per fare ■ figura nel giorno del sì. C'è chi opta per la Vespa anni Sessanta: un'idea romantica e scanzonata, adatta ■ un matrimonio giovane e cittadino. Unico problema: il casco per la sposa... I più eccentrici possono anche orientarsi sull'Ape. Ma solo se il veicolo è stato accuratamente dipinto di bianco.

Altre possibilità che ormai fanno storia nei matrimoni «alternativi»? La Cinquecento, la ■ Cavalli, la Mini Cooper e la Renault 4. Tutte sono particolarmente indicate - d'estate - nelle versioni con tettuccio apribile. Ancora: perché non in carrozza, trainata da un bianco destriero? Se ■ giorno del ■ ha ■ essere fiabesco, questa scelta sarà azzeccata.

L'addobbo floreale? In ogni caso deve ■ semplice ■ sobrio. Verrà sistemato davanti ■ lunotto posteriore. ■ caso di auto particolari, si potrà scegliere un addobbo di nastri bianchi e fiori all'esterno.


ATELIER D'HORLOGERIE
non sbagliare, cerca il negozio
dalla porta a vetri cattedrali
Le Fedi
Oltre 200 modelli in oro giallo,
rosso, rosa, bianco e platino
e l'esclusiva incisione
con la vostra calligrafia
how Room: via Garibaldi 47/A - Torino - Tel. 011.534661
Piazza Arbarello
www.guidasposiweb.it/atelierdhorlogerie

Un «grazie» da conservare

Bomboniere tra libertà di scelta e galateo

Le bomboniere sono più di un semplice dettaglio nel grande affresco del matrimonio. Simboleggiano l'unione della nuova coppia e ricordano un giorno speciale. Sono un piccolo dono che gli sposi fanno [illegible] tutti gli invitati per ringraziarli della loro presenza. Ma parlano anche, quasi più di altri particolari, del gusto [illegible] dell'eleganza della nuova coppia.



Di bomboniere esistono infinite tipologie, dalle più tradizionali alle più insolite, e la scelta è strettamente legata alle propensioni personali. Non esistono infatti regole precise o vincoli di bon-ton. Anche se molta oggettistica proposta come «bomboniera» è decisamente un omaggio al kitsch. Tra l'altro, oggi c'è anche una minoranza che tende a sostituire la bomboniera classica con piccoli manufatti del commercio equo e solidale e persino con la partecipazione ad un progetto di solidarietà, offrendo al posto dell'oggettino un attestato.

Naturalmente è buona regola privilegiare un oggetto che sia in tema con lo stile della cerimonia. A questo proposito, si faccia molta attenzione ai materiali. Per un matrimonio classico è bene scegliere la porcellana, la ceramica e naturalmente l'argento, il cristallo o il silverplated. Chi è molto giovane o ha scelto una cerimonia informale, punta [illegible] oggetti di legno, rame, plexiglass o alluminio. Per qualcosa di più sofisticato, ideali le proposte più preziose in argento, porcellana di Limoges, cristallo o [illegible] [illegible] Murano.

E' bene comunque ricordare che gli sposi hanno grande libertà per quanto riguarda il tipo di [illegible] [illegible] regalare. Oltre alle classiche scatoline, ci si può sbizzarrire con idee utili, come i vasetti, le piccole bottiglie, i porta foto o i soprammobili. Ma c'è anche chi sceglie di donare a tutti un piccolo libro.

Infine, anche il vincolo che imponeva di regalare bomboniere identiche a tutti gli invitati non è più così rigido. Oggi la coppia può decidere se differenziare l'oggetto o se proporre la medesima forma [illegible] due [illegible] tre dimensioni diverse.

Come procedere per la scelta e le ordinazioni? Di solito è la futura sposina che [illegible] prende carico del costo, [illegible] sono entrambi i fidanzati a decidere. Le bomboniere vanno ordinate tre mesi prima del matrimonio. Ed è bene calcolare esattamente il quantitativo necessario: meglio, in ogni caso, largheggiare un po'. C'è sempre il rischio di aver dimenticato qualcuno. Per questo delle bomboniere è bene parlare [illegible] le famiglie della coppia. In ognuna, poi, va [illegible]to il cartoncino con il [illegible] degli sposi (prima quello della sposa, mai i cognomi) e la data di nozze.

Chi desidera differenziare per «categorie» opterà per i classici tre tipi: sacchettini con i confetti di tulle o ricamati [illegible] le iniziali per chi non viene invitato al rinfresco; «normali» per parenti e amici invitati al pranzo nuziale; più preziose per i testimoni. Per esempio, un tappo da spumante in argento, una tartarughina in pietra dura [illegible] simbolo di durata del matrimonio), una cornice mignon. No alle iniziative troppo originali.


GUSTO
GUSTO
RELAX

Bon ton della seconda volta

Il «sì» di annullati, divorziati, vedovi

Il dato [illegible] assolutamente reale. Tra i matrimoni che si celebrano ogni anno, un gran numero riguarda sposi alla seconda e talvolta [illegible]che terza prova. Niente di cui formalizzarsi, dunque. Ma per dire un'altra volta «sì» [illegible] stile è necessario osservare alcune regole dettate [illegible] buon senso e dal bon ton che eviteranno, tra l'altro, incertezze e momenti di imbarazzo. In effetti, le seconde nozze si sono sempre celebrate: vedovi e vedove, rari «annullati» dai Tribunali Ecclesiastici. Oggi, però, assai più spesso che in passato, i futuri sposi hanno alle spalle un'esperienza [illegible] recente, hanno figli adulti o in tenera età. Talvolta mantengono rapporti amichevoli con l'ex coniuge, talvolta invece i rapporti [illegible] pessimi e allora si pone il problema di come coinvolgere i figli. A tutto questo occorrerà pensare nell'organizzare la cerimonia.



Le partecipazioni. Saranno gli sposi ad annunciare le proprie [illegible] Anche perché spesso, il matrimonio avviene dopo un periodo di convivenza. Una soluzione che risolve il problema con stile è quella di invitare a[illegible] o con un biglietto scritto a [illegible] gli amici che si desidera siano presenti, comunicando poi [illegible]li altri la notizia a cose fatte.

L'abito della sposa. Oggi quasi tutto è permesso, bianco compreso. Ma una scelta elegante privilegia l'avorio, le tinte pastello, il grigio perla [illegible] completi pantalone, tailleur, tubini al ginocchio o abiti anche lunghi purché di linea semplice e dritta. Il velo [illegible] una stonatura: molto meglio un'acconciatura o un cappello.

[illegible] matrimonio religioso - per annullati e vedovi - non sarà più il padre ad accompagnare la figlia sposa all'altare, ma il futuro marito [illegible] eventualmente [illegible] figlio grande. Sia nelle [illegible]zze [illegible] chiesa [illegible]a nel rito civile se la nuova coppia ha figli dovrà fare il possibile per coinvolgerli nell'evento. Sempre concordando con l'ex coniuge il livello di partecipazione se si tratta [illegible] bambini piccoli. E' possibile concordare, durante il rito civile, che il bambino o il ragazzino legga una poesia oppure che venga coinvolto affidandogli gli anelli. Più semplice è che ai bimbi - [illegible] volte ce ne [illegible] da entrambe le parti - si[illegible] assegnato il ruolo di paggetti e damigelle, pur nella più «severa» [illegible] [illegible] civile del matrimonio. Assolutamente vietato il lancio del bouquet: meglio regalarlo alla bambina più vicina alla sposa.

Il ricevimento. Le regole [illegible] [illegible] stesse: si può optare per il pranzo, la [illegible] il buffet, la festa informale magari con musica e balli. In questo caso alla partecipazione o al biglietto a mano si unirà un cartoncino di invito. Ammessa [illegible] anche la festa anticipata sulla data del matrimonio oppure [illegible] ritorno del viaggio di [illegible] o, ancora, più cene con singoli gruppi [illegible] amici e parenti. In questo [illegible] l'invito sarà fatto informalmente, per telefono o di persona. In tutti questi casi, sar[illegible] sempre gli sposi e mai i genitori a ricevere gli invitati. E a proposito di genitori: la spesa per l'organizzazione delle seconde nozze non è a carico della famiglia della sposa, [illegible] bon ton vorrebbe che vi provveda direttamente la nuova coppia.

Sposi

Matrimoni «sotto la tenda»

La scelta della tensostruttura e il catering

Sposarsi [illegible] una tenda? Massì perché no, però è una tenda di tutto rispetto una «tensostruttura».

Sono queste in fatto di moda le ultime novità per le cerimonie nuziali, non per nulla persino Jennifer Aniston e Brad Pitt si [illegible] sposati sotto [illegible] tensostruttura (quella nelle foto), certo il loro matrimonio è costato cifre a nove zeri, ma anche con cifre meno ragguardevoli è possibile affittare le tensostrutture e garantire agli ospiti e agli sposi un giorno indimenticabile.

Perchè scegliere proprio la tenda? Perché nel caso che la festa sia in giardino è meglio tutelarsi dai cambiamenti atmosferici, la pioggia così non sarà più un problema e soprattutto il numero degli invitati non sarà più in proporzione alle stanze [illegible] case, o alla grandezza del salone.

Sono molte le aziende specializzate che offrono questo di tipo di servizi, cioè forniscono la struttura in affitto e gli operai che vengono a montarla e garantiscono anche la perfetta tenuta della tensostruttura, [illegible] di vento o altro.

Così la cerimonia sarà al



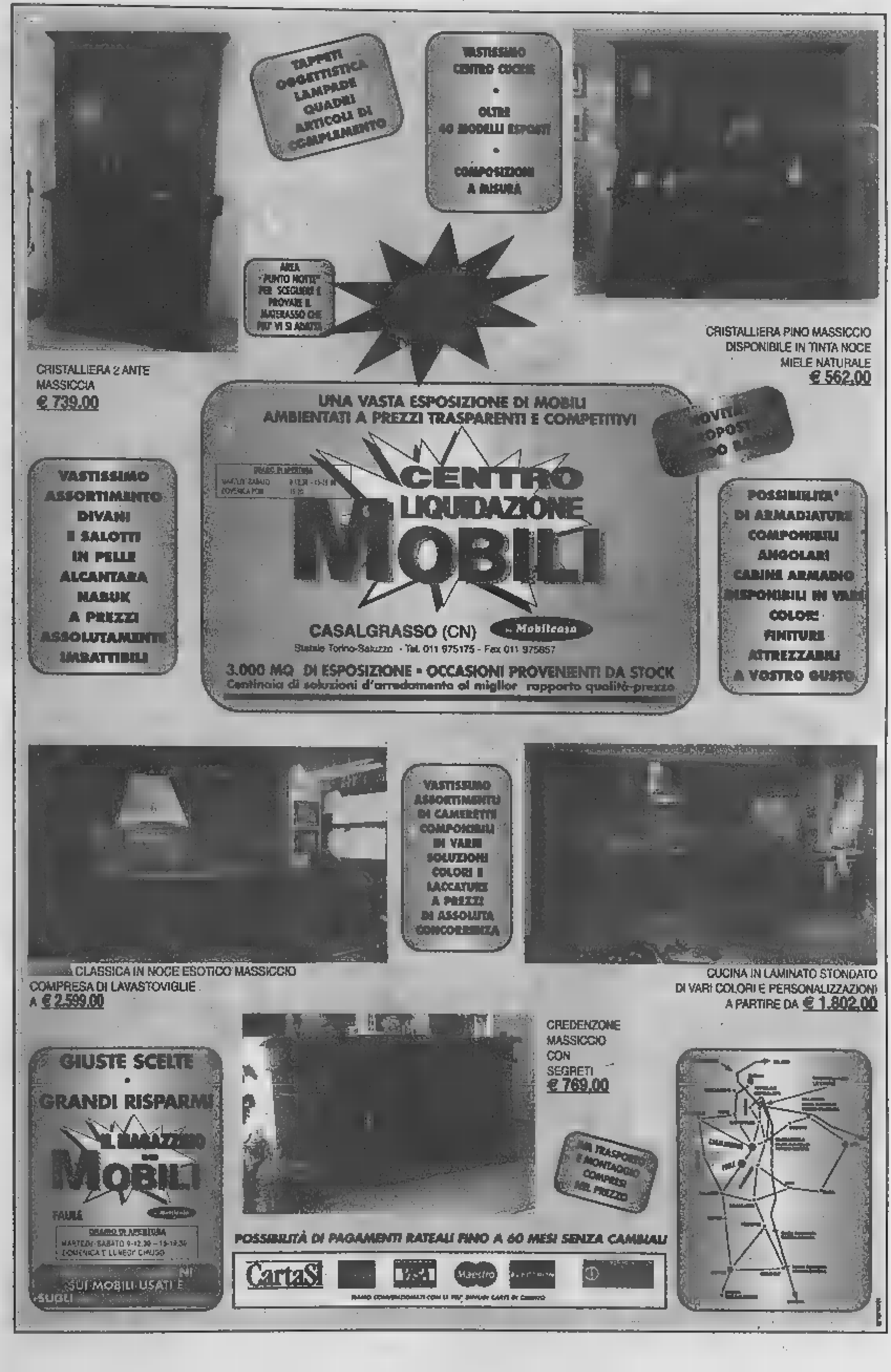
riparo da ogni inconveniente. Nel [illegible] aveste deciso per questa «opzione» di festa all'aperto allora si deve anche pensare al catering. Di solito le ditte che forniscono catering sanno [illegible] chi rivolgersi per [illegible] tensostruttura [illegible] viceversa, quindi sarebbe meglio prima informarsi se ci sono accordi tra aziende per possibili sconti sul servizio.

Poi [illegible] volta deciso è meglio scegliere quale zona del giardino posizionare tutta la struttura.

Meglio scegliere una zona d'ombra durante i mesi estivi, ovviamente, la tenda infatti ripara dal sole ma non molto dal caldo. Naturalmente in primavera [illegible] molto più semplice, le temperature medie garantiscono un'ottima riuscita. La tensostruttura quindi può essere una soluzione per chi vuole una cerimonia comunque indimenticabile ma nello stesso tempo non troppo formale, in questo modo infatti anche gli ospiti non saranno costretti ad abiti troppo eleganti [illegible] potranno concedersi qualche «libertà».

Per la scelta del catering: i cibi non devono essere troppo sensibili all'aria aperta, e devono poter essere consumati in piedi, magari chiacchierando. Ricordatevi di contare bene le seggiole [illegible] le zone dove poter far accomodare gli ospiti, per i quali spesso i matrimoni sono una sfacchinata più che per gli sposi.

Insomma una volta che avete deciso le ditte dalle quali servirvi e il catering, controllando bene il menù, il più è fatto. Poi via ai festeggiamenti, con partecipazioni, anche in questo caso non troppo formali ma che si intonino al clima della festa in giardino «sotto una tenda»


TAPPETI
OGGETTISTICA
LAMPADE
QUADRI
ARTICOLI DI COMPLEMENTO
VASTISSIMO CENTRO CUCINE
OLTRE 60 MODELLI ESPOSTI
COMPOSIZIONI A MISURA
AREA "PUNTO NOTTE" PER SCEGLIERE E PROVARE IL MATERASSO CHE PIU' VI SI ADATTA
CRISTALLIERA 2 ANTE MASSICCIA
€ 739,00
CRISTALLIERA PINO MASSICCIO DISPONIBILE IN TINTA NOCE MIELE NATURALE
€ 562,00
UNA VASTA ESPOSIZIONE DI MOBILI AMBIENTATI A PREZZI TRASPARENTI E COMPETITIVI
CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI
CASALGRASSO (CN)
Mobilcasa
Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857
3.000 MQ DI ESPOSIZIONE • OCCASIONI PROVENIENTI DA STOCK
Centinaia di soluzioni d'arredamento al miglior rapporto qualità-prezzo
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DIVANI E SALOTTI IN PELLE ALCANTARA NABUK A PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI
POSSIBILITA' DI ARMADIATURE COMPONIBILI ANGOLARI CABINE ARMADIO DISPONIBILI IN VARI COLORI FINITURE ATTREZZABILI A VOSTRO GUSTO
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI CAMERETTE COMPONIBILI IN VARIE SOLUZIONI COLORI E LACCATURE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
CLASSICA IN NOCE ESOTICO MASSICCIO COMPRESA DI LAVASTOVIGLIE A € 2.599,00
CUCINA IN LAMINATO STONDATO DI VARI COLORI E PERSONALIZZAZIONI A PARTIRE DA € 1.802,00
CREDENZONE MASSICCIO CON SEGRETI
€ 769,00
GIUSTE SCELTE
GRANDI RISPARMI
MOBILI
TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO
POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI
CartaSi
VISA
Maestro



CON.I.COS S.p.A.
SANREMO
Residenza Mediterranea
Una casa con un mare di qualità
GEFIMAR

Il nido



Arredare la propria futura casa è un'impresa tutt'altro che semplice. Si incontrano le prime difficoltà già nell'impostare lo stile che si vuole dare agli ambienti, confrontandosi con il compagno/a, che probabilmente non sempre la penserà allo stesso modo. Anche in questo caso tuttavia bene seguire il buon senso, essere pronti a presentare proprie idee senza imporle al partner e talvolta accettare piccoli compro. Comunque sceglierete arredarla, la vostra risulte speciale, quindi godetevi con calma e questo momento che, seppure non strettamente legato al giorno del matrimonio, una parte importante della vita a due. fondamentale non lasciarsi prendere troppo dall'entusiasmo rischiando di ritrovarsi a mobili di cui poi non si è più convinti, ma con i quali bisognerà fare i conti per molti anni a venire. Prendetevi dunque tutto il tempo necessario per decidere, non stancatevi di visitare negozi esposizioni, di confrontare preventivi e servizi (metodi di pagamento, dilazioni, trasporto...) e di tenere sempre bene mente che non sempre un mobile bello e armonioso un salotto d'esposizione è poi altrettanto indovinato una vostra sistemato a casa vostra.

Prediligete la semplicità (arredi particolarmente «accattivanti» primo sguardo, possono rivelarsi insopportabili a distanza di anni) ma concedetevi anche qualche soddisfazione un pezzo pregiato, un complemento realizzato a mano, una decorazione che tanto si intona a quell'angolo che valorizza la casa.



LE BELLE SORPRESE NON FINISCONO MAI!
isotta
€ 1.540,00
LAVASTOVIGLIE INCLUSA NEL PREZZO!
Cucina con anta in laminato e finiture ciliegio, con forno a colonna, come foto
€ 2.700,00
daniela
Cucina con anta in legno di noce nazionale, come foto
€ 2.500,00
IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO
E 2 ANNI DI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO
UNA SOSTA PRELIBATA CON LE SPECIALITA' DEI NOSTRI GRANDI BAR...
...E RICHIEDI IL RICCO CATALOGO 2003!
ASTA DEL MOBILE
è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati dai nostri punti vendita
www.astadelmobile.it
AFFARI DI QUALITA'

Il fascino delle porcellane

Servizi da tavola e delicati soprammobili

Sono il tocco prezioso che ingentilisce [illegible] dona un certo decoro all'allestimento di pranzi e cene. Un tempo, a Corte e nelle dimore nobiliari, l[illegible] potenza si manifestava anche a tavola, con il numero di porcellane che venivano prodotti per uno stesso committente. Dalle pregiate manifatture di Sèvres, di Meissen o di Doccia, già alla fine del Settecento (la porcellana viene scoperta in Europa nel 1710 proprio a Meissen), uscivano autentici capolavori, soprattutto nei centro tavola, nei piatti di portata, nei trionfi da esibire. Si pensi che, ancora oggi, quando al Palazzo Reale di Torino vengono allestite le «tavole del Re» l'avvenimento desta sempre un notevolo interesse, perché è una gioia per gli occhi poter ammirare tanta magnificenza. Ma è soprattutto il livello artistico e la grande quantità di pezzi che lasciano a bocca aperta i visitatori.

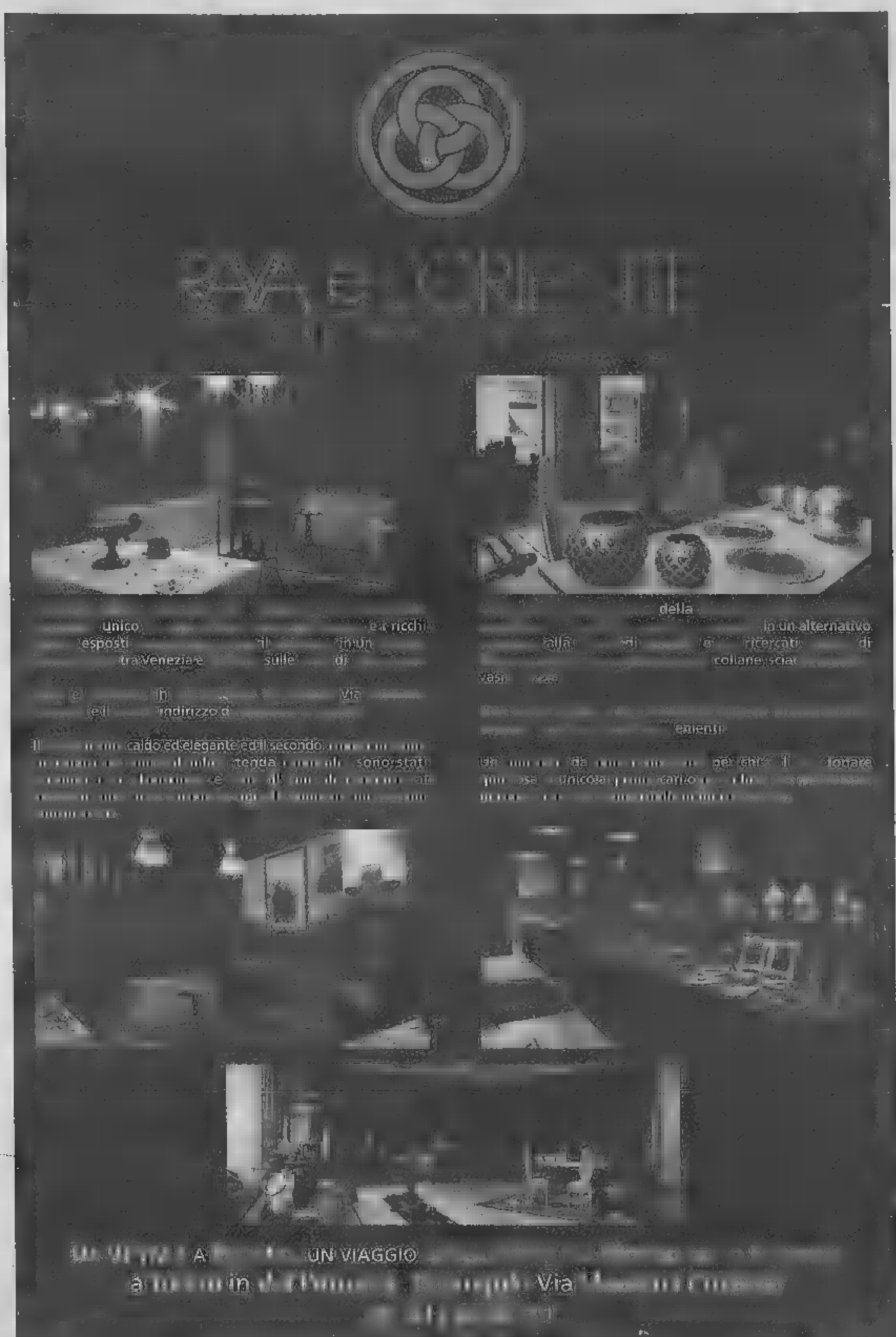


La gioia di poter sedere ad un desco allestito con tanta pompa è oggi privilegio di pochi, riservato nelle occasioni ufficiali alle personalità e ai capi di Stato. Al Quirinale, ad esempio, le porcellane d'epoca vengono sovente utilizzate nei ricevimenti e la scelta è veramente ampia, se si pensa che, insieme ad altri capolavori, viene custodito un servizio dell'antica manifattura di Doccia detto «ricevimenti e balli» che conta ancora oggi più di 9 mila elementi.

Certo, le porcellane antiche conservano un fascino inimitabile, basti pensare ai pezzi prodotti dalle principali manifatture europee dal secolo XVIII (Meissen, Vincennes [illegible] Sèvres, Vienne, Doccia per citare le principali) e del XIX (Meissen, Berlino, Vienna, Parigi, Richard, Ginori, Worcester), che [illegible] oggi si trovano, a prezzi adeguati, sul mercato antiquario.

Molte di queste manifatture sono ancora attive (e molte altre se ne sono aggiunte) e producono servizi da tavola, oggettistica, vasi, candelabri, statuine facendo tesoro delle tecniche antiche, riprendendo decori d'epoca o anche rinnovando. Chi ama il [illegible] potrà quindi ritrovare i decori [illegible] i motivi floreali del Sette e dall'Ottocento, [illegible]egliere [illegible] Meissen, Sèvres o Wedgwood, nel tradizionale azzurro [illegible] i decori [illegible] rilievo, mentre chi preferisce lo stile più lineare troverà in tante altre manifattu[illegible] spunti e idee. [illegible] esempio Richard-Ginori, oltre ad [illegible] rieditato vecchi modelli, tra cui vasi del periodo Liberty e pezzi su disegno di Giò Ponti, produce servizi dalle linee molto essenziali, adatti ad ogni tipo di ambientazione. Così tante altre manifatture, tra cui la stessa Wedgwood e Rosenthal, producono oggi servizi da tavola e oggettistica di grande bellezza, [illegible] anche molto pratici, che possono [illegible]re messi tranquillamente nella lavastoviglie.

Nel ca[illegible]po dell'oggettistica, non vanno dimenticate le pregiate porcellane di Llardò, una casa aspagnola, nata negli Anni 50, che si è presto imposta per la finezza delle sue «figurine» e [illegible] delicatezza dei colori (azzurro, grigio, beige). Delicate danzatrici, mamme con i bambini, neonati, coppie di innamorati sono solo alcuni dei soggetti che hanno successo in tutta Europa e piacciono anche al mercato orientale.


UN VIAGGIO

I mobili che si trasformano

Per le giovani coppie idee «risparmiose»



Al momento di arredare la [illegible] ci si trova inevitabilmente a fare i conti con una legittima aspirazione: quella cioè di trovare [illegible]el negozio cui ci rivolgiamo il mobile che tante volte abbiamo immaginato e di poterlo acquistare a un prezzo [illegible] proibitivo.

Spesso, però, capita che - una volta individuata la soluzione d'arredo che meglio si adatta alla nostra casa - il colore o qualche altro particolare non siano esattamente quelli che speravamo di trovare. O, ancora, che il prezzo si riveli superiore alle previsioni, e che insomma si debba rinunciare a qualche elemento per arredare tutta la casa.

Una risposta può [illegible] l'acquisto i[illegible] mobili in grado di trasformarsi, o in soluzioni su misura acquistate dagli artigiani. Nel primo [illegible] per esempio [illegible] possono trovare i salotti che diventano camere da letto, la prima [illegible] degli sposi di solito è piccola e non consente grandi spazi, così il divano si può trasformare in letto (magari non proprio per la camera è principale quella degli sposi) anche se fosse solo quello per gli ospiti. Il salotto è zona giorno compresa di cucina? Allora meglio il tavolo che si piega e scompare dietro la credenza.

Così le sedie pieghevoli finiscono nel ripostiglio, [illegible] non ingombrano. Insomma tutta una serie di accorgimenti p[illegible] risparmiare spazio e soldi.

Anche per quanto riguarda gli armadi ci sono soluzioni economiche, spesso quelli su misura possono risolvere i problemi di spazio magari approffittare di una nicchia e assecondare le caratteristiche della stanza [illegible] cui è destinato.

[illegible] armadi che «assorbono» rientranze o sporgenze presenti in una parete e che riescono a valorizzare persi[illegible] [illegible] colonna portante [illegible] eventuali pendenze del soffitto, in modo che anche in un sottoscala si riesce ad avere una soluzione d'arredo vincente senza nulla concedere sul piano della qualità.

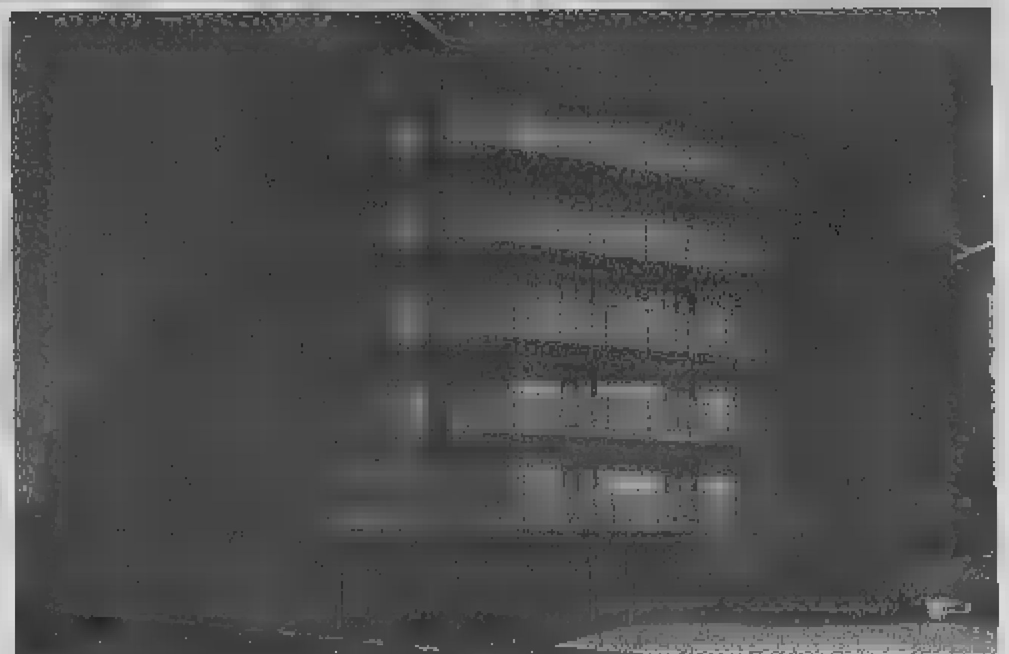
Insomma «mettere su ca[illegible]» è certamente divertente, ma è anche un'impresa economica rilevante . È bello andare in [illegible] di mobili e tendaggi, studiare sistemazioni, creare angoli, spargere qua e là tocchi personali. E' bello vedere la casa animarsi [illegible] prender vita a poco a poco. Molto più difficile è quindi scegliere mobili e accessori della vita quotidia[illegible].

Per una giovane coppia poi, l[illegible] scelta a volte diventa drammatica [illegible] il rischio più grande [illegible] quello di perdersi dietro alle tante cose belle che il mercato ci propone ma che poi nella pratica risultano assolutamente inutili.

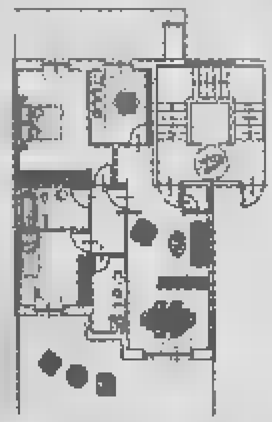
Come in tutte le cose non bisogna avere fretta: dedicare qualche giorno di visita ai negozi specializzati, sentire i consigli, vagliare le proposte dei mobilieri più esperti e anche [illegible] chi la casa l'ha già da molto tempo, può essere sicuramente un buon [illegible]

Se devi cambiar casa cambia in meglio

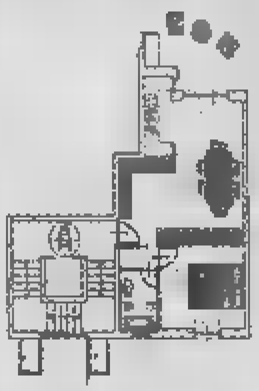




Alcune tipologie di appartamento



Appartamento tipo G mq [illegible]



Appartamento tipo H mq [illegible]

Se siete pensando di cambiar casa o se state cercando la vostra prima casa, perché non venire a Moncalieri?
Una cittadina ricca [illegible] storia, a due passi dal centro [illegible] Torino, con tutti i servizi della grande città e i vantaggi di una città di provincia.
La residenza Bellavista, sta sorgendo nei pressi dell'antico Foro Boario ed è composto da due costruzioni, pensate per offrire ogni comodità a per dare, a chi vi abita, servizi assolutamente oggi essenziali: garage, aree verdi, muri isolati acusticamente, spazi per negozi e uffici...
Gli appartamenti, disponibili in varie metrature, sono curati in tutte le finiture, a cominciare dalle ceramiche dei pavimenti fino ai sanitari del bagno.
Insomma, arriva un [illegible] in cui si deve [illegible]biare casa, e se proprio dobbiamo farlo, cambiamo in meglio.

In un posto così verde sarà facile mettere radici.

Una residenza immersa nel verde tutta per te e per la tua famiglia, è ciò che stai sognando da tempo e final[illegible] il tuo sogno [illegible] per avverarsi.
Il complesso [illegible] villette e appartamenti in villa "Residenze Cascina Alpis", infatti, sta sorgendo in una posizione assolutamente privilegiata e ti permetterà di soddisfare il tuo desiderio di libertà e privacy, senza allontanarti troppo dalla città, dal momento che la tangenziale di Torino è a pochi [illegible] di macchina.
Un parco immerso nel verde, ricco di storia, "Residenze Cascina Alpis" si trova nella campagna, nella zona sud-est di Volpiano, è un esclusivo complesso di appartamenti in villa e di villette a schiera, in cui potrai trovare il massimo di serenità e tranquillità per te e la tua famiglia.

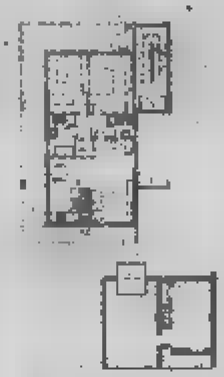




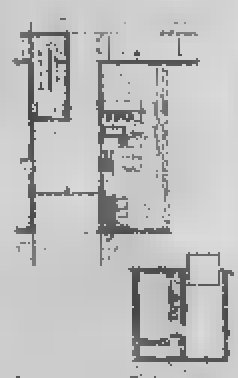
Residenze Cascina Alpis

La sua posizione è particolarmente privilegiata per la vicinanza a scuole, mercato, stazione FS: è a cinque minuti d'auto dall'autostrada Torino Aosta e a dieci minuti dalla Torino Milano.
Gli appartamenti al piano terra dispongono di giardino e tavernetta, quelli del primo piano dispongono dell'annesso sottotetto.
Tutti gli appartamenti sono dotati di antifurto, TV Satellitare, rilevatore di fughe del gas, riscaldamento autonomo.
Le rifiniture sono realizzate [illegible] materiali particolarmente pregiati.
"Residenze Cascina Alpis":
se vuoi veder realizzato un sogno, noi lo stiamo costruendo per te.

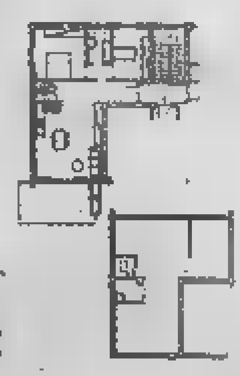
Alcune tipologie di appartamento



Appartamento di piano terra con tavernetta e box



Appartamento di piano terra con tavernetta e box



Appartamento di primo piano con sottotetto

Promozione

[illegible]IPI spa

Realizzazione

SUBALPINA COSTRUZIONI s.r.l.

Commercializzazione

GSI
INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Per informazioni
011.397.17.67 - 011216.00.53

GSI c/o Centro Commerciale "Le Fornaci" - Beinasco (To)
Agenzia 2, Pinerolo, Via Montebello 33 - Agenzia 3, Torino, Via Chiesa della Salute 59, gsi@gsi.to.it

Così la festa in agriturismo

Per sposi e invitati un po' «informali»

Quale modo migliore per festeggiare il tuo matrimonio? L'agriturismo è un'ottima alternativa per organizzare il pranzo nuziale, menù a base di prodotti genuini, ambienti rustici ed eleganti allo stesso tempo.

[illegible] aziende agricole con annesso agriturismo [illegible] per i gusti. Ognuna delle aziende offre l'organizzazione delle cerimonie, basta saper scegliere quella che più si addice agli sposi e soprattutto agli invitati .

Scegliere un agriturismo per la cerimonia è sempre u[illegible] scelta che risparmia un po' di fatica per tutti. L'agriturismo infatti garantisce una certa informalità alla cerimonia [illegible] quindi più rilassatezza.

Suggestivi sono i matrimoni d[illegible] la cerimonia vie[illegible] direttamente celebrata all'interno delle tenuta, nell'antica chiesa di campagna dell'agriturismo. Così si respira una aria di altri tempi: magica e incantata; circondati dal verde delle colline, degli alberi e dei giardini fioriti. Sposi felici e consapevoli di star vivendo dei momenti unici. Dove tutti gli invitati restano soddisfatti, perché hanno potuto apprezzare: l'atmosfera e il buon cibo, stando in compagnia delle persone più care, anche ritrovandosi semplicemente a parlare e scherzare insieme, sorseggiando un aperitivo servito lungo i bordi della piscina.



Insomma le tenute, i castelli, spesso riorganizzati come agriturismo sono l'ideale per avere un pacchetto completo, con chiesa compresa, e quindi cerimonia nello stesso posto dove poi si terrà il pranzo.

Alcuni agriturismo, quasi tutti per la verità, possono offrire il buffet nuziale anche all'aperto. E poi ancora si possono ottenere: menù personalizzati, fiori [illegible] decorazioni per i tavoli, servizio auto sposi con auto di lusso o d'epoca di proprietà dell'agriturismo e possibilità di provvedere all'intrattenimento musicale.

Tra le offerte delle aziende agricole anche quella del soggiorno per la prima notte che alcuni offrono gratuito per gli sposi che organizzano il pranzo [illegible] rinfresco. Per gli sposi che non hanno [illegible]ige[illegible] di invitare centinaia di parenti ci sono molti piccoli agriturismo che possono poi [illegible] utilizzati per la luna di miele. Casali [illegible] campagna circondati dal verde.

Ci sono anche aziende che offrono un'organizzazione dell'evento [illegible] personalizzata di volta in volta sulla base delle esigenze ella giovane coppia: dal posizionamento dei tavoli, agli addobbi florali, dalla scelta del menu all'intrattenimento musicale. Tutto questo viene attentamente programmato. Durante la cerimonia è sempre presente qualcuno della proprietà, per controllare che tutto si svolga in modo impeccabile.

Sposi

Protagonisti al centro della scena

Foto e video d'autore per il giorno del sì

Sarà bello, bellissimo, prendere in mano l'album in tanto oppure infilare nel videoregistratore la cassetta e rivede- immagini del giorno del matrimonio. Un'emozione che si ripete ogni volta. Si ripeterà il sentirsi protagonisti, si rivivrà la commozione, il senso di amicizia di quel giorno.

Così, non c'è matrimonio che possa fare a essere immortalato fotografie con un video. l'evento è così importante da non ammettere errori. Per questo bene rivolgersi un professionista che possa assicurare un buon risultato tecnico e creativo. Detto questo, non è comunque facile scegliere a chi affidare il compi- di fotografare un matrimonio. E' opportuno contattare almeno due mesi prima delle nozze diversi professionisti e, in alcuni casi, per quelli più richiesti, sarebbe meglio muoversi con sei mesi se non addirittura un anno di anticipo. Sarà essenziale chiedere vedere esempi del lavoro per avere un'idea precisa dello stile e parallelamente, farsi fare preventivo con tutte le voci spesa dettagliate. Le cifre posso- oscillare molto in base alle richieste: oltre alle scelte tradizionali, il bianco e il colore, si possono richiedere soluzioni con varianti cromatiche e - sconsigliabili - effetti speciali. Anche il formato incide parecchio.



Nel prendere accordi con il fotografo è bene anche chiedere per quanto tempo conserverà i negativi. Per legge, infatti, i diritti d'immagine appartengono a chi le ha realizzate. Oggi, alcuni fotografi usano masterizzare i negativi e trasferirli su Cd Rom: questo caso, chiedendone una copia, si potranno immettere le immagini sul computer di casa.

Scelto fotografo è necessario richiedere un contratto scritto che specifichi i diversi -r- di presi. Un matrimonio è una sequenza di momenti simbolici da raccontare attraverso le immagini: dall'uscita della sposa dall'auto allo scambio delle fedi fino al lancio del riso e al taglio della torta. Le regole del lavoro sono generali: il giorno delle nozze, il fotografo arriva circa tre ore prima della cerimonia casa della sposa, per le foto dei preparativi, del trucco e dell'acconciatura, oltre immortalare l'uscita dei genitori. Se non è stata prevista una giornata precedente in studio, il fotografo realizzerà anche ritratti e primi piani della sposa appena truccata. Quando la sposa raggiunge la chiesa o il municipio, fotografo dovrà già trovarsi lì da almeno un'ora, per sistemare l'attrezzatura e attendere l'arrivo degli invitati, affiancato magari da una persona fiducia della sposa per indicare parenti amici da immortalare.

Terminata la cerimonia, si scattano le foto di gruppo in esterno, mentre per le foto della coppia verrà scelto il luogo più adatto vicino alla chiesa o municipio oppure direttamente nel luogo del ricevimento. Il fotografo dovrà rimanere a disposizione degli sposi fino al taglio della torta.

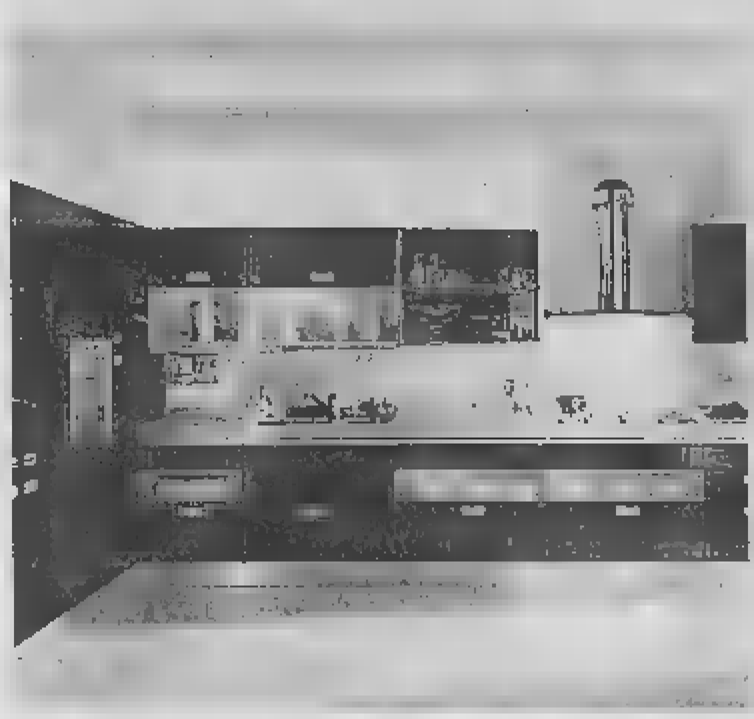
Il video? Anche in qu caso sarà opportuno affidarsi a un professionista e concordare esattamente lo stile del filmato.

Oggi la casa è telecomandata

Sicurezza e comfort con la «domotica»

"Domotica" è un neologismo derivato dal francese "Domotique", contrazione della parola greca "domos" e di "informatique", ovvero l'informatica applicata [illegible] casa. Questa disciplina si occupa dell'automazione degli oggetti che ci assistono nel vivere quotidiano attraverso l'integrazione dei dispositivi elettronici, degli elettrodomestici e dei sistemi di comunicazione e di controllo che si trovano nelle nostre abitazioni. Più in generale, di qualsiasi componente alimentato dall'energia elettrica.

La Domotica trova il suo scopo nel migliorare la qualità dell'abitare. Obiettivo primario è dunque la progettazione e la realizzazione di edifici dotati di sistemi centralizzati e integrati di gestione, in grado di controllare e comandare (in modo "intelligente") tutte [illegible] apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche, ricavandone notevoli e svariati benefici. La casa si trasforma in un ambiente nel quale è possibile lavorare efficientemente, controllare i livelli di benessere e di salute, garantire praticità e sicurezza, risparmiare energia, rispettare la natura. In pratica, un'abitazione [illegible] la quale poter "parlare" da qualunque posto ci si trovi.



Ma, in concreto, quali sono le applicazioni proposte dalla Domotica? Ecco riassunte le soluzioni attualmente proposte dal mercato. Sicurezza: antifurto, videosorveglianza, videocitofonia, rilevatori acqua e gas, controllo accessi, telesoccorso, controllo audio ambientale. Automazione: cancelli, porte automatiche, tapparelle e persiane, serrande, tende da sole, controllo e gestione carichi elettrici. Comfort: controllo temperature, controllo illuminazione, controllo elettrodomestici, trasmissione dati integrata, sistemi video, diffusione sonora. Tutte le soluzioni elencate possono essere inserite in un sistema di controllo centralizzato, di semplice utilizzo, che permette la gestione dell'intero sistema [illegible] un unico punto della casa. Inoltre, queste applicazioni possono essere controllate anche da remoto, tramite internet o semplicemente attraverso il telefono. Si allargano così gli [illegible] delle mura domestiche.

X-10 negli Stati Uniti è sinonimo di "wireless compatible", compatibile al [illegible] fili; si riferisce cioè ad [illegible] gamma di accessori, elettrodomestici, interruttori ecc, che utilizza la normale rete elettrica per comunicare. Già questa semplice filosofia significa ben più di quanto sembra: per creare [illegible] casa totalmente automatizzata difatti non sono necessari lavori o impianti radio, il che non è poco considerando le difficoltà che altrimenti si incontrerebbero. Il principio costitutivo è piuttosto semplice e si basa sull'installazione di una centralina a cui collegare tutti i dispositivi X-10 di cui si dispone. Ancor più comodo ed efficiente è la possibilità di sostituire la centralina con un normale personal computer dotato di una scheda apposita. [illegible] possibilità offerte da [illegible] sistema del genere sono veramente infinite e non ci vuole poi tanto a calarsi nel più avveneristico film di fantascienza. Le possibilità sono infinite. La prima cosa più ovvia che viene da collegare ad un sistema di questo tipo sono gli interruttori. Basta collegarne uno tra [illegible] presa di corrente ed un apparecchio qualunque (ad esempio un lume), assegnargli un codice "personale" ed il gioco sia fatto: l'elettrodomestico è in [illegible] e risponde ai vostri comandi!


Cucina
GALLERY
VIA BAVA, 3G - 10124 TORINO
TEL 011.8159204 - FAX 011.8124914
gallerybybaral@libero.it
BARAL
Via Vittorio Emanuele II, 52/A - 10023 CHIERI
Tel 011.9411640
Cucina & Piastrelle è un marchio di Aurora


la tua
prima casa
merita un regalo!
la tua
nuova cucina
merita un regalo!
Il Frigorifero
è un regalo Sereno
Promozioni 2003!
anche a
INTERESSI
zero
SERENO
La Scelta che Vale
S.S. 20 CENTALLO (CN)
Tel. 0171 211333
info@grupposereno.it
la casa
pronta subito!
Una selezione di mobili e complementi per TUTTA LA CASA disponibili in PRONTA CONSEGNA a prezzi davvero speciali, sempre con la garanzia della qualità e della trasparenza SERENO.
SERENO DI SERA
la tua casa
delle vacanze
merita
un regalo!
Pensiamo a tutto noi
e vi regaliamo le tende!

Poi andiamo a vivere in campagna

E' la scelta di sempre più giovani coppie



Una casa in campagna: un'oasi di tranquillità nel caos della vita cittadina, ma anche un investimento vantaggioso non troppo nel mirino del fisco. Che la campagna sia il luogo ideale per sfuggire allo stress non [illegible] una novità. Quello che non tutti sanno è che ci sono occasioni per tutte le tasche, [illegible] prezzi sempre molto interessanti. L'importante, come sempre, è rivolgersi alle persone giuste.

A partire dall'indispensabile supporto tecnico, un aiuto non indifferente a chi si appresta all'acquisto di un rustico. La ristrutturazione, infatti, è un momento fondamentale per chi vuole investire nel «mattone verde», e va seguita con cura particolare. Un discorso a parte meritano i prezzi.

Dire che «la casa in campagna costa poco» è una banalità, anche perché la gamma delle offerte è molto ampia. Per molti, infatti, l'abitazione in campagna non [illegible] soltanto l'occasione per cercare un temporaneo rifugio dal caos urbano. La casa «fuori porta», infatti, può trasformarsi con pochi ritocchi in un'abitazione permanente. Comprare un rustico, quindi, può significare assicurarsi un'esistenza diversa, più tranquilla, decisamente a misura d'uomo. Per chi è nato e cresciuto in città, il trasferimento in campagna può sembrare una soluzione troppo radicale. In realtà, però, il sacrificio delle comodità è minimo: ormai anche i Comuni più piccoli garantiscono tutti i servizi. Ma non solo, a conti fatti [illegible] si rende conto che il costo della vita [illegible] notevolmente inferiore. La campagna conviene anche sul piano fiscale: sono infatti inferiori le imposte sugli immobili, si paga meno, ad esempio, la tassa per la raccolta dei rifiuti. L'esempio più importante comunque arriva dall'Ici.

La legge che fissa l'imposta comunale sugli immobili è meno pesante per la campagna che per la città. Le rendite catastali sono sensibilmente più basse e quindi l'imposta da pagare è abbondantemente ridotta. Molti si stanno accorgendo che è più comodo vivere in campagna, nell'Astigiano ad esempio, e fare i pendolari.

Molti preferiscono la soluzione della cascina da ristrutturare: locali ampi, quattro-cinque camere, stalla, fienili e portici. La stalla può diventare un soggiorno con il caminetto, il vecchio fienile [illegible] modernissima veranda. Il tutto circondato da prati all'inglese [illegible] - perché no? - da un piccolo appezzamento per l'orto. Una formula, quella della cascina da ricreare, che permette davvero di trasformare in realtà la casa dei propri sogni.

LA STAMPA
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Supplemento chiuso in tipografia il 14-3-2003


A GRANDE RICHIESTA PROROGHIAMO
18 RATE
INTERESSI ZERO
€ 641
ECCEZIONALE
€ 861
Cucina in arte povera come foto, misure cm L.315 H.210 COMPLETA di ELETTRODOMESTICI CANDY: frigorifero, lavello inox 90 a 1 vasca, piano cottura 4 fuochi, FORNO RUSTICO ventilato multifunzione e LAVASTOVIGLIE a scomparsa,
€ 2.479
IMBATTIBILE
€ 646
Cucina cm 270 completa di tutti gli elettrodomestici
PROMOZIONE
Poltrona, misure 110x90 €153
Divano 2 posti, misure 170x90 €266
Divano 3 posti, misure 205x90 €270
Divano 4 posti, misure cm 230x90 €315
Disponibile con letto e nella versione angolare
SCONTATO
Camera da letto moderna, armadio con ante a quadrette e vetro acidato
APERTI DOMENICA 23 MARZO
POMERIGGIO CON ORARIO 15.00 - 19,30
ORARIO APERTURA:
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato 9.30 - 19.30
Chiuso Lunedì e Domenica.
Aperto la 2° e la 4° Domenica
del mese orario 15.00 - 19.30
RIVALTA
Via Giaveno 44
Tel. 011/9003361
* I PREZZI si intendono IVA
LA SCELTA
SIAMO APERTI
LA 2° E LA 4°
DOMENICA
OGNI MESE.
C.so Grosseto 18
Tel. 011/9003361

LA CITTÀ E LA GUERRA



L'imponente manifestazione che ieri ha attraversato le strade del centro storico

In centomila nelle piazze Sfila il popolo «no war»

Le vie del centro attraversate ieri da una folla di studenti e cittadini
I Disobbedienti invadono le stazioni e imbrattano il Sanpaolo Imi

reportage

Giacomo Bramardo e Francesca Paci

UNA giornata di cortei e iniziative, culminata con la grande partecipazione dei torinesi alla fiaccolata della sera, che ha registrato un'adesione al di sopra delle attese, concentrando in piazza Castello quasi centomila persone. Questa volta, non più per sostenere e sperare nella pace, ma per manifestare «contro la guerra».

Gli studenti sfilano al mattino. [illegible] dieci l'egiziano Amed imbandie[illegible] fino al collo d'arcobaleno, si affretta lungo via XX Settembre col Tuttocittà in mano. «Ho letto su Internet che ci si vede in piazza Arbarello, vado bene?», domanda. Magazziniere diciassettenne nella Torino che vive oltre il Quadrilatero, s'è iscritto per età alla protesta degli studenti superiori. Ventimila ragazzi, sorpresi, si contano: il tam tam correva da giorni sul web, [illegible] pochi avrebbero scommesso che all'avvio notturno della guerra contro l'Iraq le strade si sarebbero riempite.

Giulia Inguaggiato guida lo spezzone del liceo classico Umberto I. Quindici anni, tascapane militare a tracolla, simbolo della pace disegnato sul volto roseo, la fanciulla è una veterana: il 15 febbraio scorso è andata a Roma a dire no alle bombe su Baghdad. Non le ha fermate ma in corteo ribadisce urlando: «Non in mio nome». Ignora, Giulia, d'utilizzare lo slogan dell'attrice americana Jane Fonda che a settembre ha sottoscritto con altri quattromila artisti connazionali il manifesto [illegible] in our name» contro la dottrina preventiva del presidente Bush. Il fiume degli under venti è impetuoso, trascina insieme la ricchezza [illegible] padri e pesanti relitti ideologici senza lasciarsi rallentare.

Le scaramucce con la polizia, come la guerra, non sono in nome degli studenti. Alle undici, quando i disobbedienti lanciano l'idea di occupare la stazione Porta Nuova, solo un migliaio si staccano dal gruppo. A Porta Susa replicano gli universitari, cinquemila circa in corteo autonomo da Palazzo Nuovo e ritorno. Ritardi dei treni, ma niente incidenti. Gli scontri esulano il teatro della prote[illegible]. Mentre alcuni «improvvisatori» imbrattano le vetrine del San Paolo Imi, [illegible], in [illegible] Turati, puntano un missile di cartapesta a mo' di ariete contro il portone della Esso. Una campagna di boicottaggio contro la multinazionale Usa, accusata «di mirare ai pozzi petroliferi [illegible]ni», invita a rifornirsi di benzina altrove, non a distruggere vetrine. Volano manganellate [illegible] [illegible]guenze serie. Come, fortunatamente, finisce con una lieve ferita alla mano l'alterco tra il giovane comunista italiano Claudio Robba e un gruppo di ragazzi d'estrema destra armati di coltello.

Il sole che annuncia primavera batte su tutti ma non rallegra il consigliere di Alleanza Nazionale Ghiglia: «Manifestano per la pace e paralizzano la città con azioni violente».

Tra loro c'è anche Andrea, detto «Zecca» dagli abiti monotoni neri: si dice anarchico, ma appena maggiorenne correrà a votare «perché se bisogna prendere botte dai potenti è meglio sceglersi i meno peggio». Gli studenti del master in Peacekeeping, bloccati in aula dalle lezioni sul microcredito, «deplorano le violazioni dei diritti umani del regime di Saddam, ma condannano fermamente l'attacco contro l'Iraq da parte della coalizione guidata dall'amministrazione Bush».

In serata, la grande risposta dei torinesi alla fiaccolata promossa dalle forze di sinistra, cui prendono parte anche una delegazione del Comune, rappresentata dal primo cittadino in persona. Chiamparino sfila dietro i gonfaloni, poco dietro compare anche l'imam Bouchta.

La testa del corteo parte alle 21,15 da piazza Castello, dietro lo striscione che apre la fiaccolata: «Torino contro la guerra». Poi le bandiere bianche di Emergency, quelle arcobaleno della Pace, e i drappi rossi di Sdi, Ds e Comunisti Italiani. Una fiumana [illegible] le stesse forze dell'ordine stentano a quantifi[illegible]. I vigili urbani si sbilanciano con una cifra che, in base alle loro stime, sfiora le centomila persone (ma verosimilmente, sono po[illegible] più della metà). Per avere un'idea, basti pensare che alle 22, quando la testa del corteo è ormai a ridosso del Po, in piazza Castello c'è ancora chi deve partire. La carovana dei pacifisti, più che una fiaccolata, percorre una maratona: dopo via Po e piazza Vittorio Emanuele si snoda in corso Cairoli, corso Vittorio. Il corteo sfila davanti a Porta Nuova, imbocca via Roma e ripiega su piazza Solferino. Da qui, ritorno al punto di partenza attraverso via Pietro Micca.

Musica e colori. Ci sono padri con i figli, intere famiglie, moltissimi giovani con il simbolo della pace dipinto sul volto. Per tutto il percorso i cori anti-americani e anti-Berlusconiani scandiscono la marcia, mentre due furgoni con [illegible] impianti di amplificazione diffondono musica, da Rino Gaetano al rap. Sotto i portici di via Po un signore guarda passare il corteo e commenta: «Che bella questa nostra grande democrazia... almeno, qui da noi, scendere in strada per la pace si può».



Giulia Inguaggiato, 15 anni

GIULIA
Ho già urlato
il mio no alle bombe
alla manifestazione
di febbraio a Roma

ANDREA
Sono anarchico
ma andrò a votare:
voglio poter
scegliere i meno peggio



Andrea, detto «Zecca»

Younis Tawfik



Saddam dittatore feroce ma non basta a giustificare morte e distruzione

un iracheno a Torino

PASSEGGIANDO nelle vie di Torino, immersa nei colori delle bandiere arcobaleno e nel calore primaverile, si ha una sensazione di conforto e di fiducia che ha origine nelle anime di chi ha investito con la sua luce palazzi e balconi. Per un iracheno sconvolto dagli eventi della guerra e dal rombo dei bombardamenti scagliati dagli schermi televisivi, questa strana e tesa quiete potrebbe essere un rifugio rassicurante per sentirsi accettato e compreso.

Ma è davvero difficile, per un iracheno a Torino, non sentire l'angoscia di questo assurdo conflitto. Esco di casa al mattino presto, dopo la notte trascorsa davanti alla televisione in [illegible] dell'ora X, quella dell'attacco. Incontro [illegible] che mi fermano e mi domandano che ne sarà di loro, che ne sarà di tutti noi. Non solo iracheni [illegible]me, anche egiziani, marocchini, tunisini. Tutti increduli di fronte a un evento annunciato eppure così terrificante nel momento in cui si verifica da non sembrare vero.

Con i miei connazionali parliamo delle persone che conosciamo e che sono rimaste lì. Abbiamo amici e parenti esposti alla minaccia dei missili. Cerchiamo di immaginare come si sono organizzati per difendersi dall'attacco. Sono discorsi in cui non conta la politica, non contano le idee e le ideologie. E' in gioco la vita di uomini, donne e bambini; personalmente, non riesco a togliermi dalla [illegible] i volti di quelli che amo. Mentre osservo il corteo colo[illegible] che attraversa Torino mi domando se mai li rivedrò.

A metà mattina salgo su un treno e vado a Genova, per la mia consueta lezione alla facoltà di Lingue. I ragazzi mi chiedono di non salire in cattedra. Vogliono sapere quali sono i sentimenti che attraversano la comunità irachena. Racconto loro di questa paura terrificante per quanto potrà accadere, per le conseguenza di un conflitto che la gente che incontro giudica ingiustificato. La convinzione degli esuli è che il vero obiettivo non sia Saddam Hussein, né il [illegible] del partito Baath, né la liberazione del popolo iracheno. [illegible]. L'obiettivo è l'attuazione di un progetto ben più ampio, che va oltre i confini dell'Iraq.

Certo, Saddam Hussein è un dittatore feroce. Ma non è l'unico nella nostra area e [illegible] sarà l'ultimo. Basta questo a legittimare morte e distruzione? Oggi ci sono paesi arabi che aspirano al progresso e alla libertà e sperano in un sistema politico più democratico. Ma se si vuole veramente cambiare la situazione, in Iraq e in altri paesi, bisognerebbe cominciare con un processo, lungo e laborioso, che nasce dalle radici culturali del paese stesso, [illegible] sua storia e dalla volontà dei popoli senza alcuna imposizione. Un supporto esterno, soprattutto [illegible] disinteressato, aiuterebbe ad [illegible]celerare i tempi ed eviterebbe di lasciare tracce d'odio e rancori.

Specchio dei tempi

«I cimiteri sono chiusi al lunedì per la pulizia generale» - «Perché non si spengono i motori [illegible] bus fermi al capolinea?» - «Forse ha bisogno di cure la linea che collega gli ospedali» - «Coda abituale»

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«Comprendiamo il sentimento che ha ispirato la lettera con titolo: "Appuntamento rinviato di un [illegible]a la chiusura settimanale dei cimiteri" ma dobbiamo tuttavia dire che, da circa 15 anni, (più precisamente dal 1988) i cimiteri cittadini sono chiusi il lunedì, salvo che quel giorno non ricorra una festività civile o religiosa, mentre sono aperti gli altri giorni, con orari che - dall'inizio della primavera ad oltre la ricorrenza dei Defunti - coprono un arco di oltre 11 ore giornaliere e che, per i mesi invernali, sono sostanzialmente riferiti alle ore di luce diurna.

«Nella giornata di lunedì si consente l'ingresso [illegible] ai cortei funebri e, finite le operazioni, il cimitero viene completa[illegible] chiuso ai visitatori e conseguentemente gli uffici sono chiusi al pubblico. Non si tratta di una "violazione di un diritto" o di una stortura burocratica, ma di [illegible] [illegible] di funzionalità delle strutture cimiteriali dovuta al fatto che il lunedì si concentrano tutte quelle operazioni di pulizia e manutenzione che non potrebbero essere fatte con un cimitero frequentato: passaggio di macchine spazzatrici nei viali, lavorazioni speciali nei cantieri, percorrenza di mezzi pesanti, [illegible]

«Che dire poi delle normali esigenze di turnazione del personale agli ingressi, che mantiene aperti i cimiteri gli altri giorni, comprese tutte le domeniche e le festività, come ad esempio Pasqua, Natale, Primo Maggio e Ferragosto ecc?

«Ci rammarichiamo quindi per il dolore così acutamente avvertito dalla lettrice (anche se onestamente va detto che la cosa dopo 15 anni non dovrebbe essere "nuova"; anche il 17 marzo 1997 [illegible] un lunedì), certo tutto è perfettibile, ma riteniamo di dover difendere questa scelta organizzativa che consente alle strutture cimiteriali di mantenere in ordine i luoghi a beneficio della cittadinanza».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Ritengo debba essere un impegno di tutti il seguire le indicazioni ed il sottoporsi alle restrizioni che vengono disposte per tentare di ridurre l'inquinamento da polveri sottili nell'aria di Torino. Subisco come tutti e con qualche disagio, ma sostanzialmente condivido, l'imposizione della circolazione a targhe alterne e quella delle domeniche a piedi.

«Sulla porta di casa, su piazza Toselli che fa angolo con corso Quintino Sella, abbiamo il capolinea del bus "75", dove sempre staziona un mezzo e sovente due per nostra b[illegible] sorte e per non farci mancare nulla. Peccato che il loro stazionare sia sempre a motore acceso, dall'inizio del turno (verso le 5,30) con la sgradevole sonorità di un motore diesel che poco aiuta.

«Dagli autisti ci è stato detto che il motore acceso era necessario, per l'inverno a far funzionare il riscaldamento e per l'estate il condizionatore. Ci sa[illegible]rà qualcuno che, con fantasia e [illegible] non può con ordinanze di servizio, obblighi a spegnere i motori dei bus almeno ai capolinea, quando stazionano?».

Piero Ariotti

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì sera, fermata del bus 42 (la linea degli ospedali) di di corso Dante angolo via Nizza direzione [illegible] Rosselli. Tempo di attesa venti minuti. Numero di persone presenti alla fermata all'arrivo dell'autobus: 38.

«Appena saliamo l'autista riceve una chiamata via radio. Riparte e superato il cavalcavia, alla prima fermata, comunica agli stipatissimi passeggeri che l'autobus si è improvvisamente rotto e che dobbiamo scendere. Possibile che non se ne fosse accorto prima? In fondo la fermata a cui siamo saliti è a sole cinque soste dal capolinea di partenza... E questo è solo uno dei numerosi ripetuti e disagevoli disguidi a cui giornalmente mi capita di assistere sulla linea [illegible] negli orari 7,30-8 e 19-20».

Beppe Naimo

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo relativo ai 25 km di coda sull'Autofrejus domenica [illegible] E' più di un anno che la percorro settimanalmente, e non c'è sta[illegible] una volta che non ci sia almeno un'interruzione, cambio di corsia, gallerie [illegible] e avanti [illegible] Senza parlare [illegible] caselli telepass: domenica a Bardonecchia direzione Susa su due, uno non funzionava, quindi la coda si è già iniziata da lì. E se proprio i responsabili vogliono scusarsi per questi gravi disagi, hanno [illegible] da non far pagare alla barriera di Avigliana. Ognuno paghi le sue colpe, non che siano sempre e [illegible] gli automobilisti "clienti" di quell'autostrada a pagare!».

Patrizia Faoro

specchiotempi@lastampa.it


Se cambi, devi cambiare numero...
BALLE!
PASSA A WIND
E MANTIENI IL TUO NUMERO
Potrai acquistare il 3330
a € 89,00* con € 15
di traffico incluso.
NOKIA
CANCELLA IL CANONE
INFOSTRADA
Potrai acquistare il cordless
PANASONIC DECT TCD955
a € 19,00**.
NAVIGA CON
LIBERO ADSL
Potrai avere uno sconto di € 50,00
sull'acquisto modem.
888888
* invece di € 129,00 - ** invece di € 89,00
Se approfitti di tutte le proposte
Wind premia con € 60,00 di traffico mobile.
WIND
Le offerte sono valide fino al 31/03/03 - La portabilità costa 10 euro - I servizi Wind sono disponibili con cellulari dual band.
MediaWorld
Per Client Care Center 800 992200 gratuita - www.mediaworld.it
DOMENICA 23 Torino Via

LA STAMPA

VENERDÌ 21 MARZO 2003. ANNO 137. N. 79. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM [illegible] ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. [illegible] ART. 2 [illegible] 20/B [illegible] 662/96 - TO • www.lastampa.it

L'INVASIONE E' GIA' PARTITA. TRUPPE DI TERRA E CARRI ARMATI PENETRANO NEL SUD DELL'IRAQ



ALLE PORTE DI BASSORA

Marines e inglesi avanzano sotto i missili del Raíss. Baghdad in fiamme, colpiti i palazzi di Saddam
Cortei per la pace in tutto il mondo. Trovati due flaconi contenenti ricina in una stazione di Parigi

COMINCIA L'ATTO FINALE

Enzo Bettiza

CIO' a cui assistiamo non è il principio ma l'atto finale [illegible] una guerra già cominciata da tempo sul piano politico, diplomatico, propagandistico, spionistico [illegible] anche militare. I bombardamenti aerei di postazioni irachene da parte angloamericana erano cronaca corrente da almeno due anni. Duravano da mesi le false battaglie in seno all'Onu. Esse hanno avuto per attori principali e poco credibili gli americani e i francesi e via via, inasprendosi e allargandosi, i tedeschi, gli inglesi, gli spagnoli, gli italiani e addirittura i bulgari e i lituani. Frattanto si compiva un preludio di smembramento dell'Iraq con la formazione, nel cosiddetto Kurdistan, di [illegible] specie di staterello satellite sostenuto da Washington. Non si contano gli attentati, le azioni di disturbo, le scaramucce più o meno segrete dal Medio Oriente all'Afghanistan, anelli di una complessa catena bellica avviata, [illegible] fatto, dalla strage dell'11 settembre 2001. Quella che a tanti appare come una guerra scoppiata da poche [illegible] è, [illegible] senso lato [illegible] realistico, soltanto l'episodio terminale di una battaglia inserita in un contesto bellico e politico assai più articolato e globale. In merito la dice lunga il fatto che la definitiva operazione milita[illegible] in Iraq venga abbinata e sincronizzata con simultanee operazioni di controguerriglia in Afghanistan.

Si stenta dunque a comprendere perché da un punto di vista tecnico il Vaticano, i movimenti pacifisti, la Francia e la Germania hanno tanto insistito nel chiedere [illegible] non inizio di qualcosa già iniziato da tempo. Le manifestazioni per la pace avrebbero avuto più senso [illegible] anche più mordente se, invece di chiedere agli americani di non fare la guerra, avessero loro richiesto d'interromperla. La stessa incongruenza o ipocrisia si [illegible] palesata a proposito dell'Onu. Tutti sapevano benissimo, poiché la Casa Bianca continuava a ripeterlo a chiare lettere, che gli americani non potevano lasciare a metà una guerra solo perché l'Onu non l'approvava. Tutti sapevano altresì che l'Onu, come forza dirimente etica nonché politica, aveva perduto la faccia dopo la [illegible] infame condotta nell'ex Jugoslavia. Tutti sapevano che, se nel Kosovo l'organizzazione Nato non avesse soppiantato quella delle Nazioni Unite, completamente fallita in Bosnia, un milione e ottocentomila abitanti del Sudest europeo avrebbero corso il rischio d'estinzione o per genocidio o per esodo forzato.

Se [illegible] altro qui i pacifisti più radicali h[illegible] messo a fuoco la situazione con maggiore chiarezza dei pacifisti ragionevoli e moderati. Certo, avrebbero fatto meglio a dire che la guerra andava bloccata anziché impedita. Comunque, sostenendo che andava impedita senza «ma» e [illegible] za «se» hanno mostrato di [illegible] almeno capito che l'Onu nella questione non contava assolutamente più nulla. Al massimo poteva contare come grancassa propagandistica, [illegible] ampio e pretestuoso palcoscenico planetario per la grandeur della Francia chirachiana dove non sventola però nessuna bandierina arcobaleno: dove quel che conta [illegible] la visibilità del tricolore biancorossoblù nello scontro con l'America cafona e prepotente.

[illegible] è detto che la conclusione di una guerra, o se vogliamo la fine di una battaglia, debba [illegible] per forza breve e incruenta. Può prolungarsi più del previsto. Ma, anche durando, non potrà dare scampo alla satrapia di Saddam: potrà soltanto ritardare la ricostruzione di un Iraq federale e democratico e liberato dall'ossessione dei genocidi chimici.

LE RUBRICHE

DIARIO ARABO
Igor Man A PAGINA 5

EUROCRISI
Carlo Bastasin A PAGINA 8

BERLUSCONIANA
Luigi La Spina A PAGINA 9

PUTINIANA
Anna Zafesova A PAGINA 10

BLAIRIANA
Paolo Passarini A PAGINA 11

DIARIO PACIFISTA
Giulietto Chiesa A PAGINA 12

DIARIO ISRAELIANO
Fiamma Nirenstein A PAGINA 15



BAGHDAD. Ieri sera le forze americane hanno scatenato la seconda ondata dell'attacco, colpendo ministeri, [illegible] militari, palazzi presidenziali e l'abitazione privata di Saddam nella capitale irachena. E mentre Baghdad era in fiamme, è cominciata anche l'invasione da terra, con le truppe anglo-americane che hanno conquistato Umm Qasr e sono arrivate alle porte di Bassora, la seconda città più importante dell'Iraq. In tutto l'Occidente, ieri si sono svolte manifestazioni per la pace. Inoltre, a Parigi la polizia ha rivelato di aver trovato in una stazione ferroviaria due flaconi di ricina, un veleno tossico letale. Nella foto, il Ministero della Progettazione colpito da un missile.

Bonacci, Bruzzone, Ceccarelli, Corbi, Comero, La Mattina, Marro, Mastrolilli, Leser, Martinetti, Martini, Masci, Molinari, Novazio, Poletti, Ruotolo, Slager e Sisci DA PAGINA 2 A PAGINA 17

Cofferati ai pacifisti «Restate nella legalità»

«Non è vero che Berlusconi è confuso e incerto La sua è una tattica per pagare il minor prezzo possibile con il suo elettorato»



Federico Geremicca A PAGINA 13

INFERNO SULLA CAPITALE
Pioggia di bombe e missili tra le strade deserte
Giuseppe Zaccaria A PAGINA [illegible]

«IN VIDEO C'ERA UN SOSIA»
Dubbi sul leader iracheno
Poi la conferma: [illegible] proprio lui
Mimmo Càndito A PAGINA 3

CLARK: VINCERE NON BASTA
Il generale: battere il terrore [illegible] pacificare il Medioriente
Wesley K. Clark A PAGINA 7

IN TV LE SIGNORE DELLA GUERRA
Inviate per Rai, Mediaset e Cnn
E il primo scoop è della Botteri
Fabrizio Rondolino A PAGINA 15

IL MIO PENSIERO AI CIVILI INDIFESI

Kofi Annan

NONOSTANTE la comunità internazionale [illegible] le Nazioni Unite abbiano fatto del loro meglio per evitarlo la guerra è giunta in Iraq. Forse, se avessimo insistito, l'Iraq avrebbe potuto disarmare pacificamente, oppure - in caso contrario - il [illegible]do avrebbe potuto risolversi a prendere una decisione collettiva per dare soluzione al problema. In tal caso si sarebbe fornita una maggiore legittimazione a tale soluzione, rispetto a quanto si sta verificando. Ma evitiamo di fossilizzarci sulle divisioni del passato. Piuttosto confrontiamoci con la realtà del presente, per quanto dura, e cerchiamo di forgiare una più [illegible] unità nel futuro.

I miei pensieri oggi si rivolgono alla popolazione irachena, che ancora una volta [illegible] trova a fronteggiare la sofferenza. Mi auguro che tutte le parti in causa osservino scrupolosamente le previsioni del Diritto internazionale umanitario, e facciano tutto ciò che [illegible] loro potere per proteggere la popolazione civile dalle tremende conseguenze della guer[illegible]. Le Nazioni Unite faranno [illegible] possibile per offrire assistenza e supporto. La nostra speranza [illegible] che il futuro per il popolo iracheno sia più roseo del recente passato, e che esso abbia presto la possibilità di ricostruire il proprio paese in pace e libertà.

Nelle scorse settimane i popoli del mondo intero hanno dimostrato quanto per loro la legittimazione fornita dall'autorità delle Nazioni Unite rivesta una grande importanza. Hanno chiarito che, di fronte al pericolo, esigono che il potere sia imbrigliato dalla legittimità. [illegible]iono che i loro uomini politici [illegible]lvano congiuntamente, in [illegible] alle Nazioni Unite, i problemi comuni all'intera umanità. Mi impegnerò per far sì che le Nazioni Unite raggiungano questo obiettivo.

Segretario generale dell'Onu

[illegible]ONGIORN[illegible]

Massimo Gramellini

Il Grande Sfracello

HANNO detto ai concorrenti del Grande Fratello che è scoppiata la guerra. Verrebbe da aggiungere: chi se ne frega. Se non fosse che l'esperimento emotivo ci riguarda. Si è potuta pubblicamente osservare la reazione che aveva già attraversato in privato milioni di famiglie: facce sgomente e lingue silenziose, solo uno cantava piano «Imagine» di John Lennon. Un altro è andato a togliersi la maglietta in stile militare che indossava. Nel luogo che per antonomasia incarna la Fuffa Contemporanea, l'orrore ha portato di colpo una folata di sobrietà.

Vedremo quanto durerà e soprattutto se essere aggiornati in modo saltuario farà meglio al morale di quei ragazzi di quanto non ne faccia al nostro l'overdose di notizie a cui ci sottoponiamo in queste ore, con una curiosità compassionevole che rischia sempre di scivolare nel sadico. Al bar i bulli parlano delle levatacce all'alba per la Gruber come ai tempi di Luna Rossa. Poi si vergognano e abbassano la voce. L'informazione fa il suo mestiere e le telegiornaliste italiane a Baghdad e dintorni stanno offrendo un esempio di misura e di coraggio. Però resta lecito chiedersi se l'immersione nella sofferenza serve ad affrettarne la fine e a prevenirne le repliche. Oppure se assistere alla carneficina di Waterloo sulle pagine di Victor Hugo piuttosto che dagli [illegible] Con sia altrettanto utile (o inutile) ma faccia meno male. Lì al massimo c'era un ufficiale impavido che gridava «merde». Qui [illegible] parole siamo noi a piangerle, davanti e addosso a un televisore.

30321
9 771122 176003

ORA PER ORA LA PRIMA GIORNATA DEL CONFLITTO

■ **ORE 3.35 (italiane).** I primi missili Cruise cominciano a colpire «obiettivi scelti» contro Saddam: il bersaglio è [illegible] complesso di edifici alla periferia Sud [illegible] Baghdad, preso di mira da bombardieri invisibili F-117. Gli aerei sganciano [illegible] coppia quattro bombe anti-bunker «Jda» guidate da satellite [illegible] una tonnellata ciascuna. Entrano poi in azione 36 missili Cruise.

■ **ORE 4.15.** Parte il secondo attacco concentrato nella [illegible] Sud-orientale di Baghdad.

■ **[illegible] 4.39.** Ter[illegible] serie di attacchi [illegible] Baghdad. Per tentare di decapitare la leadership irachena vengono usati 40 missili Tomahawk e sganciate quattro bombe Gbu-31 da [illegible] chilogrammi, trasportate sui cieli della capitale irachena [illegible] due F-117 Stealth, i cacciabombardieri invisibili ai radar. Circa un'ora [illegible] mezza dopo termina l'allarme aereo.

■ **ORE 6.32.** Saddam Hussein parla alla tv irachena, accusa Bush di crimini contro l'umanità e promette vittoria: «Voi vincerete, iracheni, sconfiggerete i nemici: avete le vostre spade, preparate i vostri cavalli, scagliate la folgore sui vostri nemici». La Casa Bianca non è sicura che l'uomo che apparso [illegible] tv sia il vero Saddam Hussein [illegible] piuttosto un sosia.

■ **[illegible] 9.07.** Tre missili iracheni vengono lanciati a Mutlaa, nel Nord del Kuwait, senza fare vittime. Uno di questi, probabilmente uno Scud, viene intercettato. L'allarme è [illegible]o: i soldati americani e kuwaitiani indossano [illegible] maschere antigas e le tute anti armi chimiche.

■ **[illegible] 15.57.** La Prima divisione dei Marines attacca due veicoli blindati per il trasporto delle truppe irachene a Sud del confine con l'Iraq. I due blindati vengono distrutti con mitragliatrici da [illegible] millimetri [illegible] missili Tow. E' il primo scontro di terra.



Il lancio di un missile Tomahawk dalla nave Uss Bunker Hill

■ **ORE 17.12.** Il capo del Pentagono Donald Rumsfeld annuncia che il regime sta incendiando 4 o 5 pozzi nel grande campo petrolifero di Al-Rumalia, a Ovest di Bassora. L'Iraq smentisce.

■ **ORE 17.33.** Forze di artiglieria americane lanciano un attacco al confine tra Kuwait e Iraq. E' l'inizio dell'offensiva di terra. Il fuoco dura 15 minuti e vengono sparati circa 300 colpi. [illegible] corso anche incursioni [illegible] Nei pressi di Bassora si odono esplosioni.

■ **ORE 19.06.** Comincia il secondo attacco a Baghdad dall'inizio della guerra: i bombardamen[illegible] durano dieci minuti, fra i siti colpiti vi sono il Palazzo presidenziale, i ministeri degli Esteri e della Pianificazione, (ovvero il distretto governativo situato [illegible] [illegible] occidentale del fiume Tigri), la base militare di [illegible] Rashid, la residenza della moglie di Saddam [illegible] quella del figlio Uday (sarebbero tutti salvi). Fra gli obiettivi, anche alcune postazioni della Guardia repubblicana.

■ **[illegible] 19.30.** Il Pentagono annuncia che i marines e [illegible] gruppo di truppe britanniche sono entrati in Iraq. Circa un'ora dopo gli anglo-americani conquistano la città portuale di confine di Umm Qasr. Qui molti [illegible]dati iracheni, di gradi diversi, si arrendono alle truppe della coalizione. Colonne corazzate marciano verso Bassora.

■ **ORE 20.15.** Baghdad rivendica l'abbattimento di un elicottero americano caduto nel deserto: i portavoce Usa parlano di guasto tecnico, assicurando che tutti i militari si sono messi in salvo. Gli iracheni annunciano: nella prima giornata di guerra abbiamo perso 4 soldati.

■ **ORE 23.05.** Le [illegible] d'allarme entrano in azione per la seconda volta anche [illegible] Kuwait.

RUMSFELD: L'ATTACCO NON E' ANCORA DISPIEGATO, VEDRETE CHE POTENZA DI FUOCO

Missili su uno dei palazzi di Saddam

Le truppe di terra entrano in Iraq, ore contate per Bassora

Maurizio [illegible]
corrispondente da NEW YORK

L'assalto all'Iraq ha avuto inizio ieri [illegible] un attacco simultaneo da cielo, terra e [illegible] poco dopo il calar della sera [illegible] Baghdad. La capitale è stata investita da decine di missili cruise che hanno raggiunto i centri di comando del regime di Saddam. Grandi colonne di fumo visibili a distanza si so[illegible] levate [illegible] Palazzo Presidenziale lungo il Tigri, dalle sede degli uffici del vicepremier Tareq Aziz e del ministero della Difesa. Colpiti anche le residenze del Raiss, i comandi dell'intelligence e della Guardia Repubblicana - le truppe scelte di Saddam Hussein - in tutto il Paese: Baghdad, Bassora, Mosul, Tikrit. Almeno due ondate di missili, lanciati dai gruppi navali nel Mar Rosso e nel Golfo Persico, si sono abbattute su Baghdad, seguite dalle bombe di precisione lanciate dagli aerei invisibili F-117A e dai bombardieri B-52, decollati dalle basi in Gran Bretagna e dall'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Hanno partecipato anche caccia F-15 ed F-16 decollati dal Qatar, F-14 e F-18 dalle portaerei Uss Roosevelt e Uss Constellation e Tornado britannici. L'invasione terrestre è iniziata assieme al lancio dei primi Tomahawk. Sono state unità di marines del Primo Corpo di Spedizione, sotto il comando del generale James Conway, le prime [illegible] entrare in Iraq attraversando la zona nord della fascia demilitarizzata dirigendosi in due direzioni: verso Umm Qasr e Fao, a sud, e la grande città portuale di Bassora, a nord. Il 539° battaglio[illegible] di Royal Marines di Sua Maestà Britannica è arrivato a Fao dal mare, con uno sbarco anfibio coperto dall'artiglieria in Kuwait. Come avvenuto per l'assalto alla fortezza Europa nel 1945 anche in Iraq le forze d'assalto americane e britanniche hanno iniziato fianco [illegible] fianco l'invasione. L'agenzia kuwaitiana «Kuna» ha dato per conquistata dagli alleati Umm Qasr mentre lunghe file [illegible] blindati sono state osservate dagli iraniani mentre salivano verso Bassora. L'intento dell' [illegible] è tagliare l'accesso al mare sullo Shatt [illegible] Arab [illegible] [illegible] in tempo record la seconda città del Paese. Ad aprire la strada ai marines sono stati gli obici «Paladin» della III divisione di fanteria del generale Bouford Blount, martellando le prime linee irachene con colpi da 155 mm. «Per ora le [illegible] vanno molto bene» [illegible] [illegible] limitato a dire un portavoce [illegible] Pentagono. Il grosso [illegible] forza d'invasione però [illegible] [illegible] in Kuwait, migliaia di carri e blindati [illegible] III divisi[illegible] sono con il motore acceso in attesa [illegible] luce ver[illegible] dal comando del generale Tommy Franks. Toccherà a questi ventimila uomini puntare direttamente [illegible] Baghdad mentre i reparti aviotrasportati della 101ª e 82ª divisione dovranno operare a nord di Baghdad. Durante l'intera gior[illegible] i comandi iracheni hanno tentato di ostacolare l'assalto di terra lanciando contro fanti e marines colpi di mortaio e numerosi missili. Prima 8 e poi 9 «Al Samud 2» hanno tentato di colpire le truppe americane ammassate [illegible] frontiera al mattino, i lanci sono continuati fino a notte fonda. Alcuni sono caduti molto vicini al VII cavalleggeri. Il Pentagono si è limitato a dire che uno o due sono stati intercettati dai Patriot [illegible] gli altri sarebbero finiti fuori bersaglio, accusando però Baghdad di aver lanciato almeno uno Scud - simili a quelli usati nel [illegible] - [illegible] Baghdad ha negato, ribadendo di non possederne più. Per eliminare i veicoli lanciatori [illegible] intervenuti gli Harrier britannici, [illegible] decollo verticale. Scontri fra iracheni e kuwaitiani sono stati segnalati in più zone [illegible] confine. Il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha parlato di 4 o 5 pozzi che sarebbero stati incendiati dagli iracheni nel grande campo petrolifero di Al-Rumalia, ad ovest di Bassora. Rumsfeld chiede ai media il segreto [illegible] luto - [illegible] fatelo» - sui movimenti delle truppe per non mettere a rischio la vita dei soldati. L'invito riguarda in primo luogo le truppe speciali. Delta Force, Us Navy Seals e Berretti Verdi sono già oltre le linee incaricati di aprire la strada all'avanzata, prendere gli iracheni alle spalle, setaccia[illegible] l'Iraq occidentale da dove gli Scud potrebbero colpire Israele e prendere il controllo dei depositi di armi di distruzione di massa. Uno dei loro elicotteri - [illegible] MH-53 - [illegible] caduto nel deserto: Baghdad ne rivendica l'abbattimento mentre i portavoce Usa parlano [illegible] guasto tecnico, assicurando che tutti i militari a bordo si sono messi in salvo. Numerosi i militari iracheni che si arrendono. «Il loro esercito si sta spezzando» assicura [illegible] Pentagono, che però avverte: «Non [illegible] ancora all'attacco vero [illegible] proprio». Il capo degli Stati Maggiori, Richard Myers, invita alla prudenza: «Non sarà facile». «Queste sono le fasi iniziali» assicura il presidente George Bush, lodando «coraggio e sacrificio» di uomini e donne in divisa. «Quando l'attacco vero e proprio inizierà sarà di proporzioni tali che [illegible] avrete difficoltà ad accorgervene» dice Rumsfeld. La fase militare più massiccia «Shock and Awe» (Scuoti e terrorizza), tesa [illegible] scoraggiare [illegible] [illegible]po [illegible] resistenza, [illegible] appena all'inizio. Rumsfeld lancia un nuovo appello ai militari di Saddam: «Ignorate i comandi, ascoltate la nostra radio, non fuggite oltre confine, vi dare[illegible] istruzioni su dove andare, trovare rifugio e cibo».

NEL MIRINO SAREBBE LA CENTRALE NUCLEARE DI PHOENIX

L'Fbi [illegible] la caccia [illegible] un terrorista pilota

■ WASHINGTON. L'Fbi ha lanciato ieri la caccia [illegible] un presunto esponente [illegible] Al Qaeda dotato di brevetto di pilotaggio che si ritiene potrebbe trovarsi negli Stati Uniti con un piano per lanciare un «grande attacco terroristico». La Nbc, che ha appreso della caccia all'uomo in corso in tutti gli Stati Uniti da fonti d'intelligence, ha dato due possibili identità: Jaafarai al-Tayyar [illegible] Adnan El-Shukrijamah. Secondo le notizie ancora frammentarie, dell'uomo si [illegible] improvvisamente perse le tracce dopo la sua scomparsa [illegible] Miami, dove abitava ultimamente. La preoccupazio[illegible] per [illegible] attività dell'uomo, che potrebbe [illegible] di nazionalità yemenita o della Guyana, è scattata in base alle affermazioni [illegible] alcuni militanti di Al Qaeda catturati di recente nell'ambito della guerra contro il terrorismo. [illegible] frattempo il ministro p[illegible] la Sicurezza interna Tom Ridge ha reso noto che il governo degli Stati Uniti sta indagando su una possibile minaccia [illegible] attacco terroristico contro la centrale nucleare di Palo Verde, vicino [illegible] Phoenix, nell'Arizona. [Ansa]



Un'autoblindo con truppe americane lascia una base nel Kuwait per la spinta verso l'Iraq dopo i primi bombardamenti

Il primo colpo [illegible] partito guidato da una soffiata

Il rapporto su un vertice con la presenza di Saddam ha spinto il capo della Cia Tenet a chiedere [illegible] Bush di cambiare i suoi piani

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Verso le sette [illegible] mezza di mercoledì sera il presidente Bush si [illegible] seduto a tavola, per quella che il giornalista della Cnn Aaron Brown ha definito «una cena rilassante [illegible] la first lady Laura». Un'ora prima [illegible] firmato l'ordine per il «colpo della decapitazione», mirando subito [illegible] Saddam, con un blitz che ha aperto la Seconda Guerra del Golfo sorprendendo tutti gli analisti militari.

Il piano originale non era questo. L'attacco doveva cominciare con una pioggia di 3.000 bombe, per creare l'effetto «shock e terrore», preparato per mesi dal Pentagono. Mercoledì pomeriggio, però, il presidente ha capitato [illegible] Casa Bianca un vertice imprevisto. Nell'Ufficio Ovale, alle 3 e 40 minuti, si sono riuniti Bush, il vice Cheney, la consigliera per la sicurezza nazionale Rice, il ministro [illegible] Difesa Rumsfeld, e secondo [illegible] Washington Post anche il segretario di Stato Powell, il capo dello staff Card, e il capo degli Stati Maggiori Riunti Myers. Tutti convocati per ascoltare un rapporto urgente del direttore della Cia, George Tenet, [illegible] maniche di camicia nella foto ufficiale. Secondo il capo dell' intelligence americana, nelle ultime ore le sue spie avevano accolto un'informazione preziosa: mercoledì notte Saddam e altri leader [illegible] regime, tra cui probabilmente i [illegible] figli Uday e Qusay, si sarebbero riuniti in una [illegible] anonima, alla periferia meridionale [illegible] Baghdad. La rivelazione era molto accurata, e forse in tutto il resto della guerra non si sarebbe più ripresentata un'occasione così.

Il dibattito sulla soffiata [illegible] Tenet è durato quasi tre ore, ma alle 6,30 del pomeriggio, prima [illegible] che [illegible] l'ultimatum imposto da Bush [illegible] Saddam per lasciare il paese, il presidente si [illegible] convinto. Ha firmato «l'execute order», ossia l'ordine per cominciare la guerra, e ha dato l'autorizza[illegible] al raid per cercare [illegible] chiudere il conflitto al primo colpo.

Dunque la Cia ha finito per dettare il tempo al Pentagono. All'inizio del dibattito sull' Iraq sembrava che i servizi segreti fossero poco convinti di questa guerra, perché secondo l[illegible]o Baghdad non avrebbe [illegible] la sicurezza degli Stati Uniti e non avrebbe appoggiato al Qaeda, se non fosse stata attaccata. Ora però [illegible] paese [illegible] combattendo, e la Central Intelligence Agency vuole guidarlo.



Il capo della Cia, George Tenet

> Il presidente, che stava per andare [illegible] cena con la moglie Laura, si è precipitato alla Casa Bianca
>
> Il raid è stato ordinato nella speranza di decapitare subito il regime. «Comunque ha dato i suoi frutti»

Alle 7,20 il vertice alla Casa Bianca si è concluso, e Bush ha chiamato lo scrittore dei suoi discorsi, Michael Gerson, per avvertirlo che c'era lavoro per lui. E' andato a cena con la first lady, e verso le 8 ha ricevuto una telefonata da Card, per informarlo che Saddam non si era mosso da Baghdad e quindi non aveva rispettato l'ultimatum. Il presi[illegible]dente [illegible] tornato in ufficio a studiare il discorso alla nazione, mentre la nave Donald Cook e altre due unità nel Golfo Persico e nel Mar Rosso preparavano i Tomahawk [illegible] guida satellitare, e due bombardieri invisibili F 117 decollavano con le loro bombe da 900 chili per distruggere i bunker. Alle 9,33 della sera, le 5,33 del mattino in Iraq, la contraerea di Baghdad ha cominciato a sparare contro il nemico fantasma, che intanto aveva già sganciato oltre 40 missili e bombe sugli obiettivi. Tre quarti d'ora dopo, alle 10,15, Bush ha preso il [illegible] discorso, ha stretto [illegible] pugno, ha strizzato l'occhio ad un collaboratore, ha detto «mi sento bene», e ha annunciato che la guerra era cominciata.

In teoria l'ordine esecutivo firmato dal presidente Ford nel 1976 vieta di [illegible] i leader politici stranieri, ma Saddam in divisa comanda le forze armate irachene, e quindi rientra negli obiettivi leciti. L'occasione offerta [illegible] Cia, poi, [illegible] troppo attraente per rifiutarla, soprattutto considerando che all'inizio della campagna in Afghanistan un problema burocratico aveva fatto perdere al generale Franks l'occasione di eliminare subito il mullah Omar.

Circa tre ore dopo il blitz su Baghdad, Saddam si è presentato in televisione per accusare «il piccolo Bush» di essere un criminale, incitare la popolazione a resistere, promettere la vittoria, e soprattutto dimostrare che il primo colpo aveva mancato il bersaglio. In realtà su questo punto, come ha detto ieri il capo del Pentagono Rumsfeld, «il dibattito è aperto». Gli specialisti della Cia hanno analizzato quel video, per misurare le fattezze del viso, comparare la voce, capire se era in diretta o registrato, ma [illegible] quasi [illegible] vinti che fosse il leader iracheno e non un sosia.

I critici dicono che [illegible] Washington ha fallito il primo colpo del conflitto, l'errore potrebbe pesare sul morale e sull'immagine dei due apparati militari, incoraggiando gli iracheni a resistere. Il Pentagono, però, sostiene che l'attacco è stato comunque un successo, anche se [illegible]esse mancato Saddam. Come prima [illegible]a, infatti, è probabile che altri capi del regime siano stati uccisi, e la popolazione ha ricevuto [illegible] messaggio che la guerra è contro il governo. Come seconda cosa, ancora più importante, «da oggi il Raiss dovrà guardarsi le spalle ancora più di prima», per capire chi lo sta tradendo.

Quel rifugio [illegible] sud [illegible] Baghdad, infatti, era segreto e non rappresentava un obiettivo scontato. Anche se Saddam non c'era, questo non cambia il fatto che qualcuno lo ha rivelato alla Cia, e questo qualcuno dovrebbe far parte del circolo ristretto dei collaboratori più fidati. Con [illegible] così, [illegible] dicono gli americani, nessuno ha bisogno di nemici, soprattutto se i nemici sono 280.000 e [illegible] invadendo l'Iraq.

I LEADER DELL'UNIONE EVITANO IL FALLIMENTO DEL VERTICE



[illegible] sinistra a Bruxelles, il ministro degli Esteri della Gran Bretagna Jack Straw, il suo collega greco George Papandreu, il primo ministro britannico Tony Blair ed il premier greco Costas Simitis

RILANCIO DELLE RELAZIONI TRANSATLANTICHE, MA «LA RICOSTRUZIONE VA AFFIDATA ALL'ONU»

L'Europa trova l'unità sul «dopo»

Un difficile compromesso ignorando la guerra

Emanuele Novazio
[illegible] a BRUXELLES

Un documento centrato sull'impegno dell'Unione europea per garantire «gli aspetti umanitari in favore delle vittime civili della guerra in Iraq», sulla necessità di «garantire l'integrità territoriale» del Paese, sul «rafforzamento dell'impegno europeo» per la soluzione della crisi in Medio Oriente, sul «rilancio delle relazioni transatlantiche» [illegible] sul riconoscimento del ruolo dell'Onu.

La risposta dell'Unione europea alle lacerazioni innescate dalla crisi irachena [illegible] un compromesso che ignora il presente per puntare al futuro; dopo quattro ore di discussione, [illegible] tarda sera i Quindici hanno firmato una dichiarazione comune in cui il Consiglio prende un impegno politico di prospettiva, sottolineando che «è assolutamente imperativo ripristinare l'unità della Comunità internazionale».

E' un testo, sottolinea il ministro degli Esteri Franco Frattini, basato su punti qualificanti presentati dal governo italiano. Ma il testo, ammette il presidente di turno Costas Simitis, fotografa soprattutto la situazione difficile nella quale si trova l'Unione in seguito alle spaccature provocate dalla crisi irachena: «Dovremo lavorare [illegible] ancora molto», è il commento del premier greco. «Siamo d'accordo che non siamo d'accordo». Per raggiungere [illegible] compromesso, il documento si concentra infatti su obiettivi che non impegnano giudizi sulla risoluzione 1441 dell'Onu, né sul disarmo dell'Iraq, ed evitano dunque prese di posizione sulla guerra in corso decisa dal presidente Bush contro [illegible] parere della maggioranza del Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu. Ma come nota Simitis, «in queste condizioni [illegible] il massimo che [illegible] poteva sperare» per evitare [illegible] clamoroso fallimento del vertice che avrebbe avvolto il futuro [illegible] dell'Unione in una luce drammatica.

Il compromesso affiora [illegible] tarda sera [illegible] dopo segnali scoraggianti che per tutta la giornata hanno preceduto il vertice di primavera dell'Ue scosso dai bombardamenti su Baghdad. Quando fonti della presidenza greca confermano che «si [illegible] lavorando con buone probabilità di successo» a un testo comune, le possibilità di sanare la gravissima frattura fra i Quindici - arrivati al vertice accompagnati dalle rancorose dispute sulle responsabilità del fallimento della diplomazia - sembravano esaurite. La necessità [illegible] salvare l'Ue dal precipizio ha invece aiutato la presidenza greca. La chiave del documento, come spiega il ministro Frattini, è stata la scelta di puntare su quello che avvicina e unisce, ignorando quanto divide: «Rimaniamo convinti della necessità di rafforzare la partnership transatlantica, che rimane una priorità strategica fondamentale per l'Ue», sottolinea il documento. All'interno [illegible] questo assunto [illegible] principio, «dettagli» che non coinvolgono soltanto il futuro dell'Iraq: «Vogliamo affermare il ruolo delle organizzazioni multilaterali per ricostituire condizioni di prosperità agli iracheni», sottolinea il testo soffermandosi in particolare sulle Nazioni Unite: «Pensiamo che l'Onu debba continuare a svolgere un ruolo centrale durante e dopo l'attuale crisi: il sistema Onu ha [illegible] capacità e un'esperienza uniche per coordinare l'assistenza negli Stati in situazione di dopo conflitto», si legge nel documento. All'Onu [illegible] particolare dovrà essere affidata la ricostruzione dell'Iraq, in modo che [illegible] spese siano condivise da tutti e «non gravino soltanto [illegible] chi [illegible] ha partecipato alla guerra», [illegible] hanno sottolineato Francia e Germania.

Fin dall'inizio, la presidenza greca aveva insistito sulla necessità vitale per l'Ue di «ritrovare posizioni comuni», confortata dal presidente [illegible] Commissione Romano Prodi: «Il nostro primo obiettivo, [illegible] sera, è cominciare a ridurre lo strappo», aveva dichiarato arrivando al Palazzo che ospita il vertice. «Siamo qui per ricucire», aveva convenuto Silvio Berlusconi. C'era insomma una diffusa volontà di abbassare i toni della polemica, alla riunione [illegible] che i bombardamenti [illegible] Baghdad hanno trasformato in una incandescente retrovia politica: l'urgenza di trovare un equilibrio che consentisse di salvare il vertice da un naufragio devastante per i destini stessi dell'Unione. Ma se i simboli hanno un senso e contano, notavano fonti britanniche, la freddezza al limite della scortesia con la quale si sono confrontati all'arrivo il premier Tony Blair [illegible] il presidente francese Jacques Chirac - protagonisti di un duro confronto a distanza nei giorni che hanno preceduto il vertice - «aprono un interrogativo inquietante sul futuro prossimo dell'Ue».

L'abilità della presidenza greca, appoggiata da Berlusconi e Frattini, è stata quella di rovesciare i termini del confronto di un summit che avrebbe dovuto essere dedicato allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Velando, alla fine, quella che sembrava la sola certezza all'avvio dei lavori: il fossato fra i sostenitori dell'intervento militare contro l'Iraq [illegible] quanti invocavano la continuazione delle ispezioni Onu. Esemplari, in proposito, [illegible] parole con le quali Simitis ha aperto il vertice: davanti [illegible] colleghi, il premier greco ha «profondamente deplorato che si sia giunti a una guerra nonostante gli insistenti tentativi» di Atene per unire i Quindici intorno alle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Su questo vertice grava l'ombra della guerra, non è stata trovata una soluzione pacifica alla crisi irachena», ha ammonito Simitis. Non a caso: «Agitare lo spettro del baratro - sottolineano fonti greche - alla fine ha pagato».

Luigi La Spina

La politica continua a restare l'arte del possibile



Berlusconiana

PRIMA la crisi economica, adesso, addirittura la guerra. Il destino, sempre quello «cinico e baro» nella imperitura definizione di saragattiana memoria, sembra accanirsi contro il nostro presidente del Consiglio, uomo, si è detto giustamente, poco incline, per temperamento e per esperienze, a gestire sia [illegible] prima calamità sia la seconda. Eppure, l'ardua prova potrebbe provocare una mutazione [illegible] caratteri di Berlusconi al cui confronto sfigurerebbero persino le alchimie del genetista Antinori per far nascere bambini.

I segni della metamorfosi berlusconiana sono ormai evidenti: il suo proverbiale sorriso trascorre, sempre più spesso, nella piega amara del volto che ha mostrato nel dibattito al Parlamento [illegible] che solo le citazioni rutelliane [illegible] suoi discorsi sono riuscite a spianare, almeno per un momento. Il suo stile mediatorio, inoltre, pare affidarsi meno alla seduzione del rapporto personale [illegible] incamminarsi nella più consueta opera del «taglia e cuci», tipica della grande tradizione diplomatica. Infine, la "prova regina": Berlusconi, promotore incessante dell'inglese in tutte le scuole della Repubblica, fin dalla più tenera età, è tornato al latino della più illustre aneddotica parlamentare e forense: «Senatores boni viri...», ha ricordato a palazzo Madama, fermandosi in tempo per non offendere, con [illegible] seguito della famosa frase, l'emiciclo.

Insomma, [illegible] alla fine della guerra ci trovassimo un Berlusconi trasformato in un appassionato cultore delle vecchie regole, a cominciare da quella, celeberrima ma sempre aurea, consegnata da Von Bismarck, nel 1867, a un redattore della Gazzetta di Pietroburgo: «La politica è l'arte del possibile»?





Il rappresentante Ue per la Politica Estera Javier Solana

MISSIONE A BRUXELLES CON UN OCCHIO ALLE POLEMICHE INTERNE

Berlusconi, obiettivo la pace nell'Ue a tre mesi della presidenza italiana

Il premier: «Non mi aspetto niente di buono dalle manifestazioni»

Augusto Minzolini
inviato a BRUXELLES



Il premier italiano Silvio Berlusconi con il primo ministro della Danimarca Anders Fogh Rasmussen sul quale martedì un pacifista danese ha rovesciato due bottiglie di plastica con vernice rossa urlando «Hai le mani sporche di sangue»

Il presidente del Consiglio vede per primo Blair e critica i «fatti negativi» prodotti da Chirac e Schroeder, ma poi invita a voltare pagina Una telefonata di Bush ha avvertito Palazzo Chigi che il blitz stava per scattare

QUANDO Silvio Berlusconi è arrivato ieri pomeriggio a Bruxelles, al vertice europeo che dovrebbe rimettere insieme, almeno formalmente, i cocci di una Ue andata in pezzi sulla crisi irachena, aveva ancora [illegible] nella mente il [illegible] degli ultimi colloqui avuti [illegible] Bush, l'ultimo qualche ora prima che su Baghdad cadessero i primi missili americani, le conversazioni [illegible] in cui l'amico George gli ha confidato [illegible] sue speranze sulla guerra, che per motivi diversi sono diventate le stesse del Cavaliere. «Spero che tutto si risolva presto - gli [illegible] spiegato l'inquilino della Casa Bianca - anche se in queste [illegible] [illegible] [illegible] può mai dire. Noi puntiamo sul nostro apparato militare ma anche sulla [illegible] in tempi brevi di buona parte dell'esercito iracheno, sulla ribellione di una popolazione che non vuole condividere il destino di un dittatore che l'ha oppressa per trent'anni e magari su un po' di fortuna: cioè che uno dei nostri o qualcuno [illegible] loro, per salvarsi, catturi o uccida Saddam».

Queste parole sono rimaste impresse nella mente del capo del governo che dopo aver dovuto [illegible] concedere qualche punto ai «neutralisti» e ai fautori della non belligeranza per contentare [illegible] Ciampi, il Papa, i pacifisti della maggioranza e per rispettare i lacciuoli di una Costituzione interpretata secondo i voleri del Quirinale, da ieri, sapendo che il tempo a disposizione [illegible] qui alla fine della guerra potrebbe anche essere breve, [illegible] deciso di riconquistare il terreno perduto nei rapporti [illegible] Washington. E il capo del governo, almeno questa volta, è andato giù dritto. [illegible] cominciato addirittura da Roma dando un giudizio non certo positivo sulle manifestazioni per la pace: «Non mi aspetto niente di buono - ha spiegato ieri mattina nel cortile di palazzo Grazioli - dalle manifestazioni». Poi ricordando di avere, tra le tante cose, [illegible] consorte pacifista, ha rettificato: «Io rispetto chi manifesta per la pace. Mi riferivo semmai alle manifestazioni dell'opposizione. Un'opposizione che [illegible] sposato tesi fuori della realtà, che ha fatto una salto che l'ha riportata indietro di trent'anni».

Giunto a Bruxelles il presidente del consiglio senza perdere tempo ha fatto subito capire da che parte batte il suo [illegible]re. [illegible] rimarcato la cortesia di Bush che lo ha informato in anticipo dell'attacco di questa notte. Anzi, per enfatizzare la fraterna amicizia che lo lega all'Amministrazione di Washington, è entrato anche nel dettaglio: «Per essere più precisi prima mi ha telefonato Bush eppoi un'ora dopo un esponente dell'Amministrazione americana mi ha avvertito anche dei cambiamenti che c'erano stati rispetto alle anticipazioni del Presidente». Poi per rendere più esplicita la sua scelta di campo ha incontrato Tony Blair prima del vertice europeo, per concordare una possibile linea comune.

Infine, dentro la riunione dei capi di governo del Ppe esplicitamente [illegible] fuori, davanti alle telecamere, indirettamente, ha criticato i governi di Francia, in primo luogo, e Germania, considerandoli, nei fatti, responsabili della rottura nella Ue, della crisi nei rapporti tra gli Stati Uniti e il Vecchio continente [illegible] dell'impotenza dell'Onu. «Purtroppo - ha spiegato nella riunione del Ppe - si è verificato quello che avevo previsto proprio in un mio intervento qui a Bruxelles. Gli Usa sono andati avanti [illegible] [illegible] determinazione che mi aspettavo e, puntualmente, si sono verificati una serie di fatti negativi che con un maggiore realismo da parte di alcuni protagonisti europei (Chirac e Schroeder, ndr) si potevano francamente evitare: mi riferisco alle divisioni nella Ue e alla crisi dei rapporti euro-atlantici».

Partendo da questa chiara scelta di campo Berlusconi ha cominciato la sua mediazione, il [illegible] tentativo [illegible] ricucitura nella Ue e tra la Ue e gli Usa, anticipando lo spirito [illegible] gli obiettivi del semestre di presidenza italiano dell'Unione Europea.

Il premier ha cercato di portare [illegible] una mozione comune l'intero Ppe, cercando di ridurre le distanze tra spagnoli, italiani e olandesi da una parte, e tedeschi, francesi e belgi dall'altra. E, quindi, nella cena di [illegible] sera di trovare un minimo comun denominatore tra i capi di Stato [illegible] di governo europei, pensando più al futuro che non [illegible] presente, al «dopo Saddam» [illegible] alla fase della ricostruzione che non alle bombe [illegible] oggi su Baghdad. «Del resto quando comincerà il semestre italiano - ha osservato il ministro degli Esteri Frattini - [illegible] parlerà della ricostruzione dell'Iraq, non di altro».

Lo schema del possibile compromesso prospettato dal Cavaliere è semplice, ispirato ovviamente alla scuola diplomatica che più gli si addice, la realpolitik: se non si ricuciono i rapporti all'interno della Ue e tra la Ue e gli Usa, non si può chiedere agli Stati Uniti e all'Inghilterra di affidare la fase della ricostruzione [illegible] stabilizzazione di [illegible] delle regioni più nevralgiche del globo agli organismi internazionali e, quindi all'Onu, creando, quindi, le premesse affinché tutti possano dire la loro [illegible] partecipare ad una fase estremamente delicata e complessa. Una fase, inutile dirlo, che interessa anche e [illegible] particolar modo alla Francia di Chirac e alla Germania [illegible] Schroeder. «Quella di oggi - ha osservato il premier italiano nella cena - è la più grave divisione che si sia mai registrata nella Ue. Dobbiamo guardare avanti e l'unico presupposto per risolvere la crisi è che l'Europa abbia un'unica politica estera. Solo così la Ue potrà contare e condividere con gli Usa la responsabilità dell'ordine mondiale nella consapevolezza che gli Stati Uniti oggi come ieri, sono i principali alleati dell'Europa».

LA CONDANNA DELL'ATTACCO DA PARTE DEL «FRONTE DEL NO»

Gorbaciov e Eltsin: un conflitto ingiustificabile e sbagliato

«Questa guerra è ingiustificata. un grande errore politico. Questa guerra porterà danni tremendi alle relazioni e alla sicurezza internazionali». Lo ha detto l'ex presidente dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbaciov. Definendo l'attacco all'Iraq «ingiustificabile», Gorbaciov ha dichiarato che «l'amministrazione degli Stati uniti vuole rendere il mondo una sua provincia». Anche il primo presidente della Russia post-comuinsta Boris Eltsin ha definito «sbagliata» la guerra lanciata dalla coalizione anglo-americana contro l'Iraq. Un suo portavoce ha detto di «appoggiare in pieno la del governo russo che sino all'ultimo ha sostenuto la soluzione politica». Sempre dalla Russia, il Patriarca della Chiesa ortodossa Alessio II rivolto un fermo appello Stati Uniti Gran Bretagna affinché «fermino lo spargimento di sangue» e riprendano gli sforzi politico-diplomatici per risolvere la crisi irachena.



L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov

Per Cuba «quello in atto nel Golfo è un genocidio»

Il governo cubano ha definito genocidio» l'attacco militare statunitense contro l'Iraq. quotidiano della gioventù comunista «Juventud Rebelde» ha dedicato tutta la prima pagina all'attacco Usa sull'Iraq titolando «Bush ha cominciato il massacro». Il quotidiano Granma, organo ufficiale Partito comunista, definito l'attacco «illegale, ingiusto e non necessario». La televisione, controllata dal regime, ha trasmesso immagini Baghdad prima del bombardamento della notte scorsa e manifestazioni contro la guerra in diverse capitali occidentali. Ancora «Juventud Rebelde» pubblica un'intervista l'ambasciatore cubano Baghdad, Ernesto Gomez Abascal, intitolata «Non c'è panico in Iraq», in cui si legge che la gente del posto «è pronta ad affrontare ogni evenienza» e che anche personale diplomatico cobano a Baghdad «è tranquillo». Quasi tutte le altre legazioni straniere hanno abbandonato la capitale irachena.



Il leader cubano Fidel Castro

LA DUMA RINVIA LA RATIFICA DEL TRATTATO SUL DISARMO NUCLEARE

Putin in tv: «Trionfa il diritto del pugno»

Il ministro degli Esteri smorza: restiamo partner dell'America

Anna Zafesova
MOSCA

Nessuna giustificazione per la guerra: la condanna di Vladimir Putin durissima, senza attenuanti, appello. Il presidente russo si è rivolto al Paese dal Cremlino, circondato dal suo stato maggiore, tutti un' espressione grave preoccupata. «E' un grave errore politico», ha scandito, aggiungendo che la guerra minaccia di fare numerose vittime e trasformarsi in una catastrofe umanitaria e ambientale. Ma Presidente non si limitato esprimere il suo parere negativo: la Russia chiede di «interrompere al più presto le attività militari» e riportare la soluzione della crisi nelle mani del Consiglio di Sicurezza dell' Onu. Il meccanismo delle ispezioni internazionali, ha detto, non ha esaurito il suo potenziale e una «soluzione autentica» della crisi dovrà venire dall'Onu, «nel rispetto degli interessi del popolo iracheno, della sovranità e dell'integrità dell'Iraq».

In un lungo discorso Vladimir Putin ha respinto, una dietro l'altra, tutte le argomentazioni di Washington a favore dell'intervento militare, del quale non vede nessuna necessità. L'accu contro l'Iraq di sostenere il terrorismo internazionale viene ritenuta completamente infondata: «Non possediamo né abbiamo mai posseduto informazioni in merito». c'era la risposta all'interrogativo sulla presenza in Iraq di armi letali. Secondo Putin, quando la Casa Bianca ha lanciato l'attacco Saddam Hussein non rappresentava più pericolo» né per i suoi vicini, né per il resto del mondo; era indebolito militarmente ed economicamente da un decennio di sanzioni. Ancora meno convincente risulta il desiderio di cambiare regime di Baghdad, «una diretta violazione del diritto internazionale».

Ed proprio questo aspetto venire enfatizzato dal presidente russo, che ieri ha parlato della minaccia di «distruzione» del sistema di sicurezza internazionale. Parole di una durezza senza precedenti per gli Stati Uniti: »Se permetteremo di sostituire il diritto internazionale con il diritto del pugno, do il quale il più forte ha sempre ragione non deve sentirsi vincolato nella scelta dei mezzi, verrà messo in dubbio il principio base dell'inviolabilità della sovranità degli Stati», ha detto con tono grave Putin. Queste accuse arrivano dopo che il presidente russo aveva mantenuto il silenzio sulla crisi irachena, almeno in pubblico, per più di una settimana. Prima c'erano stati mesi di negoziati e manovre, di tentativi di mediare nel conflitto tra Usa ed Europa, ottenere garanzie per la presenza, anche economica, della Russia nell' Iraq postbellico. Tutti questi sforzi sono stati vani e ieri il padrone del Cremlino ha assunto il tono e la retorica dei suoi generali più antiamericani, riscuotendo pieni consensi del Parlamento e dell'opinione pubblica.

Mentre qualche centinaio di manifestanti, soprattutto di estrema sinistra, protestavano davanti alla sede dell'ambasciata Usa a Mosca, nella seduta straordinaria della Duma ieri ha trionfato l'antiamericanismo: il presidente della commissione Esteri Dmitrij Rogozin ha addirittura proposto deputati di escludere dai loro itinerari gli Stati Uniti e i loro alleati. Iniziative come boicottare i film americani e uscire dal Consiglio di Sicurezza non hanno avuto molto seguito, la Camera bassa rinviato - a tempo indeterminato - la ratifica del trattato sul disarmo nucleare firmato da Vladimir Putin e George Bush l'anno scorso.

A placare gli animi è intervenuto il ministro degli Esteri Igor Ivanov, che paradossalmente nei giorni scorsi era stato il più categorico dei politici russi, spingendosi fino a ipotizzare una condanna dell'Onu nei confronti dell'America. Ieri invece il capo della diplomazia si è astenuto da proposte di questo genere, rifiutando di commentare la richiesta della Duma di convocare l'Assemblea generale dell'Onu. Il ministro ha avvertito anzi che «nessuno vuole prendere decisioni antiamericane». E ha avuto parole concilianti verso gli Stati Uniti: «Rimaniamo partner e non avversari, e dobbiamo proseguire il dialogo con gli Usa per evitare le gravi conseguenze che la guerra potrebbe avere per tutti, America inclusa».

Una conferma dell'intenzione di cercare di salvare i buoni rapporti tra Washington e Mosca è venuta anche dall'ambasciatore americano a Mosca, Alexandr Vershbow, secondo il quale «negli ultimi giorni i due presidenti hanno fatto il possibile per ridurre il danno per le nostre relazioni». Un danno che avrà anche un risvolto economico: ieri il governo russo ha os vato preoccupazione il crollo del prezzo del petrolio.



Manifestanti bruciano un ritratto del presidente Bush davanti all'ambasciata americana nella capitale

Travolto dall'impeto Usa dai ponti bruciati di Parigi e dai falchi di casa



Putin*iana*

«Kulachnoe pravo», il diritto del pugno: l'accusa più dura probabilmente tra quelle lanciate finora agli Usa dai leader mondiali. Ma nella condanna di Vladimir Putin si sente anche un'eco di rammarico e nostalgia, e quando parla di un Iraq «debole politicamente ed nomicamente» che non rappresentava una minaccia per nessuno, sembra che parli della Russia. Di Paese che il pugno l'ha usato - contro i propri sudditi e i propri amici innanzitutto - e ora guarda levarsi sul mondo una mano infinitamente più potente, impensabile da contrastare nella sua forza.

Il padrone del Cremlino, invece, nella irachena ha preferito un lavoro fine di ricamo diplomatico, cercando di rimanere in equilibrio su un filo sottilissimo, di giocare due scacchiere lasciando l'impressione di essere l'alleato di tutti, tessendo ammiccamenti pubblici e ricatti segreti rete per pescare da entrambe sponde dell'Atlantico senza perdere nulla. Ci era quasi riuscito, ma è stato travolto dall'impeto americano, ponti bruciati della Francia, dalle crescenti pressioni interne. La guerra, per il Cremlino, è un «errore tremendo» che dimostra - definitivamente, appello - che la Russia non è più' una superpotenza.

Le bombe su Baghdad esplose a Mosca con un'acutizzazione di antiamericanismo, che ricorda quella del Kosovo, e si parla già di aderire alle «rinate ambizioni geopolitiche» europee, di fermare il disarmo in quanto l'arsenale nucleare è l'unica carta che l'ex superpotenza russa può giocare nel mondo. Lo spazio manovra del presidente russo si restringe ancora di più: deve passare tra i falchi di casa il diritto del pugno, senza mettere in discussione la sua scelta «pragmatica» a favore dell' Occidente e dell' America dell'11 settembre.



Pechino alza la voce, ma non troppo

«Sospendere le azioni militari», senza nominare Washington

Francesco Sisci
PECHINO

La Cina, che dall'alba ha seguito quasi in diretta la prima volta con «speciali» televisivi la guerra in Iraq, si è svegliata nervosa e sconvolta dal conflitto. Ma all'eccitazione della gente ha fatto da contrappeso la posizione del governo, che ha reagito con molta prudenza alla guerra, attento a non irritare il delicato rapporto con gli americani, ma altrettanto nel riaffermare la sua opposizione al conflitto.

«Le parti interessate devono sospendere immediatamente le azioni militari e tornare trattativa politica nell'ambito delle Nazioni Unite», ha dichiarato con tono categorico il portavoce del ministero degli Esteri cinese Kong Quan. Kong si poi detto «molto contrariato» perché si è andati avanti nella ricerca di soluzione pacifica, tanto più, ha detto, che la maggior parte dei Paesi del mondo sono contrari all'uso della forza per risol problema iracheno. Ma il

> Il portavoce del ministero degli Esteri sottolinea che i rapporti con gli Stati Uniti sono buoni e che Cheney è atteso «presto» in Cina

> Si teme però che l'attacco infiammi i 20 milioni di musulmani del paese e che la Corea del Nord ne approfitti per nuove provocazioni

no di voce duro nascondeva una posizione morbida con gli americani. Non sono stati i accusati per l'inizio delle ostilità, né sono stati citati per nome.

Kong ha invece sottolineato che i rapporti gli uniti in un buon momento. Il presidente americano George Bush ha telefonato due giorni fa al neo eletto presidente cinese Hu Jintao per parlare anche della crisi irachena. Non sappiamo il contenuto del colloquio, ma Hu ha detto a Bush che i rapporti l'America stanno volgendo al meglio. Quindi ha ciato che «presto» arriverà Pechino una visita il vicepresidente statunitense Dick Cheney.

Il portavoce è stato poi equanime nel distribuire le colpe. Ha detto che «non è stata rispettata la risoluzione 1441 dell'Onu», quindi né da parte dell'Iraq, che non ha collaborato con i controlli, né da parte degli Usa, che ieri hanno sferrato l'attacco. Il messaggio è perciò che il rapporto gli Stati Uniti è comunque più importante guerra in Iraq, che pure viene seguita con «grande preoccupazione» da Pechino.

Pechino teme che il conflitto infiammi i sentimenti dei fondamentalisti islamici, delicati per Pechino in quanto ci sono 20 milioni di musulmani in Cina che abitano circa un terzo del territorio Paese, zone interne più desertiche. Essi potrebbero esse irritati dalla guerra contro l'Iraq.

preoccupazione maggiore Pechino riguarda l'Onu, che appare di fatto delegittimata, in quanto la g è iniziata senza un voto del Consiglio sicurezza do cui la Cina è membro permanente con diritto di veto. Pechino non aveva una posizione assolutamente contraria al conflitto come quel Francia e Russia, voleva che, qualunque fosse la soluzione, essa dovesse essere trovata nell'ambito delle Nazioni Unite. Ma così non è stato.

Ufficialmente però Pechino respinge il sospetto della delegittimazione dell'Onu. Kong ha detto ieri che le Nazioni Unite hanno svolto ruolo importante dopo la fine della Guerra fredda. Ma la difesa sembrava molto di forma mentre insisteva che si tornasse discutere nell'ambito del Consiglio di sicurezza. Inoltre, il conflitto in Iraq fa ingrandire lo spettro della nord eana. Pyongyang potrebbe u l'occasione della guerra contro Saddam per riprendere gli atti provocazione, fare ricorso di nuovo alla sua consumata retorica guerrafondaia o lanciare, come minacciato, un nuovo missile al largo delle coste giapponesi.

Questo è il secondo punto caldo della guerra in Iraq. Se per tutta durata del conflitto Pyongyang resterà zitta, all è possibile pensare che si riuscirà a trovare una soluzione pacifica della crisi. Altrimenti, secondo esperti cinesi, l'America sarebbe tentata di risolvere anche questione nordcoreana con la forza, portando il conflitto stavolta alle porte della Cina.



La prima pagina di un quotidiano cinese con un fotomontaggio del presidente Usa assieme ai soldati

Il titolo dice «Bush ordina di incominciare subito la guerra»

L'EX LEADER DELLA CGIL: «BISOGNA LAVORARE PERCHÉ LA POLITICA RIPRENDA AL PIÙ PRESTO IL POSTO OCCUPATO DALLE ARMI»

L'appello di Cofferati «I pacifisti restino uniti rispettando la legalità»

«Non è vero che Berlusconi è confuso e incerto, ha sostenuto dall'inizio la guerra, senza se e senza ma. La sua è una tattica per pagare il minor prezzo possibile con il suo elettorato»

intervista

Federico Geremicca

ROMA

UNA critica fermissima al governo: «Non condivido l'opinione di chi tratteggia il profilo di un esecutivo incerto. Fin dall'inizio, questo governo ha sostenuto la guerra, senza se e senza ma». Un apprezzamento per l'unità raggiunta e la linea tenuta dalle opposizioni nell'ultimo dibattito parlamentare: «Quanto avvenuto può essere importante anche per il futuro». Un invito a non rassegnarsi alla spaccatura dell'Europa e alla delegittimazione dell'Onu: «E' indispensabile non farsi prendere dallo scoramento e rimettersi a lavorare perchè la politica riprenda al più presto il posto occupato dalle armi». Ma soprattutto - e diciamo soprattutto perchè a pronunciarlo è lui, capo carismatico di quella galassia di movimenti che già ieri ha riempito le piazze e le strade d'Italia - soprattutto, dicevamo, un appello accorato al vasto e variegato movimento pacifista in campo: che si dia da subito obiettivi politici intorno all'idea di un nuovo assetto per il futuro degli equilibri del mondo, e che tenga fermo il proprio carattere non violento e rispettoso della legalità.

Sono le otto della sera, Sergio Cofferati è a Milano dove ha partecipato in mattinata a una prima manifestazione contro la guerra e si accinge al solito tour de force del fine settimana, libero dagli impegni di lavoro in Pirelli. Stasera sarà a Roma, poi tra sabato e domenica altre tappe in giro per l'Italia. La guerra appena avviata annuncia settimane di lutti e di lotta, e il "Cinese" torna in campo decidendo di rivolgersi prima di tutto a quel variegatissimo insieme di organizzazioni e sigle che ne ha fatto, nell'ultimo anno, il leader indiscusso del cosiddetto «fronte dei movimenti». Dal suo ufficio di presidente della Fondazione Di Vittorio, Sergio Cofferati parla con tono come sempre fermo ma pacato.

Presidente Cofferati, ha un messaggio per le decine e decine di migliaia di persone scese in piazza già ieri contro la guerra?

«Proprio per la drammaticità del momento e per la situazione internazionale che ritroveremo una volta conclusa questa guerra sciagurata e sbagliata, io penso che sia importante che questo movimento abbia in sè, già in queste ore, oltre ai valori della pace e del ripudio della guerra, degli obiettivi politici intorno ai quali costruire con pazienza un'idea di assetto nuovo, diverso, per il futuro degli equilibri del mondo. In più, credo che debba rafforzare alcuni dei tratti che ha saputo già mostrare nel corso di questi ultimi mesi».

A cosa si riferisce?

«Penso a due questioni. La prima è la capacità di stare insieme. In campo per la pace ci sono movimenti diversi per ispirazione e storia, che però hanno saputo promuovere straordinarie iniziative comuni. Credo che questa pluralità di movimenti debba fare uno sforzo sincero e convinto per decidere iniziative a sostegno delle proprie idee con la capacità di unità che ha mostrato finora. Intendo dire, insomma, non in concorrenza e non alla ricerca di una singola e specifica visibilità, ma insieme, con la pazienza e la fatica che serve».

Dunque, unità. E poi?

«E' decisivo il carattere non violento, il rispetto della legalità e la pratica pacifica di qualunque iniziativa. Per altro, ci sarebbe una contraddizione in termini per un movimento per la pace che usasse forme violente. Ho già detto più di una volta che dai giorni del G8 di Genova una parte di questi movimenti è uscita facendo un importante passo in avanti: non rinunciare alle proprie idee scegliendo però sempre la strada pacifica. Questi due tratti, unità e non violenza sono molto importanti perchè noi non sappiamo quanto durerà la guerra, ma sappiamo che occorre fare tutto ciò che serve per rimettere in campo la politica. Dunque, c'è bisogno di capacità di iniziativa e di un consenso il più ampio possibile. E il consenso si ottiene prospettando contenuti e utilizzando forme di lotta pacifiche e non violente».

Insieme ai movimenti, in campo per la pace ci sono quei partiti a cui lei, negli ultimi mesi, non ha certo risparmiato critiche più o meno dure. Come giudica la linea tenuta dalle opposizioni parlamentari in quest'ultima occasione?

«Penso che sia stato giusto e utile che l'opposizione si sia presentata con una sua mozione e che abbia fatto, anche con un rapporto leale al suo interno, una battaglia trasparente. E' molto importate queste elemento di unità perchè è una condizione che può consentire di tessere quel rapporto tra le forze politiche che sono all'opposizione che è indispensabile per il loro futuro. Poi, non mi illudo, e so benissimo che da qui in avanti ci saranno ragioni di distinguo e di differenza: però, dopo le difficoltà del recente passato, aver realizzato questo punto di unità ha un valore politico importante».

Anche perchè, come annota qualcuno, nel fronte della maggioranza di governo inizierebbero a palesarsi incertezze e contraddizioni...

«E' una opinione che io non condivido. Parlo della presunta incertezza di questo esecutivo. Io penso che sin dall'inizio Berlusconi abbia scelto di sostenere l'idea della guerra, senza se e senza ma. E che abbia concretamente lavorato per dare un avallo alle intenzioni americane. Mai come in questa circostanza, però, è apparso chiaro che la posizione del governo era lontanissima dall'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini, e dunque anche di una parte consistente del suo elettorato. Le apparenti ambiguità, il dire una cosa e l'esatto contrario della stessa a distanza di poche ore, non sono un segno di confusione ma una tattica precisa, mirata a tentare di occultare la verità e di ridurre la soglia del danno, per loro. Un presidente del Consiglio che vive di sondaggi, sa benissimo che una parte importante del suo elettorato non è d'accordo con la posizione assunta a sostegno della guerra».

Tra gli effetti "collaterali" del conflitto, ci sono la spaccatura dell'Europa e il pesante colpo inferto alla credibilità dell'Onu. Sono danni riparabili?

«E' indispensabile non farsi prendere dalla rinuncia e dallo scoramento di fronte a una sconfitta politica evidente. Questo vale sia per l'Europa che per l'Onu, che va anzi rilanciata e riformata. Per tornare su una polemica di qualche tempo fa, io non credo affatto che l'Onu non serva a niente. Ripeto semplicemente che, così come è oggi, mostra i limiti già evidenziati all'epoca dell'intervento nei Balcani. Gli equilibri nel mondo sono cambiati rispetto anche solo a 15 anni fa. E' impossibile non tenerne conto ragionando del rilancio dell'Onu e dell'indispensabile unità europea».

Un'ultima domanda: nei cortei di queste ore riecheggiano slogan se non anti-americani, certo anti-militari. Si torna a gridare "fuori l'Italia dalla Nato". Fuori l'Italia dalla Nato, dunque?

«Penso che sia inevitabile, quasi fisiologico, che di fronte a una guerra possa tornare, soprattutto nei più giovani, la ripulsa dell'uso della forza militare. Nell'antimilitarismo, comunque, c'è una antica e importante utopia, c'è un tratto positivo, ed è opportuno non dimenticarlo. Poi, tornando nel campo della politica, io credo che organizzazioni che sono state pensate e realizzate in un mondo diverso - e la Nato è tra queste - mostrino oggi i loro limiti. Va cercato un nuovo equilibrio. In questo schema credo che il problema non sia quello di uscire dalla Nato, semmai di organizzarla diversamente. Perchè anch'essa mostra i suoi limiti e le sue crepe».



L'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati



«Penso che sia stato giusto e utile che l'opposizione si sia presentata con una sua mozione e che abbia fatto, anche con un rapporto leale al suo interno, una battaglia trasparente E' molto importante questo elemento di unità per l'opposizione»

Un momento della manifestazione contro la guerra di ieri a Milano

Per la guerra ridotta l'attività della Camera

Fassino: «La maggioranza esca dalle furbizie e dica un no deciso alla guerra»

Amedeo La Mattina

ROMA

Comitato di crisi riunito a Palazzo Chigi, lavori parlamentari sospesi, richieste di informazioni al governo, scioperi sui posti di lavoro, fiaccolate, piazze piene di manifestanti per la pace. E anche una gaffe di Silvio Berlusconi («dalle manifestazioni non mi aspetto niente di buono») corretta qualche ora dopo dallo stesso presidente del Consiglio: «Quando questa mattina mi è stata rivolta la domanda, io avevo frainteso, pensavo ci si riferisse a una manifestazione dell'opposizione perché passando avevo visto solo bandiere rosse».

Per il centrosinistra, che sulla guerra ha ritrovato una sorprendente e momentanea unità, Berlusconi non ha rispetto per chi la pensa diversamente da lui. Di più. Secondo Luciano Violante la sua capacità di capire quello che avviene nel Paese «declina di giorno in giorno». Francesco Rutelli, che ha partecipato ad una fiaccolata di Roma, ha consigliato al premier di rispettare il sentimento di pace e la preoccupazione che in queste ore stanno attraversando il popolo italiano. Da Bruxelles per il vertice eurosocialista, Piero Fassino ha detto che il governo italiano farebbe meglio ad uscire dalle «furbizie» e dire chiaramente no alla guerra, perché non si può dire che è legittima: «Se fosse legittima, perché non partecipare?».

Intanto i capigruppo dell'Ulivo hanno chiesto e ottenuto la convocazione in seduta permanente delle commissioni Esteri e Difesa della Camera. E che il governo venga al più presto a riferire al Parlamento su quello che sta accadendo non solo in Iraq, ma anche in Afghanistan. Inoltre, i capigruppo dei Ds e della Margherita, Violante e Castagnetti, hanno sollecitato la sospensione dei lavori d'aula per consentire ai deputati di partecipare alle numerose manifestazioni indette nelle città italiane. La richiesta è stata appoggiata anche da Forza Italia e il presidente di turno, Publio Fiori, ha annunciato che riferirà subito al Presidente Casini perché inviti il governo a riferire. E Casini ha subito precisato che «c'è un'attenzione politica allertata da parte del governo e del Parlamento che si sostanzia in alcuni atti simbolici come l'apertura permanente della Camera». Ma l'Italia, ha aggiunto, ha ambiti di responsabilità ben definiti: «La nostra non è una nazione belligerante». Per il governo è intervenuto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che ha assicurato che si sta organizzando un meccanismo di comunicazione tra governo e commissioni parlamentari: «Nella straordinarietà della situazione è giusto che il governo tenga un rapporto continuo con il Parlamento».

Dunque, lavori ridotti al lumicino alla Camera, ma il dibattito politico sulla guerra non è stato certo nel segno dell'unità del Paese. E' nuovamente intervenuto l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga il quale ha detto che il suo senso del pudore è stato turbato dalla proposta del presidente della Repubblica di usare il termine «passivo in ordine all'uso delle basi consentito agli anglo-americani». In una interrogazione Cossiga chiede di sapere «quando sia stata o siano state approvate, promulgate, pubblicate ed entrate in vigore la legge costituzionale o le leggi costituzionali che, modificando la Costituzione della Repubblica, spogliano il presidente della Repubblica della funzione di garante della Costituzione, di Comandante delle Forze Armate...». Nessuna risposta dal Quirinale.

Il governo e la maggioranza però difendono la loro posizione. Il ministro Frattini anzi ha attaccato l'opposizione: «Non si è sentita la voce di quei molti riformisti della sinistra che se fossero stati al governo avrebbero fatto esattamente quello che abbiamo fatto noi». La verità, gli ha fatto eco Fabrizio Cicchitto di Forza Italia, è che «l'aspetto più significativo della posizione assunta dal centrosinistra è la netta prevalenza delle posizioni estreme: ormai l'Ulivo è anni luce lontano dalle posizioni di Clinton e di Blair». Ha suonato invece la grancassa della protesta Sergio Cofferati secondo il quale «le coscienze devono ribellarsi». E anche dal Vaticano si sono levate numerose voci critiche come quella del cardinale Roberto Tucci: «Purtroppo la storia dimostrerà che tutto era già deciso ancora prima delle ispezioni». Ma critiche sono venute anche per l'Europa. E' stato Marco Pannella a lanciare un duro attacco: «Per 10 anni non avete voluto lavorare per il dopo-Saddam, e oggi la guerra è il regalo che la vostra Europa ci fa. Non grideremo pace, per assassinarla come 60 anni fa».

Casini: «C'è un'attenzione politica allertata da parte di Palazzo Chigi e del Parlamento che si concretizza in alcuni atti simbolici come l'apertura permanente della Camera»



Piero Fassino, segretario dei Ds

Cicchitto: «L'aspetto più significativo della posizione assunta dal centrosinistra è la netta prevalenza delle posizioni estreme Ormai l'Ulivo è anni luce lontano dalle posizioni di Clinton e di Blair»

Al Cairo cortei e scontri

Gian Paolo Marro

inviato al CAIRO

«America, raccogli il tuo esercito, perchè gli arabi ti spezzeranno», «Dio è il più grande». Tremila studenti dell'Università americana del Cairo hanno manifestato contro la guerra. Sono usciti in massa dal campus e hanno assediato le strade verso le ambasciate Usa e della Gran Bretagna (il consolato londinese è stato chiuso per precauzione) nel quartier Garden City. Un sit-in caratterizzato da tensione. I giovani hanno issato una bandiera dell'Iraq nella piazza Tahir e si sono diretti sul Lungonilo; gli agenti di polizia hanno fatto uso anche di idranti e gas lacrimogeni per rispondere al lancio di pietre da parte dei dimostranti e disperdere le persone. Il bilancio degli scontri è di 160 feriti (tra i quali undici agenti e un generale).

Cairo si è confermata una delle capitali delle manifestazioni contro la guerra, così come lo era già stata nelle scorse settimane con il più grande dei sit-in mai organizzato nel paese. Ieri in tutto l'Egitto oltre alle proteste degli studenti si sono svolte altre manifestazioni. Ad esempio quella davanti all'ambasciata di Baghdad. Protagonista il presidente del partito del lavoro filoislamico (sciolto dal Parlamento), Ibrahim Shukry, che ha detto di aver ripetutamente tentato nei giorni scorsi di partire per Baghdad per essere vicino ai fratelli iracheni.

Ieri mattina nel centro del Cairo, che si è svegliata con questo scenario della guerra a 1500 chilometri di distanza ma la vita era all'apparenza normale nel caos del traffico e nell'animazione di tutti i giorni, c'erano nasseristi, islamici e rappresentanti di sinistra. Hanno chiesto al governo egiziano di chiudere le ambasciate Usa e quella israeliana. Esponendo cartelli con slogan come «Vergogna sugli Usa», «No all'occupazione dell'Iraq». Sul selciato di alcune delle strade i manifestanti hanno scritto con vernice rossa «Abbasso gli Usa, abbasso Israele», «Viva l'intifada», «No alla guerra», «C'è un solo Dio e Bush è un suo nemico». Manifestazioni studentesche si sono svolte anche in altre università pubbliche e private, da Alessandria a Menufeya al Sud.

La Lega Araba ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il Mufti d'Egitto, carica religiosa con responsabilità anche di tipo giuridico, Ahmed El Tayeb, ha condannato la guerra contro l'Iraq da parte degli Stati Uniti definendola un conflitto respinto da tutte le istituzioni e gli Stati che curano i diritti umani. Il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, ha dichiarato: «Adesso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu deve assumersi le proprie responsabilità e porre fine alla guerra». Il presidente egiziano Hosni Mubarak, in una telefonata a Bush, ha chiesto la sospensione immediata dell'attacco all'Iraq. Per consentire il rientro in Egitto di tutti gli immigrati in Kuwait, la Egyptair assicura un volo l'ora per Il Cairo. Sul fronte del turismo il ministero del Cairo ha annunciato iniziative anticrisi per ridurre il calo di presenze, come ad esempio il prolungamento fino a ottobre degli aiuti per l'abbattimento dei costi dei voli charter.

NELL'ULTIMO VIDEO LA POPSTAR SI SCHIERA CONTRO L'INTERVENTO ANGLOAMERICANO



Un'immagine tratta da «American Life», il nuovo video di Madonna

Madonna critica il sogno americano con la mimetica e le bombe a mano

■ «Mi ritengo fortunata di essere cittadina americana per molte ragioni. Una di queste è il diritto di potermi esprimere liberamente. Non sono contro Bush, né a favore dell'Iraq, sono per la pace. Ho composto una canzone e girato un video che esprimono i miei sentimenti sulla nostra cultura, sui valori e le illusioni di quello che in tanti considerano il modo perfetto di vivere, il "Sogno Americano"». Il ritorno di Madonna non potrebbe essere più azzeccato, per tempi e modi: «American Life», il singolo che anticipa l'album omonimo, in uscita il 21 aprile, ha già sollevato un polverone per le crude immagini del video che lo accompagna, girato a Los Angeles e diretto da Jonas Akerlund. Si apre con un commando di donne in divisa che irrompe ad una sfilata di moda, lanciando bombe a mano tra gli spettatori. Il capo è ovviamente lei, la ex material girl, in tuta mimetica e basco sui capelli, tornati di nuovo castano scuro. Seguono scene di guerra e violenza, immagini di bambini iracheni e americani in rapida successione, mentre lei canta: «Non sono cristiana e non sono ebrea / Sto solo realizzando il mio sogno americano / E mi sono appena resa conto che niente / è quel che sembra».
Non è la prima volta che Madonna gioca con la censura e i sentimenti forti: già nel 1989, all'inizio della sua carriera, la Pepsi Cola disdisse un contratto già firmato a causa delle immagini di «Like a Prayer», giudicate offensive per i cattolici; l'anno successivo «Justify My Love» fu censurata da Mtv, mentre «Sex», il libro pubblicato nel 1991, era un'antologia di fantasie erotiche assai spinte. Nel 2001 fu la volta del video di «What It Feels Like for a Girl», girato dal marito Guy Ritchie: considerato troppo violento, venne trasmesso solo a tarda notte, ma contribuì ugualmente a fare di "Music" un grande successo. E un successo sarà certamente anche il decimo album della cantante, prodotto, come il precedente, da Mirwais, genio dell'elettronica francese: undici brani fra i più intensi e personali mai realizzati dalla diva del pop americano, supportati da un marketing che per la prima volta punta esplicitamente su internet. Il singolo sarà pubblicato, in varie versioni, tra il 5 e il 26 aprile, ma già dal 24 marzo verrà trasmesso dalle radio e sarà possibile anche acquistarlo in formato digitale, al costo di un dollaro e mezzo. Ai fortunati, Madonna invierà anche un file audio con un messaggio personale. Magari proprio sulla guerra. [b.ruf.]

IL BOMBARDAMENTO DEL PALAZZO DEL GOVERNO RIPRESO DA TUTTE LE RETI USA

La guerra accende il duello Rai-Mediaset

Il Tg3 si aggiudica il primo colpo: Annunziata si complimenta

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Lucia Annunziata spiega al ministro Gasparri il nuovo metodo del Cda «di garanzia» «meno imprigionato in una logica di mera gestione». E in margine all'incontro si congratula con l'informazione Rai nell'esordio della guerra irachena. E a sera, mentre l'opposizione polemizza sul limitato spazio dato dai tg Rai alle posizioni contrarie al conflitto, il Tg3 si aggiudica uno scooop mondiale esclusivo trasmettendo in diretta da Baghdad le immagini dei palazzi di governo iracheni ripresi nel momento stesso in cui venivano colpiti dai missili da crociera americani. Un filmato impressionante realizzato dagli operatori Guido Cravero e Enrico Bellano e trasmesso tramite lo stesso videotelefono da cui l'inviata Giovanna Botteri commentava la sequenza del missile in arrivo e l'incendio che si vedeva via via divampare in quello che si saprà essere un ministero di Saddam Hussein. La Cnn dava la notizia solo svariati minuti dopo e, senza poter contare su inviati in loco, si limitava alle ben più fredde immagini satellitari. Mentre il servizio del Tg3 - che invero aveva anche La 7, con riprese di Fabio Angelicchio - veniva riproposto e arricchito da Lilli Gruber nel Tg1, nonché ripreso negli Usa dalle reti Abc, Cds e Nbc. Un successo della Rai che riceveva le «congratulazioni» dello stesso ministro Gasparri.

Così, dopo settimane in cui la tv di Stato era stata al centro di polemiche per il calo di audience, le immagini di guerra hanno riacceso il duello con i concorrenti privati, Mediaset (che ha realizzato mille minuti di diretta), e La7, che dall'1,50 di ieri prosegue la diretta. L'altra notte si è assistito ad un vero boom di ascolti in occasione dell'inizio del conflitto, con 4 milioni e 609 mila spettatori incollati davanti al video, quasi un milione in più rispetto a due notti fa (3.771.000): oltre un milione, pari al 40% di share, era sintonizzato sul Tg1 alle 2 della notte. Lo speciale di Studio Aperto (Italia Uno) in seconda serata ha totalizzato 785 mila spettatori (16,8 di share), l'«Ultim'ora» di Emilio Fede su Retequattro ha sfiorato gli 850 mila spettatori (quasi 11% di share).

Dopo essere salito mercoledì al Colle per un incontro col presidente Ciampi, ieri il nuovo cda Rai si è dunque recato da Gasparri a largo Brazzà. Il ministro ha illustrato ai consiglieri i temi di competenza del ministero, dal contratto di servizio al ddl di riforma in discussione in Parlamento. La neo presidente Annunziata ha parlato del nuovo metodo del cda, definendolo «un punto di sicuro accordo fra tutti i consiglieri». «Questo consiglio che nasce intorno alla nuova formula 4+1 - ha spiegato - sta cambiando anche natura e, non essendo più bloccato dalla logica di voto, ha una funzione di garanzia». Quindi, «fornirà indicazioni su linee editoriali, culturali e industriali e non sarà imprigionato in una logica di gestione». In pratica, «non si voterà più sulla gestione, ma saranno individuati percorsi che mettano sul tavolo la natura delle questioni e degli interessi».

Vuol dire che il cda non si occuperà più di aspetti concreti come i contratti o le nomine? Giorgio Rumi, pur assente dall'incontro con Gasparri per impegni a Milano, non solo «condivide l'idea» ma precisa che non si tratta di questo. «Il cda non dovrà perdersi nelle minuzie quotidiane e, soprattutto all'inizio, dovrà concentrarsi sulle cosiddette "strategie", che dovranno assicurare una tv di servizio pubblico bella e competitiva». Tra le prime linee operative del cda vi saranno le nuove tecnologie, ha detto Annunziata. Osservando che occorrerà distinguere il discorso sulla bontà dell'innovazione «da tutti gli interessi che la trasformazione delle tecnologie tocca». Gasparri ha apprezzato il metodo e si è dichiarato certo che col nuovo cda avrà «un rapporto corretto, proficuo e laborioso, anche sulla base di conoscenze precedenti».

Il neopresidente: «Il nuovo Cda non dovrà perdersi nelle minuzie quotidiane, ma concentrarsi sulle strategie più generali»

Intanto crescevano le polemiche su quello che il ds Antonello Falomi definiva «trasmissioni a senso unico» e il collega della Margherita Michele Lauria un grave sbilanciamento di interpretazioni e presenze in video a favore della guerra, in violazione degli indirizzi della Vigilanza». Sotto accusa i tg, ma soprattutto le trasmissioni di intrattenimento e i contenitori - da "Unomattina" ai "I fatti vostri"- che hanno parlato di guerra (criticate fra l'altro dalla Fnsi, che ha chiesto che un argomento tanto delicato sia affidato solo a giornalisti professionisti). «Non credo che il cda della Rai abbia anticipato il suo insediamento per consentire la disinformazione e la manipolazione delle notizie sulla guerra», lamentava Lauria. Mentre Falomi ha scritto al presidente Petruccioli chiedendo un intervento urgente della Vigilanza.

La sinistra protesta: sui telegiornali del servizio pubblico non si dà spazio alle posizioni di chi è contrario al conflitto



Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri (al centro) ha incontrato ieri il nuovo Cda di Viale Mazzini

LA CONTRAFFAZIONE DELLA REALTA' GRAZIE ALLA TELEVISIONE E' TANTO PIU' EVIDENTE NEL MOMENTO DEL CONFLITTO

Il finto Saddam e il vero Tarek
In onda lo specchio degli inganni

Bufale, finte dirette, sosia in azione: la tv del conflitto sembra fiction



Il numero due del regime iracheno Tarek Aziz durante la conferenza stampa di mercoledì a Baghdad

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

IERI il finto Saddam. Forse. L'altroieri il vero Tarik. Magari. Come inizio non c'è male. Verrebbe quasi voglia di scrivere che a fianco alla guerra vera - bombe, missili, soldati, macerie - ce n'è un'altra finta, a base di falsi, trappole e bugie. Ma questa, in fondo, non è una novità. Anche Giulio Cesare e Alessandro Magno eccellevano nell'arte della guerra psicologica. Qualsiasi stratega sa infatti che è fondamentale gettare il nemico nel panico e seminare la discordia nel campo avversario. Da sempre, con la vita, si uccide anche la verità.

Il punto vero e inedito, semmai, è la definitiva trasformazione dei popoli in una massa più o meno omogenea di telespettatori. La guerra è ormai uno spettacolo globale. Senza perdere l'antica vocazione alla carneficina, si adatta ai gusti del pubblico, asseconda le tecniche del teatro, si concentra sui protagonisti e per stimolare emozioni ha bisogno di intrecci e di continue risorse narrative. A suo modo è diventata anch'essa, la guerra, un *format* in rapporto con l'universo parallelo delle immagini.

Perfino i tempi di inizio delle operazioni, la vecchia «ora X» è sembrata aggiustarsi sui ritmi di un inconfessabile palinsesto.

Un anno fa nel summit di Villa Madama Silvio Berlusconi si trovò davanti tre George W. Bush, e solo la scorta lo aiutò a capire qual era l'autentico

O almeno, s'è detto che l'attacco dipendeva dalla notte, dalla luna, dalla tempesta di sabbia, dal voto del Parlamento turco, dalla decisione della Giordania, dal capodanno curdo. Ma l'impressione, o il sospetto, è che Bush l'abbia dichiarata puntando all'*audience* del *prime-time*, come dire all'ora di maggiore ascolto per il pubblico televisivo americano.

Da un certo punto di vista anche i vecchi falsi di guerra si evolvono, sulle ali nere della tecnologia. La bufala di Tarek Aziz che scappava da Bagdad ferito e veniva arrestato dai curdi rischia di rivelarsi qualcosa di più: una bufala, appunto, all'altezza dei tempi, una bugia ad alto impatto. Cioè, i servizi americani l'avrebbero messa in circolo proprio perché il vice-premier iracheno potesse smentirla uscendo allo scoperto, cioè apparendo in televisione. A questo punto, come in un film, i satelliti si sarebbero messi alle costole di Tarek Aziz, mentre i militari si apprestavano a dargli una imminente spazzolata.



Uno studio di regia televisiva

La visibilità dunque come una trappola. Ma così evidente da adattarsi ad antichissimi proverbi. Tanto va il nemico in video che ci lascia lo zampino.

Allo stesso modo l'apparizione di Saddam alla televisione dopo i primi bombardamenti ha innescato quell'altro eterno e fantastico dispositivo spettacolare che da Aristotele a Plauto in poi si conosce come scambio di persona. Non era Saddam, forse, ma un sosia. E tutto ciò che questo eventuale succedaneo di leader diceva, o meglio quel che gli veniva fatto annunciare era stato compiutamente pre-registrato. Ossia, alla vigilia dell'attacco, aspettando le bombe, il regime di Saddam aveva predisposto una autentica messa in scena, una rappresentazione caratterizzata da esili legami con la realtà. E Saddam ne avrebbe anche tanti altri di sosia. E c'è poco da ridere, perché questa dei duplicati sembra che non sia una prerogativa dei dittatori. Anche Bush ha i suoi; due, su due macchine gemelle accompagnarono il presidente americano l'anno scorso a villa Madama, e Berlusconi che lo stava aspettando rimase lì interdetto, fino a quando gli uomini della sicurezza non gli indicarono l'originale cui stringere la mano.

Chi è senza spettacolo, al giorno d'oggi, scagli la prima pietra. Proprio in questi giorni si è letto che la dislocazione scenica e l'arredo della stanza in cui si riunisce il consiglio di guerra americano sono stati affidati a uno scenografo di film di guerra. Alcuni discorsi di Bush sembrano ricalcati sui moduli da western: si pensi a Osama da prendere «vivo o morto». In un certo video di Al Qaeda è comparso un cagnolino sottoposto a una specie di camera a gas. Quella razza, secondo alcuni (maligni), era la preferita dalla pubblicità. Insomma, un cagnaccio schifoso avrebbe fatto meno effetto sul pubblico.

Del resto, se la guerra è guerra, è perfino scontato che in televisione si configuri (anche) come lo specchio dei suoi inganni. Quando c'è da colpire non solo le postazioni militari, ma anche le menti e i cuori dei nemici, il verosimile mirato celebra il suo trionfo proprio sul video. In guerra la televisione non è solo un mezzo che trasmette informazioni, ma un palcoscenico che lascia pochissimi margini ai dissensi, alle riflessioni e alle sottigliezze che pure in tempo di pace sono merce rara, ma tollerata. Una volta sospesa la routine e imboccata la via del non-stop la retorica del piccolo schermo divide i buoni dai cattivi e inesorabilmente celebra la vittoria e la catastrofe, meglio di qualsiasi altro mezzo.

Il finto Saddam e il vero Tarek sono solo l'aperitivo. Le insidie del progresso aprono orizzonti di inusitata contraffazione della realtà. Nei testi più documentati sta scritto che con la moltiplicazione dei canali, la possibilità di ricevere stazioni straniere, le tecniche di videoregistrazione e archiviazione digitale delle immagini l'offerta supera di gran lunga la capacità di consumo del pubblico. In estrema sintesi: il reale è già a rischio, figurarsi in guerra.

Ma rendersene conto è già moltissimo. All'università dell'Aquila, si leggeva ieri, hanno montato un sistema di monitoraggio permanente della televisione di guerra. Un piccolo lumicino raziocinante. Chi l'ha detto che lo spettacolo debba per forza continuare in quel modo?

ASSOLTA, PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE, LA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA «LCF SISTEMI» CHE ERA STATA COINVOLTA NELL'INCHIESTA

Patteggia l'ex direttore dell'Enfapi

Accusato di truffa per i corsi di formazione professionale

Mauro Revello

VALPERGA

Dopo sei anni di indagini e udienze rinviate, ieri è stata messa la parola «fine» all'inchiesta per una lunga serie di truffe all'interno dell'ex «Consorzio interaziendale canavesano per la formazione professionale» di Valperga, un tempo più noto come Enfapi.

L'istituto era finito nel mirino della magistratura di Ivrea per numerose fatture (l'importo era stato quantificato in diverse decine di milioni di vecchie lire) per materiale che non sarebbe mai stato acquistato e per ore di insegnamento mai effettuate, il tutto pagato con contributi regionali.

Davanti al gup Guido Bufardeci ha patteggiato una pena di 5 mesi e 25 giorni di reclusione Giovanni Roncaglione, 56 anni, di San Ponso, ex direttore del Consorzio (difeso dall'avvocato Morra). Roncaglione era accusato di truffa aggravata e falso ideologico. Secondo gli investigatori della Guardia di Finanza, era lui il principale responsabile di questo movimento di fatture, finalizzato ad ottenere finanziamenti per prestazioni in realtà inesistenti.

Esce a testa alta dall'inchiesta, invece, Lucia Luciani, 35 anni, di Cuorgnè, legale rappresentante della LCF Sistemi, pure accusata di truffa aggravata. La donna (difesa dall'avvocato Fiore) è stata assolta, perchè «il fatto non sussiste». Altri tre imputati dello stesso reato avevano già chiuso la loro disavventura giudiziaria nell'aprile del '99 davanti al gup Emanuela Gai. Giulio Battistelli, 49 anni, di Ivrea, ex dipendente dell' Enfapi, era stato processato con rito abbreviato e condannato ad una multa di 6 milioni e 300 mila lire; lo difendeva l'avvocato Ferrero. Avevano invece patteggiato una pena di 6 milioni e 900 mila lire di multa i titolari di altre due aziende di informatica: Marco Bersano, 35 anni, di Castellamonte (avvocato Oberto Tarena), e Bernardo Spinelli, 54 anni, di Cuorgnè (avvocato Mondini).

Le indagini, coordinate dal Procuratore capo di Ivrea, Giorgio Vitari, erano scattate nella primavera del '97. Gli agenti delle Fiamme Gialle avevano portato alla luce un traffico di fatture (per decine, forse centinaia di milioni di vecchie lire) rimborsate dalla Regione all'ex Consorzio, nonostante le prestazioni indicate non fossero mai state effettuate. L'inchiesta aveva preso il via da una serie di normali controlli fiscali all'interno del centro di formazione professionale, ma erano bastati pochi giorni di accertamenti per sollevare un autentico polverone.

Secondo le accuse, la Regione (a sua insaputa) avrebbe finanziato acquisti di materiale informatico e centinaia di ore di lezione, senza però che ci fosse la reale contropartita. A tenere le file del movimento sarebbe stato proprio Giovanni Roncaglione, subito denunciato dalla Guardia di Finanza insieme al responsabile del magazzino ed a tre imprenditori della zona che si sarebbero prestati al gioco. Dei cinque indagati, soltanto Lucia Luciani è stata completamente scagionata ed ha ottenuto l'assoluzione.

QUINCINETTO

Picchiò il vicino, condannato

■ QUINCINETTO. Quattro mesi di reclusione: è questa la condanna che è stata inflitta ieri dai giudici del tribunale di Ivrea a Guido Giachino, 55 anni, il quale era comparso in aula con l'accusa di lesioni personali nei confronti di un vicino di casa. I fatti risalgono al 16 settembre di tre anni fa. Giachino (che era difeso dall'avvocato Maisto) aveva preso a pugni Giovanni Cipriano Moneta, 80 anni, un pensionato che aveva già seri problemi di salute, causandogli ferite al capo e a una spalla giudicate guaribili in 20 giorni dai sanitari del pronto soccorso in cui era stato ricoverato.

Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, intervenuti dopo il litigio, tutto sarebbe nato da un banale diverbio per una bicicletta lasciata sulla stradina che conduce alle abitazioni dei due uomini. Al termine del dibattimento il pubblico ministero aveva in realtà chiesto l'assoluzione. All'istanza si è però opposto l'avvocato Alessandro Raucci, legale della vittima, il quale - dopo aver presentato i certificati medici e sulla base delle testimonianze prodotte - ha chiesto la condanna dell'imputato. Il giudice Bompieri ha poi accolto le tesi della parte civile, condannando Giachino a 4 mesi (con la sospensione condizionale della pena) e al risarcimento dei danni.



Un'immagine di allievi dell'Enfapi di Valperga, all'inizio degli anni 90

A RIVAROLO

Centrodestra con due candidati

RIVAROLO. Centro sinistra compatto, schierato dietro al nome di Carmen Minnuto, attuale esponente di maggioranza con tessera Ds. Sull'altro fronte i candidati alla poltrona di sindaco restano due, almeno per il momento: Carlo Bollero, ex Dc, che guida un fronte centrista; e Fabrizio Bertot espressione di Alleanza Nazionale con il sostegno della Lega Nord.

La squadra dell'attuale maggioranza ha un unico modo per uscire vittoriosa: quello di correre compatta nonostante le fratture interne e i dissapori tra popolari, diessini e Rifondazione comunista. E Carmen Minnuto appare ormai il candidato più credibile. Sostenuto, oltretutto, dal sindaco uscente Edoardo Gaetano.

Sull'altro fronte molto importante potrebbe rivelarsi l'incontro in programma lunedì a Torino tra i vertici dei partiti che compongono la Casa delle Libertà. Carlo Bollero non fa mistero della sua candidatura: «Io sono della partita» afferma. Sarebbe sostenuto da Forza Italia e dalla sua parte c'è anche l'appoggio dell'ex sindaco Domenico Rostagno, altro ex democristiano di ferro. E Bertot? Sta alla finestra. Per lui si profilano diversi scenari: un sostegno incondizionato alle provinciali da parte del suo partito se dovesse fare un passo indietro e lasciare spazio al collega dell'attuale opposizione. Oppure potrebbe decidere di candidarsi (al momento l'ipotesi più credibile) e tentare la scalata a Palazzo Lomellini con Bollero alla guida di una coalizione di centro, ma allargata. Il rischio per il centro destra sarebbe elevato: come nel '98 quando le fratture interne alla Casa delle Libertà diedero il via libera alla riconferma di Gaetano.

IN BREVE

■ **MAZZE', TRAVOLTA.** Vanessa S., 9 anni, scolara residente in frazione Tonengo di Mazzè, ieri intorno alle 18,30 è rimasta ferita per un incidente avvenuto davanti alla chiesa parrocchiale. All'uscita dal catechismo, nell'attraversare via Garibaldi fuori dalle strisce pedonali è stata travolta dalla Toyota Yaris guidata da Diego M., 24 anni,di Mazzè, rimasto illeso. Vanessa è stata soccorsa dal 118 e trasportata a Ivrea.

■ **CUORGNE', DROGA.** Un giovane di Castellamonte, Michele Salamino, 33 anni, è stato denunciato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. I militari, durante un'operazione di controllo del territorio a Cuorgnè, lo hanno visto mentre passava una boccetta di metadone ad un tossicodipendente della zona.

■ **PONT, DENUNCIATO.** E' stato fermato dai carabinieri a Castellamonte, nonostante avesse l'obbligo di non allontanarsi dal Comune di residenza. Giorgio Averna, 55 anni, di Pont Canavese, è stato denunciato per aver violato le disposizioni del tribunale di sorveglianza. I militari, inoltre, gli hanno sequestrato l'auto, dal momento che guidava senza patente e senza il tagliando assicurativo.

■ **CASTELLAMONTE, ACQUA.** Continua l'emergenza acqua in città. I disagi stanno colpendo in particolare il concentrico dove il rifornimento è assicurato durante il fine settimana dalle autobotti dei vigili del fuoco. Nelle vasche sarebbero già stati immessi 500 metri cubi d'acqua per una spesa, a carico del Comune, di circa 4 mila euro. E in città sono comparsi manifesti polemici da parte dell'opposizione consigliare.

DOVE & QUANDO

GRANDE JAZZ. Alle 21 si apre, al Teatro "Giacosa" di Ivrea, il Festival "Eurojazz" con i concerti del quintetto di Piero Odorici e Michele Vignali, e del quartetto del grande sassofonista Gary Bartz. La serata, però, ha un prologo alle 18, all'enoteca "Vino e Dintorni" (via Arduino 126, 0125.64.12.23), con l'esibizione del duo formato da Davide Bottone e Enzo Favre. All'Hopstore Jazz Club di via Lago San Michele, invece, a conclusione dello spettacolo al "Giacosa", jam session con i Kangaroux. Domenica è la giornata di chiusura. L'Hopstore è anche sede, domenica a partire dalle 11, di uno stage di batteria tenuto da Daniel Humair: per informazioni contattare lo 0125.40450.**I VENERDI'.** Si conclude a Vische il ciclo dei "Venerdì culturali", proposto da "Natura e Paese". Alle 21, nel salone polriuso, si parla della Seconda guerra mondiale: Stefano Ricciardelli tratta di "Armamenti tedeschi e partigiani a fine 1945", Massimo Albertan Min della "Zona franca del Canavese nel 1945" e Fabrizio Dassano di "Vische: gli ultimi giorni del generale Schlemmer".

IL CIRCOLO. Dopo un anno di chiusura riapre i battenti oggi il circolo "Farabuboag" di Borgofranco, presso Moto Favre, con il nome di "Farabuboag Resurrection Cafè". Sarà aperto tutte le sere, e ogni settimana sono previsti concerti di musica live. Questa sera, per la festa di riapertura, suonano i "Blue Onions".

MATEMATICA. Si svolgono domani a Ivrea, all'istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena", le semifinali nazionali dei "Giochi Matematici", organizzati, per la decima edizione italiana, dal Centro "P.Ri.St.Em-Eleusi" dell'Università "Bocconi" di Milano. I campionati inizieranno alle 14.30 presso l'istituto scolastico, dove ha sede l'associazione subalpina "Mathesis". I partecipanti saranno 107, frequentanti le classi che vanno dalla prima media al triennio universitario (suddivisi, naturalmente, per categorie). La finale nazionale avrà luogo a Milano il 17 maggio, la finale internazionale si svolgerà a Parigi il 29 e 30 agosto, con viaggio e soggiorno interamente a carico dell'organizzazione.

IN BIBLIOTECA. Nuovo appuntamento promosso dall'associazione "Il Farfalibro", alle 21 in biblioteca a Orio Canavese: don Stefano Teisa presenta il suo saggio "Le strade dell'amore".

L'ACQUA. Arpa di Ivrea e Istituto "Carlo Ubertini" di Caluso organizzano, in occasione della "Giornata mondiale dell'acqua", un incontro aperto a scuole e cittadini per sensibilizzare sull'importanza dell'acqua. Al Chiostro del convento dei Francescani, domani dalle 9.30 alle 12, è allestita la mostra "Canavese Terra d'Acqua". Inoltre gli studenti della classe terza agroambientale, insieme ad Arianna Nicola, biologa dell'Arpa, faranno osservare e riconoscere con l'uso del microscopio stereoscopico i macroinvertebrati acquatici, organismi presenti nelle acque correnti e alla base del metodo Ibe (Indice Biotico Esteso) di valutazione della qualità dell'acqua. Roberta Mastio, del dipartimento Arpa di Ivrea, parlerà infine del monitoraggio dell'acqua e della qualità delle acque minerali.

CARNEVALI. A Calea di Lessolo, in serata, c'è l'abbruciamento dello scarlo, cui fa seguito il ballo in maschera sulle note dell'orchestra "Portafortuna". La cena "dei bolliti" e la serata con gli "Only Stars" aprono, alle 21, i festeggiamenti a Mercenasco. Vengono presentati alle 20.30, al castello di Quassolo, i piccoli personaggi del carnevale locale; fa seguito una fiaccolata che conduce al salone dell'asilo, per un momento di incontro. Dopo alcuni anni ritorna il carnevale della frazione Cerone di Strambino, organizzato dalla locale "Fagiuolesca"; si inizia questa sera con il ballo in maschera al padiglione.

A CURA DI Mauro Saroglia